REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 8 marzo 2016 **Anno XLVII - N. 22**



Venezia-Mestre, Piazza Ferretto all'imbrunire.
In origine "Piazza Grande o Maggiore", nel 1900 fu intitolata alla memoria di Re Umberto I di Savoia e, dopo la Seconda Guerra Mondiale, a quella del partigiano Erminio Ferretto. Sulla piazza sorgono il settecentesco Duomo di San Lorenzo, il Palazzo da Re (il cui portico ospitava il mercato delle granaglie) e la Torre dell'Orologio. La casa-torre eretta dai Collalto nel 1108, successivamente inglobata del secondo castello di Mestre (il Castelnuovo), oggi è l'unica rimasta delle quindici, o forse diciassette, torri che componevano la fortezza. Tra il 1995 e il 1998 la piazza è stata ristrutturata su progetto dell'arch. Guido Zordan. Al centro è stata collocata una lunga fontana con una scultura in bronzo dorato di Alberto Viani intitolata "Nudo". Gli edifici che vi si affacciano, a eccezione del Duomo, sono stati ricostruiti nel XVI secolo. Molte facciate sono state restaurate agli inizi del Novecento in stile neorinascimentale o liberty.

(Archivio fotografico Sezione promozione turistica integrata Regione del Veneto)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

n. **162** del 17 febbraio 2016
Programma Operativo Regionale 2007/2013 - Reg. 1081/2006 - DGR 1886 del 7/8/2008. DDR 1590 del 6/11/2008. Azioni innovative utenza occupata - Anno 2008. Approvazione del rendiconto 84/1/1/1886/2008 presentato da "DONNEUROPEE FORMAZIONE & MARKETING -ENTE DI FORMAZIONE DEL VENETO" ora "ACTIVA MENTIS - ENTE DI FORMAZIONE DEL VENETO". (codice ente 84). (codice Smupr 1419), CUP H25C08002340007. 1
[Formazione professionale e lavoro]

n. **165** del 17 febbraio 2016
Approvazione del rendiconto presentato da ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM SOCIETA' COOPERATIVA. (codice ente 44). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 44/3/1/801/2014. 4
[Formazione professionale e lavoro]

n. **166** del 17 febbraio 2016
Approvazione del rendiconto presentato da ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM SOCIETA' COOPERATIVA. (codice ente 44). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 44/3/2/801/2014. 6
[Formazione professionale e lavoro]

n. **167** del 17 febbraio 2016
Approvazione del rendiconto presentato da ENGIM VENETO. (codice ente 325). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 325/4/2/801/2014. 8
[Formazione professionale e lavoro]

n. **168** del 17 febbraio 2016
Approvazione del rendiconto presentato da ENGIM VENETO. (codice ente 325). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 325/5/2/801/2014. 10
[Formazione professionale e lavoro]

n. **169** del 17 febbraio 2016
Approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS. (codice ente 4032). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 4032/1/2/801/2014. 12
[Formazione professionale e lavoro]

n. **170** del 17 febbraio 2016
Approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS. (codice ente 4032). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 4032/1/1/801/2014. 14
[Formazione professionale e lavoro]

n. **171** del 17 febbraio 2016
Approvazione del rendiconto presentato da CENTRO EDILE ANDREA PALLADIO. (codice ente 1300). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 1300/1/2/801/2014. 16
[Formazione professionale e lavoro]

n. **172** del 17 febbraio 2016
Approvazione del rendiconto presentato da CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO. (codice ente 814). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 814/1/4/801/2014. 18
[Formazione professionale e lavoro]

n. **173** del 17 febbraio 2016
Approvazione del rendiconto presentato da CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO. (codice ente 814). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 814/1/2/801/2014. 20
[Formazione professionale e lavoro]

n. **174** del 17 febbraio 2016
Approvazione del rendiconto presentato da CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO. (codice ente 814). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 814/1/1/801/2014. 22
[Formazione professionale e lavoro]

n. **175** del 17 febbraio 2016
Approvazione del rendiconto presentato da CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO. (codice ente 814). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 814/1/3/801/2014. 24
[Formazione professionale e lavoro]

n. **176** del 17 febbraio 2016
Approvazione del rendiconto presentato da CIOFS/FP VENETO. (codice ente 59). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 59/1/2/801/2014. 26
[Formazione professionale e lavoro]

n. **177** del 17 febbraio 2016
Approvazione del rendiconto presentato da CIOFS/FP VENETO. (codice ente 59). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 59/1/1/801/2014. 28
[Formazione professionale e lavoro]

n. **178** del 17 febbraio 2016
Approvazione del rendiconto presentato da CIOFS/FP VENETO. (codice ente 59). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 59/3/2/801/2014. 30
[Formazione professionale e lavoro]

n. **179** del 17 febbraio 2016
Modifiche del DDR n. 2499 del 30/12/2015 di approvazione del rendiconto 1098/1/8/361/2014 presentato da CESAR SRL. (Codice ente 1098). (codice smupr 36070). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 580 del 17/07/2014 - Modalità a sportello (sportello 6) - Anno 2014. 32
[Formazione professionale e lavoro]

n. **180** del 17 febbraio 2016
Approvazione del rendiconto 2714/132/365/DEC/2011 presentato da IIS VENDRAMIN CORNER. (codice ente 2714). DGR n. 205 del 01/03/2011, DDR n. 403 del 17/04/2014. Realizzazione in via sussidiaria di percorsi triennali di istruzione e formazione negli Istituti Professionali. 33
[Formazione professionale e lavoro]

n. **181** del 17 febbraio 2016
Approvazione del rendiconto 4361/1/1-2/335/2012 presentato da IIS SCARPA-MATTEI. (codice ente 4361). DGR n. 335 del 06/03/2012, DDR n. 576 del 10/04/2015. Realizzazione in via sussidiaria di percorsi triennali di istruzione e formazione negli Istituti Professionali. 35
[Formazione professionale e lavoro]

n. **182** del 17 febbraio 2016
Approvazione del rendiconto 2156/1/1-2-3/335/2012 presentato da IPSAR LUIGI CARNACINA. (codice ente 2156). DGR n. 335 del 06/03/2012, DDR n. 576 del 10/04/2015. Realizzazione in via sussidiaria di percorsi triennali di istruzione e formazione negli Istituti Professionali. 37
[Formazione professionale e lavoro]

n. **184** del 17 febbraio 2016
DGR n. 585/2015. Attestazione di eccellenza dell'impresa "DATAVENETA COMPUTERS SRL" - C.F. 04268250265 - con sede in VIA E. MATTEI, 2 a DOSSON DI CASIER (TV). 39
[Formazione professionale e lavoro]

n. **185** del 17 febbraio 2016
L.R. 19/2002 e s.m.i.- Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - e D.G.R. n. 2120 del 30/12/2015. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente IIS BARTOLOMEO MONTAGNA - codice ente n. 2722. 40
[Formazione professionale e lavoro]

n. **187** del 18 febbraio 2016
Approvazione del rendiconto 4107/0/1/306/2014 presentato da COLLIS - VENETO WINW GROUP SCAC. (Codice ente 4107). (codice smupr 34571). Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - Regolamenti 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - Asse I - Adattabilità. L.R. 10/90. DGR n. 306 del 11/03/2014, DDR n. 489 del 04/06/2014. 41
[Formazione professionale e lavoro]

n. **190** del 19 febbraio 2016
Approvazione del rendiconto presentato da ENGIM VENETO. (Codice Ente 325). (CODICE SMUPR 36241). POR 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1. Occupabilità. DGR 803 del 27/05/2014 - DDR n. 602 del 30/07/2014. Percorsi triennali 2014/2015. Interventi di terzo anno. Progetto 325/5/1/803/2014. 43
[Formazione professionale e lavoro]

n. **191** del 19 febbraio 2016
Approvazione del rendiconto presentato da ENGIM VENETO. (codice ente 325). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 325/1/1/801/2014. 45
[Formazione professionale e lavoro]

n. **192** del 19 febbraio 2016
Approvazione del rendiconto presentato da ENGIM VENETO. (codice ente 325). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 325/1/2/801/2014. 47
[Formazione professionale e lavoro]

n. **193** del 19 febbraio 2016
Approvazione del rendiconto presentato da ENGIM VENETO. (codice ente 325). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 325/1/3/801/2014. 49
[Formazione professionale e lavoro]

n. **194** del 19 febbraio 2016
Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE SAN GAETANO. (codice ente 1244). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 1244/1/1/801/2014. 51
[Formazione professionale e lavoro]

n. **195** del 19 febbraio 2016
Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE SCUOLA PRIMIA. (codice ente 3861). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 3861/1/1/801/2014. 53
[Formazione professionale e lavoro]

n. **196** del 19 febbraio 2016
Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE SCUOLA PRIMIA. (codice ente 3861). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 3861/1/2/801/2014. 55
[Formazione professionale e lavoro]

n. **197** del 19 febbraio 2016
Approvazione del rendiconto presentato da VICTORY TNG. (codice ente 3865). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 893 del 01/12/2014. Progetto 3865/1/3/1463/2014. 57
[Formazione professionale e lavoro]

n. **198** del 19 febbraio 2016
Approvazione del rendiconto 5326/0/1/361/2014 presentato da VENETA PESCA SRL. (Codice ente 5326). (codice smupr 35131). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 517 del 17/06/2014 - Modalità a sportello (SPORTELLO 4) - Anno 2014. 59
[Formazione professionale e lavoro]

n. **200** del 19 febbraio 2016
L.R. 19/2002 e s.m.i.- Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - e D.G.R. n. 2120 del 30/12/2015. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente GLOBAL SPEAKING - codice ente n. 5032. 61
[Formazione professionale e lavoro]

n. **203** del 23 febbraio 2016
Approvazione del rendiconto presentato da LUNIKLEF. (codice ente 2197). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 2197/1/1/801/2014. 62
[Formazione professionale e lavoro]

n. **204** del 23 febbraio 2016
Approvazione del rendiconto presentato da LUNIKLEF. (codice ente 2197). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 2197/1/2/801/2014. 64
[Formazione professionale e lavoro]

n. **205** del 23 febbraio 2016
Approvazione del rendiconto presentato da LUNIKLEF. (Codice Ente 2197). (codice SMUPR 37762). POR 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1. Occupabilità. DGR 803 del 27/05/2014 - DDR n. 894 del 01/12/2014. Percorsi triennali 2014/2015. Interventi di terzo anno. Progetto 2197/1/1/803/2014. 66
[Formazione professionale e lavoro]

n. **206** del 23 febbraio 2016
Approvazione del rendiconto presentato da LUNIKLEF. (codice ente 2197). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 893 del 01/12/2014. Progetto 2197/1/1/1463/2014. 69
[Formazione professionale e lavoro]

n. **217** del 23 febbraio 2016
Approvazione del rendiconto presentato da LUNIKLEF. (Codice Ente 2197). (CODICE SMUPR 36302). POR 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1. Occupabilità. DGR 803 del 27/05/2014 - DDR n. 602 del 30/07/2014. Percorsi triennali 2014/2015. Interventi di terzo anno. Progetto 2197/1/1/803/2014. 72
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE

n. **21** del 19 febbraio 2016
Approvazione del rendiconto 2670/1/1/2894/2012 presentato da IIS E. USUELLI RUZZA (codice ente 2670) (codice Smupr 26375). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale umano". Avviso "Alternanza Scuola-Lavoro". DGR n. 2894 del 28/12/2012. Anno 2012. 74
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **22** del 19 febbraio 2016
Approvazione del rendiconto 2716/1/1/2894/2012 presentato da IIS A. PAROLINI (codice ente 2716) (codice Smupr 26419). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale umano". Avviso "Alternanza Scuola-Lavoro". DGR n. 2894 del 28/12/2012. Anno 2012. 76
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO

n. **44** del 19 febbraio 2016
Concessione di derivazione alla ditta TARGA ANTONIO di acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 16 mapp. 127 in Comune di LUSIA ad uso Irriguo - Pos.n. P158/1 78
[Acque]

n. **45** del 19 febbraio 2016
Concessione di derivazione alla ditta Bonventi Sandro Alberto di mod. 0.004 di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di MELARA per uso igienico e assimilato - Pos.n. P496/1. 79
[Acque]

n. **46** del 19 febbraio 2016
R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per utilizzo rampa arginale ad uso civile abitazione in dx fiume Adige Fg. 1 Mapp. 69 St. 372 in Comune di Loreo (RO) - (Pratica n° AD_RA00099) Ditta: Bellin Manuel - LOREO (RO). 80
[Acque]

n. **47** del 19 febbraio 2016
R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per l'attraversamento superiore con linea MT interrata in dx e sx del fiume Po di Venezia con ancoraggio alla struttura del ponte della S.S. 309 Romea - lato ovest per la costruzione dorsale Vallina a 20 Kv in cavo sotterraneo, da C.P. Donada alle esistenti cab. Scalon, cab. Multisala, cab. Scuole Medie e a cab. Vallina nei comuni di Porto Viro e Taglio di Po (RO). Pratica: PO_LE00071 (Rif. Pratica 936RO). Ditta: ENEL Distribuzione S.p.a. - Divisione Infrastrutture e Reti - Rovigo. 81
[Acque]

n. **48** del 19 febbraio 2016
R.D. 523/1904 - Concessione idraulica demaniale per la metanizzazione della frazione Chiavichino nel comune di Porto Viro (RO), consistente in un tratto di m 458 con doppia condotta e un tratto di m 257 con condotta semplice e allacciamenti alle utenze. Pratica: PL_AT00008. Ditta: ASCOPIAVE S.p.a. - Pieve di Soligo (TV). Rinnovo. 83
[Acque]

n. **49** del 22 febbraio 2016
R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso al fondo agricolo in lato campagna in corrispondenza dello stante 28 in sinistra del fiume Po di Gnocca in Comune di Porto Tolle. Pratica PO_RA00343. Ca' Morina S.a.s. di Alberta Cacciatori e C. 85
[Acque]

n. **50** del 22 febbraio 2016
R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'occupazione di una sommità arginale di 5,6 km, di quindici rampe e sei lampioni fra gli stanti 24 e 52 in sinistra del fiume Po in Comune di Bergantino. Pratica PO_RA00116. Comune di Bergantino. 87
[Acque]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO

n. **15** del 19 febbraio 2016
Concessione per la realizzazione e il mantenimento di un attraversamento del rio Vallesina nell'ambito del progetto per la sostituzione di alcuni tratti di linea aerea e sotterranea a 20 Kv con linee in cavo aereo e sotterraneo in comune di Valle di Cadore, con derivazioni BT fino a 1000V. Tratte T083A-T083B-T094-T095, loc. Vallesina su - area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del rio Vallesina (pratica n. C/1155). Domanda della ditta ENEL Distribuzione spa - DPLA BELLUNO in data 21.07.2015. 89
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA

n. **274** del 16 ottobre 2015
Affidamento incarichi per formazione del personale impegno di spesa euro 3.769,00. D.Lgs 81/2008. Gestione delle attività ordinarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo del lavoro. 91
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **16** del 19 febbraio 2016
Affidamento dei lavori di manutenzione straordinaria degli impianti elettrici delle sedi regionali in gestione alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova 2016 - CIG: Z02180E0D3 DGRV 2401 del 27.11.2012. 94
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **19** del 19 febbraio 2016
Approvazione e affidamento lavori complementari ai sensi dell'art. 57 comma 5 lettera a del D.Lgs 163/2006. Lavori urgenti e necessari conseguenti all'attivazione di fontanazzi al piede dell'argine sinistro del fiume Bacchiglione in loc. Terranova in comune di Pontelongo. OCDPC 170/2014 - Ordinanza Commissariale 2/2015. Importo progetto finanziato: E. 500.000,00. CUP H83H14000040002. 95
[Consulenze e incarichi professionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO

n. **36** del 03 febbraio 2015
Accordo di Programma del 23.12.2010 fra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e la Regione del Veneto (L.191/2009). SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE-LIVENZA SEZIONE DI TREVISO. «Interventi diffusi di movimentazione del materiale litoide e di taglio alberature sul fiume Piave per favorire la capacità di deflusso migliorando la sicurezza idraulica». Importo complessivo di progetto E. 2.300.000,00=. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO (primo e secondo lotto). Approvazione progetto ESECUTIVO (primo lotto INT. 848/2014). Importo complessivo E. 1.200.000,00. Codice ReNDiS TV020A/10 CUP.: H13H11000280001. 96
[Difesa del suolo]

n. **41** del 26 gennaio 2016
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario ed antincendio in Comune di Resana per moduli 0.001. T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : SICO spa Società Italiana Carburo Ossigeno - Saronno Pratica n. 2367. 99
[Acque]

n. **52** del 04 febbraio 2016
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea a uso scambio termico in Comune di Mansuè, località via Oderzo per moduli medi annui complessivi 0,0069 pari a mc 21.876 o l/sec 0,69. Concessionario: Sarri Monica sede Mansuè. Pratica n. 5186. 100
[Acque]

n. **68** del 11 febbraio 2016
Concessione di derivazione d'acqua dal fiume Meschio ad uso idroelettrico in Comune di Vittorio Veneto per moduli 23.29. - T.U. 1775/1933 - D.G.R. 1628/2015. Concessionario : Chinol Renzo - Vittorio Veneto (TV) Pratica n. 137. 101
[Acque]

n. **69** del 11 febbraio 2016
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Gaiarine per moduli 0.01. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : Gruppo Padana Ortofloricoltura dei F.lli Gazzola s.s. Pratica n. 1638. 102
[Acque]

n. **70** del 11 febbraio 2016
Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Casale sul Sile per moduli 0.00048. - T.U. 1775/1933. Concessionario : Calcestruzzi s.p.a. - Bergamo Pratica n. 938. 103
[Acque]

n. **72** del 12 febbraio 2016
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio in Comune di Santa Lucia di Piave per moduli 0.0002. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - L. 36/1994 e s.m.i. - D.P.R. 238/1999 - D.G.R.V. 597/2010. Concessionario : Walmec SpA - Santa Lucia di Piave (TV) Pratica n. 3301. 104
[Acque]

n. **74** del 16 febbraio 2016
Variazione ragione sociale ditta intestataria della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso impianto di raffrescamento, antincendio e irriguo in Comune di San Vendemiano per moduli 0.00008. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006 - Concessionario : Somec srl - ex Somec Marine & Architectura Envelope srl Pratica n. 3310. 105
[Acque]

n. **75** del 16 febbraio 2016
Concessione di derivazione d'acqua dal torrente Pegorile ad uso idroelettrico in Comune di Treviso / Villorba per moduli 19.10. - T.U. 1775/1933 - D.G.R. 1628/2015 - D.Lgs 152/2006 - Concessionario : Visentin Pieralfonso Proroga inizio lavori Pratica n. 238. 106
[Acque]

n. **76** del 16 febbraio 2016
Decreto sostitutivo del decreto n. 876 del 31.12.2015. Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite tre pozzi ad uso irriguo in Comune di Vazzola per moduli 0.0007. Concessionario: Bonotto Angelo Maria Grazia - Vazzola Pratica n. 3766. 107
[Acque]

n. **77** del 16 febbraio 2016
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso igienico sanitario ed antincendio in Comune di Riese Pio X per moduli 0.00038. Concessionario : Nordic Metalblok snc - Castelfranco Veneto (TV) Pratica n. 3171. 108
[Acque]

n. **78** del 16 febbraio 2016
Modifica concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso igienico e assimilato in Comune di Crocetta del Montello (TV) per moduli 0.00035. T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : Davos SpA - Cavaso del Tomba (TV) Pratica n. 1574. 109
[Acque]

n. **80** del 17 febbraio 2016
L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domande pervenute in data 02.11.2015 prot. n. 442149, 442156 e 442162 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica per complessivi m² 125.522 di terreno demaniale a uso prato e incolto cespugliato (nucleo di pioppi e siepi tipiche ripariali) con accorpamento delle pratiche P00131/1 e P00132, in golena del fiume Piave località Ciano del Comune di Crocetta del Montello. Riferimenti catastali: Comune di Crocetta del Montello Foglio 8-9, foglio 9 fronte mappali 465-266 del foglio 14, foglio 13 fronte mappale 828 e foglio 14 fronte mappale 2. Richiedente: Comazzetto Romano. Pratica P00130/1. 110
[Acque]

n. **81** del 17 febbraio 2016
L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 09.11.2015 prot. n. 453558 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 100.000 di terreno demaniale a uso attività didattico/ricreativa, in golena del fiume Piave Lovadina del Comune di Spresiano. Riferimenti catastali: Comune di Spresiano Foglio 2 adiacente al mappali 25. Richiedente: Circolo. Legambiente Piavenire. Pratica P00462. 112
[Acque]

n. **82** del 17 febbraio 2016

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 01.12.2015 prot. n. 490407 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 41.268 di terreno demaniale di cui m² 30.951 a uso prato e m² 10.317 a uso incolto cespugliato, in golena del fiume Piave località Ciano del Comune di Crocetta del Montello. Riferimenti catastali: Comune di Crocetta del Montello Foglio 8 fronte mappali 65-66-824-992-825-826-835-834 del foglio 13. Richiedente: SOCIETA' AGRICOLA CA' MONTELLO DI ROSSI M. & C. S.S. Pratica P00126/1. 114

[Acque]

n. **83** del 17 febbraio 2016

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 01.12.2015 prot. n. 490419 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 83.600 di terreno demaniale di cui m² 66.880 a uso prato e m² 16.720 a uso incolto cespugliato, in golena del fiume Piave località Ciano del Comune di Crocetta del Montello. Riferimenti catastali: Comune di Crocetta del Montello Foglio 10 fronte mappali 249-248-128-277-84-83-79-76-74-336-339-334-323-70 del foglio 20 e foglio 9 fronte mappali 204-152-483 del foglio 14. Richiedente: SOCIETA' AGRICOLA CA' MONTELLO DI ROSSI M. & C. S.S. Pratica P00101/1. 116

[Acque]

n. **84** del 17 febbraio 2016

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 01.12.2015 prot. n. 490409 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 3.635 di terreno demaniale a uso prato, in golena del fiume Piave località Ciano del Montello del Comune di Crocetta del Montello. Riferimenti catastali: Comune di Crocetta del Montello Foglio 7 fronte mappale 34 del foglio 12. Richiedente: SOCIETA' AGRICOLA CA' MONTELLO DI ROSSI M. & C. S.S. Pratica P00135/1. 118

[Acque]

n. **85** del 17 febbraio 2016

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 01.12.2015 prot. n. 490401 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 80.000 di terreno demaniale di cui m² 40.000 a uso prato e m² 40.000 a uso incolto cespugliato, in golena del fiume Piave località Ciano del Comune di Crocetta del Montello. Riferimenti catastali: Comune di Crocetta del Montello Foglio 7. Richiedente: SOCIETA' AGRICOLA CA' MONTELLO DI ROSSI M. & C. S.S. Pratica P00678/1. 120

[Acque]

n. **86** del 17 febbraio 2016

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 01.12.2015 prot. n. 490404 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 27.650 di terreno demaniale di cui m² 13.825 a uso prato e m² 13.825 a uso incolto cespugliato, in golena del fiume Piave località Ciano del Comune di Crocetta del Montello. Riferimenti catastali: Comune di Crocetta del Montello Foglio 8 mappale 55 p e adiacenze allo stesso. Richiedente: SOCIETA' AGRICOLA CA' MONTELLO DI ROSSI M. & C. S.S. Pratica P00139/1. 122

[Acque]

n. **87** del 23 febbraio 2016
Richiedenti: Mion Raffaella e Mion Antonio Concessione: scarico acque reflue di tipo domestico su fossato demaniale di via Mandruzzato in Comune di Treviso foglio 7 mapp. di riferimento 278 sub 8 Pratica: C05420. Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico. 124
[Acque]

n. **88** del 23 febbraio 2016
Richiedente: Kismet di G. Sozza e C. S.r.l. Concessione: variante alla concessione idraulica di cui al disciplinare n. 1831 di rep. del 12.05.2005 - decreto n. 154 del 29.06.2005 - per n. due ulteriori scarichi di acque meteoriche nel corso d'acqua Piavesella in comune di Villorba località S.Artemio foglio 9 mapp. di riferimento 18-146-198 Pratica: C05504 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 125
[Acque]

n. **89** del 23 febbraio 2016
Richiedente: Trasporti Internazionali Sant`Ambrogio S.n.c. Concessione: costruzione accesso carraio per camion corso d'acqua valle della Madonna Nera in Comune di Borso del Grappa foglio 24 - B/12 mapp. di riferimento 418 Pratica: C04982 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico. 126
[Acque]

n. **90** del 23 febbraio 2016
Richiedente: Pistorello Luigia Concessione: lavori di sistemazione valliva della Valle del Calderon e mantenimento tombinatura di un tratto di ml. 8,00 fronte la propria proprietà per accesso all'abitazione in località Semonzo via Chiesa del Comune di Borso del Grappa foglio 10 mapp. di riferimento 1336-1338 Pratica: C02544 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico. 127
[Acque]

n. **92** del 23 febbraio 2016
Richiedente: MILANESE Giampaolo Concessione: sanatoria per costruzione muretto di recinzione di m. 24 sulla mezzeria di fossato demaniale tombinato in località Vicolo Piave, 18 del comune di Treviso foglio 6 mapp. di riferimento 166 Pratica: C01012 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico. 128
[Acque]

n. **93** del 23 febbraio 2016
PAR FSC (ex FAS) 2007 2013 Asse prioritario 2 Difesa del suolo. Linea di intervento 2.1. DGRV n. 2330 del 16.12.2013. «Realizzazione di scogliere a protezione della sponda destra del fiume Piave in varie sezioni e adeguamento quote arginali in Comuni vari (TV)» (VE20P035). Importo complessivo E. 1.000.000,00. CUP: H51H13000660002. Affidamento incarico professionale per il coordinamento in materia di sicurezza e di salute durante la realizzazione dei lavori, ai sensi dell'art. 125 comma 11 del D.Lgs. 163/2006. CIG: ZA517BB501. 129
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **94** del 23 febbraio 2016

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 02.11.2015 prot. n. 442198 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 6.010 di terreno demaniale a uso prato, in golena del fiume Piave località Candelu' del Comune di Maserada sul Piave. Riferimenti catastali: Comune di Maserada sul Piave Foglio 28 fronte mappali 174,293,294,295. Richiedente: CENEDESE Marcella. Pratica P00436. 131

[Acque]

n. **95** del 23 febbraio 2016

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 01.12.2015 prot. n. 490527 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 5.942 di terreno demaniale a uso prato, in golena del fiume Piave località S. Bartolomeo a confine dei Comuni di Breda di Piave e San Biagio di Callalta. Riferimenti catastali: Comune di Breda di Piave Foglio 16 fronte mappale 106. Richiedente: SPADARI Marcello. Pratica P00456. 133

[Acque]

n. **96** del 23 febbraio 2016

Richiedente: Comune di Treviso Concessione: tombinatura di mq. 78 del canale Siletto in Corso del Popolo per successivo rilascio concessione occupazione suolo pubblico "edicola", in comune di Treviso, foglio 2 sez. E mapp. di riferimento 834-835-836-837 Pratica: C05760 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico. 135

[Acque]

n. **97** del 23 febbraio 2016

Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di San Biagio di Callalta per moduli 0.00115. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : Vazzoler Lino - San Biagio di Callalta Pratica n. 3600. 136

[Acque]

n. **98** del 23 febbraio 2016

Richiedente: Comune di Treviso Concessione: scarico di acque bianche da aree pubbliche nel corso d'acqua demaniale tombinato adiacente a V.le IV Novembre in prossimità dell'incrocio con Via P. Amalteo e cinque attraversamenti, con condotta fognaria di acque bianche, in subalveo di vari corsi d'acqua demaniali nella zona compresa tre le Vie Callalta, Foscolo, Nervesa della Battaglia in Comune di Treviso Pratica: C07401 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 137

[Acque]

n. **99** del 23 febbraio 2016

Richiedente: Fondazione Cassamarca Concessionario: Comune di Treviso Concessione: ponte pedonale in legno sul fiume Sile per collegamento del complesso universitario, ex sede ospedaliera di S. Leonardo, con gli edificio dell'ex distretto militare in Comune di Treviso Pratica: C04456 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 138

[Acque]

n. **100** del 23 febbraio 2016
Richiedente: Comune di Treviso Concessione: ponte stradale in c.a. sul fiume Sile lungo Viale Trento e Trieste in Comune di Treviso. Pratica: C04230 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 139
[Acque]

n. **101** del 23 febbraio 2016
Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di Resana per moduli 0.00001. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : Cartontecnica Resanese srl - Resana Pratica n. 2338. 140
[Acque]

n. **102** del 23 febbraio 2016
Richiedente : Comune di Treviso. Concessione: occupazione di area demaniale mediante costruzione di struttura in calcestruzzo armato per contenimento di sponda necessario alla realizzazione di marciapiede lungo il corso d'acqua adiacente a Via San Pelaio in Comune di Treviso Pratica: C04633. Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 141
[Acque]

n. **103** del 23 febbraio 2016
Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso zootecnico in Comune di Roncade per moduli 0.009. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : Società Meneghello Antonio - Roncade Pratica n. 3837. 142
[Acque]

n. **104** del 23 febbraio 2016
Richiedente: Enel Distribuzione S.p.a. Concessione: attraversamento del torrente Corin con linea b.t. aerea in Comune di Follina (pratica enel UPL 03592) foglio 6 mapp. di riferimento 52-135 Pratica: C05438 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico. 143
[Acque]

n. **105** del 23 febbraio 2016
Modifica concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Orsago (TV) per moduli 0.005. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : Rui Ottorino - Orsago (TV) Pratica n. 3863. 144
[Acque]

n. **106** del 23 febbraio 2016
Richiedente :Enel Distribuzione S.p.a. Concessione: attraversamento del torrente Valsalega con linea elettrica aerea a 400 V in Comune di Sarmede (pratica enel UPL 00135) foglio 3 mapp. di riferimento 227-264 Pratica: C05318 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico. 145
[Acque]

n. **107** del 23 febbraio 2016
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Orsago per moduli 0.0007. Concessionario : Michielin Luigi - Orsago Pratica n. 3839. 146
[Acque]

n. **108** del 23 febbraio 2016
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Vazzola per moduli 0.0007. Concessionario : Lessi Marc Antonio - Vazzola Pratica n. 3828. 147
[Acque]

n. **109** del 23 febbraio 2016
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo in Comune di Vazzola per moduli 0.001. Concessionario : Modolo Eliseo - Vazzola Pratica n. 3840. 148
[Acque]

n. **110** del 23 febbraio 2016
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo in Comune di Vazzola per moduli 0.002. Concessionario : Ceotto Silvano - Vazzola Pratica n. 4012. 149
[Acque]

n. **111** del 23 febbraio 2016
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea da tre pozzi ad uso irriguo in Comune di Vazzola per moduli 0.002. Concessionario : Dalla Cia Danilo - Vazzola Pratica n. 4552. 150
[Acque]

n. **112** del 23 febbraio 2016
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Gaiarine per moduli 0.001. Concessionario : Zaghet Bruno - Gaiarine Pratica n. 3892. 151
[Acque]

n. **113** del 23 febbraio 2016
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Gaiarine per moduli 0.0007. Concessionario : Cuch Amabile - Gaiarine Pratica n. 4006. 152
[Acque]

n. **114** del 23 febbraio 2016
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Godega di Sant Urbano per moduli 0.001. Concessionario : Brunetta Gary - Godega di Sant Urbano Pratica n. 1676. 153
[Acque]

n. **115** del 23 febbraio 2016
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso industriale in Comune di Trevignano per moduli 0.0065. Concessionario : Valman Spa - Mezzolombardo Pratica n. 1103. 154
[Acque]

n. **116** del 23 febbraio 2016
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso zootecnico in Comune di Codogne' per moduli 0.006. Concessionario : Tomasella Giuseppe - Codogne' Pratica n. 3872. 155
[Acque]

n. **117** del 23 febbraio 2016
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di San Fior per moduli 0.0007. Concessionario : Pin Gabriella - San Fior Pratica n. 3850. 156
[Acque]

n. **118** del 23 febbraio 2016
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di San Vendemiano per moduli 0.00035. Concessionario : Cuch Ida - San Vendemiano Pratica n. 4005. 157
[Acque]

n. **119** del 23 febbraio 2016
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso zootecnico in Comune di Mareno di Piave per moduli 0.006. Concessionario : Azienda Agricola Placido s.s. - Mareno di Piave Pratica n. 4520. 158
[Acque]

n. **120** del 23 febbraio 2016
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo e zootecnico in Comune di Godega di Sant Urbano ed uno ad uso irriguo in Comune di San Fior in Comune di Godega di Sant Urbano per moduli 0.006. Concessionario : Zanette Francesco - Godega di Sant Urbano Pratica n. 4514. 159
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

n. **102** del 16 febbraio 2016
Cessazione della concessione sul demanio idrico inerente uno scarico di acque meteoriche, provenienti dalla lottizzazione "Bertin", con immissione nel torrente "Vaio Ghiacciaie", tramite tubazione del diametro di 40 cm, ubicato in Via Località Dosso Bertin del Comune di Cerro Veronese (VR). Richiedente TEZZA VANNI. L.R. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 9040 - cartella archivio n. 250. 160
[Acque]

n. **107** del 17 febbraio 2016
Rilascio di autorizzazione idraulica e concessione sul demanio idrico inerente la creazione di una pista ciclopedonale, da realizzarsi parte in destra e pate in sinistra idraulica del torrente "Progno di Illasi", che comporta: a) occupazione permanente di suolo demaniale con la nuova sede stradale, b) opere di sostegno e messa in sicurezza del rilevato stradale; c) costruzione di ponti ciclopedonali attraversanti i torrenti "Progno di Illasi", "Val Tanara" e "Valle Ganzeri" con ponti ciclopedonali da realizzarsi in loc. varie del Comune di Badia Calavena (VR). Richiedente: amministrazione comunale di Badia Calavena (VR) - L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 10765/1 - cartella archivio n. 786. 162
[Acque]

n. **109** del 18 febbraio 2016
Rilascio di autorizzazione idraulica e concessione sul demanio idrico inerente la creazione di una pista ciclopedonale, da realizzarsi parte in destra e parte in sinistra idraulica del torrente "Progno di Illasi" che comporta: a) occupazione permanente di suolo demaniale con la nuova sede stradale; b) opere di sostegno e messa in sicurezza del rilevato stradale, da realizzarsi in Località varie del Comune di Selva di Progno (VR). Richiedente: Amministrazione Comunale di Selva di Progno (VR). L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 10765 - cartella archivio n. 786. 164
[Acque]

n. **110** del 18 febbraio 2016
Rilascio di autorizzazione idraulica e concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento sub alveo del torrente "Progno di Fumane" con condotta irrigua, da realizzarsi in località Negarine del Comune di San Pietro in Cariano (VR). Richiedente: Consorzio di Bonifica Veronese. L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 10799 - cartella archivio n. 795. 166
[Acque]

n. **111** del 18 febbraio 2016
Rilascio di autorizzazione idraulica e concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento sub alveo del torrente "Progno di Fumane" con condotta irrigua, da realizzarsi in località Negarine del Comune di San Pietro in Cariano (VR). Richiedente: Consorzio di Bonifica Veronese. L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 10788 - cartella archivio n. 791. 168
[Acque]

n. **112** del 18 febbraio 2016
Rilascio di autorizzazione idraulica e rinnovo concessione sul demanio idrico inerente l'asporto di un rilevato di terreno detto "Golena Manzoleria", costituito da un relitto di alveo abbandonato dal fiume "Tartaro" e parte dell'ex argine del medesimo ubicato parte in Comune di Castagnaro (VR) e parte in Comune di Giacciano con Barucchella (RO). Richiedente: Società Crivellari e Zebini s.p.a. - L.R. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 4539 - cartella archivio n. 339. 170
[Acque]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA

n. **55** del 19 febbraio 2016
Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.007 da falda sotterranea in Comune di Brendola (VI), per uso assimilato all'igienico ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1870/AG. 173
[Acque]

n. **56** del 19 febbraio 2016
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00870 da falda sotterranea in Comune di SOSSANO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 734/BA. 174
[Acque]

n. **57** del 19 febbraio 2016
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0018 da falda sotterranea in Comune di SOSSANO (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 729/BA. 175
[Acque]

n. **58** del 19 febbraio 2016
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0033 da falda sotterranea in Comune di SOSSANO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1136/BA. 176
[Acque]

n. **59** del 19 febbraio 2016
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0637 da falda sotterranea in Comune di SOSSANO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1598/BA. 177
[Acque]

n. **60** del 19 febbraio 2016
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0173 da falda sotterranea in Comune di MONTEBELLO VICENTINO (VI), per uso Industriale ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 373/CH. 178
[Acque]

n. **61** del 19 febbraio 2016
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per costruzione ponte sulla Valle Rotz in Via Rotz in comune di Gallio. Ditta: LOVATO LORIS - Pratica n° 15_18884. 179
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA

n. **163** del 30 dicembre 2015
Ripartizione a saldo tra i Comuni del Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione per l'anno 2015 e della quota da destinare al procedimento sfratti per finita locazione. Assunzione dell'impegno di spesa ai sensi art. 56, D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. sul Bilancio Pluriennale 2015-2017, esercizio di competenza 2016. Legge 9 dicembre 1998, n. 431, art. 11. 181
[Edilizia abitativa]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI

n. **22** del 23 febbraio 2016
Deliberazione della Giunta Regionale n. 2078 del 7 dicembre 2011 "Individuazione delle modalità per lo svolgimento delle funzioni di controllo e vigilanza sull'amministrazione delle Fondazioni iscritte nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche, ai sensi dell'art. 25 del Codice Civile". Disposizioni esecutive per l'anno 2016. 200
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SICUREZZA E QUALITA'

n. **1** del 22 febbraio 2016
Attuazione DGR n. 1686 del 24/11/2015. Avvio della procedura e approvazione della proposta di Schema di Convenzione per l'affidamento del servizio di formazione e collaborazione a Fondazione Università Cà Foscari Venezia per gli anni 2016-2018. Importo di spesa di Euro 14.700,00 (IVA esclusa) sul cap. 100484 del Bilancio Pluriennale di Previsione 2016-2018. Art. 28 comma 1 e art. 37 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., Accordi Stato Regioni e DM 6/3/2013. CIG Z8217AB674. 206
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA'

n. **24** del 24 febbraio 2016
Concessione demaniale per la costruzione di una bilancia da pesca in dx Po di Tolle, loc. Bonelli, in Comune di Porto Tolle (RO). Ditta: COOP. PESCATORI DELTA PADANO Pratica: PO_PA00172 Cessazione concessione. 215
[Trasporti e viabilità]

n. **27** del 25 febbraio 2016
Rinnovo concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti in Comune di Jesolo (VE) in sinistra idraulica del Canale Cavetta per uso privato da diporto. Dimensioni: ml. 7,00 x 2,50 (superficie mq. 17,50). Concessionario: Pasian Morena (codice pratica C95_001821). DGRV n. 1791/2012. 216
[Trasporti e viabilità]

n. **28** del 25 febbraio 2016
Rinnovo concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti in Comune di Jesolo (VE) in sinistra idraulica del Canale Cavetta per uso privato da diporto. Dimensioni: ml. 7,00 x 2,50 (superficie mq. 17,50). Concessionario: Soncin Ivano (codice pratica C95_001818). DGRV n. 1791/2012. 218
[Trasporti e viabilità]

n. **29** del 25 febbraio 2016
Rilascio in concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo per un posto barca sul Canale Novissimo in località Conche di Codevigo (PD), nell'area censita al foglio 42 vicino mappale 381 382, zona C1/79 del PRG vigente. Concessionario: SCARPA MICHELE. Pratica n° IPNU000019. 220
[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE URBANISTICA

n. **8** del 23 febbraio 2016
Modifica all'elenco degli enti idonei al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche di cui al decreto della Sezione Urbanistica n. 134 del 2010. Revoca funzioni autorizzatorie al Comune di Roverchiara e attribuzione alla Provincia di Verona (art. 146, comma 6, d.lgs. n. 42 del 2004). 222
[Ambiente e beni ambientali]

n. **9** del 23 febbraio 2016
Modifica all'elenco degli enti idonei al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche di cui al decreto della Sezione Urbanistica n. 134 del 2010. Revoca funzioni autorizzatorie al Comune di San Pietro di Morubio e attribuzione alla Provincia di Verona (art. 146, comma 6, d.lgs. n. 42 del 2004). 224
[Ambiente e beni ambientali]

n. **10** del 23 febbraio 2016
Modifica all'elenco degli enti idonei al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche di cui al decreto della Sezione Urbanistica n. 134 del 2010. Revoca funzioni autorizzatorie al Comune di Angiari e attribuzione alla Provincia di Verona (art. 146, comma 6, d.lgs. n. 42 del 2004). 226
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE

n. **10** del 02 febbraio 2016
Aggiornamento e modifica della composizione del Comitato Percorso Nascita Regionale (CPNr). DGR n. 1085 del 26 luglio 2011 e Decreto n. 47 del 20 marzo 2012. 228
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **11** del 16 febbraio 2016
Commissione Tecnica Regionale Farmaci: approvazione delle raccomandazioni evidence-based n. 19 su nuovi farmaci. 230
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE RELAZIONI SOCIO-SANITARIE

n. **42** del 22 dicembre 2015
Programma di assistenza sanitaria per ragioni umanitarie presso le Aziende e gli Enti del Servizio Socio-Sanitario Regionale del Veneto - anno 2015. Articolo 32, comma 15, della legge 27/12/1997, n. 449. DGR n.1791 del 9/12/2015. Proroga del termine per la presentazione delle richieste di intervento sanitario per ragioni umanitarie. 241
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PREVENZIONE E SANITA' PUBBLICA

n. **5** del 23 febbraio 2016
Costituzione del Gruppo di lavoro per l'adozione di misure di limitazione ed eventuale divieto all'impiego di prodotti fitosanitari potenzialmente pericolosi per la salute. 243
[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI

n. **29** del 26 novembre 2015
Progetto regionale "Sollievo" a favore delle persone affette da decadimento cognitivo approvato con DGR 1873 del 15/10/2013 e con DGR 2677 del 29 dicembre 2014. Liquidazione a prosecuzione progetto. 246
[Servizi sociali]

n. **30** del 26 novembre 2015
Progetto sperimentale di erogazione dell'assistenza domiciliare integrata. DGR n. 3018 del 30.12.2013. Liquidazione ad avvio progetto. 249
[Servizi sociali]

n. **42** del 18 dicembre 2015
D.G.R. 369 del 31 marzo 2015 "Servizio civile nazionale nella Regione del Veneto - spese di funzionamento. - L. 64/2001 e D.Lgs 77/2002". Impegno di spesa. 251
[Servizi sociali]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **161** del 23 febbraio 2016
Approvazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Slovenia 2014/2020. Avvio attività di competenza regionale. 259
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **162** del 23 febbraio 2016
Autorizzazione alla firma del Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto ed il Consorzio B.I.M. Piave di Treviso per lo sviluppo di progettualità e di collaborazioni nell'ambito dell'Agenda Digitale e dell'e-Governement. 264
[Informazione ed editoria regionale]

n. **163** del 23 febbraio 2016
Autorizzazione a costituirsi in giudizio nel ricorso avanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Treviso proposto dal Sig. M. G. contro Regione Veneto ed Equitalia Nord Spa per l'annullamento, della cartella di pagamento n. 11320130007467175 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2007. 270
[Affari legali e contenzioso]

n. **164** del 23 febbraio 2016
Autorizzazione a costituirsi nel giudizio promosso avanti il Giudice di Pace di Vicenza da R. R. contro la Regione del Veneto e la Provincia di Vicenza, per il risarcimento danni subiti a seguito di sinistro stradale del 16.08.2013 causato da fauna selvatica. 271
[Affari legali e contenzioso]

n. **165** del 23 febbraio 2016
Autorizzazione ad instaurare causa civile proponendo opposizione al decreto ingiuntivo n. 1062/2015 del Tribunale di Venezia. Revoca del mandato conferito con Dpgrv n. 70 del 04.06.2015 - ratificato con Dgrv n. 821 del 29.06.2015. 272
[Affari legali e contenzioso]

n. **166** del 23 febbraio 2016
Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali. 273
[Affari legali e contenzioso]

n. **167** del 23 febbraio 2016
N° 11 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 274
[Affari legali e contenzioso]

n. **168** del 23 febbraio 2016
Adeguamento e rinnovo reparti detentivi negli ospedali del Veneto. 275
[Sanità e igiene pubblica]

n. **174** del 23 febbraio 2016
Conferma per il periodo transitorio previsto dall'art. 22 della Legge regionale n. 4 del 18 febbraio 2016 dell'incarico di supporto alle attività della Commissione regionale affidato ai consulenti esperti esterni individuati con D.G.R. 3491 del 30/12/2010. 277
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **175** del 23 febbraio 2016
Inerteco S.r.l., con sede legale in Via Cà Bianca, 16 - 37059 Zevio (VR) (Codice Fiscale e P.IVA 02612230231). Progetto definitivo per l'ampliamento dell'impianto di smaltimento D1 per rifiuti non pericolosi in località Cà Bianca in Comune di Zevio (VR) e contestuale progetto di bonifica cava Bastiello in Comune di Isola Rizza (VR). Comuni di localizzazione: Zevio (VR) e Comune di Isola Rizza (VR). Comuni interessati: Bovolone (VR), Buttapietra (VR), Oppeano (VR), Palù (VR), San Giovanni Lupatoto (VR), San Martino Buon Albergo (VR), Sommacampagna (VR). Procedura di V.I.A. e autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. n. 10/1999 (D.G.R. n. 575/2013) e procedura di A.I.A. ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 26/2007. 279
[Ambiente e beni ambientali]

n. **176** del 23 febbraio 2016
LA CO.ME.TA. S.r.l. - Progetto di modifica impianto di recupero e smaltimento rifiuti pericolosi e non pericolosi - Comune di localizzazione: Bagnoli di Sopra (PD). Procedura di V.I.A, autorizzazione e procedura A.I.A. (D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., art. 23 L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., L.R. n. 33/1985 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013, DGR n. 16/2014). 335
[Ambiente e beni ambientali]

n. **178** del 23 febbraio 2016
Proposta di variazione degli Ambiti Territoriali Ottimali "Polesine" e "Veronese" richiesta dal Comune di Castagnaro in merito all'inserimento del medesimo nell'Ambito Territoriale Ottimale "Veronese". Diniego. L.R. 27 aprile 2012, n. 17. 366
[Acque]

n. **179** del 23 febbraio 2016
Conseguimento e conferma del 75% di abbattimento di Azoto totale e Fosforo totale a livello regionale con i dati 2014, per gli scarichi di acque reflue urbane in aree sensibili e nei relativi bacini scolanti. Direttiva 91/271/CEE, art. 106 D.Lgs 152/2006 e art. 25 Norme tecniche del Piano di Tutela delle Acque (PTA). 371
[Acque]

n. **181** del 23 febbraio 2016
Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale - ATER di Belluno. Autorizzazione al conferimento dell'incarico di componente esperto esterno dell'Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6 del d.lgs. n. 231/2001 e di consulenza nell'ambito delle procedure UNI EN ISO 9001:2008. Deliberazioni di Giunta regionale n. 1841 del 8 novembre 2011 e s.m.i.. 415
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **182** del 23 febbraio 2016
Criteri per la determinazione del compenso dei Revisori unici dei conti delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale del Veneto (ATER). 417
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **183** del 23 febbraio 2016
Disciplina delle Associazioni Pro Loco. Disposizioni attuative per l'attivazione dell'Albo regionale delle Pro Loco. Legge regionale 22 ottobre 2014, n. 34. Deliberazione n. 7/CR del 2 febbraio 2016. 420
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **185** del 23 febbraio 2016
Approvazione dello schema di Convenzione tra Regione del Veneto e Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione per l'ultimazione del progetto di partenariato relativo al sistema informativo archivistico regionale - SIAR Veneto. 423
[Cultura e beni culturali]

n. **187** del 23 febbraio 2016
Conferimento dell'incarico di Responsabile della Segreteria dell'Assessore al Turismo, Commercio estero e internazionalizzazione, Attività Promozionali, Economia e Sviluppo Montano, Impianti a fune, Programmazione Fondi FAS e FSC, Programmi FESR, Rapporti con Consiglio Regionale, Attuazione programma di Governo, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 54/2012. 429
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

(Codice interno: 317743)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 162 del 17 febbraio 2016

Programma Operativo Regionale 2007/2013 - Reg. 1081/2006 - DGR 1886 del 7/8/2008. DDR 1590 del 6/11/2008. Azioni innovative utenza occupata - Anno 2008. Approvazione del rendiconto 84/1/1/1886/2008 presentato da "DONNEUROPEE FORMAZIONE & MARKETING -ENTE DI FORMAZIONE DEL VENETO" ora "ACTIVA MENTIS - ENTE DI FORMAZIONE DEL VENETO". (codice ente 84). (codice Smupr 1419), CUP H25C08002340007.
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di azioni innovative per l'utenza occupata.

Il Direttore

PREMESSO CHE in attuazione di quanto dispone il Reg. CE 1081/2006 e il Reg. CE 1083/2006, la Giunta Regionale con Dgr n. 422 del 27 febbraio 2007 e la Commissione Europea con decisione C(2007)5633 del 16/11/2007, hanno approvato il testo del Programma Operativo della Regione Veneto, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - parte Fondo Sociale Europeo - per il periodo 2007/2013;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1886 del 08/07/2008 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti Azioni innovative per utenza occupata prevedendo uno stanziamento di Euro 8.334.981,73;

PREMESSO CHE il DDR n. 798 del 25/07/08 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 1590 del 6/11/2008 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente "DONNEUROPEE FORMAZIONE & MARKETING - ENTE DI FORMAZIONE DEL VENETO" ora "ACTIVA MENTIS - ENTE DI FORMAZIONE DEL VENETO" un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 142.163,71 per la realizzazione del progetto n. 84/1/1/1886/2008;

PREMESSO CHE il predetto DDR 1590 del 6/11/2008 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 8.261.889,88 ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei capitoli n. 101004 e n.101167 del Bilancio regionale 2008 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 3.586.322,19 corrispondente alla quota FSE del 48,70 % sul Capitolo 101004;

- Euro 3.778.047,46 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul Capitolo 101004

- Euro 897.520,23 corrispondente alla quota di finanziamento regionale sul Capitolo 101167;

PREMESSO CHE il DDR n. 696 del 17/09/2009, ha concesso la proroga termini per la conclusione dei progetti finanziati con DDR 1590/08;

PREMESSO CHE il DDR n. 713 del 15/07/2010, ha concesso la proroga termini per la presentazione del rendiconto di spesa;

PREMESSO CHE il DDR n. 1220 del 16/07/2015 ha formalizzato la variazione di denominazione dell'Organismo di Formazione "DONNEUROPEE FORMAZIONE & MARKETING - ENTE DI FORMAZIONE DEL VENETO" ora "ACTIVA MENTIS - ENTE DI FORMAZIONE DEL VENETO";

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 101.925,30;

CONSIDERATO CHE in data 08/04/2009, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, evidenziando, in alcuni interventi delle irregolarità successivamente superate in sede di verifica rendicontale;

CONSIDERATO CHE l'ente "DONNEUROPEE FORMAZIONE & MARKETING - ENTE DI FORMAZIONE DEL VENETO" ora "ACTIVA MENTIS - ENTE DI FORMAZIONE DEL VENETO" ha presentato il rendiconto delle spese sostenute relative al progetto di cui trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 18/02/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 78.544,02 ;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato, in data 19/01/2016, le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la DGR n. 3794 del 9/12/2009 che fornisce chiarimenti in ordine agli aspetti amministrativi relativi alla programmazione e alla gestione delle attività di competenza;

VISTA la DGR n. 131 del 26/01/2010 in ordine alla temporanea sospensione disposizioni relative alla rendicontazione;

VISTA la DGR n. 2912 del 3/12/2010 in ordine alla definizione delle condizioni per la presentazione del rendiconto di spesa;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da "DONNEUROPEE FORMAZIONE & MARKETING - ENTE DI FORMAZIONE DEL VENETO" ora "ACTIVA MENTIS - ENTE DI FORMAZIONE DEL VENETO" (codice ente 84, codice fiscale 02750880276), per un importo ammissibile di Euro 78.544,02 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 84/1/1/1886/2008, DDR n. 1590 del 6/11/2008;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 101.925,30;
3. di richiedere a ACTIVA MENTIS - ENTE DI FORMAZIONE DEL VENETO e per conoscenza, ai sensi della L.241/90 e successive modificazioni ed integrazioni, al suo fidejussore, nei termini delle condizioni di garanzia, entro e non oltre 60 giorni dalla notifica del presente decreto, l'importo di Euro 23.381,28, pari alla differenza tra l'importo ammesso e gli acconti erogati a suo tempo;

4. di procedere all'accertamento per il credito per competenza, vantato nei confronti di ACTIVA MENTIS - ENTE DI FORMAZIONE DEL VENETO (codice ente 84, codice fiscale 02750880276, anagrafica 00124337) di Euro 23.381,28, costituiti da somme a titolo di quota capitale, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 11.995,00 sul capitolo 100817 "*Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213* - Quota Statale - *Area Formazione*" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 "*altri recuperi e rimborsi*" codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.006 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP*";
- Euro 11.386,28 sul capitolo 100818 "*Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213* - Quota Comunitaria - *Area Formazione*" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 "*altri recuperi e rimborsi*", codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.006 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP*";

5. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;
6. di dare atto che il credito scade nel corrente esercizio per l'intero importo;
7. di dare atto che il credito da reintroitare è garantito dalla fidejussione n. 84501 del valore di Euro 135.055,52, emessa da Elba Assicurazioni S.p.A., ancora agli atti della Sezione Regionale Formazione alla data del presente atto;
8. di comunicare a ACTIVA MENTIS - ENTE DI FORMAZIONE DEL VENETO il presente decreto;
9. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 317764)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 165 del 17 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM SOCIETA' COOPERATIVA. (codice ente 44). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 44/3/1/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 276.660,00 per la realizzazione del progetto n. 44/3/1/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 239.827,50;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 10/03/2015 , ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 30/10/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 21/10/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 276.660,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA (codice ente 44), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 44/3/1/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 276.660,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 239.827,50;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 36.832,50 a favore di ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA (C. F.02552190247) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 44/3/1/801/2014 a carico del capitolo n. 72040, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014, SIOPE 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 317765)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 166 del 17 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM SOCIETA' COOPERATIVA. (codice ente 44). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 44/3/2/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 276.660,00 per la realizzazione del progetto n. 44/3/2/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 239.827,50;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 10/03/2015 , ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 30/10/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 14/12/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 276.256,50;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA (codice ente 44), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 44/3/2/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 276.256,50;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 239.827,50;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 36.429,00 a favore di ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA (C. F.02552190247) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 44/3/2/801/2014 a carico del capitolo n. 72040, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014, SIOPE 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 317766)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 167 del 17 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ENGIM VENETO. (codice ente 325). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 325/4/2/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENGIM VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 461.100,00 per la realizzazione del progetto n. 325/4/2/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state disposte anticipazioni per complessivi Euro 399.712,50;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio in data: 06/05/2015 e 04/06/2015 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 27/10/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 15/12/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 459.082,50;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENGIM VENETO (codice ente 325), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 325/4/2/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 459.082,50;
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 399.712,50;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 59.370,00 a favore di ENGIM VENETO (C. F.95074720244) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 325/4/2/801/2014 a carico del capitolo n. 72040 , Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014, SIOPE 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001) ;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENGIM VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 317767)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 168 del 17 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ENGIM VENETO. (codice ente 325). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 325/5/2/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENGIM VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 410.426,00 per la realizzazione del progetto n. 325/5/2/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state disposte anticipazioni per complessivi Euro 360.772,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 09/04/2015 , ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 27/10/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 15/12/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 408.782,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENGIM VENETO (codice ente 325), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 325/5/2/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 408.782,00;
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 360.772,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 48.010,00 a favore di ENGIM VENETO (C. F.95074720244) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 325/5/2/801/2014 a carico del capitolo n. 72040, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014, SIOPE 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENGIM VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 317768)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 169 del 17 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS. (codice ente 4032). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 4032/1/2/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 274.239,00 per la realizzazione del progetto n. 4032/1/2/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 239.360,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 16/04/2015, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 02/11/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 17/12/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 271.002,55;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS (codice ente 4032), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 4032/1/2/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 271.002,55;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 239.360,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 31.642,55 a favore di FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS (C. F.09809670012) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4032/1/2/801/2014 a carico del capitolo n. 72019, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014, SIOPE 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 317769)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 170 del 17 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS. (codice ente 4032). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 4032/1/1/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 274.239,00 per la realizzazione del progetto n. 4032/1/1/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 239.742,50;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 16/04/2015 , ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 30/10/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 17/12/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 271.818,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS (codice ente 4032), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 4032/1/1/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 271.818,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 239.742,50;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 32.075,50 a favore di FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS (C. F.09809670012) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4032/1/1/801/2014 a carico del capitolo n.72019, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014, SIOPE 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 317744)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 171 del 17 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da CENTRO EDILE ANDREA PALLADIO. (codice ente 1300). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 1300/1/2/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a CENTRO EDILE ANDREA PALLADIO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 60.848,00 per la realizzazione del progetto n. 1300/1/2/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 27/05/2015 , ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 29/10/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 17/12/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 51.480,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da CENTRO EDILE ANDREA PALLADIO (codice ente 1300), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 1300/1/2/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 51.480,00;
3. di dare atto che non sono state corrisposte al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 51.480,00 a favore di CENTRO EDILE ANDREA PALLADIO (C. F.80014470241) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1300/1/2/801/2014 a carico del capitolo n. 72040, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014, SIOPE 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di comunicare a CENTRO EDILE ANDREA PALLADIO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 317770)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 172 del 17 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO. (codice ente 814). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 814/1/4/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 85.965,00 per la realizzazione del progetto n. 814/1/4/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 72.850,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 26/11/2014 , ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 29/10/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 18/12/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 85.845,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO (codice ente 814), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 814/1/4/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 85.845,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 72.850,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 12.995,00 a favore di CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO (C. F.84006010247) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 814/1/4/801/2014 a carico del capitolo n. 72019, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014, SIOPE 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 317771)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 173 del 17 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO. (codice ente 814). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 814/1/2/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 85.965,00 per la realizzazione del progetto n. 814/1/2/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 72.617,50;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 26/11/2014 , ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 29/10/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 18/12/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 85.845,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO (codice ente 814), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 814/1/2/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 85.845,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 72.617,50;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 13.227,50 a favore di CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO (C. F.84006010247) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 814/1/2/801/2014 a carico del capitolo n. 72019, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014, SIOPE 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 317772)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 174 del 17 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO. (codice ente 814). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 814/1/1/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 276.660,00 per la realizzazione del progetto n. 814/1/1/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 239.190,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 26/11/2014 , ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 29/10/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 18/12/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 274.740,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO (codice ente 814), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 814/1/1/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 274.740,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 239.190,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 35.550,00 a favore di CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO (C. F.84006010247) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 814/1/1/801/2014 a carico del capitolo n. 72019, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014, SIOPE 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 317773)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 175 del 17 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO. (codice ente 814). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 814/1/3/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 276.660,00 per la realizzazione del progetto n. 814/1/3/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state disposte anticipazioni per complessivi Euro 239.445,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 26/11/2014 , ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 29/10/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 18/12/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 275.046,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO (codice ente 814), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 814/1/3/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 275.046,00;
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 239.445,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 35.601,00 a favore di CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO (C. F.84006010247) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 814/1/3/801/2014 a carico del capitolo n.72019, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014, SIOPE 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 317774)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 176 del 17 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da CIOFS/FP VENETO. (codice ente 59). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 59/1/2/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a CIOFS/FP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 368.880,00 per la realizzazione del progetto n. 59/1/2/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 319.770,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 15/10/2014, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 07/10/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 17/12/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 368.880,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da CIOFS/FP VENETO (codice ente 59), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 59/1/2/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 368.880,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 319.770,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 49.110,00 a favore di CIOFS/FP VENETO (C. F.92051890280) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 59/1/2/801/2014 a carico del capitolo n. 72040, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014, SIOPE 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CIOFS/FP VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 317775)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 177 del 17 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da CIOFS/FP VENETO. (codice ente 59). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 59/1/1/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a CIOFS/FP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 368.880,00 per la realizzazione del progetto n. 59/1/1/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state disposte anticipazioni per complessivi Euro 319.770,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 15/10/2014, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 07/10/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 17/12/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 364.845,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da CIOFS/FP VENETO (codice ente 59), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 59/1/1/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 364.845,00;
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 319.770,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 45.075,00 a favore di CIOFS/FP VENETO (C. F.92051890280) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 59/1/1/801/2014 a carico del capitolo n. 72040, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014, SIOPE 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CIOFS/FP VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 317776)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 178 del 17 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da CIOFS/FP VENETO. (codice ente 59). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 59/3/2/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a CIOFS/FP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 184.440,00 per la realizzazione del progetto n. 59/3/2/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 159.885,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 20/01/2016, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 07/10/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 18/12/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 184.440,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da CIOFS/FP VENETO (codice ente 59), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 59/3/2/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 184.440,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 159.885,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 24.555,00 a favore di CIOFS/FP VENETO (C. F.92051890280) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 59/3/2/801/2014 a carico del capitolo n. 72040, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014, SIOPE 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CIOFS/FP VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 317745)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 179 del 17 febbraio 2016

Modifiche del DDR n. 2499 del 30/12/2015 di approvazione del rendiconto 1098/1/8/361/2014 presentato da CESAR SRL. (Codice ente 1098). (codice smupr 36070). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 580 del 17/07/2014 - Modalità a sportello (sportello 6) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento corregge l'importo ammissibile a seguito di ulteriori controlli.

Il Direttore

PREMESSO CHE con DDR n. 2499 del 30/12/2015 è stato approvato il rendiconto presentato da CESAR SRL (codice ente 1098) per il progetto 1098/1/8/361/2014, finanziato con DDR n. 580 del 17/07/2014 (sportello 6), attestando un importo ammissibile di Euro 35.632,00, ed in conseguenza degli importo già corrisposti all'ente medesimo per Euro 10.689,60 è stato disposto la liquidazione della somma di Euro 24.942,40 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio 2014;

CONSIDERATO CHE a seguito di ulteriori controlli da parte dell'ufficio regionale preposto, si sono corretti degli errori materiali riscontrati nel verbale di verifica trasmesso dalla Società, determinando un nuovo importo ammissibile pari a Euro 34.480,00 anziché Euro 35.632,00;

RITENUTO , in autotutela, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e le ulteriori integrazioni come sopra specificato;

Vista la L. 241/90 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. per i motivi citati in premessa, di sostituire il punto 1. e il punto 4. del dispositivo del DDR n. 2499 del 30/12/2015 con i seguenti:
    1. di approvare il rendiconto presentato da CESAR SRL .(codice ente 1098, codice fiscale 01856980246), per un importo ammissibile di Euro 34.480,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata e le successive modifiche ed integrazioni, relativa al progetto 1098/1/8/361/2014, Dgr n. 361 del 25/03/2014, DGR n. 996 del 17/06/2014 e DDR n 580 del 17/07/2014 (Sportello 6);
    2. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 23.790,40 a favore di CESAR SRL (C. F. 01856980246) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1098/1/8/361/2014 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 580 del 17/07/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
3. di comunicare a CESAR SRL il presente decreto;
4. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
5. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 317746)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 180 del 17 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto 2714/132/365/DEC/2011 presentato da IIS VENDRAMIN CORNER. (codice ente 2714). DGR n. 205 del 01/03/2011, DDR n. 403 del 17/04/2014. Realizzazione in via sussidiaria di percorsi triennali di istruzione e formazione negli Istituti Professionali.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di progetti per percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati in via sussidiaria presso gli Istituti Professionali nel triennio 2011-2014.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 205 del 1/03/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione negli Istituti Professionali, in esecuzione dell'Accordo del 13 gennaio 2011 Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto - Direzione Generale;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione dei progetti e gli adempimenti per la gestione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 226 del 19/04/2011 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 227 del 19/04/2011 ha consentito che i percorsi triennali di IeFP per "Operatore elettrico" e per "Operatore di montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto", presentati rispettivamente dall'IIS L. Luzzati di Venezia e dall'IIS Giorgio Cini di Venezia, siano oggetto di nuova domanda da parte di un IPS accreditato, mentre per IPSSCTP C. Rosselli di Castelfranco Veneto ha consentito di completare l'inserimento dei dati del progetto 2693/1/2/205/2011 per "Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi del turismo" nel sistema di acquisizione dati on-line e a trasmetterlo con regolare domanda di ammissione";

PREMESSO CHE il DDR n. 252 del 26/04/2011 ha approvato gli esiti dell'istruttoria individuando nell'Allegato C tutti i progetti ammessi e nell'allegato F tutti gli interventi ammessi,

PREMESSO CHE il DDR n. 365 del 9/06/2011, ha approvato gli esiti dell'istruttoria a completamento delle determinazioni assunte con DDR n. 227/2011 e DDR n. 252/2011;

PREMESSO CHE, per poter procedere alla copertura dei costi del gettone di presenza e delle spese di viaggio del Presidente della Commissione nominato dalla Regione e dei commissari esterni delle commissioni d'esame istituite, ai sensi dell'art. 18 comma 4 della L.R. 10/1190 per gli esami di qualifica professionale a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati come offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato, il DDR n. 1110 del 23/12/2013 ha assunto un impegno di spesa per un importo complessivo di Euro 23.500,00 a carico del capitolo n. 072040 del bilancio regionale 2013, a favore degli Istituti beneficiari indicati nell'allegato B;

PREMESSO CHE il DDR n. 1110 del 23/12/2013 ha stabilito che il costo sostenuto per ogni commissione d'esame insediata sarà versato dalla Regione previa presentazione di nota di richiesta trasferimento fondi accompagnata dal rendiconto consuntivo dei costi sostenuti e a seguito di verifica rendicontale della documentazione presentata;

PREMESSO CHE il DDR n. 403 del 17/04/2014 modifica e integra il DDR n. 1110 del 18/12/2013 assumendo l'impegno di spesa necessario a coprire i costi dei commissari esterni nella commissione d'esame dell'intervento n. 132 "Operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto" gestito dall'IIS Vendramin Corner;

CONSIDERATO CHE in data 11/07/2014, con lettera protocollo n. 4090/A/A16/REG, pervenuta alla Regione Veneto in data 14/07/2015, protocollo n. 290469, l'ente IIS VENDRAMIN CORNER (codice ente 2714) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per le commissioni d'esame per un totale di Euro 735,30;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 735,30

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da IIS VENDRAMIN CORNER (codice ente 2714), per un importo ammissibile di Euro 735,30 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 2714/132/365/dec/2011, Dgr 205 del 01/03/2011, DDR n 403 del 17/04/2014;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 735,30 a favore di IIS VENDRAMIN CORNER (C. F. 80012710275) a saldo dei costi del gettone di presenza e delle spese di viaggio del Presidente della Commissione nominato dalla Regione e dei commissari esterni delle commissioni d'esame istituite, ai sensi dell'art. 18 comma 4 della L.R. 10/1190 per gli esami di qualifica professionale, a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati come offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato a carico del capitolo n. 072040, Art. 001 (Contributi agli investimenti a amministrazioni centrali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 403 del 17/04/2014, Siope 105011512 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.01.01.002);
4. di comunicare a IIS VENDRAMIN CORNER il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 317747)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 181 del 17 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto 4361/1/1-2/335/2012 presentato da IIS SCARPA-MATTEI. (codice ente 4361). DGR n. 335 del 06/03/2012, DDR n. 576 del 10/04/2015. Realizzazione in via sussidiaria di percorsi triennali di istruzione e formazione negli Istituti Professionali.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di progetti per percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati in via sussidiaria presso gli Istituti Professionali nel triennio 2012-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 335 del 6/03/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione negli Istituti Professionali, in esecuzione dell'Accordo del 13 gennaio 2011 Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto - Direzione Generale;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione dei progetti e gli adempimenti per la gestione delle attività;

PREMESSO CHE con il DDR n. 207 del 12/03/2012 si sono approvate la modulistica e la guida;

PREMESSO CHE il DDR n. 297 del 13/04/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 371 del 8/05/2012 ha approvato i percorsi triennali di istruzione e formazione da attivare in via sussidiaria presso gli IPS, individuando nell'Allegato B tutti i progetti pervenuti e ammessi e nell'allegato C, gli interventi ammessi;

PREMESSO CHE, per poter procedere alla copertura dei costi del gettone di presenza e delle spese di viaggio del Presidente della Commissione nominato dalla Regione e dei commissari esterni delle commissioni d'esame istituite, ai sensi dell'art. 18 comma 4 della L.R. 10/1190 per gli esami di qualifica professionale a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati come offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato, il DDR n. 576 del 10/04/2015 ha assunto un impegno di spesa per un importo complessivo di Euro 33.550,00 a carico del capitolo n. 072040 del bilancio regionale 2015, a favore degli Istituti beneficiari indicati nell'allegato C;

PREMESSO CHE il DDR n. 576 del 10/04/2015 ha stabilito che il costo sostenuto per ogni commissione d'esame insediata sarà versato dalla Regione previa presentazione di nota di richiesta trasferimento fondi accompagnata dal rendiconto consuntivo dei costi sostenuti e a seguito di verifica rendicontale della documentazione presentata;

CONSIDERATO CHE in data 12/06/2015, con lettera protocollo n. 4066/C14f, pervenuta alla Regione Veneto in data 15/06/2015, protocollo n. 246715, l'ente IIS SCARPA-MATTEI (codice ente 4361) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per le commissioni d'esame per un totale di Euro 1.295,67;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 1.295,67

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di approvare il rendiconto presentato da IIS SCARPA-MATTEI (codice ente 4361), per un importo ammissibile di Euro 1.295,67 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 4361/1/1-2/335/2012, Dgr 335 del 06/03/2012, DDR n 576 del 10/04/2015;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 1.295,67 a favore di IIS SCARPA-MATTEI (C. F. 93040810272) a saldo dei costi del gettone di presenza e delle spese di viaggio del Presidente della Commissione nominato dalla Regione e dei commissari esterni delle commissioni d'esame istituite, ai sensi dell'art. 18 comma 4 della L.R. 10/1990 per gli esami di qualifica professionale, a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati come offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato a carico del capitolo n. 072040, Art. 001 (Contributi agli investimenti a amministrazioni centrali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 576 del 10/04/2015, e DDR n. 403 del 17/04/2014 (solo per Siope 105011512 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.01.01.002);
4. di comunicare a IIS SCARPA-MATTEI il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 317748)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 182 del 17 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto 2156/1/1-2-3/335/2012 presentato da IPSAR LUIGI CARNACINA. (codice ente 2156). DGR n. 335 del 06/03/2012, DDR n. 576 del 10/04/2015. Realizzazione in via sussidiaria di percorsi triennali di istruzione e formazione negli Istituti Professionali.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di progetti per percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati in via sussidiaria presso gli Istituti Professionali nel triennio 2012-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 335 del 6/03/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione negli Istituti Professionali, in esecuzione dell'Accordo del 13 gennaio 2011 Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto - Direzione Generale;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione dei progetti e gli adempimenti per la gestione delle attività;

PREMESSO CHE con il DDR n. 207 del 12/03/2012 si sono approvate la modulistica e la guida;

PREMESSO CHE il DDR n. 297 del 13/04/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 371 del 8/05/2012 ha approvato i percorsi triennali di istruzione e formazione da attivare in via sussidiaria presso gli IPS, individuando nell'Allegato B tutti i progetti pervenuti e ammessi e nell'allegato C, gli interventi ammessi;

PREMESSO CHE, per poter procedere alla copertura dei costi del gettone di presenza e delle spese di viaggio del Presidente della Commissione nominato dalla Regione e dei commissari esterni delle commissioni d'esame istituite, ai sensi dell'art. 18 comma 4 della L.R. 10/1190 per gli esami di qualifica professionale a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati come offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato, il DDR n. 576 del 10/04/2015 ha assunto un impegno di spesa per un importo complessivo di Euro 33.550,00 a carico del capitolo n. 072040 del bilancio regionale 2015, a favore degli Istituti beneficiari indicati nell'allegato C;

PREMESSO CHE il DDR n. 576 del 10/04/2015 ha stabilito che il costo sostenuto per ogni commissione d'esame insediata sarà versato dalla Regione previa presentazione di nota di richiesta trasferimento fondi accompagnata dal rendiconto consuntivo dei costi sostenuti e a seguito di verifica rendicontale della documentazione presentata;

CONSIDERATO CHE in data 6/06/2015, pervenuto alla Regione Veneto in data 13/07/2015, protocollo n. 286661, l'ente IPSAR LUIGI CARNACINA (codice ente 2156) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per le commissioni d'esame per un totale di Euro 2.610,58;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 2.545,55;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di approvare il rendiconto presentato da IPSAR LUIGI CARNACINA (codice ente 2156), per un importo ammissibile di Euro 2.545,55 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 2156/1/1-2-3/335/2012, Dgr 335 del 06/03/2012, DDR n 576 del 10/04/2015;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 2.545,55 a favore di IPSAR LUIGI CARNACINA (C. F. 90001570234) a saldo dei costi del gettone di presenza e delle spese di viaggio del Presidente della Commissione nominato dalla Regione e dei commissari esterni delle commissioni d'esame istituite, ai sensi dell'art. 18 comma 4 della L.R. 10/1990 per gli esami di qualifica professionale, a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati come offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato a carico del capitolo n. 072040, Art. 001 (Contributi agli investimenti a amministrazioni centrali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 576 del 10/04/2015, e DDR n. 403 del 17/04/2014 (solo per Siope 105011512 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.01.01.002);
4. di comunicare a IPSAR LUIGI CARNACINA il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 317749)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 184 del 17 febbraio 2016

DGR n. 585/2015. Attestazione di eccellenza dell'impresa "DATAVENETA COMPUTERS SRL" - C.F. 04268250265 - con sede in VIA E. MATTEI, 2 a DOSSON DI CASIER (TV).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
La DGR n. 585/2015 prevede il rilascio dell'attestazione di Impresa Veneta Eccellente alle aziende le quali dimostrano di partecipare allo sviluppo del territorio regionale per il trasferimento - attraverso la realizzazione di attività formative - dei risultati dei propri processi di Ricerca ed Innovazione parallelamente allo svolgimento delle attività collegate alla gestione del proprio core business. Valutazione positiva in seguito a verifica documentale e di audit dell'istanza di "DATAVENETA COMPUTERS SRL" - C.F. 04268250265 - con sede in VIA E. MATTEI, 2 a DOSSON DI CASIER (TV). Istanza acquisita al protocollo regionale n. 371231 del 16/09/2015.

Il Direttore

- Vista la DGR n. 585/2015 "Sistema di riconoscimento delle Imprese venete Eccellenti nell'erogazione di attività formative. Esiti della sperimentazione di cui alla DGR n. 1369/2013 ed approvazione del modello di attestazione di eccellenza. L.R. n. 10/90 e L.R. n. 3/2009";
- Vista l'istanza di attestazione di eccellenza da parte dell'impresa "DATAVENETA COMPUTERS SRL" - C.F. 04268250265 - con sede in VIA E. MATTEI, 2 a DOSSON DI CASIER (TV);
- Verificata, ai sensi della DGR n. 585/2015, la conformità della documentazione presentata ai requisiti previsti dal sistema regionale di attestazione delle imprese eccellenti e ritenuto, di conseguenza, che nulla osti all'accoglimento della domanda;
- Visto, altresì, il resoconto della verifica di audit effettuata, ai sensi della succitata DGR n. 585/2015, in data 02 febbraio 2016 presso la sede dell'Impresa dalla quale risultava il completo soddisfacimento dei requisiti di attestazione;
- Vista la L.R. n. 54/2012;

decreta

1. di approvare l'Attestazione di Impresa Eccellente dell'azienda "DATAVENETA COMPUTERS SRL" - C.F. 04268250265 - con sede in VIA E. MATTEI, 2 a DOSSON DI CASIER (TV);
2. di fare obbligo all'Organizzazione DATAVENETA COMPUTERS SRL di DOSSON DI CASIER (TV) di comunicare alla Sezione Formazione ogni e qualsiasi variazione dei dati di attestazione;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013;
4. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 317750)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 185 del 17 febbraio 2016

L.R. 19/2002 e s.m.i.- Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - e D.G.R. n. 2120 del 30/12/2015. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente IIS BARTOLOMEO MONTAGNA - codice ente n. 2722.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati di un Organismo di Formazione accreditato. Prot. Regionale n. 48120/14 del 08/02/2016.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: 'Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati';
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Accertato che risulta attualmente iscritto nell'elenco regionale, al numero A0410, l'Organismo di Formazione IIS BARTOLOMEO MONTAGNA (codice fiscale 80015590245, codice Ente n. 2722), con sede legale e sede operativa, accreditata per l'ambito della Formazione Superiore, in VIA MORA, 93 - 36100 VICENZA (VI);
- Vista la nota pervenuta presso questa Sezione in data 08/02/2016 e acquisita al Protocollo Regionale con n. 48120/14, con la quale l'Organismo di Formazione comunica la variazione di denominazione e di codice fiscale;
- Ritenuto di prendere atto della variazione di codice fiscale e la conseguente cessazione dell'Organismo di Formazione IIS BARTOLOMEO MONTAGNA e, di dover procedere, pertanto, alla modifica dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- Viste le LL.RR. n.19/02 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Vista la DD.G.R. n. 2120/2015;
- Visto il D.D.R. n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di cancellare dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati l'Ente IIS BARTOLOMEO MONTAGNA (codice fiscale 80015590245, codice Ente n. 2722, codice Accred A0410), con sede legale e sede operativa, accreditata per l'ambito della Formazione Superiore, in VIA MORA, 93 - 36100 VICENZA (VI);
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n.33/2013;
3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 317751)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 187 del 18 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto 4107/0/1/306/2014 presentato da COLLIS - VENETO WINW GROUP SCAC. (Codice ente 4107). (codice smupr 34571). Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - Regolamenti 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - Asse I - Adattabilità. L.R. 10/90. DGR n. 306 del 11/03/2014, DDR n. 489 del 04/06/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi nell'ambito del settore primario.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 306 del 11/03/2014 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi nell'ambito del settore primario - anno 2014, prevedendo uno stanziamento di Euro 1.500.000,00 per l'Asse I Adattabilità;

PREMESSO CHE con DDR n. 313 del 27/03/2014 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 437 del 07/05/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 489 del 04/06/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente COLLIS - VENETO WINE GROUP SCAC un contributo per un importo pubblico di Euro 40.776,00 per la realizzazione del progetto n. 4107/0/1/306/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 489 del 04/06/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.445.318,00 a carico dei capitoli n. 101319 e n. 101318 del bilancio regionale 2014 che presenta sufficiente disponibilità secondo la seguente ripartizione:

- Euro 703.845,17 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319
- Euro 741.472,83 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

VISTO il DDR n. 243 del 13/02/2015, con il quale si sono state approvate le modalità per la gestione della verifica degli apprendimenti ai fini dell'iscrizione nell'elenco regionale delle fattorie sociali;

PREMESSO CHE il DDR n. 359 del 21/04/2015 ha concesso un proroga dei termini per la conclusione dei percorsi formativi;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 38.718,80;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da COLLIS - VENETO WINE GROUP SCAC;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 02/10/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 39.391,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da COLLIS - VENETO WINE GROUP SCAC (codice ente 4107, codice fiscale 03790110237), per un importo ammissibile di Euro 39.391,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4107/0/1/306/2014, Dgr 306 del 11/03/2014 e DDR n 489 del 04/06/2014;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 38.718,80;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 672,20 a favore di COLLIS - VENETO WINE GROUP SCAC (C. F. 03790110237) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4107/0/1/306/2014 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 489 del 04/06/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a COLLIS - VENETO WINE GROUP SCAC il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 317937)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 190 del 19 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ENGIM VENETO. (Codice Ente 325). (CODICE SMUPR 36241). POR 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1. Occupabilità. DGR 803 del 27/05/2014 - DDR n. 602 del 30/07/2014. Percorsi triennali 2014/2015. Interventi di terzo anno. Progetto 325/5/1/803/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 803 del 27/05/2014 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno per il conseguimento di una qualifica professionale;

PREMESSO CHE il DDR n. 483 del 29/05/2014 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

PREMESSO CHE il DDR n. 539 del 30/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanza di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENGIM VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro402.975,50 per la realizzazione del progetto n. 325/5/1/803/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 602 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto l'impegno di spesa secondo la seguente ripartizione:

Euro 13.646.526,66 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul Capitolo 101322 del Bilancio 2013,

Euro 12.954.003,84 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul Capitolo 101323 del Bilancio 2013;

Euro 851.662,50 a valere sul capitolo 72040;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro354.844,00;

CONSIDERATO CHE in data 09/04/2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 15/09/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 09/04/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 401.765,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, in data 02/11/2015, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. n. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENGIM VENETO (codice ente 325), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 325/5/1/803/2014, DDR n. 602 del 30/07/2014, per un contributo complessivo di Euro401.765,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 354.844,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 46.921,00 a favore di ENGIM VENETO (C. F. 95074720244) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 325/5/1/803/2014 a carico dei capitolo n. 101323 e n. 101322, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 602 del 30/07/2014, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENGIM VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 317938)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 191 del 19 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ENGIM VENETO. (codice ente 325). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 325/1/1/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENGIM VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 461.100,00 per la realizzazione del progetto n. 325/1/1/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 399.712,50;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 20/04/2015, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 14/09/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 15/10/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 457.468,50;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENGIM VENETO (codice ente 325), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 325/1/1/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 457.468,50;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 399.712,50;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 57.756,00 a favore di ENGIM VENETO (C. F.95074720244) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 325/1/1/801/2014 a carico del capitolo n. 72019, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014, SIOPE 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENGIM VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 317939)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 192 del 19 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ENGIM VENETO. (codice ente 325). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 325/1/2/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENGIM VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 85.965,00 per la realizzazione del progetto n. 325/1/2/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state disposte anticipazioni per complessivi Euro 72.888,75;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 20/04/2015, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 14/09/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 15/10/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 85.965,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENGIM VENETO (codice ente 325), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 325/1/2/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 85.965,00;
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 72.888,75;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 13.076,25 a favore di ENGIM VENETO (C. F.95074720244) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 325/1/2/801/2014 a carico del capitolo n. 72040, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014, SIOPE 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENGIM VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 317940)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 193 del 19 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ENGIM VENETO. (codice ente 325). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 325/1/3/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENGIM VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 461.100,00 per la realizzazione del progetto n. 325/1/3/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state disposte anticipazioni per complessivi Euro 399.712,50;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 20/04/2015, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 17/09/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 15/10/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 459.889,50;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENGIM VENETO (codice ente 325), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 325/1/3/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 459.889,50;
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 399.712,50;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 60.177,00 a favore di ENGIM VENETO (C. F.95074720244) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 325/1/3/801/2014 a carico del capitolo n. 72040, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014, SIOPE 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENGIM VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 317941)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 194 del 19 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE SAN GAETANO. (codice ente 1244). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 1244/1/1/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSOCIAZIONE SAN GAETANO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 461.100,00 per la realizzazione del progetto n. 1244/1/1/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 399.500,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 16/10/2014, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 14/09/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 16/12/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 456.661,50;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSOCIAZIONE SAN GAETANO (codice ente 1244), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 1244/1/1/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 456.661,50;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 399.500,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 57.161,50 a favore di ASSOCIAZIONE SAN GAETANO (C. F.02548370234) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1244/1/1/801/2014 a carico del capitolo n. 72019, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014, SIOPE 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ASSOCIAZIONE SAN GAETANO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 317942)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 195 del 19 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE SCUOLA PRIMIA. (codice ente 3861). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 3861/1/1/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSOCIAZIONE SCUOLA PRIMIA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 171.930,00 per la realizzazione del progetto n. 3861/1/1/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state disposte anticipazioni per complessivi Euro 145.777,50;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 24/10/2014, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 26/10/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 25/01/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 171.468,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSOCIAZIONE SCUOLA PRIMIA (codice ente 3861), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3861/1/1/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 171.468,00;
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro145.777,50;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 25.690,50 a favore di ASSOCIAZIONE SCUOLA PRIMIA (C. F.92209150280) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 3861/1/1/801/2014 a carico del capitolo n. 72040, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014, SIOPE 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ASSOCIAZIONE SCUOLA PRIMIA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 317943)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 196 del 19 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE SCUOLA PRIMIA. (codice ente 3861). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 3861/1/2/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSOCIAZIONE SCUOLA PRIMIA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 171.930,00 per la realizzazione del progetto n. 3861/1/2/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 145.777,50;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 24/10/2014, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 26/10/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 25/01/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 171.930,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSOCIAZIONE SCUOLA PRIMIA (codice ente 3861), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3861/1/2/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 171.930,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro145.777,50;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 26.152,50 a favore di ASSOCIAZIONE SCUOLA PRIMIA (C. F.92209150280) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 3861/1/2/801/2014 a carico del capitolo n. 72040, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014, SIOPE 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ASSOCIAZIONE SCUOLA PRIMIA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 317944)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 197 del 19 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da VICTORY TNG. (codice ente 3865). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 893 del 01/12/2014. Progetto 3865/1/3/1463/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 893 del 01/12/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a VICTORY TNG un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 294.337,50 per la realizzazione del progetto n. 3865/1/3/1463/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE il DDR n. 893 del 01/12/2014 ha disposto la revoca parziale a seguito di rinuncia dei progetti 2726/1/1/801/2014 e progetto 2726/1/2/801/2014 approvati in capo all'OdF CFP IPEA limitatamente agli interventi programmati nelle sedi di Padova, Treviso e Verona e il trasferimento della gestione degli interventi revocati in capo agli OdF Victory TNG, Engim Veneto e LUNIKLEF, primi classificati nelle graduatorie suppletive approvate negli allegati B, E e G al DDR n. 656 del 23/09/2014;

PREMESSO CHE il DDR n. 967 del 30/12/2014 ha assunto gli impegni di spesa, per complessivi Euro 588.597,50 a favore degli Enti di Formazione Victory TNG, Engim Veneto e Luniklef, a carico del capitolo 072019 del Bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE il DDR n. 87 del 27/01/2015 ha chiarito la composizione dei contributi pubblici assegnati con DDR n. 775 del 07/11/2014 e n. 967 del 30/12/2014 allo scopo di facilitare la quantificazione delle richieste di rimborso intermedie da parte degli OdF subentrati per gli interventi oggetto di revoca;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 244.508,63;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 06/05/2015, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 22/10/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 22/12/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 288.331,50;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da VICTORY TNG (codice ente 3865), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3865/1/3/1463/2014, DDR n. 893 del 01/12/2014, per un importo complessivo di Euro 288.331,50;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 244.508,63;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 43.822,87 a favore di VICTORY TNG (C. F.03482600248) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 3865/1/3/1463/2014 a carico del capitolo n. 072019, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 967 del 30/12/2014, SIOPE 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a VICTORY TNG il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 317945)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 198 del 19 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto 5326/0/1/361/2014 presentato da VENETA PESCA SRL. (Codice ente 5326). (codice smupr 35131). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 517 del 17/06/2014 - Modalità a sportello (SPORTELLO 4) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 517 del 17/06/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 4), concedendo all'ente VENETA PESCA SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 34.784,00 per la realizzazione del progetto n. 5326/0/1/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 517 del 17/06/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 2.413.046,73 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.175.112,45 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 1.237.934,28 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 01/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 33.044,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da VENETA PESCA SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 13/10/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 34.679,65;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da VENETA PESCA SRL (codice ente 5326, codice fiscale 00042910299), per un importo ammissibile di Euro 34.679,65 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 5326/0/1/361/2014, Dgr n. 361 del 25/03/2014 e DDR n 517 del 17/06/2014 (Sportello 4);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 33.044,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 1.635,65 a favore di VENETA PESCA SRL (C. F. 00042910299) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 5326/0/1/361/2014 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 517 del 17/06/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a VENETA PESCA SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 317946)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 200 del 19 febbraio 2016

L.R. 19/2002 e s.m.i.- Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - e D.G.R. n. 2120 del 30/12/2015. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente GLOBAL SPEAKING - codice ente n. 5032.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati di un Organismo di Formazione accreditato. Visura Camerale Documento n. T 204956182 del 15/02/2016.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: 'Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati';
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Accertato che risulta attualmente iscritto nell'elenco regionale, al numero A0608, l'Organismo di Formazione GLOBAL SPEAKING (codice fiscale 03712460272, codice Ente n. 5032), con sede legale e sede operativa, accreditata per l'ambito della Formazione Continua, in VIA BENEDETTI, 3 - 30026 PORTOGRUARO (VE);
- Vista la Visura Camerale Documento n. T 204956182 del 15/02/2016;
- Preso atto dello scioglimento e liquidazione dell'Ente a seguito di compravendita tra il cedente GLOBAL SPEAKING DI PONDA MANUELA P. E C. SAS e il cessionario ERGON ACADEMY SRL;
- Ritenuto di dover prendere atto della cessazione dell'Organismo di Formazione GLOBAL SPEAKING e di dover procedere, pertanto, alla modifica dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- Viste le LL.RR. n.19/02 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Vista la DD.G.R. n. 2120/2015;
- Visto il D.D.R. n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di cancellare dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati l'Ente GLOBAL SPEAKING (codice fiscale 03712460272, codice Ente n. 5032, codice Accred A0608), con sede legale e sede operativa, accreditata per l'ambito della Formazione Continua, in VIA BENEDETTI, 3 - 30026 PORTOGRUARO (VE);
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n.33/2013;
3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 317947)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 203 del 23 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da LUNIKLEF. (codice ente 2197). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 2197/1/1/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a LUNIKLEF un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 343.860,00 per la realizzazione del progetto n. 2197/1/1/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 291.555,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 11/05/2015, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 14/10/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 28/01/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 343.398,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da LUNIKLEF (codice ente 2197), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 2197/1/1/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 343.398,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 291.555,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 51.843,00 a favore di LUNIKLEF (C. F.00239360233) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2197/1/1/801/2014 a carico del capitolo n. 72019, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014, SIOPE 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a LUNIKLEF il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 317948)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 204 del 23 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da LUNIKLEF. (codice ente 2197). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 2197/1/2/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a LUNIKLEF un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 343.860,00 per la realizzazione del progetto n. 2197/1/2/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 291.555,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 11/05/2015, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 14/10/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 28/01/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 342.474,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da LUNIKLEF (codice ente 2197), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 2197/1/2/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 342.474,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 291.555,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 50.919,00 a favore di LUNIKLEF (C. F.00239360233) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2197/1/2/801/2014 a carico del capitolo n. 72019, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014, SIOPE 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a LUNIKLEF il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 317949)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 205 del 23 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da LUNIKLEF. (Codice Ente 2197). (codice SMUPR 37762). POR 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1. Occupabilità. DGR 803 del 27/05/2014 - DDR n. 894 del 01/12/2014. Percorsi triennali 2014/2015. Interventi di terzo anno. Progetto 2197/1/1/803/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 803 del 27/05/2014 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno per il conseguimento di una qualifica professionale;

PREMESSO CHE il DDR n. 483 del 29/05/2014 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto l'impegno di spesa secondo la seguente ripartizione:

Euro 13.646.526,66 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul Capitolo 101322 del Bilancio 2013,

Euro 12.954.003,84 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul Capitolo 101323 del Bilancio 2013;

Euro 851.662,50 a valere sul capitolo 72040;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1464 del 5/08/2014 ha aperto i termini per la presentazione delle candidature all'eventuale subentro nella gestione delle attività approvate con riserva nel DDR n. 602 del 30/07/2014, per far fronte all'evenienza che gli OdF sospesi Centro di Formazione Professionale I.P.E.A. e A.F.L. Agenzia Formazione Lavoro non avessero prodotto documenti idonei a determinare la cessazione dello stato di sospensione dell'accreditamento in tempo utile per consentire il regolare avvio dei percorsi di formazione 2014/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 636 del 09/09/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanza di ammissione di cui alla DGR n. 1464 del 05/08/2014;

PREMESSO CHE il DDR n. 894 del 01/12/2014 ha disposto la revoca parziale a seguito di rinuncia del progetto 2726/1/1/803/2014 approvato in capo all'OdF CFP IPEA limitatamente agli interventi programmati nelle sedi di Padova, Treviso e Verona e il trasferimento della gestione degli interventi revocati in capo agli OdF Victory, TNG, ENGIM Veneto e LUNIKLEF, primi classificati nelle graduatorie suppletive approvate negli allegati B, E e G al DDR n. 657 del 23/09/2014;

PREMESSO CHE il DDR n. 968 del 30/12/2014 ha assunto l'impegno di spesa a valere sul POR FSE Ob. CRO 2007/2013 a favore degli Enti di Formazione Victory TNG (codice ente 3865), Engim Veneto (Codice Ente 325 e Luniklef (codice ente 2197), per gli effetti del punto 4 del dispositivo del DDR n. 894 del 1/12/2014, a carico dell'esercizio 2014 che presenta sufficiente disponibilità, secondo la seguente ripartizione:

Euro 107.502,73, pari al 51,30% dell'importo totale a valere sul capitolo 101322 "Obiettivo CRO FSE - 2007/2013 - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Statale"

Euro 102.047,27 pari al 48,70% dell'importo totale, a valere sul capitolo 101323 "Obiettivo CRO FSE - 2007/2013 - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Comunitaria";

PREMESSO CHE il DDR n. 88 del 27/01/2015 ha chiarito la composizione dei contributi pubblici assegnati con DDR n. 776 del 7/11/2014 e DDR n. 968 del 30/12/2014 allo scopo di facilitare la quantificazione delle richieste di rimborso intermedie da parte degli OdF subentrati per gli interventi oggetto di revoca;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 59.047,25;

CONSIDERATO CHE in data 11/05/2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 15/09/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 20/10/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 69.162,50;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, in data 04/11/2015, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. n. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da LUNIKLEF (codice ente 2197), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 2197/1/1/1464/2014, DDR n. 894 del 01/12/2014, per un contributo complessivo di Euro 69.162,50;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 59.047,25;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 10.115,25 a favore di LUNIKLEF (C. F. 00239360233) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2197/1/1/1464/2014 a carico dei capitolo n. 101323 e n. 101322, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 968 del 30/12/2014 Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a LUNIKLEF il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 317950)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 206 del 23 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da LUNIKLEF. (codice ente 2197). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 893 del 01/12/2014. Progetto 2197/1/1/1463/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 893 del 01/12/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a LUNIKLEF un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 146.587,50 per la realizzazione del progetto n. 2197/1/1/1463/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1463 del 05/08/2014 ha aperto i termini per la presentazione delle candidature all'eventuale subentro nella gestione delle attività approvate con riserva nel DDR n. 601 del 30/07/2014, per far fronte all'evenienza che gli OdF sospesi Centro di Formazione Professionale I.P.E.A. e A.F.L. Agenzia Formazione Lavoro non avessero prodotto documenti idonei a determinare la cessazione dello stato di sospensione dell'accreditamento in tempo utile per consentire il regolare avvio dei percorsi di formazione 2014/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 635 del 09/09/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 656 del 31/10/2014 ha approvato le graduatorie delle candidature al subentro nelle diverse sedi formative in cui erano programmati gli interventi approvati con riserva in capo al soggetto proponente sottoposto al provvedimento di sospensione;

PREMESSO CHE il DDR n. 732 del 31/10/2014 ha disposto la revoca parziale dei progetti 2726/1/1/801/2014 e 2726/1/2/801/2014 per gli interventi formati avviati presso la sede di Bassano del Grappa (VI);

PREMESSO CHE il DDR n. 893 del 1/12/2014 ha disposto la revoca parziale a seguito di rinuncia dei progetti 2726/1/1/801/2014 e progetto 2726/1/2/801/2014 approvati in capo all'OdF CFP IPEA limitatamente agli interventi programmati nelle sedi di Padova, Treviso e Verona e il trasferimento della gestione degli interventi revocati in capo agli OdF Victory TNG, Engim Veneto e LUNIKLEF, primi classificati nelle graduatorie suppletive approvate negli allegati B, E e G al DDR n. 656 del 23/09/2014;

PREMESSO CHE il DDR n. 967 del 30/12/2014 ha assunto gli impegni di spesa, per complessivi Euro 588.597,50 a favore degli Enti di Formazione Victory TNG, Engim Veneto e Luniklef, a carico del capitolo 072019 del Bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE il DDR n. 87 del 27/01/2015 ha chiarito la composizione dei contributi pubblici assegnati con DDR n. 775 del 7/11/2014 e n. 967 del 30/12/2014 allo scopo di facilitare la quantificazione delle richieste di rimborso intermedie da parte degli OdF subentrati per gli interventi oggetto di revoca;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 121.636,25;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 11/05/2015, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 14/10/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 28/01/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 142.429,50;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da LUNIKLEF (codice ente 2197), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 2197/1/1/1463/2014, DDR n. 893 del 01/12/2014, per un importo complessivo di Euro 142.429,50;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 121.636,25;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 20.793,2 a favore di LUNIKLEF (C. F. 00239360233) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2197/1/1/1463/2014 a carico del capitolo n. 72019, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 967 del 30/12/2014, SIOPE 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a LUNIKLEF il presente decreto;

7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 317951)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 217 del 23 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da LUNIKLEF. (Codice Ente 2197). (CODICE SMUPR 36302). POR 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1. Occupabilità. DGR 803 del 27/05/2014 - DDR n. 602 del 30/07/2014. Percorsi triennali 2014/2015. Interventi di terzo anno. Progetto 2197/1/1/803/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 803 del 27/05/2014 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno per il conseguimento di una qualifica professionale;

PREMESSO CHE il DDR n. 483 del 29/05/2014 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

PREMESSO CHE il DDR n. 539 del 30/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanza di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a LUNIKLEF un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 257.895,00 per la realizzazione del progetto n. 2197/1/1/803/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 602 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto l'impegno di spesa secondo la seguente ripartizione:

Euro 13.646.526,66 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul Capitolo 101322 del Bilancio 2013,

Euro 12.954.003,84 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul Capitolo 101323 del Bilancio 2013;

Euro 851.662,50 a valere sul capitolo 72040;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro218.666,25;

CONSIDERATO CHE in data 11/05/2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 15/09/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 20/10/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 257.433,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, in data 04/11/2015, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. n. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da LUNIKLEF (codice ente 2197), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 2197/1/1/803/2014, DDR n. 602 del 30/07/2014, per un contributo complessivo di Euro 257.433,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 218.666,25;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 38.766,75 a favore di LUNIKLEF (C. F. 00239360233) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2197/1/1/803/2014 a carico dei capitolo n. 101323 e n. 101322, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 602 del 30/07/2014 Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a LUNIKLEF il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE

(Codice interno: 317741)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 21 del 19 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto 2670/1/1/2894/2012 presentato da IIS E. USUELLI RUZZA (codice ente 2670) (codice Smupr 26375). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale umano". Avviso "Alternanza Scuola-Lavoro". DGR n. 2894 del 28/12/2012. Anno 2012.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito della tipologia progettuale "Alternanza Scuola - Lavoro". Anno 2012.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2894 del 28/12/2012 ha approvato il bando per la presentazione di progetti nell'ambito dell'Azione FSE "Alternanza Scuola - Lavoro". Anno 2012;

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 2894 del 28/12/2012 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 3 del 09/01/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 131 del 21/03/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 38 del 21/02/2013 ha approvato il nuovo modello di dichiarazione sostitutiva/integrativa del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. da allegare all'atto di adesione;

PREMESSO CHE il DDR n. 120 del 13/03/2013 ha apportato delle rettifiche al DDR n. 38 del 21/02/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 169 del 21/05/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente IIS E. USUELLI RUZZA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 13.000,00 per la realizzazione del progetto 2670/1/1/2894/2012;

PREMESSO CHE il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 1.878.844,03 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2012 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 963.878,97

capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 914.965,06;

PREMESSO CHE il DDR n. 130 del 20/03/2013 ha approvato il modulo di adesione in partnership per gli istituti;

PREMESSO CHE il DDR n. 461 del 19/12/2013 ha approvato lo schema di atto di adesione per gli interventi formativi che prevedono modalità di finanziamento "a costi standard" o mista (costi standard e costi reali);

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da IIS E. USUELLI RUZZA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 11/03/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 12.818,06;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da IIS E. USUELLI RUZZA (codice ente 2670) per un importo ammissibile di Euro 12.818,06 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2670/1/1/2894/2012, DGR n.2894 del 28/12/2012;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 12.818,06 a favore di IIS E. USUELLI RUZZA a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2670/1/1/2894/2012 a carico del capitolo/i n. 101334 e n. 101333, Art. 001 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 169 del 21/05/2013, Siope 1.05.01.1512 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.01.01.002 - Trasferimenti correnti a Ministero dell'Istruzione - Istituzioni scolastiche)
5. di comunicare a IIS E. USUELLI RUZZA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 317742)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 22 del 19 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto 2716/1/1/2894/2012 presentato da IIS A. PAROLINI (codice ente 2716) (codice Smupr 26419). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale umano". Avviso "Alternanza Scuola-Lavoro". DGR n. 2894 del 28/12/2012. Anno 2012.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito della tipologia progettuale "Alternanza Scuola - Lavoro". Anno 2012.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2894 del 28/12/2012 ha approvato il bando per la presentazione di progetti nell'ambito dell'Azione FSE "Alternanza Scuola - Lavoro". Anno 2012;

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 2894 del 28/12/2012 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 3 del 09/01/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 131 del 21/03/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 38 del 21/02/2013 ha approvato il nuovo modello di dichiarazione sostitutiva/integrativa del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. da allegare all'atto di adesione;

PREMESSO CHE il DDR n. 120 del 13/03/2013 ha apportato delle rettifiche al DDR n. 38 del 21/02/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 169 del 21/05/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente IIS A. PAROLINI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 8.996,33 per la realizzazione del progetto 2716/1/1/2894/2012;

PREMESSO CHE il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 1.878.844,03 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2012 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 963.878,97

capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 914.965,06;

PREMESSO CHE il DDR n. 130 del 20/03/2013 ha approvato il modulo di adesione in partnership per gli istituti;

PREMESSO CHE il DDR n. 461 del 19/12/2013 ha approvato lo schema di atto di adesione per gli interventi formativi che prevedono modalità di finanziamento "a costi standard" o mista (costi standard e costi reali);

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da IIS A. PAROLINI;

PREMESSO CHE In data 14-10-2014, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la Regolare esecuzione del progetto;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 24/04/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 5.905,33;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da IIS A. PAROLINI (codice ente 2716) per un importo ammissibile di Euro 5.905,33 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2716/1/1/2894/2012, DGR n.2894 del 28/12/2012;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 5.905,33 a favore di IIS A. PAROLINI a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2716/1/1/2894/2012.a carico del capitolo/i n. 101334 e n. 101333, Art. 001 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI , secondo le ripartizioni specificate con DDR n.169 del 21/05/2013, Siope 1.05.01.1512 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.01.01.002 - Trasferimenti correnti a Ministero dell'Istruzione - Istituzioni scolastiche);
5. di comunicare a IIS A. PAROLINI il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO

(Codice interno: 317734)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 44 del 19 febbraio 2016

Concessione di derivazione alla ditta TARGA ANTONIO di acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 16 mapp. 127 in Comune di LUSIA ad uso Irriguo - Pos.n. P158/1

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 16 mapp. 127 in Comune di Lusia ad uso irriguo ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica Adige Po Rovigo prot. n. 12360/4-7 del 26/10/2015 Disciplinare n. 4292 del 15.02.2016.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 14.04.2014 della ditta TARGA ANTONIO, intesa ad ottenere il rinnovo alla concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 16 mapp. 127 in Comune di LUSIA ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 4292 sottoscritto in data 15.02.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta TARGA ANTONIO (omissis), il diritto di continuare a derivare acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 16 mapp. 127 in Comune di LUSIA, moduli medi 0,0003 fermo restando che la portata massima non potrà superare il valore di sei volte la portata media, come disposto dal Piano di Tutela delle Acque art. 41, comma 1. L'acqua sarà utilizzata per l'irrigazione di una superficie di ha 00.20.00 di terreno coltivato ad ortaggi per il periodo della stagione irrigua da maggio a settembre salvo particolari condizioni atmosferiche.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 15.02.2016, n. 4292 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,79(quarantotto/79) calcolato per l'anno 2016 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 654 del 28/04/2015 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 317735)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 45 del 19 febbraio 2016

Concessione di derivazione alla ditta Bonventi Sandro Alberto di mod. 0.004 di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di MELARA per uso igienico e assimilato - Pos.n. P496/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 11 mapp. 702 in Comune di Melara per uso igienico e assimilato ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Polesine Acque S.p.A. n. U 003 del 20.11.2015 Disciplinare n. 4291 del 15.02.2016.

Il Dirigente

VISTA l'istanza di rinnovo in data 15.10.2015 della ditta Bonventi Sandro Alberto, intesa a continuare a derivare mod. 0,004 medi di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 11 mapp. 702 nel Comune di MELARA ad uso Igienico e assimilato (servizi igienici aziendali);

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 4291 sottoscritto in data 15.02.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta Bonventi Sandro Alberto (P.I. n. 01189530296) con sede a MELARA, VIA PARADELLO n. 62, il diritto di derivare mod. 0,004 medi di acqua pubblica dalla falda sotterranea, fermo restando che la portata massima non potrà superare il valore di sei volte la portata media, attraverso un pozzo ubicato al fg. 11 mapp. 702 nel Comune di MELARA ad uso Igienico e assimilato (servizi igienici aziendali).

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 15.02.2016, n. 4291 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 262,03 calcolato per l'anno 2016 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 654/2015 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 317736)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 46 del 19 febbraio 2016

R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per utilizzo rampa arginale ad uso civile abitazione in dx fiume Adige Fg. 1 Mapp. 69 St. 372 in Comune di Loreo (RO) - (Pratica n° AD_RA00099) Ditta: Bellin Manuel - LOREO (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 14.12.2015 dal Sig. Bellin Manuel nel rispetto della procedura di cui alla DGR 2509/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 15.12.2015 Prot. n. 509628; Pareri: - Scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. fiume Adige del 03.02.2016 Disciplinare n. 4293 del 15.02.2016.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 14.12.2015 con la quale la Ditta Bellin Manuel (omissis) ha chiesto la concessione demaniale per utilizzo rampa arginale ad uso civile abitazione in dx fiume Adige Fg. 1 Mapp. 69 St. 372 in Comune di Loreo (RO);

VISTA la scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. Fiume Adige in data 03.02.2016;

VISTO che in data 15.02.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;
VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;
VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;
VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;
VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;
VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 05.08.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta Bellin Manuel (omissis) la concessione demaniale per utilizzo rampa arginale ad uso civile abitazione in dx fiume Adige Fg. 1 Mapp. 69 St. 372 in Comune di Loreo (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 15.02.2016 iscritto al n. 4293 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 317737)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 47 del 19 febbraio 2016

R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per l'attraversamento superiore con linea MT interrata in dx e sx del fiume Po di Venezia con ancoraggio alla struttura del ponte della S.S. 309 Romea - lato ovest per la costruzione dorsale Vallina a 20 Kv in cavo sotterraneo, da C.P. Donada alle esistenti cab. Scalon, cab. Multisala, cab. Scuole Medie e a cab. Vallina nei comuni di Porto Viro e Taglio di Po (RO). Pratica: PO_LE00071 (Rif. Pratica 936RO). Ditta: ENEL Distribuzione S.p.a. - Divisione Infrastrutture e Reti - Rovigo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 08.07.2015 dalla Società Enel Distribuzione S.p.a. nel rispetto della procedura di cui alla DGR 2509/2003 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi della DGR 1997/2004. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 16.07.2015 Prot. n. 293760; Pareri: - Nulla-osta tecnico dell'A.i.po del 16.10.2015 Prot.n. 30382; Disciplinare n. 908 del 11.02.2016.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 08.07.2015 con la quale la Società ENEL Distribuzione S.p.a. - Divisione Infrastrutture e Reti (C.F. e P.IVA 05779711000) con sede a Rovigo in Viale Porta Adige, 1/G ha chiesto la concessione demaniale per l'attraversamento superiore con linea MT interrata in dx e sx del fiume Po di Venezia con ancoraggio alla struttura del ponte della S.S. 309 Romea - lato ovest per la costruzione dorsale Vallina a 20 Kv in cavo sotterraneo, da C.P. Donada alle esistenti cab. Scalon, cab. Multisala, cab. Scuole Medie e a cab. Vallina nei comuni di Porto Viro e Taglio di Po (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.PO con nota n. 30382 del 16.10.2015;

CONSIDERATO che la Società ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 11.02.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Società dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Società ENEL Distribuzione S.p.a. - Divisione Infrastrutture e Reti (C.F. e P.IVA 05779711000) con sede a Rovigo in Viale Porta Adige, 1/G la concessione demaniale per l'attraversamento superiore con linea MT interrata in dx e sx del fiume Po di Venezia con ancoraggio alla struttura del ponte della S.S. 309 Romea - lato ovest per la costruzione dorsale Vallina a 20 Kv in cavo sotterraneo, da C.P. Donada alle esistenti cab. Scalon, cab. Multisala, cab. Scuole Medie e a cab. Vallina nei comuni di Porto Viro e Taglio di Po (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 11.02.2016 iscritto al n. 908 di Rep. di questa Struttura e registrato presso l'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Rovigo il 12.02.2016 n. 319 Serie 3, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad

indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2015 è di Euro 1.145,04 (millecentoquarantacinque/04) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 317738)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 48 del 19 febbraio 2016

R.D. 523/1904 - Concessione idraulica demaniale per la metanizzazione della frazione Chiavichino nel comune di Porto Viro (RO), consistente in un tratto di m 458 con doppia condotta e un tratto di m 257 con condotta semplice e allacciamenti alle utenze. Pratica: PL_AT00008. Ditta: ASCOPIAVE S.p.a. - Pieve di Soligo (TV). Rinnovo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 alla Società Ascopiave S.p.a. della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 28.09.2015 Prot. n. 386339; Scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. fiume Po di Levante del 08.10.2015; Disciplinare n. 909 del 15.02.2016.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 24.09.2015 con la quale la Società ASCOPIAVE S.p.a. (C.F. e P.IVA 03916270261) con sede a Pieve di Soligo (TV) in Via Verizzo, 1030 ha chiesto il rinnovo della concessione idraulica demaniale per la metanizzazione della frazione Chiavichino nel comune di Porto Viro (RO), consistente in un tratto di m 458 con doppia condotta e un tratto di m 257 con condotta semplice e allacciamenti alle utenze;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Rovigo con voto n. 4413 nell'adunanza del 22.05.1992;

VISTA la scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. Fiume Po di Levante in data 08.10.2015;

CONSIDERATO che la Società ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 15.02.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Società dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Società ASCOPIAVE S.p.a. (C.F. e P.IVA 03916270261) con sede a Pieve di Soligo (TV) in Via Verizzo, 1030 la concessione idraulica demaniale per la metanizzazione della frazione Chiavichino nel comune di Porto Viro (RO), consistente in un tratto di m 458 con doppia condotta e un tratto di m 257 con condotta semplice e allacciamenti alle utenze, con le modalità stabilite nel disciplinare del 15.02.2016 iscritto al n. 909 di Rep. di questa Struttura e registrato presso l'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Rovigo il 16.02.2016 n. 330 Serie 3, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2016 è di Euro 1.121,60 (millecentoventuno/60) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 317739)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 49 del 22 febbraio 2016

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso al fondo agricolo in lato campagna in corrispondenza dello stante 28 in sinistra del fiume Po di Gnocca in Comune di Porto Tolle. Pratica PO_RA00343. Ca' Morina S.a.s. di Alberta Cacciatori e C.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per dieci anni alla Ca' Morina S.a.s. di Alberta Cacciatori e C. della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 16.12.2015 di prot. n. 510698; Nulla-osta tecnico del 18.11.2015 n. 33813 dell'A.I.Po; Disciplinare n. 4295 del 17.2.2016.

Il Dirigente

VISTA l'istanza del 16.12.2015 con la quale la Ca' Morina S.a.s. di Alberta Cacciatori e C. (C.F. 00980800288) con sede a Porto Tolle (RO), Via Toscanini 22, ha chiesto il rinnovo della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso al fondo agricolo in lato campagna in corrispondenza dello stante 28 in sinistra del fiume Po di Gnocca in Comune di Porto Tolle;

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.PO con nota n. 33813 del 18.11.2015;

CONSIDERATO che la Ca' Morina S.a.s. di Alberta Cacciatori e C. ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che il 17.2.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 5.8.2014;

decreta

1 - di concedere alla Ca' Morina S.a.s. di Alberta Cacciatori e C. (C.F. 00980800288) con sede a Porto Tolle (RO), Via Toscanini 22, nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rinnovo della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso al fondo agricolo in lato campagna in corrispondenza dello stante 28 in sinistra del fiume Po di Gnocca in Comune di Porto Tolle;

2 - di determinare la durata della concessione in dieci anni con decorrenza dalla data del presente decreto. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone;

4 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

5 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

6 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 317740)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 50 del 22 febbraio 2016

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'occupazione di una sommità arginale di 5,6 km, di quindici rampe e sei lampioni fra gli stanti 24 e 52 in sinistra del fiume Po in Comune di Bergantino. Pratica PO_RA00116. Comune di Bergantino.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione idraulica di cui all'oggetto, richiesta il 4.12.2003 dal Comune di Bergantino nel rispetto della procedura di cui alla D.G.R. 2509/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 10.12.2003 di prot. n. 9218; Nulla-osta tecnico del 25.2.2004 di prot. n. 598 e successivo del 9.4.2014 di prot. n. 10258 dell'A.I.Po; Disciplinare n. 4294 del 17.2.2016.

Il Dirigente

VISTA l'istanza del 4.12.2003 con la quale il Comune di Bergantino (C.F. 83000410296) con sede in Via Vittorio Emanuele II 107, ha chiesto il rilascio della concessione idraulica per l'occupazione di una sommità arginale di 5,6 km, di quindici rampe e sei lampioni fra gli stanti 24 e 52 in sinistra del fiume Po in Comune di Bergantino;

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.Po con note del 25.2.2004 di prot. n. 598 e del 9.4.2014 di prot. n. 10258;

CONSIDERATO che il concessionario ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che il 17.2.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

decreta

1 - di concedere al Comune di Bergantino (C.F. 83000410296) con sede in Via Vittorio Emanuele II 107, nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio della concessione idraulica per l'occupazione di una sommità arginale di 5,6 km, di quindici rampe e sei lampioni fra gli stanti 24 e 52 in sinistra del fiume Po in Comune di Bergantino, con le modalità stabilite nel disciplinare del 17.2.2016 iscritto al n. 4294 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

2 - di determinare la durata della concessione in dieci anni con decorrenza dalla data del presente decreto. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3 - di determinare il canone annuo, relativo al 2016 in Euro 646,75 (Euro seicentoquarantasei/75) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato. Il canone sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione;

4 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, o di cessione dell'uso del bene;

5 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

7 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO

(Codice interno: 317779)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO n. 15 del 19 febbraio 2016

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di un attraversamento del rio Vallesina nell'ambito del progetto per la sostituzione di alcuni tratti di linea aerea e sotterranea a 20 Kv con linee in cavo aereo e sotterraneo in comune di Valle di Cadore, con derivazioni BT fino a 1000V. Tratte T083A-T083B-T094-T095, loc. Vallesina su - area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del rio Vallesina (pratica n. C/1155). Domanda della ditta ENEL Distribuzione spa - DPLA BELLUNO in data 21.07.2015.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 21.07.2015; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3556 in data 16.02.2016.

Il Dirigente

VISTA la comunicazione di conferenza di servizi della Provincia di Belluno in data 21.07.2015, con la quale la ditta ENEL Distribuzione spa - DPLA BELLUNO ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 222, in data 9.10.2014 (richieste tipologiche ricorrenti);

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 349930 in data 1.10.2015;

VISTO il disciplinare, in data 16.02.2016, iscritto al n. 3556 di repertorio della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, Settore Genio Civile Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che la ditta ENEL Distribuzione spa - DPLA BELLUNO ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso**, alla ditta ENEL Distribuzione spa - DPLA BELLUNO (Cod. Fiscale 05779711000 - Partita IVA 05779711000) la realizzazione ed il mantenimento di un attraversamento del rio Vallesina nell'ambito del progetto per la sostituzione di alcuni tratti di linea aerea e sotterranea a 20 Kv con linee in cavo aereo e sotterraneo in comune di Valle di Cadore, con derivazioni BT fino a 1000V. Tratte T083A-T083B-T094-T095, loc. Vallesina **su** - area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del rio Vallesina;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 16.02.2016 iscritto al n. di rep. 3556, che si approva e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 211,46.- (duecentoundici/46.-) a parziale modifica dell'articolo 9 del disciplinare obblighi e condizioni;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Sandro De Menech

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA

(Codice interno: 317778)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA n. 274 del 16 ottobre 2015

Affidamento incarichi per formazione del personale impegno di spesa euro 3.769,00. D.Lgs 81/2008. Gestione delle attività ordinarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo del lavoro.
[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto vengono affidati i servizi per l'effettuazione di corsi di formazione e aggiornamento del personale della Sezione Bacino Idrogrfico Brenta Bacchiglione- Sezione di Padova, URP e Servizi Fitosanitari di Padova nell'ambito del D.Lgs 81/2008. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Preventivo delle società Scuola Edile -CPT Centro per la formazione e la sicurezza edile di Paova- Preventivo della società "Forema srl" di Padova.

Il Direttore

PREMESSO che

- con D.G.R. n. 666 del 13.05.2014 il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova, veniva designato Datore di Lavoro, ai sensi del D.Lgs. 81/2008, per il personale della Giunta Regionale del Veneto presso le sedi regionali in provincia di Padova;
- il D.Lgs n. 81/2008, attribuisce a tale figura, tra gli altri, anche il compito di provvedere alla formazione del personale;
- la Giunta regionale con propria deliberazione n. 1086 del 18.08.2015, ha disposto l'assegnazione al suddetto Datore di Lavoro, ai fini dell'applicazione del D.Lgs. n. 81/2008, di un fondo di spesa per l'anno 2015 di Euro 17.100,00 da imputarsi al cap. 100484 "Spese per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità (D.Lgs. 09/04/2008, n. 81)";

CONSIDERATA la necessità di continuare nella formazione specifica del personale, anche alla luce dell'accordo Stato-Regioni, relativo alla formazione dei lavoratori, con corsi di aggiornamento previsti per le finalità di cui all'art. 37 del D.Lgs. 81/2008;

CONSIDERATO che l'incarico viene affidato direttamente, ai sensi degli artt. 10 e 14 del Provvedimento disciplinante le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia, approvato con DGR n. 2401 del 27.11.2012;

CONSIDERATO che, da una verifica effettuata sul M.E.P.A. ai sensi della DGR n. 2401 del 27/11/2012 "Aggiornamenti del Provvedimento recante «Disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia» già approvato con DGR 6 marzo 2012, n. 354, alle modifiche normative nel frattempo intervenute", non risulta presente il servizio di formazione in oggetto;

RITENUTA idonea all'affidamento delle attività di formazione per addetti alle emergenze antincendio e per aggiornamento formazione RLS, la ditta "**Scuola Edile - CPT Centro per la formazione e la sicurezza edile di Padova**", in seguito denominata "Scuola Edile di Padova", con sede in Padova, Via Basilicata 10 - C.F. 80006850285, P.IVA 02585760289, la quale, sulla base di un indagine di mercato, ha proposto l'offerta economicamente più vantaggiosa, sia nell'organizzazione dei corsi, sia per l'ubicazione a Padova della sede, facilmente e velocemente raggiungibile dal personale interessato;

VISTO il preventivo della Scuola Edile dal quale si evince che per i corsi programmati l'importo offerto è di Euro 2.830,00

RITENUTA idonea all'affidamento delle attività di formazione per RSPP (moduli B6, B9 e integraz. B1), la ditta "**Fòrema s.r.l.**" con sede in Padova, via E.P. Masini, 2, Codice Fiscale e Partita Iva 02422020285 la quale, sulla base di un indagine di mercato e dei tempi di somministrazione del corso, è la più conveniente per l'amministrazione;

VISTI i preventivi della ditta Fòrema s.r.l. dai quali si evince che per i corsi programmati l'importo complessivo è di Euro 939,00;

PRESO ATTO che la somma complessiva da impegnare sul cap. 100484 del bilancio 2015 è pari a **Euro 3.769,00**, IVA esente, in quanto gli enti incaricati sono accreditati come enti di formazione presso la Regione del Veneto;

CONSIDERATO che le liquidazioni di spesa riguardanti le attività in argomento saranno effettuate direttamente da questa Sezione, in seguito all'espletamento dei singoli corsi programmati;

CONSIDERATO che il programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

DATO ATTO che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti commerciali" ai sensi delle vigenti direttive di bilancio;

VISTA la L.R. 27 aprile 2015, n. 7, "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017" e la L.R. 27 aprile 2015, n. 6, "Legge di stabilità regionale 2015";

CONSIDERATO che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale di approvazione delle direttive per la gestione del Bilancio;

VISTO il D. Lgs. 09.04.2008 n° 81 e successive modificazioni;

VISTA la L.R. 29.11.2001 n° 39 "Ordinamento del bilancio e contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 10/01/1997 n° 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la L.R. 12/91, artt. 184 e seguenti;

VISTA la D.G.R. n. 2401 del 27.11.2012 che disciplina le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia;

decreta

1. di affidare alla ditta Scuola Edile - CPT Centro per la formazione e la sicurezza edile di Padova", con sede in Padova, via Basilicata 10 - C.F. 80006850285, P.IVA 02585760289, l'incarico per l'effettuazione dei corsi di formazione e aggiornamento per Addetti alle emergenze antincendio e aggiornamento per RLS, previsti dal D.Lgs. 81/2008, per un importo complessivo di Euro 2.830,00 (IVA esente);

2. di affidare alla ditta "Fòrema s.r.l." con sede in Padova, via E.P. Masini, 2, Codice Fiscale e Partita Iva 02422020285, l'incarico per l'effettuazione dei corsi di aggiornamento per RSPP, previsti dal D.Lgs. 81/2008, per un importo complessivo di Euro 939,00 (IVA esente);

3. di impegnare la spesa complessiva di Euro 3.769,00 per l'effettuazione di corsi di formazione, dei quali

- Euro 2.830,00 a favore di ditta Scuola Edile - CPT Centro per la formazione e la sicurezza edile di Padova", con sede in Padova, via Basilicata 10 - C.F. 80006850285, P.IVA 02585760289
- Euro 939,00 a favore della ditta Fòrema s.r.l." con sede in Padova, via E.P. Masini, 2, Codice Fiscale e Partita Iva 02422020285,sul capitolo 100484 "Spese per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità (D.Lgs. 09/04/2008, n. 81)", art. 009 e P.d.c. U.1.03.02.04.003 "Acquisto di servizi per addestramento del personale ai sensi della legge 626", codice SIOPE 1.02.05.1251, del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente, che presenta sufficiente disponibilità, necessaria per l'esecuzione delle attività sopra descritte;

6. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno, che si perfeziona in esito all'adozione del presente atto, è qualificabile come "debito commerciale" e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

7. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

8. di dare atto che la prestazione del servizio avverrà nel corso del presente esercizio finanziario e che le liquidazioni saranno effettuate previo accertamento della regolarità dell'esecuzione dei servizi, in seguito all'espletamento dei singoli corsi, ai sensi

dell'articolo 44 e seguenti della L.R. 39/2001;

9. di provvedere a comunicare ai beneficiari suindicati le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D.Lgs. 118/2011;

10. di trasmettere il presente decreto alla Sezione Sicurezza e Qualità per il visto di monitoraggio e, successivamente, alla Sezione Ragioneria per gli adempimenti di competenza;

11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33

12. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Dorigo

(Codice interno: 317752)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA n. 16 del 19 febbraio 2016

Affidamento dei lavori di manutenzione straordinaria degli impianti elettrici delle sedi regionali in gestione alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova 2016 - CIG: Z02180E0D3 DGRV 2401 del 27.11.2012.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento sono affidati i lavori di manutenzione straordinaria degli impianti elettrici, gruppi di continuità, controllo accessi e porte automatiche delle sedi regionali in gestione alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: lettera prot. 507126 del 14.12.2015 ditta Elektra srl di Maserà di Padova - conferma condizioni economiche.

Il Direttore

(*omissis)*

decreta

1. di affidare alla Ditta "Elektra s.r.l.", con sede in Maserà di Padova (Pd), via Bolzani n. 114/A17 - C.F. e P.IVA 03432970287, i lavori di manutenzione straordinaria degli impianti elettrici delle sedi regionali in gestione alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova. Periodo 2015 - 2016 per un importo netto di Euro 6.000,00;
2. di approvare l'allegato schema di contratto (allegato A) che individua modalità e termini della prestazione richiesta alla ditta, nonché le rispettive obbligazioni a carico delle parti;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
4. di pubblicare il solo dispositivo, omettendone l'allegato, del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 317753)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA n. 19 del 19 febbraio 2016

Approvazione e affidamento lavori complementari ai sensi dell'art. 57 comma 5 lettera a del D.Lgs 163/2006. Lavori urgenti e necessari conseguenti all'attivazione di fontanazzi al piede dell'argine sinistro del fiume Bacchiglione in loc. Terranova in comune di Pontelongo. OCDPC 170/2014 - Ordinanza Commissariale 2/2015. Importo progetto finanziato: E. 500.000,00. CUP H83H14000040002.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva la perizia di lavori complementari che si sono resi necessari all'esecuzione dell'opera a seguito di circostanze impreviste avvenute successivamente alla stipula del contratto iniziale e affida i medesimi all'impresa esecutrice ai sensi dell'art. 57 comma 5 lettera a del D.Lgs 163/2006. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: O.C.D.P.C. n. 262 del 18/06/2015, pubblicata nella G.U. n. 146 del 26.06.2015. Nota 315847 del 31/07/2015 il Direttore della Sezione Qualità e Sicurezza.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare in linea tecnico-economica, per le motivazioni esposte in premessa, la perizia di lavori complementari dell'importo di Euro 154.745,08 (IVA inclusa), relativa ai "Lavori urgenti e necessari conseguenti all'attivazione di fontanazzi al piede dell'argine sinistro del fiume Bacchiglione in loc. Terranova in comune di Pontelongo" per l'importo complessivo di Euro 500.000,00 e di approvare il nuovo quadro economico rielaborato a seguito della predetta perizia;
2. di affidare i suindicati lavori complementari per l'importo di Euro 154.745,08 (IVA inclusa), ai sensi dell'art. 57, comma 5; del D. Lgs. 1163/2006 all'impresa LA CITTADELLA SNC di Ferrara Andrea & C., con sede in Codevigo (PD), via Vallona 98 - C.F. e P.I. 01551830282;
3. di dare atto che alla spesa complessiva si provvederà con l'impegno di Euro 500.000,00 assunto per l'intervento in argomento con l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 2 del 31/03/2015 a carico alla contabilità speciale dello Stato n. 5823 aperta presso la Banca d'Italia;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO

(Codice interno: 317915)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 36 del 03 febbraio 2015

Accordo di Programma del 23.12.2010 fra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e la Regione del Veneto (L.191/2009). SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE-LIVENZA SEZIONE DI TREVISO. «Interventi diffusi di movimentazione del materiale litoide e di taglio alberature sul fiume Piave per favorire la capacità di deflusso migliorando la sicurezza idraulica». Importo complessivo di progetto E. 2.300.000,00=. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO (primo e secondo lotto). Approvazione progetto ESECUTIVO (primo lotto INT. 848/2014). Importo complessivo E. 1.200.000,00. Codice ReNDiS TV020A/10 CUP.: H13H11000280001.
[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono approvati il progetto definivo del primo e secondo lotto ed esecutivo del primo lotto dei lavori in oggetto in adesione all'Accordo di Programma del 23.12.2010 fra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e la Regione del Veneto (L.191/2009).

Il Direttore

- la Legge 191/2009 prevede di destinare risorse economiche per interventi diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico e in particolare, all'art. 2 comma 240, prevede che dette risorse possono essere utilizzate anche tramite accordo di programma sottoscritto dalla Regione interessata tra cui il Veneto e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- con D.G.R. n. 2816 del 23.11.2010 è stato approvato l'elenco degli interventi finalizzati alla mitigazione di situazioni di rischio idrogeologico;
- con l'accordo di programma firmato in data 23.12.2010, tra il Ministero e la Regione Veneto e sono stati programmati gli interventi urgenti e prioritari da finanziare per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio della Regione Veneto,
- con successivo "Atto integrativo all'accordo di programma" sottoscritto in data 10.11.2011 gli interventi sono stati suddivisi in una sezione Attuativa da realizzare in via prioritaria e la restante parte sono stati inseriti nella sezione Programmatica;

VISTO:

- che con Decreto n. 53 del 24.01.2014 sono stati approvati i progetti preliminari, per il primo e secondo lotto per un importo complessivo di Euro 2.300.000,00=;
- che con Voto favorevole n. 171 del 03.06.2014 la Commissione Tecnica Regionale Decentrata di Treviso ha approvato il progetto definitivo del primo e secondo lotto;
- che gli interventi non interessano ambiti naturali sottoposti a vincoli di tutela sui siti di importanza comunitaria (S.I.C.) e zone di protezione speciale (Z.P.S.) si è ritenuto comunque di approfondire la fase della non esclusione a priori dalla necessità di valutazione e pertanto è stata predisposta la relazione di incidenza ambientale (V.INC.A.) dalla quale risulta che si può escludere il verificarsi di effetti significativi nell'area di intervento;
- che in merito all'aspetto paesaggistico è stata predisposta specifica relazione ai sensi del D. Lgs. 42/2004 trasmessa con nota n. 340003 del 08.08.2014 alla Soprintendenza ai BB.AA.;
- che con nota prot. n. 21184 del 09.09.2014 la Soprintendenza ha espresso parere che le opere in progetto risultano compatibili con i valori tutelati e con l'interesse paesaggistico;
- che i lavori previsti si articolano in un progetto definitivo **primo** e **secondo** lotto con il seguente quadro economico:

A	**LAVORI**	Importo Euro
A1	Lavori a base d'asta	1.660.713,60
A2	Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta	45.000,00
	Importo complessivo dell'appalto	*1.705.713,60*
B	**SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE**	

B1	I.V.A. sui lavori 22%	375.256,99
B2	Spese per la Bonifica	45.000,00
B3	Spese per l'Archeologia	45.000,00
B4	Incentivo art 92 D. Lgs. 163/2006	31.590,00
B5	Spese pubblicità di gara	10.000,00
B6	Service tecnico di progettazione,	60.000,00
B7	Imprevisti e oneri diversi	27.439,41
	Totale somme a disposizione	*594.286,40*
IMPORTO TOTALE DI PROGETTO DEFINITIVO		**2.300.000,00**

RILEVATO

- che l'intervento denominato «Interventi diffusi di movimentazione del materiale litoide e di taglio alberature sul fiume Piave per favorire la capacità di deflusso migliorando la sicurezza idraulica" n. 848/2014 **primo** Lotto è stato inserito con Codice ReNDiS TV020A/10 nella Sezione Attuativa dell'atto integrativo dell'Accordo di programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Veneto sottoscritto in data 10.11.2012.
- che con Decreto n. 658 in data 19.11.2014 è stato nominato il gruppo di progettazione che beneficerà degli incentivi previsti dall'art. 92 comma 5 del D.Lgs. 163/2006.
- che il responsabile del procedimento ha validato il progetto esecutivo in data 28.01.2015 ai sensi dell'art. 55 del D.P.R. 207/2010;
- che il quadro economico dell'intervento **primo** lotto risulta il seguente:

A	**LAVORI**	Importo Euro
A1	Lavori a base d'asta	866.145,19
A2	Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta	24.521,02
	Importo complessivo dell'appalto	*890.666,21*
B	**SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE**	
B1	I.V.A. sui lavori 22%	195.946,57
B2	Spese per la bonifica	25.000,00
B3	Spese per l'Archeologia	25.000,00
B4	Incentivo art 92 D.Lgs 163/2006	16.470,00
B5	Spese pubblicità di gara	5.000,00
B6	Service tecnico di progettazione, coord. per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione di cui al Decreto n.348 del 23.10.14 spesa da restituire al fondo rotazione	22.711,52
B7	Service tecnico in fase di esecuzione	7.288,48
B8	Imprevisti	11.917,22
	Totale somme a disposizione	*309.333,79*
IMPORTO TOTALE DI PROGETTO ESECUTIVO		**1.200.000,00**

VISTO il D.Lgs. 12.4.2006, n. 163 e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. 5.10.2010, n. 207 e s.m.i.;

decreta

1. Di dare atto che quanto riportato nelle premesse costituisce parte integrante del presente provvedimento.
2. Sono approvati nell'importo complessivo di Euro 2.300.000,00= i lavori del **primo e secondo** lotto del progetto definitivo relati ai lavori di «Interventi diffusi di movimentazione del materiale litoide e di taglio alberature sul fiume Piave per favorire la capacità di deflusso migliorando la sicurezza idraulica».
3. Sono approvati nell'importo complessivo di Euro 1.200.000,00= il progetto esecutivo dei lavori relativi al **primo** lotto Codice ReNDiS TV020A/10 Int. 848/2014 per l'importo complessivo di Euro 1.200.000,00= come di seguito indicato:

A	**LAVORI**	Importo di Euro
A1	Lavori a base d'asta	866.145,19
A2	Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta	24.521,02
	Importo complessivo dell'appalto	*890.666,21*
B	**SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE**	
B1	I.V.A. sui lavori 22%	195.946,57
B2	Spese per la bonifica	25.000,00
B3	Spese per l'Archeologia	25.000,00
B4	Incentivo art 92 D.Lgs 163/2006	16.470,00
B5	Spese pubblicità di gara	5.000,00
B6	Service tecnico di progettazione, coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione di cui al Decreto n.348 del 23.10.14 spesa da restituire al fondo rotazione	22.711,52
B7	Service tecnico in fase di esecuzione	7.288,48
B8	Imprevisti	11.917,22
	Totale somme a disposizione	*309.333,79*
TOTALE del 1° lotto		**1.200.000,00**

4. Di dare atto che è stata verificata l'effettiva non necessità della Valutazione di Incidenza Ambientale.
5. E' autorizzata ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004, l'esecuzione delle opere in argomento, e ai sensi del comma 11, il presente decreto verrà trasmesso alla competente Soprintendenza, ai comuni interessati e alla Sezione Urbanistica.
6. All'affidamento dei lavori in argomento provvederà la Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza Sezione di Treviso sulla base delle vigenti disposizioni statali e regionali, in materia di OO.PP. secondo la procedura prevista dall'art. 122 comma 7 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i., stante la necessità di avviare quanto prima la disostruzione del tratto a valle dei ponti a Ponte di Piave (TV).
7. La presa visione dei luoghi sarà effettuata in modo autonomo dalle singole Imprese invitate alla gara d'appalto, in quanto la zona di esecuzione dei lavori in argomento risulta liberamente accessibile.
8. Alla spesa relativa al primo lotto di Euro 1.200.000,00= si farà fronte con i fondi che saranno resi disponibili con successivo Decreto del Commissario Straordinario Delegato per il rischio Idrogeologico nel Veneto.
9. Tutti gli atti amministrativi successivi al presente provvedimento sono disposti secondo quanto previsto nel disciplinare regolante i rapporti tra il Commissario Straordinario Delegato e la Regione del Veneto.
10. L'oggetto del presente decreto sarà pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale delle Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 33/2013.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 317711)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 41 del 26 gennaio 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario ed antincendio in Comune di Resana per moduli 0.001. T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : SICO spa Società Italiana Carburo Ossigeno - Saronno Pratica n. 2367.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 07.08.2000 della ditta Vetreria La Piastra s.r.l. e successivo subentro dal 30.11.2011 della ditta SICO s.p.a. Società Italiana Carburo Ossigeno, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 7982 di repertorio del 21.01.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta SICO s.p.a. Società Italiana Carburo Ossigeno (C.F. n. 00807970157) con sede a SARONNO, via Morandi n.10 la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario ed antincendio nel comune di RESANA (fg. 10 mapp.31) per complessivi moduli medi 0.001 pari a l/s 0,1.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 21.01.2016 n.7982 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 262,04, riferito all'anno 2016, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 317712)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 52 del 04 febbraio 2016

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea a uso scambio termico in Comune di Mansuè, località via Oderzo per moduli medi annui complessivi 0,0069 pari a mc 21.876 o l/sec 0,69. Concessionario: Sarri Monica sede Mansuè. Pratica n. 5186.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea con le modalità contenute nella D.G.R. 694/2013. Estremi principali documenti dell'istruttoria: Domanda in data 24.02.15 n. prot. 77561; - Parere favorevole dell' AA.BB del 14.07.2015 .15; n. prot. prot. n. 1154/B.3.11/2. Pubblicazione al Burv n.32 del 03.04.2015 Pubblicazione Ordinanza al Comune n. prot. 187516 del 05.05.2015; Avvio del procedimento: n. prot. 127071 del 25.03.15 invio disciplinare 03.12.2015 prot. n. 494112.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta agli atti della scrivente Struttura in data 24.02.2015 al n. prot. 775616 della suddetta azienda, intesa a ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

VISTI l'art. 2 e seguenti del R.D. 1775/1933, la D.G.R. 694/2013.

VISTO il disciplinare n. 7970 di repertorio del 31.12.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Sarri Monica, (omissis), la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea a uso scambio termico in località Via Oderzo (fg. 18 m.n. 1075 profondità pozzo: m 211) nel Comune di Mansuè per moduli medi annui complessivi 0,0069 pari a mc 21.876 o l/sec 0,69.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 31.12.2015 n. 7970 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 261,43 riferito all'anno 2015 e Euro 262,03 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 317713)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 68 del 11 febbraio 2016

Concessione di derivazione d'acqua dal fiume Meschio ad uso idroelettrico in Comune di Vittorio Veneto per moduli 23.29. - T.U. 1775/1933 - D.G.R. 1628/2015. Concessionario : Chinol Renzo - Vittorio Veneto (TV) Pratica n. 137.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Proroga inizio lavori - riduzione portata derivata.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 325 del 03.06.2014 con il quale è stata rilasciata alla ditta CHINOL 2 s.a.s. di Renzo Chinol & C. la concessione per la derivazione d'acqua in oggetto;

VISTO il decreto n. 358 del 19.06.2014 con il quale è stato assentito alla Ditta CHINOL Renzo (omissis), il subentro alla concessione di derivazione d'acqua;

VISTO il decreto n. 248 del 11.06.2015 con il quale è stata concessa alla Ditta CHINOL Renzo, la proroga di mesi 8 dalla data del 03.06.2015 per l'inizio dei lavori, finalizzati alla derivazione d'acqua dal fiume Meschio ad uso idroelettrico nel Comune di Vittorio Veneto;

VISTA la domanda presentata in data 27.01.2016 della ditta CHINOL Renzo, intesa ad ottenere una ulteriore proroga di 6 mesi a decorrere dalla data del 02.02.2016, ovvero dalla data di scadenza della precedente proroga, per l'inizio dei lavori finalizzati alla derivazione in oggetto;

VISTA la successiva nota pervenuta in data 02.02.2016 a firma della ditta Chinol Renzo e dell'ing. Armando Merluzzi, con la quale si chiede una riduzione della portata derivata da moduli 27,50 a moduli medi 23,29 e massimi 30 senza modifica delle opere in progetto, per l'esigenza di accedere agli incentivi per gli impianti idroelettrici definiti con D.M. del 06.07.2012 e relative procedure applicative;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il disciplinare n. 7428 di repertorio del 30.05.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - In accoglimento di quanto richiesto con la succitata nota del 27.01.2016, si accorda alla Ditta CHINOL Renzo (omissis), la proroga inderogabile di mesi 6 dalla data del 02.02.2016 per l'inizio dei lavori, pena la decadenza della concessione, finalizzati alla derivazione d'acqua dal fiume Meschio ad uso idroelettrico nel Comune di Vittorio Veneto.

ART. 2 - In accoglimento di quanto richiesto con la succitata nota del 02.02.2016, si accorda alla Ditta CHINOL Renzo (omissis), la riduzione della portata derivata da moduli 27,50 a 23,29 e conseguente riduzione della potenza nominale a Kw 73,06 e del relativo canone annuo a modifica degli artt. 1 e 2 del Decreto n. 325 del 03.06.2014.

ART. 3 - Richiamato l'art. 4 del citato disciplinare in data 30.05.2014 n. 7428, il termine di fine lavori rimane stabilito di 24 mesi dalla data di inizio lavori entro la proroga accordata.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 317714)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 69 del 11 febbraio 2016

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Gaiarine per moduli 0.01. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : Gruppo Padana Ortofloricoltura dei F.lli Gazzola s.s. Pratica n. 1638.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 13.07.2000 dell'Az. Agr. Resteya e successivo subentro dal 2010 e domanda in data 02.12.2015 del GRUPPO PADANA ORTOFLORICOLTURA dei F.lli GAZZOLA s.s., intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 7996 di repertorio del 08.02.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta GRUPPO PADANA ORTOFLORICOLTURA dei F.lli GAZZOLA s.s. (C.F. n. 02177340268) con sede a PAESE, Via Olimpia n. 41, la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di GAIARINE (fg. 17 mapp. 159) per complessivi moduli medi 0.01.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 08.02.2016 n. 7996 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,68 calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 317715)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 70 del 11 febbraio 2016

Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Casale sul Sile per moduli 0.00048. - T.U. 1775/1933. Concessionario : Calcestruzzi s.p.a. - Bergamo Pratica n. 938.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Subingresso concessione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 672 del 16/09/2013, e richiamato il decreto n. 376 del 03.07.2014 a modifica del decreto n. 228 del 08.04.2009, con il quale è stata rilasciata alla ditta Calcestruzzi Zillo s.p.a. (C.F. n. 00867100281) la concessione per la derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la nota pervenuta in data 29.01.2016 della ditta Calcestruzzi s.p.a., intesa ad ottenere il subentro per l'utilizzo della derivazione a seguito di risoluzione del contratto di affitto di ramo d'azienda stipulato in data 15.05.2015;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 2951 di repertorio del 09.06.2009 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta CALCESTRUZZI s.p.a. (C.F. n. 01038320162) con sede a Bergamo, via G. Camozzi n. 124, il subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale nel Comune di Casale sul Sile (fg. 16 mapp. 50) per complessivi moduli medi 0.00048 pari a mc/anno 1.500.

ART. 2 - Si confermano gli obblighi e condizioni contenuti nel citato disciplinare in data 09.06.2009 n. 2951 di repertorio con particolare riferimento alla scadenza della concessione in data 09.06.2016.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 317716)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 72 del 12 febbraio 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio in Comune di Santa Lucia di Piave per moduli 0.0002. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - L. 36/1994 e s.m.i. - D.P.R. 238/1999 - D.G.R.V. 597/2010. Concessionario : Walmec SpA - Santa Lucia di Piave (TV) Pratica n. 3301.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la denuncia pozzo in data 04.11.2004 della ditta Walmec S.p.A.;

VISTA la domanda in data 04.11.2004 della ditta Walmec S.p.A., intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI la L.36/1994 e s.m.i, il D.P.R. 238/1999, il D.G.R.V. 597/2010;

VISTO il disciplinare n. 7957 di repertorio del 15.12.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Walmec S.p.A. (C.F. 00231850165), con sede a Santa Lucia Di Piave (TV), Via Trieste n. 10, la concessione di derivazione acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio nel comune di Santa Lucia Di Piave (TV), fg. 16 mapp.635, per complessivi moduli medi 0.0002.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 15.12.2015 n.7957 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro262.04, riferito al corrente anno 2016, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 317977)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 74 del 16 febbraio 2016

Variazione ragione sociale ditta intestataria della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso impianto di raffrescamento, antincendio e irriguo in Comune di San Vendemiano per moduli 0.00008. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006 - Concessionario : Somec srl - ex Somec Marine & Architectura Envelope srl Pratica n. 3310.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Variazione ragione sociale ditta intestataria della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 391 del 12.08.2015 con il quale è stata rilasciata alla ditta Somec Marine & Architectural Envelopes s.r.l. la concessione per la derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la nota pervenuta in data 09.02.2016 della ditta Somec s.r.l., con la quale ha comunicato l'avvenuta variazione della ragione sociale;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 7834 di repertorio del 05.08.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Si prende atto dell'avvenuta variazione sociale della ditta Somec Marine & Architectural Envelopes s.r.l. in Somec s.r.l. (C.F. n. 04245710266) con sede a San Vendemiano, Via Palù - Zoppè - n. 30.

ART. 2 - Si confermano l'uso della derivazione e gli obblighi e condizioni contenuti nel citato disciplinare in data 05.08.2015 n. 7834 di repertorio con particolare riferimento alla scadenza della concessione in data 11.08.2035.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 317978)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 75 del 16 febbraio 2016

Concessione di derivazione d'acqua dal torrente Pegorile ad uso idroelettrico in Comune di Treviso / Villorba per moduli 19.10. - T.U. 1775/1933 - D.G.R. 1628/2015 - D.Lgs 152/2006 - Concessionario : Visentin Pieralfonso Proroga inizio lavori Pratica n. 238.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Proroga inizio lavori concessione derivazione d'acqua per uso idroelettrico.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 55 del 10.02.2015 con il quale è stata rilasciata alla ditta Visentin Pieralfonso la concessione per la derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 14.01.2016 e successiva in data 21.01.2016 della ditta Visentin Pieralfonso, intesa ad ottenere una proroga di 6 mesi per l'inizio dei lavori come stabilito all'art. 4 del disciplinare di concessione n. 7645 del 22.12.2014;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il disciplinare n. 7645 di repertorio del 22.12.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - In accoglimento di quanto richiesto, si accorda alla Ditta Visentin Pieralfonso (omissis), la proroga di mesi 6 dalla data del 10.02.2016 per l'inizio dei lavori, pena la decadenza della concessione, finalizzati alla derivazione d'acqua dal torrente Pegorile ad uso idroelettrico nel Comune di Treviso/ Villorba per complessivi moduli medi 19.10.

ART. 2 - Richiamato l'art. 4 del citato disciplinare in data 22.12.2014 n. 7645, il termine di fine lavori rimane stabilito di 24 mesi dalla data di inizio lavori entro la proroga accordata.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 317717)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 76 del 16 febbraio 2016

Decreto sostitutivo del decreto n. 876 del 31.12.2015. Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite tre pozzi ad uso irriguo in Comune di Vazzola per moduli 0.0007. Concessionario: Bonotto Angelo Maria Grazia - Vazzola Pratica n. 3766.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 1192 del 29.11.2011; disciplinare n. 5479 di repertorio del 11.11.2011; domanda presentata in data 28.10.2015.

Il Direttore

VISTO il decreto n.1192 del 29.11.2011 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;
VISTA la domanda presentata in data 28.10.2015 della ditta Bonotto Angelo Maria, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;
VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;
VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;
VISTO il disciplinare n. 5479 di repertorio del 11.11.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Bonotto Angelo Maria (omissis), il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite tre pozzi ad uso irriguo nel Comune di Vazzola per moduli 0.0007

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 11.11.2011 n. 5479 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,68 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.1192 del 29.11.2011 e dell'art.1 del disciplinare n.5479 del 11.11.2011, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,0007 pari a metri cubi annui 2.100.

ART. 4 - A modifica dell'art.1 del decreto n.1192 del 29.11.2011 e dell'art.1 del disciplinare n.5479 del 11.11.2011, si precisa che nell'atto di rilascio della concessione è stato erroneamente indicato il pozzo n.3 al foglio 7 mappale 220. Detto pozzo è invece ubicato al foglio 7 mappale 129 del Comune di Vazzola.

ART. 5 - A parziale modifica dell'art. 3 del precedente disciplinare di concessione n. 5479 di repertorio del 11.11.2011, si stabilisce che, affinché possa essere verificata la quantità d'acqua prelevata e concessa, in alternativa all'istallazione di uno strumento di misura è consentita una dichiarazione annuale delle portate ovvero dei volumi forfettariamente prelevati, espressa sulla base delle caratteristiche tecniche delle apparecchiature di prelievo e della durata temporale ed inviarne comunicazione agli Enti indicati nel citato art. 3.

ART. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 7 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 317718)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 77 del 16 febbraio 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso igienico sanitario ed antincendio in Comune di Riese Pio X per moduli 0.00038. Concessionario : Nordic Metalblok snc - Castelfranco Veneto (TV) Pratica n. 3171.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 110 del 25.02.2014; disciplinare n. 2694 di repertorio del 11.08.2008; richiesta in data 09.12.2015 di diminuzione prelievo e cambio d'uso della ditta interessata.

Il Direttore

VISTO il decreto n.110 del 25.02.2014 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto e il decreto n. 723 del 19.12.2014 con il quale la ditta Nordic Metalblok S.n.c è subentrata nella concessione;

VISTA la domanda presentata in data 09.12.2015 della ditta Nordic Metalblok S.n.c., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 2694 di repertorio dell'11.08.2008 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Nordic Metalblok S.n.c. (C.F. n. 00218170264) con sede a Castelfranco Veneto (TV), via Borgo Treviso n. 65, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea nel Comune di Riese Pio X (TV) con diminuzione a moduli 0.00038 della quantità d'acqua da derivare.

ART. 2 - A modifica dell'art. 1 del Decreto n. 723 del 19.12.2014 e dell'art. 1 del Disciplinare n.2694 dell'11.08.2008, è assentita alla ditta Nordic Metalblok S.n.c la modifica dell'uso da industriale, igienico sanitario e antincendio a uso igienico sanitario e antincendio.

ART. 3 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 11.08.2008 n. 2694 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro262.04 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 317719)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 78 del 16 febbraio 2016

Modifica concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso igienico e assimilato in Comune di Crocetta del Montello (TV) per moduli 0.00035. T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : Davos SpA - Cavaso del Tomba (TV) Pratica n. 1574.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Modifica concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto di concessione n. 268 del 07.06.2013; richiesta in data 21.12.2015 di diminuzione prelievo e cambio d'uso della ditta interessata.

Il Direttore

VISTO il decreto di concessione n. 268 del 07.06.2013 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione a favore della ditta Davos S.p.A., con sede a Cavaso del Tomba (TV), di derivare moduli 0.0132, pari a mc./annui 39840 d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale;

VISTO il disciplinare n. 6356 di repertorio del 16.04.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTA la nota in data 21.12.2015 con la quale la ditta interessata ha chiesto di diminuire il prelievo d'acqua fino a mc annui 1100 pari a moduli medi 0.00035;

RITENUTO di accogliere la richiesta, motivandola con la dismissione dell'attività industriale e il cambio di destinazione dell'area da industriale a residenziale, commerciale e direzionale e conseguentemente di modificare la concessione di derivazione in oggetto;

decreta

ART. 1 - A modifica dell'art. 1 del Decreto n. 268 del 07.06.2013 e dell'art. 1 del Disciplinare n.6356 del 16.04.2013, è assentita alla ditta Davos S.p.A. - Cavaso del Tomba (TV) la diminuzione a mod. medi 0.00035 della quantità d'acqua da derivare.

ART. 2 - A modifica dell'art. 1 del Decreto n. 268 del 07.06.2013 e dell'art. 1 del Disciplinare n.6356 del 16.04.2013, è assentito alla ditta Davos S.p.A. - Cavaso del Tomba (TV) la modifica dell'uso da industriale a igienico e assimilato.

ART. 3 - A modifica dell'art. 2 del Decreto n. 268 del 07.06.2013 e dell'art. 5 del Disciplinare n. 6356 del 16.04.2013, il canone dovuto, riferito al corrente anno, è di Euro 262,04.

ART. 4 - Vengono confermate le condizioni contenute nel citato disciplinare in data 16.04.2013 n. 6356 di repertorio.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 317720)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 80 del 17 febbraio 2016

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domande pervenute in data 02.11.2015 prot. n. 442149, 442156 e 442162 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica per complessivi m² 125.522 di terreno demaniale a uso prato e incolto cespugliato (nucleo di pioppi e siepi tipiche ripariali) con accorpamento delle pratiche P00131/1 e P00132, in golena del fiume Piave località Ciano del Comune di Crocetta del Montello. Riferimenti catastali: Comune di Crocetta del Montello Foglio 8-9, foglio 9 fronte mappali 465-266 del foglio 14, foglio 13 fronte mappale 828 e foglio 14 fronte mappale 2. Richiedente: Comazzetto Romano. Pratica P00130/1.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone il rilascio in concessione di terreni demaniali del fiume Piave ai fini agricoli ai soggetti richiedenti Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di concessione presentata in data 02.11.2015 con prot. 442149, 442156 e 442162; parere favorevole della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 265 del 30.11.2015 per la pratica P00130, n. 266 del 30.11.2015 per la pratica P00131/1 e voto n. 267 del 30.11.2015 per la pratica P00132/1; Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 08.02.2016 con repertorio n. 8002.

Il Direttore

VISTE le domande in oggetto;

VISTO il voto n. 265 in data 30.11.2015 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole** al rilascio della concessione della pratica P00130 per una superficie di m² 116.456 di terreno demaniale a uso prato e incolto cespugliato;

VISTO il voto n. 266 in data 30.11.2015 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole** al rilascio della concessione per della pratica P00131/1 per una superficie di m² 4.861 di terreno demaniale a uso prato;

VISTO il voto n. 267 in data 30.11.2015 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole** al rilascio della concessione della pratica P00132/1 per una superficie di m² 4.205 di terreno demaniale a uso prato;

RITENUTO ragionevole rilasciare un unico provvedimento di concessione, accorpando le pratiche P00130, P00131/1 e P00132/1 nella P00130/1, al medesimo richiedente in virtù di terreni demaniali contigui e adiacenti della superficie complessiva di m² 125.522 a uso prato con la presenza di un nucleo di pioppi e siepi tipiche ripariali;

VISTO il disciplinare n. 8002 di repertorio del 08.02.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente **Comazzetto Romano** (omissis), la concessione idraulica di m² 125.522 di terreno demaniale a uso prato e incolto cespugliato (nucleo di pioppi e siepi tipiche ripariali), in golena del fiume Piave località Ciano del Comune di Crocetta del Montello, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 8002 di rep. in data 08.02.2016;

ART. 2 - La concessione avrà la **durata di anni sei dalla data del presente decreto,** e verso il pagamento del **canone annuo (2016)** di **Euro 1.561,25** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del

decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 317721)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 81 del 17 febbraio 2016

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 09.11.2015 prot. n. 453558 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 100.000 di terreno demaniale a uso attività didattico/ricreativa, in golena del fiume Piave Lovadina del Comune di Spresiano. Riferimenti catastali: Comune di Spresiano Foglio 2 adiacente al mappali 25. Richiedente: Circolo. Legambiente Piavenire. Pratica P00462.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone il rilascio in concessione di terreni demaniali del fiume Piave a uso attività didattico/ricreativa al soggetto individuato ai fini della tutela e salvaguardia nell'ambito del paesaggio Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di concessione presentata in data 09.11.2015 con prot. 453558; parere favorevole della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 276 del 30.11.2015; Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 08.02.2016 con repertorio n. 8003.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 276 in data 30.11.2015 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 8003 di repertorio del 08.02.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente **Circolo Legambiente Piavenire c/o Pozzobon Fausto** con sede in Arcade Vicolo Trieste 12 A; C.F./P.IVA - omissis/94099350269, la concessione idraulica di m² 100.000 di terreno demaniale a uso attività didattico/ricreativa, in golena del fiume Piave località Lovadina del Comune di Spresiano, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 8003 di rep. in data 08.02.2016;

ART. 2 - La concessione avrà la **durata di anni sei dalla data del presente decreto,** e verso il pagamento del **canone annuo (2016)** di **Euro 310,94** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 317979)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 82 del 17 febbraio 2016

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 01.12.2015 prot. n. 490407 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 41.268 di terreno demaniale di cui m² 30.951 a uso prato e m² 10.317 a uso incolto cespugliato, in golena del fiume Piave località Ciano del Comune di Crocetta del Montello. Riferimenti catastali: Comune di Crocetta del Montello Foglio 8 fronte mappali 65-66-824-992-825-826-835-834 del foglio 13. Richiedente: SOCIETA' AGRICOLA CA' MONTELLO DI ROSSI M. & C. S.S. Pratica P00126/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone il rilascio in concessione di terreni demaniali del fiume Piave ai fini agricoli ai soggetti richiedenti Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di concessione presentata in data 01.12.2015 con prot. 490407; parere favorevole con prescrizioni della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 297 del 18.12.2015; Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 08.02.2016 con repertorio n. 7998.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 297 in data 18.12.2015 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole con prescrizioni** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 7998 di repertorio del 08.02.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione, che ha recepito le prescrizioni della C.T.R.D. surrichiamata;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente **SOCIETA' AGRICOLA CA' MONTELLO DI ROSSI M. & C. S.S.** con sede in Montebelluna Via I. Lollini 37; C.F./P.IVA - 04355550262, la concessione idraulica di m² 41.268 di terreno demaniale di cui m² 30.951 a uso prato e m² 10.317 a uso incolto cespugliato, in golena del fiume Piave località Ciano del Comune di Crocetta del Montello, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 7998 di rep. in data 08.02.2016;

ART. 2 - La concessione avrà la **durata di anni sei dalla data del presente decreto,** e verso il pagamento del **canone annuo (2016)** di **Euro 417,05** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 317980)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 83 del 17 febbraio 2016

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 01.12.2015 prot. n. 490419 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 83.600 di terreno demaniale di cui m² 66.880 a uso prato e m² 16.720 a uso incolto cespugliato, in golena del fiume Piave località Ciano del Comune di Crocetta del Montello. Riferimenti catastali: Comune di Crocetta del Montello Foglio 10 fronte mappali 249-248-128-277-84-83-79-76-74-336-339-334-323-70 del foglio 20 e foglio 9 fronte mappali 204-152-483 del foglio 14. Richiedente: SOCIETA' AGRICOLA CA' MONTELLO DI ROSSI M. & C. S.S. Pratica P00101/1.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone il rilascio in concessione di terreni demaniali del fiume Piave ai fini agricoli ai soggetti richiedenti Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di concessione presentata in data 01.12.2015 con prot. 490419; parere favorevole con prescrizioni della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 298 del 18.12.2015; Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 08.02.2016 con repertorio n. 7997.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 298 in data 18.12.2015 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole con prescrizioni** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 7997 di repertorio del 08.02.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione, che ha recepito le prescrizioni della C.T.R.D. surrichiamata;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente **SOCIETA' AGRICOLA CA' MONTELLO DI ROSSI M. & C. S.S.** con sede in Montebelluna Via I. Lollini; C.F./P.IVA - 04355550262, la concessione idraulica di m² 83.600 di terreno demaniale di cui m² 66.880 a uso prato e m² 16.720 a uso incolto cespugliato, in golena del fiume Piave località Ciano del Comune di Crocetta del Montello, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 7997 di rep. in data 08.02.2016;

ART. 2 - La concessione avrà la **durata di anni sei dalla data del presente decreto,** e verso il pagamento del **canone annuo (2016)** di **Euro 883,84** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 317981)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 84 del 17 febbraio 2016

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 01.12.2015 prot. n. 490409 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 3.635 di terreno demaniale a uso prato, in golena del fiume Piave località Ciano del Montello del Comune di Crocetta del Montello. Riferimenti catastali: Comune di Crocetta del Montello Foglio 7 fronte mappale 34 del foglio 12. Richiedente: SOCIETA' AGRICOLA CA' MONTELLO DI ROSSI M. & C. S.S. Pratica P00135/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone il rilascio in concessione di terreni demaniali del fiume Piave ai fini agricoli ai soggetti richiedenti Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di concessione presentata in data 01.12.2015 con prot. 490409; parere favorevole della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 299 del 18.12.2015; Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 08.02.2016 con repertorio n. 7999.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 299 in data 18.12.2015 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 7999 di repertorio del 08.02.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione, che ha recepito le prescrizioni della C.T.R.D. surrichiamata;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente **SOCIETA' AGRICOLA CA' MONTELLO DI ROSSI M. & C. S.S.** con sede in Montebelluna Via I. Lollini 37; C.F./P.IVA - 04355550262, la concessione idraulica di m² 3.635 di terreno demaniale a uso prato, in golena del fiume Piave località Ciano del Comune di Crocetta del Montello, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 7999 di rep. in data 08.02.2016;

ART. 2 - La concessione avrà la **durata di anni sei dalla data del presente decreto,** e verso il pagamento del **canone annuo (2016)** di **Euro 105,72** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 317982)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 85 del 17 febbraio 2016

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 01.12.2015 prot. n. 490401 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 80.000 di terreno demaniale di cui m² 40.000 a uso prato e m² 40.000 a uso incolto cespugliato, in golena del fiume Piave località Ciano del Comune di Crocetta del Montello. Riferimenti catastali: Comune di Crocetta del Montello Foglio 7. Richiedente: SOCIETA' AGRICOLA CA' MONTELLO DI ROSSI M. & C. S.S. Pratica P00678/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone il rilascio in concessione di terreni demaniali del fiume Piave ai fini agricoli ai soggetti richiedenti Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di concessione presentata in data 01.12.2015 con prot. 490401; parere favorevole con prescrizioni della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 295 del 18.12.2015; Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 08.02.2016 con repertorio n. 8001.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 295 in data 18.12.2015 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole con prescrizioni** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 8001 di repertorio del 08.02.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione, che ha recepito le prescrizioni della C.T.R.D. surrichiamata;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente **SOCIETA' AGRICOLA CA' MONTELLO DI ROSSI M. & C. S.S.** con sede in Montebelluna Via I. Lollini 37; C.F./P.IVA - 04355550262, la concessione idraulica di m² 80.000 di terreno demaniale di cui m² 40.000 a uso prato e m² 40.000 a uso incolto cespugliato, in golena del fiume Piave in località Ciano del Comune di Crocetta del Montello, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 8001 di rep. in data 08.02.2016;

ART. 2 - La concessione avrà la **durata di anni sei dalla data del presente decreto,** e verso il pagamento del **canone annuo (2016)** di **Euro 621,90** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 317983)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 86 del 17 febbraio 2016

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 01.12.2015 prot. n. 490404 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 27.650 di terreno demaniale di cui m² 13.825 a uso prato e m² 13.825 a uso incolto cespugliato, in golena del fiume Piave località Ciano del Comune di Crocetta del Montello. Riferimenti catastali: Comune di Crocetta del Montello Foglio 8 mappale 55 p e adiacenze allo stesso. Richiedente: SOCIETA' AGRICOLA CA' MONTELLO DI ROSSI M. & C. S.S. Pratica P00139/1.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone il rilascio in concessione di terreni demaniali del fiume Piave ai fini agricoli ai soggetti richiedenti Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di concessione presentata in data 01.12.2015 con prot. 490404; parere favorevole con prescrizioni della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 296 del 18.12.2015; Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 08.02.2016 con repertorio n. 8000.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 296 in data 18.12.2015 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole con prescrizioni** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 8000 di repertorio del 08.02.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione, che ha recepito le prescrizioni della C.T.R.D. surrichiamata;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente **SOCIETA' AGRICOLA CA' MONTELLO DI ROSSI M. & C. S.S.** con sede in Montebelluna Via I. Lollini 37; C.F./P.IVA - 04355550262, la concessione idraulica di m² 27.650 di terreno demaniale di cui m² 13.825 a uso prato e m² 13.825 a uso incolto cespugliato, in golena del fiume Piave località Ciano del Comune di Crocetta del Montello, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 8000 di rep. in data 08.02.2016;

ART. 2 - La concessione avrà la **durata di anni sei dalla data del presente decreto,** e verso il pagamento del **canone annuo (2016)** di **Euro 214,95** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 317984)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 87 del 23 febbraio 2016

Richiedenti: Mion Raffaella e Mion Antonio Concessione: scarico acque reflue di tipo domestico su fossato demaniale di via Mandruzzato in Comune di Treviso foglio 7 mapp. di riferimento 278 sub 8 Pratica: C05420. Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di rinnovo sul demanio idrico Domanda prot. n. 475945 in data 23.11.2015 Voto C.T.R.D. n. 19 in data 20.09.2004 Disciplinare n. 8018 di repertorio in data 18.02.2016.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 23.11.2015 prot. n. 475945 per ottenere il rinnovo della concessione sul demanio idrico avente per oggetto: scarico acque reflue di tipo domestico su fossato demaniale di via Mandruzzato in Comune di Treviso foglio 7 mapp. di riferimento 278 sub 8;

VISTO il voto n. 19 in data 20.09.2004 con cui la C.T.R.D. aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8018 di rep. in data 18.02.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato ai richiedenti Mion Raffaella (omissis) e Mion Antonio (omissis), il rinnovo della concessione sul demanio idrico sulla base del Disciplinare n. 8018 di rep. in data 18.02.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2025;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 317985)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 88 del 23 febbraio 2016

Richiedente: Kismet di G. Sozza e C. S.r.l. Concessione: variante alla concessione idraulica di cui al disciplinare n. 1831 di rep. del 12.05.2005 - decreto n. 154 del 29.06.2005 - per n. due ulteriori scarichi di acque meteoriche nel corso d'acqua Piavesella in comune di Villorba località S.Artemio foglio 9 mapp. di riferimento 18-146-198 Pratica: C05504 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda prot. n. 458228 in data 11.11.2015 Voto C.T.R.D. n. 123 in data 10.04.2006 Disciplinare n. 8017 di repertorio in data 18.02.2016.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 11.11.2015 prot. n. 458228 per ottenere il rinnovo della concessione sul demanio idrico avente per oggetto: variante alla concessione idraulica di cui al disciplinare n. 1831 di rep. del 12.05.2005 - decreto n. 154 del 29.06.2005 - per n. due ulteriori scarichi di acque meteoriche nel corso d'acqua Piavesella in comune di Villorba località S.Artemio foglio 9 mapp. di riferimento 18-146-198;

VISTO il voto n. 123 in data 10.04.2006 con cui la C.T.R.D. aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8017 di rep. in data 18.02.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Kismet di G. Sozza e C. S.r.l. con sede in Villorba Viale Felissent - C.F./P.IVA: 01162660268, il rinnovo della concessione sul demanio idrico Piavesella sulla base del Disciplinare n. 8017 di rep. in data 18.02.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2025;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 317986)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 89 del 23 febbraio 2016

Richiedente: Trasporti Internazionali Sant`Ambrogio S.n.c. Concessione: costruzione accesso carraio per camion corso d'acqua valle della Madonna Nera in Comune di Borso del Grappa foglio 24 - B/12 mapp. di riferimento 418 Pratica: C04982 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di rinnovo sul demanio idrico Domanda prot. n. 503705 in data 10.12.2015 Voto C.T.R.D. n. 131 in data 14.04.2003 Disciplinare n. 8016 di repertorio in data 18.02.2016.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 10.12.2015 prot. n. 503705 per ottenere il rinnovo della concessione sul demanio idrico avente per oggetto: costruzione accesso carraio per camion corso d'acqua valle della Madonna Nera in Comune di Borso del Grappa foglio 24 - B/12 mapp. di riferimento 418 corso d'acqua valle della Madonna Nera in Comune di BORSO DEL GRAPPA - foglio 24 - B/12 mapp. di rif. 418;

VISTO il voto n. 131 in data 14.04.2003 con cui la C.T.R.D. aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8016 di rep. in data 18.02.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Trasporti Internazionali Sant`Ambrogio S.n.c. con sede in Borso del Grappa Via Molinetto - C.F./P.IVA: 00939110011 01176280269, il rinnovo della concessione sul demanio idrico valle della Madonna Nera sulla base del Disciplinare n. 8016 di rep. in data 18.02.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2025;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 317987)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 90 del 23 febbraio 2016

Richiedente: Pistorello Luigia Concessione: lavori di sistemazione valliva della Valle del Calderon e mantenimento tombinatura di un tratto di ml. 8,00 fronte la propria proprietà per accesso all'abitazione in località Semonzo via Chiesa del Comune di Borso del Grappa foglio 10 mapp. di riferimento 1336-1338 Pratica: C02544 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di rinnovo sul demanio idrico Domanda prot. n. 444145 in data 03.11.2015 Voto C.T.R.D. n. 359 in data 30.07.1993 Disciplinare n. 8015 di repertorio in data 18.02.2016

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 03.11.2015 prot. n. 444145 per ottenere il rinnovo della concessione sul demanio idrico avente per oggetto: lavori di sistemazione valliva della Valle del Calderon e mantenimento tombinatura di un tratto di ml. 8,00 fronte la propria proprietà per accesso all'abitazione in località Semonzo via Chiesa del Comune di Borso del Grappa foglio 10 mapp. di riferimento 1336-1338;

VISTO il voto n. 359 in data 30.07.1993 con cui la Commissione Consultiva aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8015 di rep. in data 18.02.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Pistorello Luigia (omissis), il rinnovo della concessione sul demanio idrico sulla base del Disciplinare n. 8015 di rep. in data 18.02.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2025;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 317988)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 92 del 23 febbraio 2016

Richiedente: MILANESE Giampaolo Concessione: sanatoria per costruzione muretto di recinzione di m. 24 sulla mezzeria di fossato demaniale tombinato in località Vicolo Piave, 18 del comune di Treviso foglio 6 mapp. di riferimento 166 Pratica: C01012 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di rinnovo sul demanio idrico Domanda prot. n. 523074 in data 23.12.2015 Voto C.T.R.D. n. 1739 in data 28.07.1988 Disciplinare n. 8014 di repertorio in data 18.02.2016

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 23.12.2015 prot. n. 523074 per ottenere il rinnovo della concessione sul demanio idrico avente per oggetto: sanatoria per costruzione muretto di recinzione di m. 24 sulla mezzeria di fossato demaniale tombinato in località Vicolo Piave, 18 del comune di Treviso foglio 6 mapp. di riferimento 166;

VISTO il voto n. 1739 in data 28.07.1988 con cui la Commissione Consultiva aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8014 di rep. in data 18.02.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente MILANESE Giampaolo (omissis), la concessione sul demanio idrico fossato demaniale sulla base del Disciplinare n. 8014 di rep. in data 18.02.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2025;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 317989)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 93 del 23 febbraio 2016

PAR FSC (ex FAS) 2007 2013 Asse prioritario 2 Difesa del suolo. Linea di intervento 2.1. DGRV n. 2330 del 16.12.2013. «Realizzazione di scogliere a protezione della sponda destra del fiume Piave in varie sezioni e adeguamento quote arginali in Comuni vari (TV)» (VE20P035). Importo complessivo E. 1.000.000,00. CUP: H51H13000660002. Affidamento incarico professionale per il coordinamento in materia di sicurezza e di salute durante la realizzazione dei lavori, ai sensi dell'art. 125 comma 11 del D.Lgs. 163/2006. CIG: ZA517BB501.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene affidato all'ing. Massimo Vendramin con Studio a Villorba (TV) l'incarico per il Coordinamento in materia di sicurezza e di salute durante la realizzazione dei lavori in oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta offerta in data 15.12.2015 prot. n. 508065, Offerta Professionista in data 15.12.2015 pervenuta il 16.12.2015 prot. n. 510342.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con delibera n. 1215 del 16.7.2013 la Giunta Regionale ha approvato il programma degli interventi da avviare nell'ambito della prima tranche delle risorse assegnate alla Regione Veneto con il PAR FSC (ex FAS) 2007 - 2013;
- che con successiva delibera n. 2330 del 16.12.2013 la Giunta Regionale ha approvato il programma definitivo degli interventi finanziati con la prima tranche delle risorse assegnate alla Regione Veneto con il PAR FSC (ex FAS) 2007 - 2013, di importo complessivo pari a Euro 19.000.000,00, aggiornato a seguito di verifiche d'ufficio circa le risorse disponibili per l'attuazione degli interventi di difesa del suolo da avviare nel corso del 2013 -2014, nonché lo schema di Accordo di Programma Quadro (APQ);
- che in data 18.12.2013 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro (APQ) con il MISE e il MATTM, indispensabile per l'avvio degli interventi sopra citati;
- che l'intervento specificato in oggetto è ricompreso nel riparto degli interventi previsti nell'Accordo di Programma Quadro per un importo complessivo di Euro 1.000.000,00, avente quale Soggetto Attuatore l'Unità di Progetto del Genio Civile di Treviso (ora Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso);
- che in relazione a quanto sopra con nota in data 23.12.2013 prot. n. 564012 la Direzione Difesa del Suolo ha autorizzato l'avvio delle procedure di progettazione esecutiva e di appalto degli interventi finanziati con la prima tranche dei fondi PAR FSC (ex FAS) 2007 - 2013;

VISTO il decreto dello scrivente n. 283 del 13 luglio 2015 con il quale è stato approvato il progetto esecutivo relativo a «Realizzazione di scogliere a protezione della sponda destra del fiume Piave in varie sezioni e adeguamento quote arginali in Comuni vari (TV)» **(VE20P035)** per l'importo complessivo di Euro 1.000.000,00;

VISTO il verbale di gara dell'11.12.2015 dal quale risulta che sono stati aggiudicati i lavori in argomento;

PRESO ATTO che risulta necessario provvedere a individuare il Coordinatore in materia di sicurezza durante la realizzazione dei lavori;

VISTO il D.R. a contrarre n. 781 del 15.12.2015 con cui lo scrivente ha definito la procedura per l'affidamento di un incarico professionale, ai sensi dell'art. 125 comma 11 del D.Lgs 163/2006, per il coordinamento in materia di sicurezza e di salute durante la realizzazione dei lavori in oggetto;

PRESO ATTO che con D.R. del Direttore della Sezione Lavori Pubblici n. 978 del 31.8.2015 è stato approvato l'aggiornamento dell'elenco dei consulenti e prestatori di servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria per l'affidamento di incarichi per un corrispettivo stimato di importo inferiore a Euro 100.000,00 (IVA esclusa);

CONSIDERATO che, per lo specifico incarico in parola, si è ritenuto di rivolgersi all'ing. Massimo Vendramin con Studio in Villorba (TV) per l'esperienza e la particolare conoscenza dei luoghi, che risulta iscritto al suddetto elenco al n. 477;

PRESO ATTO che l'ing. Massimo Vendramin (omissis e P.IVA 04505230260), con Studio in Villorba (TV) Via Serenissima Repubblica 12/7, interpellato al riguardo ha manifestato la piena disponibilità ad assumere l'incarico professionale impegnandosi a fornire le prestazioni richieste per l'importo complessivo di Euro 9.135,36 (Euro 7.200,00 + CNPAIA 4% Euro 288,00 + IVA 22 % sul totale Euro 1.647,36), come da offerta economica in data 15.12.2015;

CONSIDERATO che lo scrivente ha accertato la congruità dell'offerta presentata, anche in considerazione dell'importo delle opere e dell'urgenza richiesta, e ha altresì verificato, acquisendo la necessaria documentazione, i requisiti previsti dalla normativa vigente e dichiarati dal Professionista in data 13.1.2016;

VISTA la D.G.R. n. 3220 del 27.10.2009 "Elenco di professionisti per l'affidamento di incarichi di progettazione e attività tecnico-amministrative connesse, per corrispettivo stimato di importo inferiore a Euro 100.000,00";

VISTO l'art. 125 - comma 11 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

decreta

1. Di affidare l'incarico professionale all'ing. Massimo Vendramin (omissis e P.IVA 04505230260), con Studio in Villorba (TV) Via Serenissima Repubblica 12/7, per il Coordinamento in materia di sicurezza e di salute durante la realizzazione dei lavori di «Realizzazione di scogliere a protezione della sponda destra del fiume Piave in varie sezioni e adeguamento quote arginali in Comuni vari (TV)» **(VE20P035).**
2. Di approvare lo schema di Convenzione in ordine all'espletamento dell'incarico in argomento, **allegato A** al presente decreto.
3. Agli oneri derivanti dall'espletamento dell'incarico, pari complessivamente a Euro 9.135,36 (Euro 7.200,00 + CNPAIA 4% Euro 288,00 + IVA 22 % sul totale Euro 1.647,36), si farà fronte con i fondi previsti nell'apposito capitolo di bilancio regionale, da impegnarsi con successivo decreto.
4. La relativa convenzione verrà stipulata dal Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso.
5. Il presente provvedimento dovrà essere pubblicato ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14.3.2013 n. 33.
6. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale delle Regione del Veneto omettendo l'allegato di cui al precedente punto 2.

Alvise Luchetta

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 317990)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 94 del 23 febbraio 2016

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 02.11.2015 prot. n. 442198 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 6.010 di terreno demaniale a uso prato, in golena del fiume Piave località Candelu' del Comune di Maserada sul Piave. Riferimenti catastali: Comune di Maserada sul Piave Foglio 28 fronte mappali 174,293,294,295. Richiedente: CENEDESE Marcella. Pratica P00436.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone il rilascio in concessione di terreni demaniali del fiume Piave ai fini agricoli ai soggetti richiedenti Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di concessione presentata in data 02.11.2015 con prot. 442198; parere favorevole della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 270 del 30.11.2015; Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 18.02.2016 con repertorio n. 8012.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 270 in data 30.11.2015 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 8012 di repertorio del 18.02.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla richiedente **CENEDESE Marcella** (omissis), la concessione idraulica di m² 6.010 di terreno demaniale a uso prato, in golena del fiume Piave località Candelù del Comune di Maserada sul Piave, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 8012 di rep. in data 18.02.2016;

ART. 2 - La concessione avrà la **durata di anni sei dalla data del presente decreto,** e per il 2016 è stata emessa una richiesta di pagamento di Euro 299,01, per la presenza di seminativo-frumento, già versato in data 19.01.2016; **dal 2017 il canone originario annuo (2016) di Euro 105,72 sarà rivalutato ai sensi della normativa vigente**;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 317991)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 95 del 23 febbraio 2016

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 01.12.2015 prot. n. 490527 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 5.942 di terreno demaniale a uso prato, in golena del fiume Piave località S. Bartolomeo a confine dei Comuni di Breda di Piave e San Biagio di Callalta. Riferimenti catastali: Comune di Breda di Piave Foglio 16 fronte mappale 106. Richiedente: SPADARI Marcello. Pratica P00456.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone il rilascio in concessione di terreni demaniali del fiume Piave ai fini agricoli ai soggetti richiedenti Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di concessione presentata in data 01.12.2015 con prot. 490527; parere favorevole della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 312 del 18.12.2015; Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 15.02.2016 con repertorio n. 8004.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 312 in data 18.12.2015 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 8004 di repertorio del 15.02.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente **SPADARI Marcello** (omissis), la concessione idraulica di m² 5.942 di terreno demaniale a uso prato, in golena del fiume Piave località S. Bartolomeo a confine dei Comuni di Breda di Piave e San Biagio di Callalta, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 8004 di rep. in data 15.02.2016;

ART. 2 - La concessione avrà la durata di anni sei dalla data del decreto**,** e verso il pagamento del **canone annuo (2016)** di **Euro 105,73** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 317992)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 96 del 23 febbraio 2016

Richiedente: Comune di Treviso Concessione: tombinatura di mq. 78 del canale Siletto in Corso del Popolo per successivo rilascio concessione occupazione suolo pubblico "edicola", in comune di Treviso, foglio 2 sez. E mapp. di riferimento 834-835-836-837 Pratica: C05760 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di rinnovo sul demanio idrico Domanda prot. n. 269971 in data 01/07/2015 Voto C.T.R.D. n. 143 in data 17.07.2015 Disciplinare n. 8013 di repertorio in data 18.02.2016.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 14.07.1964 prot. n. 13246 per ottenere il rinnovo della concessione sul demanio idrico avente per oggetto: tombinatura di mq. 78 del canale Siletto in Corso del Popolo per successivo rilascio concessione occupazione suolo pubblico "edicola", in comune di Treviso, foglio 2 sez. E mapp. di riferimento 834-835-836-837;

VISTO il voto n. 143 in data 17.07.2015 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8013 di rep. in data 18.02.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Comune di Treviso con sede in Treviso via Municipio - C.F./P.IVA: 80007310263 00486490261, il rinnovo della concessione sul demanio idrico Siletto sulla base del Disciplinare n. 8013 di rep. in data 18.02.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.07.2025.**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 317993)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 97 del 23 febbraio 2016

Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di San Biagio di Callalta per moduli 0.00115. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : Vazzoler Lino - San Biagio di Callalta Pratica n. 3600.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Subingresso concessione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 147 del 04.02.2011; disciplinare n. 4564 di repertorio del 25.01.2011; domanda di subentro in data 16.02.2016.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 147 del 04.02.2011 con il quale è stata rilasciata a Vazzoler Alberto la concessione per la derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la nota pervenuta in data16.02.2016 da Vazzoler Lino, intesa ad ottenere il subentro per l'utilizzo della derivazione;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 4564 di repertorio del 25.01.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Vazzoler Lino (omissis), il subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di San Biagio di Callalta (fg. 27 mapp. 37) per complessivi moduli medi 0.00115 pari l/s 0,115.

ART. 2 - Si confermano gli obblighi e condizioni contenuti nel citato disciplinare in data 25.01.2011 n. 4564 di repertorio con particolare riferimento alla scadenza della concessione in data 03.02.2018.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 317994)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 98 del 23 febbraio 2016

Richiedente: Comune di Treviso Concessione: scarico di acque bianche da aree pubbliche nel corso d'acqua demaniale tombinato adiacente a V.le IV Novembre in prossimità dell'incrocio con Via P. Amalteo e cinque attraversamenti, con condotta fognaria di acque bianche, in subalveo di vari corsi d'acqua demaniali nella zona compresa tre le Vie Callalta, Foscolo, Nervesa della Battaglia in Comune di Treviso Pratica: C07401 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda prot. n. 5539 in data 27.03.1982 Voto C.T.R.D. n. 3637 in data 19.05.1982 Disciplinare n. 8010 di repertorio in data 15.02.2016.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 27.03.1982 prot. n. 5539 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: scarico di acque bianche da aree pubbliche nel corso d'acqua demaniale tombinato adiacente a V.le IV Novembre in prossimità dell'incrocio con Via P. Amalteo e cinque attraversamenti, con condotta fognaria di acque bianche, in subalveo di vari corsi d'acqua demaniali nella zona compresa tre le Vie Callalta, Foscolo, Nervesa della Battaglia in Comune di Treviso;

VISTA la comunicazione pervenuta in data 12.11.2010, acquisita al protocollo con n. 600963, dalla Società Alto Trevigiano Servizi S.r.l. - Via Schiavonesca Priula n. 86 di Montebelluna, dove si rende noto che con Delibera G.C. n. 330 del 31.08.2010 la linea di fognatura per le acque nere, (precedentemente compresa) cessa di essere di competenza comunale;

VISTO il voto n. 3637 in data 19.05.1982 con cui la Commissione Consultiva aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8010 di rep. in data 15.02.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;
VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;
VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;
VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;
VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;
VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;
ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;
RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Comune di Treviso con sede in Treviso via Municipio - C.F./P.IVA: 80007310263 00486490261, la concessione sul demanio idrico sulla base del Disciplinare n. 8010 di rep. in data 15.02.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2025;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 317995)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 99 del 23 febbraio 2016

Richiedente: Fondazione Cassamarca Concessionario: Comune di Treviso Concessione: ponte pedonale in legno sul fiume Sile per collegamento del complesso universitario, ex sede ospedaliera di S. Leonardo, con gli edificio dell'ex distretto militare in Comune di Treviso Pratica: C04456 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda prot. n. 7131 in data 10.07.2001 Voto C.T.R.D. n. 267 in data 16.07.2001 Disciplinare n. 8009 di repertorio in data 15.02.2016.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 10.07.2001 prot. n. 7131 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: ponte pedonale in legno sul fiume Sile per collegamento del complesso universitario, ex sede ospedaliera di S. Leonardo, con gli edificio dell'ex distretto militare in Comune di Treviso;

VISTO il voto n. 267 in data 16.07.2001 con cui la Commissione Consultiva aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8009 di rep. in data 15.02.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Comune di Treviso con sede in Treviso via Municipio - C.F./P.IVA: 80007310263 00486490261, la concessione sul demanio idrico Fiume Sile sulla base del Disciplinare n. 8009 di rep. in data 15.02.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2044;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 317996)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 100 del 23 febbraio 2016

Richiedente: Comune di Treviso Concessione: ponte stradale in c.a. sul fiume Sile lungo Viale Trento e Trieste in Comune di Treviso. Pratica: C04230 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda prot. n. 16498 in data 08.09.1964 Disciplinare n. 8008 di repertorio in data 15.02.2016.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 08.09.1964 prot. n. 16498 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: ponte stradale in c.a. sul fiume Sile lungo Viale Trento e Trieste in Comune di Treviso;

VISTO il Disciplinare n. 14451 datati 18.04.1966 ed il Decreto n. 6694 del 29.04.1966 rilasciati dall'Ufficio del Genio Civile di Treviso - Magistrato alle acque con le seguenti prescrizioni: *1) la luce netta del ponte non dovrà essere inferiore a m. 25,10 e la larghezza dello stesso non superiore a m. 12,26; 2) saranno a carico del Comune di Treviso concessionario, eseguite e mantenute tutte le opere necessarie per la difesa della proprietà e del buon regime del fiume Sile in dipendenza della concessione in questione, tanto se il bisogno delle dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito.*

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8008 di rep. in data 15.02.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Comune di Treviso con sede in Treviso via Municipio - C.F./P.IVA: 80007310263 00486490261, la concessione sul demanio idrico Fiume Sile sulla base del Disciplinare n. 8008 di rep. in data 15.02.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2024;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 318021)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 101 del 23 febbraio 2016

Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di Resana per moduli 0.00001. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : Cartontecnica Resanese srl - Resana Pratica n. 2338.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Subingresso concessione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 272 del 10.03.2011; disciplinare n. 4685 di repertorio del 28.02.2011; domanda di subentro in data 18.02.2016.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 272 del 10.03.2011 con il quale è stata rilasciata alla ditta Cartotecnica Resanese S.r.l. (c.f.:03090760269) la concessione per la derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la nota pervenuta in data 18.02.2016 dalla ditta Cartotecnica Resanese S.r.l.(c.f.: 04752860264), intesa ad ottenere il subentro per l'utilizzo della derivazione a seguito di variazione della PIVA;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 4685 di repertorio del 28.02.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Cartotecnica Resanese S.r.l. (C.F. n. 04752860264) con sede a Resana, Via delle fontane n. 6/A, il subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario nel Comune di Resana (fg. 12 mapp. 241) per complessivi moduli medi 0.00001 pari l/s 0,001.

ART. 2 - Si confermano gli obblighi e condizioni contenuti nel citato disciplinare in data 28.02.2011 n. 4685 di repertorio con particolare riferimento alla scadenza della concessione in data 09.03.2018.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 318022)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 102 del 23 febbraio 2016

Richiedente : Comune di Treviso. Concessione: occupazione di area demaniale mediante costruzione di struttura in calcestruzzo armato per contenimento di sponda necessario alla realizzazione di marciapiede lungo il corso d'acqua adiacente a Via San Pelaio in Comune di Treviso Pratica: C04633. Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda prot. n. 32462 in data 06.05.2002 Voto C.T.R.D. n. 190 in data 13.05.2002 Disciplinare n. 8007 di repertorio in data 15.02.2016.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 06.05.2002 prot. n. 32462 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: occupazione di area demaniale mediante costruzione di struttura in calcestruzzo armato per contenimento di sponda necessario alla realizzazione di marciapiede lungo il corso d'acqua adiacente a Via San Pelaio in Comune di Treviso;

VISTO il voto n. 190 in data 13.05.2002 con cui la Commissione Consultiva aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8007 di rep. in data 15.02.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Comune di Treviso con sede in Treviso via Municipio - C.F./P.IVA: 80007310263 00486490261, la concessione sul demanio idrico sulla base del Disciplinare n. 8007 di rep. in data 15.02.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2044;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 318023)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 103 del 23 febbraio 2016

Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso zootecnico in Comune di Roncade per moduli 0.009. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : Società Meneghello Antonio - Roncade Pratica n. 3837.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Subingresso concessione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 829 del 31.08.2011; disciplinare n. 5130 di repertorio del 02.08.2011; domanda di subentro in data 16.02.2016.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 829 del 31.08.2011 con il quale è stata rilasciata a Meneghello Antonio la concessione per la derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la nota pervenuta in data16.02.2016 dalla ditta Società agricola Meneghello Antonio, intesa ad ottenere il subentro per l'utilizzo della derivazione a seguito di successione;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 5130 di repertorio del 02.08.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Società agricola Meneghello Antonio (C.F. n. 04787720269) con sede a Roncade, via Stradazza n. 28, il subentro dal 12.02.2016 alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso zootecnico nel Comune di Roncade (fg. 35 mapp. 64) per complessivi moduli medi 0.009 pari l/s 0,9.

ART. 2 - Si confermano gli obblighi e condizioni contenuti nel citato disciplinare in data 02.08.2011 n. 5130 di repertorio con particolare riferimento alla scadenza della concessione in data 30.08.2018.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 318024)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 104 del 23 febbraio 2016

Richiedente: Enel Distribuzione S.p.a. Concessione: attraversamento del torrente Corin con linea b.t. aerea in Comune di Follina (pratica enel UPL 03592) foglio 6 mapp. di riferimento 52-135 Pratica: C05438 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di rinnovo sul demanio idrico Domanda prot. n. 513914 in data 17.12.2015 Voto C.T.R.D. n. 62 in data 21.03.2005 Disciplinare n. 8006 di repertorio in data 15.02.2016.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 17.12.2015 prot. n. 513914 per ottenere il rinnovo della concessione sul demanio idrico avente per oggetto: attraversamento del torrente Corin con linea b.t. aerea in Comune di Follina (pratica enel UPL 03592) foglio 6 mapp. di riferimento 52-135;

VISTO il voto n. 62 in data 21.03.2005 con cui la C.T.R.D. aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8006 di rep. in data 15.02.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Enel Distribuzione S.p.a. Infrastrutture e Reti Italia PLA/DPVE/AUT con sede in Pomezia Via Spoleto sn C.P. 229 - C.F./P.IVA: 05779711000, la concessione sul demanio idrico Torrente Corin sulla base del Disciplinare n. 8006 di rep. in data 15.02.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2025;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 318025)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 105 del 23 febbraio 2016

Modifica concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Orsago (TV) per moduli 0.005. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : Rui Ottorino - Orsago (TV) Pratica n. 3863.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Modifica concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto di rinnovo concessione n. 670 del 09.11.2015; disciplinare n. 5680 di repertorio del 14.12.2011; richiesta in data 16.02.2016 di accorpamento di un ulteriore pozzo della ditta interessata.

Il Direttore

VISTO il decreto di concessione n. 670 del 09.11.2015 con il quale questo Ufficio ha rilasciato il rinnovo della concessione a favore della ditta Rui Ottorino, con sede a Orsago Treviso, di derivare moduli 0.005, pari a mc./annui 15.768,00 d'acqua dalla falda sotterranea ad uso Irriguo;

VISTO il disciplinare n. 5680 di repertorio del 14.12.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTA la nota in data 16.02.2016 con la quale la ditta interessata ha chiesto di accorpare alla concessione di derivazione in oggetto il pozzo ubicato al foglio 5 mappale 229 del Comune di Orsago (TV), acquisito da Rui Antonio figlio di Rui Ottorino con atto del Notaio Salvatore repertorio n.16568 del 25.05.2015;

CONSIDERATO che il prelievo dal suddetto pozzo per l'anno 2015 è stato minimo si ritiene di non modificare il quantitativo d'acqua concesso in precedenza;

RITENUTO di accogliere la richiesta e conseguentemente di modificare la concessione di derivazione in oggetto;

decreta

ART. 1 - A modifica dell'art. 1 del Decreto n. 670 del 09.11.2015 e dell'art. 1 del Disciplinare n.5680 del 14.12.2011, viene accorpato alla presente concessione di derivazione d'acqua il pozzo ubicato al foglio 5 mappale 229 del Comune di Orsago (TV), in aggiunta al pozzo foglio 5 mappale 227;

ART. 2 - Vengono confermate le condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.12.2011 n. 5680 di repertorio.

ART. 3 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 318026)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 106 del 23 febbraio 2016

Richiedente :Enel Distribuzione S.p.a. Concessione: attraversamento del torrente Valsalega con linea elettrica aerea a 400 V in Comune di Sarmede (pratica enel UPL 00135) foglio 3 mapp. di riferimento 227-264 Pratica: C05318 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di rinnovo sul demanio idrico Domanda prot. n. 513908 in data 17.12.2015 Voto C.T.R.D. n. 42 in data 05.03.2004 Disciplinare n. 8005 di repertorio in data 15.02.2016.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 17.12.2015 prot. n. 513908 per ottenere il rinnovo della concessione sul demanio idrico avente per oggetto: attraversamento del torrente Valsalega con linea elettrica aerea a 400 V in Comune di Sarmede (pratica enel UPL 00135) foglio 3 mapp. di riferimento 227-264;

VISTO il voto n. 42 in data 05.03.2004 con cui la C.T.R.D. aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8005 di rep. in data 15.02.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Enel Distribuzione S.p.a. Distr.ne Terr.le Rete Triveneto PLA/DPVE/AUT con sede in Pomezia C.P. 229 Via Spoleto sn - C.F./P.IVA: 05779711000, la concessione sul demanio idrico Valsalega sulla base del Disciplinare n. 8005 di rep. in data 15.02.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2025;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 318027)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 107 del 23 febbraio 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Orsago per moduli 0.0007. Concessionario : Michielin Luigi - Orsago Pratica n. 3839.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 137 del 18.01.2012; disciplinare n. 5702 di repertorio del 20.12.2011; domanda di rinnovo presentata in data 17.02.2016.

Il Direttore

VISTO il decreto n.137 del 18.01.2012 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 17.02.2016 della ditta Michielin Luigi, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 5702 di repertorio del 20.12.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Michielin Luigi (omissis) , il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di Orsago per moduli 0.0007.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 20.12.2011 n. 5702 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.1371 del 18.01.2012 e dell'art.1 del disciplinare n.5702 del 20.12.2011, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,0007 pari a metri cubi annui 2.100.

ART. 4 - A parziale modifica dell'art. 3 del precedente disciplinare di concessione n. 5702 di repertorio del 20.12.2011, si stabilisce che, affinché possa essere verificata la quantità d'acqua prelevata e concessa, in alternativa all'istallazione di uno strumento di misura è consentita una dichiarazione annuale delle portate ovvero dei volumi forfettariamente prelevati, espressa sulla base delle caratteristiche tecniche delle apparecchiature di prelievo e della durata temporale ed inviarne comunicazione agli Enti indicati nel citato art. 3.

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 6 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 318028)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 108 del 23 febbraio 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Vazzola per moduli 0.0007. Concessionario : Lessi Marc Antonio - Vazzola Pratica n. 3828.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 162 del 02.02.2012; disciplinare n. 5819 di repertorio del 17.01.2012; domanda di rinnovo presentata in data 17.02.2016.

Il Direttore

VISTO il decreto n.162 del 02.02.2012 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 17.02.2016 della ditta Lessi Marc'Antonio, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 5819 di repertorio del 17.01.2012 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Lessi Marc'Antonio (omissis), il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di Vazzola per moduli 0.0007.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 17.01.2012 n. 5819 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.162 del 02.02.2012 e dell'art.1 del disciplinare n.5819 del 17.01.2012, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,0007 pari a metri cubi annui 2.100.

ART. 4 - A parziale modifica dell'art. 3 del precedente disciplinare di concessione n. 5819 di repertorio del 17.01.2012, si stabilisce che, affinché possa essere verificata la quantità d'acqua prelevata e concessa, in alternativa all'istallazione di uno strumento di misura è consentita una dichiarazione annuale delle portate ovvero dei volumi forfettariamente prelevati, espressa sulla base delle caratteristiche tecniche delle apparecchiature di prelievo e della durata temporale ed inviarne comunicazione agli Enti indicati nel citato art. 3.

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 6 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 318029)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 109 del 23 febbraio 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo in Comune di Vazzola per moduli 0.001. Concessionario : Modolo Eliseo - Vazzola Pratica n. 3840.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 1308 del 20.12.2011; disciplinare n. 5568 di repertorio del 01.12.2011; domanda di rinnovo presentata in data 17.02.2016.

Il Direttore

VISTO il decreto n.1308 del 20.12.2011 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 17.02.2016 della ditta Modolo Eliseo, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 5568 di repertorio del 01.12.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Modolo Eliseo (omissis), il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo nel Comune di Vazzola per moduli 0.001.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 01.12.2011 n. 5568 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.1308 del 20.12.2011 e dell'art.1 del disciplinare n.5568 del 01.12.2011, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,001 pari a metri cubi annui 3.000.

Mod. A - originale

ART. 4 - A parziale modifica dell'art. 3 del precedente disciplinare di concessione n. 5568 di repertorio del 01.12.2011, si stabilisce che, affinché possa essere verificata la quantità d'acqua prelevata e concessa, in alternativa all'istallazione di uno strumento di misura è consentita una dichiarazione annuale delle portate ovvero dei volumi forfettariamente prelevati, espressa sulla base delle caratteristiche tecniche delle apparecchiature di prelievo e della durata temporale ed inviarne comunicazione agli Enti indicati nel citato art. 3.

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 6 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 318030)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 110 del 23 febbraio 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo in Comune di Vazzola per moduli 0.002. Concessionario : Ceotto Silvano - Vazzola Pratica n. 4012.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 133 del 10.01.2012; disciplinare n. 5746 di repertorio del 28.12.2011; domanda di rinnovo presentata in data 17.02.2016.

Il Direttore

VISTO il decreto n.133 del 18.01.2012 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 17.02.2016 della ditta Ceotto Silvano, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 5746 di repertorio del 28.12.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Ceotto Silvano (omissis), il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo nel Comune di Vazzola per moduli 0.002.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 28.12.2011 n. 5746 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.133 del 18.01.2012 e dell'art.1 del disciplinare n.5746 del 28.12.2011, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,002 pari a metri cubi annui 6.000.

ART. 4 - A parziale modifica dell'art. 3 del precedente disciplinare di concessione n. 5746 di repertorio del 28.12.2011, si stabilisce che, affinché possa essere verificata la quantità d'acqua prelevata e concessa, in alternativa all'istallazione di uno strumento di misura è consentita una dichiarazione annuale delle portate ovvero dei volumi forfettariamente prelevati, espressa sulla base delle caratteristiche tecniche delle apparecchiature di prelievo e della durata temporale ed inviarne comunicazione agli Enti indicati nel citato art. 3.

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 6 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 318032)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 111 del 23 febbraio 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea da tre pozzi ad uso irriguo in Comune di Vazzola per moduli 0.002. Concessionario : Dalla Cia Danilo - Vazzola Pratica n. 4552.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 33 del 10.01.2012; disciplinare n. 5671 di repertorio del 13.12.2011; domanda di rinnovo presentata in data 17.02.2016.

Il Direttore

VISTO il decreto n.33 del 10.01.2012 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 17.02.2016 della ditta Dalla Cia Danilo, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 5671 di repertorio del 13.12.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Dalla Cia Danilo (omissis), il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea da tre pozzi ad uso irriguo nel Comune di Vazzola per moduli 0.002.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 13.12.2011 n. 5671 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.33 del 10.01.2012 e dell'art.1 del disciplinare n.5671 del 13.12.2011, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,002 pari a metri cubi annui 6.000.

ART. 4 - A parziale modifica dell'art. 3 del precedente disciplinare di concessione n. 5671 di repertorio del 13.12.2011, si stabilisce che, affinché possa essere verificata la quantità d'acqua prelevata e concessa, in alternativa all'istallazione di uno strumento di misura è consentita una dichiarazione annuale delle portate ovvero dei volumi forfettariamente prelevati, espressa sulla base delle caratteristiche tecniche delle apparecchiature di prelievo e della durata temporale ed inviarne comunicazione agli Enti indicati nel citato art. 3.

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 6 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 318033)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 112 del 23 febbraio 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Gaiarine per moduli 0.001. Concessionario : Zaghet Bruno - Gaiarine Pratica n. 3892.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 1303 del 20.12.2011; disciplinare n. 5573 di repertorio del 01.12.2011; domanda di rinnovo presentata in data 17.02.2016.

Il Direttore

VISTO il decreto n.1303 del 20.12.2011 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 17.02.2016 della ditta Zaghet Bruno, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 5573 di repertorio del 01.12.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Zaghet Bruno (omissis), il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di Gaiarine per moduli 0.001.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 01.12.2011 n. 5573 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.1303 del 20.12.2011 e dell'art.1 del disciplinare n.5573 del 01.12.2011, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,001 pari a metri cubi annui 3.000.

ART. 4 - A parziale modifica dell'art. 3 del precedente disciplinare di concessione n. 5573 di repertorio del 01.12.2011, si stabilisce che, affinché possa essere verificata la quantità d'acqua prelevata e concessa, in alternativa all'istallazione di uno strumento di misura è consentita una dichiarazione annuale delle portate ovvero dei volumi forfettariamente prelevati, espressa sulla base delle caratteristiche tecniche delle apparecchiature di prelievo e della durata temporale ed inviarne comunicazione agli Enti indicati nel citato art. 3.

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 6 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 318034)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 113 del 23 febbraio 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Gaiarine per moduli 0.0007. Concessionario : Cuch Amabile - Gaiarine Pratica n. 4006.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 1287 del 14.12.2011; disciplinare n. 5550 di repertorio del 29.11.2011; domanda di rinnovo presentata in data 17.02.2016.

Il Direttore

VISTO il decreto n.1287 del 14.12.2011 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 17.02.2016 della ditta Cuch Amabile, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 5550 di repertorio del 29.11.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Cuch Amabile (omissis), il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di Gaiarine per moduli 0.0007.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 29.11.2011 n. 5550 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.1287 del 14.12.2011 e dell'art.1 del disciplinare n.5550 del 29.11.2011, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,0007 pari a metri cubi annui 2.100.

ART. 4 - A parziale modifica dell'art. 3 del precedente disciplinare di concessione n. 5550 di repertorio del 29.11.2011, si stabilisce che, affinché possa essere verificata la quantità d'acqua prelevata e concessa, in alternativa all'istallazione di uno strumento di misura è consentita una dichiarazione annuale delle portate ovvero dei volumi forfettariamente prelevati, espressa sulla base delle caratteristiche tecniche delle apparecchiature di prelievo e della durata temporale ed inviarne comunicazione agli Enti indicati nel citato art. 3.

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 6 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 318035)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 114 del 23 febbraio 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Godega di Sant Urbano per moduli 0.001. Concessionario : Brunetta Gary - Godega di Sant Urbano Pratica n. 1676.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 683 del 19.07.2011; disciplinare n. 5035 di repertorio del 05.07.2011; domanda di rinnovo presentata in data 17.02.2016.

Il Direttore

VISTO il decreto n.683 del 19.07.2011 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 17.02.2016 della ditta Brunetta Gary, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 5035 di repertorio del 05.07.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Brunetta Gary (omissis), il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di Godega di Sant'Urbano per moduli 0.001.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 05.07.2011 n. 5035 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.683 del 19.07.2011 e dell'art.1 del disciplinare n.5035 del 05.07.2011, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,001 pari a metri cubi annui 3.000.

ART. 4 - A parziale modifica dell'art. 3 del precedente disciplinare di concessione n. 5035 di repertorio del 05.07.2011, si stabilisce che, affinché possa essere verificata la quantità d'acqua prelevata e concessa, in alternativa all'istallazione di uno strumento di misura è consentita una dichiarazione annuale delle portate ovvero dei volumi forfettariamente prelevati, espressa sulla base delle caratteristiche tecniche delle apparecchiature di prelievo e della durata temporale ed inviarne comunicazione agli Enti indicati nel citato art. 3.

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 6 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 318036)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 115 del 23 febbraio 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso industriale in Comune di Trevignano per moduli 0.0065. Concessionario : Valman Spa - Mezzolombardo Pratica n. 1103.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 309 del 22.09.2008 ; disciplinare n. 2695 di repertorio del 13.08.2008; domanda di rinnovo presentata in data 28.12.2015.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 309 del 22.09.2008 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 28.12.2015 dalla ditta Valman S.p.A., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 2695 di repertorio del 13.08.2008 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Valman S.p.A. (C.F. n. 00213440225) con sede a Mezzolombardo, Via Don Sturzo n. 1, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite 2 pozzi ad uso industriale nel Comune di Trevignano per moduli 0.0065.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 13.08.2008 n. 2695 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 2438,86 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.309 del 22.09.2008 e dell'art.1 del disciplinare n.2695 del 13.08.2008, il prelievo d'acqua concesso viene aumentato a moduli 0,0065 pari a metri cubi annui 19.500.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 318037)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 116 del 23 febbraio 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso zootecnico in Comune di Codogne' per moduli 0.006. Concessionario : Tomasella Giuseppe - Codogne' Pratica n. 3872.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea Rinnovo concessione derivazione d'acqua per uso idroelettrico; disciplinare n. 5574 di repertorio del 01.12.2011; domanda di rinnovo presentata in data 17.02.2016.

Il Direttore

VISTO il decreto n.1302 del 20.12.2011 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 17.02.2016 della ditta Tomasella Giuseppe, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 5574 di repertorio del 01.12.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Tomasella Giuseppe (omissis), il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso zootecnico nel Comune di Codogne' per moduli 0.006.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 01.12.2011 n. 5574 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 131,02 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.1302 del 20.12.2011 e dell'art.1 del disciplinare n.5574 del 01.12.2011, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,006 pari a metri cubi annui 18.000.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 318038)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 117 del 23 febbraio 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di San Fior per moduli 0.0007. Concessionario : Pin Gabriella - San Fior Pratica n. 3850.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 1277 del 14.12.2011; disciplinare n. 5560 di repertorio del 29.11.2011; domanda di rinnovo presentata in data 17.02.2016.

Il Direttore

VISTO il decreto n.1277 del 14.12.2011 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 17.02.2016 della ditta Pin Gabriella, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 5560 di repertorio del 29.11.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Pin Gabriella (omissis), il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di San Fior per moduli 0.0007.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 29.11.2011 n. 5560 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.1277 del 14.12.2011 e dell'art.1 del disciplinare n.5560 del 29.11.2011, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,0007 pari a metri cubi annui 2.100.

ART. 4 - A parziale modifica dell'art. 3 del precedente disciplinare di concessione n. 5560 di repertorio del 29.11.2011, si stabilisce che, affinché possa essere verificata la quantità d'acqua prelevata e concessa, in alternativa all'istallazione di uno strumento di misura è consentita una dichiarazione annuale delle portate ovvero dei volumi forfettariamente prelevati, espressa sulla base delle caratteristiche tecniche delle apparecchiature di prelievo e della durata temporale ed inviarne comunicazione agli Enti indicati nel citato art. 3.

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 6 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 318039)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 118 del 23 febbraio 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di San Vendemiano per moduli 0.00035. Concessionario : Cuch Ida - San Vendemiano Pratica n. 4005.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 1279 del 14.12.2011; disciplinare n. 5558 di repertorio del 29.11.2011; domanda di rinnovo presentata in data 17.02.2016.

Il Direttore

VISTO il decreto n.1279 del 14.12.2011 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 17.02.2016 della ditta Cuch Ida, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 5558 di repertorio del 29.11.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Cuch Ida (omissis), il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di San Vendemiano per moduli 0.00035.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 29.11.2011 n. 5558 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.1279 del 14.12.2011 e dell'art.1 del disciplinare n.5558 del 29.11.2011, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,00035 pari a metri cubi annui 1.050.

ART. 4 - A parziale modifica dell'art. 3 del precedente disciplinare di concessione n. 5558 di repertorio del 29.11.2011, si stabilisce che, affinché possa essere verificata la quantità d'acqua prelevata e concessa, in alternativa all'istallazione di uno strumento di misura è consentita una dichiarazione annuale delle portate ovvero dei volumi forfettariamente prelevati, espressa sulla base delle caratteristiche tecniche delle apparecchiature di prelievo e della durata temporale ed inviarne comunicazione agli Enti indicati nel citato art. 3.

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 6 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 318040)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 119 del 23 febbraio 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso zootecnico in Comune di Mareno di Piave per moduli 0.006. Concessionario : Azienda Agricola Placido s.s. - Mareno di Piave Pratica n. 4520.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 262 del 29.02.2012; disciplinare n. 5871 di repertorio del 14.02.2012; domanda di rinnovo presentata in data 17.02.2016.

Il Direttore

VISTO il decreto n.263 del 29.02.2012 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 17.02.2016 della ditta Az. Agr. Placido s.s., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 5871 di repertorio del 14.02.2012 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Az. Agr. Placido s.s. (C.F. n. 01557220264) con sede a Mareno di Piave, via Cal larga n. 68, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso zootecnico nel Comune di Mareno di Piave per moduli 0.006.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.02.2012 n. 5871 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 131,02 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.263 del 29.02.2012 e dell'art.1 del disciplinare n.5871 del 14.02.2012, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,006 pari a metri cubi annui 18.000.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 318041)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 120 del 23 febbraio 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo e zootecnico in Comune di Godega di Sant Urbano ed uno ad uso irriguo in Comune di San Fior in Comune di Godega di Sant Urbano per moduli 0.006. Concessionario : Zanette Francesco - Godega di Sant Urbano Pratica n. 4514.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 228 del 21.02.2012; disciplinare n. 5834 di repertorio del 06.02.2012; domanda di rinnovo presentata in data 17.02.2016.

Il Direttore

VISTO il decreto n.228 del 21.02.2012 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 17.02.2016 della ditta Zanette Francesco, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n.5834 di repertorio del 06.02.2012 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Zanette Francesco (omissis), il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo e zootecnico in Comune di Godega di Sant'Urbano ed uno ad uso irriguo in Comune di San Fior nel Comune di Godega di Sant'Urbano per moduli 0.006.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 06.02.2012 n. 5834 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 131,02 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.228 del 21.02.2012 e dell'art.1 del disciplinare n.5834 del 06.02.2012, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,006 pari a metri cubi annui 18.000.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

(Codice interno: 317856)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 102 del 16 febbraio 2016

Cessazione della concessione sul demanio idrico inerente uno scarico di acque meteoriche, provenienti dalla lottizzazione "Bertin", con immissione nel torrente "Vaio Ghiacciaie", tramite tubazione del diametro di 40 cm, ubicato in Via Località Dosso Bertin del Comune di Cerro Veronese (VR). Richiedente TEZZA VANNI. L.R. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 9040 - cartella archivio n. 250.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto cessa la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 6.12.2006 dalla Ditta Tezza Vanni di Cerro Veronese - (VR) nel rispetto dewlla procedura di cui alla D.G.R. n. 2509/2003. Estremi dei principali atti dell'istruttoria: istanza rinuncia concessione pervenuta in data 4.8.2015 prot. n. 318720; voto C.T.R.D. - LL.PP. di Verona n. 26 del 13.2.2006; Disciplinare n. 1195 del 22.8.2007; Decreto n. 330 del 22.8.2007; Atto soggetto a pubblicazione in forma integrale ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 - art. 23.

Il Direttore

VISTO il decreto n° 330 del 22/08/2007 e relativo disciplinare n° 1195 del 22/08/2007, con i quali veniva rilasciata alla ditta TEZZA VANNI (omissis), la concessione sul demanio idrico inerente uno scarico di acque meteoriche, provenienti dalla lottizzazione "*Bertin*", con immissione nel torrente "*Vaio Ghiacciaie*", tramite tubazione Ø 40 cm, ubicato in Via Località Dosso Bertin del Comune di Cerro Veronese - (VR).

VISTA l'istanza di cessazione della concessione demaniale descritta nell'oggetto pervenuta, alla Sezione bacino idrografico Adige - Po - Sezione di Verona in data 04/08/2015 - prot. n° 318720, dalla ditta Tezza Vanni residente in Cerro Veronese - (VR) in quanto con atto del notaio dott. Mario Sartori Notaio in Grezzana - (VR), stipulato in data 12/02/2015, le opere di urbanizzazione della lottizzazione "*Bertin*" (tra cui rientra anche l'impianto di smaltimento delle acque meteoriche sopra citato) sono state trasferite al Comune di Cerro Veronese - (VR).

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n° 523 "*Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie*" e successive modificazioni.

VISTO il D. Lgs. 31 marzo 1988 n° 112 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997 n° 59*".

CONSIDERATO che l'art. 86 del citato D. Lgs. dispone che alla gestione dei beni del demanio idrico provvedano le Regioni e gli enti locali e le funzioni relative ai compiti di polizia idraulica e alle concessioni di pertinenze idrauliche e fluviali;

VISTA la L.R. 09 agosto 1988 n° 41 "*Norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale*".

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D. Lgs. 31 marzo 1988 n° 112*".

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto 08 agosto 2003 n° 2509 "*Legge n° 59/1997 e D.Lgs. 112/1998. Definizione e snellimento delle procedure per il rilascio delle concessioni di superfici del Demanio idrico dello Stato e delle autorizzazioni in area di rispetto idraulico*".

decreta

Art. 1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti di terzi, di dichiarare cessata a tutti gli effetti la concessione demaniale inerente uno scarico di acque meteoriche, provenienti dalla lottizzazione "*Bertin*", con immissione nel torrente "*Vaio Ghiacciaie*", tramite tubazione Ø 40 cm, ubicato in Via Località

Dosso Bertin del Comune di Cerro Veronese - (VR), intestata alla ditta Tezza Vanni residente in Via Monte Baldo n° 1 - Cerro Veronese - (VR), rilasciata con decreto n° 330 del 22/08/2007 e relativo disciplinare. n° 1195 del 22/08/2007.

Art. 2 - Di disporre lo svincolo della cauzione depositata presso la Regione Veneto pari a Euro 211,62 (Euro duecentoundici/62).

Art. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 4 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677.

Umberto Anti

(Codice interno: 317857)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 107 del 17 febbraio 2016

Rilascio di autorizzazione idraulica e concessione sul demanio idrico inerente la creazione di una pista ciclopedonale, da realizzarsi parte in destra e pate in sinistra idraulica del torrente "Progno di Illasi", che comporta: a) occupazione permanente di suolo demaniale con la nuova sede stradale, b) opere di sostegno e messa in sicurezza del rilevato stradale; c) costruzione di ponti ciclopedonali attraversanti i torrenti "Progno di Illasi", "Val Tanara" e "Valle Ganzeri" con ponti ciclopedonali da realizzarsi in loc. varie del Comune di Badia Calavena (VR). Richiedente: amministrazione comunale di Badia Calavena (VR) - L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 10765/1 - cartella archivio n. 786.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali atti dell'istruttoria: istanza prot. n. 1534 del 17.4.2015, pervenuta in data 21/4/2015 - prot. n. 167211 per il tramite del Comune di Selva di Progno - (VR) (capofila lavori); Voto C.T.R.D. - LL.PP. di Verona n. 67 del 3.6.2015; Disciplinare n. 43670 del 4.2.2016; atto soggetto a pubblicazione in forma integrale ai sensi del D.Lgs n. 33/2015 - art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza datata 17/04/2015 - prot. n° 1534, pervenuta in data 21/04/2015 - prot. n° 167211, con la quale l'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI BADIA CALAVENA, con sede municipale in Piazza Mercato n° 1 37030 - Badia Calavena - (VR), c.f. n° 83002470231 - partita I.V.A. n° 01681800239, rappresentata dal Sindaco Dott. Ermanno Anselmi nato a Tregnago - (VR), il 07/04/1970, (omissis), ha chiesto il rilascio di una concessione / autorizzazione idraulica inerente la creazione di una pista ciclo pedonale, da realizzarsi parte in destra e parte in sinistra idraulica del torrente "*Progno di Illasi*", che comporta: a) l'occupazione permanente di area demaniale con la nuova sede stradale; b) la costruzione di opere di sostegno e messa in sicurezza del rilevato stradale ubicate entro la fascia di vincolo idraulico del torrente "*Progno di Illasi*"; c) la costruzione di un ponte ciclopedonale attraversante il torrente "*Progno di Illasi*"; d) la costruzione di un ponte ciclopedonale attraversante il torrente "*Val Tanara*"; e) la costruzione di un ponte ciclo pedonale attraversante il torrente "*Valle Ganzeri*" da realizzarsi in Località varie del Comune di Badia Calavena - (VR).

CONSIDERATO che la strada ciclopedonale interessa aree ricadenti nella fascia di rispetto idraulico, ai sensi del R.D. n° 523 del 25/07/1904, dei corsi d'acqua demaniali denominati torrenti "*Progno di Illasi*", "*Val Tanara*" e "*Valle Ganzeri*".

VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione idraulica per la realizzazione della pista ciclopedonale di cui trattasi espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del **03/06/2015** con voto n° **67** , subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute, riportate nell'allegato disciplinare.

RITENUTO che l'opera proposta non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n° 523 "*Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie*" e successive modificazioni.

VISTO il D. Lgs. 31 marzo 1988 n° 112 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997 n° 59*".

CONSIDERATO che l'art. 86 del citato D. Lgs. dispone che alla gestione dei beni del demanio idrico provvedano le Regioni e gli enti locali e le funzioni relative ai compiti di polizia idraulica e alle concessioni di pertinenze idrauliche e fluviali;

CONSIDERATO che la natura demaniale dei torrenti "*Progno di Illasi*", "*Val Tanara*" e "*Valle Ganzeri*" configura la competenza di questa Sezione in merito alla valutazione, sotto il profilo idraulico, dell'intervento da realizzarsi ai sensi del R.D. n° 523/1904.

VISTA la L.R. 09 agosto 1988 n° 41 "*Norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale*".

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D. Lgs. 31 marzo 1988 n° 112*".

decreta

di rilasciare:

Art. 1 - All'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI BADIA CALAVENA, con sede municipale in Piazza Mercato n° 1 37030 - Badia Calavena - (VR), c.f. n° 83002470231 - partita I.V.A. n° 01681800239, rappresentata dal Sindaco Dott. Ermanno Anselmi nato a Tregnago - (VR), il 07/04/1970, (omissis),

- l'autorizzazione idraulica inerente la creazione di una pista ciclo pedonale, da realizzarsi parte in destra e parte in sinistra idraulica del torrente "*Progno di Illasi*", che comporta: a) l'occupazione permanente di area demaniale con la nuova sede stradale; b) la costruzione di opere di sostegno e messa in sicurezza del rilevato stradale ubicate entro la fascia di vincolo idraulico del torrente "*Progno di Illasi*"; c) la costruzione di un ponte ciclopedonale attraversante il torrente "*Progno di Illasi*"; d) la costruzione di un ponte ciclopedonale attraversante il torrente "*Val Tanara*"; e) la costruzione di un ponte ciclo pedonale attraversante il torrente "*Valle Ganzeri*" da realizzarsi in Località varie del Comune di Badia Calavena - (VR).
- la concessione sul demanio idrico inerente l'utilizzo di beni del demanio idrico come sopra descritto per la realizzazione di una strada ciclopedonale da realizzarsi in Località varie del Comune di Badia Calavena - (VR).

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa Sezione bacino idrografico Adige - Po - Sezione di Verona, prot. n° **43670** del **04/02/2016**, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la **durata** di **anni 10** (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, per il 2015, di **Euro 238,88** (Euro duecentotrentaotto/88) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e tale canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

Art. 5 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 9 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

Art. 6 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

Art. 7 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 8 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677, ad esclusione del disciplinare di concessione, del voto della C.T.R.D. - LL.PP. di Verona e del progetto.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro 60 (sessanta) giorni dalla conoscenza dello stesso provvedimento, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n° 1199 del 1971, entro 120 (centoventi) giorni dalla stessa data.

Umberto Anti

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 317858)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 109 del 18 febbraio 2016

Rilascio di autorizzazione idraulica e concessione sul demanio idrico inerente la creazione di una pista ciclopedonale, da realizzarsi parte in destra e parte in sinistra idraulica del torrente "Progno di Illasi" che comporta: a) occupazione permanente di suolo demaniale con la nuova sede stradale; b) opere di sostegno e messa in sicurezza del rilevato stradale, da realizzarsi in Località varie del Comune di Selva di Progno (VR). Richiedente: Amministrazione Comunale di Selva di Progno (VR). L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 10765 - cartella archivio n. 786.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali atti dell'istruttoria: istanza prot. n. 1534 del 17.4.2015, pervenuta in data 21.4.2015 - prot. n. 167211 per il tramite del Comune di Selva di Progno (VR), (capofila lavori); Voto C.T.R.D. - LL.PP. di Verona n. 67 del 3.6.2015; Disciplinare n. 43670 del 4.2.2016; Atto soggetto a pubblicazione in forma integrale ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 - art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza datata 17/04/2015 - prot. n° 1534, pervenuta in data 21/04/2015 - prot. n° 167211, con la quale l'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SELVA DI PROGNO, con sede municipale in Piazza Prof. B.G. Cappelletti n° 1-37030 - Selva di Progno - (VR), c.f. n° 03001510235 - partita I.V.A. n° 01716370232, rappresentata dal Sindaco geom. Gugole Aldo nato a Selva di Progno - (VR), il 09/07/1945, (omissis), ha chiesto il rilascio di una concessione / autorizzazione idraulica inerente: ubicato la creazione di una pista ciclo pedonale da realizzarsi parte in destra e parte in sinistra idraulica del torrente "*Progno di Illasi*" che comporta: a) l'occupazione permanente di area demaniale con la nuova sede stradale; b) la costruzione di opere di sostegno e messa in sicurezza del rilevato stradale ubicate entro la fascia di vincolo idraulico del torrente "*Progno di Illasi*"; in Località varie del Comune di Selva di Progno - (VR).

CONSIDERATO che la strada ciclopedonale interessa aree ricadenti nella fascia di rispetto idraulico, ai sensi del R.D. n° 523 del 25/07/1904, dei corsi d'acqua demaniali denominati torrenti "*Progno di Illasi*".

VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione idraulica per la realizzazione della pista ciclopedonale di cui trattasi espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del **03/06/2015** con voto n° **67** , subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute, riportate nell'allegato disciplinare.

RITENUTO che l'opera proposta non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n° 523 "*Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie*" e successive modificazioni.

VISTO il D. Lgs. 31 marzo 1988 n° 112 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997 n° 59*".

CONSIDERATO che l'art. 86 del citato D. Lgs. dispone che alla gestione dei beni del demanio idrico provvedano le Regioni e gli enti locali e le funzioni relative ai compiti di polizia idraulica e alle concessioni di pertinenze idrauliche e fluviali;

CONSIDERATO che la natura demaniale dei torrenti "*Progno di Illasi*", "*Val Tanara*" e "*Valle Ganzeri*" configura la competenza di questa Sezione in merito alla valutazione, sotto il profilo idraulico, dell'intervento da realizzarsi ai sensi del R.D. n° 523/1904.

VISTA la L.R. 09 agosto 1988 n° 41 "*Norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale*".

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D. Lgs. 31 marzo 1988 n° 112*".

decreta

di rilasciare:

Art. 1 - All'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SELVA DI PROGNO, con sede municipale in Piazza Prof. B.G. Cappelletti n° 1- 37030 - Selva di Progno - (VR), c.f. n° 03001510235 - partita I.V.A. n° 01716370232, rappresentata dal Sindaco geom. Gugole Aldo nato a Selva di Progno - (VR), il 09/07/1945, (omissis),

- l'autorizzazione idraulica inerente la creazione di una pista ciclo pedonale da realizzarsi parte in destra e parte in sinistra idraulica del torrente "*Progno di Illasi*" che comporta: a) l'occupazione permanente di area demaniale con la nuova sede stradale; b) la costruzione di opere di sostegno e messa in sicurezza del rilevato stradale ubicate entro la fascia di vincolo idraulico del torrente "*Progno di Illasi*", da realizzarsi in Località varie del Comune di Selva di Progno - (VR).
- la concessione sul demanio idrico inerente l'utilizzo di beni del demanio idrico come sopra descritto per la realizzazione di una strada ciclopedonale da realizzarsi in Località varie del Comune di Selva di Progno - (VR).

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa Sezione bacino idrografico Adige - Po - Sezione di Verona, prot. n° **47798** del **08/02/2016**, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la **durata** di **anni 10** (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, per il 2015, di **Euro 105,48** (Euro centocinque/48) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e tale canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

Art. 5 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 9 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

Art. 6 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

Art. 7 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 8 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677, ad esclusione del disciplinare di concessione, del voto della C.T.R.D. - LL.PP. di Verona e del progetto.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro 60 (sessanta) giorni dalla conoscenza dello stesso provvedimento, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n° 1199 del 1971, entro 120 (centoventi) giorni dalla stessa data.

Umberto Anti

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 317859)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 110 del 18 febbraio 2016

Rilascio di autorizzazione idraulica e concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento sub alveo del torrente "Progno di Fumane" con condotta irrigua, da realizzarsi in località Negarine del Comune di San Pietro in Cariano (VR). Richiedente: Consorzio di Bonifica Veronese. L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 10799 - cartella archivio n. 795.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali atti dell'istruttoria: istanza pervenuta in data 22.7.2015 - prot. n. 302269; Voto C.T.R.D. - LL.PP. di Verona n. 149 del 19.11.2015; Disciplinare n. 47787 del 8.2.2016; Atto soggetto a pubblicazione in forma integrale ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 - art. 23..

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta in data 22/07/2015 - prot. n° 302269, con la quale il CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE con sede legale in Strada della Genovesa n° 31/e del Comune di Verona - (VR), codice fiscale n° 93216480231, rappresentata legalmente dall'ing. Roberto Bin nato a Verona - (VR), il 22/04/1951 - (omissis), in qualità di Direttore Generale, ha chiesto il rilascio di una concessione / autorizzazione idraulica inerente l'attraversamento sub alveo del torrente "*Progno di Fumane*" con una condotta irrigua in PEad DN 160 mm incamiciata entro un tubo camicia in acciaio DN 250 mm , da realizzarsi in Località Negarine del Comune di San Pietro In Cariano - (VR).

CONSIDERATO che l'opera interessa un'area ricadente nella fascia di rispetto idraulico, ai sensi del R.D. n° 523 del 25/07/1904, del corso d'acqua demaniale denominato torrente "*Progno di Fumane*" .

VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione idraulica per la realizzazione dell'attraversamento sub alveo di cui trattasi, espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del **19/11/2015** con voto n° **149**, subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute, riportate nell'allegato disciplinare.

RITENUTO che la realizzazione dell'opera proposta non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n° 523 "*Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie*" e successive modificazioni.

VISTO il D. Lgs. 31 marzo 1988 n° 112 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997 n° 59*".

CONSIDERATO che l'art. 86 del citato D. Lgs. dispone che alla gestione dei beni del demanio idrico provvedano le Regioni e gli enti locali e le funzioni relative ai compiti di polizia idraulica e alle concessioni di pertinenze idrauliche e fluviali.

CONSIDERATO che la natura demaniale del torrente "*Progno di Fumane*" configura la competenza di questa Sezione in merito alla valutazione, sotto il profilo idraulico, dell'intervento da realizzarsi ai sensi del R.D. n° 523/1904.

VISTA la L.R. 09 agosto 1988 n° 41 "*Norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale*".

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D. Lgs. 31 marzo 1988 n° 112*".

decreta

di rilasciare:

Art. 1 - Al CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE con sede legale in Strada della Genovesa n° 31/e del Comune di Verona - (VR), codice fiscale n° 93216480231, rappresentata legalmente dall'ing. Roberto Bin nato a Verona - (VR), il 22/04/1951 - (omissis), in qualità di Direttore Generale,

- l'autorizzazione idraulica inerente all'esecuzione delle opere per la realizzazione di un attraversamento sub alveo del torrente "*Progno di Fumane*" con una condotta irrigua in PEad DN 160 mm incamiciata entro un tubo camicia in acciaio DN 250 mm , da realizzarsi in Località Negarine del Comune di San Pietro In Cariano - (VR).
- la concessione idraulica inerente l'occupazione di area demaniale con l'attraversamento sub alveo del corso d'acqua "*Progno di Fumane*" con la condotta irrigua sopradescritta.

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa Sezione bacino idrografico Adige - Po - Sezione di Verona, prot. n° **47787** del **08/02/2016**, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la **durata** di **anni 10** (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, per il 2016, di **Euro 211,46** (Euro duecentoundici/46) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e tale canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

Art. 5 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 9 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

Art. 6 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

Art. 7 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 8 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677, ad esclusione del disciplinare di concessione, del voto della C.T.R.D. - LL.PP. di Verona e del progetto.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro 60 (sessanta) giorni dalla conoscenza dello stesso provvedimento, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n° 1199 del 1971, entro 120 (centoventi) giorni dalla stessa data.

Umberto Anti

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 317860)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 111 del 18 febbraio 2016

Rilascio di autorizzazione idraulica e concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento sub alveo del torrente "Progno di Fumane" con condotta irrigua, da realizzarsi in località Negarine del Comune di San Pietro in Cariano (VR). Richiedente: Consorzio di Bonifica Veronese. L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 10788 - cartella archivio n. 791.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali atti dell'istruttoria: istanza pervenuta in data 18.6.2015 - prot. n. 252488; Voto C.T.R.D. - LL.PP. di Verona n. 149 del 19.11.2015; Disciplinare n. 47787 del 8.2.2016; Atto soggetto a pubblicazione in forma integrale ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 - art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta in data 18/06/2015 - prot. n° 252488, con la quale il CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE con sede legale in Strada della Genovesa n° 31/e del Comune di Verona - (VR), codice fiscale n° 93216480231, rappresentata legalmente dall'ing. Roberto Bin nato a Verona - (VR), il 22/04/1951 - (omissis), in qualità di Direttore Generale, ha chiesto il rilascio di una concessione / autorizzazione idraulica inerente l'attraversamento sub alveo del torrente "*Progno di Fumane*" con una condotta irrigua in ghisa sferoidale DN pari a 600 mm , da realizzarsi in Località Negarine del Comune di San Pietro In Cariano - (VR).

CONSIDERATO che l'opera interessa un'area ricadente nella fascia di rispetto idraulico, ai sensi del R.D. n° 523 del 25/07/1904, del corso d'acqua demaniale denominato torrente "*Progno di Fumane*".

VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione idraulica per la realizzazione dell'attraversamento sub alveo di cui trattasi, espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del **19/11/2015** con voto n° **148**, subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute, riportate nell'allegato disciplinare.

RITENUTO che la realizzazione dell'opera proposta non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n° 523 "*Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie*" e successive modificazioni.

VISTO il D. Lgs. 31 marzo 1988 n° 112 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997 n° 59*".

CONSIDERATO che l'art. 86 del citato D. Lgs. dispone che alla gestione dei beni del demanio idrico provvedano le Regioni e gli enti locali e le funzioni relative ai compiti di polizia idraulica e alle concessioni di pertinenze idrauliche e fluviali.

CONSIDERATO che la natura demaniale del torrente "*Progno di Fumane*" configura la competenza di questa Sezione in merito alla valutazione, sotto il profilo idraulico, dell'intervento da realizzarsi ai sensi del R.D. n° 523/1904.

VISTA la L.R. 09 agosto 1988 n° 41 "*Norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale*".

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D. Lgs. 31 marzo 1988 n° 112*".

decreta

di rilasciare:

Art. 1 - Al CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE con sede legale in Strada della Genovesa n° 31/e del Comune di Verona - (VR), codice fiscale n° 93216480231, rappresentata legalmente dall'ing. Roberto Bin nato a Verona - (VR), il 22/04/1951 - (omissis), in qualità di Direttore Generale,

- l'autorizzazione idraulica per l'esecuzione delle opere finalizzate alla realizzazione dell'attraversamento sub alveo del torrente "*Progno di Fumane*" con una condotta irrigua in ghisa sferoidale DN pari a 600 mm , da realizzarsi in Località Negarine del Comune di San Pietro In Cariano (VR).
- la concessione idraulica per l'occupazione di area demaniale con l'attraversamento sub alveo del corso d'acqua "*Progno di Fumane*" con la condotta irrigua sopradescritta.

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa Sezione bacino idrografico Adige - Po - Sezione di Verona, prot. n° **47771** del **08/02/2016**, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la **durata** di **anni 10** (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, per il 2016, di **Euro 211,46** (Euro duecentoundici/46) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e tale canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

Art. 5 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 9 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

Art. 6 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

Art. 7 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 8 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677, ad esclusione del disciplinare di concessione, del voto della C.T.R.D. - LL.PP. di Verona e del progetto.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro 60 (sessanta) giorni dalla conoscenza dello stesso provvedimento, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n° 1199 del 1971, entro 120 (centoventi) giorni dalla stessa data.

Umberto Anti

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 317861)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 112 del 18 febbraio 2016

Rilascio di autorizzazione idraulica e rinnovo concessione sul demanio idrico inerente l'asporto di un rilevato di terreno detto "Golena Manzoleria", costituito da un relitto di alveo abbandonato dal fiume "Tartaro" e parte dell'ex argine del medesimo ubicato parte in Comune di Castagnaro (VR) e parte in Comune di Giacciano con Barucchella (RO). Richiedente: Società Crivellari e Zebini s.p.a. - L.R. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 4539 - cartella archivio n. 339.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali atti dell'istruttoria: disciplinare originario: rep. n. 748 del 28.7.2011; Decreto originario prot. n. 409 del 10.8.2011; istanza di rinnovo pervenuta in data 23.6.2015 prot. n. 259451; Voto C.T.R.D. - LL.PP. di Verona n. 156 del 18.10.2005; Disciplinare rep.n. 816 del 9.2.2016; Atto soggetto a pubblicazione in forma integrale ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 - art. 23.

Il Direttore

Premesso che:

- l'ex Ufficio Regionale del Genio Civile di Verona con decreto n° 409 del 10/08/2015 e disciplinare rep. n° 748 del 28/07/2011, ha rilasciato alla Società Crivellari e Zebini - S.p.A. con sede legale in Via Roma n° 1451 Fraz. Zelo - Giacciano con Baruchella - (RO), partita I.V.A. n° 00040460297 un provvedimento concessorio per l'esecuzione dei lavori di asporto di un rilevato di terreno detto "*Golena Manzoleria*" costituito da un relitto di alveo abbandonato, a seguito di rettifica, del corso d'acqua demaniale denominato fiume "*Tartaro*", e parte dell'ex argine del medesimo corso d'acqua ubicato parte in Comune di Castagnaro - (VR), (foglio 38° - mappale n° 8 di Ha 4.27.50) e parte in Comune di Giacciano con Baruchella (RO), (foglio 12° - mappali n° 28 - 30 - 31/parte - 17/parte di Ha 1.91.20).
- il volume complessivo di terreno da asportare nell'area demaniale succitata corrispondeva originariamente a mc 69.474,46 come riportato nell'art. 3 del disciplinare rep. n° 748 del 28/07/2011 allegato al decreto n° 409 del 10/08/2011;
- come riportato nella nota a firma del Dott. Agr. Andrea Salvagnini datata 28/07/2015, pervenuta il 12/08/2015 prot. n° 330510, la quantità finora scavata ammonta a **41.272,20** mc ;
- la quantità rimanente ancora da scavare è di **mc 28.202,26**;
- il provvedimento concessorio aveva la durata di anni 4 (quattro) a decorrere dalla data del decreto ovvero dal 10/08/2011, ed è pertanto **scaduto il 09/08/2015**;

VISTA l'istanza pervenuta in data 23/06/2015 - prot. n° 259451, con la quale la Società CRIVELLARI E ZEBINI - S.p.A. con sede legale in Via Roma n° 1451 - Fraz. Zelo - Giacciano con Baruchella - (RO), partita I.V.A. n° 00040460297, rappresentata legalmente dal sig. Filippo Zebini nato a Trecenta - (RO) il 29/06/1938, ha chiesto il rinnovo della succitata concessione idraulica per l'esecuzione dei lavori di asporto di un rilevato di terreno detto "*Golena Manzoleria*" costituito da un relitto di alveo abbandonato, a seguito di rettifica, del corso d'acqua demaniale denominato fiume "*Tartaro*", e parte dell'ex argine del medesimo corso d'acqua ubicato parte in Comune di Castagnaro - (VR), (foglio 38° - mappale n° 8 di Ha 4.27.50) e parte in Comune di Giacciano con Baruchella (RO), (foglio 12° - mappali n° 28 - 30 - 31/parte - 17/parte - di Ha 1.91.20).

CONSIDERATO che l'opera interessa un'area appartenente al demanio idrico ricadente nella fascia di rispetto idraulico del corso d'acqua demaniale denominato "*Fiume Tartaro*", come previsto dal R.D. n° 523 del 25/07/1904, ed è pertanto soggetta alla normativa di polizia idraulica.

VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione idraulica per la realizzazione dei lavori di cui trattasi, espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del **18/10/2005** con voto n° **156**, subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute.

RITENUTO che le condizioni idrauliche originarie dei luoghi, sulla cui base la C.T.R.D. - LL.PP. di Verona si è espressa favorevolmente al rilascio della concessione idraulica per l'esecuzione dei predetti lavori, non hanno subito variazioni sostanziali e pertanto , ritenendole tuttora valide, non risulta necessario sottoporre l'istanza di rinnovo ad un nuovo esame della Commissione.

RITENUTO che la realizzazione dei predetti lavori non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n° 523 "*Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie*" e successive modificazioni.

VISTO il D. Lgs. 31 marzo 1988 n° 112 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997 n° 59*".

CONSIDERATO che l'art. 86 del citato D. Lgs. Dispone che alla gestione dei beni del demanio idrico provvedano le Regioni e gli enti locali e le funzioni relative ai compiti di polizia idraulica e alle concessioni di pertinenze idrauliche e fluviali;

CONSIDERATO che la natura demaniale del fiume "*Tartaro*" configura la competenza di questa Sezione in merito alla valutazione, sotto il profilo idraulico, dell'intervento da realizzarsi ai sensi del R.D. n° 523/1904.

VISTA la L.R. 09 agosto 1988 n° 41 "*Norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale*".

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D. Lgs. 31 marzo 1988 n° 112*".

decreta

Art. 1 - Alla Società CRIVELLARI E ZEBINI - S.p.A. con sede legale in Via Roma n° 1451 - Fraz. Zelo - Giacciano con Baruchella - (RO), partita I.V.A. n° 00040460297, rappresentata legalmente dal sig. Filippo Zebini nato a Trecenta - (RO) il 29/06/1938, è rilasciata:

- autorizzazione idraulica per poter eseguire i lavori di asporto di un rilevato di terreno detto "*Golena Manzoleria*" costituito da un relitto di alveo abbandonato, a seguito di rettifica, del corso d'acqua demaniale denominato fiume "*Tartaro*" ricadente entro la sua fascia di vincolo idraulico, ubicato in parte in Comune di Castagnaro - (VR) (foglio 38° - mappale n° 8 di Ha 4.27.50), e parte in Comune di Giacciano con Baruchella - (RO). Il materiale da asportare corrisponde a mc **28.202,26**;
- concessione sul demanio idrico inerente l'asporto di un rilevato di terreno detto "*Golena Manzoleria*" costituito da un relitto di alveo abbandonato, a seguito di rettifica, del corso d'acqua demaniale denominato fiume "*Tartaro*" ricadente entro la sua fascia di vincolo idraulico, ubicato in parte in Comune di Castagnaro - (VR), e parte in Comune di Giacciano con Baruchella - (RO), (foglio 12° - mappali n° 28 - 30 - 31/parte - 17/parte - di Ha 1.91.20).

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa Sezione bacino idrografico Adige - Po - Sezione di Verona, rep. n° **816** del **09/02/2016**, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la **durata** di **anni 4** (quattro), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è stabilito un canone complessivo di **Euro 55.038,60** (Euro cinquantacinquemilazerotrentaotto/60), così ripartito:

- canone anno 2015 = Euro 18.346,20;
- canone anno 2016 = Euro 18.346,20;
- canone anno 2017 = Euro 18.346,20;

come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e tale canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

Art. 6 - per la realizzazione dei succitati lavori la Società Crivellari e Zebini - S.p.A. con sede in Fraz. Zelo Giacciano con Baruchella - (RO) ha versato una polizza fideiussoria per un importo di **Euro 94.287,51** (Euro novantaquattromiladuecentoottantasette/51); l'importo della suddetta fideiussione sarà decurtato sulla base degli stati di avanzamento annuali e l'ultima rata saldata solo a seguito della verifica da parte del personale della Sezione bacino idrografico Adige - Po - Sezione di Verona, della corretta esecuzione dei lavori concessi.

Art. 5 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 9 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

Art. 6 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

Art. 7 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 8 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677, ad esclusione del disciplinare di concessione, del voto della C.T.R.D. - LL.PP. di Verona e del progetto.

Il presente provvedimento è impugnabile avanti l'Autorità competente entro 60 dal suo ricevimento.

Umberto Anti

Allegati *(omissis)*

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA

(Codice interno: 317726)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 55 del 19 febbraio 2016

Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.007 da falda sotterranea in Comune di Brendola (VI), per uso assimilato all'igienico ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1870/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso assimilato all'igienico in Comune di Brendola a favore del Comune di Brendola. Istanza della ditta in data 24.06.1995 prot. n. 92159 del 03.03.2015 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Dirigente

VISTA l' istanza in data 24.06.1995 del Comune di Brendola, intesa ad ottenere la concessione di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di Brendola mod. medi 0.007 d'acqua pubblica ad uso assimilato all'igienico;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DLgs n.152/2006, la L.R. n. 11/01 la D.G.R. n.597/2010;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una postata media di mod.0.007 pari a l/sec 0.70;

VISTO il disciplinare n.46 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 11/02/2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Comune di Brendola - Partita IVA n. 00318760246 con sede a Brendola, Piazza Marconi il diritto di derivare dalla falda sotterranea in Comune di Brendola, mod. medi 0.007 d'acqua per utilizzo assimilato all'igienico.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n.46 in data 11/02/2016 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 261,43 per l'anno 2015, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 317727)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 56 del 19 febbraio 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00870 da falda sotterranea in Comune di SOSSANO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 734/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di SOSSANO a favore della ditta BELLIN GIORGIO Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/45 del 10.08.2000 T.U. 11.12.1933, n. 1775.

Il Dirigente

VISTA l' istanza in data 10.08.2000 della ditta BELLIN GIORGIO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di SOSSANO mod. medi 0.00870) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni,, il D.P.R.n.238/99 DLgs n.152/2006, la L.R. n. 11/01;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una postata media di mod.0.00870 pari a l/sec. 0.87;

VISTO il disciplinare n. 11 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 20.01.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta BELLIN GIORGIO (omissis- Partita IVA n. 00180890246) il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Sossano - Via Ceresara di SOSSANO, mod. medi 0.00870 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n.11 in data 20.01.2016 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.66 per l'anno 2015, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 317728)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 57 del 19 febbraio 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0018 da falda sotterranea in Comune di SOSSANO (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 729/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato in comune di SOSSANO a favore della ditta TUTTOFIORI DI A BELLIN E C SS AGRICOLA Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/40 del 10.08.2000 T.U. 11.12.1933, n. 1775.

Il Dirigente

VISTA l' istanza in data 10.08.2000 della ditta TUTTOFIORI DI A BELLIN E C SS AGRICOLA, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di SOSSANO mod. medi 0.0018) d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R.n.238/99 DLgs n.152/2006, la L.R. n. 11/01;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una postata media di mod.0.0018 pari a l/sec.0.18;

VISTO il disciplinare n. 45 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 11.02.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta TUTTOFIORI DI A BELLIN E C SS AGRICOLA (C.F. e Partita IVA n. 03170420248) con sede a SOSSANO, Via Capitello il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Sossano - Via Colloredo di SOSSANO, mod. medi 0.0018 d'acqua per utilizzo Igienico e assimilato.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n.45 in data 11.02.2016 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 261.43 per l'anno 2015, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 317729)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 58 del 19 febbraio 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0033 da falda sotterranea in Comune di SOSSANO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1136/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di SOSSANO a favore della ditta ZUFFELLATO LUIGI Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/1127 del 10.08.2000 T.U. 11.12.1933, n. 1775.

Il Dirigente

VISTA l' istanza in data 10.08.2000 della ditta ZUFFELLATO LUIGI, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di SOSSANO mod. medi 0.0033) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni,, il D.P.R.n.238/99 DLgs n.152/2006, la L.R. n. 11/01;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una postata media di mod.0.0033 pari a l/sec.0.33;

VISTO il disciplinare n. 286 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 15.12.2015, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta ZUFFELLATO LUIGI (omissis - Partita IVA n. 01222260240) (omissis) il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Via Ceresara - SOSSANO di SOSSANO, mod. medi 0.0033 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n.286 in data 15.12.2015 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.66 per l'anno 2015, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 317730)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 59 del 19 febbraio 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0637 da falda sotterranea in Comune di SOSSANO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1598/BA.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di SOSSANO a favore della ditta AZIENDA AGRICOLA PALAZZINA DI NEGRO PIERANGELO Istanza della ditta in data 29.06.2006 prot. n. 454050 del 28.07.2006 T.U. 11.12.1933, n. 1775.

Il Dirigente

VISTA l' istanza in data 29.06.2006 della ditta AZIENDA AGRICOLA PALAZZINA DI NEGRO PIERANGELO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di SOSSANO mod. medi 0.0637) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni,, il D.P.R.n.238/99 DLgs n.152/2006, la L.R. n. 11/01;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una postata media di mod.0.0637 pari a l/sec. 6.37;

VISTO il disciplinare n. 47 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 11.02.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta AZIENDA AGRICOLA PALAZZINA DI NEGRO PIERANGELO (omissis- Partita IVA n. 01802360246) con sede a SOSSANO, Via Ceresara-Collaredo il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Via Ceresara di SOSSANO, mod. medi 0.0637 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n.47 in data 11.02.2016 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.66 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 317731)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 60 del 19 febbraio 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0173 da falda sotterranea in Comune di MONTEBELLO VICENTINO (VI), per uso Industriale ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 373/CH.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Industriale in comune di MONTEBELLO VICENTINO a favore della ditta LATTERIA SOCIALE DI MONTEBELLO VICENTINO SOC. COOP. AGRICOLA Istanza della ditta in data 20.11.1996 prot. n. 11175 del 12.12.2006 T.U. 11.12.1933, n. 1775.

Il Dirigente

VISTA l' istanza in data 20.11.1996 della ditta LATTERIA SOCIALE DI MONTEBELLO VICENTINO SOC. COOP. AGRICOLA, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di MONTEBELLO VICENTINO (mod. medi 0.0173) d'acqua pubblica ad uso Industriale;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni,, il D.P.R.n.238/99 DLgs n.152/2006, la L.R. n. 11/01;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una postata media di mod.0.0173 pari a l/sec. 1.73;

VISTO il disciplinare n. 48 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 11.02.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta LATTERIA SOCIALE DI MONTEBELLO VICENTINO SOC. COOP. AGRICOLA (C.F. n. 00161220249 Partita IVA n. 00161220249) con sede a MONTEBELLO VICENTINO, viale Stazione il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località viale Stazione, 11 di MONTEBELLO VICENTINO, mod. medi 0.0173 d'acqua per utilizzo Industriale.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n.48 in data 11.02.2016 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 3.028,15 per l'anno 2015, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 317732)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 61 del 19 febbraio 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per costruzione ponte sulla Valle Rotz in Via Rotz in comune di Gallio. Ditta: LOVATO LORIS - Pratica n° 15_18884.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per costruzione ponte sulla Valle Rotz in Via Rotz in comune di Gallio a favore di LOVATO LORIS Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 19.06.2015 n° 254340 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 178 del 21.09.2015.

Il Dirigente

PREMESSO CHE con istanza in data 29.10.2014, pervenuta il 19.06.2015 - prot. n° 254340, la ditta, LOVATO LORIS ha chiesto la concessione idraulica per costruzione ponte sulla Valle Rotz in Via Rotz in comune di Gallio .

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 21.09.2015 con voto n° 178;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta LOVATO LORIS, nato/a a Solothurn (Svizzera) il 07.03.1970 (omissis), è rilasciata la concessione idraulica per costruzione ponte sulla Valle Rotz in Via Rotz in comune di Gallio .

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 16.02.2016 Rep. n° 908, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e quindi fino al 18/02/2016. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 24.81 (Euro ventiquattro/81) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA

(Codice interno: 317755)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA n. 163 del 30 dicembre 2015

Ripartizione a saldo tra i Comuni del Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione per l'anno 2015 e della quota da destinare al procedimento sfratti per finita locazione. Assunzione dell'impegno di spesa ai sensi art. 56, D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. sul Bilancio Pluriennale 2015-2017, esercizio di competenza 2016. Legge 9 dicembre 1998, n. 431, art. 11.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il riparto e si procede all'assunzione dell'impegno di spesa in favore delle Amministrazioni comunali, per la quota a saldo esigibile in competenza 2016, a valere sulle risorse trasferite dal Ministero, relative al Fondo sostegno alla locazione anno 2015 e al procedimento sfratti per finita locazione.

Il Direttore

PREMESSO che la Giunta Regionale con deliberazione 15 settembre 2015, n. 1210, ha approvato i criteri sulla base dei quali procedere alla ripartizione, tra le Amministrazioni comunali, del Fondo di cui all'oggetto anno 2015 di cui una quota è destinata all'attuazione di misure di contrasto agli sfratti per finita locazione nei confronti dei nuclei familiari aventi i requisiti di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 8 febbraio 2009, n. 9;

che con DGR 9 ottobre 2015, n. 1356 sono stati approvati i criteri in base ai quali i comuni interessati dovranno erogare i contributi in favore dei nuclei familiari soggetti a procedure esecutive di rilascio per finita locazione;

che con decreto del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa 21 ottobre 2015, n. 114, è stato fissato al 18 dicembre 2015 il termine ultimo per le Amministrazioni comunali per il caricamento, nel supporto ISEEnet delle domande idonee al contributo FSA 2015;

DATO ATTO che sulla base delle dichiarazioni d'impegno al cofinanziamento pervenute dai Comuni e delle domande presentate risultano interessati alla ripartizione n. 426 Comuni e che per l'anno 2015 risultano raccolte n. 18.459 domande delle quali n. 15.880 idonee, per un fabbisogno complessivo di euro 22.008.254,59;

che con Decreto del Direttore della Sezione per l'Edilizia Abitativa 4 novembre 2015, n. 117, si è proceduto al riconoscimento ai comuni aventi i requisiti previsti dalla DGR n. 1210/2015 di un acconto pari al 60% dei fondi disponibili a valere sulle somme assegnate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con decreto 29 gennaio 2015 pari ad euro 3.578.270,00;

che l'ammontare del Fondo anno 2015 è complessivamente di euro 6.953.896,92, di cui euro 107.604,00 destinati alla copertura del servizio WEB che la Regione ha messo a disposizione dei Comuni per agevolare le operazioni di raccolta e trasmissione dei dati nonché di determinazione del contributo a favore degli aventi diritto ed euro 59.832,57 di eccedenza dell'acconto corrisposto ai Comuni con decreto del direttore della Sezione per l'Edilizia Abitativa n. 117/2015, rispetto alle somme spettanti in base al riparto;

che in tale contesto risulta necessario procedere alla ripartizione tra i Comuni interessati della disponibilità del Fondo anno 2015, pari ad euro 6.786.460,35 (euro 6.953.896,92 meno euro 107.604,00 a copertura del servizio Web meno euro 59.832,57 di eccedenza dell'acconto rispetto alle somme spettanti in base al riparto) come segue:

- euro 5.111.642,90 a copertura del 31,99286119% del fabbisogno delle domande idonee regolari;
- euro 958.347,94 quale quota di compartecipazione al pagamento delle domande incongrue valutate come casi sociali dai comuni e cofinanziate per pari importo dagli stessi;
- euro 674.443,43 quale quota pari al 10% delle risorse disponibili attribuita in ragione del maggiore importo del cofinanziamento del Comune rispetto a quanto previsto dalla deliberazione n. 1210/2015;
- euro 42.026,08 quale quota per il procedimento sfratti per finita locazione;

RITENUTO di procedere all'approvazione del prospetto di riparto a saldo **Allegato A** al presente provvedimento, con contestuale assunzione di impegno di spesa per complessivi euro 3.268.022,92 sul capitolo 40041 del Bilancio Pluriennale 2015-2017, esercizio di competenza 2016;

DATO ATTO che dalle rendicontazioni presentate dai Comuni che hanno attivato la misura prevista dal Decreto ministeriale del 29 gennaio 2015 per contrastare il disagio abitativo dei conduttori sottoposti a procedure di rilascio per finita locazione risulta riservata al procedimento medesimo una quota pari ad euro 42.026,08, come evidenziato nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

che per quei Comuni che non hanno provveduto a restituire gli importi delle economie relative al Fondo, di cui all'accertamento n. 46/2015 (DDR n. 32/2015) a valere sul capitolo 100033/E, si provvederà al riparto tenendo conto, fino a capienza, delle somme non restituite alla Regione, pari a complessivi euro 10.138,80, come da **Allegato A** al presente provvedimento;

CONSIDERATO che l'ammontare dell'obbligazione non commerciale perfezionata nei termini disposti nel presente atto pari a complessivi Euro 3.268.022,92 sarà esigibile, in un'unica soluzione, nel corso del 2016 previa verifica dell'avvenuto pagamento dell'acconto da parte dei Comuni;

VERIFICATO che il procedimento oggetto del presente provvedimento è finanziato attraverso trasferimenti statali e la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dall'accertamento in entrata disposto ai sensi art. 53 D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i, allegato 4/2, principio 3.6, con Decreto n. 36 del 5 maggio 2015 del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa, a valere sul capitolo di entrata n.001420 "Assegnazione del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione (art. 11, L.09/12/1998,n. 431)", accertamento n. 149/2015 per l'importo complessivo di euro 6.689.295,30 nonché per euro 264.601,62 nell'ambito degli accertamenti effettuati sul capitolo 100033 (per euro 12.513,99 nell'esercizio 2014, nn. 170, 1554, 2483, 2745, 2746, 3186 e per euro 252.087,63 nell'esercizio 2015, nn. 46 e 615) relativi a restituzioni dovute dai comuni a valere su passate edizioni del Fondo;

RICHIAMATO il principio della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/1 del citato D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. in cui si chiarisce che "il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese";

RITENUTO pertanto di disporre la copertura finanziaria della spesa di euro 3.268.022,92 finanziata nell'ambito delle entrate vincolate accertate per l'importo complessivo di euro 6.689.295,30 nell'esercizio 2015, nonché per euro 264.601,62 nell'ambito degli accertamenti effettuati per euro 12.513,99 nell'esercizio 2014 e per euro 252.087,63 nell'esercizio 2015, relativi a restituzioni, a valere su passate edizioni del Fondo, dovute dai comuni, assumendo il seguente impegno di spesa a carico del capitolo n. 40041 "Interventi finanziati con il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione (art. 11, L. 09.12.1998, n. 431 - art. 11, comma 1, lettera c, l.r. 05.04.2013, n. 3)" del bilancio di previsione 2015-2017, come di seguito indicato:

- impegno 2016 di complessivi euro 3.268.022,92 articolo 002 "Trasferimenti correnti a Amministrazioni locali", piano dei conti finanziario U.1.04.01.02.003 "Trasferimenti correnti a Comuni", codice SIOPE 1.05.03.1535 "Altri trasferimenti correnti ai Comuni" in favore delle Amministrazioni comunali di cui al citato prospetto **Allegato A**, per gli importi ad esse spettanti e risultanti dal prospetto medesimo, con istituzione, a copertura, del fondo pluriennale vincolato;

DATO ATTO che, ai sensi art. 56, comma 6, D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., per il presente decreto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

VISTA la L. n. 431/1998, art. 11;

VISTA la deliberazione 15 settembre 2015, n. 1210, recante i criteri FSA anno 2015;

VISTA la deliberazione 9 ottobre 2015, n. 1356, recante i criteri del procedimento relativo agli sfratti per finita locazione;

VISTO il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 29 gennaio 2015 di riparto delle risorse del Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione relative all'annualità 2015;

VISTI i propri decreti 5 maggio 2015, n. 36 e 4 novembre 2015, n. 117;

VISTO il D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

decreta

1. di approvare, per quanto in premessa esposto, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11 della L. n. 431/1998, l'allegato prospetto di riparto delle somme trasferite dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti giusto DM 29/01/2015 nell'ambito del Fondo sostegno affitti - anno 2015 comprensivo degli esiti del procedimento sfratti per finita locazione, **Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;
2. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata e sarà esigibile, in un'unica soluzione, nel corso del 2016 previa verifica dell'avvenuto pagamento dell'acconto da parte dei Comuni;
3. di dare atto che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dall'accertamento in entrata disposto ai sensi dell'art. 53 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i, allegato 4/2, principio 3.6, con Decreto n. 36 del 5 maggio 2015 del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa, a valere sul capitolo di entrata n.001420 "Assegnazione del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione (art. 11, L.09/12/1998,n. 431)", accertamento n. 149/2015 per l'importo complessivo di euro 6.689.295,30 nonché per euro 264.601,62 nell'ambito degli accertamenti effettuati sul capitolo 100033 (per euro 12.513,99 nell'esercizio 2014, nn. 170, 1554, 2483, 2745, 2746, 3186 e per euro 252.087,63 nell'esercizio 2015, nn. 46 e 615) relativi a restituzioni dovute dai comuni a valere su passate edizioni del Fondo;
4. di disporre la copertura finanziaria della spesa di euro 3.268.022,92 finanziata nell'ambito delle entrate vincolate accertate per l'importo complessivo di euro 6.689.295,30 nell'esercizio 2015, nonché per euro 264.601,62 nell'ambito degli accertamenti effettuati per euro 12.513,99 nell'esercizio 2014 e per euro 252.087,63 nell'esercizio 2015, relativi a restituzioni, a valere su passate edizioni del Fondo, dovute dai comuni, assumendo il seguente impegno di spesa a carico del capitolo n. 40041 "Interventi finanziati con il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione (art. 11, L. 09.12.1998, n. 431 - art. 11, comma 1, lettera c, l.r. 05.04.2013, n. 3)" del bilancio di previsione 2015-2017:
   impegno 2016 di complessivi euro 3.268.022,92 articolo 002 "Trasferimenti correnti a Amministrazioni locali", piano dei conti finanziario U.1.04.01.02.003 "Trasferimenti correnti a Comuni", codice SIOPE 1.05.03.1535 "Altri trasferimenti correnti ai Comuni" in favore delle Amministrazioni comunali di cui al citato prospetto **Allegato A**, per gli importi ad esse spettanti e risultanti dal prospetto medesimo, con istituzione, a copertura, del fondo pluriennale vincolato, dando atto che trattasi di debito non commerciale;
5. di provvedere a comunicare alle Amministrazioni comunali interessate gli estremi dell'impegno di spesa di cui al presente atto ai sensi dell'art. 56, comma 7 del D.lgs. n. 118/2011;
6. di dare atto che ai sensi art. 56, comma 6, D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., per il presente decreto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto in forma integrale nel Bollettino ufficiale della Regione.

Marco Bellinello

Allegato A al decreto n. 163 del 30 DIC. 2015

REGIONE DEL VENETO

Ripartizione a saldo FSA - anno 2015 e Sfratti per finita locazione

			Domande				Riparto				Liquidazione			
N.	COMUNE	Prov.	N.	Idonee	Fabbisogno	Cofinanziamento	Regolari	Sociali	Premio	Sfratti per finita locazione	Acconto erogato	Da liquidare cap. 40041	Mancate restituzioni DDR 32/2015 accertamento n. 46/2015	Liquidazione con mandato a reversale
1	AGORDO	BL	11	5	6.652,19	1.500,00	1.498,61	314,81	986,35	-	-	2.799,77	-	-
2	ALANO DI PIAVE	BL	12	11	9.646,95	810,00	3.086,34	-	-	-	-	3.086,34	-	-
3	ALLEGHE	BL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	ARSIE'	BL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	AURONZO DI CADORE	BL	2	2	1.342,14	388,10	429,39	-	155,45	-	-	584,84	-	-
6	BELLUNO	BL	92	63	69.979,61	2.420,00	18.544,64	1.921,92	-	-	760,00	19.706,56	-	-
7	BORCA DI CADORE	BL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	CALALZO DI CADORE	BL	5	4	4.101,21	656,19	1.312,09	-	-	-	-	1.312,09	-	-
9	CANALE D'AGORDO	BL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	CENCENIGHE AGORDINO	BL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	CESIOMAGGIORE	BL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	CHIES D'ALPAGO	BL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	CIBIANA DI CADORE	BL	1	1	360,57	57,69	115,36	-	-	-	-	115,36	-	-
14	COLLE SANTA LUCIA	BL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	COMELICO SUPERIORE	BL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	CORTINA D'AMPEZZO	BL	4	3	4.515,55	4.000,00	1.444,65	-	887,71	-	-	2.332,36	-	-
17	DANTA DI CADORE	BL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	DOMEGGE DI CADORE	BL	4	3	4.816,58	865,70	1.540,96	-	85,23	-	-	1.626,19	-	-
19	FALCADE	BL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	FARRA D'ALPAGO	BL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21	FELTRE	BL	56	47	64.822,10	3.220,00	19.381,92	678,26	-	-	6.120,00	13.940,18	-	-
22	FONZASO	BL	3	3	3.846,56	615,45	1.230,62	-	-	-	-	1.230,62	-	-
23	FORNO DI ZOLDO	BL	2	1	2.000,00	190,00	639,86	-	-	-	-	639,86	-	-
24	GOSALDO	BL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25	LA VALLE AGORDINA	BL	2	1	1.574,80	320,00	503,82	-	61,00	-	-	564,82	-	-
26	LAMON	BL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	LENTIAI	BL	4	4	2.042,61	240,00	653,49	-	-	-	-	653,49	-	-
28	LIMANA	BL	8	5	4.162,75	300,00	594,38	368,70	134,50	-	-	1.097,58	-	-
29	LIVINALLONGO DEL COL DI LAN	BL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	LONGARONE	BL	7	4	3.979,14	640,00	1.273,04	-	-	-	-	1.273,04	-	-
31	LORENZAGO DI CADORE	BL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	LOZZO DI CADORE	BL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	MEL	BL	5	2	3.462,77	320,00	1.107,84	-	-	-	-	1.107,84	-	-

Allegato A al decreto n. 163 del 30 DIC. 2015

			Domande				Riparto				Liquidazione			
N.	COMUNE	Prov.	N.	Idonee	Fabbisogno	Cofinanziamento	Regolari	Sociali	Premio	Sfratti per finita locazione	Acconto erogato	Da liquidare cap. 40041	Mancate restituzioni DDR 32/2015 accertamento n. 46/2015	Liquidazione con mandato a reversale
34	OSPITALE DI CADORE	BL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	PEDAVENA	BL	12	10	9.349,64	640,00	2.991,22	-	-	-	-	2.991,22	-	-
36	PERAROLO DI CADORE	BL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	PIEVE D'ALPAGO	BL	1	1	1.930,52	320,00	617,63	-	-	-	-	617,63	-	-
38	PIEVE DI CADORE	BL	23	16	23.611,71	2.000,00	5.695,00	929,53	125,54	-	-	6.750,07	-	-
39	PONTE NELLE ALPI	BL	37	27	33.488,65	2.700,00	8.249,30	1.232,34	412,47	-	-	9.894,11	-	-
40	PUOS D'ALPAGO	BL	2	1	1.440,00	230,40	460,70	-	-	-	-	460,70	-	-
41	QUERO VAS	BL	11	5	4.366,26	698,60	1.396,89	-	-	-	-	1.396,89	-	-
42	RIVAMONTE AGORDINO	BL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	ROCCA PIETORE	BL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	SAN GREGORIO NELLE ALPI	BL	1	1	418,90	67,02	134,02	-	-	-	-	134,02	-	-
45	SAN NICOLO' DI COMELICO	BL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	SAN PIETRO DI CADORE	BL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
47	SAN TOMASO AGORDINO	BL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
48	SAN VITO DI CADORE	BL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
49	SANTA GIUSTINA	BL	4	2	4.000,00	180,00	639,86	180,00	-	-	-	819,86	-	-
50	SANTO STEFANO DI CADORE	BL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
51	SAPPADA	BL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
52	SEDICO	BL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
53	SELVA DI CADORE	BL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
54	SEREN DEL GRAPPA	BL	7	5	6.626,86	200,00	2.120,12	-	-	-	-	2.120,12	-	-
55	SOSPIROLO	BL	1	-	-	320,00	-	-	-	-	-	-	-	-
56	SOVERZENE	BL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
57	SOVRAMONTE	BL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
58	TAIBON AGORDINO	BL	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
59	TAMBRE	BL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
60	TRICHIANA	BL	6	4	5.276,69	844,27	1.048,31	319,93	-	-	-	1.368,24	-	-
61	VALLADA AGORDINA	BL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
62	VALLE DI CADORE	BL	7	6	7.005,05	1.120,81	1.001,93	619,59	-	-	-	1.621,52	-	-
63	VIGO DI CADORE	BL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
64	VODO CADORE	BL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
65	VOLTAGO AGORDINO	BL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
66	ZOLDO ALTO	BL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
67	ZOPPE' DI CADORE	BL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
68	ABANO TERME	PD	100	92	116.061,66	12.510,00	28.417,69	4.356,88	-	-	27.700,00	5.074,57	-	-
69	AGNA	PD	6	5	6.469,46	580,00	1.277,81	395,98	-	-	-	1.673,79	-	-
70	ALBIGNASEGO	PD	66	64	103.844,17	15.000,00	16.749,58	8.236,57	2.349,30	-	27.420,00	-	-	-
71	ANGUILLARA VENETA	PD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Allegato A al decreto n. 163 del 30 DIC. 2015

			Domande				Riparto				Liquidazione			
N.	COMUNE	Prov.	N.	Idonee	Fabbisogno	Cofinanziamento	Regolari	Sociali	Premio	Sfratti per finita locazione	Acconto erogato	Da liquidare cap. 40041	Mancate restituzioni DDR 32/2015 accertamento n. 46/2015	Liquidazione con mandato a reversale
72	ARQUA' PETRARCA	PD	2	2	3.111,11	320,00	-	320,00	-	-	-	320,00	-	-
73	ARRE	PD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-999,52	-
74	ARZERGRANDE	PD	3	3	5.794,61	780,00	1.853,86	-	-	-	-	1.853,86	-502,98	502,98
75	BAGNOLI DI SOPRA	PD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
76	BAONE	PD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
77	BARBONA	PD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
78	BATTAGLIA TERME	PD	5	4	4.753,11	2.390,00	665,38	427,64	-	-	-	1.093,02	-	-
79	BOARA PISANI	PD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
80	BORGORICCO	PD	44	33	50.667,20	5.000,00	13.154,34	1.527,78	44,83	-	9.390,00	5.336,95	-	-
81	BOVOLENTA	PD	10	9	9.543,11	590,00	1.310,90	590,00	-	-	-	1.900,90	-	-
82	BRUGINE	PD	3	1	-	320,00	-	-	-	-	-	-	-	-
83	CADONEGHE	PD	38	33	41.151,35	10.000,00	12.607,76	278,87	4.259,24	-	11.630,00	5.515,87	-	-
84	CAMPO SAN MARTINO	PD	19	16	27.528,85	3.420,00	4.683,58	2.061,84	-	-	-	6.745,42	-	-
85	CAMPODARSEGO	PD	27	23	31.085,39	1.990,00	7.172,39	1.386,36	-	-	-	8.558,75	-	-
86	CAMPODORO	PD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
87	CAMPOSAMPIERO	PD	60	52	76.600,52	10.510,00	19.839,00	2.333,85	-	-	19.950,00	2.222,85	-	-
88	CANDIANA	PD	3	3	4.468,75	610,00	1.429,68	-	-	-	-	1.429,68	-	-
89	CARCERI	PD	3	2	2.000,00	640,00	639,86	-	-	-	-	639,86	-	-
90	CARMIGNANO DI BRENTA	PD	23	21	33.902,20	4.700,00	7.942,75	1.451,77	-	-	8.920,00	474,52	-	-
91	CARTURA	PD	4	4	3.697,14	390,00	542,96	319,93	-	-	-	862,89	-	-
92	CASALE DI SCODOSIA	PD	20	18	22.269,49	3.110,00	7.124,65	-	-	-	-	7.124,65	-	-
93	CASALSERUGO	PD	10	8	13.937,16	2.150,00	3.902,32	278,29	-	-	-	4.180,61	-	-
94	CASTELBALDO	PD	1	1	508,24	320,00	162,60	-	-	-	-	162,60	-	-
95	CERVARESE SANTA CROCE	PD	9	9	6.525,67	1.740,00	2.087,75	-	-	-	-	2.087,75	-	-
96	CINTO EUGANEO	PD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
97	CITTADELLA	PD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
98	CODEVIGO	PD	12	9	11.504,94	3.010,00	3.040,90	319,93	-	-	-	3.360,83	-	-
99	CONSELVE	PD	36	33	43.675,16	4.250,00	11.201,44	1.385,75	-	-	8.070,00	4.517,19	-	-
100	CORREZZOLA	PD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
101	CURTAROLO	PD	12	11	17.831,83	2.990,00	1.946,20	1.879,36	-	-	-	3.825,56	-	-
102	DUE CARRARE	PD	10	9	7.517,99	1.870,00	2.405,22	-	-	-	-	2.405,22	-	-
103	ESTE	PD	52	50	66.298,22	3.490,00	15.503,83	2.853,43	-	-	6.620,00	11.737,26	-	-
104	FONTANIVA	PD	18	12	20.535,52	3.530,00	5.290,19	639,86	-	-	6.710,00	-	-	-
105	GALLIERA VENETA	PD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
106	GALZIGNANO TERME	PD	4	4	6.124,46	760,00	999,60	479,89	-	-	-	1.479,49	-	-
107	GAZZO	PD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
108	GRANTORTO	PD	12	12	20.365,92	1.350,00	3.147,31	1.350,00	-	-	-	4.497,31	-	-
109	GRANZE	PD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Allegato A al decreto n. 163 del 30 DIC. 2015

			Domande				Riparto				Liquidazione			
N.	COMUNE	Prov.	N.	Idonee	Fabbisogno	Cofinanziamento	Regolari	Sociali	Premio	Sfratti per finita locazione	Acconto erogato	Da liquidare cap. 40041	Mancate restituzioni DDR 32/2015 accertamento n. 46/2015	Liquidazione con mandato a reversale
110	LEGNARO	PD	21	19	26.022,95	3.800,00	5.824,24	1.250,62	-	-	7.220,00	-	-	-
111	LIMENA	PD	14	12	12.901,99	2.100,00	2.848,00	639,86	62,77	-	-	3.550,63	-	-
112	LOREGGIA	PD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
113	LOZZO ATESTINO	PD	1	1	-	60,00	-	-	-	-	-	-	-	-
114	MASERA' DI PADOVA	PD	19	15	22.584,16	3.150,00	5.325,53	949,90	-	-	-	6.275,43	-	-
115	MASI	PD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
116	MASSANZAGO	PD	18	18	27.247,51	2.550,00	8.077,40	319,93	-	-	-	8.397,33	-	-
117	MEGLIADINO SAN FIDENZIO	PD	8	6	10.376,91	320,00	2.360,08	320,00	-	-	-	2.680,08	-	-
118	MEGLIADINO SAN VITALE	PD	12	10	16.093,27	960,00	3.868,98	639,86	-	-	-	4.508,84	-	-
119	MERLARA	PD	3	2	2.506,59	570,00	801,93	-	-	-	-	801,93	-	-
120	MESTRINO	PD	30	21	34.118,70	4.080,00	8.443,12	1.236,22	-	-	7.740,00	1.939,34	-	-
121	MONSELICE	PD	46	40	44.542,71	4.940,00	10.796,01	1.727,24	-	-	9.380,00	3.143,25	-	-
122	MONTAGNANA	PD	7	7	10.489,18	2.390,00	2.244,46	555,66	-	-	-	2.800,12	-	-
123	MONTEGROTTO TERME	PD	64	52	34.078,38	13.350,00	10.902,65	-	-	-	25.340,00	-	-	-
124	NOVENTA PADOVANA	PD	36	32	48.071,33	7.618,36	11.645,62	1.866,89	2.894,81	-	9.720,00	6.687,32	-	-
125	OSPEDALETTO EUGANEO	PD	18	13	19.484,16	2.480,00	3.674,35	1.279,59	-	-	-	4.953,94	-	-
126	PADOVA	PD	959	888	1.359.599,03	132.030,00	245.305,97	94.834,33	-	-	292.380,00	47.760,30	-	-
127	PERNUMIA	PD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
128	PIACENZA D'ADIGE	PD	1	1	2.000,00	320,00	639,86	-	-	-	-	639,86	-	-
129	PIAZZOLA SUL BRENTA	PD	5	5	7.080,88	200,00	1.671,92	200,00	-	-	-	1.871,92	-	-
130	PIOMBINO DESE	PD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
131	PIOVE DI SACCO	PD	73	63	92.725,15	11.280,00	18.751,45	5.456,99	-	-	21.410,00	2.798,44	-	-
132	POLVERARA	PD	2	1	693,60	470,00	221,90	-	-	-	-	221,90	-	-
133	PONSO	PD	2	2	3.694,01	591,04	1.181,82	-	-	-	-	1.181,82	-	-
134	PONTE SAN NICOLO'	PD	50	45	62.525,37	7.659,65	12.013,04	3.995,31	663,23	-	15.320,00	1.351,58	-	-
135	PONTELONGO	PD	6	4	5.905,76	1.540,00	1.249,56	319,93	-	-	-	1.569,49	-	-
136	POZZONOVO	PD	12	12	13.308,80	1.390,00	4.257,87	-	-	-	-	4.257,87	-	-
137	ROVOLON	PD	18	15	16.494,28	1.440,00	4.584,51	346,24	-	-	-	4.930,75	-	-
138	RUBANO	PD	41	38	44.018,96	6.740,00	9.815,66	2.133,63	-	-	14.930,00	-	-	-
139	SACCOLONGO	PD	6	6	10.580,04	320,00	2.814,78	285,04	-	-	-	3.099,82	-	-
140	SALETTO	PD	7	6	5.114,33	200,00	1.123,25	200,00	-	-	-	1.323,25	-	-
141	SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	PD	27	27	35.377,88	3.170,00	10.204,01	557,19	-	-	-	10.761,20	-	-
142	SAN GIORGIO IN BOSCO	PD	11	10	15.625,50	1.230,00	4.999,04	-	-	-	-	4.999,04	-	-
143	SAN MARTINO DI LUPARI	PD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
144	SAN PIETRO IN GU	PD	11	8	11.591,76	1.360,00	1.788,96	959,79	-	-	-	2.748,75	-	-
145	SAN PIETRO VIMINARIO	PD	4	3	4.932,03	1.430,00	1.577,90	-	-	-	-	1.577,90	-	-
146	SANTA GIUSTINA IN COLLE	PD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
147	SANTA MARGHERITA D'ADIGE	PD	3	3	5.501,82	210,00	1.760,19	-	-	-	-	1.760,19	-	-

Allegato A al decreto n. 163 del 30 DIC. 2015

			Domande				Riparto				Liquidazione			
N.	COMUNE	Prov.	N.	Idonee	Fabbisogno	Cofinanziamento	Regolari	Sociali	Premio	Sfratti per finita locazione	Acconto erogato	Da liquidare cap. 40041	Mancate restituzioni DDR 32/2015 accertamento n. 46/2015	Liquidazione con mandato a reversale
148	SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACC	PD	18	13	18.456,36	2.940,00	3.484,02	1.210,35	-	-	-	4.694,37	-	-
149	SANT'ELENA	PD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
150	SANT'URBANO	PD	2	2	3.000,00	320,00	959,79	-	-	-	-	959,79	-	-
151	SAONARA	PD	16	15	12.679,34	4.020,00	4.056,48	-	-	-	8.900,00	-	-	-
152	SELVAZZANO DENTRO	PD	64	59	86.023,43	7.560,00	15.240,85	6.140,26	-	-	16.740,00	4.641,11	-	-
153	SOLESINO	PD	23	20	17.582,06	2.320,00	5.625,00	-	-	-	-	5.625,00	-	-
154	STANGHELLA	PD	7	7	5.808,00	3.190,00	1.858,15	-	-	-	-	1.858,15	-	-
155	TEOLO	PD	28	23	35.343,92	4.160,00	2.321,92	4.160,00	-	-	7.890,00	-	-	-
156	TERRASSA PADOVANA	PD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
157	TOMBOLO	PD	21	17	21.114,30	2.290,00	4.971,66	891,71	-	-	-	5.863,37	-	-
158	TORREGLIA	PD	25	24	27.875,15	4.590,00	6.381,32	1.268,37	-	-	8.710,00	-	-	-
159	TREBASELEGHE	PD	17	16	22.673,83	2.480,00	5.344,55	954,73	-	-	-	6.299,28	-	-
160	TRIBANO	PD	23	18	25.190,83	1.460,00	6.307,10	876,08	-	-	-	7.183,18	-	-
161	URBANA	PD	1	1	166,67	26,67	53,32	-	-	-	-	53,32	-	-
162	VEGGIANO	PD	14	12	11.042,94	3.220,00	3.532,95	-	-	-	-	3.532,95	-	-
163	VESCOVANA	PD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
164	VIGHIZZOLO D'ESTE	PD	3	2	790,06	590,00	252,76	-	-	-	-	252,76	-	-
165	VIGODARZERE	PD	33	31	47.184,62	7.700,00	7.374,50	3.860,60	2.241,70	-	11.500,00	1.976,80	-	-
166	VIGONZA	PD	17	13	16.641,52	3.490,00	2.457,06	1.433,52	-	-	7.740,00	-	-	-
167	VILLA DEL CONTE	PD	23	16	22.973,21	3.500,00	5.560,93	894,43	932,55	-	-	7.387,91	-	-
168	VILLA ESTENSE	PD	3	3	3.687,48	320,00	1.179,73	-	-	-	-	1.179,73	-	-
169	VILLAFRANCA PADOVANA	PD	14	13	12.575,00	1.990,00	4.023,10	-	-	-	630,00	3.393,10	-	-
170	VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO	PD	15	14	22.306,77	3.450,00	4.693,74	1.221,42	-	-	6.550,00	-	-	-
171	VO'	PD	4	4	4.063,16	320,00	1.299,92	-	-	-	-	1.299,92	-	-
172	ADRIA	RO	51	44	36.022,11	6.840,00	11.524,50	-	-	-	12.990,00	-	-	-
173	ARIANO NEL POLESINE	RO	2	2	3.587,30	580,00	1.147,68	-	-	-	-	1.147,68	-	-
174	ARQUA' POLESINE	RO	3	1	948,53	580,00	303,46	-	-	-	-	303,46	-	-
175	BADIA POLESINE	RO	60	53	77.787,48	5.780,00	14.930,95	4.977,75	-	-	10.970,00	8.938,70	-	-
176	BAGNOLO DI PO	RO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
177	BERGANTINO	RO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
178	BOSARO	RO	5	5	8.450,21	640,00	2.063,61	319,93	-	-	-	2.383,54	-	-
179	CALTO	RO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
180	CANARO	RO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
181	CANDA	RO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
182	CASTELGUGLIELMO	RO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
183	CASTELMASSA	RO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
184	CASTELNOVO BARIANO	RO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
185	CENESELLI	RO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Allegato A al decreto n. 163 del 30 DIC. 2015

			Domande				Riparto				Liquidazione			
N.	COMUNE	Prov.	N.	Idonee	Fabbisogno	Cofinanziamento	Regolari	Sociali	Premio	Sfratti per finita locazione	Acconto erogato	Da liquidare cap. 40041	Mancate restituzioni DDR 32/2015 accertamento n. 46/2015	Liquidazione con mandato a reversale
186	CEREGNANO	RO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
187	CORBOLA	RO	3	2	2.000,00	1.090,00	-	319,93	-	-	-	319,93	-	-
188	COSTA DI ROVIGO	RO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
189	CRESPINO	RO	2	2	2.418,24	496,00	773,66	-	157,82	-	-	931,48	-	-
190	FICAROLO	RO	3	2	1.717,39	560,00	549,44	-	-	-	-	549,44	-	-
191	FIESSO UMBERTIANO	RO	9	7	8.766,92	820,00	2.804,79	-	-	-	-	2.804,79	-	-
192	FRASSINELLE POLESINE	RO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
193	FRATTA POLESINE	RO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
194	GAIBA	RO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
195	GAVELLO	RO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
196	GIACCIANO CON BARUCHELLA	RO	2	2	151,70	187,00	48,53	-	65,29	-	-	113,82	-	-
197	GUARDA VENETA	RO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
198	LENDINARA	RO	47	40	58.786,42	4.500,00	14.457,87	2.174,79	1.282,25	-	-	17.914,91	-	-
199	LOREO	RO	8	6	5.996,89	959,50	776,37	571,10	-	-	-	1.347,47	-	-
200	LUSIA	RO	11	9	12.731,25	2.843,26	3.477,25	297,92	722,96	-	-	4.498,13	-	-
201	MELARA	RO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
202	OCCHIOBELLO	RO	23	20	25.257,70	6.380,00	8.080,66	-	-	-	12.110,00	-	-	-
203	PAPOZZE	RO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
204	PETTORAZZA GRIMANI	RO	2	2	807,72	129,24	258,41	-	-	-	-	258,41	-	-
205	PINCARA	RO	1	1	817,31	130,77	261,48	-	-	-	-	261,48	-	-
206	POLESELLA	RO	6	6	7.407,97	500,00	1.222,04	573,99	304,87	-	-	2.100,90	-	-
207	PONTECCHIO POLESINE	RO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
208	PORTO TOLLE	RO	9	5	3.899,90	623,98	1.247,69	-	-	-	-	1.247,69	-	-
209	PORTO VIRO	RO	36	31	48.927,61	4.250,00	9.182,64	3.235,35	-	-	8.080,00	4.337,99	-	-
210	ROSOLINA	RO	16	12	18.554,72	1.160,00	3.772,74	1.081,73	-	-	-	4.854,47	-	-
211	ROVIGO	RO	164	145	161.676,32	6.500,00	43.735,83	3.994,53	1.147,75	-	11.560,00	37.318,11	-	-
212	SALARA	RO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
213	SAN BELLINO	RO	3	3	1.584,88	190,00	507,05	-	-	-	-	507,05	-	-
214	SAN MARTINO DI VENEZZE	RO	3	2	2.057,58	329,21	658,28	-	-	-	-	658,28	-	-
215	STIENTA	RO	4	2	2.410,49	270,00	771,18	-	-	-	-	771,18	-	-
216	TAGLIO DI PO	RO	18	16	22.985,58	7.000,00	4.921,25	1.216,25	4.626,88	-	-	10.764,38	-	-
217	TRECENTA	RO	8	7	5.912,14	1.166,86	1.891,46	-	198,09	-	-	2.089,55	-	-
218	VILLADOSE	RO	8	8	10.752,21	1.050,00	2.306,56	566,69	-	-	-	2.873,25	-	-
219	VILLAMARZANA	RO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
220	VILLANOVA DEL GHEBBO	RO	7	5	6.704,11	1.072,66	2.144,84	-	-	-	-	2.144,84	-	-
221	VILLANOVA MARCHESANA	RO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
222	ALTIVOLE	TV	32	29	40.460,70	6.560,00	11.089,84	927,35	-	-	12.450,00	-	-	-
223	ARCADE	TV	22	18	28.897,54	1.100,00	6.829,28	1.100,00	-	-	-	7.929,28	-	-

Allegato A al decreto n. 163 del 30 DIC. 2015

			Domande				Riparto				Liquidazione			
N.	COMUNE	Prov.	N.	Idonee	Fabbisogno	Cofinanziamento	Regolari	Sociali	Premio	Sfratti per finita locazione	Acconto erogato	Da liquidare cap. 40041	Mancate restituzioni DDR 32/2015 accertamento n. 46/2015	Liquidazione con mandato a reversale
224	ASOLO	TV	65	54	73.471,87	7.550,00	19.426,36	2.039,70	-	-	14.320,00	7.146,06	-	-
225	BORSO DEL GRAPPA	TV	11	9	9.570,37	320,00	3.061,84	-	-	-	-	3.061,84	-	-
226	BREDA DI PIAVE	TV	16	14	12.882,27	3.450,00	4.121,41	-	-	-	-	4.121,41	-	-
227	CAERANO DI SAN MARCO	TV	35	30	52.316,97	5.100,00	12.510,58	2.113,56	717,35	-	8.170,00	7.171,49	-	-
228	CAPPELLA MAGGIORE	TV	7	5	7.814,80	1.000,00	1.860,32	319,93	466,27	-	-	2.646,52	-	-
229	CARBONERA	TV	31	28	39.978,91	4.650,00	9.832,58	1.478,91	-	-	10.300,00	1.011,49	-	-
230	CASALE SUL SILE	TV	25	22	34.096,63	5.000,00	7.357,58	1.775,46	1.470,56	-	6.380,00	4.223,60	-	-
231	CASIER	TV	24	17	28.054,65	1.900,00	7.170,82	902,33	-	-	600,00	7.473,15	-	-
232	CASTELCUCCO	TV	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
233	CASTELFRANCO VENETO	TV	101	83	112.419,69	15.000,00	32.459,24	1.753,52	6.805,81	-	16.410,00	24.608,57	-	-
234	CASTELLO DI GODEGO	TV	27	20	23.169,63	960,00	6.995,67	208,48	-	-	-	7.204,15	-	-
235	CAVASO DEL TOMBA	TV	16	9	13.071,13	1.470,00	3.541,97	319,93	-	-	-	3.861,90	-	-
236	CESSALTO	TV	35	31	46.685,33	2.430,00	13.551,69	692,14	-	-	-	14.243,83	-	-
237	CHIARANO	TV	10	8	8.504,31	1.100,00	2.720,77	-	-	-	-	2.720,77	-	-
238	CIMADOLMO	TV	14	14	17.177,26	910,00	5.495,50	-	-	-	-	5.495,50	-	-
239	CISON DI VALMARINO	TV	9	8	11.724,62	1.280,00	3.751,04	-	-	-	-	3.751,04	-	-
240	CODOGNE'	TV	21	16	19.966,62	280,00	5.310,07	280,00	-	-	-	5.590,07	-	-
241	COLLE UMBERTO	TV	3	3	3.490,53	200,00	1.116,72	-	44,83	-	-	1.161,55	-	-
242	CONEGLIANO	TV	294	266	410.198,11	40.000,00	84.978,60	23.127,75	654,58	-	86.960,00	21.800,93	-	-
243	CORDIGNANO	TV	16	13	11.894,99	1.970,00	3.805,55	-	-	-	-	3.805,55	-	-
244	CORNUDA	TV	31	27	35.093,61	4.000,00	8.208,09	1.509,68	538,01	-	6.460,00	3.795,78	-	-
245	CRESPANO DEL GRAPPA	TV	46	41	62.958,59	4.870,00	13.114,64	3.513,81	-	-	9.240,00	7.388,45	-	-
246	CROCETTA DEL MONTELLO	TV	30	23	29.561,54	2.500,00	7.611,21	923,19	-	-	-	8.534,40	-	-
247	FARRA DI SOLIGO	TV	40	32	33.987,72	4.710,00	10.873,64	-	-	-	8.950,00	1.923,64	-	-
248	FOLLINA	TV	29	23	24.332,45	3.893,19	7.784,65	-	-	-	-	7.784,65	-	-
249	FONTANELLE	TV	10	9	13.252,07	850,00	2.960,00	639,86	-	-	-	3.599,86	-	-
250	FONTE	TV	38	35	46.426,96	4.340,00	13.759,24	547,04	-	-	8.230,00	6.076,28	-8,00	8,00
251	FREGONA	TV	5	5	9.638,57	640,00	2.451,12	316,27	-	-	-	2.767,39	-	-
252	GAIARINE	TV	20	13	17.446,61	1.710,00	4.401,72	589,98	-	-	-	4.991,70	-	-
253	GIAVERA DEL MONTELLO	TV	22	17	18.984,04	2.960,00	4.953,79	559,88	-	-	-	5.513,67	-	-
254	GODEGA DI SANT'URBANO	TV	28	21	31.661,88	1.950,00	8.980,61	574,47	-	-	-	9.555,08	-	-
255	GORGO AL MONTICANO	TV	11	10	17.814,52	2.500,00	3.145,93	1.276,72	842,88	-	-	5.265,53	-	-
256	ISTRANA	TV	38	35	55.976,14	5.300,00	15.082,51	1.412,93	-	-	10.060,00	6.435,44	-	-
257	LORIA	TV	45	36	55.001,80	6.360,00	11.599,84	2.998,40	-	-	12.060,00	2.538,24	-	-
258	MANSUE'	TV	15	12	13.571,28	2.500,00	3.757,50	292,17	-	-	-	4.049,67	-	-
259	MARENO DI PIAVE	TV	29	23	37.186,58	4.940,00	7.700,56	2.098,24	-	-	9.380,00	418,80	-	-
260	MASER	TV	14	13	17.273,18	1.500,00	4.899,91	313,14	8,97	-	-	5.222,02	-	-
261	MASERADA SUL PIAVE	TV	21	18	18.868,52	2.230,00	4.715,98	660,30	-	-	-	5.376,28	-	-

Allegato A al decreto n. 163 del 30 DIC. 2015

			Domande				Riparto				Liquidazione			
N.	COMUNE	Prov.	N.	Idonee	Fabbisogno	Cofinanziamento	Regolari	Sociali	Premio	Sfratti per finita locazione	Acconto erogato	Da liquidare cap. 40041	Mancate restituzioni DDR 32/2015 accertamento n. 46/2015	Liquidazione con mandato a reversale
262	MEDUNA DI LIVENZA	TV	17	12	12.744,20	910,00	4.077,23	-	-	-	-	4.077,23	-	-
263	MIANE	TV	14	12	17.866,77	770,00	3.510,83	770,00	-	-	-	4.280,83	-	-
264	MOGLIANO VENETO	TV	121	102	127.379,13	12.370,00	32.595,72	4.078,25	-	-	27.380,00	9.293,97	-	-
265	MONASTIER DI TREVISO	TV	18	15	18.405,31	1.350,00	5.888,39	-	-	-	-	5.888,39	-	-
266	MONFUMO	TV	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
267	MONTEBELLUNA	TV	142	122	184.420,60	25.370,00	46.009,23	6.496,10	6.276,77	-	40.680,00	18.102,10	-	-
268	MORGANO	TV	5	5	8.172,51	1.330,00	1.343,90	635,36	-	-	-	1.979,26	-	-
269	MORIAGO DELLA BATTAGLIA	TV	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
270	MOTTA DI LIVENZA	TV	57	46	51.525,99	4.980,00	16.484,64	-	-	-	9.450,00	7.034,64	-	-
271	NERVESA DELLA BATTAGLIA	TV	9	6	6.727,48	160,00	2.152,31	-	-	-	-	2.152,31	-	-
272	ODERZO	TV	84	72	91.861,97	15.000,00	21.089,08	4.150,09	3.954,36	-	20.100,00	9.093,53	-	-
273	ORMELLE	TV	15	11	16.324,06	2.040,00	3.942,82	639,86	-	-	-	4.582,68	-	-
274	ORSAGO	TV	5	5	7.786,82	1.090,00	2.491,23	-	-	-	-	2.491,23	-	-
275	PADERNO DEL GRAPPA	TV	13	12	14.516,62	1.280,00	2.991,32	826,48	-	-	-	3.817,80	-	-
276	PAESE	TV	89	75	115.490,01	13.870,00	26.762,07	5.093,24	-	-	30.730,00	1.125,31	-	-
277	PEDEROBBA	TV	36	31	45.017,87	2.420,00	13.762,65	319,93	-	-	-	14.082,58	-	-
278	PIEVE DI SOLIGO	TV	140	105	114.334,77	6.290,00	36.578,96	-	-	-	11.950,00	24.628,96	-	-
279	PONTE DI PIAVE	TV	57	47	69.366,48	6.710,00	17.930,70	2.130,81	-	-	-	20.061,51	-	-
280	PONZANO VENETO	TV	64	54	85.719,60	11.030,00	21.073,69	3.175,23	-	-	24.430,00	-	-	-
281	PORTOBUFFOLE'	TV	1	1	959,49	260,00	306,97	-	-	-	-	306,97	-	-
282	POSSAGNO	TV	16	11	8.556,55	780,00	2.097,63	319,93	-	-	-	2.417,56	-	-
283	POVEGLIANO	TV	15	13	20.079,49	1.610,00	6.210,72	106,64	-	-	-	6.317,36	-	-
284	PREGANZIOL	TV	51	44	74.300,31	4.890,00	16.683,26	3.543,77	-	-	10.820,00	9.407,03	-	-
285	QUINTO DI TREVISO	TV	73	68	118.829,10	8.740,00	26.822,47	5.597,18	-	-	16.580,00	15.839,65	-	-
286	REFRONTOLO	TV	4	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
287	RESANA	TV	20	18	27.158,24	2.930,00	7.459,50	614,60	-	-	-	8.074,10	-	-
288	REVINE LAGO	TV	3	3	738,26	118,12	236,19	-	-	-	-	236,19	-	-
289	RIESE PIO X	TV	35	27	40.696,10	3.720,00	8.825,89	2.096,98	-	-	7.060,00	3.862,87	-	-
290	RONCADE	TV	31	26	41.682,99	7.000,00	8.954,98	2.190,30	3.909,53	-	-	15.054,81	-	-
291	SALGAREDA	TV	31	23	28.994,99	3.080,00	8.089,62	593,35	-	-	-	8.682,97	-	-
292	SAN BIAGIO DI CALLALTA	TV	49	45	60.751,98	7.500,00	15.863,76	1.786,27	807,01	-	12.530,00	5.927,04	-	-
293	SAN FIOR	TV	20	16	17.336,22	1.940,00	4.358,61	593,87	-	-	-	4.952,48	-	-
294	SAN PIETRO DI FELETTO	TV	16	16	24.614,98	1.820,00	3.834,03	1.820,00	-	-	-	5.654,03	-	-
295	SAN POLO DI PIAVE	TV	33	22	25.867,27	3.720,00	8.275,68	-	-	-	7.070,00	1.205,68	-	-
296	SAN VENDEMIANO	TV	26	24	31.889,02	3.100,00	7.600,39	1.300,91	-	-	-	8.901,30	-	-
297	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	TV	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
298	SANTA LUCIA DI PIAVE	TV	69	54	61.670,55	5.170,00	19.730,17	-	-	-	9.810,00	9.920,17	-	-
299	SARMEDE	TV	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Allegato A al decreto n. 163 del 30 DIC. 2015

			Domande				Riparto				Liquidazione			
N.	COMUNE	Prov.	N.	Idonee	Fabbisogno	Cofinanziamento	Regolari	Sociali	Premio	Sfratti per finita locazione	Acconto erogato	Da liquidare cap. 40041	Mancate restituzioni DDR 32/2015 accertamento n. 46/2015	Liquidazione con mandato a reversale
300	SEGUSINO	TV	15	11	13.949,84	1.000,00	2.932,09	765,43	609,74	-	-	4.307,26	-	-
301	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	TV	33	31	39.378,34	4.730,00	11.399,93	599,16	-	-	-	11.999,09	-	-
302	SILEA	TV	52	42	62.109,84	6.160,00	12.201,70	3.834,51	2.815,58	-	960,00	17.891,79	-	-
303	SPRESIANO	TV	61	55	75.420,85	8.990,00	17.669,90	3.229,69	-	-	17.070,00	3.829,59	-	-
304	SUSEGANA	TV	76	69	104.822,53	8.760,00	25.803,79	3.865,97	-	-	16.630,00	13.039,76	-	-
305	TARZO	TV	7	6	7.182,27	790,00	1.839,81	229,00	-	-	-	2.068,81	-	-
306	TREVIGNANO	TV	30	22	34.309,04	6.000,00	8.475,92	1.250,26	2.654,18	-	-	12.380,36	-	-
307	TREVISO	TV	372	313	459.969,77	60.000,00	100.183,05	23.487,22	26.819,74	-	66.630,00	83.860,01	-	-
308	VALDOBBIADENE	TV	49	38	54.572,02	4.200,00	14.990,79	1.234,18	-	-	7.970,00	8.254,97	-	-
309	VAZZOLA	TV	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
310	VEDELAGO	TV	55	48	70.467,43	8.070,00	20.704,25	920,15	-	-	15.330,00	6.294,40	-	-
311	VIDOR	TV	25	20	25.424,60	1.780,00	7.494,20	319,93	-	-	-	7.814,13	-	-
312	VILLORBA	TV	55	47	53.353,32	10.670,00	17.069,25	-	-	-	23.620,00	-	-	-
313	VITTORIO VENETO	TV	140	113	128.387,95	9.230,00	27.133,87	6.970,56	-	-	20.440,00	13.664,43	-	-
314	VOLPAGO DEL MONTELLO	TV	35	29	37.721,15	6.000,00	9.663,21	1.202,43	2.716,94	-	-	13.582,58	-	-
315	ZENSON DI PIAVE	TV	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
316	ZERO BRANCO	TV	17	17	27.975,72	3.500,00	6.921,67	1.014,28	439,37	-	950,00	7.425,32	-	-
317	ANNONE VENETO	VE	29	24	36.377,47	4.210,00	9.293,63	1.172,28	-	-	8.000,00	2.465,91	-	-
318	CAMPAGNA LUPIA	VE	7	5	8.922,33	2.515,00	1.041,58	906,46	775,63	-	-	2.723,67	-	-
319	CAMPOLONGO MAGGIORE	VE	22	19	31.078,82	4.440,00	7.165,56	1.388,72	-	-	8.430,00	124,28	-	-
320	CAMPONOGARA	VE	27	25	37.570,76	5.500,00	8.271,80	1.874,08	1.282,25	-	7.730,00	3.698,13	-	-
321	CAORLE	VE	31	24	36.272,10	15.000,00	5.546,65	3.028,91	8.823,34	-	6.230,00	11.168,90	-	-
322	CAVALLINO-TREPORTI	VE	21	20	25.372,65	3.170,00	6.519,60	798,92	-	-	1.000,00	6.318,52	-	-
323	CAVARZERE	VE	36	27	33.488,86	1.450,00	8.148,06	1.282,99	-	-	-	9.431,05	-	-
324	CEGGIA	VE	15	14	18.983,44	2.240,00	6.073,35	-	-	-	-	6.073,35	-	-
325	CHIOGGIA	VE	238	221	233.830,58	29.620,00	63.440,40	5.684,34	-	-	65.600,00	3.524,74	-	-
326	CINTO CAOMAGGIORE	VE	12	10	11.756,20	560,00	3.316,15	222,50	-	-	-	3.538,65	-	-
327	CONA	VE	10	7	11.001,73	840,00	2.453,34	533,21	-	-	-	2.986,55	-	-
328	CONCORDIA SAGITTARIA	VE	35	30	49.155,46	5.000,00	9.057,04	3.334,60	654,58	-	8.110,00	4.936,22	-	-
329	DOLO	VE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
330	ERACLEA	VE	43	38	54.899,31	10.000,00	10.849,15	3.357,35	3.730,19	-	11.080,00	6.856,69	-	-
331	FIESSO D'ARTICO	VE	22	19	31.613,26	6.600,00	6.013,98	2.050,00	887,71	-	10.650,00	-	-	-
332	FOSSALTA DI PIAVE	VE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
333	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	VE	12	11	12.424,16	1.582,00	3.051,26	461,79	790,87	-	-	4.303,92	-	-
334	FOSSO'	VE	6	6	9.396,60	2.000,00	1.538,83	733,71	215,20	-	-	2.487,74	-	-
335	GRUARO	VE	7	7	9.305,55	1.300,00	1.218,43	879,34	-	-	-	2.097,77	-	-
336	JESOLO	VE	115	109	161.755,23	25.000,00	35.335,57	8.207,28	9.791,76	-	31.190,00	22.144,61	-	-
337	MARCON	VE	34	28	44.524,19	5.970,00	7.245,55	3.499,50	-	-	13.230,00	-	-	-

Allegato A al decreto n. 163 del 30 DIC. 2015

			Domande				Riparto				Liquidazione			
N.	COMUNE	Prov.	N.	Idonee	Fabbisogno	Cofinanziamento	Regolari	Sociali	Premio	Sfratti per finita locazione	Acconto erogato	Da liquidare cap. 40041	Mancate restituzioni DDR 32/2015 accertamento n. 46/2015	Liquidazione con mandato a reversale
338	MARTELLAGO	VE	62	58	97.301,48	7.710,00	18.284,68	6.422,43	-	-	17.070,00	7.637,11	-	-
339	MEOLO	VE	35	31	52.368,96	6.000,00	9.037,70	3.858,32	959,45	-	9.350,00	4.505,47	-8,29	8,29
340	MIRA	VE	65	57	86.214,64	10.000,00	20.968,70	3.306,92	2.546,57	1.290,00	15.870,00	12.242,19	-	-
341	MIRANO	VE	116	107	146.476,12	24.000,00	28.906,15	8.977,88	4.617,91	-	35.770,00	6.731,94	-	-
342	MUSILE DI PIAVE	VE	20	16	23.077,06	2.820,00	5.916,31	733,35	-	-	890,00	5.759,66	-	-
343	NOALE	VE	68	64	99.084,68	12.040,00	24.979,85	3.360,09	-	-	22.860,00	5.479,94	-	-
344	NOVENTA DI PIAVE	VE	22	19	26.732,91	3.700,00	6.834,34	859,14	-	-	7.020,00	673,48	-	-
345	PIANIGA	VE	35	33	51.263,02	6.130,00	10.489,84	2.955,33	-	-	11.640,00	1.805,17	-673,23	673,23
346	PORTOGRUARO	VE	96	85	117.781,33	17.260,00	29.430,98	4.125,32	-	-	32.770,00	786,30	-	-
347	PRAMAGGIORE	VE	42	36	53.569,61	6.700,00	13.506,77	1.815,84	-	-	12.720,00	2.602,61	-	-
348	QUARTO D'ALTINO	VE	19	17	20.314,85	2.670,00	6.162,54	168,38	-	-	-	6.330,92	-	-
349	SALZANO	VE	27	24	33.865,47	3.500,00	5.457,77	2.688,38	529,04	-	-	8.675,19	-	-
350	SAN DONA' DI PIAVE	VE	129	115	136.929,56	19.200,00	30.088,27	6.859,70	-	-	42.530,00	-	-	-
351	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE	26	20	20.358,74	4.800,00	5.233,63	639,86	2.152,04	-	-	8.025,53	-	-
352	SAN STINO DI LIVENZA	VE	62	55	68.115,44	9.500,00	19.068,67	1.361,71	2.385,17	-	12.980,00	9.835,55	-	-
353	SANTA MARIA DI SALA	VE	52	46	69.049,79	10.000,00	12.042,78	5.024,11	161,40	-	18.640,00	-	-	-
354	SCORZE'	VE	62	54	72.860,25	10.000,00	18.560,64	2.374,72	2.044,43	-	17.090,00	5.889,79	-	-
355	SPINEA	VE	103	93	129.563,30	30.000,00	31.002,22	5.224,39	11.549,25	-	37.900,00	9.875,86	-	-
356	STRA	VE	34	32	50.967,60	4.450,00	10.348,09	2.978,95	-	-	-	13.327,04	-	-
357	TEGLIO VENETO	VE	6	6	7.440,29	430,00	1.893,56	243,40	-	-	-	2.136,96	-	-
358	TORRE DI MOSTO	VE	15	12	15.318,60	770,00	4.900,86	-	-	-	-	4.900,86	-	-
359	VENEZIA	VE	1.358	1.239	1.732.438,77	790.000,00	366.097,07	94.079,83	#########	########	557.640,00	425.857,86	-	-
360	VIGONOVO	VE	38	34	54.441,63	7.280,00	11.799,44	2.809,00	-	-	13.820,00	788,44	-	-
361	AFFI	VR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
362	ALBAREDO D'ADIGE	VR	18	17	20.599,34	1.820,00	6.590,32	-	-	-	-	6.590,32	-	-
363	ANGIARI	VR	1	1	1.333,33	213,33	426,57	-	-	-	-	426,57	-	-
364	ARCOLE	VR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
365	BADIA CALAVENA	VR	11	11	12.826,98	1.760,00	2.928,77	587,47	-	-	-	3.516,24	-	-
366	BARDOLINO	VR	18	17	21.923,85	3.000,00	4.374,50	1.319,79	1.936,83	-	-	7.631,12	-	-
367	BELFIORE	VR	10	8	13.166,45	1.460,00	3.572,47	319,93	-	-	-	3.892,40	-	-
368	BEVILACQUA	VR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
369	BONAVIGO	VR	4	4	3.369,80	777,33	438,24	319,93	213,55	-	-	971,72	-	-
370	BOSCHI SANT'ANNA	VR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
371	BOSCO CHIESANUOVA	VR	8	5	6.744,63	820,00	244,63	820,00	-	-	-	1.064,63	-	-
372	BOVOLONE	VR	88	73	95.339,11	6.400,00	26.041,49	2.230,11	-	-	12.150,00	16.121,60	-	-
373	BRENTINO BELLUNO	VR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
374	BRENZONE SUL GARDA	VR	2	2	2.686,92	740,00	365,25	247,19	-	-	-	612,44	-	-
375	BUSSOLENGO	VR	116	103	158.417,29	10.920,00	29.756,22	10.463,00	-	-	24.170,00	16.049,22	-	-

Allegato A al decreto n. 163 del 30 DIC. 2015

			Domande				Riparto				Liquidazione			
N.	COMUNE	Prov.	N.	Idonee	Fabbisogno	Cofinanziamento	Regolari	Sociali	Premio	Sfratti per finita locazione	Acconto erogato	Da liquidare cap. 40041	Mancate restituzioni DDR 32/2015 accertamento n. 46/2015	Liquidazione con mandato a reversale
376	BUTTAPIETRA	VR	10	10	12.597,93	500,00	4.030,44	-	-	-	-	4.030,44	-	-
377	CALDIERO	VR	47	42	55.726,02	3.970,00	13.092,30	2.368,03	-	-	7.540,00	7.920,33	-	-
378	CAPRINO VERONESE	VR	9	9	10.834,85	560,00	3.466,38	-	-	-	-	3.466,38	-	-
379	CASALEONE	VR	3	2	3.151,96	600,00	1.008,40	-	-	-	-	1.008,40	-	-
380	CASTAGNARO	VR	3	2	3.936,84	640,00	-	629,75	-	-	-	629,75	-	-
381	CASTEL D'AZZANO	VR	66	59	90.261,96	9.402,00	22.417,51	3.229,94	279,76	-	20.140,00	5.787,21	-	-
382	CASTELNUOVO DEL GARDA	VR	30	26	29.532,83	4.370,00	6.409,08	1.519,66	-	-	8.290,00	-	-	-
383	CAVAION VERONESE	VR	21	18	30.579,30	1.800,00	7.351,74	1.215,73	277,97	-	-	8.845,44	-	-
384	CAZZANO DI TRAMIGNA	VR	1	1	1.500,00	210,00	479,89	-	-	-	-	479,89	-	-
385	CEREA	VR	36	33	26.046,37	4.250,00	8.332,98	-	-	-	8.060,00	272,98	-	-
386	CERRO VERONESE	VR	12	10	14.175,17	670,00	4.535,04	-	-	-	-	4.535,04	-	-
387	COLOGNA VENETA	VR	17	15	14.833,98	1.690,00	4.105,96	319,93	-	-	-	4.425,89	-	-
388	COLOGNOLA AI COLLI	VR	36	32	51.651,05	5.570,00	13.000,69	1.761,98	-	-	10.570,00	4.192,67	-	-
389	CONCAMARISE	VR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
390	COSTERMANO	VR	5	4	4.661,06	230,00	1.491,21	-	-	-	-	1.491,21	-	-
391	DOLCE'	VR	7	4	7.806,91	1.000,00	1.217,94	639,86	573,88	-	-	2.431,68	-	-
392	ERBE'	VR	7	6	4.584,98	733,60	1.466,87	-	-	-	-	1.466,87	-	-
393	ERBEZZO	VR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
394	FERRARA DI MONTE BALDO	VR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
395	FUMANE	VR	11	8	12.336,94	970,00	2.112,96	916,99	-	-	-	3.029,95	-	-
396	GARDA	VR	34	27	41.776,48	2.690,00	9.097,50	2.134,00	-	-	-	11.231,50	-	-
397	GAZZO VERONESE	VR	10	9	8.865,57	300,00	1.858,60	300,00	-	-	-	2.158,60	-	-
398	GREZZANA	VR	49	44	34.553,44	5.820,00	11.054,63	-	-	-	12.900,00	-	-	-
399	ILLASI	VR	17	15	20.762,66	2.370,00	5.754,03	444,27	-	-	-	6.198,30	-	-
400	ISOLA DELLA SCALA	VR	47	42	54.880,39	3.250,00	17.557,81	-	-	-	6.160,00	11.397,81	-	-
401	ISOLA RIZZA	VR	4	4	4.874,54	779,93	1.559,50	-	-	-	-	1.559,50	-	-
402	LAVAGNO	VR	20	16	20.898,89	1.310,00	5.262,08	712,04	-	-	-	5.974,12	-	-
403	LAZISE	VR	40	35	55.440,41	2.430,00	9.297,34	2.430,00	-	-	-	11.727,34	-	-
404	LEGNAGO	VR	23	21	19.983,47	3.000,00	5.753,43	319,93	17,93	-	940,00	5.151,29	-	-
405	MALCESINE	VR	19	16	19.713,12	2.660,00	5.134,54	586,13	-	-	-	5.720,67	-	-
406	MARANO DI VALPOLICELLA	VR	2	2	1.762,00	230,00	563,71	-	-	-	-	563,71	-	-
407	MEZZANE DI SOTTO	VR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
408	MINERBE	VR	11	9	14.777,81	1.910,00	2.384,29	1.171,78	-	-	-	3.556,07	-	-
409	MONTECCHIA DI CROSARA	VR	21	16	23.467,55	2.580,00	5.210,82	1.148,56	-	-	-	6.359,38	-	-
410	MONTEFORTE D'ALPONE	VR	61	57	88.028,94	5.400,00	20.603,44	3.779,77	-	-	10.250,00	14.133,21	-	-
411	MOZZECANE	VR	70	57	74.834,70	6.480,00	14.438,57	4.751,60	896,68	-	10.400,00	9.686,85	-	-
412	NEGRAR	VR	93	79	107.411,98	9.100,00	24.254,52	5.054,82	-	-	20.150,00	9.159,34	-	-
413	NOGARA	VR	51	42	45.292,01	3.730,00	14.490,21	-	-	-	-	14.490,21	-	-

Allegato A al decreto n. 163 del 30 DIC. 2015

			Domande				Riparto				Liquidazione			
N.	COMUNE	Prov.	N.	Idonee	Fabbisogno	Cofinanziamento	Regolari	Sociali	Premio	Sfratti per finita locazione	Acconto erogato	Da liquidare cap. 40041	Mancate restituzioni DDR 32/2015 accertamento n. 46/2015	Liquidazione con mandato a reversale
414	NOGAROLE ROCCA	VR	16	15	20.427,85	1.270,00	6.535,45	-	-	-	-	6.535,45	-	-
415	OPPEANO	VR	61	51	70.026,00	2.860,00	15.984,68	2.860,00	-	-	-	18.844,68	-	-
416	PALU'	VR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
417	PASTRENGO	VR	12	10	12.080,56	600,00	3.864,92	-	-	-	-	3.864,92	-	-
418	PESCANTINA	VR	70	65	111.548,95	9.030,00	24.236,87	5.725,41	-	-	19.990,00	9.972,28	-	-
419	PESCHIERA DEL GARDA	VR	103	90	91.000,90	3.800,00	29.113,79	-	-	-	7.210,00	21.903,79	-	-
420	POVEGLIANO VERONESE	VR	70	61	91.447,10	9.570,00	18.596,50	5.330,02	-	-	18.160,00	5.766,52	-	-
421	PRESSANA	VR	5	5	7.110,70	1.120,00	2.274,92	-	-	-	-	2.274,92	-	-
422	RIVOLI VERONESE	VR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
423	RONCA'	VR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
424	RONCO ALL'ADIGE	VR	14	12	20.561,40	1.590,00	5.395,08	591,55	-	-	-	5.986,63	-	-
425	ROVERCHIARA	VR	9	6	8.764,99	570,00	2.804,17	-	-	-	-	2.804,17	-	-
426	ROVERE' VERONESE	VR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
427	ROVEREDO DI GUA'	VR	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
428	SALIZZOLE	VR	11	10	8.609,30	580,00	2.754,36	-	-	-	-	2.754,36	-	-
429	SAN BONIFACIO	VR	251	227	304.683,53	18.580,00	77.934,66	9.771,16	-	-	35.270,00	52.435,82	-	-
430	SAN GIOVANNI ILARIONE	VR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
431	SAN GIOVANNI LUPATOTO	VR	119	108	164.052,02	7.000,00	38.114,42	7.185,26	663,54	-	13.860,00	32.103,22	-	-
432	SAN MARTINO BUON ALBERGO	VR	84	77	112.777,65	13.380,00	27.466,45	4.307,17	-	-	29.620,00	2.153,62	-	-
433	SAN MAURO DI SALINE	VR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
434	SAN PIETRO DI MORUBIO	VR	2	2	3.414,29	546,29	1.092,33	-	-	-	-	1.092,33	-	-
435	SAN PIETRO IN CARIANO	VR	42	40	68.899,54	6.320,00	11.841,10	5.100,92	-	-	13.990,00	2.952,02	-	-
436	SAN ZENO DI MONTAGNA	VR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
437	SANGUINETTO	VR	12	8	8.746,32	810,00	2.128,01	335,10	-	-	-	2.463,11	-	-
438	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICEL	VR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
439	SANT'ANNA D'ALFAEDO	VR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
440	SELVA DI PROGNO	VR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
441	SOAVE	VR	18	17	23.365,44	2.660,00	4.167,22	1.654,03	1.192,59	-	-	7.013,84	-	-
442	SOMMACAMPAGNA	VR	100	92	148.602,21	14.230,00	33.488,13	7.026,98	-	-	31.520,00	8.995,11	-	-
443	SONA	VR	89	74	99.913,37	7.230,00	22.617,40	4.673,87	-	-	16.020,00	11.271,27	-	-
444	SORGA'	VR	6	4	3.304,43	110,00	1.057,18	-	-	-	-	1.057,18	-	-
445	TERRAZZO	VR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
446	TORRI DEL BENACO	VR	7	6	9.958,06	2.000,00	137,05	1.524,41	364,69	-	-	2.026,15	-	-
447	TREGNAGO	VR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
448	TREVENZUOLO	VR	11	8	5.981,59	340,00	1.913,68	-	-	-	-	1.913,68	-	-
449	VALEGGIO SUL MINCIO	VR	99	84	122.698,61	10.750,00	26.851,20	6.201,80	-	-	20.410,00	12.643,00	-	-
450	VELO VERONESE	VR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
451	VERONA	VR	1.597	1.335	2.014.007,19	141.540,00	375.718,82	#########	-	-	313.440,00	196.588,67	-	-

Allegato A al decreto n. 163 del 30 DIC. 2015

			Domande				Riparto				Liquidazione			
N.	COMUNE	Prov.	N.	Idonee	Fabbisogno	Cofinanziamento	Regolari	Sociali	Premio	Sfratti per finita locazione	Acconto erogato	Da liquidare cap. 40041	Mancate restituzioni DDR 32/2015 accertamento n. 46/2015	Liquidazione con mandato a reversale
452	VERONELLA	VR	23	19	25.359,29	570,00	6.833,45	570,00	-	-	-	7.403,45	-	-
453	VESTENANOVA	VR	9	6	8.660,09	510,00	2.770,61	-	-	-	-	2.770,61	-	-
454	VIGASIO	VR	40	34	43.403,33	4.150,00	13.885,97	-	-	-	7.890,00	5.995,97	-	-
455	VILLA BARTOLOMEA	VR	7	7	11.248,18	1.520,00	2.576,89	510,86	-	-	-	3.087,75	-	-
456	VILLAFRANCA DI VERONA	VR	143	131	178.716,24	13.000,00	49.597,11	3.789,66	3.766,06	-	19.480,00	37.672,83	-	-
457	ZEVIO	VR	28	26	44.991,41	4.530,00	10.861,77	1.766,14	-	-	8.590,00	4.037,91	-	-
458	ZIMELLA	VR	5	5	7.352,67	1.176,43	1.760,63	295,85	-	-	-	2.056,48	-17,00	17,00
459	AGUGLIARO	VI	2	2	3.718,99	320,00	638,55	275,63	-	-	-	914,18	-	-
460	ALBETTONE	VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
461	ALONTE	VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
462	ALTAVILLA VICENTINA	VI	64	56	80.367,96	5.450,00	20.754,88	2.478,56	-	-	12.060,00	11.173,44	-	-
463	ALTISSIMO	VI	4	3	4.191,01	800,00	1.340,82	-	116,07	-	-	1.456,89	-	-
464	ARCUGNANO	VI	18	16	23.699,98	1.280,00	4.277,86	1.280,00	-	-	-	5.557,86	-	-
465	ARSIERO	VI	6	4	4.146,69	663,47	422,66	451,99	-	-	-	874,65	-	-
466	ARZIGNANO	VI	200	148	197.980,69	20.000,00	52.658,10	5.340,80	5.102,12	-	31.700,00	31.401,02	-	-
467	ASIAGO	VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
468	ASIGLIANO VENETO	VI	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
469	BARBARANO VICENTINO	VI	23	15	17.957,74	1.410,00	4.625,44	559,88	-	-	-	5.185,32	-	-
470	BASSANO DEL GRAPPA	VI	309	261	321.961,23	27.180,00	93.331,81	4.836,40	-	-	60.200,00	37.968,21	-	-
471	BOLZANO VICENTINO	VI	23	20	30.118,96	3.000,00	7.182,66	1.226,63	313,84	-	-	8.723,13	-	-
472	BREGANZE	VI	43	36	43.044,46	5.790,69	10.224,88	1.773,14	1.865,72	-	7.030,00	6.833,74	-	-
473	BRENDOLA	VI	35	26	42.698,29	4.910,00	10.621,08	1.519,66	-	-	-	12.140,74	-	-
474	BRESSANVIDO	VI	3	3	4.008,59	1.440,00	1.282,46	-	-	-	-	1.282,46	-419,02	419,02
475	BROGLIANO	VI	1	1	692,55	550,00	221,57	-	-	-	-	221,57	-	-
476	CALDOGNO	VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
477	CALTRANO	VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
478	CALVENE	VI	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
479	CAMISANO VICENTINO	VI	59	51	82.693,41	6.850,00	18.049,89	4.203,05	-	-	13.000,00	9.252,94	-	-
480	CAMPIGLIA DEI BERICI	VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
481	CAMPOLONGO SUL BRENTA	VI	3	2	2.288,53	400,00	224,34	253,91	30,34	-	-	508,59	-	-
482	CARRE'	VI	7	7	7.122,45	920,00	2.278,68	-	-	-	-	2.278,68	-	-
483	CARTIGLIANO	VI	17	8	8.057,21	3.446,00	2.577,73	-	731,69	-	-	3.309,42	-	-
484	CASSOLA	VI	76	68	98.662,73	8.370,00	22.659,30	4.452,86	-	-	15.890,00	11.222,16	-	-
485	CASTEGNERO	VI	12	11	19.182,68	1.690,00	4.243,21	946,94	-	-	-	5.190,15	-	-
486	CASTELGOMBERTO	VI	25	20	28.356,61	5.000,00	6.162,89	1.454,60	1.488,49	-	6.350,00	2.755,98	-	-
487	CHIAMPO	VI	73	57	70.722,24	3.630,00	18.786,92	1.919,57	-	-	6.890,00	13.816,49	-	-
488	CHIUPPANO	VI	6	5	5.281,29	1.000,00	1.133,57	278,03	206,24	-	-	1.617,84	-	-
489	CISMON DEL GRAPPA	VI	2	-	-	1.098,00	-	-	-	-	-	-	-	-

Allegato A al decreto n. 163 del 30 DIC. 2015

			Domande				Riparto				Liquidazione			
N.	COMUNE	Prov.	N.	Idonee	Fabbisogno	Cofinanziamento	Regolari	Sociali	Premio	Sfratti per finita locazione	Acconto erogato	Da liquidare cap. 40041	Mancate restituzioni DDR 32/2015 accertamento n. 46/2015	Liquidazione con mandato a reversale
490	COGOLLO DEL CENGIO	VI	3	3	3.578,00	180,00	504,85	180,00	-	-	-	684,85	-	-
491	CONCO	VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
492	CORNEDO VICENTINO	VI	45	39	62.479,32	9.000,00	12.672,99	3.657,97	3.308,75	-	10.080,00	9.559,71	-	-
493	COSTABISSARA	VI	25	24	37.646,71	2.200,00	8.373,60	1.835,33	-	-	-	10.208,93	-	-
494	CREAZZO	VI	76	60	84.182,72	8.830,00	20.688,30	3.122,08	-	-	19.560,00	4.250,38	-	-
495	CRESPADORO	VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
496	DUEVILLE	VI	71	63	81.249,70	8.190,00	24.714,39	639,86	-	-	18.140,00	7.214,25	-	-
497	ENEGO	VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
498	FARA VICENTINO	VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
499	FOZA	VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
500	GALLIO	VI	3	3	2.723,64	435,78	528,03	171,67	-	-	-	699,70	-	-
501	GAMBELLARA	VI	39	29	35.969,13	780,00	10.281,16	613,20	-	-	-	10.894,36	-	-
502	GAMBUGLIANO	VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
503	GRANCONA	VI	7	6	8.530,64	290,00	2.729,20	-	-	-	-	2.729,20	-	-
504	GRISIGNANO DI ZOCCO	VI	16	16	24.343,54	1.630,00	7.148,34	319,93	-	-	-	7.468,27	-	-
505	GRUMOLO DELLE ABBADESSE	VI	26	24	33.239,29	2.500,00	6.360,02	2.137,09	538,01	-	-	9.035,12	-	-
506	ISOLA VICENTINA	VI	27	25	26.086,38	5.590,00	8.345,78	-	-	-	10.620,00	-	-	-
507	LAGHI	VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
508	LASTEBASSE	VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
509	LONGARE	VI	14	13	17.227,60	1.820,00	3.121,50	1.195,05	-	-	-	4.316,55	-	-
510	LONIGO	VI	161	129	168.566,33	10.930,00	40.533,50	6.697,85	-	-	20.750,00	26.481,35	-	-
511	LUGO DI VICENZA	VI	9	7	5.645,65	440,00	1.806,20	-	-	-	-	1.806,20	-	-
512	LUSIANA	VI	12	9	4.916,05	640,00	932,93	319,93	-	-	-	1.252,86	-	-
513	MALO	VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
514	MARANO VICENTINO	VI	32	27	37.350,34	5.000,00	10.046,72	951,36	1.515,39	-	6.280,00	6.233,47	-7.478,83	6.233,47
515	MAROSTICA	VI	44	35	46.387,38	4.230,00	13.102,23	869,21	-	-	8.020,00	5.951,44	-	-
516	MASON VICENTINO	VI	6	6	8.874,30	1.070,00	1.669,10	585,02	-	-	-	2.254,12	-	-
517	MOLVENA	VI	1	-	-	320,00	-	-	-	-	-	-	-	-
518	MONTE DI MALO	VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
519	MONTEBELLO VICENTINO	VI	41	33	46.229,36	1.540,00	11.829,67	1.480,21	-	-	-	13.309,88	-	-
520	MONTECCHIO MAGGIORE	VI	118	99	132.946,94	11.960,00	37.850,55	2.341,49	-	-	22.700,00	17.492,04	-	-
521	MONTECCHIO PRECALCINO	VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
522	MONTEGALDA	VI	9	9	11.143,66	900,00	3.565,18	-	17,93	-	-	3.583,11	-	-
523	MONTEGALDELLA	VI	5	5	1.825,16	620,00	583,92	-	-	-	-	583,92	-	-
524	MONTEVIALE	VI	4	4	5.538,74	1.420,00	53,32	859,34	-	-	-	912,66	-	-
525	MONTICELLO CONTE OTTO	VI	43	41	65.140,33	6.070,00	11.825,41	4.507,42	-	-	11.520,00	4.812,83	-	-
526	MONTORSO VICENTINO	VI	7	5	6.987,54	640,00	2.235,51	-	-	-	-	2.235,51	-	-
527	MOSSANO	VI	6	6	9.350,69	1.220,00	2.991,55	-	-	-	-	2.991,55	-	-

Allegato A al decreto n. 163 del 30 DIC. 2015

			Domande				Riparto				Liquidazione			
N.	COMUNE	Prov.	N.	Idonee	Fabbisogno	Cofinanziamento	Regolari	Sociali	Premio	Sfratti per finita locazione	Acconto erogato	Da liquidare cap. 40041	Mancate restituzioni DDR 32/2015 accertamento n. 46/2015	Liquidazione con mandato a reversale
528	MUSSOLENTE	VI	27	20	30.107,50	2.920,00	7.292,02	1.170,11	-	-	-	8.462,13	-	-
529	NANTO	VI	10	9	11.956,18	800,00	3.244,40	290,36	-	-	-	3.534,76	-	-
530	NOGAROLE VICENTINO	VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
531	NOVE	VI	26	19	23.334,90	1.140,00	5.789,87	837,81	-	-	-	6.627,68	-	-
532	NOVENTA VICENTINA	VI	55	49	74.015,72	2.450,00	20.147,44	1.766,15	-	-	-	21.913,59	-31,93	31,93
533	ORGIANO	VI	9	8	12.030,00	790,00	2.569,03	639,86	-	-	-	3.208,89	-	-
534	PEDEMONTE	VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
535	PIANEZZE	VI	3	2	2.004,81	250,00	1,54	250,00	-	-	-	251,54	-	-
536	PIOVENE ROCCHETTE	VI	29	23	25.289,52	4.046,32	8.090,84	-	-	-	-	8.090,84	-	-
537	POJANA MAGGIORE	VI	11	9	12.860,27	980,00	4.114,37	-	-	-	-	4.114,37	-	-
538	POSINA	VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
539	POVE DEL GRAPPA	VI	6	6	10.050,42	1.560,00	1.809,78	702,82	-	-	-	2.512,60	-	-
540	POZZOLEONE	VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
541	QUINTO VICENTINO	VI	15	15	19.877,28	1.650,00	4.495,25	932,03	-	-	-	5.427,28	-	-
542	RECOARO TERME	VI	6	6	6.096,08	1.030,00	1.683,70	133,30	-	-	-	1.817,00	-	-
543	ROANA	VI	20	16	22.255,79	1.720,00	2.825,89	1.720,00	-	-	-	4.545,89	-	-
544	ROMANO D'EZZELINO	VI	85	72	108.094,22	9.920,00	26.723,21	3.929,61	-	-	18.820,00	11.832,82	-	-
545	ROSA'	VI	71	66	95.939,74	8.790,00	25.685,46	2.504,20	-	-	-	28.189,66	-	-
546	ROSSANO VENETO	VI	37	33	54.917,59	5.000,00	13.855,68	1.857,01	529,04	-	8.370,00	7.871,73	-	-
547	ROTZO	VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
548	SALCEDO	VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
549	SAN GERMANO DEI BERICI	VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
550	SAN NAZARIO	VI	7	5	5.788,89	1.200,00	1.442,52	204,75	-	-	-	1.647,27	-	-
551	SAN PIETRO MUSSOLINO	VI	10	7	9.775,85	670,00	3.127,57	-	-	-	-	3.127,57	-	-
552	SAN VITO DI LEGUZZANO	VI	7	5	8.121,33	640,00	2.598,25	-	-	-	-	2.598,25	-	-
553	SANDRIGO	VI	39	36	43.553,23	4.600,00	12.014,35	959,79	-	-	8.730,00	4.244,14	-	-
554	SANTORSO	VI	10	8	12.103,90	550,00	3.872,38	-	-	-	-	3.872,38	-	-
555	SARCEDO	VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
556	SAREGO	VI	27	17	19.671,16	1.704,00	5.064,72	614,32	53,80	-	-	5.732,84	-	-
557	SCHIAVON	VI	5	5	9.008,82	470,00	1.703,33	470,00	-	-	-	2.173,33	-	-
558	SCHIO	VI	219	179	205.995,14	10.210,00	56.384,24	4.759,75	-	-	22.610,00	38.533,99	-	-
559	SOLAGNA	VI	10	9	13.723,21	1.450,00	3.796,91	296,77	-	-	-	4.093,68	-	-
560	SOSSANO	VI	15	12	13.131,29	1.570,00	4.201,08	-	-	-	-	4.201,08	-	-
561	SOVIZZO	VI	21	18	26.386,83	2.746,00	5.883,73	1.279,09	588,22	-	-	7.751,04	-	-
562	TEZZE SUL BRENTA	VI	46	41	67.672,89	10.460,00	15.466,76	3.091,87	-	-	19.850,00	-	-	-
563	THIENE	VI	142	118	161.595,57	12.810,00	42.685,36	4.506,85	-	-	24.310,00	22.882,21	-	-
564	TONEZZA DEL CIMONE	VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
565	TORREBELVICINO	VI	11	7	12.709,68	950,00	2.786,48	639,86	-	-	-	3.426,34	-	-

Allegato A al decreto n. 163 del 30 DIC. 2015

			Domande				Riparto				Liquidazione			
N.	COMUNE	Prov.	N.	Idonee	Fabbisogno	Cofinanziamento	Regolari	Sociali	Premio	Sfratti per finita locazione	Acconto erogato	Da liquidare cap. 40041	Mancate restituzioni DDR 32/2015 accertamento n. 46/2015	Liquidazione con mandato a reversale
566	TORRI DI QUARTESOLO	VI	86	67	106.348,66	10.610,00	25.588,31	4.217,84	-	-	23.490,00	6.316,15	-	-
567	TRISSINO	VI	34	27	41.884,74	7.000,00	9.671,76	1.864,18	3.568,79	-	-	15.104,73	-	-
568	VALDAGNO	VI	133	111	161.203,64	37.368,16	34.864,39	8.354,63	20.067,73	-	16.520,00	46.766,75	-	-
569	VALDASTICO	VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
570	VALLI DEL PASUBIO	VI	8	6	7.187,38	1.010,00	2.299,45	-	-	-	-	2.299,45	-	-
571	VALSTAGNA	VI	4	4	4.781,55	1.140,00	889,90	319,93	336,21	-	-	1.546,04	-	-
572	VELO D'ASTICO	VI	6	5	6.972,25	320,00	1.291,14	320,00	-	-	-	1.611,14	-	-
573	VICENZA	VI	814	706	935.484,72	59.000,00	232.863,62	33.212,36	44,83	-	130.540,00	135.580,81	-	-
574	VILLAGA	VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
575	VILLAVERLA	VI	15	11	4.489,63	1.370,00	1.436,36	-	-	-	-	1.436,36	-	-
576	ZANE'	VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
577	ZERMEGHEDO	VI	6	3	937,85	150,06	300,05	-	-	-	-	300,05	-	-
578	ZOVENCEDO	VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
579	ZUGLIANO	VI	13	12	16.964,31	390,00	4.498,92	390,00	-	-	-	4.888,92	-	-
	TOTALE		**18.459**	**15.880**	##########	**2.846.004,13**	**5.111.642,90**	#########	#########	########	**3.578.270,00**	**3.268.022,92**	**-10.138,80**	**7.893,92**

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI

(Codice interno: 317914)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 22 del 23 febbraio 2016

Deliberazione della Giunta Regionale n. 2078 del 7 dicembre 2011 "Individuazione delle modalità per lo svolgimento delle funzioni di controllo e vigilanza sull'amministrazione delle Fondazioni iscritte nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche, ai sensi dell'art. 25 del Codice Civile". Disposizioni esecutive per l'anno 2016.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si stabiliscono, in esecuzione della Deliberazione della Giunta Regionale n. 2078 del 7 dicembre 2011, le istruzioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e vigilanza per l'anno 2016 sulle Fondazioni iscritte nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche alla data del 31 dicembre 2015 e operative e si approva la relativa dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

Il Direttore

Premesso che:

- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2078 del 7 dicembre 2011, pubblicata nel BUR n. 98 del 27 dicembre 2011, sono state approvate le modalità per lo svolgimento delle funzioni di controllo e vigilanza sull'amministrazione delle Fondazioni iscritte nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, ai sensi dell'art. 25 del Codice Civile;
- con la sopraindicata D.G.R. è stato altresì incaricato il Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti (ora Sezione EE.LL. Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi) all'esecuzione della stessa Deliberazione, mediante propri provvedimenti, nel rispetto delle modalità in essa stabilite;
- sulla base di quanto stabilito dalla predetta D.G.R., la citata attività di controllo e vigilanza deve essere esercitata con le modalità ivi descritte e riportate di seguito:

"1) Le Fondazioni iscritte nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche dovranno far pervenire alla Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti entro il 15 maggio di ogni anno una dichiarazione, secondo il modello che sarà predisposto dalla stessa Direzione, sottoscritta dal legale rappresentante e dal Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti (o dal Revisore Unico), che attesti la situazione economica e patrimoniale in essere, la corrispondenza della attività svolta e programmata alle finalità statutarie e la persistenza della stessa entro l'ambito territoriale regionale.

2) La Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti individuerà annualmente un campione di Fondazioni, non inferiore al 15% di quelle iscritte nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche, da sottoporre a controllo.

Tra gli enti da sottoporre a controllo rientreranno d'ufficio le Fondazioni che non hanno provveduto a trasmettere la dichiarazione/attestazione di cui al punto 1), nonché quelle la cui dichiarazione risulti incompleta o contenga elementi da far ritenere necessario un approfondimento/verifica in ordine al patrimonio e/o all'attività.

Gli enti individuati, su espressa richiesta della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti, dovranno far pervenire entro 30 giorni dalla data della stessa, la seguente documentazione:

a. *bilancio consuntivo, sottoscritto in originale dal legale rappresentante, così composto: stato patrimoniale, rendiconto della gestione con il risultato positivo (utile) o negativo (perdita), nota integrativa, prospetto di movimentazione dei fondi;*
b. *bilancio preventivo, sottoscritto in originale dal legale rappresentante;*
c. *verbale di approvazione del bilancio consuntivo e preventivo (in copia semplice);*

d. *sintetica relazione illustrativa dei bilanci di cui sopra, sottoscritta in originale dal legale rappresentante, e dell'attività realizzata/programmata, in cui si evidenzino i benefici prodotti dall'Ente nei confronti del contesto sociale di riferimento;*
e. *pareri sui bilanci consuntivo e preventivo dell'Organo di Revisione Contabile, sottoscritti in originale dallo stesso Organo.*

3) Qualora in sede di controllo della documentazione ricevuta, la Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti riscontri una consistente diminuzione patrimoniale rispetto alla dotazione iniziale, una considerevole perdita di gestione, o il possibile venir meno degli altri requisiti, sulla base dei quali era stato originariamente concesso il riconoscimento giuridico, chiederà agli enti chiarimenti e delucidazioni. Le Fondazioni dovranno far pervenire i riscontri entro 30 giorni dalla data della richiesta: qualora gli enti non forniscano i chiarimenti richiesti o non ottemperino a quanto eventualmente prescritto dalla Direzione e, nel caso di riscontrata criticità patrimoniale, la stessa dovesse perdurare anche nel corso di verifiche successive, la Direzione potrà disporre la revoca del riconoscimento giuridico o, in presenza dei requisiti previsti, adottare i provvedimenti di cui agli artt. 26, 27 e 28 del Codice Civile e all'art. 6 del D.P.R. n. 361/2000.

4) Qualora, infine, le Fondazioni inserite nel campione di controllo annuale non facciano pervenire la documentazione di cui al punto 2) e, nonostante i solleciti della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti, perduri la situazione di inadempienza tale da non consentire in concreto l'esercizio dell'attività di controllo e di vigilanza stabilita dalla legge e disciplinata dal presente provvedimento, potranno essere esercitati i poteri di intervento, in presenza dei requisiti previsti dall'art. 25 del Codice Civile, da adottarsi con deliberazione della Giunta Regionale.

5) Entro il 28 febbraio di ogni anno, la Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti trasmetterà al Presidente della Giunta Regionale una relazione sull'attività di vigilanza e controllo effettuata nell'anno precedente.";

- nella D.G.R. n. 2078 del 7 dicembre 2011 si evidenzia, inoltre, che la previsione di un organo di revisione contabile (Revisore Unico o Collegio dei Revisori dei Conti) è da ritenersi necessaria, in quanto posta a garanzia di una gestione corretta e trasparente del patrimonio nei confronti dei terzi e della collettività di riferimento;
- con precedenti Decreti n. 10 del 20 gennaio 2012, n. 2 del 16 gennaio 2013, n. 34 del 4 marzo 2014 e n. 17 del 24 febbraio 2015 venivano approvate le disposizioni operative e i modelli di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa da più dichiaranti, riferiti rispettivamente agli anni 2012, 2013, 2014 e 2015; in particolare, veniva stabilito che il relativo modello di dichiarazione sostitutiva già approvato potesse essere integrato/modificato negli anni successivi con apposito Decreto Dirigenziale, disponendone poi la pubblicazione nel sito internet regionale;
- alla data del 31 dicembre 2015 le Fondazioni iscritte nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato erano 405 , delle quali n. 363 operative e n.42 estinte, cancellate, in corso di liquidazione e oggetto di fusione.
- Ritenuto di inserire tra le Fondazioni operative e, quindi, soggette a controllo, anche una Fondazione per la quale nel corso del 2016 è stata disposta la revoca dei propri Decreti n. 65 del 20 aprile 2015, di avvio d'ufficio del procedimento amministrativo di estinzione e n. 159 dell'11 agosto 2015, di dichiarazione di estinzione d'ufficio della Fondazione, cosicché le stesse diventano n. 364.

Premesso quanto sopra, si tratta con il presente provvedimento:

- di dare esecuzione alle disposizioni della D.G.R. n. 2078 del 7 dicembre 2011 per l'anno 2016 e di approvarne le relative disposizioni operative, unitamente al modello di dichiarazione sostitutiva (Allegato A), predisposto tenuto conto dei riscontri effettuati durante i precedenti controlli (anni 2012, 2013, 2014 e 2015) e che sostituisce quelli precedentemente approvati con i citati Decreti;
- di stabilire che tutte le Fondazioni iscritte nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato alla data del 31 dicembre 2015 e operative dovranno compilare la suddetta dichiarazione in modo completo, chiaro e leggibile, da sottoscrivere (dal Legale rappresentante e dall'Organo di Revisione Contabile) e far pervenire entro il 15 maggio dell'anno corrente. A tal fine non saranno valutate le dichiarazioni trasmesse in forma parziale, incomplete o non chiaramente leggibili;
- di stabilire che la percentuale degli Enti operativi da sottoporre complessivamente a controllo nell'anno 2016 sarà del 15% delle Fondazioni iscritte nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato alla data del 31 dicembre 2015 e operative (n. 364), secondo i criteri indicati nella D.G.R. n. 2078 del 7 dicembre 2011. Qualora, poi, non dovesse essere raggiunta la soglia minima prevista secondo tali criteri, il numero delle Fondazioni da sottoporre a controllo sarà integrato in base al numero progressivo di iscrizione nel Registro Regionale e in proporzione alle Province di appartenenza;
- di stabilire, inoltre, che qualsiasi comunicazione agli Enti interessati sarà trasmessa alla sede legale, quale iscritta nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 361/2000;

- di prevedere un'adeguata azione di comunicazione nei confronti degli Enti interessati per una migliore semplificazione e economicità del procedimento di controllo.

Tutto ciò premesso:

- VISTO il D.P.R. n. 361 del 10 febbraio 2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- VISTI l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;
- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- VISTO l'art. 25 del Codice Civile;
- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2078 del 7 dicembre 2011;
- VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2140 del 25 novembre 2013, n. 2942 del 30 dicembre 2013 e n. 2620 del 29 dicembre 2015;
- VISTO il modello di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (Allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

decreta

1. di dare esecuzione alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2078 del 7 dicembre 2011 e di stabilire, secondo quanto descritto nelle premesse, le istruzioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e vigilanza ai sensi dell'art. 25 del Codice Civile per l'anno 2016 sull'amministrazione delle Fondazioni iscritte nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato alla data del 31 dicembre 2015 e operative;
2. di stabilire che la percentuale delle Fondazioni iscritte nel suddetto Registro Regionale e operative, da sottoporre complessivamente a controllo nell'anno 2016, sarà del 15%;
3. di stabilire che qualora non dovesse essere raggiunta la soglia minima prevista secondo tali criteri, il numero delle Fondazioni da sottoporre a controllo sarà integrato in base al numero progressivo di iscrizione nel Registro Regionale e in proporzione alle Province di appartenenza;
4. di stabilire che qualsiasi comunicazione agli Enti interessati sarà trasmessa alla sede legale, quale iscritta nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 361/2000;
5. di approvare il modello di dichiarazione predisposto con il presente provvedimento **(Allegato A)**, che sostituisce i modelli precedenti, e che tutte le Fondazioni iscritte nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato alla data del 31 dicembre 2015 e operative dovranno compilare in modo completo, chiaro e leggibile, da sottoscrivere (dal Legale Rappresentante e dall'Organo di Revisione Contabile) e far pervenire entro il 15 maggio 2016;
6. di stabilire che il modello di dichiarazione di cui al punto 5) potrà essere integrato/modificato negli anni successivi con apposito proprio Decreto, disponendone la pubblicazione nel sito internet regionale;
7. di trasmettere il presente Decreto, unitamente all'Allegato A), a tutte le Fondazioni iscritte nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato alla data del 31 dicembre 2015 e operative;
8. di pubblicare integralmente il presente Decreto, unitamente al modello di dichiarazione allegato (**Allegato A),** nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e nel sito internet istituzionale della stessa.

Maurizio Gasparin

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 22 del 23.02.2016

D.G.R. n. 2078 del 7 dicembre 2011. **Controllo sulle Fondazioni per l'anno 2016.**

Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà resa da più dichiaranti
(Art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)
Esente da bollo ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. n. 445/2000

I/Le sottoscritti/e:

1).....

c.f.……

in qualità di legale rappresentante della Fondazione .....

avente sede legale a……..in via…….n……..

c.f. ……PEC dell'Ente……..

Fax ……..Tel. ……

e

2) .....

c.f. .....

in qualità di Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti/Revisore Unico

della Fondazione…….

……

consapevoli delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dei benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000

D I C H I A R A N O Q U A N T O S E G U E

(barrare con una X)

1) La Fondazione opera conformemente agli scopi statutari ❑ SI ❑ NO

2) La Fondazione opera nell'ambito territoriale della Regione del Veneto ❑ SI ❑ NO

3) La Fondazione nel **2015** ha svolto regolarmente l'attività attuativa degli scopi statutari?

❑ SI ❑ NO

Se sì indicare sinteticamente gli eventi più significativi del **2015**, tenuto conto della corrispondenza con le voci tipiche del rendiconto gestionale, se no indicare i motivi della mancata attività:

……...
……...
……..
……..
……..

4) L'attività della Fondazione è finanziata in modo maggioritario da pubbliche amministrazioni?

❑ SI ❑ NO

Se sì specificare per il 2015 l'ammontare dei finanziamenti pubblici con l'indicazione dei relativi Enti finanziatori, la tipologia delle entrate pubbliche e l'ammontare generale delle entrate (pubbliche e private) della Fondazione.

……..
……..
……..
……..

5) Il patrimonio complessivo della Fondazione ammonta a Euro……

6) **In relazione al bilancio consuntivo chiuso al 31.12.2015**:
lo stesso è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione (od organo equivalente) in data…… **(INSERIRE LA DATA)**

con il parere dell'organo di revisione contabile:

❑ FAVOREVOLE ❑ NON FAVOREVOLE **(barrare con una X)**

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

a) Crediti per versamento quote.....
b) Immobilizzazioni:
   – Immobilizzazioni immateriali.....
   – Immobilizzazioni materiali.....
   – Immobilizzazioni finanziarie.....

TOTALE IMMOBILIZZAZIONI Euro……

c) Attivo circolante:
   – Rimanenze.....
   – Crediti…..……
   – Attività finanziarie non immobilizzate…….……..
   – Disponibilità liquide.....

TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE Euro…….

d) Ratei e Risconti attivi……

TOTALE ATTIVO Euro.....……...

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

a) Patrimonio netto:
   – Fondo di dotazione della Fondazione.....
     composto da:
     ❑ Depositi monetari
     ❑ Beni immobili
     ❑ Beni mobili registrati
     ❑ Altro
   – Fondo indisponibile di garanzia…….
     (per le sole Fondazioni alle quali è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato in base alla D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010)
   – Patrimonio vincolato.....
   – Patrimonio libero……

TOTALE PATRIMONIO NETTO Euro……

b) Fondi per rischi e oneri.....
c) Trattamento di fine rapporto.....
d) Debiti……..…
e) Ratei e risconti passivi.....

TOTALE PASSIVO Euro.....

IN ORDINE AL RENDICONTO GESTIONALE:

ONERI

Oneri da attività tipiche.....
Oneri promozionali e di raccolta fondi...……
Oneri da attività accessorie…….
Oneri finanziari e patrimoniali.....
Oneri di supporto generali……..
Imposte e tasse……

TOTALE ONERI Euro……..

PROVENTI E RICAVI

Proventi e ricavi da attività tipiche…….
Proventi da raccolta fondi.....
Proventi da attività accessorie.....
Proventi finanziari e patrimoniali……...

TOTALE PROVENTI E RICAVI Euro……...

RISULTATO GESTIONALE:

UTILE Euro.....……..

PERDITA Euro……....

7) di essere informati che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (art. 13 D.Lgs. n. 196/2003)

LUOGO E DATA FIRMA DEI DICHIARANTI

……

……

……

N.B.
La presente dichiarazione deve essere trasmessa in forma chiara e leggibile entro il 15 maggio 2016, unitamente alla fotocopia leggibile di un documento di identità di entrambi i dichiaranti in corso di validità, a: Regione del Veneto, Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi – Fondamenta S. Lucia, Cannaregio, 23 – 30121 VENEZIA, via fax al n. 041/2795920 oppure mediante PEC all'indirizzo dip.entilocaligrandieventi@pec.regione.veneto.it con il seguente oggetto:
"CONTROLLO FONDAZIONI – ANNO 2016 – (indicare la Denominazione della Fondazione)".
Non saranno valutate le dichiarazioni trasmesse in forma parziale, incomplete o non chiaramente leggibili.

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SICUREZZA E QUALITA'

(Codice interno: 317903)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SICUREZZA E QUALITA' n. 1 del 22 febbraio 2016

Attuazione DGR n. 1686 del 24/11/2015. Avvio della procedura e approvazione della proposta di Schema di Convenzione per l'affidamento del servizio di formazione e collaborazione a Fondazione Università Cà Foscari Venezia per gli anni 2016-2018. Importo di spesa di Euro 14.700,00 (IVA esclusa) sul cap. 100484 del Bilancio Pluriennale di Previsione 2016-2018. Art. 28 comma 1 e art. 37 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., Accordi Stato Regioni e DM 6/3/2013. CIG Z8217AB674.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Si procede all'avvio della procedura e all'approvazione dello schema di Convenzione/Foglio Condizioni per l'affidamento in economia per un importo di spesa di E. 14.700,00 (IVA esclusa) alla Fondazione Università Cà Foscari di Venezia del servizio di supporto alla progettazione, realizzazione e verifica dell'attività formativa obbligatoria in materia di Tutela della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro rivolta al personale regionale e per la formazione dei formatori, il loro aggiornamento e quello dei Responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) della Giunta Regionale del Veneto in attuazione al Piano Formativo triennale per il triennio 2016-2018.

Il Direttore

Sicurezza e Qualità è stato designato quale Datore di Lavoro per le sedi e il personale ubicati in Venezia, Mestre, Marghera, Buttapietra (VR), Roma e Bruxelles;

VISTA la D.G.R. n. 666 del 13 maggio 2014 "Disposizioni in materia di organizzazione e gestione del sistema per la Salute e la Sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro della Giunta Regionale. D. Lgs. 81/2008 e s.m.i." - Allegato B - che individua i soggetti obbligati cui competono gli adempimenti secondo quanto previsto dal D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. e, in particolare, prevede che rimangano assegnati al Datore di Lavoro, oltre agli obblighi normativi non delegabili, gli adempimenti relativi all'informazione, alla formazione specifica dei lavoratori, compresa quella sull'uso dei DPI, e alla formazione e aggiornamento degli addetti alla lotta antincendio e al primo soccorso;

VISTA la DGR n. 1686 del 24 novembre 2015 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Piano di Formazione obbligatoria per il triennio 2016 - 2018 per il personale dirigente e dipendente della Giunta Regionale del Veneto in materia di Tutela della Salute e della Sicurezza nei Luoghi di Lavoro - Artt. 37, 45 e 46 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i e Accordo Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni, e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 21/12/2011 e del 25/7/2011;

CONSIDERATO che la medesima DGR ha incaricato il Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità di avviare un processo di progressiva internalizzazione dell'attività formativa, con la revisione e la eventuale riprogettazione dei percorsi formativi, consentendo al personale regionale di acquisire i titoli e le qualificazioni previste dal Decreto Interministeriale del 6 marzo 2013 per svolgere la funzione di formatore-docente in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

CONSIDERATO che risulta necessario dare avvio a tale processo di internalizzazione, programmando prioritariamente le attività di formazione dei formatori interni, così come previsto dalla sopracitata DGR 1686/2015 in quanto ritenuto che le stesse siano di strategica importanza per la buona riuscita del progetto stesso;

CONSIDERATO inoltre che le attività formative che saranno realizzate internamente, come previsto dal Piano formativo triennale citato, hanno necessità di essere validate, per quanto concerne la metodologia didattica adottata, da parte di un soggetto idoneo scientificamente accreditato;

CONSIDERATO pertanto che l'individuazione del soggetto cui affidare l'incarico per l'attività di supporto alla progettazione, realizzazione e verifica dell'attività formativa deve garantire il possesso di requisiti di elevato standard qualitativi;

CONSIDERATO che, inoltre, l'obiettivo previsto dalla citata DGR n. 1686/2015 di internalizzazione della formazione obbligatoria in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro risulta essere maggiormente efficace qualora l'attività di formazione dei formatori interni viene affidata al medesimo unico soggetto incaricato anche dell'attività di supporto alla progettazione, realizzazione e verifica dell'attività formativa;

CONSIDERATO che il sevizio da acquisire appartiene alla categoria di servizi eseguibili in economia ai sensi dell'art. 10, comma 1, della DGR n. 2401 del 27.11.2012 e che il successivo articolo 14, comma 2, punto b) della medesima DGR prevede che l'incarico in parola debba essere affidato ad un determinato operatore economico individuato mediante sondaggio effettuato con qualsiasi strumento ritenuto idoneo per l'importo inferiore ai 40.000,00 euro;

DATO ATTO che è stata avviata d'ufficio un'indagine di mercato, anche via web, volta ad individuare il soggetto idoneo che abbia le caratteristiche necessarie per svolgere le attività richieste, che si riassumono sinteticamente in:

- aggiornamento continuo ai sensi della vigente normativa, per almeno n. 5 persone della Regione del Veneto con funzioni di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), tramite la partecipazione annuale, ai corsi su tematiche specifiche concordate;
- partecipazione annuale a specifici percorsi formativi per almeno ulteriori n. 6 persone con funzioni di tutor d'aula o docente nei corsi di formazione in materia di Tutela della Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro, per le tre aree tematiche, secondo i criteri di qualificazione previsti dal DM 6/3/2013;
- supporto e collaborazione scientifica per progettare i percorsi di formazione obbligatoria per il personale regionale in materia di Tutela della Salute e della Sicurezza sul lavoro;
- supervisione scientifica per l'affiancamento nella realizzazione e implementazione, nonché per la verifica dei percorsi di formazione obbligatoria realizzati per il personale regionale in materia di Tutela della Salute e della Sicurezza sul lavoro.

VERIFICATO che per le attività previste dal servizio, così come sopra esplicitato, non esistono convenzioni-quadro Consip attive, ai sensi dell'art. 26 della Legge 23 dicembre 1999, n. 488 e che la specificità del servizio richiesto non trova corrispondenza all'interno del mercato elettronico della pubblica amministrazione, di cui all'art. 328 del DPR 5 ottobre 2010, n. 207;

CONSIDERATO che la Fondazione Università Ca' Foscari di Venezia - Challenge School, è fortemente impegnata e interessata ad offrire un'offerta formativa multidisciplinare ed ha sviluppato, ormai da sette anni, un Master di I livello in Scienza e Tecniche della Prevenzione e della Sicurezza (STePS) in partnership con la Direzione Regionale Inail del Veneto e con il patrocinio della Regione del Veneto stessa e che tale percorso formativo mira alla definizione di figure professionali tecnico-scientifiche di alto livello, con l'assunzione di nuove conoscenze e nuovi strumenti di gestione della sicurezza, che le rendono in grado di impostare, progettare e attuare interventi strutturali e organizzativi di individuazione e riduzione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro, nonché di implementare piani di emergenza e attività didattiche per la formazione e l'aggiornamento dei vari soggetti del sistema per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 510020 del 15 dicembre 2015 è stato manifestato l'interesse della Sezione Sicurezza e Qualità di addivenire alla definizione di una proposta di collaborazione finalizzata alla formazione di un team di "formatori interni" e ad un supporto scientifico per la progettazione delle attività formative in materia di Tutela della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro a favore del personale regionale, in una logica di internalizzazione della formazione obbligatoria;

DATO ATTO che la Fondazione Università Ca' Foscari di Venezia - Challenge School ha trasmesso la propria offerta, con nota prot. 523541 del 23 dicembre 2015, che risulta economicamente conveniente e congrua rispetto all'acquisizione dei singoli moduli formativi da altri operatori economici i quali, in ogni caso, non garantiscono di soddisfare l'esigenza di dotare il personale interno del titolo di formatore-docente, richiesto dal DM 6/3/2013;

RITENUTO, pertanto, di definire le condizioni e le modalità della proposta di collaborazione con l'Università così come esplicitate nell'**Allegato A** - Schema di Convenzione/Foglio Condizioni, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RITENUTO di quantificare l'importo di spesa per la collaborazione, per l'intero triennio 2016-2018, così come definita nell'**Allegato A**, nella somma complessiva di Euro 14.700,00 (IVA esclusa);

RITENUTA l'offerta pervenuta corrispondente al servizio richiesto e l'importo offerto congruo;

CONSIDERATO CHE l'impegno e la prenotazioni delle quote annuali di spesa, rispettivamente per gli anni 2016, 2017 e 2018, saranno effettuate con appositi provvedimenti a valere sulle disponibilità del capitolo 100484 "Spese per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità (D.Lgs. 9/04/2008 n. 81)" del bilancio pluriennale di previsione 2015-2017 e annualmente rese disponibili nei corrispondenti esercizi finanziari;

VISTO il D.Lgs. n. 81/2008 e successive modificazioni e integrazioni (s.m.i.);

VISTO il D.Lgs. n. 163/2006 e il relativo regolamento attuativo, DPR n. 207/2010;

VISTO il D.Lgs. n.118/2011 e s.m.i.;

VISTA la L. n. 190/2014;

VISTA la legge regionale n.39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la DGR n. 2401 del 27 novembre 2012;

VISTA la legge regionale 27 aprile 2015, n. 7 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017";

VISTA la DGR n. 829 del 29 giugno 2015

VISTO l'art.4 della L.R. n. 54/2012

decreta

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. di approvare l'attività così come dettagliata nell'**Allegato A** - Schema di Convenzione/Foglio Condizioni, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di trasmettere l'**Allegato A** - Schema di Convenzione/Foglio Condizioni, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alla FONDAZIONE UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA - CHALLENGE SCHOOL con sede in Venezia, Dorsoduro 3246, Codice Fiscale 03387580271, per la sottoscrizione e l'affidamento dell'incarico triennale in attuazione alla DGR n.1686/2015;
4. di attestare che l'incarico affidato con il presente atto genera obbligazioni per complessivi Euro 14.700,00 (IVA esclusa) ed è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
5. di dare atto che alla spesa prevista di cui al precedente punto 4, si provvederà con successivi atti di impegno a carico del capitolo 100484 "Spese per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità (D.Lgs. 9/04/2008 n. 81)" del bilancio pluriennale di previsione 2015-2017 che presenta la necessaria disponibilità - Codice SIOPE 1.02.05.1251 articolo 009 codice di livello V - P.D.C. U.1.03.02.04.001 acquisto di servizi per formazione specifica;
6. di attestare che la spesa prevista di cui al precedente punto 4, costituisce debito commerciale e non rientra tra le tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Alessandro De Sabbata

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 01 del 22/02/2016 pag. 1/6

SCHEMA DI CONVENZIONE E FOGLIO CONDIZIONI

PER SUPPORTO ALLA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E VERIFICA DELL'ATTIVITÀ FORMATIVA OBBLIGATORIA IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO RIVOLTA AL PERSONALE REGIONALE E PER LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEI FORMATORI E DEI RESPONSABILI DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP) DELLA GIUNTA REGIONALE DEL VENETO IN ATTUAZIONE AL PIANO FORMATIVO TRIENNALE PER IL TRIENNIO 2016-2018.
ARTT. 28 COMMA 1 E 37 D.LGS. 81/2008 E S.M.I., ACCORDI STATO REGIONI E DM 6/3/2013.

CIG: Z8217AB674

TRA

GIUNTA REGIONALE DEL VENETO, di seguito chiamata Regione, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, Codice Fiscale n. 80007580279, rappresentata da Ing. Alessandro De Sabbata, nato a Venezia il 05 giugno 1959 e domiciliato per la carica in Venezia, Dorsoduro 3901, il quale interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto della Regione, in qualità di Dirigente Regionale Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità, ai sensi della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, in esecuzione della DGR n. 2944 del 30/12/2013

E

FONDAZIONE UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA, di seguito chiamata Fondazione, con sede legale in Venezia, Dorsoduro 3246, codice fiscale 03387580271, qui rappresentata da Michele Bugliesi, nato a Udine il 31/05/1962, domiciliato per la carica in Venezia, Dorsoduro 3246, il quale interviene al presente atto non per sé ma in nome e per conto di FONDAZIONE UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA, nella sua qualità di legale rappresentante

PREMESSO CHE

La Regione del Veneto intende concentrare gli sforzi nel rendere maggiormente efficace la formazione obbligatoria erogata, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, ai dipendenti della Giunta Regionale operanti nelle sedi centrali di Venezia, Mestre, Marghera, di Buttapietra (VR), Roma e Bruxelles. A tal fine ritiene che, favorendo un processo di internalizzazione, ossia affidando lo svolgimento di alcuni corsi di formazione a personale interno, si raggiunga oltre ad una maggior contestualizzazione anche un uso più razionale ed efficiente delle risorse economiche a disposizione per un miglioramento continuo della qualità della formazione stessa e dei servizi erogati;
Pertanto, obiettivi del servizio che la Regione Veneto intende affidare con la presente convenzione sono:

- accrescere la consapevolezza del ruolo dei lavoratori nella prevenzione dei rischi e nella tutela della salute e della sicurezza nei propri luoghi di lavoro tramite il miglioramento della qualità della formazione obbligatoria erogata in materia di Tutela della Salute e della Sicurezza nei Luoghi di Lavoro;
- verificare l'efficacia della formazione generale obbligatoria e dei percorsi formativi specifici destinati al personale regionale;
- progettare nuove modalità di erogazione e supportare la realizzazione e la verifica dei percorsi formativi;
- consentire al personale "Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione" (ASPP) e "Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)", con funzioni di tutor d'aula o docente nei corsi in materia di Tutela della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., l'aggiornamento e la qualificazione secondo i criteri del D.M. 6/3/2013 "Criteri di qualificazione della figura del formatore per la salute e sicurezza sul lavoro".

La Fondazione Università Ca' Foscari Venezia è ente strumentale dell'Università Ca' Foscari Venezia, con lo scopo di promuovere il coinvolgimento di soggetti, pubblici o privati, locali, nazionali, comunitari, esteri o internazionali nel perseguimento degli scopi istituzionali dell'Università e di promuovere il miglioramento delle condizioni in cui sono svolte le attività didattiche e di ricerca dell'Università. Ai sensi dello Statuto e del piano annuale e triennale delle attività approvati dall'Università Ca' Foscari, svolge attività di progettazione, realizzazione e gestione di programmi di formazione, di consulenza, di ricerca nonché attività collegate destinate a imprese e a enti della pubblica amministrazione e ad ogni altro soggetto interessato;

con decreto del Rettore n.456 prot.12996 del 17.06.2011 l'Università Ca' Foscari ha istituito la "Ca' Foscari Challenge School (CFCS)", Scuola di Ateneo deputata alla proposizione dell'offerta formativa nel settore del Life Long Learning ed in particolare dei corsi di Master Universitario. Per il raggiungimento dei suoi scopi istituzionali la Scuola si avvale delle strutture dell'Amministrazione dell'Ateneo per tutte le funzioni di rilievo pubblicistico connesse al valore ufficiale dei titoli rilasciati, nonché della funzione strumentale della Fondazione Ca' Foscari Venezia per la gestione organizzativa, amministrativa, contrattuale e finanziaria; l'attività prestata dalla Fondazione per l'erogazione dell'offerta formativa di cui sopra è regolamentata da apposita Convenzione, come previsto dal Regolamento emanato con D.R. n. 456 del 17/06/2011, modificato con D.R. n. 874 del 12/10/2011, con D.R. n. 403 del 19/07/2012 e con D.R. n.96 dell'8/02/2013;

l'Università Ca' Foscari Venezia, anche per il tramite di Fondazione e Ca' Foscari Challenge School, ha sviluppato al proprio interno competenze di alto livello ed è fortemente impegnata e interessata ad offrire un'offerta formativa multidisciplinare che si è concretizzata, negli ultimi anni, in una serie di Master specialistici. In particolare ha sviluppato, ormai da sette anni, un Master di I livello in Scienza e Tecniche della Prevenzione e della Sicurezza (STePS) in partnership con la Direzione Regionale Inail del Veneto e con il patrocinio della Regione del Veneto stessa. Tale percorso formativo mira alla definizione di figure

professionali tecnico-scientifiche di alto livello, con l'assunzione di nuove conoscenze e nuovi strumenti di gestione della sicurezza, che le rendono in grado di impostare, progettare e attuare interventi strutturali e organizzativi di individuazione e riduzione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro, nonché di implementare piani di emergenza e attività didattiche per la formazione e l'aggiornamento dei vari soggetti del sistema per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

La Regione del Veneto e l'Università Ca' Foscari Venezia, per il tramite di Fondazione Ca' Foscari Challenge School, condividono, quindi, l'obiettivo comune nel collaborare per un sempre maggiore sviluppo delle conoscenze e della consapevolezza del ruolo dei lavoratori stessi nella prevenzione dei rischi per la tutela della salute e della sicurezza nei propri luoghi di lavoro.
Tutto ciò premesso, da considerarsi parte integrante della presente convenzione, si stipula e conviene quanto segue:

Articolo 1 – OGGETTO

La Regione del Veneto – Sezione Sicurezza e Qualità (di seguito Regione) affida alla Fondazione Università Ca' Foscari Venezia - Ca' Foscari Challenge School (di seguito Fondazione), che accetta, l'offerta di collaborazione nella progettazione, affiancamento nella realizzazione e verifica di percorsi formativi specifici destinati al personale regionale e finalizzati ad accrescere la consapevolezza del ruolo dei lavoratori nella prevenzione dei rischi e nella tutela della salute e della sicurezza nei propri luoghi di lavoro nonchè la formazione specifica e l'aggiornamento del personale con funzioni di tutor d'aula o docente nei corsi in materia di Tutela della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro o "Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione" (RSPP), secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., e secondo la normativa per la qualificazione di cui ai criteri del D.M. 6/3/2013 "Criteri di qualificazione della figura del formatore per la salute e sicurezza sul lavoro" .

Articolo 2 – IMPEGNI DELLE PARTI

La Fondazione Università Ca' Foscari Venezia si impegna a:

- individuare un soggetto referente per l'attuazione della presente convenzione;
- favorire e consentire l'aggiornamento continuo, secondo la normativa vigente, per il personale regionale con funzioni di RSPP (n. 4 persone nel 2016 e n. 5 persone rispettivamente nel 2017 e nel 2018), tramite la partecipazione ai corsi di aggiornamento su tematiche specifiche concordate e individuate dal Catalogo Formativo annuale predisposto da Ca' Foscari Challenge School per le annualità 2016 – 2017 – 2018;
- favorire e consentire la partecipazione a specifici percorsi formativi, secondo i criteri di qualificazione previsti dal DM 6/3/2013 e nell'ambito del Catalogo Formativo predisposto da Ca' Foscari Challenge School del personale regionale incaricato di svolgere attività di tutor d'aula o docente nei corsi di formazione in materia di Tutela della Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro (n. 6 persone nel 2016);

- individuare e proporre temi di approfondimento nelle aree tematiche previste dal DM 6/3/2013 e consentire l'aggiornamento entro il 2018 del personale incaricato dell'attività di tutor d'aula o docente nei corsi di formazione in materia di Tutela della Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro (n. 4 persone nel 2018);
- fornire per il triennio 2016-2018 la collaborazione scientifica necessaria per progettare i percorsi di formazione obbligatoria per il personale regionale in materia di Tutela della Salute e della Sicurezza sul lavoro;
- fornire per il triennio 2016-2018 la supervisione scientifica necessaria per l'affiancamento nella realizzazione e implementazione, nonché per la verifica dei percorsi di formazione obbligatoria realizzati per il personale regionale in materia di Tutela della Salute e della Sicurezza sul lavoro.

La Regione si impegna a:

- individuare un soggetto referente per l'attuazione della presente convenzione;
- individuare, sulla base delle funzioni svolte, dei titoli di studio e professionali posseduti e dei criteri di qualificazione previsti dal DM 6/3/2013, il personale regionale avente diritto ad usufruire dei servizi offerti dalla Fondazione;
- comunicare alla Fondazione i nominativi del personale ammesso a partecipare ai percorsi formativi individuati e concordati;
- corrispondere alla Fondazione la quota intera pro-capite fissata, a fronte dell'iscrizione e della documentazione attestante l'avvenuta partecipazione e frequenza ai corsi, per il personale regionale e secondo le modalità individuate nel successivo articolo 4.

Articolo 3 – DURATA

La presente convenzione avrà la durata di 3 anni a decorrere dalla data di sottoscrizione e potrà essere rinnovata, con il consenso espresso delle parti, per il triennio successivo.

Articolo 4 – CORRISPETTIVO E MODALITA' DI PAGAMENTO

Per la realizzazione della collaborazione è previsto un importo globale e onnicomprensivo di € 14.700,00 (quattordicimila e settecento/00), IVA esclusa, di cui € 9.960,00 (novemila e novecentosessanta/00) per la formazione ed € 4.800,00 (quattromila e ottocento/00) come compenso forfetario per la collaborazione scientifica. L'importo complessivo sarà suddiviso nelle tre annualità, rispettivamente in € 5.680,00 (IVA esclusa) per l'anno 2016, € 3.700,00 (IVA esclusa) per l'anno 2017 ed € 5.380,00 (IVA esclusa) per l'anno 2018.

Ogni somma sarà corrisposta distintamente per ogni attività effettuata e a seguito della presentazione da parte della Fondazione di nota di addebito e/o della documentazione attestante l'avvenuta iscrizione e frequentazione dei corsi da parte del personale regionale.

Per la collaborazione scientifica di supporto alla progettazione, affiancamento nella realizzazione e implementazione, nonché per la verifica dei percorsi di formazione obbligatoria realizzati in ciascuno dei tre

anni è previsto un compenso annuale per indicativamente 16 ore annue suddivise in 4 mezze giornate lavorative, che verrà erogato entro il mese di ottobre di ciascun anno, su presentazione di regolare nota di addebito relativa alla documentazione delle ore di prestazione effettivamente erogate e ad una breve relazione sul servizio fornito nell'anno.

La somma relativa all'anno 2018 sarà corrisposta a saldo e a completamento dell'attività di collaborazione dopo presentazione del rapporto triennale finale consegnato dalla Fondazione entro il 30 ottobre 2018.

Articolo 5 – PRIVACY

Le parti si impegnano reciprocamente a garantire il segreto d'ufficio e il dovere della riservatezza su tutte le informazioni raccolte o elaborate e ad utilizzarle nell'ambito delle attività oggetto della presente convenzione.

Le parti si autorizzano vicendevolmente al trattamento, alla conservazione e alla comunicazione dei rispettivi dati personali nel pieno rispetto del D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i. e di ogni altra disposizione di legge, regolamentare o amministrativa in materia.

Articolo 6 – PROPRIETA' ED USO DEI RISULTATI

Eventuali pubblicazioni (su riviste, siti web, ecc…), previa comunicazione al Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità, dei risultati derivanti dall'esecuzione delle attività della presente convenzione o l'utilizzo dei medesimi in occasione di convegni, congressi, seminari, ecc. da parte dell'Università, dovranno sempre citare la Regione e riportarne il logo.

Articolo 7 – DIRITTO DI RECESSO

Le parti potranno recedere dal presente accordo, con comunicazione scritta e con un preavviso di almeno 30 giorni. Il recesso dovrà essere esercitato in modo da non creare pregiudizio all'altra parte. Vengono fatte salve, in ogni caso, dalla Regione le spese già sostenute o impegnate per il proseguimento, alle medesime condizioni, delle attività già iniziate dalla Fondazione, mentre verranno rimborsate dalla Fondazione le eventuali spese sostenute o impegnate dalla Regione per attività non ancora avviate.

La Fondazione sarà tenuta a trasmettere alla Regione, entro dieci giorni dalla comunicazione del recesso, tutte le attestazioni e i risultati delle attività svolte fino a quella data.

Articolo 8 – TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

Le parti si impegnano, per quanto di propria spettanza, a rispettare gli adempimenti previsti relativi agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e a custodire in maniera ordinata e diligente la documentazione attestante il rispetto delle norme ai fini di agevolare eventuali verifiche da parte dei soggetti deputati ai controlli.

Articolo 9 - CLAUSOLA DI LEGALITA'

Le parti si impegnano a rispettare tutte le clausole pattizie di cui al Protocollo di legalità sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 7 settembre 2015 e approvato dalla Giunta Regionale con propria DGR n. 1036 del 4 agosto 2015 ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti.

Articolo 10 – NORMA DI RINVIO E FORO COMPETENTE

Per tutto quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si rimanda alla disciplina nazionale e regionale vigente in materia. In ogni caso, le parti si impegnano a definire amichevolmente qualsiasi controversia derivante dall'interpretazione o dall'esecuzione della presente convenzione. Qualora non risultasse possibile raggiungere un accordo, sarà competente in via esclusiva il foro di Venezia.

Articolo 11 – REGISTRAZIONE E SPESE

La presente convenzione è soggetta a imposta di bollo e a registrazione in caso d'uso, ai sensi di legge, con spese dell'eventuale registrazione a carico della parte che la richiede.

Articolo 12 – VALIDITA' DELLA PROPOSTA

La presente proposta di convenzione composta di n. 6 pagine e n. 12 articoli è valida per 3 anni dalla data di sottoscrizione.

La sottoscrizione della presente convenzione costituisce accettazione delle condizioni e delle modalità in essa richiamate e contenute.

Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Letto, confermato e sottoscritto.

Venezia, _____

per Regione del Veneto

per Fondazione Università Ca' Foscari Venezia
il legale rappresentante
prof. Michele Bugliesi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA'

(Codice interno: 317912)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 24 del 24 febbraio 2016

Concessione demaniale per la costruzione di una bilancia da pesca in dx Po di Tolle, loc. Bonelli, in Comune di Porto Tolle (RO). Ditta: COOP. PESCATORI DELTA PADANO Pratica: PO_PA00172 Cessazione concessione.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si assente alla Coop. Pescatori Delta Padano la cessazione della concessione demaniale per la costruzione di una bilancia da pesca in dx Po di Tolle, loc. Bonelli, in Comune di Porto Tolle (RO). Istanza di rinuncia presentata in data: 02.12.2014; Comunicazione sopralluogo da parte di A.I.PO Rovigo: nota prot. n. 39125 del 23.12.2014, trasmessa a questo Ufficio in data 18.01.2016.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 226 del 26.10.2010 e relativo disciplinare Rep. n. 814 del 15.10.2010 con i quali veniva rilasciata dal Genio Civile di Rovigo la concessione descritta in oggetto;

VISTA l'istanza pervenuta in data 02.12.2014 di rinuncia alla concessione demaniale per la costruzione di una bilancia da pesca in dx Po di Tolle, loc. Bonelli, in Comune di Porto Tolle (RO);

VISTA la nota prot. n. 39125 del 23.12.2014, pervenuta all'Ufficio Ispettorato di Porto di Rovigo in data 18.01.2016, a seguito di un errore nella trasmissione da parte dell'A.I.PO di Rovigo, con la quale si comunica che il bilancione non è mai stato realizzato nel sito previsto;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, di dichiarare cessata, dal 31.12.2014, a tutti gli effetti la concessione demaniale per la costruzione di una bilancia da pesca in dx Po di Tolle, loc. Bonelli, in Comune di Porto Tolle (RO) alla Cooperativa Pescatori Delta Padano - Via Roma n. 168 - 45018 Porto Tolle (RO).
2. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
3. Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per Il Direttore Vicario Marco d'Elia

(Codice interno: 317959)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 27 del 25 febbraio 2016

Rinnovo concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti in Comune di Jesolo (VE) in sinistra idraulica del Canale Cavetta per uso privato da diporto. Dimensioni: ml. 7,00 x 2,50 (superficie mq. 17,50). Concessionario: Pasian Morena (codice pratica C95_001821). DGRV n. 1791/2012.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Provvedimento di rilascio rinnovo concessione demaniale occupazione spazio acqueo a seguito istanza di parte presentata dalla Signora Pasian Morena. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza prot. reg. nr. 502199 del 10/12/2015; Parere favorevole Dirigente Area Lavori Pubblici e Urbanistica del Comune di Jesolo (VE) nr. U/2016/195; Parere favorevole Responsabile Ufficio Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 210/2016.

Il Direttore

VISTA l'istanza prot. reg. nr. 502199 del 10/12/2015 con la quale la Signora Pasian Morena (omissis), nata a Eraclea (VE) il 29/02/1960, (omissis) ha chiesto all'Ufficio regionale Ispettorato di Porto di Venezia il rinnovo della concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti in Comune di Jesolo (VE) in sinistra idraulica del Canale Cavetta per uso privato da diporto. Dimensioni: ml. 7,00 x 2,50 (superficie mq. 17,50), precedentemente assentita con Decreto del Direttore del Genio Civile di Venezia n. 88 del 14 febbraio 2005;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 16 della D.G.R.V. n. 1791/2012, l'istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Jesolo (VE) per venti giorni consecutivi e sul sito internet della Regione del Veneto e che non sono pervenute osservazioni scritte da parte di interessati o domande di concessioni concorrenti;

RICHIAMATO il parere favorevole al rilascio della concessione espresso dalla Commissione Consultiva presso il Genio Civile di Venezia in data 29 maggio 1995 con voto n. 190 a seguito del quale la Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto ha ritenuto in sede di rinnovo di non doversi ulteriormente esprimere;

VISTO il parere favorevole nr. U/2016/195 del 21 gennaio 2016 del Dirigente dell'Area Lavori Pubblici e Urbanistica del Comune di Jesolo (VE);

VISTO il parere favorevole Responsabile Ufficio Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 211 dell'11 gennaio 2016;

CONSIDERATO che la Signora Pasian Morena a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che in data 23 febbraio 2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il Disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Concessionario dovrà attenersi;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rinnovo alla Signora PASIAN MORENA (omissis), nata a Eraclea (VE) il 29/02/1960, (omissis) della concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti in Comune di Jesolo (VE) in sinistra idraulica del Canale Cavetta per uso privato da diporto, dimensioni: ml. 7,00 x 2,50 (superficie mq. 17,50), precedentemente assentita con Decreto del Direttore del Genio Civile di Venezia n. 88 del 14 febbraio 2005 secondo le modalità stabilite nel Disciplinare n. 213 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 23 febbraio 2016 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2) la concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dal 01 gennaio 2015.

Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al Concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al Concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il Concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta;

3) l'importo del canone annuo relativo alla concessione di cui al presente decreto è stabilito in Euro 211,45 (duecentoundici/45) come già previsto dall'art. 7 del Disciplinare Rep. Ispettorato di Porto di Venezia n. 213 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 23 febbraio 2016 e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il Concessionario si impegna all'accettazione dell'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata;

4) in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il Concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale;

5) tutte le spese, comprese quelle eventuali di registrazione, sono a totale carico del Concessionario;

6) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7) di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Direttore Vicario Marco d'Elia

(Codice interno: 317960)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 28 del 25 febbraio 2016

Rinnovo concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti in Comune di Jesolo (VE) in sinistra idraulica del Canale Cavetta per uso privato da diporto. Dimensioni: ml. 7,00 x 2,50 (superficie mq. 17,50). Concessionario: Soncin Ivano (codice pratica C95_001818). DGRV n. 1791/2012.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Note per la trasparenza: provvedimento di rilascio rinnovo concessione demaniale occupazione spazio acqueo a seguito istanza di parte presentata dal Signore Soncin Ivano. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza prot. reg. nr. 502177 del 10/12/2015; Parere favorevole Dirigente Area Lavori Pubblici e Urbanistica del Comune di Jesolo (VE) nr. U/2016/196; Parere favorevole Responsabile Ufficio Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 211/2016.

Il Direttore

VISTA l'istanza prot. reg. nr. 502177 del 10/12/2015 con la quale il Signore SONCIN IVANO (omissis) , nato a Jesolo (VE) il 08/05/1927, (omissis) ha chiesto all'Ufficio regionale Ispettorato di Porto di Venezia il rinnovo della concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti in Comune di Jesolo (VE) in sinistra idraulica del Canale Cavetta per uso privato da diporto. Dimensioni: ml. 7,00 x 2,50 (superficie mq. 17,50), precedentemente assentita con Decreto del Direttore del Genio Civile di Venezia n. 89 del 14 febbraio 2005;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 16 della D.G.R.V. n. 1791/2012, l'istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Jesolo (VE) per venti giorni consecutivi e sul sito internet della Regione del Veneto e che non sono pervenute osservazioni scritte da parte di interessati o domande di concessioni concorrenti;

RICHIAMATO il parere favorevole al rilascio della concessione espresso dalla Commissione Consultiva presso il Genio Civile di Venezia in data 29 maggio 1995 con voto n. 195 a seguito del quale la Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto ha ritenuto in sede di rinnovo di non doversi ulteriormente esprimere;

VISTO il parere favorevole nr. U/2016/196 del 21 gennaio 2016 del Dirigente dell'Area Lavori Pubblici e Urbanistica del Comune di Jesolo (VE);

VISTO il parere favorevole Responsabile Ufficio Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 211 dell'11 gennaio 2016;

CONSIDERATO che il Signore Soncin Ivano a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che in data 23 febbraio 2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il Disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Concessionario dovrà attenersi;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rinnovo al Signore SONCIN IVANO (omissis), nato a Jesolo (VE) il 08/05/1927, (omissis) della concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti in Comune di Jesolo (VE) in sinistra idraulica del Canale Cavetta per uso privato da diporto, dimensioni: ml. 7,00 x 2,50 (superficie mq. 17,50), precedentemente assentita con Decreto del Direttore del Genio Civile di Venezia n. 89 del 14 febbraio 2005 secondo le modalità stabilite nel Disciplinare n. 212 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 23 febbraio 2016 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2) la concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dal 01 gennaio 2015.

Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al Concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al Concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il Concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta;

3) l'importo del canone annuo relativo alla concessione di cui al presente decreto è stabilito in Euro 211,45 (duecentoundici/45) come già previsto dall'art. 7 del Disciplinare Rep. Ispettorato di Porto di Venezia n. 212 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 23 febbraio 2016 e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il Concessionario si impegna all'accettazione dell'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata;

4) in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il Concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale;

5) tutte le spese, comprese quelle eventuali di registrazione, sono a totale carico del Concessionario;

6) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7) di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Direttore Vicario Marco d'Elia

(Codice interno: 317961)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 29 del 25 febbraio 2016

Rilascio in concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo per un posto barca sul Canale Novissimo in località Conche di Codevigo (PD), nell'area censita al foglio 42 vicino mappale 381 382, zona C1/79 del PRG vigente. Concessionario: SCARPA MICHELE. Pratica n° IPNU000019.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia una nuova concessione a seguito della richiesta della sig. Scarpa Michele di Conche di Codevigo (PD). Istanza prot. n. 6532 in data 06/06/2013; parere in data 04/12/2013 prot. 529860 e successive integrazioni della Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto; parere del Comune di Codevigo prot. 12366 del 02/12/2015 parere in data 03/10/2013 prot. 1148 di Sistemi Territoriali S.p.A.; Disciplinare n. 62.01.02 211 di repertorio del 18 febbraio 2016.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 06/06/2013 con la quale il Sig. SCARPA MICHELE (omissis), nato a Chioggia (VE) il 12 marzo 1974, (omissis), ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo per un posto barca ad uso privato, sul Canale Novissimo in località Conche di Codevigo (PD), nell'area censita al foglio 42 vicino mappale 381 - 382, zona C1/79 del PRG vigente, ai sensi della D.G.R. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTO il parere idraulico favorevole espresso nella scheda tecnica idraulica rilasciata in data 04/12/2013 dalla Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto con prot. n. 529860;

VISTA la nota prot. n. 1148 del 03/10/2013 con la quale la Sistemi Territoriali S.p.A. ha espresso parere favorevole ai soli fini della navigazione;

VISTO il parere del Comune di Codevigo che con nota prot. n. 12366 del 02/12/2015, ha comunicato il proprio parere favorevole all'accoglimento della domanda attendendo la concessione idraulica e l'autorizzazione paesaggistica.

CONSIDERATO che il Sig. Scarpa Michele ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che l'istanza è stata pubblicata ai sensi dell'art. 16 della D.G.R. n. 1791/2012 e che non sono pervenute osservazioni scritte o domande di concessioni concorrenti;

VISTO che in data 18 febbraio 2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare n. 62.01.02 - 211 di repertorio contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio al Sig. SCARPA MICHELE (omissis), nato a Chioggia (VE) il 12 marzo 1974, (omissis), di una concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo per un posto barca ad uso privato, sul Canale Novissimo in località Conche di Codevigo (PD), nell'area censita al foglio 42 vicino mappale 381 - 382, zona C1/79 del PRG vigente, secondo le modalità stabilite nel disciplinare del 18 febbraio 2016 iscritto al n. 62.01.02 - 211 di Repertorio presso l'Ispettorato di Porto di Venezia, che forma parte integrante del presente decreto.

2. La concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente Decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed in concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta.
3. Il canone annuo, relativo al Disciplinare è di Euro 211,45 (duecentoundici/quarantacinque) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale.
5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
6. Il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per il Direttore Vicario Marco d'Elia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE URBANISTICA

(Codice interno: 317905)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE URBANISTICA n. 8 del 23 febbraio 2016

Modifica all'elenco degli enti idonei al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche di cui al decreto della Sezione Urbanistica n. 134 del 2010. Revoca funzioni autorizzatorie al Comune di Roverchiara e attribuzione alla Provincia di Verona (art. 146, comma 6, d.lgs. n. 42 del 2004).

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il Comune di Roverchiara (VR) ha comunicato di non possedere i requisiti per l'esercizio delle funzioni autorizzatorie in materia di paesaggio di cui all'art. 146, co. 6, del d.lgs. n. 42 del 2004. Si provvede a revocare la delega al suddetto Comune e attribuire le funzioni alla Provincia di Verona, ai sensi della legge regionale n. 11 del 2004.

Il Direttore

Vista la lettera del Comune di Roverchiara (VR) del 5 febbraio 2016 (prot. regionale n. 46716 del 5 febbraio 2016), con la quale il Sindaco comunica che il Comune ha trasferito all'Unione dei Comuni Destra Adige tutte le funzioni fondamentali, trasferendo altresì le risorse finanziarie ed umane e pertanto non possiede più i requisiti organizzativi per l'esercizio della delega della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visti gli artt. 45 ter, 45 quater, 45 quinquies e 45 sexies della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" che disciplinano le funzioni regionali in materia di tutela del paesaggio e di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del Codice dei beni culturali sopra citato;

Vista la DGR 15 marzo 2010, n. 835 "Indirizzi in merito alla verifica della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnica/scientifica per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche al fine del rilascio della autorizzazione paesaggistica art. 146, comma 6, d.lgs. n. 42/2004";

Vista la DGR 14.12.2010, n. 2945 "Esercizio delle funzioni autorizzatorie ai sensi dell'art. 146, comma 6, d.lgs. n. 42/2004: "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e successive modificazioni e integrazioni. Presa d'atto della verifica effettuata", che incarica la Sezione Urbanistica ad approvare l'elenco degli enti idonei;

Visto il decreto della Sezione Urbanistica 20.12.2010, n. 134 con il quale è stato approvato l'elenco degli enti idonei al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche, nonché i successivi decreti con i quali sono stati integrati e/o rettificati gli elenchi degli enti idonei al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche;

Ritenuto che il Comune di Roverchiara era stato inserito in detto elenco con DDR n. 134/2010, in quanto in possesso dei requisiti previsti per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche in argomento;

Considerata ora la necessità di prendere atto della perdita dei requisiti necessari per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche in argomento da parte del Comune di Roverchiara e di delegare conseguentemente la Provincia di Verona allo svolgimento di dette funzioni;

decreta

1. di prendere atto della perdita dei requisiti necessari per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche in argomento da parte del Comune di Roverchiara e conseguentemente, di revocare al Comune di Roverchiara (VR) le competenze in materia paesaggistica individuate dall'art. 45 quater, della legge regionale 23 aprile 2004 n. 11;
2. di attribuire alla Provincia di Verona, ai sensi dell'art. 45 sexies, comma 1, lett. b), della legge regionale n. 11 del 2004, la delega al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche per il Comune di Roverchiara;
3. di rinviare, per quanto non espressamente disposto dal presente atto, al Decreto della Sezione Urbanistica n. 20 dicembre 2010 n. 134;

4. di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Roverchiara (VR), alla Provincia di Verona, nonché al Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Veneto;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel sito istituzionale della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 45 ter, comma 4, della legge regionale n. 11/2004;
6. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Vincenzo Fabris

(Codice interno: 317906)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE URBANISTICA n. 9 del 23 febbraio 2016

Modifica all'elenco degli enti idonei al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche di cui al decreto della Sezione Urbanistica n. 134 del 2010. Revoca funzioni autorizzatorie al Comune di San Pietro di Morubio e attribuzione alla Provincia di Verona (art. 146, comma 6, d.lgs. n. 42 del 2004).

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il Comune di San Pietro di Morubio (VR) ha comunicato di non possedere i requisiti per l'esercizio delle funzioni autorizzatorie in materia di paesaggio di cui all'art. 146, co. 6, del d.lgs. n. 42 del 2004. Si provvede a revocare la delega al suddetto Comune e attribuire le funzioni alla Provincia di Verona, ai sensi della legge regionale n. 11 del 2004.

Il Direttore

Vista la lettera del Comune di San Pietro di Morubio (VR) del 5 febbraio 2016 (prot. regionale n. 48554 dell'8 febbraio 2016), con la quale il Sindaco comunica che il Comune ha trasferito all'Unione dei Comuni Destra Adige tutte le funzioni fondamentali, trasferendo altresì le risorse finanziarie ed umane e pertanto non possiede più i requisiti organizzativi per l'esercizio della delega della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visti gli artt. 45 ter, 45 quater, 45 quinquies e 45 sexies della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" che disciplinano le funzioni regionali in materia di tutela del paesaggio e di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del Codice dei beni culturali sopra citato;

Vista la DGR 15 marzo 2010, n. 835 "Indirizzi in merito alla verifica della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnica/scientifica per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche al fine del rilascio della autorizzazione paesaggistica art. 146, comma 6, d.lgs. n. 42/2004";

Vista la DGR 14.12.2010, n. 2945 "Esercizio delle funzioni autorizzatorie ai sensi dell'art. 146, comma 6, d.lgs. n. 42/2004: "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e successive modificazioni e integrazioni. Presa d'atto della verifica effettuata", che incarica la Sezione Urbanistica ad approvare l'elenco degli enti idonei;

Visto il decreto della Sezione Urbanistica 20.12.2010, n. 134 con il quale è stato approvato l'elenco degli enti idonei al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche, nonché i successivi decreti con i quali sono stati integrati e/o rettificati gli elenchi degli enti idonei al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche;

Ritenuto che il Comune di San Pietro di Morubio era stato inserito in detto elenco con DDR n. 134/2010, in quanto in possesso dei requisiti previsti per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche in argomento;

Considerata ora la necessità di prendere atto della perdita dei requisiti necessari per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche in argomento da parte del Comune di San Pietro di Morubio e di delegare conseguentemente la Provincia di Verona allo svolgimento di dette funzioni;

decreta

1. di prendere atto della perdita dei requisiti necessari per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche in argomento da parte del Comune di San Pietro di Morubio e conseguentemente, di revocare al Comune di San Pietro di Morubio (VR) le competenze in materia paesaggistica individuate dall'art. 45 quater, della legge regionale 23 aprile 2004 n. 11;

2. di attribuire alla Provincia di Verona, ai sensi dell'art. 45 sexies, comma 1, lett. b), della legge regionale n. 11 del 2004, la delega al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche per il Comune di San Pietro di Morubio;

3. di rinviare, per quanto non espressamente disposto dal presente atto, al Decreto della Sezione Urbanistica n. 20 dicembre 2010 n. 134;

4. di trasmettere il presente provvedimento al Comune di San Pietro di Morubio (VR), alla Provincia di Verona, nonché al Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Veneto;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel sito istituzionale della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 45 ter, comma 4, della legge regionale n. 11/2004;

6. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Vincenzo Fabris

(Codice interno: 317907)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE URBANISTICA n. 10 del 23 febbraio 2016

Modifica all'elenco degli enti idonei al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche di cui al decreto della Sezione Urbanistica n. 134 del 2010. Revoca funzioni autorizzatorie al Comune di Angiari e attribuzione alla Provincia di Verona (art. 146, comma 6, d.lgs. n. 42 del 2004).

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il Comune di Angiari (VR) ha comunicato di non possedere i requisiti per l'esercizio delle funzioni autorizzatorie in materia di paesaggio di cui all'art. 146, co. 6, del d.lgs. n. 42 del 2004. Si provvede a revocare la delega al suddetto Comune e attribuire le funzioni alla Provincia di Verona, ai sensi della legge regionale n. 11 del 2004.

Il Direttore

Vista la lettera del Comune di Angiari (VR) dell'8 febbraio 2016 (prot. regionale n. 50481 del 9 febbraio 2016), con la quale il Sindaco comunica che il Comune ha trasferito all'Unione dei Comuni Destra Adige tutte le funzioni fondamentali, trasferendo altresì le risorse finanziarie ed umane e pertanto non possiede più i requisiti organizzativi per l'esercizio della delega della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visti gli artt. 45 ter, 45 quater, 45 quinquies e 45 sexies della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" che disciplinano le funzioni regionali in materia di tutela del paesaggio e di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del Codice dei beni culturali sopra citato;

Vista la DGR 15 marzo 2010, n. 835 "Indirizzi in merito alla verifica della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnica/scientifica per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche al fine del rilascio della autorizzazione paesaggistica art. 146, comma 6, d.lgs. n. 42/2004";

Vista la DGR 14.12.2010, n. 2945 "Esercizio delle funzioni autorizzatorie ai sensi dell'art. 146, comma 6, d.lgs. n. 42/2004: "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e successive modificazioni e integrazioni. Presa d'atto della verifica effettuata", che incarica la Sezione Urbanistica ad approvare l'elenco degli enti idonei;

Visto il decreto della Sezione Urbanistica 20.12.2010, n. 134 con il quale è stato approvato l'elenco degli enti idonei al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche, nonché i successivi decreti con i quali sono stati integrati e/o rettificati gli elenchi degli enti idonei al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche;

Ritenuto che il Comune di Angiari era stato inserito in detto elenco con DDR n. 134/2010, in quanto in possesso dei requisiti previsti per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche in argomento;

Considerata ora la necessità di prendere atto della perdita dei requisiti necessari per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche in argomento da parte del Comune di Angiari e di delegare conseguentemente la Provincia di Verona allo svolgimento di dette funzioni;

decreta

1. di prendere atto della perdita dei requisiti necessari per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche in argomento da parte del Comune di Angiari e conseguentemente, di revocare al Comune di Angiari (VR) le competenze in materia paesaggistica individuate dall'art. 45 quater, della legge regionale 23 aprile 2004 n. 11;

2. di attribuire alla Provincia di Verona, ai sensi dell'art. 45 sexies, comma 1, lett. b), della legge regionale n. 11 del 2004, la delega al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche per il Comune di Angiari;

3. di rinviare, per quanto non espressamente disposto dal presente atto, al Decreto della Sezione Urbanistica n. 20 dicembre 2010 n. 134;

4. di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Angiari (VR), alla Provincia di Verona, nonché al Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Veneto;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel sito istituzionale della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 45 ter, comma 4, della legge regionale n. 11/2004;

6. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Vincenzo Fabris

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE

(Codice interno: 317920)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 10 del 02 febbraio 2016

Aggiornamento e modifica della composizione del Comitato Percorso Nascita Regionale (CPNr). DGR n. 1085 del 26 luglio 2011 e Decreto n. 47 del 20 marzo 2012.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Si procede all'aggiornamento ed alla modifica della composizione del Comitato Percorso Nascita Regionale (CPNr).

Il Direttore generale

VISTO l'accordo, ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. 28 agosto 1997, n. 281, tra Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane sul documento concernente "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo" (rep atti n. 137/CU del 18 dicembre 2010);

VISTA la deliberazione n. 1085 del 26 luglio 2011, con la quale Giunta Regionale ha preso atto dell'accordo sopra menzionato;

VISTO il decreto n. 47 del 20 marzo 2012 con il quale è stato istituito il Comitato Percorso Nascita Regionale (CPNr);

RILEVATO che le modifiche che sono nel tempo intervenute, per quanto riguarda gli incarichi ed i ruoli svolti da alcuni componenti (ad es. quiescenza, variazione dell'incarico, etc...), comportano un aggiornamento della composizione del Comitato;

RITENUTO pertanto di aggiornare e modificare il Comitato Percorso Nascita Regionale (CPNr)

decreta

1. di aggiornare e modificare, per le motivazioni espresse in premessa, la composizione del Comitato Percorso Nascita Regionale (CPNr) come di seguito indicato:

    - Dott.ssa Simona Bellometti, Direttore Sanitario dell'Azienda Ulss 6 Vicenza, con funzioni di coordinatore
    - Direttore pro tempore della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - Regione del Veneto
    - Direttore pro tempore della Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR - Regione del Veneto
    - Responsabile pro tempore del Coordinamento regionale emergenza ed urgenza (CREU) - Regione del Veneto
    - Responsabile pro tempore del Centro Regionale Sicurezza del Paziente
    - Dott. Massimo Bellettato - Direttore U.O.C. Pediatria dell'Azienda Ulss 6 Vicenza
    - Dott. Giuseppe Dal Ben - Direttore generale dell'Azienda Ulss 12 Veneziana
    - Dott. Achille Di Falco - Direttore f.f. Direzione delle Professioni Sanitarie dell'Azienda Ospedaliera di Padova
    - Dott.ssa Paola Facchin - Referente flussi informativi CeDAP
    - Dott. Massimo Franchi - Direttore U.O.C. Ostetricia e Ginecologia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona;
    - Dott. Tiziano Maggino - Direttore U.O.C. Ginecologia e Ostetricia dell'Azienda Ulss 12 Veneziana
    - Dott. Giovanni Battista Nardelli - Direttore U.O.C. Ostetricia e Ginecologia dell'Azienda Ospedaliera di Padova
    - Dott. Carlo Ori - Direttore U.O.C Anestesia e Rianimazione dell'Azienda Ospedaliera di Padova
    - Dott. Giancarlo Paganini, medico specialista ambulatoriale dell'Azienda Ulss 18 Rovigo
    - Dott.ssa Rosaria Zanon Dipartimento Bambino Donna e Istituto patologie femminili dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona

2. di approvare che quanto disposto al punto 1. si intende sostitutivo di quanto disposto al punto 1. dal decreto n. 47/2012;

3. di confermare quanto disposto al punto 2 del decreto n. 47/2012;
4. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale e che eventuali spese di partecipazione al Comitato sono a carico delle amministrazioni di appartenenza;
5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Domenico Mantoan

(Codice interno: 317921)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 11 del 16 febbraio 2016

Commissione Tecnica Regionale Farmaci: approvazione delle raccomandazioni evidence-based n. 19 su nuovi farmaci.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento recepisce le raccomandazioni evidence-based approvate dalla Commissione Tecnica Regionale Farmaci relative al medicinale SUNITINIB (SUTENT®) indicato per il trattamento di tumori neuroendocrini pancreatici (pNET) ben differenziati, non operabili o metastatici, in progressione di malattia, negli adulti.

Il Direttore generale

VISTO il D.L. 6 luglio 2012, n. 95 "*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario*" (convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 135), ed in particolare l'art. 15 che detta disposizioni per l'equilibrio del settore sanitario e il governo della spesa farmaceutica mediante razionalizzazione e riduzione del tetto di spesa farmaceutica;

VISTA la L. R. 29.06.2012, n. 23 "*Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del Piano Socio-sanitario 2012-2016*", che subordina il monitoraggio del governo dell'assistenza farmaceutica e della relativa spesa a precisi obiettivi ed indicatori di appropriatezza;

VISTA la DGR 18 giugno 2013, n. 952 "*Nuova disciplina di riordino della rete regionale delle Commissioni Terapeutiche preposte al controllo dell'appropriatezza prescrittiva, al governo della spesa farmaceutica e alla definizione dei Prontuari Terapeutici Aziendali (PTA). Abrogazione DGR n. 1024/1976 e s.m.i*" che attribuisce alla Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF) il compito di *"esprimere pareri o raccomandazioni su singoli farmaci o categorie terapeutiche"*, nonché al Direttore Generale Area Sanità e Sociale il compito di approvare le determinazioni assunte dalla CTRF;

VISTO il Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale 12 novembre 2014, n. 199 che nell'istituire il "Gruppo di Lavoro sui Farmaci Innovativi" nell'ambito del Coordinamento della Rete Oncologica Veneta (CROV) delega allo stesso l'elaborazione di raccomandazioni evidence-based sui nuovi farmaci oncologici demandandone alla CTRF la valutazione finale al fine di definire il ruolo in terapia di tali farmaci e adottare strategie finalizzare a governare l'appropriatezza prescrittiva e l'utilizzo più razionale delle risorse;

PRESO ATTO delle raccomandazioni evidence-based su nuovi farmaci oncologici n. 19 elaborate dal "Gruppo di Lavoro sui Farmaci Innovativi" succitato, successivamente approvate dalla CTRF;

RITENUTO necessario che l'applicazione delle stesse venga monitorata, anche attraverso gli indicatori d'uso atteso, per il raggiungimento di un corretto equilibrio tra efficacia terapeutica e compatibilità economica;

decreta

1. di approvare le raccomandazioni evidence-based n. 19 su nuovi farmaci oncologici di cui in premessa, **Allegato A** al presente provvedimento;
2. di incaricare le Direzioni Sanitarie dei Centri prescrittori dei medicinali oggetto delle raccomandazioni di cui al punto 1, in collaborazione con i Direttori delle UO prescrittrici e i Direttori delle UO Farmacia Ospedaliera, di mettere in atto, con cadenza semestrale, un programma di audit, anche tramite controlli a campione, al fine di verificare il monitoraggio dell'applicazione delle raccomandazioni;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di comunicare il presente provvedimento alle Aziende ULSS, Aziende Ospedaliere, IRCCS e Strutture private-accreditate regionali;
5. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Domenico Mantoan

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 11 del 16 febbraio 2016 pag. 1/10

Regione del Veneto
Area Sanità e Sociale

RACCOMANDAZIONI EVIDENCE BASED

SUNITINIB - SUTENT®

Indicazione in esame:

è indicato per il trattamento di tumori neuroendocrini pancreatici (pNET) ben differenziati,non operabili o metastatici, in progressione di malattia, negli adulti.

A cura del Gruppo Farmaci Innovativi del Coordinamento della Rete Oncologica Veneta

Raccomandazione n. 19
data di redazione: novembre 2015

Documento approvato dalla Commissione Tecnica Regionale Farmaci, ex DGR n. 952/2013

Gruppo Farmaci Innovativi del Coordinamento della Rete Oncologica Veneta, membri (votanti)

CONTE PierFranco, Direttore UOC Oncologia Medica 2 - IOV Padova (Coordinatore)
BASSAN Franco, Direttore UOC Oncologia Medica - Azienda ULSS 4 Alto Vicentino
DEL GIUDICE Augusta, Associazione Noi e il cancro – Volontà di Vivere ONLUS - Padova
FERRARESE Annalisa, Direttore SOC Farmacia ospedaliera - Azienda ULSS 18 Rovigo
GASPARETTO Teresa, Responsabile Ricerca Innovazione e Health Technology Assessment (HTA) - Regione Veneto
GIGLI Vincenzo, Rappresentante FederAnziani
GORI Stefania, Direttore UOC Oncologia - Ospedale Sacro Cuore Don Calabria, Negrar (VR)
LEONE Roberto, Professore Associato di Farmacologia - Università degli Studi di Verona
MORANDI Paolo, UOC Oncologia Medica - Azienda ULSS 12 Veneziana Ospedale Dell'Angelo, Mestre
NARNE Elena - Direzione Medica - Azienda Ospedaliera Padova
PERTILE Paolo, Ricercatore Dipartimento di Scienze Economiche - Università degli Studi di Verona
SAUGO Mario, Servizio Epidemiologico Regionale - Regione Veneto
SCROCCARO Giovanna, Dirigente Settore Farmaceutico Regionale - Regione Veneto
TORTORA Giampaolo, Direttore Oncologia Medica A dU - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona
TOTTOLO Paolo, Medico di Medicina Generale - Azienda ULSS 9 Treviso
ZAGONEL Vittorina, Direttore UOC Oncologia Medica 1 - IOV Padova

Segreteria Scientifica
ADAMI Silvia Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF) Regione Veneto
BORTOLAMI Alberto Coordinamento Tecnico-Scientifico Rete Oncologica Veneta
CONTE PierFranco Coordinatore Tecnico-Scientifico Rete Oncologica Veneta
POGGIANI Chiara Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF) Regione Veneto
NOCERA Sara Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF) Regione Veneto
SCROCCARO Giovanna Dirigente Settore Farmaci – Protesica – Dispositivi Medici - Regione Veneto

Coordinamento Organizzativo Rete Oncologica Veneta
MARCHESE Fortunata

Settore Farmaci –Protesica – Dispositivi Medici
RONI Chiara Farmacista

Il presente documento è stato realizzato dal Gruppo Farmaci Innovativi del Coordinamento della Rete Oncologica Veneta con il supporto metodologico del Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco ed è stato approvato dalla Commissione Tecnica Regionale Farmaci.

Riferimenti
Coordinamento Rete Oncologica Veneta
https://salute.regione.veneto.it/web/rov/coordinamento-rete-oncologica-veneta

Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco
www.cruf.veneto.it email: cruf.farmaci@regione.veneto.it

METODOLOGIA

I quesiti clinici riferiti alla indicazione oggetto di analisi vengono predisposti dal Gruppo di Lavoro sulla base del contesto clinico di riferimento.

Il Gruppo di Lavoro ha deciso di votare, per ciascun quesito clinico, quattro aspetti:

1. Giudizio sulle alternative terapeutiche (da linee guida / da esperienza clinica): sulla base dell'analisi del contesto clinico le alternative terapeutiche sono considerate:

- DISPONIBILI
- DISPONIBILI MA MENO SODDISFACENTI
- ASSENTI O DISPONIBILI MA INSODDISFACENTI

Le alternative considerate sono le migliori alternative disponibili e possono essere rappresentate sia dal comparator da studio clinico che dalla terapia normalmente utilizzata nella pratica clinica per la medesima indicazione.

2. Giudizio sulla qualità delle evidenze: la qualità delle evidenze è classificata (secondo il metodo GRADE) in quattro categorie:

- ALTA
- MODERATA
- BASSA
- MOLTO BASSA

Partendo dalla qualità teoricamente alta di uno studio randomizzato, la qualità si può abbassare per la presenza di limiti legati a bias nella conduzione e analisi dello studio, scelta del gruppo di controllo, trasferibilità, incoerenza dei risultati/eterogeneità, stime imprecise o dati insufficienti, pubblicazione selettiva dei dati.

3. Giudizio sul bilancio benefici/rischi: dopo aver identificato e classificato gli outcome clinici come importanti ed essenziali, importanti ma non essenziali e non importanti, viene assegnato un giudizio sui risultati di efficacia clinica disponibili che vengono considerati, in funzione dell'importanza degli outcome clinici e dell'entità dei risultati:

- MOLTO RILEVANTI (Outcome clinici importanti ed essenziali ed entità del risultato clinicamente rilevante)
- RILEVANTI (Outcome clinici importanti ma non essenziali ed entità del risultato clinicamente rilevante oppure Outcome clinici importanti ed essenziali ed entità del risultato solo moderatamente rilevante)
- POCO RILEVANTI (Outcome clinici non importanti benché con entità del risultato clinicamente rilevante)
- MARGINALI (Qualsiasi Outcome clinico ed entità del risultato clinicamente non rilevante)

Viene inoltre espresso un giudizio sulla tollerabilità, considerata:

- BUONA
- DISCRETA
- SCARSA

Sulla base del giudizio espresso su efficacia e tollerabilità viene quindi espresso un giudizio complessivo sul bilancio benefici/rischi, considerato:

- MOLTO FAVOREVOLE
- FAVOREVOLE
- INCERTO
- SFAVOREVOLE

4. Giudizio sul costo rispetto alle alternative: il costo della terapia, calcolato al netto degli eventuali sconti derivanti dagli accordi negoziali e dei meccanismi di condivisione del rischio, viene considerato, rispetto alle alternative (se presenti):

- INFERIORE
- SOVRAPPONIBILE
- SUPERIORE

Ogni componente del Gruppo di Lavoro effettua la propria valutazione in merito a ciascun punto sopra descritto e, utilizzando un algoritmo decisionale condiviso, definisce il livello di raccomandazione del quesito in oggetto.

In particolare, sono previsti **quattro possibili livelli di raccomandazione**:

- **RACCOMANDATO** (R) "utilizzabile nella maggioranza dei pazienti"
- **MODERATAMENTE RACCOMANDATO** (MR) "Si nutrono dei dubbi sul fatto che il farmaco debba essere utilizzato nella maggioranza dei pazienti, ma si ritiene che il suo impiego debba essere tenuto in considerazione"
- **RACCOMANDATO IN CASI SELEZIONATI** (RS) "utilizzabile solo in casi selezionati di pazienti"
- **NON RACCOMANDATO** (NR) "si sconsiglia l'utilizzo del farmaco"

Il livello di raccomandazione viene definito a maggioranza; in caso di pareggio o incertezza, la decisione viene assunta collegialmente.

Sulla base della raccomandazione formulata, il Gruppo di Lavoro prevede una percentuale di utilizzo atteso che viene esplicitata per singola raccomandazione.

In caso di quesiti su popolazioni non considerate all'interno degli studi clinici, il Gruppo di Lavoro sceglie tra le opzioni NR o RS, di volta in volta, valutata anche la presenza o meno di alternative.

Allegato A al Decreto n. 11 del 16 febbraio 2016 pag. 4/10

SCHEDA DEL FARMACO

Nome Commerciale	SUTENT®
Principio Attivo	Sunitinib
Ditta Produttrice	Pfizer srl
ATC	L01XE04
Formulazione	Capsule
Dosaggio	37,5 mg (12,5+25 mg)
Categoria Terapeutica	Inibitori della protein-chinasi
Indicazioni oggetto di valutazione	Sunitinib e' indicato per il trattamento di tumori neoendocrini pancreatici ben differenziati, non operabili o metastatici, in progressione di malattia, negli adulti. L'esperienza con sunitinib come farmaco di prima linea e' limitata.
Classificazione ai fini della rimborsabilità	H - Ai fini delle prescrizioni a carico del SSN, i centri utilizzatori specificatamente individuati dalle Regioni, dovranno compilare la scheda raccolta dati informatizzata di arruolamento che indica i pazienti eleggibili e la scheda di followup, applicando le condizioni negoziali secondo le indicazioni pubblicate sul sito dell'Agenzia.
Classificazione ai fini della fornitura	Medicinale soggetto a prescrizione medica limitativa, da rinnovare volta per volta, vendibile al pubblico su prescrizione di centri ospedalieri o di specialisti - oncologo, gastroenterologo, epatologo, internista, endocrinologo (RNRL).
Prezzo SSN	SUTENT*30CPS 12,5MG = € 1.275,03* SUTENT*30CPS 25MG = € 2.550,32* SUTENT*30CPS 50MG = € 5.100,64*
Ulteriori condizioni negoziali	Cost sharing al 10% Payment by Result a 6 mesi
Registro AIFA	Si. Il paziente è eleggibile al trattamento se: – età ≥18 anni; – presenta malattia in progressione documentata radiologicamente (CT, MRI, Octreoscan); – non ha ricevuto precedente trattamento con sunitinib; – non presenta funzionalità epatica compromessa Child-Pugh C

***Gazzetta n. 198 del 27/08/2015; ****Prezzo massimo di cessione ospedaliera al netto dell'IVA al 10%.*

SINTESI DELLE RACCOMANDAZIONI

Quesito clinico N. 1
E' raccomandato l'utilizzo di sunitinib in prima linea per il trattamento dei pazienti adulti affetti da tumori neuroendocrini pancreatici (pNET) ben differenziati, non operabili o metastatici, in progressione di malattia?

Raccomandazione: RACCOMANDATO IN CASI SELEZIONATI

Raccomandazione formulata sulla base di:
rapporto benefici/rischi: *favorevole*
evidenze considerate di qualità: *moderata/bassa*
alternative terapeutiche: *disponibili*
costo rispetto alle alternative: *sovrapponibile ad everolimus*

Utilizzo atteso: sulla base della raccomandazione formulata, si prevede un tasso di utilizzo compreso tra il 10-30% dei pazienti candidabili alla terapia.

Votazione del Gruppo di Lavoro: la raccomandazione è stata approvata dai membri del Gruppo di lavoro (14 votanti) con le seguenti votazioni: 1 Moderatamente raccomandato e 13 Raccomandato in casi selezionati.

Commento: Sunitinib, dopo everolimus, è la seconda target therapy specificamente indicata nel trattamento di prima linea dei tumori neuroendocrini pancreatici (pNET) ben differenziati, metastatici, in progressione e non operabili. Le terapie sistemiche utilizzate in questo setting prima dell'introduzione di questi farmaci prevedevano diversi approcci farmacologici, senza uno standard di riferimento.
L'**efficacia** di sunitinib è stata dimostrata nell'unico studio registrativo di fase III, randomizzato, controllato, in doppio cieco, su 171 pazienti con pNET ben differenziato avanzato/metastatico, in progressione e non operabile (31% non precedentemente trattati con terapia sistemica). La sopravvivenza libera da progressione mediana è stata aumentata significativamente da sunitinib vs placebo sia nella popolazione generale (endpoint primario: 11,4 vs 5,5 mesi; HR 0,42; p<0,001), sia nel sottogruppo dei pazienti in prima linea (HR 0,36; IC 95%: 0,16–0,86). Durante lo studio, interrotto prematuramente, l'incidenza di morte è stata inferiore con sunitinib (HR 0,41; p=0,02), ma la sopravvivenza mediana (OS) non è stata raggiunta.
I principali **eventi avversi**, riportati nella popolazione generale con sunitinib, sono stati eventi gastrointestinali, cutanei, eventi dovuti a mielosoppressione, astenia, affaticamento, ipertensione, epistassi, insonnia, dolore lombare, mal di testa. L'incidenza di eventi avversi seri è stata di 26,5% e 41,5% con sunitinib e placebo, rispettivamente, e i principali con sunitinib sono stati insufficienza cardiaca; dolore dell'addome superiore e insufficienza renale. La frequenza di interruzione del trattamento per eventi avversi è stata, rispettivamente, 18,1% e 8,5%.
La **qualità** delle evidenze è stata ritenuta dal Panel di grado moderato/basso: la principale criticità dello studio registrativo è l'interruzione precoce, prima del raggiungimento del numero di eventi di progressione o morte pianificati (rischio di sovrastima dell'effetto del farmaco).
Per quanto concerne la trasferibilità, è da segnalare, principalmente, che nello studio, la sottopopolazione dei pazienti in prima linea di trattamento era sottorappresentata (34% con Sunitinib vs 28% con placebo) e che sono stati esclusi pazienti con ECOG performance status ≥2; con metastasi cerebrali sintomatiche, compressione spinale o coinvolgimento leptomeningeo.
Il costo della terapia con sunitinib è sovrapponibile ad everolimus, unico e diretto comparatore in terapia.
Il Panel sottolinea l'importanza del fatto che la scelta terapeutica debba essere condivisa da un gruppo multidisciplinare dedicato, in considerazione del fatto che: **(i)** la patologia è estremamente eterogenea; **(ii)** le scelte terapeutiche, in particolare per la malattia avanzata, dipendono da diverse possibili strategie terapeutiche, (i.e. chirurgia, terapia radio-recettoriale, terapia loco-regionale, terapia medica, etc..) oltre che dalla disponibilità di diversi specifici farmaci (i.e. everolimus, sunitinib, etc...); **(iii)** la miglior sequenza delle risorse terapeutiche disponibili non è ancora codificata e condivisa.

Quesito clinico N. 2
E' raccomandato l'utilizzo di sunitinib nelle linee successive alla prima per il trattamento dei pazienti adulti affetti da tumori neuroendocrini pancreatici (pNET) ben differenziati, non operabili o metastatici, in progressione di malattia?

Raccomandazione: MODERATAMENTE RACCOMANDATO

Raccomandazione formulata sulla base di:
rapporto benefici/rischi: *favorevole*
evidenze considerate di qualità: *moderata*
alternative terapeutiche: *disponibili*
costo rispetto alle alternative: *sovrapponibile ad everolimus*

Utilizzo atteso: sulla base della raccomandazione formulata, si prevede un tasso di utilizzo compreso tra il 30-60% dei pazienti candidabili alla terapia.

Votazione del Gruppo di Lavoro: la raccomandazione è stata approvata dai membri del Gruppo di lavoro (14 votanti) con le seguenti votazioni: 7 Moderatamente raccomandato e 7 Raccomandato in casi selezionati.

Commento: Sunitinib, dopo everolimus, è la seconda target therapy specificamente indicata nel trattamento sistemico, in linee successive alla prima, dei tumori neuroendocrini pancreatici (pNET) ben differenziati, metastatici, in progressione e non operabili. Le terapie sistemiche utilizzate in questo setting prima dell'introduzione di questi farmaci prevedevano diversi approcci farmacologici, senza uno standard di riferimento.
L'**efficacia** di sunitinib è stata dimostrata nell'unico studio registrativo di fase III, randomizzato, controllato, in doppio cieco, su 171 pazienti con pNET ben differenziato avanzato/metastatico, in progressione e non operabile (69% precedentemente trattati con terapia sistemica). La sopravvivenza libera da progressione mediana è stata aumentata significativamente da sunitinib vs placebo sia nella popolazione generale (endpoint primario: 11,4 vs 5,5 mesi; HR 0,42; p<0,001), sia nel sottogruppo dei pazienti precedentemente trattati (HR 0,46; IC 95%: 0,26–0,79). Durante lo studio, interrotto prematuramente, l'incidenza di morte è stata inferiore con sunitinib (HR 0,41; p=0,02), ma la sopravvivenza mediana (OS) non è stata raggiunta.
Il **profilo di sicurezza** è disponibile solo in riferimento alla popolazione generale (vedi commento per la prima linea).
La **qualità** delle evidenze è stata ritenuta dal Panel di grado moderato: la principale criticità dello studio registrativo sono l'interruzione precoce, prima del raggiungimento del numero di eventi di progressione o morte pianificati (rischio di sovrastima dell'effetto del farmaco).
Per quanto concerne la trasferibilità, è da segnalare, principalmente, che nello studio, la sottopopolazione dei pazienti in precedenza trattati con terapia sistemica rappresentava la maggioranza del campione sperimentale (66% con Sunitinib vs 72% con placebo) e che sono stati esclusi pazienti con ECOG performance status ≥2; con metastasi cerebrali sintomatiche, compressione spinale o coinvolgimento leptomeningeo.
Il costo della terapia con sunitinib è sovrapponibile ad everolimus, unico e diretto comparatore in terapia.

Il Panel sottolinea l'importanza del fatto che la scelta terapeutica, data anche la poca numerosità dei casi e le varie alternative disponibili, sia fatta dopo una valutazione di un gruppo multidisciplinare dedicato di patologia.
La più forte raccomandazione del farmaco in linee successive alla prima è correlata al fatto che, più frequentemente rispetto alla prima linea, in questo setting il paziente è avviato al solo trattamento medico piuttosto che a strategie integrate che includano terapie locali e sistemiche e che perseguano un più elevato tasso di risposte obiettive.

SINTESI DELLE EVIDENZE DISPONIBILI, QUALITA' METODOLOGICA DEGLI STUDI E COSTI

I tumori neuroendocrini pancreatici (pNET) sono un gruppo eterogeneo di tumori rari maligni delle cellule endocrine del pancreas, con una incidenza annua di 0,32/100.000[1]. La classificazione a fine prognostico prevede, oltre alla definizione delle dimensioni e dell'invasività del tumore, anche il grading, definito sulla base delle caratteristiche morfologiche, istologiche e dell'attività proliferativa del tumore. Un maggiore livello di grading corrisponde a un minor grado di differenziazione e a un più alto livello di malignità. Sono definite tre categorie: ben differenziato (G1), moderatamente differenziato (G2) e scarsamente differenziato (G3)[2,3]. I pazienti italiani presentano pNET ben differenziato e metastatico nel 45% dei casi[4]. La sopravvivenza stimata a 5 anni in caso di malattia metastatica è del 25%[1].
L'approccio terapeutico dei pNET avanzati è molto vario, data l'eterogeneità della patologia, e prevede **(i)** in caso di malattia sufficientemente localizzata, la resezione chirurgica o trattamenti loco regionali (ad es. radioterapia, chemioembolizzazione); **(ii)** in caso di malalttia in progressione e non operabile, la terapia sistemica. In quest'ultimo caso, sono da sempre stati utilizzati diversi regimi chemioterapici, senza che fosse definito un approccio standard, data l'assenza di trattamenti di comprovata efficacia, fino all'introduzione delle *target therapy*[2,3], prima tra tutte everolimus. Everolimus è indicato, in prima e successive linee di terapia sistemica, nei pazienti con pNET bene/moderatamente differenziato, in cui aveva dimostrato un vantaggio di PFS vs placebo (endpoint primario dello studio di fase III: 11,0 vs 4,6 mesi, HR 0.35, $p<0.001$)[5]

Sunitinib, inibitore multichinasico, è la seconda target therapy specificamente indicata in pazienti con pNET ben differenziati, avanzati/metastatici, in progressione e non operabili. Everolimus e sunitinib sono gli unici farmaci con indicazione specifica nei pNET ben differenziati.
La posologia raccomandata di sunitinib è di 37,5 mg da assumere per via orale una volta al giorno, senza un periodo di riposo programmato. Il trattamento va proseguito fino a progressione di malattia o tossicità inaccettabile[6].
L'**efficacia** di sunitinib è stata dimostrata in uno studio randomizzato e controllato (RCT) di fase III (studio A6181111)[7], condotto in doppio cieco in 171 pazienti con diagnosi di pNET ben differenziato (classificazione WHO 2000) confermato istologicamente e citologicamente. Erano inclusi nello studio pazienti di età ≥ 18 anni, con tumore localmente avanzato e/o metastatico, in progressione secondo i criteri RECIST, sulla base di un referto radiologico (CT, MRI, o Octreoscan) nei 12 mesi precedenti all'inclusione, e non candidabile a chirurgia, radioterapia o altro trattamento ritenuto curativo. I pazienti dovevano avere ECOG Performance Status (PS) 0-1[i] e aspettativa di vita di almeno tre mesi. Erano invece esclusi i pazienti con tumore scarsamente differenziato; con precedente trattamento con inibitori tirosin-chinasici o inibitori del VEGF; con metastasi cerebrali, compressione spinale o coinvolgimento leptomeningeo. Erano inoltre esclusi pazienti con eventi cardiaci o embolismo polmonare nei 12 mesi precedenti all'inclusione; alterazioni del ritmo cardiaco o prolungamento del tratto Qt; metastasi cerebrali sintomatiche; frazione di eiezione ventricolare ≤50%[7].
I pazienti sono stati randomizzati a ricevere sunitinib 37,5 mg/die orale o placebo. Il trattamento è proseguito fino a progressione, tossicità inaccettabile o decesso. Nello studio era consentito l'utilizzo di analoghi della somatostatina.
In seguito a progressione, ai pazienti in trattamento con placebo veniva data la possibilità di *cross-over* a ricevere sunitinib in aperto in uno di due ulteriori studi di estensione.
I pazienti arruolati avevano un'età mediana di circa 56 anni; nel 31% dei casi erano pazienti naive alla terapia sistemica. Nei due bracci di trattamento (sunitinib vs placebo), all'inclusione, l'ECOG PS era pari 0

[i] Il punteggio della scala dell'Eastern Cooperative Oncology Group (ECOG) è compreso tra 0 e 5, in cui 0 indica che il paziente è attivo; 1 che non è in grado di svolgere attività impegnative ma può ancora svolgere lavori di natura leggera o sedentaria; 2 che è in grado di prendersi cura di sé ma è incapace di svolgere qualsiasi attività; punteggi superiori indicano gradi di disabilità crescenti.

nel a 62% vs 48% dei pazienti; il tempo mediano dalla diagnosi all'inclusione era di 2,4 anni vs 3,2 anni; la frequenza di metastasi extraepatiche era del 24% vs 40%7.

L'endpoint primario dello studio era la sopravvivenza libera da progressione (PFS), valutata dallo sperimentatore, secondo i criteri RECIST 1.1 modificati. I principali endpoint secondari includevano la sopravvivenza globale (OS), il tasso di risposta obiettiva (ORR), la sicurezza e la qualità di vita

Lo studio è stato interrotto prematuramente su indicazione della Safety Monitoring Committee, per il favorevole profilo beneficio/rischio emerso (per l'elevato numero di morti ed eventi avversi seri riscontrati con placebo, a fronte della differenza in termini di PFS a favore di sunitinib).

La PFS mediana valutata dallo sperimentatore (sunitinib vs placebo) è stata di 11,4 mesi vs 5,5 mesi, (HR= 0,42, p<0,001)[7]. Il risultato è comparabile con l'analisi del valutatore in cieco[8] (12,6 mesi vs 5,8 mesi; HR= 0,31, p=0.000015). Il risultato di PFS è stato sovrapponibile, e pertanto confermato in diversi sottogruppi di pazienti, tra cui quelli precedentemente non trattati con terapia sistemica (HR=0,36; IC 95%: 0,16 – 0,86) e quelli precedentemente trattati con terapia sistemica (HR= 0,46; IC 95%: 0,26 – 0,79) .

Solo nel braccio sunitinib è stata rilevata una risposta al trattamento (tasso di risposta obiettiva: 9,3%; di risposta completa: 2%; di risposta parziale: 6%). Durante lo studio l'incidenza di morte è stata inferiore tra i pazienti trattati con sunitinib (10% vs 25%; HR= 0,41 p=0,02; 69% cross-over)7. Tuttavia, la sopravvivenza mediana non è stata raggiunta in alcun braccio di studio. Dopo un follow-up aggiuntivo di due anni dalla fine dello studio, la mortalità tra i pazienti che avevano partecipato è stata del 47% vs 55% (sunitinib vs placebo, con sopravvivenza mediana di 33,0 vs 26,7 mesi, p=ns)[8].

La qualità della vita è stata valutata attraverso il questionario EORTC QLQ-C30 per i primi 10 cicli di trattamento (i dati disponibili si riferiscono all'84,8% dei pazienti arruolati nello studio). Nessuna differenza in termini di qualità della vita è stata evidenziata tra il gruppo che assumeva il farmaco e quello che assumeva placebo ad eccezione della diarrea7.

Tollerabilità: Nello studio registrativo, gli eventi avversi di qualsiasi grado più frequentemente riportati con sunitinib rispetto a placebo sono stati: diarrea (59% vs 39%), nausea (45% vs 29%), astenia (34% vs 27%), vomito (34% vs 30%), affaticamento (32% vs 27%), cambio del colore dei capelli (29% vs 1%), neutropenia (29% vs 4%), ipertensione (26% vs 5%), eritrodisestesia palmo plantare (23% vs 2%), anoressia (22% vs 21%), stomatite (22% vs 2%), disgeusia (20% vs 5%), epistassi (20% vs 5%), mal di testa (18% vs 13%), insonnia (18% vs 12%), rash (18% vs 5%), trombocitopenia (17% vs 5%), infiammazione mucosa (16% vs 7%) e perdita di peso (16% vs 11%)[7.]

Gli eventi avversi di grado 3/4 più frequenti tra i pazienti trattati con sunitinib rispetto a placebo sono stati: neutropenia (12% vs 0), ipertensione (10% vs 1%), eritrodisestesia palmo plantare (6% vs 0), diarrea (5% vs 2%); astenia (5% vs 4%), stomatite (4% vs 0) e trombocitopenia (4% vs 0)7.

Eventi avversi seri sono stati riportati nel 26,5% e nel 41,5% dei pazienti trattati con sunitinib e placebo, rispettivamente, e i più frequenti con sunitinib sono stati: progressione di malattia (3,6% vs 2,4%), nausea (2,4% vs 1,2%), insufficienza cardiaca, dolore all'addome superiore e insufficienza renale, ciascuno riportato solo nel braccio sunitinib (2,4%) Rispettivamente, il 18,1% e l'8,5% dei pazienti hanno interrotto il trattamento per eventi avversi[7.]

La **qualità delle evidenze** è stata ritenuta complessivamente moderata**:** l'efficacia di sunitinib è stata dimostrata in uno studio di fase III, randomizzato in doppio cieco e controllato vs placebo, che presenta le seguenti criticità: **(i)** la scelta di utilizzare un endpoint surrogato, la PFS, e di basare l'analisi primaria sulla valutazione dello sperimentatore (il risultato è stato comunque confermato dall'analisi del valutatore indipendente); **(ii)** l'interruzione precoce dello studio (analisi primaria condotta al raggiungimento del 31% degli eventi pianificati per quella finale e al 62% di quelli pianificati per l'analisi ad interim). In queste condizioni è abbastanza probabile incorrere in una sovrastima dell'effetto reale del trattamento in studio, soprattutto in presenza di un endpoint non completamente oggettivo come la PFS[9]; **(iii)** la scelta di permettere il *cross-over* dei pazienti del braccio placebo al trattamento con regorafenib, che inficia la stima della differenza di OS tra i gruppi in studio; **(iv)** un leggero sbilanciamento tra i bracci di trattamento, a sfavore di placebo, relativamente a ECOG PS (62% nel braccio sunitinib vs 48% in quello con placebo

avevano un ECOG PS pari a 0); al tempo mediano dalla diagnosi all'inclusione (2,4 anni vs 3,2 anni) e alla frequenza di metastasi extraepatiche (24% vs 40%).
L'assenza di confronto con il diretto comparatore everolimus è giustificabile perché quando è iniziato lo studio, era appena iniziato anche quello registrativo di everolimus (2007).
Nonostante i limiti dello studio, EMA e FDA hanno ritenuto il risultato di PFS clinicamente rilevante, in quanto confermato dall'analisi condotta dal valutatore in cieco, oltre che da tutte le analisi di sensibilità previste dal protocollo di studio.
Si segnalano problemi di trasferibilità dei risultati relativamente ai pazienti con ECOG performance status ≥2, con metastasi cerebrali sintomatiche, compressione spinale o coinvolgimento leptomeningeo, in quanto esclusi dallo studio registrativo. Altri importanti criteri di esclusione erano i fattori di rischio cardiovascolari che potrebbero impattare negativamente sulla sicurezza del farmaco. Infine, la sottopopolazione dei pazienti in prima linea di trattamento era sottorappresentata (34% con Sunitinib vs 28% con placebo).
Costi: il costo del trattamento con sunitinib, calcolato considerando come durata di terapia la mediana della PFS da studio registrativo, è pari a € 39.247. La ditta ha contrattato con AIFA un meccanismo di condivisione del rischio che prevede: cost-sharing del 10% sul costo del farmaco e payment by result del 100% per i pazienti non responder entro i primi sei mesi. Considerando il cost-sharing e che la percentuale di pazienti non responder a 6 mesi è circa il 30%, secondo la curva di PFS dello studio registrativo7, il costo di una terapia con sunitinib è pari a circa € €27.983 (**Tabella 1**). Come terapia di confronto è stato scelto everolimus, l'unica altra terapia attualmente con indicazione specifica per i pNET ben differenziati e rimborsata in Italia. Il costo del trattamento con everolimus è stato calcolato analogamente a sunitinib, tenendo conto degli accordi negoziali e dei dati di PFS dello studio registrativo5 e è risultato pari a 26.685 (al netto del payment by result). Il costo delle terapie è sovrapponibile.

Tabella 1. Costo di regimi alternativi in pazienti adulti affetti da tumori neoendocrini pancreatici ben differenziati, non operabili o metastatici, in progressione di malattia.

Farmaco	Schedula	Costo* per mese di terapia	Durata mediana di trattamento**	Costo* mediano di terapia al lordo di accordi negoziali	Costo* mediano di terapia al netto di accordi negoziali
Sunitinib	37,5 mg/die	€3.825	11,4 mesi	€43.609	€27.474°
Everolimus	10 mg/die	€3.465	11,0 mesi	€38.121	€26.685§

**Prezzo massimo di cessione ospedaliera, IVA 10% esclusa. **PFS mediana del rispettivo studio registrativo. ° L'accordo prevede un cost sharing del 10% sul costo del farmaco e un payment by result del 100% per i pazienti non responder per i primi sei mesi. Sulla base della curva di PFS dello studio registrativo, si ipotizza una percentuale di risparmio del 30% circa in funzione dei pazienti che non risponderanno dopo il sesto mese di terapia.*
§ L'accordo prevede payment by result del 100% per i pazienti non responder per i primi sei mesi. Sulla base della curva di PFS dello studio registrativo, si ipotizza una percentuale di risparmio del 30% circa in funzione dei pazienti che non risponderanno dopo il sesto mese di terapia.

BIBLIOGRAFIA

[1] Oberg K et al. Neuroendocrine gastro-entero-pancreatic tumors: ESMO Clinical Practice Guidelines for diagnosis, treatment and follow-up. Annals of Oncology 23 (Supplement 7): vii124–vii130, 2012
[2] Neuroendocrine tumours. NCCN Guidelines Version I.2015
[3] Neoplasie neuroendocrine gastroenteropancreatiche. Linee guida AIOM 2013
[4] Zerbi A et al. Clinicopathological Features of Pancreatic Endocrine Tumors: A Prospective Multicenter Study in Italy of 297 Sporadic Cases. Am J Gastroenterol 2010, 105:1421-1429
[5] Yao JC et al. Everolimus for Advanced Pancreatic Neuroendocrine Tumors. N Engl J Med 2011;364:514-23
[6] Sunitinib (Sutent). Riassunto delle caratteristiche del prodotto
[7] Raymond E et al. Sunitinib Malate for the Treatment of Pancreatic Neuroendocrine Tumors. N Engl J Med 2011;364:501-13 (full text + appendice + protocollo)
[8] Sutent-H-C-687-II-0021 : EPAR - Assessment Report - Variation.
[9] Blumenthal GM et al. Targeted Therapies in Neuroendocrine Tumors (NET): Clinical Trial Challenges and Lessons Learned. The Oncologist 2012;17:1108–1113

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE RELAZIONI SOCIO-SANITARIE

(Codice interno: 317725)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE RELAZIONI SOCIO-SANITARIE n. 42 del 22 dicembre 2015

Programma di assistenza sanitaria per ragioni umanitarie presso le Aziende e gli Enti del Servizio Socio-Sanitario Regionale del Veneto - anno 2015. Articolo 32, comma 15, della legge 27/12/1997, n. 449. DGR n.1791 del 9/12/2015. Proroga del termine per la presentazione delle richieste di intervento sanitario per ragioni umanitarie.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone la proroga al 30/6/2016 del termine previsto per la presentazione delle richieste di intervento sanitario per ragioni umanitarie di cui al Programma per l'anno 2015, approvato con DGR n. 1791 del 9/12/2015.

Il Dirigente

VISTO l'articolo 32, comma 15, della legge 27/12/1997, n. 449 che consente alle Regioni, nell'ambito della quota del Fondo sanitario nazionale ad esse destinata, di predisporre d'intesa con il Ministero della Salute programmi assistenziali per autorizzare le Aziende e gli Enti del Servizio Socio-Sanitario Regionale ad erogare prestazioni di alta specializzazione a favore di:

- cittadini di Paesi extra-UE nei quali non esistono o non sono facilmente accessibili competenze medico-specialistiche per il trattamento di specifiche gravi patologie e nei quali non sono in vigore accordi di reciprocità relativi all'assistenza sanitaria;
- cittadini di Paesi extra-UE la cui particolare situazione contingente non rende attuabili, per ragioni politiche, militari o di altra natura, gli accordi eventualmente esistenti con il Servizio sanitario nazionale per l'assistenza sanitaria.

VISTA la DGR n. 1791 del 9/12/2015 che, in attuazione della normativa in esame, ha approvato il Programma di assistenza sanitaria per ragioni umanitarie 2015, presso le Aziende e gli Enti del Servizio Socio-Sanitario Regionale del Veneto, a favore di cittadini di Paesi non appartenenti all'Unione Europea i quali necessitano di prestazioni sanitarie non effettuabili nei loro Paesi d'origine per carenza di strutture sanitarie adeguate o di personale medico in possesso di specializzazioni appropriate agli interventi richiesti;

PRESO ATTO dell'obiettivo principale del Programma di assistenza sanitaria per ragioni umanitarie 2015, di supportare cioè l'azione di istituzioni pubbliche e private, con sede nel territorio della Regione del Veneto, che svolgono attività di cooperazione internazionale o di assistenza umanitaria, in modo da rendere più incisiva la loro azione di aiuto e sostegno alle realtà in cui si trovano ad operare;

VISTO il Protocollo Operativo del Programma di assistenza sanitaria per ragioni umanitarie 2015, di cui all'Allegato A della DGR n. 1791/2015, che dispone che le richieste di intervento sanitario possono essere presentate, unitamente alla documentazione sanitaria prevista, da parte di Enti Pubblici, Organizzazioni non Governative, Onlus, Associazioni di Volontariato, Enti o Istituti Religiosi e altri Enti o Istituzioni con sede nel territorio della Regione del Veneto;

CONSIDERATO che, alla luce dell'esperienza dei Programmi approvati per gli anni precedenti, le richieste di intervento sanitario, di norma, riguardano patologie dalla diagnosi complessa e che, pertanto, la relativa documentazione medica da allegare alla richiesta di intervento sanitario, da parte degli Enti e Associazioni interessati, richiede nella maggior parte dei casi tempi particolarmente lunghi;

VALUTATO che, in considerazione delle difficoltà evidenziate, il termine del 30/12/2015 originariamente previsto dal Programma di assistenza sanitaria per ragioni umanitarie 2015 di cui alla DGR n. 1791/2015 non appare sufficiente a consentire agli interessati di poter presentare la richiesta di intervento sanitario e di acquisire la documentazione medica necessaria da allegare alla richiesta;

RITENUTO pertanto necessario, al fine di garantire la piena efficacia dell'azione del Programma 2015, di prevedere un termine più lungo rispetto a quello originariamente previsto, così da consentire agli interessati, successivamente all'acquisizione dell'intesa ministeriale, di poter disporre di un tempo congruo per la presentazione delle richieste di intervento sanitario allegando la prevista documentazione medica;

CONSIDERATO che una proroga di sei mesi, quindi fino al 30/6/2016, possa essere sufficiente allo scopo di dare applicazione al Programma 2015;

VISTA la DGR n. 1791/2015 che incarica il Dirigente del Settore Relazioni Socio-Sanitarie dell'Area Sanità e Sociale dell'adozione di ogni provvedimento necessario alla migliore attuazione di quanto in essa previsto;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 1 del 10/1/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 1 del 7/1/2011;

VISTO la L.R. n. 54 del 31/12/2012;

VISTA la L.R. n. 7 del 27/4/2015;

decreta

1. Di ritenere le premesse parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. Di prorogare, per le motivazioni espresse in premessa, il termine per la presentazione delle richieste di intervento sanitario relative al Programma di assistenza sanitaria per ragioni umanitarie 2015, approvato con DGR n. 1791 del 9/12/2015, alla data del 30/6/2016;
3. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. Di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maria Antonietta Greco

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PREVENZIONE E SANITA' PUBBLICA

(Codice interno: 317902)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PREVENZIONE E SANITA' PUBBLICA n. 5 del 23 febbraio 2016

Costituzione del Gruppo di lavoro per l'adozione di misure di limitazione ed eventuale divieto all'impiego di prodotti fitosanitari potenzialmente pericolosi per la salute.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
In relazione al potenziale rischio per la salute derivante dall'impiego dei prodotti fitosanitari ad azione diserbante, si provvede alla Costituzione del Gruppo di lavoro regionale per valutare la necessità di limitare ed eventualmente vietare l'impiego di determinati prodotti fitosanitari, con particolare riguardo alle aree extra agricole adibite al verde pubblico ed in relazione a specifici contesti del territorio veneto.

Il Direttore

VISTA la Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21.10.2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi e che assegna agli Stati Membri il compito di garantire l'implementazione di politiche e di azioni volte alla riduzione dei rischi e degli impatti sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità, derivanti dall'impiego dei prodotti fitosanitari.

VISTO il DPR 28.2.2012 n. 55 "Regolamento recante modifiche al DPR 23.4.2001 n. 290, per la semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti".

VISTO il D.Lgs. 14.08.2012 n. 150 recante "Attuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi".

CONSIDERATO il successivo Decreto Interministeriale 22.01.2014 del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Ministro della Salute, di approvazione del PAN (Piano Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari).

VISTA la DGR n. 136 del 31.1.2003 di approvazione del Progetto Regionale FAS "Fitosanitari - Ambiente - Salute".

VISTA la DGR n. 1619 del 23.5.2006 "Disposizioni regionali in materia di trattamenti con prodotti fitosanitari ad azione diserbante in aree extra agricole".

VISTA la Direttiva 23.10.2000 n. 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.

VISTA la DGR n. 1379 del 17.7.2012 di approvazione degli "Indirizzi regionali per un corretto impiego dei prodotti fitosanitari nonché la proposta di regolamentazione comunale per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari".

VISTA la DGR n. 1682 del 15.7.2014 di approvazione del Progetto regionale "Iniziative di sensibilizzazione al rispetto di corrette condizioni di vendita e all'adozione di buone pratiche di utilizzo dei prodotti fitosanitari al fine di ridurne l'uso".

VISTA la DGR n. 1332 del 28.7.2014 di approvazione del "Piano regionale di controllo sulle attività di vendita dei prodotti fitosanitari - anno 2014 (P.Re.fit. 2014)".

VISTO il Decreto Direttore Sezione Prevenzione Sanità Pubblica n. 17 mediante il quale è stato adottato il "Piano Regionale di controllo ufficiale sul commercio e sull'impiego dei prodotti fitosanitari - Anno 2015 (P.Re.fit. 2015)".

CONSIDERATA la nota n. 167/IS/FC del 30.6.2015 a firma del Segretario Generale della Filt Cgil Veneto e altre informazioni e contributi scientifici, provenienti dall'OMS (Organizzazione Mondiale Sanità), dall'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) e da altre Associazioni ambientaliste in ordine alla pericolosità per la salute umana della sostanza attiva "glyphosate" contenuta in molti prodotti fitosanitari ad azione diserbante.

VISTA la nota prot. n. 283502 del 9.7.2015 mediante la quale la Sezione Prevenzione Sanità Pubblica ha invitato i Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS ad intensificare l'attività di controllo nella fase di utilizzo dei prodotti fitosanitari al fine di porre la massima attenzione ed impegno per sostenere metodi e comportamenti di precauzione volti alla riduzione del quantitativo di prodotti fitosanitari contenenti "glyphosate" e all'adozione di accorgimenti e cautele nell'obiettivo di evitare conseguenze per la salute umana, in riferimento alla sostanza in questione.

VISTA la nota della Sezione Prevenzione Sanità Pubblica n. prot. 283407 del 9.7.2015, con la quale è stato chiesto al Ministero della Salute un chiarimento circa la riferita pericolosità del "glyphosate" per la salute della popolazione ed un pronunciamento sulla possibilità, allo stato attuale, di rivedere l'autorizzazione, rilasciata dallo stesso Ministero ai sensi dell'art. 9 DPR 23.4.2001 n. 290, come modificato dal DPR 28.2.2012 n. 55, in relazione al carattere cancerogeno della sostanza in questione.

VISTA la nota del 20.7.2015 n. prot. 29431 con la quale il Ministero della Salute ha precisato che la Commissione europea non ha ancora adottato alcun provvedimento sulla sostanza attiva suddetta e conseguentemente a livello nazionale i prodotti fitosanitari con sostanza attiva "glyphosate" possono essere utilizzati secondo le indicazioni riportate nell'etichetta che accompagna lo specifico prodotto fitosanitario, anche in riferimento ai trattamenti nelle aree extra agricole.

VISTO il Reg. (CE) 21.10.2009 n. 1107 che, alla lettera 14) dell'art. 3, evidenza i soggetti rientranti nella nozione di "gruppi vulnerabili".

VISTO quanto indicato dal PAN (Piano Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari) ai punti A.5.6 ed A.5.6.1, che considerando le misure e le precauzioni da adottare relativamente ad aree quali "parchi e giardini pubblici, campi sportivi, aree ricreative cortili e zone verdi all'interno e confinanti con plessi scolastici, parchi gioco per bambini, superfici in prossimità di superfici sanitarie, piste ciclabili, zone di interesse storico-artistico e paesaggistico e loro pertinenze, zone monumentali e loro pertinenze, aree archeologiche e loro pertinenze, aree cimiteriali e loro aree di servizio" prevede, in considerazione dei potenziali rischi per la salute, la competenza delle Autorità locali ad adottare "i provvedimenti necessari per la gestione del verde urbano e/o ad uso della popolazione relativamente all'utilizzo dei prodotti fitosanitari", ponendo limitazioni e divieti, con particolare riferimento ai "trattamenti diserbanti".

VISTA la nota della Sezione Prevenzione Sanità Pubblica n. 399065 del 6.10.2015, con la quale sono stati chiesti alla Sezione Affari Legislativi un parere giuridico ed un chiarimento alla luce del PAN (Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari) circa la potestà regionale di porre limitazioni e divieti all'impiego dei prodotti fitosanitari che, regolarmente autorizzati, presentano caratteri di rischio per la salute umana.

RAVVISATA la necessità di pervenire, sulla scorta dell'ormai prossimo pronunciamento della Sezione Affari Legislativi richiesto con la suddetta nota n. 399065/2015, alla definizione circa le modalità procedurali finalizzate ad eventuali limitazioni e divieti di impiego di determinati prodotti fitosanitari, in considerazione della vulnerabilità del territorio regionale quale fattore in grado di determinare effetti dannosi per la salute umana in connessione al fenomeno dell'impiego dei prodotti fitosanitari, così come evidenziato all'art. 20 D.Lgs. 11.5.1999 n. 152.

CONSIDERATA l'opportunità di costituire un Gruppo di lavoro regionale per individuare le competenze istituzionali in ordine alla necessità di pervenire ad eventuali limitazioni e divieti all'impiego di determinati prodotti fitosanitari in specifiche aree del territorio regionale.

decreta

1. Di costituire, per le considerazioni in premessa evidenziate e tenendo conto del principio di precauzione, il Gruppo di Lavoro regionale - rappresentativo dei soggetti istituzionali competenti in materia - al fine di valutare la necessità di introdurre limitazioni e divieti all'impiego di prodotti fitosanitari ad azione diserbante nelle aree extra agricole e nelle aree adibite al verde pubblico.
2. Di individuare, quali componenti del Gruppo di Lavoro regionale di cui al punto 1., i seguenti nominativi:

   - Dott.ssa Giovanna Frison, Direttore della Sezione Prevenzione Sanità Pubblica;
   - Dott. Paolo Coin, Direttore del Dipartimento di Prevenzione Azienda ULSS n. 4 "Alto Vicentino"
   - Dott. Edoardo Chiesa, Direttore Servizio SIAN - Dipartimento di Prevenzione Azienda ULSS n. 4 "Alto Vicentino";
   - Dott.ssa Linda Chioffi, Direttore Servizio SIAN - Dipartimento di Prevenzione Azienda ULSS n. 20 di Verona;
   - Dott.ssa Manuela Peruzzi, Servizio SPISAL - Dipartimento di Prevenzione Azienda ULSS n. 20 di Verona;
   - Dott. Giovanni Moro, Direttore Servizio SPISAL - Dipartimento di Prevenzione Azienda ULSS n. 7 di Pieve di Soligo;

- Dott. Marco Bellomi Direttore Servizio SPISAL - Dipartimento di Prevenzione Azienda ULSS n. 21 di Legnago;
- Dott.ssa Susanna Lessi, Area Tecnico scientifica dell'ARPAV
- Dott. Gabriele Zecchin, Settore Servizi Fitosanitari
- Dott. Roberto Salvò, Sezione Agroambiente;
- Dott. Franco Santacatterina, T.d.P. Servizio SIAN - Dipartimento di Prevenzione Azienda ULSS n. 4 "Alto Vicentino";
- Giorgio Lanza, T.d.P. Servizio SISP - Dipartimento di Prevenzione Azienda ULSS n. 21 di Legnago;
- Dott. Ulderico Signorini, Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica.

3. Di rinviare a successive indicazioni operative da parte della Sezione Prevenzione Sanità Pubblica le modalità di svolgimento e di convocazione delle riunioni del Gruppo di lavoro di cui al punto 1., nonché la definizione degli obiettivi e dei tempi di conclusione dell'attività dello stesso Gruppo di lavoro.
4. Di pubblicare integralmente il presente atto nel BUR della Regione del Veneto.
5. Di prendere atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa sul Bilancio regionale.

Giovanna Frison

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI

(Codice interno: 317917)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI n. 29 del 26 novembre 2015

Progetto regionale "Sollievo" a favore delle persone affette da decadimento cognitivo approvato con DGR 1873 del 15/10/2013 e con DGR 2677 del 29 dicembre 2014. Liquidazione a prosecuzione progetto.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si intende disporre la liquidazione alla prosecuzione del progetto "Sollievo" a favore delle Aziende. DGR 2677 del 29.12.2014 e DGR 368 del 31.03.2015. Liquidazione a prosecuzione progetto.

Il Direttore

- VISTA la DGR n 2677 del 29/12/2014 che:

- ha disposto la prosecuzione del progetto regionale "Sollievo" a favore " a favore delle persone affette da decadimento cognitivo approvato con DGR 1873 del 15/10/2013;

- ha affidato alle Aziende ULSS del Veneto la prosecuzione del progetto regionale "Sollievo" assegnando a tale scopo un finanziamento per un totale di Euro 1.000.000,00;

- ha disposto l'erogazione e liquidazione lle Aziende ULSS del 60% dell'importo assegnato alla comunicazione della prosecuzione del progetto e il saldo a conclusione dello stesso;

- VISTA la DGR 368 del 31/03/2015 che ha prorogato il termine per la comunicazione formale del progetto dal 15 aprile 2015 al 1 luglio 2015;

- TENUTO CONTO che le Aziende ULSS di cui all'Allegato A al presente atto hanno comunicato la prosecuzione del progetto approvato con DGR 1873/2013;

- RITENUTO di dover procedere alla liquidazione alle Aziende ULSS dell'importo corrispondente al 60% dell'importo complessivo, per una somma complessiva pari a Euro518.695,84 , come da colonna c) della tabella contenuta nell'AllegatoA al presente provvedimento;

- VISTA la L.R. 29/11/2001, n. 39, art. 44;

- VISTA la L.R. 7/2015;

decreta

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di disporre la liquidazione del 60% dell'importo complessivo assegnato con DGR 2677/2014 per una somma complessiva pari a Euro518.695,84, come da colonna c) dell'AllegatoA al presente provvedimento sull'impegno n. 4433 del capitolo di spesa n. 101206 " Fondo nazionale non Autosufficienza" (art. 1, c. 1264, L27/12/2006, n, 296- L.R. 18/12/2009, n. 30) UPB U 0243, del Bilancio annuale di previsione per l'esercizio 2014, art. 002, Codice Voce P.d.C. U.1.04.01.02.011;

3. di dare atto che l'importo fa carico al conto di tesoreria provinciale n. 306697 della gestione sanitaria;

4. di dare atto che alla spesa suddetta è attribuita la seguente codifica SIOPE: 10503 - 1538;

5. di dare atto che la spesa in oggetto non rientra nelle tipologie soggette alle limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

6. di dare atto dell'avvenuta riscossione della correlata posta di entrata al capitolo 100358/E (Reversale n. 4456 del 2013);

7. di dare atto che la liquidazione della somma non necessita di giroconti fra i conti della gestione ordinaria e della gestione sanitaria;

8. di rammentare che avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

10. di trasmettere il presente decreto alla Sezione Ragioneria;

11. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per il Direttore Il Direttore Generale Domenico Mantoan

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 29 del 26/11/2015 pag. 1/1

a)	b)	c)
Azienda	Finanziamento	Liquidazione al 60%
ULSS 01	€ 41.325,18	24.795,11
ULSS 03	€ 38.869,81	23.321,89
ULSS 05	€ 51.615,52	30.969,31
ULSS 06	€ 47.233,75	28.340,25
ULSS 07	€ 45.446,16	27.267,70
ULSS 08	€ 56.242,93	33.745,76
ULSS 09	€ 43.511,42	26.106,85
ULSS 10	€ 47.519,12	28.511,47
ULSS 12	€ 47.831,22	28.698,73
ULSS 13	€ 53.449,79	32.069,87
ULSS 14	€ 40.958,53	24.575,12
ULSS 15	€ 66.020,17	39.612,10
ULSS 16	€ 61.385,10	36.831,06
ULSS 17	€ 43.530,13	26.118,08
ULSS 19	€ 39.120,51	23.472,31
ULSS 20	€ 57.444,98	34.466,99
ULSS 21	€ 42.354,12	25.412,47
ULSS 22	€ 40.634,62	24.380,77
Totale	€ 864.493,06	€ 518.695,84

(Codice interno: 317918)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI n. 30 del 26 novembre 2015

Progetto sperimentale di erogazione dell'assistenza domiciliare integrata. DGR n. 3018 del 30.12.2013. Liquidazione ad avvio progetto.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si intende disporre la liquidazione ad avvio progetto a favore delle Aziende ULSS indicate nell'allegato per l'attuazione del progetto sperimentale di erogazione dell'assistenza domiciliare integrata. DGR 3018 del 30.12.2013. Liquidazione ad avvio progetto.

Il Direttore

- VISTA la DGR n. 3018 del 30/12/2013 che:
- ha approvato un progetto sperimentale di erogazione dell'assistenza domiciliare integrata;
- ha affidato alle Aziende ULSS indicate nell'**Allegato A** al presente atto la realizzazione in via sperimentale di un progetto di erogazione dell'assistenza domiciliare assegnando gli importi previsti nella colonna c) della tabella contenuta nell'**Allegato A**;
- ha disposto l'erogazione e liquidazione dell'acconto alle Aziende ULSS pari al 60%% della somma assegnata all'avvio del progetto e il saldo a conclusione dello stesso;
- TENUTO CONTO che le Aziende ULSS di cui all'Allegato A alla DGR n. 3018 del 30/12/2013 hanno avviato le attività e presentato anche le relazione finali di conclusione del progetto previste dalle disposizioni regionali;
- RITENUTO di dover procedere alla liquidazione alle Aziende ULSS dell'importo corrispondente al 50% dell'importo complessivo assegnato per insufficiente disponibilità di cassa per una somma complessiva pari a Euro 350.000,00, come da colonna d) della tabella contenuta nell'**AllegatoA** al presente provvedimento;
- VISTA la L.R. 29/11/2001, n. 39, art. 44;
- VISTA la L.R. 7/2015;

decreta

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di disporre, per insufficiente disponibilità di cassa, la liquidazione del 50% dell'importo complessivo assegnato con DGR 3018/2013 per una somma complessiva pari a Euro 350.000,00, come da colonna d) dell'**AllegatoA** al presente provvedimento sull'impegno n. 5336 del capitolo di spesa n. 101206 "Fondo nazionale non Autosufficienza" (art. 1, c. 1264, L27/12/2006, n, 296- L.R. 18/12/2009, n. 30) UPB U 0243, del Bilancio annuale di previsione per l'esercizio 2014, art. 002, Codice Voce P.d.C. U.1.04.01.02.011UPB U0243;
3. di dare atto che l'importo fa carico al conto di tesoreria provinciale n. 306697 della gestione sanitaria;
4. di dare atto che alla spesa suddetta è attribuita la seguente codifica SIOPE: 10503 - 1538;
5. di dare atto che la spesa in oggetto non rientra nelle tipologie soggette alle limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di dare atto dell'avvenuta riscossione della correlata posta di entrata al capitolo 100358/E (Reversale n. 4456 del 2013);
7. di dare atto che la liquidazione della somma non necessita di giroconti fra i conti della gestione ordinaria e della gestione sanitaria;
8. di rammentare che avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di trasmettere il presente decreto alla Sezione Ragioneria;
11. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per il Direttore Il Direttore Generale Domenico Mantoan

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 30 del 26/11/2015 1/1

	a)	b)	c)	d) liquidazione	
A.ULSS	CAPITOLO 101141	CAPITOLO 101206	Finanziamento	1^ trance 50% su totale CAPITOLO 101206	2^ trance 50% CAPITOLO 101141
02-Feltre	61.899,00	61.899,00	123.799,00	61.899,50	61.899,50
05-Ovest Vicentino	43.962,00	43.962,00	87.924,00	43.962,00	43.962,00
09-Treviso	48.554,00	48.554,00	97.108,00	48.554,00	48.554,00
13-Mirano	49.839,00	49.839,00	99.677,00	49.838,50	49.838,50
16-Padova	51.428,00	51.428,00	102.855,00	51.427,50	51.427,50
19-Adria	50.553,00	50.553,00	101.107,00	50.553,50	50.553,50
20-Verona	43.765,00	43.765,00	87.530,00	43.765,00	43.765,00
Totale (euro)	**350.000,00**	**350.000,00**	**700.000,00**	**350.000,00**	**350.000,00**

(Codice interno: 317919)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI n. 42 del 18 dicembre 2015

D.G.R. 369 del 31 marzo 2015 "Servizio civile nazionale nella Regione del Veneto - spese di funzionamento. - L. 64/2001 e D.Lgs 77/2002". Impegno di spesa.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede ad impegnare le prime due quote delle risorse stanziate con DGR 369/2015 a favore dell'Anci Veneto, così da garantire copertura finanziaria alle attività previste.

Il Direttore

RICHIAMATA la DGR n. 369 del 31 marzo 2015 "Servizio civile nazionale nella Regione del Veneto - spese di funzionamento. - L. 64/2001 e D. Lgs 77/2002" con la quale è stato approvato il Protocollo d'Intesa relativo al progetto sperimentale connesso al supporto all'attività dell'Ufficio Servizio Civile della Sezione Non Autosufficienza della Regione del Veneto,, affidando l'attuazione del medesimo progetto ad Anci Veneto;

CONSIDERATO che la sopracitata deliberazione determinava nell'importo di Euro 120.000,00 la somma da assegnare a favore di Anci Veneto nell'ambito dello stanziamento di Euro 140.000,00 iscritto, per l'esercizio 2015, al capitolo di spesa 100993 del Bilancio 2015 destinato alla spese di funzionamento dell'Ufficio regionale;

ATTESTATA la sottoscrizione del suddetto Protocollo d'intesa, come da **Allegato A** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante ed essenziale;

CONSIDERATO che la citata DGR n. 369/2015 autorizza il Direttore della Sezione Non Autosufficienza ad assumere gli atti di impegno necessari a garantire la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul citato capitolo di uscita n. 100993 "Fondo nazionale per il servizio civile - Spese di funzionamento (art. 4 c.2, lett. , D. Lgs. 05/04/2002 n. 77)" a favore di Anci Veneto come determinato al punto 4) della DGR 369/2015;

VISTA la legge 6 marzo 2001, n. 64 "Istituzione del Servizio Civile Nazionale";

VISTO il decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77 "Disciplina del Servizio civile nazionale a norma dell'articolo 2 della legge 6 marzo 2001, n.64";

DATO ATTO che la Regione, in forza del Protocollo suddetto, deve assicurare la copertura degli oneri derivanti dall'espletamento dell'attività di supporto prevista nel medesimo;

VERIFICATO che le attività di cui al presente provvedimento sono finanziate attraverso trasferimenti statali e la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dagli accertamenti in entrata nn. 1527 e 1577 del 2009;

RICHIAMATO il principio della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e smi in cui si chiarisce che "il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese";

VERIFICATA la regolarità del procedimento amministrativo e la compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011, artt. 5, 6, 7 e 56;

VISTA la L.R. n. 1/1997;

VISTA la L.R. n. 39/2001, art. 42, 1° comma e art. 44;

decreta

1. Di assegnare a favore di Anci Veneto la somma di Euro 120.000,00, a valere sulle disponibilità del capitolo di spesa 100993, destinata alla realizzazione del progetto sperimentale connesso al supporto all'attività dell'Ufficio Servizio Civile della Sezione Non Autosufficienza della Regione del Veneto, come previsto nel Protocollo in premessa citato e riportato all'**Allegato A** parte integrante del presente provvedimento, nel periodo 14 marzo 2016 - 13 marzo 2018;

2. Di attestare che l'obbligazione, relativa alle attività in essere di cui alla DGR 369 del 31/03/2015, per un importo complessivo di Euro 120.000,00 è giuridicamente perfezionata a favore dell'ANCI Veneto (cod. fisc. 80012110245);
3. Di dare atto che il piano di scadenza dell'obbligazione, in corrispondenza con le modalità previste dalla DGR succitata, è quello di seguito riportato:

	2016	2017
Prima quota 20%	Euro 24.000,00	
Seconda quota 50%	Euro 60.000,00	
Saldo 30%		Euro 36.000,00

4. Di dare atto che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dagli accertamenti in entrata nn. 1527 e 1577 del 2009 al capitolo 100097 "Assegnazione del Fondo Nazionale per il Servizio Civile (Art. 4, D.Lgs. 5/04/2002, n. 77)";
5. Di dare atto che la copertura della spesa di cui ai precedenti punto 1. e 2. del presente dispositivo, si effettua con le seguenti imputazioni contabili a carico del capitolo 100993 ":Fondo nazionale per il servizio civile - Spese di funzionamento (Art. 4, c. 2, lett. a), D.Lgs 05/04/2002, n. 77)":

    - Impegno 2016 di Euro 84.000,00, corrispondente alla sommatoria delle prime due quote di cui al precedente punto 3., codici SIOPE: 10603 - 1634, articolo 013, Piano dei conti U.1.04.04.01.001;
    - Impegno 2017 di Euro 36.000,00, corrispondente alla quota a saldo di cui al precedente punto 3., codici SIOPE: 10603 - 1634, articolo 013, Piano dei conti U.1.04.04.01.001, con istituzione , a copertura, del fondo pluriennale vincolato;

6. Di dare atto che gli importi di cui al precedente punto 3 saranno erogati con le seguenti modalità:

    - per le prime due quote, per complessivi Euro 84.000,00, all'effettivo avvio delle attività alla sottoscrizione del Protocollo d'intesa di cui all'**Allegato A**;
    - per il saldo, pari ad Euro 36.000,00, alla presentazione della rendicontazione delle spese sostenute e della relazione delle attività espletate fino al 31 marzo 2017.

7. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;
8. Di dare atto che, ai sensi art. 56, comma 6 D. Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il presente decreto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
9. Di riconoscere che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è giuridicamente perfezionata;
10. Di dare atto che è determinato il soggetto creditore nell'Associazione Regionale Comuni del Veneto, denominata "ANCI Veneto" (C.F. 80012110245), con sede in Selvazzano (PD), Via Cesarotti 17;
11. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
12. Di disporre la pubblicazione integrale del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
13. Di notificare il presente atto ad Anci Veneto.

Per il Direttore Il Direttore Generale Domenico Mantoan

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 42 del 18/12/2015 pag. 1/6

PROTOCOLLO DI INTESA
TRA
LA REGIONE DEL VENETO E ANCI VENETO

La Regione del Veneto (di seguito denominata Regione) con sede in Venezia, Rio Novo Dorsoduro n. 3493, (C.F. 80007580279 Partita IVA 02392630279) rappresentato dal Dott. Franco Moretto, in qualità di Direttore della Sezione Non Autosufficienza che interviene nel presente atto per conto ed in legale rappresentanza della Regione del Veneto

E

L'Associazione Regionale Comuni del Veneto - di seguito denominato Anci Veneto - (C.F. 80012110245) con sede in Selvazzano (PD), Via Cesarotti, 17, rappresentato dalla Presidente pro-tempore Sig.ra Maria Rosa Pavanello in qualità di Legale Rappresentante,

VISTA la legge n. 64 del 6 marzo 2001, recante "Istituzione del servizio civile nazionale";

VISTO il decreto legislativo n. 77 del 5 aprile 2002, recante "Disciplina del Servizio civile nazionale a norma dell'articolo 2 della legge 6 marzo 2001, n. 64";

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001, recante "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la legge regionale n. 18 del 18 novembre 2005, recante "Istituzione del servizio civile regionale volontario", dove all'art. 10 comma 2 si fa presente che per il funzionamento dell'Ufficio per il Servizio Civile regionale è possibile avvalersi anche di collaboratori e consulenti di comprovata esperienza nella gestione del servizio civile;

VISTA la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, recante "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"";

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 1873 del 15 ottobre 2013, recante "Costituzione della Consulta per il servizio civile regionale – L. R. n. 18/2005", con la quale l'Anci Veneto ne risulta componente con la seguente motivazione di rappresentanza "ambito sovraprovinciale";

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 2679 del 29 dicembre 2014, recante "Servizio civile nazionale nella Regione del Veneto – attività di informazione e formazione. L. 64/2001 e D. Lgs 77/2002.";

VISTA la legge regionale n. 44 del 30 dicembre 2014, recante "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 2015 e ulteriori disposizioni in materia di contabilità regionale";

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 192 del 24 febbraio 2015, recante "Direttive per la gestione in esercizio provvisorio del bilancio di previsione 2015";

ACCERTATA la disponibilità finanziaria sul capitolo UPB U0232 – 100993 avente per oggetto "Fondo nazionale per il servizio civile – Spese di funzionamento (Art. 4, c. 2, lett. a), D.Lgs 05/04/2002, n. 77", del Bilancio 2015 in corso di approvazione;

TUTTO QUANTO CIÒ PREMESSO

SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 - Oggetto

Il presente Protocollo ha per oggetto la realizzazione di un progetto sperimentale relativo al supporto all'Ufficio regionale per il Servizio Civile della Regione del Veneto volto allo svolgimento di compiti di gestione e sostegno dell'istituto del servizio civile sul territorio veneto.

Articolo 2 - Impegni dell'Anci Veneto

Anci Veneto si impegna a svolgere i compiti di cui all'art. 1 nel rispetto degli obiettivi e dei contenuti, nonché dei tempi e delle modalità organizzative previsti nel progetto di cui all'allegato "Progetto sperimentale", parte integrante del medesimo Protocollo.

Articolo 3 – Cabina di regia

Al fine di avviare il progetto sperimentale, monitorare lo sviluppo attuativo e orientare e supervisionare la realizzazione del progetto medesimo, le figure preposte risultano le seguenti:

- Direttore Sezione Non Autosufficienza della Regione
- Funzionario responsabile Ufficio regionale per il Servizio Civile
- Direttore di Anci Veneto, o suo delegato

Articolo 4 - Importo ed esonero cauzionale

Per lo svolgimento delle attività di cui al presente Protocollo d'intesa, viene pattuito un contributo pari ad Euro 120.000,00 (centoventimila/00).
L'onere a carico della Regione graverà sul cap. UPB U0232 – 100993 avente per oggetto "Fondo nazionale per il servizio civile – Spese di funzionamento (Art. 4, c. 2, lett. a), D.Lgs 05/04/2002, n. 77".
Ai fini della rendicontazione sull'utilizzo del contributo di cui al primo comma del presente articolo le voci di spesa ammissibili sono quelle relative alle attività di supporto al funzionamento dell'Ufficio regionale per il Servizio Civile.

Verranno ritenute ammissibili unicamente le spese con le seguenti caratteristiche:

- strettamente connesse alle azioni previste dal progetto;

- sostenute nel periodo compreso tra la data di sottoscrizione del presente Protocollo e la data del termine del progetto;
- documentate con giustificativi originali e conformi alla normativa vigente in materia fiscale e contabile;

Verranno ritenute ammissibili, inoltre, i costi indiretti (ivi compresi amministrazione e management, costi ordinari per attività di segreteria) fino ad un massimo del cinque per cento dell'ammontare dei costi preventivati e/o rendicontati.

Articolo 5 - Verifica dei risultati

Al termine delle attività Anci Veneto si impegna a presentare rendicontazione delle spese sostenute e relazione conclusiva dettagliata delle attività svolte e dei risultati conseguiti. Spetta alla Regione il compito di verificare:

a) la conformità delle attività realizzate dall'Anci Veneto alle previsioni del presente Protocollo d'intesa;
b) la congruità della documentazione giustificativa di spesa prodotta dall'Anci Veneto;
c) la relazione sui risultati del progetto.

Articolo 6 - Modalità di liquidazione

Il fondo verrà corrisposto, previo accertamento della disponibilità di cassa, dalla Regione all'Anci Veneto secondo le seguenti modalità:

- per una quota pari al 20% del finanziamento accordato, previa comunicazione da parte dell'Anci Veneto indicante l'effettivo avvio delle attività;

- per una quota pari al 50% del finanziamento accordato, alla presentazione della rendicontazione delle spese sostenute e della relazione dettagliata delle attività espletate fino al 30 settembre 2015

- per una quota pari al 30% del finanziamento accordato, alla presentazione della rendicontazione delle spese sostenute e della relazione dettagliata delle attività espletate fino al 31 ottobre 2016;

L'importo sarà accreditato sul conto IT 06 U 02008 62790 000005202063 presso la Unicredit Banca intestato ad Anci Veneto.

Articolo 7 - Inadempimenti e penali

In caso di grave inadempimento di Anci Veneto, la Regione procederà al recupero del contributo concesso.

L'inadempimento è da ritenersi grave al verificarsi delle seguenti circostanze:

a) carenza di organizzazione tale da pregiudicare la regolare realizzazione del progetto;
b) adozione di iniziative non concordate con la Regione tali da arrecare pregiudizio all'andamento del progetto ed alla Regione stessa.

La Regione contesterà ad Anci Veneto l'inadempimento entro 40 giorni dalla conoscenza da parte della Regione del verificarsi dello stesso, concedendo ulteriori 10 giorni per eventuali controdeduzioni, decorsi i quali la Regione deciderà con provvedimento motivato.

Articolo 8 - Responsabilità

Anci Veneto si impegna ad operare nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti.
La Regione non è responsabile per eventuali danni che possano derivare a terzi dalla gestione delle attività effettuate in modo non conforme agli articoli del presente Protocollo.
Anci Veneto si impegna, in conseguenza, a sollevare la Regione da qualsiasi danno, azione, spesa e costo che possano derivare da responsabilità dirette di Anci Veneto stesso.

Articolo 9 - Efficacia e modifiche

Il presente Protocollo d'Intesa è efficace nei confronti di Anci Veneto, nonché della Regione, solo dopo l'approvazione degli organi di controllo ed il conseguente impegno della spesa. La Regione darà immediata informazione di quanto innanzi per permettere ad Anci Veneto di assumere gli adempimenti così come previsto nell'art. 1 del presente Protocollo d'Intesa.
Eventuali modifiche al presente Protocollo d'Intesa devono essere concordate tra le parti.
Per ogni autorizzazione non prevista nel presente Protocollo d'intesa e da richiedersi preventivamente è delegato il Direttore della Sezione Non Autosufficienza.

Articolo 10 - Clausola compromissoria

Per ogni controversia che possa insorgere in ordine alla validità, interpretazione, esecuzione o risoluzione del presente Protocollo, dopo un preliminare tentativo di soluzione in via conciliativa, sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241.

Il presente atto, firmato digitalmente ai sensi del d. lgs. 159/06, è stipulato nell'interesse pubblico e l'eventuale registrazione su pubblici registri, per il caso d'uso, sarà a carico della parte che la richiede.
Il presente Protocollo di Intesa si compone di 10 articoli.

Venezia, 22 aprile 2015

Per la Regione del Veneto
Direttore Sezione Non Autosufficienza
f.to Dr. Franco Moretto

Per Anci Veneto
Presidente
f.to Maria Rosa Pavanello

PROGETTO SPERIMENTALE

PREMESSA

L'Ufficio Servizio Civile della Regione Veneto svolge i compiti di gestione e sostegno stabiliti dalla normativa:

c) Nazionale, definiti con il protocollo d'intesa del 26 gennaio 2006 tra l'Ufficio nazionale per il servizio civile e le Regioni e Province autonome per l'entrata in vigore del decreto legislativo del 5 aprile 2002, n. 77;

d) Regionale, definiti con L.R. 18/2005;

relativi a:
a- accreditamento e adeguamento all'albo regionale;
b- informazione, formazione e promozione del servizio civile;
c- presentazione e valutazione dei progetti di servizio civile;
d- monitoraggio e verifica dei progetti di servizio civile.

Inoltre, con D.G.R. 2679/2014, con lo scopo di rendere più capillare la promozione degli eventi, favorire la partecipazione da parte dei giovani e di interlocutori strategici, sostenere la partecipazione alle varie tipologie di eventi che possono svolgersi anche su piattaforme digitali, saranno previste attività che richiedono un contatto diretto (come ad es. incontri, seminari, moduli formativi, ecc.) come anche attività che richiedono l'utilizzo dei social media (come ad es. social network, web radio, ecc.) rivolte ad operatori locali di progetto, ai volontari in servizio, ad esperti nel settore ed a soggetti esterni.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Si tratta di un progetto sperimentale. Supporto all'attività dell'Ufficio regionale per il Servizio Civile e precisamente le attività di cui al punto b) della premessa. L'ausilio garantisce maggior efficienza, a fronte della sopraccitata D.G.R., alle attività in essa previste ovvero:

Destinatari	Azioni	Dettaglio
Adulti strategici (OLP)	Moduli formativi di 1° livello	Linee guida UNSC
	Moduli formativi di 2° livello	Gestione dei volontari tra esigenze del progetto e valorizzazione del Servizio Civile
Volontari in servizio	Giornata formativa	Pace e gestione dei conflitti ad un secolo dall'inizio della Grande Guerra
	Moduli formativi ed eventi pubblici	Percorso sulla difesa non armata e non violenta
	Percorso formativo	La costruzione della rete di coordinamento regionale dei volontari
Categorie interessate (enti, volontari, esperti del settore, ecc…)	Evento regionale sul Servizio Civile	Dieci anni della Legge regionale n. 18/2005
Soggetti interni ed esterni al Servizio Civile	Gestione comunicazione	Sviluppo della rete di contatti interna al sistema del servizio civile e promozione della comunicazione interna ed esterna
Enti iscritti all'Albo regionale del servizio civile	Percorso formativo per formatori	Linee guida UNSC

Inoltre, sarà di supporto all'Ufficio riguardo alle attività relative a quanto espresso in premessa, specialmente riguardo gli aspetti di carattere amministrativo relativi ai bandi di progettazione e ai bandi selezione giovani volontari di servizio civile nazionale come anche di servizio civile regionale, come previsto dall'art. 10 comma 3 della L.R. 18/2005. Le risorse non saranno coinvolte direttamente nelle fasi di valutazione dei progetti e delle attività di verifica ispettiva se non eventualmente per compiti meramente di ausilio amministrativo in funzione esecutiva delle direttive provenienti dall'Ufficio regionale Servizio Civile.
Il Protocollo d'intesa fra la Regione e Anci Veneto prevederà un'apposita "Cabina di regia" per il controllo del rispetto di finalità e vincoli stabiliti nel presente progetto, indicata all'articolo 3 del Protocollo d'intesa di cui codesto documento è allegato.

RISORSE UMANE PREVISTE :

- Numero risorse: 2 (a tempo pieno) – inquadramento: livello "C"

Requisiti minimi:
- Diploma di laurea triennale appartenenti alle seguenti classi:

    1. Lettere (classe 5);
    2. Scienze della comunicazione (classe 14);
    3. Scienze dell'educazione e della formazione (classe 18);
    4. Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace (classe 35);
    5. Scienze sociologiche (classe 36)
- Esperienza di 1 anno di servizio civile (nazionale e/o regionale)

DURATA DEL CONTRATTO

1 anno (+ 1 anno rinnovabile)

ATTIVITÀ

Gestione progettuale, amministrativa e di coordinamento delle attività di formazione e informazione previste nella DGR 2679/2014 e delle attività dell'Ufficio regionale riguardanti in special modo la promozione del servizio civile e il supporto al coordinamento dei compiti dell'Ufficio regionale per il servizio civile, come previsto all'art. 10 comma 3 della L.R. 18/2005.

STRUTTURE PRESSO LE QUALI VERRA' SVOLTO IL SERVIZIO DA PARTE DELLE RISORSE UMANE COINVOLTE:

Sezione Non Autosufficienza – Ufficio Servizio Civile (Rio Novo Dorsoduro 3493 – Venezia): <u>almeno 90% delle giornate lavorative previste</u>

Anci Veneto (Via Cesarotti, 17 – Selvazzano Dentro PD): <u>non oltre il 10% delle giornate lavorative previste</u>

QUANTIFICAZIONE DELLA SPESA E COPERTURA FINANZIARIA

L'importo di spesa, conseguente al fabbisogno di risorse umane da acquisire, per la durata contrattuale sopra indicata, la cui copertura finanziaria sarà a carico del capitolo di spesa 100993 (Fondo nazionale per il servizio civile – Spese di funzionamento) è pari al limite massimo di € 120.000,00.

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 317922)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 161 del 23 febbraio 2016

Approvazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Slovenia 2014/2020. Avvio attività di competenza regionale.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con questa deliberazione la Giunta Regionale prende atto dell'intervenuta approvazione, il 15 dicembre 2015, del Programma in oggetto da parte della Commissione Europea; ripercorre le fasi del negoziato che hanno portato dal testo della prima proposta del Programma a quello della decisione finale; nomina i propri rappresentati in seno al Comitato di Sorveglianza.

Il Presidente della Giunta Regionale Luca Zaia riferisce quanto segue.

L'area di cooperazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Slovenia 2014/2020 (di seguito: il Programma), in base alla Decisione C(2014) 3898 della Commissione Europea del 16 giugno 2014, comprende la Regione del Veneto con la Provincia di Venezia, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con le Province di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia, nonché la Repubblica di Slovenia con le regioni statistiche Notranjsko-Primorska, Osrednjeslovenska (ove si trova la capitale Lubiana), Gorenjska, Goriška e Obalno-Kraška.

Con la Deliberazione n. 895 del 20 luglio 2015 la Giunta Regionale ha preso atto della bozza di proposta del Programma, il cui testo e i relativi allegati sono stati successivamente trasmessi alla Commissione Europea per l'avvio del negoziato in data 27 luglio 2015.

Con la medesima Deliberazione si è dato mandato alla Sezione Coordinamento Commissioni VAS, VINCA e NUVV di seguire la valutazione ambientale strategica del Programma e del relativo Rapporto Ambientale, in collaborazione con i competenti Uffici della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ed è stata affidata alla Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea l'elaborazione di eventuali successive modifiche tecniche alla proposta di Programma.

Ricevute le osservazioni della Commissione Europea, l'Autorità di Gestione, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha quindi coordinato i lavori degli uffici delle due Regioni italiane e della Repubblica di Slovenia per la redazione delle modifiche da apportare al testo del Programma, che è stato infine adottato dalla Commissione con Decisione di esecuzione C(2015) 9285 del 15 dicembre 2015 (codice CCI 2014TC16RFCB036).

Le modifiche richieste dalla Commissione Europea non hanno comportato sostanziali cambiamenti all'impianto generale del Programma concentrandosi su questioni prettamente tecniche, in particolare: sulla migliore definizione degli indicatori di risultato e di realizzazione. È opportuno segnalare che nella sezione 5 del testo viene confermato il ruolo delle Regioni nella *governance* del Programma, riconoscendone il ruolo di stimolo e supporto agli attori-chiave del proprio territorio e attribuendo loro parte delle risorse destinate all'assistenza tecnica.

Si riporta nello schema seguente l'articolazione definitiva del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Slovenia 2014/2020.

Asse prioritario	**Allocazione finanziaria (FESR)**	**Obiettivi tematici/Priorità di investimento** Reg. n. 1303/2013 e Reg. n.1299/2013	**Obiettivi specifici (OS) dell' Asse**	**Risultati attesi**	**Indicatori di risultato corrispondenti all'Obiettivo specifico**
1 - Promozione delle capacità d'innovazione per un'area più competitiva	18, 7 milioni di euro (24%)	1/1.b	OS 1.1 Migliorare la cooperazione tra gli operatori principali al fine di promuovere	Accresciuta cooperazione tra i soggetti chiave del sistema d'innovazione, rafforzati cluster	Valore aggiunto lordo a prezzi base delle attività professionali,

			il trasferimento delle conoscenze e delle attività innovative nei settori chiave dell'area	transfrontalieri d'innovazione e reti durature transfrontaliere nei settori chiave dell'area ammissibile, riflessi su livelli di risultati tangibili (prodotti e /o servizi sviluppati congiuntamente)	scientifiche e tecniche e delle relative attività di supporto amministrativo
2 - Cooperazione per la realizzazione di strategie per la riduzione delle emissioni di carbonio	11,7 milioni di euro (15%)	4/4.c	OS 2.1 Promozione dell'attuazione di strategie e piani di azione che promuovano l'efficienza energetica e migliorino le capacità territoriali per una pianificazione della mobilità a bassa emissione di carbonio	Adozione e attuazione di strategie a basse emissioni di carbonio che incoraggino il risparmio energetico e promuovano l'uso di sistemi di trasporto alternativi e l'utilizzo di fonti di energia alternative	Numero di Comuni firmatari del "Patto dei Sindaci"
3 - Protezione e promozione delle risorse naturali e culturali	25,3 milioni di euro (35%)	6/6.e	OS 3.1 Conservazione, tutela, ripristino e sviluppo del patrimonio naturale e culturale	Valorizzazione e promozione delle risorse naturali e culturali dell'area di cooperazione al fine di attrarre la domanda di turismo sostenibile	Numero di turisti "culturali"
		6/6.d	OS 3.2 Migliorare la gestione integrata degli ecosistemi per uno sviluppo sostenibile del territorio	Rafforzata gestione degli ecosistemi e promosso ripristino della biodiversità attraverso infrastrutture verdi e servizi ecosistemici	Stato di conservazione globale delle aree Natura 2000
		6/6.f	OS 3.3 Promuovere lo sviluppo e la sperimentazione di tecnologie verdi innovative per migliorare la gestione dei rifiuti e delle acque	Innovazione ottimizzata nella gestione dei rifiuti e delle risorse idriche così come nella qualità dell'aria attraverso la sperimentazione e la realizzazione di tecnologie verdi	Numero di richieste di brevetto all'EPO per soluzioni inerenti il trattamento delle acque, delle acque reflue, dei liquami o detriti fognari
4 - Rafforzare la capacità istituzionale e la *governance* transfrontaliera	15,6 milioni di euro (20%)	11/CTE	OS 4.1 Rafforzare la capacità di cooperazione istituzionale attraverso la mobilitazione delle autorità pubbliche e degli operatori principali dell'area del Programma affinché pianifichino	Rafforzamento della cooperazione transfrontaliera tra i cittadini e le diverse autorità pubbliche nell'area programma	Livello di cooperazione transfrontaliera percepita dagli *stakeholder*

			soluzioni congiunte a sfide comuni		
5 - Assistenza tecnica	4,7 milioni di euro (6%)		OS 5.1 Assicurare un'efficiente gestione e attuazione del Programma	- Gestione ottimizzata, sia in termini di efficacia sia di efficienza - Rafforzamento delle capacità dei beneficiari e dei candidati per la presentazione e l'efficace attuazione dei progetti, in linea con gli obiettivi e i risultati indicati nel Programma	Non pertinente

Per quanto riguarda il rispetto della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, in base alla quale i piani e i programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente devono essere soggetti alla valutazione ambientale strategica (VAS), la prima fase consultiva (cosiddetto *scoping*) si è conclusa il 13 ottobre 2014 con il parere motivato di competenza della Sezione Coordinamento Commissioni VAS, VINCA e NUVV. La medesima Sezione ha poi avviato la seconda fase della consultazione pubblica che si è svolta tra il 3 luglio 2015 e l'1 settembre 2015.

La Commissione Regionale VAS, esaminati i sei pareri di soggetti veneti pervenuti nei termini, d'intesa con l'Autorità procedente - l' Autorità di Gestione del Programma - ha espresso il proprio parere motivato positivo (atto n. 145 del 10 novembre 2015) ma condizionato al rispetto di alcune prescrizioni, tra cui quella di verificare, attraverso i successivi provvedimenti attuativi del Programma, l'applicazione della procedura di valutazione di incidenza (VINCA), di cui al DPR n. 357/97 e ss.mm.ii., in base al principio di precauzione ed ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive Comunitarie 1992/43/CEE e 2009/147/CE.

Per quanto riguarda gli organismi di Programma, il Comitato di Sorveglianza, da costituirsi entro il 15 marzo 2016, rappresenta l'organo di decisione collegiale (articoli 49 e 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013). Tra i suoi compiti rivestono particolare importanza: l'adozione dei criteri di selezione e l'approvazione dei progetti; il monitoraggio dei risultati del Programma, in riferimento agli obiettivi e agli indicatori fissati; la valutazione e approvazione delle relazioni annuali e finali. L'articolo 5 del Regolamento UE n. 1303/2013 e il Regolamento delegato della Commissione (UE) n. 240/2014 contengono precise disposizioni sulla composizione dei Comitati di Sorveglianza, dei quali devono necessariamente far parte: a) le Autorità regionali, locali, cittadine e le altre Autorità pubbliche competenti; b) le parti economiche e sociali; c) organismi che rappresentano la società civile, quali partner ambientali, organizzazioni non governative e organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione.

Nel corso dell'attività di preparazione del Programma, anche sulla scorta dell'esperienza accumulata con la gestione delle precedenti edizioni, le Amministrazioni partner hanno concordato sull'opportunità di costituire un Comitato sufficientemente ampio da rispettare le esigenze di rappresentanza degli interessi presenti nel territorio, ma comunque il più possibile snello in modo da favorire il processo decisionale e ridurre, al contempo, potenziali situazioni di incompatibilità.

Il Comitato deve essere composto da membri con diritto di voto e membri con funzione consultiva; dal punto di vista organizzativo, nella riunione insediativa del Comitato di Sorveglianza è auspicata l'approvazione delle regole interne di funzionamento, nonché l'acquisizione delle nomine dei rappresentanti indicati dai rispettivi enti di provenienza e dei loro eventuali sostituti.

Le Amministrazioni partner del Programma hanno concordato di affidare la presidenza del Comitato all'Autorità di Gestione, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, e di limitare a quattordici, sette per ciascun Paese, i membri con funzione deliberativa. Per l'Italia si tratta di individuare: un rappresentante dell'Agenzia per la Coesione Territoriale; un rappresentante del Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri; un rappresentante del Ministero per l'Economia e la Finanza - IGRUE; due rappresentanti della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia; due rappresentanti della Regione del Veneto.

Per quanto riguarda i due membri veneti con diritto di voto, in considerazione delle funzioni ricoperte e l'esperienza acquisita, si propongono quali rappresentanti della Regione del Veneto:

- il Direttore del Dipartimento Politiche e Cooperazione Internazionali, come titolare;
- il Direttore della Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea, come titolare;

- il Funzionario con Posizione Organizzativa Cooperazione Italia-Slovenia, presso la Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea, come supplente.

Per quanto riguarda i membri con funzione consultiva, alla Commissione Europea si aggiungono i rappresentanti delle Autorità locali, individuate in base al territorio eligibile di ciascuna Regione; un rappresentante del GECT-GO, quale incaricato della gestione dell'Investimento Territoriale Integrato - ITI inserito nel Programma; i rappresentanti delle Autorità Ambientali delle Regioni e della Repubblica di Slovenia.

Per il Veneto, la DGR n. 2743 del 29 dicembre 2014 assegna al Direttore del Dipartimento Ambiente il ruolo di Autorità Ambientale regionale per la programmazione 2014/2020 dei POR FESR, POR FSE, PSR, Programmi di Cooperazione Territoriale Transfrontaliera Italia-Austria, Italia-Slovenia e Italia-Croazia.

Inoltre, poiché l'intera area eligibile veneta è limitata alla Provincia di Venezia, le cui funzioni sono confluite nell'omonima area metropolitana, si è ritenuto opportuno far esprimere alla Città di Venezia il rappresentante delle Autorità locali, mentre per l'individuazione del soggetto rappresentativo del mondo economico, è stato chiesto alla Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura Venezia Rovigo Delta Lagunare di esprimere un proprio rappresentante per la partecipazione al Comitato di Sorveglianza.

In tale senso, la Città di Venezia ha individuato quale rappresentante titolare la dott.ssa Paola Ravenna, mentre la Camera di Commercio il dott. Roberto Crosta.

L'identificazione di eventuali altri soggetti con funzione consultiva deve rispondere ai citati vincoli di rappresentatività imposti dai regolamenti europei e ai principi di equivalenza delle delegazioni dei due Paesi e di non eccessiva numerosità. Saranno quindi eventualmente concordate fra i Partner di Programma ulteriori tipologie di soggetti rappresentativi della società civile; a tal fine si propone di incaricare il Direttore della Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea dell'identificazione degli ulteriori membri consultivi veneti, tenendo anche conto delle analoghe nomine effettuate per il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020 della Regione del Veneto.

Resta inteso che la partecipazione alle riunioni del Comitato non fa maturare alcun diritto al riconoscimento di rimborsi spese o gettoni di presenza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR all'Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 del 7 gennaio 2014, recante il Codice Europeo di Condotta sul Partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei e, in particolare, il capo IV, recante "Buone prassi relative alla formulazione delle norme che disciplinano la composizione e le procedure interne dei Comitati di Sorveglianza";

VISTA la Direttiva 1992/43/CEE del Consiglio del 21maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

VISTE la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, relativa alla valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTA la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 di adeguamento delle procedure di valutazione ambientale strategica - VAS a seguito della modifica alla parte seconda del Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, cd. "Codice Ambiente", apportata dal D.Lgs. del 16 gennaio 2008, n. 4 " Indicazioni metodologiche e procedurali";

VISTA la DGR n. 2299 del 9 dicembre 2014, recante nuove disposizioni relative all'attuazione della Direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. n. 357/1997 e ss. mm. ii. "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative";

VISTA la DGR n. 2743 del 29 dicembre 2014, intitolata "Programmi attuativi della politica di coesione 2014/2020 dell'Unione Europea. Designazione dell'Autorità ambientale regionale e identificazione dei relativi compiti";

VISTA la DGR n. 895 del 20 luglio 2015 di presa d'atto della bozza di proposta del Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Slovenia 2014/2020, anche ai fini della consultazione VAS;

VISTO il parere motivato n. 145 del 10 novembre 2015 della Commissione Regionale VAS avente ad oggetto il Rapporto Ambientale del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Slovenia per il periodo 2014/2020;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 9285 del 15.12.2015 che approva il Programma di Cooperazione Interreg V A Italia-Slovenia 2014/2020 e vi attribuisce il codice CCI 2014TC16RFCB036 ;

VISTO l'articolo 2 della L.R. n. 54 del 31.12.2012;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto della Decisione di esecuzione della Commissione Europea, C (2015) 9285 del 15.12.2015, che approva il Programma di Cooperazione Interreg V A Italia-Slovenia 2014/2020, ai fini del sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea in Italia e Slovenia, codice CCI 2014TC16RFCB036, per il periodo di programmazione 2014/2020;

3. di nominare quali rappresentanti della Regione del Veneto in Comitato di Sorveglianza i Dirigenti e Funzionari individuati in premessa aventi l'adeguata competenza;

4. di disporre la partecipazione dell'Autorità Ambientale regionale ai lavori del Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione Interreg V A Italia-Slovenia 2014/2020, in qualità di membro consultivo;

5. di dare atto che sono stati altresì indicati i componenti con funzione consultiva rispettivamente in rappresentanza delle Autorità locali e del mondo economico, come individuati in premessa;

6. di dare mandato al Direttore della Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea di individuare, di concerto con i Partner del Programma e tenendo conto delle nomine effettuate per il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020 della Regione del Veneto, gli eventuali ulteriori membri consultivi veneti del Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione Interreg V A Italia-Slovenia 2014/2020;

7. di incaricare il Direttore della Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea dell'attuazione del presente provvedimento;

8. di dare atto che la presente Deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 317923)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 162 del 23 febbraio 2016

Autorizzazione alla firma del Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto ed il Consorzio B.I.M. Piave di Treviso per lo sviluppo di progettualità e di collaborazioni nell'ambito dell'Agenda Digitale e dell'e-Governement.

[Informazione ed editoria regionale]

Note per la trasparenza:
Per lo sviluppo di progettualità e di collaborazioni nell'ambito dell'Agenda Digitale e dell'e-Government, la Regione del Veneto intende utilizzare lo strumento del Protocollo d'Intesa con Consorzio B.I.M. Piave di Treviso. Si propone l'approvazione del relativo schema e l'autorizzazione alla firma del Protocollo d'Intesa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1650 del 7 agosto 2012. Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 554 del 3 maggio 2013. D.Lgs. n. 82/2005, Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD). Legge 11 agosto 2014, n. 114 di conversione del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90. Legge Regionale n. 54/1988. Nota del Consorzio B.I.M. Piave di Treviso del 6 giugno 2015 Prot. n. 453.

Il relatore riferisce quanto segue.

Il tema dell'innovazione digitale nelle Pubbliche Amministrazioni è da molto tempo oggetto di una sempre più vasta attenzione, sia da parte delle Amministrazioni Centrali dello Stato, sia dagli Enti che operano a livello locale e che svolgono un ruolo fondamentale nel rapporto tra domanda e offerta di pubblici servizi.

Infatti, in questa epoca caratterizzata da importanti mutamenti a livello tecnologico e di strumenti di comunicazione, a fronte di una sempre crescente domanda di innovazione nella Pubblica Amministrazione, il ricorso alle tecnologie dell'Information Communication Technology (ICT), coniugato ad un reale cambiamento organizzativo, realizza un evidente miglioramento dei servizi erogati alla comunità, rafforzando il processo di effettiva democrazia condivisa, contribuendo alla realizzazione di efficienti e consapevoli politiche pubbliche.

Un'Amministrazione efficiente e moderna, non può più prescindere da una reale riorganizzazione che vada verso quella "Pubblica Amministrazione digitale", che mira a sfruttare in un modo completo le opportunità offerte dalle moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione, con gli obiettivi di razionalizzare e rendere più efficienti i processi interni di gestione dell'ente e di miglioramento della qualità dei servizi pubblici erogati.

L'innovazione organizzativa e tecnologica della Pubblica Amministrazione è un processo complesso che vede il coinvolgimento di molteplici soggetti pubblici e privati i quali interagiscono tra di loro utilizzando diversi strumenti innovativi progettati e sviluppati non solo per soddisfare le proprie esigenze interne, ma devono proporsi verso il mondo esterno consentendo una efficiente interazione anche con soggetti terzi.

In questo contesto di rinnovamento delle Pubbliche Amministrazioni locali, la Regione Veneto esercita il suo ruolo di coordinamento e di supporto, volto ad agevolare, con azioni opportune, questi processi innovativi. A partire già dagli anni ottanta, tramite la Legge regionale n. 54/1988, l'Amministrazione Regionale "*... nell'ambito della propria azione di programmazione, favorisce la formazione di sistemi informativi omogenei nelle materie di competenza degli enti locali. A tale scopo la Giunta regionale acquisisce programmi informatici (software) per la gestione di procedure tecniche ed amministrative* (Art. 1, comma 1)". *"I pacchetti di programmi informatici sono ceduti senza alcun onere, agli enti locali che ne facciano richiesta e che si impegnino alla loro utilizzazione", l'Amministrazione regionale ha dato avvio ai primi interventi di forte contenuto innovativo attraverso concrete politiche a favore dello sviluppo della nostra Pubblica Amministrazione locale digitale*" (Art. 1, comma 2)".

Gli interventi attuati sono stati contraddistinti da azioni di carattere strutturale, distribuiti nel tempo e che hanno coinvolto in maniera partecipata un numero elevato di amministrazioni.

Nel corso degli anni, sono state proposte iniziative di cui hanno beneficiato enti quali: medie e piccole Amministrazioni comunali, Comuni Capoluogo di Provincia, Amministrazioni provinciali, Consorzi pubblici, Unioni di Comuni e Comunità Montane.

L'obiettivo principale di garantire il pieno accesso all'innovazione, anche da parte dei piccoli e medi Comuni e da parte delle aree periferiche del nostro territorio, è stato promosso attraverso la definizione di interventi tesi a favorire, in un quadro di strategie complessive coordinate a livello regionale, le piccole realtà locali.

Con deliberazione n. 1650 del 07 agosto 2012 la Giunta regionale del Veneto ha approvato la realizzazione dell'*"Agenda Digitale del Veneto"*, documento programmatico avente il compito di delineare, con riferimento al periodo 2013-2015, gli sviluppi della Società dell'Informazione in ambito regionale, in continuità con i processi pianificatori già intrapresi negli anni scorsi ed in armonia con le prescrizioni della Legge Regionale n. 19 del 14 novembre 2008, recante *"Norme in materia di pluralismo informatico, diffusione del riuso e adozione di formati per documenti digitali aperti e standard nella società dell'informazione del Veneto"*.

Con la citata *Agenda Digitale del Veneto*, l'Amministrazione ha inteso perseguire una strategia di crescita intelligente, inclusiva e sostenibile del Veneto attraverso le tecnologie digitali, a livello sociale, culturale ed economico, in linea col contesto di riferimento europeo ("*Digital Agenda 2010*") e nazionale (cd. "*Decreto Crescita 2.0*").

Con successiva deliberazione n. 554 del 3 maggio 2013 della Giunta regionale sono state approvate le "*Linee Guida per l'Agenda Digitale del Veneto 2013-2015*", che formulano i seguenti obiettivi:

1. miglioramento della qualità della vita delle persone e delle famiglie;

2. sostegno alla competitività delle imprese del territorio;

3. accrescimento dei livelli di efficienza ed efficacia della Pubblica Amministrazione locale.

In particolare nell'ambito delle *Linee Guida per Agenda Digitale del Veneto*, l'Amministrazione Regionale intende agire per una promozione dell'utilizzo delle nuove tecnologie all'interno degli Enti, al fine di migliorarne le attività interne ed i processi di erogazione di servizi a cittadini, imprese ed Enti del territorio, nonché sostenere un percorso più ampio di ammodernamento della Pubblica Amministrazione, semplificazione delle procedure, miglioramento dell'efficienza interna. Particolare attenzione sarà posta all'incremento dell'efficienza interna e di relazione tra Enti, tramite una migliore informatizzazione degli Enti, la dematerializzazione dei flussi documentali, l'accesso e la condivisione di dati tra Pubbliche Amministrazioni, la semplificazione dei processi, l'utilizzo di modalità innovative di gestione IT. Le strategie regionali sopra esposte trovano naturale continuità e nuova collocazione anche laddove la capacità di sviluppare dei progetti e delle metodologie in processi innovativi, si incontrano con l'interesse di un esteso numero di amministrazioni coinvolte in modo coordinato, e che si attuano attraverso l'erogazione di servizi per il pubblico e per il privato, percorrendo un reale processo di innovazione condiviso, che conduce alla efficienza di una Pubblica Amministrazione digitale.

A livello nazionale l'approvazione lo scorso 3 marzo 2015 da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri del documento Strategico "Crescita Digitale" rappresenta un ulteriore conferma dell'importanza di investire nel processo di innovazione digitale diffuso e pervasivo del sistema degli Enti Locali in ogni contesto territoriale. Inoltre a tal riguardo, con la conversione in Legge 11 agosto 2014, n. 114 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, sono state poste nuove basi giuridiche per una graduale trasformazione del modo di accesso ai servizi comunali da parte dei cittadini e delle imprese.

L'art. 24 comma 3.bis prevede infatti che le Amministrazioni Comunali debbano dotarsi di un piano di informatizzazione delle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni, procedure alle quali accedere in via principale tramite autenticazione con il "Sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese" in corso di realizzazione da parte del Governo.

Le novità di questa disposizione rispetto alle iniziative settoriali del passato sono evidenti: non più singole iniziative rivolte a questa o quella categoria di utenti ma l'utenza nella sua globalità. Ma non solo: il piano interessa tutti i servizi resi dall'Amministrazione Comunale. In altri termini il Legislatore invita le Amministrazioni ad affrontare il problema nella sua globalità.

In questa direzione si colloca il progetto del Consorzio B.I.M. Piave di Treviso che, di concerto con l'Associazione Comuni della Marca Trevigiana, ha avviato uno specifico percorso inteso alla definizione e realizzazione di uno strumento applicativo cofinanziato inteso a gestire - su un ideale ambito provinciale - la movimentazione di pratiche con modalità esclusivamente telematica e conseguente interazione tra i soggetti interessati (siano essi privati piuttosto che professionisti o imprese) e le Pubbliche Amministrazioni.

Il progetto di cui trattasi ha previsto la costituzione di appositi gruppi di studio ed analisi dei processi amministrativi al fine di affrontare in modo unitario il graduale passaggio del rapporto con l'utenza su sportelli telematici.

Dopo un intenso lavoro di analisi di fattibilità e di approfondimento tecnico-giuridico, in collaborazione con Centro Studi, è stato realizzato UNIPASS (Unico Polifunzionale ASSociato), piattaforma telematico - informatica che, partendo dagli sportelli dedicati alle Attività Produttive (SUAP DPR160) ed Edilizia (SUE DPR380) costituisce lo strumento con cui dare attuazione da subito al processo graduale di transizione sul Web del rapporto dell'utenza con l'Amministrazione Comunale. La piattaforma progettata, che può essere ceduta in riuso, (come previsto dal Codice Amministrazione Digitale: artt. 68 e 69), consente infatti di poter presentare e gestire istanze e comunicazioni rivolte a tutti i servizi comunali e non solo, collegando sul piano informativo e logistico tutti i servizi comunali e gli enti esterni coinvolti nel procedimento.

Il Consorzio B.I.M. Piave di Treviso, con lettera del 6 giugno 2015 Prot. n. 453, ha richiesto formalmente alla Regione del Veneto - Sezione Sistemi Informativi di integrare ed interfacciare al prodotto UNIPASS i sistemi di back office messi a disposizione da Regione Veneto ai sensi della Legge 54/88 (Attività Produttive ed Edilizia Privata) ed in generale di dar corso a proficue collaborazioni con le diverse progettualità regionali di carattere innovativo. In particolare i temi di collaborazione proposti sono i seguenti:

1. Cooperazione applicativa con alcuni servizi regionali, utilizzando l'infrastruttura di connessione OVER network:

    a. Progetto - CReSCI DATI CAMERALI: per l'accesso e l'interoperabilità alla banca dati 'Parix' e "Telemaco" del Registro Imprese delle Camere di Commercio d'Italia;

    b. Progetto di integrazione - GPE e GPE Web ed Apweb (Lr54/88): per l'accesso all'archivio delle Pratiche Edilizie e delle Attività Produttive e la condivisione aggiornata dei relativi dati;

2. Progetto dei pagamenti telematici verso la pubblica amministrazione, avvalendosi della piattaforma tecnologica del "Nodo Nazionale dei Pagamenti SPC";

3. Progetto SPID per la gestione delle identità digitali.

Per i motivi sopra esposti, si vuole prende atto dell'attuale proficuo scenario di collaborazione già esistente tra Regione Veneto e Consorzio B.I.M. Piave di Treviso con il proposito di percorrere rinnovate azioni di supporto che si traducano in sinergie qualificate idonee a produrre efficaci dinamiche di reciproca cooperazione a vantaggio di tutti gli Enti del Veneto. Scopo perseguito è quello di creare sinergie tra i soggetti partecipanti, al fine di incentivare sviluppi futuri che potranno essere realizzati anche attraverso atti integrativi, a supporto di eventuali nuovi Progetti e Servizi da erogare congiuntamente al territorio.

Tale Protocollo di collaborazione, che non prevede costi a carico delle parti aderenti, non preclude tuttavia la possibilità che altri raggruppamenti di Enti ed Istituzioni locali coordinati possano successivamente partecipare al medesimo percorso. A tale fine, l'Amministrazione regionale, tramite la Sezione Sistemi Informativi, si riserva di rilevare periodicamente l'evoluzione della situazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1650 del 7 agosto 2012;
- Vista la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 554 del 3 maggio 2013;
- Visto il D.Lgs. n. 82/2005, Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD);
- Vista la Legge Regionale n. 19 del 14 novembre 2008;
- Vista la Legge 11 agosto 2014, n. 114 di conversione del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90;
- Vista la Legge Regionale n. 1/2011;
- Vista la Legge Regionale n. 54/2012;

- Richiamata la nota del Consorzio B.I.M. Piave di Treviso del 6 giugno 2015 Prot. n. 453.

delibera

1. Di approvare, per le ragioni espresse in premessa e parti integranti del presente provvedimento, lo schema di Protocollo d'Intesa (**Allegato A**) quale parte integrante della presente deliberazione, tra Regione del Veneto e Consorzio B.I.M. Piave di Treviso per lo sviluppo di progettualità e di collaborazioni nell'ambito dell'Agenda Digitale e dell'e-Governement.

2. Di delegare il Direttore della Sezione Sistemi Informativi alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa di cui al precedente punto 1, nonché all'adozione di tutti gli atti connessi e consequenziali, compresa la predisposizione e la sottoscrizione di atti integrativi.

3. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale e non è soggetta alle limitazioni di cui alla legge regionale n. 1/2011.

4. Di dare altresì atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

5. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 162 del 23 febbraio 2016

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA PER LO SVILUPPO DI PROGETTUALITA' E DI COLLABORAZIONI NELL'AMBITO DELL'E-GOVERNMENT E DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE

Tra

La Regione del Veneto – Giunta Regionale, con sede in Venezia – Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, rappresentata da ……., nato a …….., il ……., domiciliato per la carica in Venezia, Dorsoduro 3901, il quale interviene al presente atto non per sè, ma in nome e per conto della Giunta Regionale del Veneto, nella sua qualità di Direttore della Sezione Sistemi Informativi, in esecuzione della deliberazione della Giunta Regionale n. 329 del 29 marzo 2011

e

Consorzio B.I.M. Piave di Treviso, con sede in Via Verizzo 1030 - 31053 Pieve di Soligo (TV), codice fiscale 00282090265 rappresentato da ……., nato a ……, il …….., il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di Presidente del Consorzio B.I.M. Piave di Treviso

Premesso che:

il D.L.gs n. 82 del 7 marzo 2005, Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) incoraggia le Pubbliche Amministrazioni ad aumentare il grado di informatizzazione e digitalizzazione dei propri processi amministrativi.

Con la Legge 11 agosto 2014, n. 114 di conversione del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, sono state poste nuove basi giuridiche per una graduale trasformazione del modo di accesso ai servizi comunali da parte dei cittadini e delle imprese.
L'art. 24 comma 3.bis della Legge n. 114/2014 prevede infatti che le Amministrazioni Comunali debbano dotarsi di un piano di informatizzazione delle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni, procedure alle quali accedere in via principale tramite autenticazione con il "Sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese", in corso di realizzazione da parte del Governo.

La Regione del Veneto, nel corso del suo più che ventennale impegno a favore degli Enti Locali veneti, avviato con la Legge Regionale n. 54/1988, ha promosso negli ultimi anni articolate iniziative di sostegno all'innovazione della Pubblica Amministrazione locale.

L'Accordo di cui trattasi fa riferimento agli obiettivi di carattere strategico ed agli indirizzi operativi contenuti nelle "Linee Guida per l'Agenda Digitale del Veneto 2013-2015", approvate dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 554 del 3 maggio 2013, che formulano i seguenti obiettivi:
1) miglioramento della qualità della vita delle persone e delle famiglie;
2) sostegno alla competitività delle imprese del territorio;
3) accrescimento dei livelli di efficienza ed efficacia della Pubblica Amministrazione locale.
In questo quadro di riferimento, la Regione del Veneto ritiene opportuno dare seguito alla collaborazione già in essere con il Consorzio B.I.M. Piave di Treviso sui temi indicati nell'art. 4 del presente Protocollo.

Tutto ciò premesso

si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1 – Premesse
Le premesse ed i documenti indicati fanno parte integrante ed essenziale del presente atto.

Art. 2 – Entrata in vigore

Il presente protocollo di intesa entra in vigore alla data della sottoscrizione delle parti.

Art. 3 - Finalità

Con il presente Protocollo d'intesa, la Regione del Veneto vuole favorire il processo di innovazione organizzativa e tecnologica della Pubblica Amministrazione nel territorio regionale in un contesto strutturato di cooperazione istituzionale, promuovendo lo sviluppo dell'Agenda Digitale anche per favorire la realizzazione personale e professionale degli operatori della Pubblica Amministrazione.
Lo scopo specifico è quello di creare sinergie tra i soggetti firmatari, al fine di incentivare lo sviluppo tecnologico attraverso anche l'ideazione di nuovi Progetti e di Servizi da erogare congiuntamente sul territorio, che potranno essere realizzati attraverso la sottoscrizione di atti integrativi al presente Protocollo.

Art. 4 - Oggetto del Protocollo d'intesa

Il presente Protocollo d'intesa ha ad oggetto la collaborazione finalizzata ad integrare e sviluppare il progetto UNIPASS rispetto a diverse progettualità/servizi già attivati dalla Regione Veneto, attraverso la Sezione Sistemi Informativi, sui seguenti temi:

1) Cooperazione applicativa con i servizi regionali, utilizzando l'infrastruttura di connessione OVER network;
a) Progetto - CReSCI DATI CAMERALI: per l'accesso e l'interoperabilità alla banca dati 'Parix' e "Telemaco" del Registro Imprese delle Camere di Commercio d'Italia;
b) Progetto di integrazione – GPE e GPE Web ed Apweb (Lr54/88): per l'accesso all'archivio delle Pratiche Edilizie e delle Attività Produttive e la condivisione aggiornata dei relativi dati;

2) Progetto dei pagamenti telematici verso la pubblica amministrazione, avvalendosi della piattaforma tecnologica del "Nodo Nazionale dei Pagamenti SPC";

3) Progetto SPID per la gestione delle identità digitali.

Art. 5 - Impegni delle parti

Le parti del presente Protocollo d'intesa si impegnano sin d'ora a regolamentare i progetti, i servizi e le intese future attraverso l'integrazione del presente documento o con la predisposizione di atti integrativi *ad hoc.*

Art. 6 - Costi

Il presente Protocollo, per le attività di cui sopra, non prevede costi a carico delle parti aderenti.

Art. 7 - Durata del Protocollo d'Intesa

La durata del presente accordo è stabilita in cinque anni dalla data della sottoscrizione.

Venezia,

Per la Regione del Veneto Il Direttore della Sezione Sistemi Informativi _____	Per Consorzio B.I.M. Piave di Treviso Il Presidente _____

(Codice interno: 317935)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 163 del 23 febbraio 2016

Autorizzazione a costituirsi in giudizio nel ricorso avanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Treviso proposto dal Sig. M. G. contro Regione Veneto ed Equitalia Nord Spa per l'annullamento, della cartella di pagamento n. 11320130007467175 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2007.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 317936)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 164 del 23 febbraio 2016

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio promosso avanti il Giudice di Pace di Vicenza da R. R. contro la Regione del Veneto e la Provincia di Vicenza, per il risarcimento danni subiti a seguito di sinistro stradale del 16.08.2013 causato da fauna selvatica.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 317927)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 165 del 23 febbraio 2016

Autorizzazione ad instaurare causa civile proponendo opposizione al decreto ingiuntivo n. 1062/2015 del Tribunale di Venezia. Revoca del mandato conferito con Dpgrv n. 70 del 04.06.2015 - ratificato con Dgrv n. 821 del 29.06.2015.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 317928)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 166 del 23 febbraio 2016

Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 317929)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 167 del 23 febbraio 2016

N° 11 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 317926)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 168 del 23 febbraio 2016

Adeguamento e rinnovo reparti detentivi negli ospedali del Veneto.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento finanzia e regola gli interventi di adeguamento dei reparti di degenza detentiva delle Aziende Ospedaliere di Padova e Verona nonché dell'Ospedale di Rovigo (Azienda ULSS n.18).

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La DGR n. 1529 del 3 novembre 2015 - *nel recepire le "Linee guida in materia di modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria negli Istituti penitenziari per adulti; implementazione delle reti sanitarie regionali e nazionali" approvato dalla Conferenza Unificata - Rep. Atti n. 3/CU del 22 gennaio 2015"* ha aggiornata la originaria programmazione, definita dalla DGR n. 2122 del 19/11/2013, che prevedeva per il Veneto 6 posti letto di ricovero per soggetti sottoposti a provvedimenti restrittivi della libertà personale.

La delibera, si ricorda, per quanto riguarda la componente ospedaliera della rete regionale dei servizi sanitari penitenziari, prevede

- Azienda Ospedaliera di Padova - Reparto ospedaliero per detenuti - 6 posti letto - in programmazione
- Azienda Ospedaliera di Verona - Reparto ospedaliero per detenuti - 7 posti letto - ristrutturazione;
- Azienda ULSS di Belluno - stanze dedicate - n. 3 stanze presso chirurgia;
- Azienda ULSS di Treviso - stanze dedicate - n. 6 stanze: 4 presso malattie infettive e 2 presso medicina d'urgenza;
- Azienda ULSS di Rovigo - stanze dedicate - n. 2 stanze presso pronto soccorso.

Con la nota prot. n. 1720/UD del 15 gennaio 2016, il Provveditore Regionale per l'Amministrazione Penitenziaria per il Triveneto ha chiesto di conoscere il cronoprogramma relativo all'attivazione dei suindicati Reparti ospedalieri per detenuti di Padova e Verona.

Nel frattempo i competenti uffici regionali avevano dato corso ad una verifica, sotto il profilo tecnico, circa la reale attuazione di quanto programmato rilevando che per i posti letto degli ospedali Belluno e Treviso non risultano particolari problemi d'uso mentre per gli ospedali di Padova e di B.go Roma di Verona nonché per quello di Rovigo si rendono necessari urgenti lavori di manutenzione e adeguamento anche in termini di sicurezza.

Per le sedi di Padova e Verona B.go Roma vanno eseguiti gli interventi di adeguamento (bagni, serramenti, dotazione di impianti speciali) nella sezione appositamente realizzata in forza alla legge 296/1993 che all'art 7 1° comma *("In ciascun capoluogo di provincia negli ospedali generali sono riservati reparti destinati, in via prioritaria, al ricovero in luogo esterno di cura, ...dei detenuti e degli internati per i quali la competente autorità abbia disposto il piantonamento. Nei capoluoghi in cui esistono più ospedali generali, detti reparti sono istituiti in quello dove vi è una divisione di malattie infettive...".)*e al vincolo d'uso posto in sede di approvazione dei progetti del Piano AIDS (per Verona b.go Roma parere commissione tecnica regionale 209/1994 e 217/1996 e per Padova parere n. 215/1994).

Per l'Ospedale di Rovigo le due stanze programmate sono esistenti ma adiacenti al vecchio Pronto Soccorso. Lo spostamento del Pronto Soccorso, diametralmente opposto a quello originario determina una distanza (circa cinquecento metri) non congruo con la tempestività di intervento sanitario e di vigilanza.

La competente struttura regionale ha valutato in quattrocento mila euro cadauno l'adeguamento per Padova e Verona e duecentomila euro per Rovigo, prevedendo per quest'ultimo la realizzazione di due stanze nel reparto di malattie infettive, adiacente a nuovo Pronto Soccorso.

Per dare attuazione urgente a quanto sopra i Direttori Generali delle Aziende interessate dovranno presentare i progetti alla Sezione Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive entro il 18.03.2016 e completare i lavori entro 31.12.2016

Le risorse finanziarie per la realizzazione dei suddetti interventi faranno capo a quelle già stanziate dalla Giunta Regionale con DGR n. 2076 del 30.12.2015.

Si dà atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto il DPCM 1° aprile 2008;

- Vista la DGR n. 1529 del 3 novembre 2015;

- Vista la DGR n. 1175 dell' 8 luglio 2014;

- Vista la legge 12 agosto 1993, n. 296;

- Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di incaricare i Direttori Generali dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e dell'Azienda ULSS 18 di Rovigo di presentare, entro il 18.03.2016,le proposte contenenti gli interventi di adeguamento e rinnovamento strutturale relativi ai reparti detentivi ospedalieri in oggetto alla competente Sezione Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive al fine di rendere agibili i locali entro il 31.12.2016;

2. di prevedere il finanziamento di suddetti interventi a valere su quanto già stanziato dalla Giunta Regionale con DGR n. 2076 del 30.12.2015; come illustrato in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare la Sezione Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive dell'esecuzione del presente atto;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 317958)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 174 del 23 febbraio 2016

Conferma per il periodo transitorio previsto dall'art. 22 della Legge regionale n. 4 del 18 febbraio 2016 dell'incarico di supporto alle attività della Commissione regionale affidato ai consulenti esperti esterni individuati con D.G.R. 3491 del 30/12/2010.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene confermato, nell'ambito del periodo transitorio disciplinato dall'art. 22 della Legge regionale n. 4 del 18 febbraio 2016 fino alla nomina del Comitato tecnico regionale VIA e comunque non oltre 180 giorni a partire dalla data di pubblicazione della legge, l'incarico di supporto alle attività della Commissione regionale VIA affidato ai consulenti esperti esterni già individuati con D.G.R. 3491 del 30/12/2010.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

La normativa regionale in materia di valutazione di impatto ambientale è stata recentemente novellata con la pubblicazione della legge regionale n. 4 del 18 febbraio 2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale*", che ha previsto, tra le altre, la riforma dell'organo tecnico incaricato dell'istruttoria dei progetti sottoposti a valutazione di impatto ambientale, che nella nuova norma viene identificato nel Comitato tecnico VIA che dovrà essere istituito presso ciascuna autorità competente.

La medesima legge, al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa e il rispetto dei termini stabiliti dalla disciplina di settore vigente nel periodo transitorio fino alla completa attuazione della norma, ha previsto all'art. 22 che le commissioni regionali e provinciali in materia di VIA di cui alla legge regionale 26 marzo 1999, n. 10 "*Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale*" e successive modificazioni, continuino ad espletare le proprie funzioni fino all'emanazione delle disposizioni attuative di cui all'articolo 21 della L. 4/2016, tra le quali è prevista la nomina del Comitato tecnico regionale VIA e comunque non oltre il termine di 180 giorni dalla data di pubblicazione della legge.

Il comma 2 del citato art. 22 prevede inoltre che alle procedure avviate in epoca antecedente alla data di entrata in vigore della legge, ovvero avviate successivamente nelle more degli adempimenti di cui all'articolo 21, si applichino le disposizioni di cui alla legge regionale n. 10 del 1999 ivi compresa la disciplina in materia di Commissione VIA di cui agli articoli 5 e 6 della medesima legge regionale n. 10 del 1999 nel testo previgente la modifica introdotta dall'articolo 44 della legge regionale 27 aprile 2015, n. 6 "*Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015*".

Per quanto sopra, i componenti esperti della Commissione regionale VIA nominati dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 274 del 15/03/2011 e con D.G.R. n. 861 del 04/06/2013 (sostituzione di un componente esperto della Commissione regionale VIA) continueranno ad espletare le proprie funzioni nel periodo transitorio fino alla completa attuazione della nuova norma regionale e comunque non oltre il termine di 180 giorni dalla data di pubblicazione della medesima legge.

Si ricorda che, in attuazione a quanto previsto dall'art. 5 della L.R. 10/99, che riservava alla Commissione regionale VIA la possibilità di avvalersi, ai fini dell'istruttoria, della consulenza di esperti esterni con competenze specifiche nelle problematiche in esame (comma 6), la Giunta regionale ha provveduto ad individuare con D.G.R. n. 3491 del 30/12/2010 gli esperti esterni ai quali affidare, ai sensi del richiamato comma 6 dell'art. 5, l'incarico di supporto alla Commissione regionale VIA per una durata di cinque anni, previa verifica dell'operato svolto da parte della Giunta regionale allo scadere del primo biennio (verifica espletata dalla Giunta regionale, che con D.G.R. n. 2329 del 20/11/2012 ha quindi espresso parere favorevole alla prosecuzione dell'incarico).

Con D.G.R. n. 35 del 19/01/2016 la Giunta regionale ha provveduto alla conferma dell'incarico ai medesimi esperti esterni in considerazione di quanto previsto dalla L.R. n. 23/2015, che aveva fissato quale termine ultimo per l'espletamento delle funzioni delle Commissioni in carica il 29 febbraio 2016.

Ciò premesso, considerato che Commissione regionale VIA, ai sensi dell'art. 22 della L. 4/2016, continuerà ad espletare le proprie attività per tutto il periodo transitorio, appare necessario che la medesima Commissione possa continuare a disporre per tale periodo del supporto tecnico fornito dagli esperti esterni in virtù di quanto stabilito dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 3491 del 30/12/2010.

Ciò al fine di completare l'attività istruttoria relativa a progetti di particolare complessità, ad oggi tuttora in corso, assicurando alla Commissione regionale VIA la possibilità di disporre di quelle specifiche competenze tecniche di settore, indispensabili per le approfondite ed esaustive valutazioni del caso, che gli esperti in questione hanno in passato dimostrato di poter garantire.

A tal fine si ravvisa l'opportunità di confermare, nell'ambito del periodo transitorio disciplinato dall'art. 22 della L.R. 4/2016, l'incarico di supporto alle attività della Commissione regionale VIA ai consulenti esperti esterni già individuati con D.G.R. 3491 del 30/12/2010.

L'incarico di supporto avrà termine con l'emanazione delle disposizioni attuative di cui all'art. 21 della L.R. 4/2016 ed in particolare con la nomina del Comitato tecnico regionale VIA di cui dall'art. 7 della legge, comunque non oltre il termine di 180 giorni dalla data di pubblicazione della medesima legge.

Viene fatto salvo quanto altro disposto con la D.G.R. 3491 del 30/12/2010 in merito alle modalità di espletamento dell'incarico in oggetto.

Per il tutto periodo di durata dell'incarico gli esperti esterni non potranno esercitare attività professionale nel territorio della Regione Veneto, limitatamente alla elaborazione di progetti sottoposti alla procedura di VIA.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. n. 10/1999;

VISTA la L.R. n. 23/2015;

VISTA la L.R. n. 4/2016;

VISTE le D.G.R. n. 274/2011 e 861/2013;

VISTE le D.G.R. n. 3491/2010 e 2329/2012;

VISTA la D.G.R. n. 35/2016;

delibera

1. di confermare nell'ambito del periodo transitorio disciplinato dall'art. 22 della L.R. 4/2016, l'incarico di supporto alle attività della Commissione regionale VIA affidato ai consulenti esperti esterni già individuati con D.G.R. 3491/2010;

2. di dare atto che l'incarico di cui al punto 1, ai sensi di quanto previsto all'art. 22 lella L.R. 4/2016, avrà termine con l'emanazione delle disposizioni attuative di cui all'art. 21 della L.R. 4/2016 ed in particolare della nomina del Comitato tecnico regionale VIA, comunque non oltre il termine di 180 giorni dalla data di pubblicazione della medesima legge;

3. di far salvo quanto disposto dalla D.G.R. 3491/2010 relativamente alle modalità di espletamento dell'incarico di cui sopra;

4. di stabilire che per tutto il periodo di durata dell'incarico gli esperti esterni non potranno esercitare attività professionale nel territorio della Regione Veneto, limitatamente alla elaborazione di progetti sottoposti alla procedura di VIA;

5. di trasmettere il presente provvedimento agli interessati ed alla Sezione Ragioneria;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 317957)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 175 del 23 febbraio 2016

Inerteco S.r.l., con sede legale in Via Cà Bianca, 16 - 37059 Zevio (VR) (Codice Fiscale e P.IVA 02612230231). Progetto definitivo per l'ampliamento dell'impianto di smaltimento D1 per rifiuti non pericolosi in località Cà Bianca in Comune di Zevio (VR) e contestuale progetto di bonifica cava Bastiello in Comune di Isola Rizza (VR). Comuni di localizzazione: Zevio (VR) e Comune di Isola Rizza (VR). Comuni interessati: Bovolone (VR), Buttapietra (VR), Oppeano (VR), Palù (VR), San Giovanni Lupatoto (VR), San Martino Buon Albergo (VR), Sommacampagna (VR). Procedura di V.I.A. e autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. n. 10/1999 (D.G.R. n. 575/2013) e procedura di A.I.A. ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 26/2007.
[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Giudizio favorevole di compatibilità ambientale, contestuale autorizzazione e rilascio dell'A.I.A. al progetto definitivo per l'ampliamento dell'impianto di smaltimento D1 per rifiuti non pericolosi in località Cà Bianca in Comune di Zevio (VR) e contestuale progetto di bonifica cava Bastiello in Comune di Isola Rizza (VR). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - istanza presentata dalla Inerteco S.r.l., in data 31/03/2014; - parere di V.I.A. e autorizzazione espresso dalla Commissione regionale V.I.A. in data 06/10/2015; comunicazione antimafia di cui all'art. 87 del D.Lgs. n. 159/2011, richiesta a mezzo Si.Ce.Ant. alla Prefettura di Verona in data 13/01/2016; acquisizione comunicazione antimafia liberatoria emessa in data 21/01/2016, ai sensi dell'art. 87 del D.Lgs. n. 159/2011, dalla Prefettura di Verona, a mezzo Sistema informatizzato Certificazione Antimafia.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

In data 31/03/2014 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla società Inerteco S.r.l., con sede legale in Via Cà Bianca, 16 - 37059 Zevio (VR) (Codice Fiscale e P.IVA 02612230231), domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale e contestuale approvazione del progetto ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. 10/1999 (D.G.R. n. 575/2013) e rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., acquisita con protocollo regionale n. 140549.

Contestualmente alla domanda è stato depositato presso il Settore V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale, comprensivo di sintesi non tecnica e la documentazione inerente l'A.I.A.

Trattasi di intervento di bonifica e ripristino ambientale che l'attuale proprietà del sito, soggetto interessato non responsabile ai sensi dell'art. 245 del D. Lgs n. 152/2066 e ss.mm.ii., ha inteso intraprendere con l'avvallo dell'amministrazione comunale direttamente interessata, ovviando in questo modo ad un intervento sostitutivo oneroso che, ai sensi dell'art. 250 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., sarebbe formalmente gravato sul Comune di Isola Rizza (VR), anche in ragione dei numerosi solleciti in tal senso formulati dalla competente Prefettura di Verona nel corso del tempo.

Il sito oggetto di Cava Bastiello sarà riconvertito in accordo con il Comune di Isola Rizza a parco per la pubblica fruizione, sia per la porzione strettamente oggetto dei lavori di bonifica, sia per la rimanente porzione non contaminata. Il parco avrà un'estensione complessiva pari a circa 3,9 ettari e consterà di tre parti di forma pressoché rettangolari:

- settentrionale, di ingresso con una superficie pari a circa 2.000 mq;
- centrale, con superficie pari a circa 12.500 mq;
- meridionale di estensione pari a circa 24.000 mq.

Per il dettaglio degli interventi previsti nel sito di Cava Bastiello, si rinvia al parere n. 552 del 06/10/2015, **Allegato A** del presente provvedimento.

Le Amministrazioni comunali coinvolte sono: Isola Rizza (VR) e Zevio (VR). Attraverso la stipula di un apposito accordo sostitutivo che disciplina le modalità di coinvolgimento degli stessi enti è stata espressamente manifestata la volontà di dare attuazione concreta della bonifica ambientale in parola.

I Comuni di Zevio e di Isola Rizza hanno approvato una proposta di accordo sostitutivo ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 241/1990, trasmessa dall'Avvocato Luigi Biondaro in nome e per conto di Inerteco S.r.l. in data 03/03/2014 prot. n. 1350, modificata in data 20/03/2014 prot. n. 1710, inerente la bonifica del sito Cava Bastiello in Comune di Isola Rizza e l'ampliamento della discarica Ca' Bianca del Comune di Zevio.

L'ampliamento viene quindi richiesto al fine di reperire la disponibilità economica per realizzare gli interventi di bonifica del suolo del sito contaminato di ex Cava Bastiello, ubicato nel territorio comunale di Isola Rizza (VR) che dista pochi chilometri dal sito di discarica, in disponibilità della ditta Inerteco S.r.l.

L'accordo sostitutivo è stato approvato ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. che consente la conclusione di accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento con gli interessati al fine di determinare il contenuto di provvedimenti discrezionali e senza alcun pregiudizio dei diritti di terzi.

La società Inerteco S.r.l. ha pubblicato in data 16/04/2014 e in data 14/05/2014, sui quotidiani "L'Arena" e "Corriere della Sera", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto, delle schede e degli elaborati relativi alla procedura di A.I.A. e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione Veneto, la Provincia di Verona, il Comune di Zevio (VR), il Comune di Bovolone (VR), il Comune di Buttapietra (VR), il Comune di Oppeano (VR), il Comune di Palù (VR), il Comune di San Giovanni Lupatoto (VR), il Comune di San Martino Buon Albergo (VR), il Comune di Sommacampagna (VR).

La Ditta Inerteco S.r.l. ha inoltre provveduto a depositare copia del progetto, delle schede e degli elaborati relativi alla procedura di A.I.A. e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso Il Dipartimento provinciale ARPAV di Verona, il Comune di Isola Rizza (VR).

In data 15/05/2014, presso la Sala Consigliare del Comune di Zevio (VR), il proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto, dello S.I.A. e dell'A.I.A., ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 10/1999, secondo le modalità concordate dalla Provincia di Verona con i Comuni direttamente interessati dalla realizzazione dell'intervento.

Con nota prot. n. 168131 in data 16/04/2014, il Settore V.I.A. della Regione Veneto ha comunicato l'avvio del procedimento.

In data 24/04/2014, presso gli uffici della Regione Veneto di Palazzo Linetti, si è tenuta una riunione con le Strutture regionali: Settore Rifiuti, la Sezione Tutela Atmosfera e la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), ai fini della verifica della completezza formale della documentazione trasmessa, allegata dal soggetto proponente all'atto della presentazione dell'istanza, come previsto dalla circolare del 31/10/2008, pubblicata nel BUR n. 98 del 28/11/2008.

In data 14/04/2014 gli Uffici del Settore V.I.A. hanno trasmesso, con nota prot. n. 163051, copia della Dichiarazione di non necessità della redazione della valutazione d'incidenza ambientale, alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), al fine di acquisirne un parere in merito.

La Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), nella propria relazione istruttoria n. 142/2014 in data 20/05/2014 (acquisita dagli Uffici del Settore Valutazione Impatto Ambientale in data 22/05/2014 al prot. n. 220704), riconosce la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura di V.Inc.A.

Durante l'iter istruttorio sono pervenite agli Uffici del Settore V.I.A. osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulati dai soggetti elencati nella premessa del parere n. 552 del 06/10/2015, **Allegato A** del presente provvedimento.

Con nota acquisita dagli Uffici del Settore V.I.A. in data 17/06/2014 - prot. n. 260822 la Ditta Inerteco S.r.l. ha richiesto la sospensione del della proceduta di V.I.A. inerente l'istanza del 31/03/2014.

Con nota in data 20/06/2014, prot. n. 267404, gli Uffici del Settore V.I.A. comunicavano l'accoglimento della richiesta di sospensione del procedimento, a decorrere dal giorno 14/06/2014.

La Ditta proponente con nota in data 30/07/2014, acquisita al protocollo regionale n. 333737 in data 05/08/2014, ha richiesto formalmente il riavvio del procedimento di V.I.A.

Gli Uffici del Settore V.I.A., con nota in data 13/08/2014 - prot. n. 345856, comunicavano l'accoglimento della richiesta di riavvio del procedimento a decorrere dal giorno 05/08/2014.

L'argomento in questione è stato presentato durante la seduta della Commissione regionale V.I.A. del 03/09/2014. Durante la medesima seduta è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'analisi tecnica del progetto.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 08/10/2014 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame, comunicata al proponente con nota in data 17/11/2014 - prot. n. 488127.

Il gruppo istruttorio della Commissione regionale V.I.A., in data 31/10/2014, ha svolto un sopralluogo tecnico presso l'area interessata dall'intervento al quale sono state invitate le Amministrazioni e gli Enti interessati, a vario titolo, sull'argomento.

Al fine dell'espletamento della procedura valutativa si sono svolte in data 11/11/2014, 04/12/2014, 21/01/2015, 04/02/2015, presso gli Uffici della Regione Veneto, quattro riunioni tecniche alla quale sono state invitate le Amministrazioni e gli Enti interessati, a vario titolo, sull'argomento.

Sulla base della valutazioni effettuate la Commissione regionale V.I.A., nella seduta del 25/02/2015, ha richiesto al proponente documentazione integrativa ai sensi del comma 3 dell' art. 26 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, comunicata con nota prot. n. 110819 in data 13/03/2015.

La Ditta Inerteco S.r.l. ha provveduto a trasmettere la documentazione richiesta, acquisita con nota prot. n. 129204 in data 26/03/2015.

Al fine dell'espletamento della procedura valutativa, si sono svolte, presso gli Uffici della Regione Veneto, due riunioni tecniche del gruppo istruttore con gli enti locali, gli Uffici regionali competenti e il proponente, per approfondimenti istruttori, in data 08/07/2015 e in data 06/08/2015.

In corso di istruttoria il proponente ha trasmesso documentazione aggiuntiva, acquisita dagli Uffici regionali:

- in data 23/06/2014 al prot. n. 269471;
- in data 19/08/2014 al prot. n. 350043;
- in data 04/09/2014 al prot. n. 370090;
- in data 11/11/2014 al prot. n. 476637;
- in data 08/07/2015 al prot. n. 284089;
- in data 17/08/2015 al prot. n. 334612.

Tutte le integrazioni trasmesse non comportano modificazioni sostanziali rispetto al progetto originariamente presentato, trattandosi di sviluppi documentali e, comunque, di soluzioni ulteriormente migliorative sotto il profilo della compatibilità ambientale del progetto.

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, la Commissione regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii. (D.G.R. n. 575/2013).

La Commissione regionale VIA, nella seduta del 06/10/2015, è stata integrata dal delegato dal Direttore regionale del Dipartimento Ambiente, convocato ai sensi della D.G.R. n. 16 del 14/01/2014 e della nota prot. 43451 del 31/01/2014, per quanto riguarda gli aspetti relativi al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Conclusa l'istruttoria tecnica, con parere n. 552 del 06/10/2015 - **Allegato A** del presente provvedimento - la Commissione regionale V.I.A., ad unanimità dei presenti, ha espresso parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto.

Nella medesima seduta del 06/10/2015, la Commissione regionale V.I.A., integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. n. 10/1999 (D.G.R. n. 575/2013), tenuto conto del parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale precedentemente reso, delle osservazioni, dei pareri pervenuti, esaminati gli elaborati sotto il profilo tecnico, economico ed il cronoprogramma degli interventi allegato al progetto, ha espresso altresì, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., a maggioranza dei presenti, parere favorevoleall'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, con le prescrizioni di cui al parere n. 552 del 06/10/2015 - **Allegato A** del presente provvedimento, in conformità al progetto presentato e correlate integrazioni, facendo salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi, visti ed autorizzazioni di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti.

Nella seduta del 06/10/2015, la Commissione regionale V.I.A., integrata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. n. 10/1999 (D.G.R. n. 575/2013) ed integrata dal delegato dal Direttore Regionale del Dipartimento Ambiente, convocato ai sensi della DGR n. 16 del 14/01/2014 e della nota prot. 43451 del 31/01/2014, per quanto riguarda gli aspetti relativi al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, essendo l'impianto in questione soggetto ad AIA e, tenuto conto del parere (n. 552) favorevole di compatibilità ambientale e di autorizzazione del progetto già reso in data 06/10/2015, con le prescrizioni che si richiamano in toto - **Allegato A** del presente provvedimento, ha espresso a maggioranza dei presenti parere favorevole:

- alla modifica, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - Parte IIª - Titolo III-Bis (ex D.Lgs. n. 59/2005), dell'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente relativa all'impianto di smaltimento in località Cà Bianca in Comune di Zevio, consistente nell'ampliamento sommitale della porzione di discarica autorizzata con D.G.R. n. 995/2009, come da richiesta presentata dalla Ditta Inerteco S.r.l. con sede legale in Via Cà Bianca, 16, Zevio (VR) (P.IVA e C.F. 02612230231);

con le prescrizioni di cui al parere n. 552 del 06/10/2015 - **Allegato A** del presente provvedimento.

Successivamente all'espressione del parere n. 552 del 06/10/2015, **Allegato A** al presente provvedimento, sono pervenute osservazioni e pareri, formulati dalle seguenti soggetti:

- Coordinamento dei Comitati della Provincia di Verona, acquisito agli atti con prot. n. 412867 in data 14/10/2015;
- Comune di Zevio, acquisito agli atti con prot. n. 422596 in data 20/10/2015;
- Comitato spontaneo cittadini di Campagnola "No discarica Cà Bianca", acquisito agli atti con prot. n. 517013 in data 18/12/2015.

Con riferimento ai contenuti delle osservazioni rappresentate nelle sopracitate note si rimanda ai contenuti/alle valutazioni ed alla prescrizioni già contenute nel parere n. 552 del 06/10/2015, **Allegato A** al presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D. Lgs. n. 42/2004;

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D. Lgs. n. 117/2008;

VISTO il D.Lgs. n. 159/2011;

VISTO il D. Lgs. n. 33/2013;

VISTA la L.R. n. 44/1982;

VISTA la L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 2 co. 2 della L.R. n. 54/2012;

VISTA la D.G.R. n. 3173/2006

VISTA la D.G.R. n. 995/2009;

VISTA la D.G.R. n. 761/2010;

VISTA la D.G.R. n. 575/2013;

VISTA la D.G.R. n. 2299/2014;

VISTO il verbale della seduta della Commissione Regionale V.I.A. del 06/10/2015;

VISTO il parere n. 552 del 06/10/2015, **Allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTO il verbale della Commissione regionale V.I.A. in data 21/10/2015, di approvazione del verbale della seduta del giorno 06/10/2015;

CONSIDERATO che il rilascio del nulla-osta al progetto di ampliamento dell'impianto di smaltimento D1 per rifiuti non pericolosi in località Cà Bianca in Comune di Zevio (VR) e contestuale progetto di bonifica cava Bastiello in Comune di Isola Rizza (VR), a favore della Ditta Inerteco S.r.l. (avente sede legale in Via Cà Bianca, 16 - 37059 Zevio (VR) - C.F. e P.IVA

02612230231),è subordinato alle verifiche di legge a carico della ditta medesima, concernenti la normativa antimafia di cui al D. Lgs. n. 159/2011;

CONSIDERATO che in data 13/01/2016 gli Uffici regionali hanno richiesto alla Prefettura di Verona la comunicazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 (a mezzo Sistema informatizzato Certificazione Antimafia);

PRESO ATTO che in data 18/08/2015 è entrata in vigore la Legge n. 125 del 06/08/2015 la quale prevede, all'art. 11 bis, che le disposizioni di cui all'art. 29, comma 2 del D.L. n. 90 del 24/06/2014, convertito con modificazione dalla Legge n. 114/2014, continuino ad applicarsi fino all'attivazione della Banca dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia;

PRESO ATTO che la Ditta Inerteco S.r.l., risulta aver presentato in data 10/02/2015 istanza di iscrizione all'elenco (c.d. "white list"), di cui all'art. 1, commi dal 52 al 57 della Legge n. 190/2012 e disciplinate dal D.P.C.M. 18/04/2013, dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, come individuati dall'art. 1, comma 53, della Legge n. 190/2012, istituito presso la Prefettura di Verona, per le attività di trasporto, anche transfrontaliero, e smaltimento di rifiuti conto terzi;

VISTA la comunicazione antimafia liberatoria emessa in data 21/01/2016, ai sensi dell'art. 87 del D.Lgs. n. 159/2011, dalla Prefettura di Verona, relativamente alla Ditta Inerteco S.r.l. (a mezzo Sistema informatizzato Certificazione Antimafia);

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 552 espresso dalla Commissione regionale V.I.A. nella seduta del 06/10/2015**, Allegato A** al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale, ai fini del rilascio:

- del giudizio favorevole di compatibilità ambientale, dell'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento - ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 24 della L.R. n. 10/1999 (D.G.R. n. 575/2013);
- dell'autorizzazione alla modifica, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - Parte IIª - Titolo III-Bis (ex D.Lgs. n. 59/2005), dell'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente relativa all'impianto di smaltimento in località Cà Bianca in Comune di Zevio, consistente nell'ampliamento sommitale della porzione di discarica autorizzata con D.G.R. n. 995/2009;

sull'istanza di ampliamento dell'impianto di smaltimento D1 per rifiuti non pericolosi in località Cà Bianca in Comune di Zevio (VR) e contestuale progetto di bonifica cava Bastiello in Comune di Isola Rizza (VR), presentata dalla Ditta Inerteco S.r.l. (C.F. e P.IVA 02612230231) con sede legale in Via Cà Bianca, 16 - 37059 Zevio (VR), in conformità al progetto presentato e correlate integrazioni;

3. di esprimere, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., giudizio favorevole di compatibilità ambientale sul progetto di:

- ampliamento dell'impianto di smaltimento D1 per rifiuti non pericolosi in località Cà Bianca in Comune di Zevio (VR) e contestuale progetto di bonifica cava Bastiello in Comune di Isola Rizza (VR), presentato dalla Ditta Inerteco S.r.l. (C.F. e P.IVA 02612230231) con sede legale in Via Cà Bianca, 16 - 37059 Zevio (VR);

con le prescrizioni indicate nel parere n. 552 del 06/10/2015, **Allegato A** del presente provvedimento, dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza ambientale;

4. di autorizzare, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dall'art. 23 della L.R. n. 10/99 e ss.mm.ii. (D.G.R. n. 575/2013):

- l' ampliamento dell'impianto di smaltimento D1 per rifiuti non pericolosi in località Cà Bianca in Comune di Zevio (VR) e contestuale progetto di bonifica cava Bastiello in Comune di Isola Rizza (VR);

alla Ditta Inerteco S.r.l. (avente sede legale in Via Falcona, 18 - 37141 Verona (VR) - C.F. e P.IVA 01758280232), con le prescrizioni indicate nel parere n. 552 del 06/10/2015 - **Allegato A** del presente provvedimento, facendo salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi, visti ed autorizzazioni di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti;

5. di modificare, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - Parte IIª - Titolo III-Bis (ex D.Lgs. n. 59/2005), l'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente relativa all'impianto di smaltimento in località Cà Bianca in Comune di Zevio, consistente nell'ampliamento sommitale della porzione di discarica autorizzata con D.G.R. n. 995/2009, come da richiesta presentata dalla Ditta Inerteco S.r.l. con sede legale in Via Cà Bianca, 16, Zevio (VR) (P.IVA e C.F. 02612230231), con le prescrizioni di cui al parere n. 552 del 06/10/2015 - **Allegato A** del presente provvedimento;

6. di prendere atto della dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, redatta in conformità alla D.G.R. n. 2299 del 09/12/2014;

7. di prendere atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;

8. di trasmettere la presente deliberazione alla Ditta Inerteco S.r.l. (C.F. e P.IVA 02612230231) con sede legale in Via Cà Bianca, 16 - 37059 Zevio (VR) (PEC: inerteco@pec.bertoliambiente.it) e di comunicare l'avvenuta adozione della stessa alla Provincia di Verona, al Comune di Zevio (VR), al Comune di Isola Rizza (VR), al Comune di Bovolone (VR), al Comune di Buttapietra (VR), al Comune di Oppeano (VR), al Comune di Palù (VR), al Comune di San Giovanni Lupatoto (VR), al Comune di San Martino Buon Albergo (VR), al Comune di Sommacampagna (VR), alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUV), alla Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona; al Consorzio di Bonifica di Acque Veronesi; all'ATO Veronese - Consiglio di Bacino Veronese, a Snam Rete Gas - Centro di Verona, all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Verona, all'ARPAV - Servizio Osservatorio Suolo e Rifiuti;

9. di prendere atto che la Ditta Inerteco S.r.l. (C.F. e P.IVA 02612230231) con sede legale in Via Cà Bianca, 16 - 37059 Zevio (VR), risulta aver presentato in data 10/02/2015 istanza di iscrizione all'elenco (c.d. "white list"), di cui all'art. 1, commi dal 52 al 57 della Legge n. 190/2012 e disciplinate dal D.P.C.M. 18/04/2013, dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, come individuati dall'art. 1, comma 53, della Legge n. 190/2012, istituito presso la Prefettura di Verona, per le attività di trasporto, anche transfrontaliero, e smaltimento di rifiuti conto terzi;

10. di aver provveduto ad acquisire la comunicazione antimafia ai sensi dell'art. 87, del D.Lgs. n. 159/2011, dalla Prefettura di Verona (a mezzo Sistema informatizzato Certificazione Antimafia);

11. di stabilire che, ai sensi dell'art. 88, comma 4-ter, del D. Lgs. n. 159/2011, qualora siano accertati elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa, successivamente all'emanazione del presente provvedimento, la presente autorizzazione cesserà di esplicare i suoi effetti comportando l'avvio, in autotutela, della procedura finalizzata alla revoca del relativo provvedimento;

12. di rilasciare la presente autorizzazione fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;

13. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;

14. di incaricare la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore V.I.A. dell'esecuzione del presente atto;

15. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

16. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013, n. 33;

17. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016

pag.

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n. 10)

Parere n. 552 del 06/10/2015

OGGETTO: Inerteco S.r.l., con sede legale in Via Cà Bianca, 16 – 37059 Zevio (VR) (Codice Fiscale e P.IVA 02612230231).
Progetto definitivo per l'ampliamento dell'impianto di smaltimento D1 per rifiuti non pericolosi in località Cà Bianca in Comune di Zevio (VR) e contestuale progetto di bonifica cava Bastiello in Comune di Isola Rizza (VR).
Comuni di localizzazione: Zevio (VR) e Comune di Isola Rizza (VR). Comuni interessati: Bovolone (VR), Buttapietra (VR), Oppeano (VR), Palù (VR), San Giovanni Lupatoto (VR), San Martino Buon Albergo (VR), Sommacampagna (VR).
Procedura di V.I.A. e autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. n. 10/1999 (D.G.R. n. 575/2013) e procedura di A.I.A. ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 26/2007.

1. PREMESSA

In data 31/03/2014 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla società Inerteco S.r.l., con sede legale in Via Cà Bianca, 16 – 37059 Zevio (VR) (Codice Fiscale e P.IVA 02612230231), domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale e contestuale approvazione del progetto ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. 10/1999 (D.G.R. n. 575/2013) e rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., acquisita con protocollo regionale n. 140549.
Contestualmente alla domanda è stato depositato presso il Settore V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale, comprensivo di sintesi non tecnica e la documentazione inerente l'A.I.A.

Il proponente ha pubblicato in data 16/04/2014 e in data 14/05/2014, sui quotidiani "L'Arena" e "Corriere della Sera", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto, delle schede e degli elaborati relativi alla procedura di A.I.A. e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione Veneto, la Provincia di Verona, il Comune di Zevio (VR), il Comune di Bovolone (VR), il Comune di Buttapietra (VR), il Comune di Oppeano (VR), il Comune di Palù (VR), il Comune di San Giovanni Lupatoto (VR), il Comune di San Martino Buon Albergo (VR), il Comune di Sommacampagna (VR).
La Ditta Inerteco S.r.l. ha inoltre provveduto a depositare copia del progetto, delle schede e degli elaborati relativi alla procedura di A.I.A. e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso Il Dipartimento provinciale ARPAV di Verona, il Comune di Isola Rizza (VR).
In data 15/05/2014, presso la Sala Consigliare del Comune di Zevio (VR), il proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto, dello S.I.A. e dell'A.I.A., ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/1999, secondo le modalità concordate dalla Provincia di Verona con i Comuni direttamente interessati dalla realizzazione dell'intervento.

Con nota prot. n. 168131 in data 16/04/2014, il Settore V.I.A. della Regione Veneto ha comunicato l'avvio del procedimento.

In data 24/04/2014, presso gli uffici della Regione Veneto di Palazzo Linetti, si è tenuta una riunione con le Strutture regionali: Settore Rifiuti, la Sezione Tutela Atmosfera e la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), ai fini della verifica della completezza formale della documentazione trasmessa, allegata dal soggetto proponente all'atto della presentazione dell'istanza, come previsto dalla circolare del 31/10/2008, pubblicata nel BUR n. 98 del 28/11/2008.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016

pag.

In data 14/04/2014 gli Uffici del Settore V.I.A. hanno trasmesso, con nota prot. n. 163051, copia della Dichiarazione di non necessità della redazione della valutazione d'incidenza ambientale, alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), al fine di acquisirne un parere in merito.
La Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), nella propria relazione istruttoria n. 142/2014 in data 20/05/2014 (acquisita dagli Uffici del Settore Valutazione Impatto Ambientale in data 22/05/2014 al prot. n. 220704), riconosce la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura di V.Inc.A.

Durante l'iter istruttorio sono pervenite agli Uffici del Settore V.I.A. osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulati dai soggetti elencati:

n°	*Mittente*	*Data acquisizione al protocollo regionale*	*Numero protocollo regionale*
1.	Comune di S. Martino B.A.	16/06/2014	258687
2.	Prof.ssa Giorgia Vesentini Gruppo consiliare Zevio Bene Comune	16/06/2014	258895
3.	Comune di S. Giovanni Lupatoto	17/06/2014	259858
4.	Provincia Verona	15/07/2014	302451
5.	Comune di S. Giovanni Lupatoto	01/09/2014	364165
6.	Snam Rete Gas	03/09/2014	369018
7.	Comune di Isola Rizza (VR)	06/02/2015	52602
8.	Provincia Verona	26/02/2015	84152
9.	Comitato cittadini per il no all'ampliamento della discarica Ca' Bianca	08/06/2015	236045
10.	Sig. Antonio Composta - Consigliere Capogruppo Zevio Bene Comune	01/09/2015	349981
11.	Comune di Oppeano (VR)	22/09/2015	378428

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016

12.	Consiglieri del Gruppo consiliare "Unisciti al cambiamento": Mirco Ghirlanda, Gabriele Bottacini, Nicolò Fraccaro	23/09/2015	379479

Con nota acquisita dagli Uffici del Settore V.I.A. in data 17/06/2014 – prot. n. 260822 la Ditta Inerteco S.r.l. ha richiesto la sospensione del della proceduta di V.I.A. inerente l'istanza del 31/03/2014.
Con nota in data 20/06/2014, prot. n. 267404, gli Uffici del Settore V.I.A. comunicavano l'accoglimento della richiesta di sospensione del procedimento, a decorrere dal giorno 14/06/2014.
La Ditta proponente con nota in data 30/07/2014, acquisita al protocollo regionale n. 333737 in data 05/08/2014, ha richiesto formalmente il riavvio del procedimento di V.I.A.
Gli Uffici del Settore V.I.A., con nota in data 13/08/2014 – prot. n. 345856, comunicavano l'accoglimento della richiesta di riavvio del procedimento a decorrere dal giorno 05/08/2014.

L'argomento in questione è stato presentato durante la seduta della Commissione regionale V.I.A. del 03/09/2014. Durante la medesima seduta è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'analisi tecnica del progetto.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 08/10/2014 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame, comunicata al proponente con nota in data 17/11/2014 – prot. n. 488127.

Il gruppo istruttorio della Commissione regionale V.I.A., in data 31/10/2014, ha svolto un sopralluogo tecnico presso l'area interessata dall'intervento al quale sono state invitate le Amministrazioni e gli Enti interessati, a vario titolo, sull'argomento.

Al fine dell'espletamento della procedura valutativa si sono svolte in data 11/11/2014, 04/12/2014, 21/01/2015, 04/02/2015, presso gli Uffici della Regione Veneto, quattro riunioni tecniche alla quale sono state invitate le Amministrazioni e gli Enti interessati, a vario titolo, sull'argomento.

Sulla base della valutazioni effettuate la Commissione regionale V.I.A., nella seduta del 25/02/2015, ha richiesto al proponente documentazione integrativa ai sensi del comma 3 dell' art. 26 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, comunicaTe con nota prot. n. 110819 in data 13/03/2015.
La Ditta Inerteco S.r.l. ha provveduto a trasmettere la documentazione richiesta, acquisita con nota prot. n. 129204 in data 26/03/2015.

Al fine dell'espletamento della procedura valutativa, si sono svolte, presso gli Uffici della Regione Veneto, due riunioni tecniche del gruppo istruttore con gli enti locali, gli Uffici regionali competenti e il proponente, per approfondimenti istruttori, in data 08/07/2015 e in data 06/08/2015.

In corso di istruttoria il proponente ha trasmesso documentazione aggiuntiva, acquisita dagli Uffici regionali:

- in data 23/06/2014 al prot. n. 269471;
- in data 19/08/2014 al prot. n. 350043;
- in data 04/09/2014 al prot. n. 370090;
- in data 11/11/2014 al prot. n. 476637;
- in data 08/07/2015 al prot. n. 284089;
- in data 17/08/2015 al prot. n. 334612.

Tutte le integrazioni trasmesse non comportano modificazioni sostanziali rispetto al progetto originariamente presentato, trattandosi di sviluppi documentali e, comunque, di soluzioni ulteriormente migliorative sotto il profilo della compatibilità ambientale del progetto.

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, la Commissione regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. n. 10/99 e ss.mm.ii. (D.G.R. n. 575/2013).

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016

pag.

La Commissione regionale VIA, nella seduta del 06/10/2015, è stata integrata dal delegato dal Direttore regionale del Dipartimento Ambiente, convocato ai sensi della D.G.R. n. 16 del 14/01/2014 e della nota prot. 43451 del 31/01/2014, per quanto riguarda gli aspetti relativi al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

1. INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO E ACCORDO SOSTITUTIVO

Accordo sostitutivo

Trattasi di intervento di bonifica e ripristino ambientale che l'attuale proprietà del sito, soggetto interessato non responsabile ai sensi dell'art. 245 del D. Lgs n. 152/2066 e ss.mm.ii., ha inteso intraprendere con l'avvallo dell'amministrazione comunale direttamente interessata, ovviando in questo modo ad un intervento sostitutivo oneroso che, ai sensi dell'art. 250 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., sarebbe formalmente gravato sul Comune di Isola Rizza (VR), anche in ragione dei numerosi solleciti in tal senso formulati dalla competente Prefettura di Verona nel corso del tempo.
Le Amministrazioni comunali coinvolte sono: Isola Rizza (VR) e Zevio (VR). Attraverso la stipula di un apposito accordo sostitutivo che disciplina le modalità di coinvolgimento degli stessi enti è stata espressamente manifestata la volontà di dare attuazione concreta della bonifica ambientale in parola.
I Comuni di Zevio e di Isola Rizza hanno approvato una proposta di accordo sostitutivo ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 241/1990, trasmessa dall'Avvocato Luigi Biondaro in nome e per conto di Inerteco S.r.l. in data 03/03/2014 prot. n. 1350, modificata in data 20/03/2014 prot. n. 1710, inerente la bonifica del sito Cava Bastiello in Comune di Isola Rizza e l'ampliamento della discarica Ca' Bianca del Comune di Zevio.
Nelle delibere si dà atto che:

- nell'anno 2011 i terreni in argomento sono stati acquistati dalla Società Agricola Pincara S.r.l., con sede a Verona, e la disponibilità del terreno è pervenuta ad Inerteco S.r.l., la quale gestisce la discarica di Cà Bianca classificata come *"discarica per rifiuti speciali non pericolosi, non putrescibili"* situata in Comune di Zevio, che risulta essere l'impianto di discarica idoneo a ricevere buona parte del materiale contaminato più vicino al sito di Cava Bastiello;
- Inerteco S.r.l. intende presentare alla Regione Veneto, autorità competente per legge al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.), un progetto avente ad oggetto la bonifica e la messa in sicurezza della discarica abusiva ubicata in Comune di Isola Rizza in località "Bastiello";
- il progetto di bonifica proposto, oggetto del presente procedimento, prevede l'asportazione di tutti i rifiuti esistenti nel sito e il conferimento di tutti quelli compatibili nell'impianto di Zevio, loc. Cà Bianca, di proprietà del proponente, con recupero di tutti i costi mediante ampliamento della discarica di Cà Bianca nei termini, quantità e modalità che dovranno essere approvati dalla Regione Veneto, mentre i rifiuti non compatibili con l'impianto di Cà Bianca dovranno essere smaltiti in impianti idonei a riceverli sempre a cura e spese di Inerteco S.r.l.;
- il progetto prevede, inoltre, a cura e spese di Inerteco, il trattamento delle acque di falda, che è la seconda matrice ambientale che risulta contaminata dall'abusivo sversamento di rifiuti, durante le operazioni di bonifica;
- l'intervento di Inerteco S.r.l. consentirebbe di superare la situazione di stallo che si è protratta per circa 20 anni dopo la rilevazione dell'esistenza della discarica abusiva in loc. "Bastiello" e di mettere in sicurezza il sito tutelato, l'ambiente e la salute nel Comune di Isola Rizza, riducendo al minimo, in base al principio di prossimità, anche la movimentazione dei rifiuti su strada.

L'accordo sostitutivo è stato approvato ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. che consente la conclusione di accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento con gli interessati al fine di determinare il contenuto di provvedimenti discrezionali e senza alcun pregiudizio dei diritti di terzi.

Descrizione dell'intervento

Il sito di "Cava Bastiello" in Comune di Isola Rizza, che si intende recuperare a mezzo di bonifica ambientale, fin dal Dicembre 2009 risulta inserito nell'elenco dei siti prioritari da bonificare per la

ALLEGATOA alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016

provincia di Verona (Allegato A alla D.G.R. n. 4167 del 29/12/2009) con il codice identificativo VR 003 al paragrafo 5.4 “Elenco dei siti contaminati di interesse pubblico”.
Per risolvere la situazione di degrado del sito contaminato dell’ex Cava Bastiello, anche nell’ottica di un miglioramento dell’ambiente circostante al sito di discarica (con riferimento all’art. 49 del Piano Quadrante Europa (PAQE) approvato con provvedimento del Consiglio regionale del Veneto del 20/10/1999, n.69), la società Inerteco presenta il progetto per la bonifica del sito di ex Cava Bastiello con recupero dei costi tramite l’ampliamento della volumetria della discarica.
L’ampliamento viene quindi richiesto al fine di reperire la disponibilità economica per realizzare gli interventi di bonifica del suolo del sito contaminato di ex Cava Bastiello, ubicato nel territorio comunale di Isola Rizza (VR) che dista pochi chilometri dal sito di discarica, in disponibilità della ditta Inerteco S.r.l.
Va da sé che la realizzazione di quanto prospettato dalla Società in questione, riconducibile, in termini di volontà, al richiamato accordo sostitutivo con gli enti locali interessati, è necessariamente subordinata all’accertamento della persistenza di quelle condizioni qualitative di criticità delle matrici ambientali che avevano condotto all’inserimento del sito di “Cava Bastiello” nell’Anagrafe regionale dei siti da bonificare.
Al riguardo va ricordato che l**e** prime indagini sul sito di Cava Bastiello, che hanno dato evidenza di un deposito incontrollato di rifiuti nell’area, sono state effettuate negli anni 90; tali indagini non avevano tuttavia rilevato né l’entità né la tipologia di contaminazione. Successivamente il sito è stato oggetto nel 2005 di una specifica Indagine Ambientale, eseguita dall’ing. Iacopo Benini con la supervisione di ARPAV. Tale indagine aveva evidenziato il superamento delle C.S.C. – ai sensi del D.M. n. 471/1999 - sia nel terreno, sia nelle acque di falda.
I proprietari dell’area all’epoca degli avvenimenti sono stati dichiarati estranei agli eventi con decreto di archiviazione R.G. GIP n. 1433/91 del 17/05/1996.
Pertanto, mancando il soggetto responsabile e a fronte dell’inerzia della proprietà incolpevole, ai sensi dell’art. 250 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. gli interventi necessari per la bonifica dello stesso incombono in capo al Comune competente.
Alla luce di quanto sopra sono dunque state attivate le procedure di cui all’art. 242 del medesimo decreto legislativo che si sono concluse con la Conferenza dei Servizi del 09/01/2015; nell’ambito di quest’ultima, con l’esame dell’analisi di rischio sito specifica presentata dal Comune di Isola Rizza, è stato confermato che il sito deve intendersi contaminato ai sensi del titolo V della parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed è stato dato conto della necessità della presentazione di un progetto operativo di bonifica (P.O.B.).
Di tal ché, una volta accertata la persistenza di quelle condizioni qualitative di criticità delle matrici ambientali, (che avevano condotto all’inserimento del sito di “Cava Bastiello” nell’Anagrafe regionale dei siti da bonificare) attraverso le risultanze della Conferenza dei Servizi richiamata, appare giustificata e consequenziale l’analisi, da parte della Commissione regionale V.I.A., della documentazione prodotta dalla ditta Inerteco alla Regione in attuazione dell’accordo sostitutivo sottoscritto con i citati Comuni.
Tutto ciò premesso, appare opportuno e preliminare far presente che le operazioni di smaltimento che ora avvengono nell’impianto di discarica esistente e autorizzata e che non muteranno a seguito della richiesta di ampliamento, possono essere classificate ai sensi dell’allegato B della parte IV della D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.: come operazione D1, ovvero deposito sul o nel suolo (ad esempio discarica) e operazione D15, ovvero deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).
Il progetto prevede la completa bonifica dell'ex cava Bastiello, delimitata nell’indagine ambientale del 2005 (ARPAV) (rif. *Indagine Ambientale nel sito potenzialmente contaminato “Cava Bastiello” di proprietà dei Sig.ri Bozza Adriano, Bozza Damiano e Bozza Giuliano, ubicato nel Comune di Isola Rizza (VR) - Relazione Tecnica Descrittiva*, 09/11/2005) e caratterizzata dalla presenza di rifiuti interrati e terreni contaminati. Poiché gli interventi saranno effettuati in prossimità dei livelli freatici, è stato predisposto un sistema di confinamento fisico tramite palancole, dewatering e gestione delle acque emunte, a supporto delle operazioni di bonifica. È previsto che tutto il materiale asportato nell’ambito

della bonifica venga caratterizzato, classificato e destinato alla collocazione definitiva in discarica nel rispetto della normativa vigente.
Il progetto di ampliamento della discarica, al fine di finanziare il complessivo intervento di bonifica e ripristino ambientale, consiste nell'incremento della capacità recettiva dell'impianto in termini di volumetrie disponibili di rifiuti senza alcuna modifica planimetrica dello stesso e/o delle opere a servizio della gestione e della post-gestione.
Le volumetrie proposte in ampliamento sono state ottenute tramite la sopraelevazione delle quote finali di conferimento rifiuti (e di conseguenza del capping definitivo) e l'incremento delle pendenze delle scarpate.
I nuovi rifiuti provenienti dal sito di bonifica saranno abbancati esclusivamente in corrispondenza della superficie di conferimento già autorizzata nell'ambito dell'ampliamento precedente del 2009; non saranno depositati rifiuti al di fuori di tali zone.

2. DESCRIZIONE DELLO SIA
Per la redazione dello SIA e considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

2.1 Quadro di Riferimento Programmatico
2.2 Quadro di Riferimento Progettuale
2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

2.1 Quadro di Riferimento Programmatico

2.1.1 Pianificazione di livello nazionale e comunitario

Natura 2000:
nell'area di studio non si rinvengono siti Natura 2000. Le aree naturali più prossime all'area di progetto risultano essere il SIC "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine", distante circa 1,8 km, e la ZPS "Sguazzo di Rivalunga", distante circa 1,9 km.

Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.):
l'area interessata dal progetto non ricade nella perimetrazione della pericolosità o del rischio idraulico e non ricade neppure in aree soggette a scolo meccanico.

2.1.2 Pianificazione di livello regionale

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) vigente:
l'area in esame ricade a sud della fascia di ricarica degli acquiferi in cui "*è vietato il nuovo insediamento di attività industriali (omissis) con acque reflue non collegate alla rete fognaria pubblica o di cui non sia previsto (omissis) uno smaltimento compatibile con le caratteristiche ambientali dell'area. (omissis)*". Nell'area in esame non si individuano altri vincoli di tipo idrogeologico.
L'area in esame non risulta inserita in alcun particolare contesto o ambito ambientale e paesaggistico segnalato dal PTRC esaminato.
Per l'area in esame non si individuano ambiti interessati dalla istituzione di parchi e riserve.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) adottato:
l'area in esame non risulta inserita in alcun particolare contesto critico o di attenzione segnalati dal piano territoriale esaminato.

Piano d'Ambito Quadrante Europa (P.A.Q.E.):
l'area interessata dal progetto ricade nella zona "Ambiti prioritari di difesa del suolo".
L'area di progetto non ricade nella fascia di rispetto degli sguazzi e fontanili.
La zona di progetto è vicina all'area "Fascia di ricarica degli acquiferi".
L'Art. 49 PAQE tra le prescrizioni e vincoli detta:
"*E' fatto salvo in ogni caso quanto già autorizzato alla data di adozione del presente piano.*
Eventuali ampliamenti delle discariche esistenti devono essere motivati e realizzati in modo tale che la sistemazione finale comporti un miglioramento significativo dell'ambiente circostante."

Piano Faunistico Venatorio Regionale:
l'area in esame non è interessata dalla presenza di Zone di Ripopolamento e Cattura.

Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.):
l'area in cui viene localizzato l'impianto in esame ricade nel sottobacino N1026/03 F.T.C: Tartaro-Tione e non ricade in aree sensibili
L'area in esame ricade in "Zona di pianura: zone a bassa densità insediativa".
L'area di progetto ricade in una fascia valutata con grado di vulnerabilità Ee – Estremamente elevato ed M-Medio.
Il Comune di Zevio risulta interessato dalla presenza di acquiferi confinati pregiati da sottoporre a tutela.
L'impianto ricade nelle tipologie di insediamento previste dall'Allegato F "Impianti di smaltimento rifiuti, impianti di recupero di rifiuti, depositi e stoccaggi di rifiuti, cernita di rifiuti": le prescrizioni e i vincoli contenuti nel Piano di Tutela delle Acque risultano soddisfatti in relazione alla realizzazione di appositi presidi atti alla raccolta e smaltimento delle acque reflue, contemplati nel progetto qui in esame al fine di ottimizzare la gestione delle acque reflue derivanti dall'attività di smaltimento dei rifiuti.
Il Comune di Zevio rientra nell'elenco, riportato nell'allegato "E", delle aree di primaria tutela quantitativa degli acquiferi, nelle quali sono previste delle restrizioni alla realizzazione di nuovi pozzi (vedi art. 40 NTA). L'opera in oggetto non prevede la realizzazione di tali interventi.

Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera:
l'opera in progetto rispetta le indicazioni del piano per il comparto Rifiuti. Sono stati previsti e autorizzati:

- un sistema di estrazione e trattamento gas di discarica prodotto, e
- un biofiltro a servizio dell'impianto di inertizzazione.

Il proponente afferma che il sistema di estrazione del biogas non è stato realizzato perché la sua produzione risulterebbe bassissima per cui sono installati solo dei dreni verticali periodicamente sottoposti ad analisi.
In effetti, la Commissione rileva che dalla documentazione più recente trasmessa dal gestore (*"Rapporti di prova Campagna di Monitoraggio Biogas dell'11.06.2015 effettuata presso i pozzi di estrazione dell'impianto Inerteco, Via Ca Bainca 16 - Campagnola di Zevio (VR)"; doc. 06_Analisi_biogas_inerteco_06_2015-All 2.pdf*), relativa a prelievi eseguiti nel giugno-luglio 2015 in n. 5 pozzi, su dei 37 installati, la concentrazione massima di metano è risultata pari all'1,5% v/v.

Norme regionali in materia di Rifiuti:
l'analisi della pianificazione fatta dallo SIA si rifaceva a due D.G.R. di adozione (n. 597/2000 e n. 264/2013) antecedenti all'approvazione del Piano per la gestione dei rifiuti, avvenuta dopo la presentazione dell'istanza di V.I.A.,il 29/04/2015.
In tale analisi si dava atto della congruità dell'intervento con la pianificazione in atto:

- l'opera in oggetto risulta compatibile con le previsioni e le indicazioni di localizzazione riportate nella L.R. n. 3 del 21/01/2000;
- il Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali è stato adottato con D.G.R. n.597 del 29/02/2000 e individua delle norme particolari per le discariche (art. 6 delle NTA). Tale piano, seppur adottato con la delibera citata, non è divenuto - per motivi di natura procedurale - efficace sotto l'aspetto giuridico in quanto mai formalmente approvato dal Consiglio Regionale;
- con D.G.R. n. 264 del 05/03/2013 (Bur. n. 25 del 15/03/2013), la Giunta Regionale del Veneto ha adottato il nuovo Piano di gestione dei rifiuti urbani e speciali, anche pericolosi. Il piano non risulta ancora applicabile in quanto non prevede norme di salvaguardia. *(Cfr. Nota Istruttoria della Commissione, più avanti).*

2.1.3 Pianificazione di livello provinciale

Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (P.T.P.C.)

ALLEGATOA alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016

Comune di Zevio: l'area di progetto viene inserita in parte nella fascia delle risorgive e in parte nella Fascia di ricarica degli acquiferi (diversamente da quanto asserito negli altri strumenti territoriali che individuano la fascia di ricarica degli acquiferi fuori e immediatamente a nord dell'area destinata alla discarica Cà Bianca).
L'area di progetto è parzialmente interessata da aree di rinaturalizzazione.
Nell'intorno dell'area di progetto sono presenti alcuni elementi del sistema viabilistico indicati come rete viaria principale, rete viaria secondaria e rete viaria integrativa.
È presente un elemento della rete della mobilità ciclabile lungo il canale che costeggia il lato Est dell'area di progetto.

Comune di Isola Rizza: l'area della bonifica viene individuata come sito inquinato e discarica da recuperare e viene normato negli art. 21, 22 e 27 della NTA.

2.1.4 Pianificazione locale

2.1.4.1. Comune di Zevio

2.1.4.1.1 Piano di Assetto Territoriale (P.A.T.)
A sud ed a est dell'area d'intervento sono presenti un gasdotto ed un corso d'acqua, con le relative fasce di rispetto.
L'area in esame ricade nella "fascia delle risorgive".
L'area di studio è definita "area non idonea" per quanto riguarda la fattibilità geologica.
L'area di studio ricade nell'ATO 3 Zona produttiva - Pontoncello ed in "servizi di interesse comune di maggiore rilevanza". Il canale che costeggia l'area di progetto è indicato come "corridoio ecologico secondario"; l'opera oggetto di ampliamento non interferisce con la funzionalità ecologica di tale elemento della rete ecologica regionale.
L'area in esame ricade in una zona definita dal piano come di "Servizi di interesse comune di maggior rilevanza". L'attività proposta risulta quindi conforme a quanto previsto dal PAT del Comune di Zevio.Il sito, da un punto di vista urbanistico relativamente ai punti precedenti del PAT, è idoneo per le proposte progettuali considerate nel presente studio.

2.1.4.1.2 Piano di Intervento (P.I.)
Il progetto di ampliamento della Discarica Cà Bianca rispettale indicazioni del PI sia in termini progettuali/tecnici che in termini di vincoli/fasce di rispetto.

2.1.4.2. Comune di Isola Rizza

2.1.4.2.1 P.A.T.I.
L'area di bonifica viene individuata nella carta dei vincoli all'interno di un Ambito di natura ambientale. Nella carta delle fragilità come un deposito antropico adiacente ad una zona F a servizi pubblici prevista dalla tav. 4 Carta delle Trasformabilità.

Nota istruttoria della Commissione:
Dalla valutazione degli strumenti di pianificazione attualmente in vigore per le due aree di bonifica e di discarica si rileva:

- *Il Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali è stato approvato con Deliberazione n.30 il 29 aprile 2015 dal Consiglio Regionale del Veneto e pubblicato sul BUR n.55 dell'1 giugno 2015. In esso il sito di Isola Rizza è censito, confermando le precedenti classificazioni, come:*
  - *05VR000800 CAVA BASTIELLO Isola Rizza - Bozza Damiano (Proprietario incolpevole) – Bozza Adriano (Proprietario incolpevole) PRIVATO*
  - *Sito presente nel Piano Regionale 2000 dei rifiuti con il codice VR 003.*
- *L'ampliamento della discarica oggetto della richiesta è contemplato dall'art. 15 comma 2 lett. b):*

  Comma 2 - Le condizioni per la deroga al divieto di cui al comma 1 ricorrono esclusivamente nei seguenti casi:

  (…)

b) "*ampliamenti di discariche esistenti finalizzati allo smaltimento di rifiuti provenienti da specifici progetti di bonifica e ripristino ambientale autorizzati sul territorio regionale, nonché interventi di bonifica e ripristino ambientale che comportino la messa in sicurezza permanente eventualmente attraverso l'apporto di materiali o rifiuti non putrescibili, anche mediante il ricorso agli strumenti previsti dall'articolo 11 e 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e dall'articolo 34 del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267*".

- *L'intero territorio comunale di Zevio è ricompreso nelle "zone vulnerabili da nitrati di origine agricola", in quanto zone di alta pianura-zona di ricarica degli acquiferi, così come individuate con DCR n. 62 del 17.05.2006. Al riguardo si evidenzia che, nel caso specifico, non risulta applicabile il divieto di cui al comma 4 del sopra richiamato art. 15, in quanto lo stesso deve intendersi riferito alla realizzazione di nuove discariche e non all'ampliamento di quelle esistenti.*
- *Non risulta applicabile il comma 5 trattandosi di discarica in esercizio alla quale è già stata assentita l'autorizzazione alla sottocategoria di discarica di cui all'art. 7 comma 1 lett. a) del DM 27 settembre 2010 e sono state altresì concesse le deroghe ai limiti di concentrazione nell'eluato.*
- *il PAQE prescrive che* "Eventuali ampliamenti delle discariche esistenti devono essere motivati e realizzati in modo tale che la sistemazione finale comporti un miglioramento significativo dell'ambiente circostante".

  Al riguardo, va preliminarmente ricordato come la tipologia di intervento in questione non possa configurarsi tout court quale ampliamento di una discarica esistente che, peraltro, risulterebbe allo stato precluso dalla pianificazione regionale in materia di rifiuti di recente approvata dal Consiglio regionale.

  In tutta evidenza trattasi di intervento che trova la propria ragion d'essere e la propria regolamentazione nell'ambito dell'art. 15, comma 2, lettera b) del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali e urbani; l'istanza presentata si caratterizza pertanto per la sua indissolubile unicità e specificità (bonifica con ripristino ambientale di un'area inquinata e contestuale ampliamento di una discarica esistente) e come tale è stata valutata dalla Commissione VIA.

  In relazione pertanto alla preventiva verifica di compatibilità dell'iniziativa proposta dalla società Inerteco rispetto all'art. 49 del PAQE appare pertanto fondamentale tener presente tale circostanza

  Il miglioramento significativo dell'ambiente circostante è senza dubbio da ricercare, anche se non solo come si dirà tra breve, nella concomitanza delle seguenti azioni:
  - *il mantenimento in un ambiente ad agricoltura intensiva di un vasto spazio erboso con essenze erbacee della pecie nutrici per le farfalle, il rafforzamento delle piantumazioni ad alto fusto e barriere verdi (vedi doc. 1944_2533_1_R03.6_PRA e prescrizioni della Commissione) con riqualificazione ambientale complessiva mirata a garantire la biodiversità e promuovere la permanenza di specie animali e vegetali sul territorio limitrofo alla discarica.*
  - *la bonifica dell'ex Cava Bastiello, che da quasi un trentennio rappresenta un problema irrisolto sia per la matrice terreno che per la matrice acque sotterranee nel vicino Comune di Isola Rizza. Dall'anno di segnalazione dell'inquinamento ad oggi sono, infatti, trascorsi già 26 anni senza che sia stato eseguito alcun intervento, neanche di mitigazione, dei danni ambientali causati dallo scarico abusivo di materiali inquinanti.*
  - *il recupero dell'area bonificata con sistemazione finale a Parco urbano e piantumazione finale con essenze autoctone.*

  Infine è da sottolineare che, in forza dell'accordo sostitutivo approvato dai Consigli Comunali di Zevio e Isola Rizza, non può essere sottaciuto che il "…miglioramento significativo dell'ambiente circostante", di cui al citato art. 49 del PAQE, andrà oltremodo garantito attraverso la puntuale e completa attuazione di quanto disposto ai punti 2 e 3 del medesimo accordo.

Più precisamente, va evidenziata l'utilizzabilità da parte del Comune di Zevio delle somme da introitarsi dalla ditta istante sia a titolo di "contributo ambientale" ai sensi dell'art. 37 della L.R. n.3/2000 – propriamente destinato a interventi finalizzati prioritariamente al ristoro del disagio indotto nel territorio dalla presenza dell'impianto, ai sensi della medesima disposizione di legge - che quale contributo "aggiuntivo" richiamato al punto 3, medesimo accordo, per l'eventuale realizzazione, "….nella frazione di Campagnola di un'opera pubblica"

- *Nella restante pianificazione non sono presenti vincoli pregiudizievoli all'ampliamento della discarica insistente sullo stesso sedime già autorizzato. Le metodologie per il rispetto delle prescrizioni e per il soddisfacimento delle condizioni poste dai vari Piani sono illustrate esaurientemente nel quadro progettuale.*
- *Le distanze previste dal Piano di 250 metri tra gli edifici pubblici e abitazioni, anche singole purché stabilmente occupate, e l'area ove vengono effettivamente svolte le operazioni di recupero o smaltimento sono rispettate nell'ampliamento proposto.*
- *L'area della ex Cava Bastiello viene individuata nei Piani sovraordinati e dal PATI come un'area da recuperare, oggetto di deposito abusivo i rifiuti e di cui non è stato possibile individuare il responsabile. La norma recita all'art. 250: "Qualora i soggetti responsabili della contaminazione non provvedano direttamente agli adempimenti disposti dal presente titolo ovvero non siano individuabili e non provvedano né il proprietario del sito né altri soggetti interessati, le procedure e gli interventi di cui all'articolo 242 sono realizzati d'ufficio dal comune territorialmente competente e, ove questo non provveda, dalla regione, secondo l'ordine di priorità fissati dal piano regionale per la bonifica delle aree inquinate, avvalendosi anche di altri soggetti pubblici o privati, individuati ad esito di apposite procedure ad evidenza pubblica. Al fine di anticipare le somme per i predetti interventi le regioni possono istituire appositi fondi nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio". Tale iter, come si vedrà in dettaglio nel seguito, dura da oltre un ventennio.*

2.2 Quadro di Riferimento Progettuale

2.2.1 Discarica Cà Bianca

2.2.1.1 Stato di Fatto

- Volume residuo calcolato al 31/12/2014:

l'impianto di Inerteco sta attualmente coltivando i lotti di ampliamento di cui alla D.G.R. 995 del 21/04/2009, ed in particolare sul lotto n. 5.

L'esercizio dell'intera discarica è disciplinato dall'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 67 dell'11/09/2012 e ss.mm.ii., che conferma la classificazione in sottocategoria e le deroghe già concesse con precedenti provvedimenti regionali.

Con D.G.R. n. 1079 del 28/06/2013 è stata inoltre approvata la realizzazione di un progetto di adeguamento della discarica che prevedeva sostanzialmente la realizzazione di un impianto di inertizzazione finalizzato al trattamento dei rifiuti in ingresso prima del loro definitivo collocamento in discarica.

I lavori di realizzazione di detto impianto risultano ad oggi ancora in corso di svolgimento.

Il volume autorizzato consisteva in 301.920 m^3, comprensivi del 10% riservato ai previsti assestamenti dei rifiuti che, essendo a matrice inorganica, presentano assestamenti limitati.

Considerando un peso di volume medio di 1,7 t/m^3, si ottiene un peso massimo di rifiuti conferibili già autorizzato pari a: 301.920 m^3 x 1,7 t/m^3 = 513.264 t.

Considerando che - come rilevabile dalle relazioni annuali fornite agli Enti - al 31/12/2014 sono state conferite in totale 222.507 t, come riportato anche nella Tabella 4.1 (R06 – NOTA TECNICA del luglio 2015: *1944_2533_1_R06_rev0_PRECISAZIONI.pdf*), si ottiene un volume ancora disponibile, comprensivo dei lotti ancora da realizzare (lotti 1, 5, 6 e 7), per stoccare ancora un quantitativo pari a:

513.264 t – 222.507 t = 290.757 t.

Assumendo il quantitativo di conferimento medio pari a 55.700 t/anno, si ottiene una tempo utile di vita della discarica, senza ulteriori ampliamenti, pari a 5,2 anni a partire dal 01/01/2015.
Il tempo utile di vita della discarica autorizzata e in esercizio è quindi stimabile sino al primo trimestre del 2020.

2.2.1.2 Stato di Progetto

- Coltivazione della discarica

L'intervento prevede, successivamente al riempimento dei quattro lotti 1, 5, 6 e 7 attualmente in ampliamento verso ovest, autorizzato nel 2009, un ulteriore ampliamento in altezza sui medesimi, per un volume totale di rifiuti pari a circa 300.000 mc, che comporta un innalzamento della quota massima finale da 50 m s.l.m. a 58 m s.l.m. e un incremento delle pendenze delle scarpate:

Lotto	Superficie piano posa rifiuti (m^2)	Quota massima nel lotto del fine conferimento rifiuti (m s.l.m.m.)	Volume rifiuti finale da autorizzate (mc)
			Calcolati sulla verticale
1	18.910*	58.00	100.000
5	19.350*	58.00	120.000
6	8.300	55.00	40.000
7	8.500	55.00	40.000
Totale	**54.340**	-	**300.000**

* Nel valore riportato per il lotto 1 ed il lotto 5 è compresa la superficie in appoggio alla porzione di discarica esaurita

Le tipologie di rifiuti che saranno conferite nell'ampliamento in oggetto sono le medesime già smaltite nella porzione di discarica esaurita e autorizzate nell'ambito del progetto di ampliamento del 2009 con Decreto n. 67 del 11/09/2012 così come modificato con i successivi decreti nn. D.G.R. n. 60/2013 e n. 16/2014.
La fine dei conferimenti già autorizzati e, di conseguenza, l'inizio del conferimento dei rifiuti in ottemperanza del presente procedimento autorizzativo è previsto per il secondo trimestre del 2020.

- Coltivazione della discarica dopo l'entrata in funzione dell'inertizzatore

Il piano di gestione concernente l'ampliamento prevede un volume di conferimento annuo, nello scenario di massimo apporto in cui entrerà in funzione l'inertizzatore (ipotizzato attivo a partire da luglio 2020 per una serie di attuali problematiche illustrate nel documento di Precisazione tra le quali la presenza del metanodotto SNAM Rete Gas S.p.A. che pone vincoli di cui non si prevede il superamento in tempi rapidi), pari a circa 55.700 ton/anno, dei quali a regime circa 25.700 ton/anno di rifiuti speciali non pericolosi, in continuità con quelli attualmente conferiti, e circa 30.000 ton/anno di rifiuti provenienti dall'inertizzatore autorizzato. Il conferimento medio nel periodo considerato sarà invece di 27.950 dei primi e 27.750 dei secondi.
Va a questo punto evidenziato che l'impianto di inertizzazione è stato approvato su una presunzione di conferimento pari a 80.000 ton/anno, ipotesi che derivava dalle valutazioni sul mercato dei rifiuti ipotizzabili in base alle informazioni disponibili al momento, ma che non sono oggi più ritenute valide.
Secondo tali ipotesi la durata della coltivazione in ampliamento è stata stimata in ulteriori 5 anni con data di chiusura presunta il primo trimestre 2025.
Poiché non sarà effettuata alcuna modifica all'impronta della discarica e, di conseguenza, al "bacino idrologico" di calcolo, la produzione di percolato non subirà alcuna variazione rispetto a quella

stimata ad oggi, essendo poco significativa la quantità di percolato endogeno. Per tale ragione l'impianto di estrazione del percolato non subirà alcuna modifica rispetto a quanto già approvato, sia per ciò che concerne la rete di drenaggio del fondo (costituita dagli strati drenanti e dalle tubazioni in HDPE), sia per ciò che concerne i pozzi di estrazione e i sistemi di collettamento verso i silos di stoccaggio.

- Copertura finale

La copertura finale della discarica avrà spessore pari a 2,5 m e sarà costituita da una barriera multistrato costituita dai seguenti strati (in ordine geometrico dall'alto verso il basso):

- strato di copertura definitiva (capping definitivo) dello spessore di 1,0 m, realizzato con terreno naturale miscelato con compost al fine di rimodellare la copertura della discarica attribuendo ad essa la forma "baulata", in grado di mitigare l'erosione eolica ed idrica nonché di massimizzare l'evapotraspirazione permettendo lo sviluppo di specie erbacee e arbustive. Lo strato di terreno naturale e compost, inoltre, svolge una funzione protettiva verso l'impermeabilizzazione sottostante dai fenomeni di gelo-disgelo e dall' essiccamento;
- geostuoia grimpante nelle zone acclivi (in scarpata) in grado di assorbire le sollecitazioni indotte dallo strato sovrastante;
- geocomposito filtro-dreno-protettivo avente un indice di permeabilità idraulica $k=10^{-2}$ m/sec con funzione drenante e protettiva;
- geomembrana in polietilene ad alta densità (HDPE) avente uno spessore minimo di 1,5 mm e un indice di permeabilità idraulica pari a $k<=10^{-13}$ m/sec;
- strato di minerale compattato avente lo spessore di 0,5 m (argilla compattata con indice di permeabilità idraulica non superiore a $k=10^{-9}$ m/sec);
- geotessile non tessuto a filamenti continui con funzione protettiva (TNT);
- strato di drenaggio del gas e di rottura capillare dello spessore di circa 0,5 m; tale strato potrà essere realizzato con materiale drenante alternativo così come autorizzato nella D.G.R. Veneto n. 16 del 25 febbraio 2014;
- strato di regolazione e livellamento (sabbia, ceneri, ecc.) di spessore pari a circa15 cm, avente lo scopo di favorire la buona messa in opera degli strati immediatamente superiori, regolando la superficie del rifiuto abbancato.

L'ampliamento in oggetto non comporta alcuna modifica al fondo della discarica (sistema di impermeabilizzazione del fondo, sistema di drenaggio, ecc ..) ed alle strutture presenti nell'area servizi.

- Sottocategoria di discarica e deroghe ai limiti di concentrazione nell'eluato

La porzione più vecchia dell'impianto di discarica di cui trattasi, approvata nel 1999 con D.G.R. n. 1741/2004, risulta riclassificata, sulla base del favorevole parere della C.T.R.A. n. 3564 del 27/11/2008, in "discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile" con deroga ai parametri DOC e Molibdeno; tale parere è stato fatto proprio dal Decreto del Segretario regionale all'Ambiente e Territorio n. 39 del 30/06/2009 con cui è stata rilasciata la prima Autorizzazione Integrata Ambientale per la medesima discarica.

Con D.G.R. n. 995 del 21/04/2009 è stato poi approvato il già citato ampliamento della discarica in questione (con realizzazione dei nuovi lotti 1, 5, 6 e 7), sulla base dell'allegato parere n. 222-bis espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 17/12/2008.

Al riguardo, si evidenzia, che la prescrizione n. 2 del succitato parere n. 222-bis/2008 (parte AIA) stabiliva testualmente che "*la riclassificazione della nuova porzione di discarica nella sottocategoria per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile di cui all'art. 7, comma 1, lettera a) del DM 3 agosto 2005 e l'individuazione delle deroghe richieste rispetto ai limiti della tabella 5 del medesimo decreto sarà valutata in fase di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale relativa all'esercizio*".

Successivamente, con DSR n. 107 del 30/12/2010 è stata riconosciuta – sulla base del parere della C.T.R.A. n. 3688 del 28/07/2010 - la riclassificazione nella medesima sottocategoria di cui sopra

anche relativamente alla porzione in ampliamento approvata con D.G.R. n. 995/2009.
Tale riclassificazione, e le relative deroghe concesse ai limiti di concentrazione nell'eluato dei rifiuti, sono state poi confermate nell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DSR n. 67 dell'11/09/2012 e ss.mm.ii.
Recentemente, si è concluso anche il procedimento di riesame avviato, relativamente alla discarica in parola, a seguito dell'emanazione della D.G.R. n. 1360 del 30/07/2013; con tale deliberazione, la Giunta regionale - nelle more dell'emanazione di ulteriori indirizzi specifici sulla tematica in questione da parte del Ministero, anche al fine di individuare criteri certi e condivisi per l'istruttoria delle istanze di autorizzazione alle sottocategorie di discariche presentate ai sensi dell'art. 7 del D.M. 27/09/2010, e/o di rilascio di deroghe ai limiti di accettabilità presentate ai sensi dell'art. 10 del medesimo DM - ha preso atto del documento conclusivo del tavolo tecnico regionale istituito con D.G.R. n. 1766/2010, intitolato "*Criteri ed indirizzi operativi in merito alle procedure per il rilascio delle autorizzazioni delle sottocategorie di discariche per rifiuti non pericolosi, nonché per il rilascio delle deroghe ai limiti di accettabilità previsti dalla norma*", Allegato A al medesimo provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
Infatti, la D.G.R. n. 1360/2013 ha disposto l'obbligo per i soggetti gestori delle discariche, già riclassificate in sottocategorie, o per le quali sono state comunque già assentite deroghe ai limiti di accettabilità previsti dalla norma, di presentare all'Autorità competente - entro 90 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR del medesimo provvedimento - una nuova valutazione dei rischi da predisporsi secondo le modalità e nel rispetto dei principi individuati nell'Allegato A.
L'analisi di rischio (AdR) di cui sopra è stata esaminata dalla Commissione Tecnica Regionale Ambiente (CTRA) nella seduta del 19/06/2014 alle cui considerazioni e conclusioni si rinvia integralmente (si veda il parere n. 3932 allegato al Decreto del Direttore del Dipartimento Ambiente n. 64 del 30/07/2014).
Il progetto di ampliamento in esame ricomprende anche un nuovo elaborato di analisi di rischio nel quale sono presi in considerazioni tutti i contaminanti delle tabelle 5 e 5a del DM 27/09/2010.
Al riguardo, il proponente ha chiarito nella risposta alle integrazioni formulate dalla Commissione VIA nella seduta del 25 marzo 2015 che non intende richiedere deroghe aggiuntive ai limiti di accettabilità del DM 27/09/2010 rispetto a quelle già assentite, nonostante l'analisi di rischio presentata dimostri la possibilità tecnica di richiederle.
In definitiva le deroghe già assentite che la Ditta chiede di confermare anche per l'ampliamento sono:

Parametro	*Valori limite concessi in deroga (mg/l)*
Cromo totale	3,0
Molibdeno	3,0
Nichel	3,0
Antimonio	0,20
Selenio	0,15
Zinco	15
Fluoruri	45
DOC	1.000
TDS*	20.000

** La Ditta si avvale del controllo sul valore del TDS (totale di solidi disciolti) in sostituzione di quello sui valori relativi ai solfati ed ai cloruri.*

Ciò detto si evidenzia che l'analisi di rischio presentata in allegato al progetto in ampliamento, anche nell'ultima versione di marzo 2015 formulata a seguito della richiesta di integrazioni della Commissione regionale VIA, differisce da quella esaminata dalla CTRA nel giugno del 2014 per i seguenti aspetti:

ALLEGATOA alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016

- conducibilità dello strato di argilla: nell'AdR valutata dalla CTRA era stata individuato il valore di $5{,}81*10^{-10}$ m/s, pari al minimo dei valori medi delle permeabilità misurate per i diversi campioni dello strato di fondo di argilla dei lotti 1 e 5, già collaudati; nell'AdR versione 2015 è stato invece scelto come valore di input il valore di permeabilità previsto dal progetto, pari a $1*10^{-9}$ m/s;
- SAM: per il calcolo di tale parametro, espressione dell'attenuazione della contaminazione dovuta alla presenza di una zona insatura di terreno al di sotto della discarica, nell'AdR valutata dalla CTRA era stato considerato il valore più cautelativo tra quelli calcolati con riferimento ai piezometri della rete di controllo della discarica più prossimi alla zona di ampliamento dell'impianto, considerando i massimi valori di risalita della falda registrati negli ultimi 4 – 5 anni. I piezometri in questione sono i seguenti: P11L, P12L, P13L e P14L. Il SAM più cautelativo era risultato quello calcolato in corrispondenza del piezometro P14L (0,50). Nell'AdR versione 2015 è stato invece fatto riferimento al piezometro P12L, essenzialmente perché posizionato nella zona più centrale dell'area di ampliamento: il SAM i questo caso è risultato pari a 0,38.

Si ritiene che la presunta "centralità" del piezometro P12L non risulti dirimente per la scelta del valore di SAM da adottare nel calcolo del rischio sulla matrice acque sotterranee: infatti, tenuto conto che il modello alla base della D.G.R. n. 1360/2013 pone il punto di conformità (POC) al di sotto della discarica in un punto qualsiasi della superficie di fondo, è preferibile adottare il Sam più cautelativo che, come già valutato dalla CTRA nella seduta del 19.06.2014, risulta essere quello calcolato in corrispondenza del piezometro P14L.

Si riportano di seguito i risultati, in termini di rischio per la matrice acque sotterranee, delle diverse elaborazioni analizzate (quella esaminata dalla CTRA, quella presentata in allegato al progetto di ampliamento – versione 2015 e quella ottenuta dall'ADR versione 2015 con la sola modifica del valore del SAM adottato):

Parametro	*(ADR - CTRA)* *Rischio per la matrice acque sotterranee*	*(ADR vers. 2015)* *Rischio per la matrice acque sotterranee*	*(ADR vers. 2015 con SAM P14L)* *Rischio per la matrice acque sotterranee*
Cromo totale	0,0312	0,0355	0,0465
Molibdeno	0,0312	0,0355	0,0465
Parametro	*(ADR - CTRA)* *Rischio per la matrice acque sotterranee*	*(ADR vers. 2015)* *Rischio per la matrice acque sotterranee*	*(ADR vers. 2015 con SAM P14L)* *Rischio per la matrice acque sotterranee*
Nichel	0,0781	0,0886	0,1163
Antimonio	0,0208	0,0236	0,0310
Selenio	0,0078	0,0089	0,0116
Zinco	0,0026	0,0030	0,0039
Fluoruri	0,0156	0,0177	0,0233
DOC	0,0520	0,0591	0,0775
TDS	0,0208	0,0236	0,0310

Come si evince dalla succitata tabella di confronto, il rischio è pressoché paragonabile nelle tre simulazioni effettuate, stando sempre significativamente al di sotto dell'unità. Il rischio minore si ha comunque adottando in input il valore di permeabilità dell'argilla basato sui dati di collaudo dei lotti 1 e 5, essendo risultato più prestante rispetto a quello di progetto ($5{,}81*10^{-10}$ m/s rispetto a $1*10^{-9}$ m/s).

- Alternative progettuali

Oltre all'alternativa 0, è stata presa in considerazione l'alternativa 1, di tipo progettuale, che consiste nell'ampliamento volumetrico in continuità planimetrica con la discarica esistente e non in altezza, come invece proposto nel progetto presentato. In relazione alla direzione di ampliamento, sono stati analizzati due scenari:

- Ampliamento verso Nord;
- Ampliamento verso Ovest, in continuità con la parte in ampliamento autorizzata nel 2009.
- Alternativa 0:
  l'alternativa di non procedere con l'ampliamento in progetto bloccherebbe la bonifica dell'area di Ex Cava Bastiello con un conseguente aumento degli impatti sull'ambiente in quell'area, legato ai mancati benefici che si avrebbero con il risanamento e la restituzione agli usi pubblici e/o privati di un'area che oggi costituisce un rischio per l'ambiente circostante e la collettività locale, come peraltro accertato a seguito delle analisi ambientali succedutesi nel tempo e certificato da ultimo dalla Conferenza dei servizi appositamente indetta dal Comune di Isola Rizza.
- Alternativa 1: ampliamento planimetrico:
  l'incremento volumetrico della discarica Cà Bianca potrebbe essere effettuato mediante l'acquisizione di nuovi terreni in adiacenza all'attuale area di discarica. L'ampliamento planimetrico dell'area di conferimento rifiuti potrebbe avvenire o verso nord, o verso Ovest. La presenza della via Cà Bianca e delle Fosse Fontana e Bongiovanna a est rendono inattuabile l'ampliamento in tali direzioni.
  Questa alternativa progettuale renderebbe necessario l'allestimento di nuovi bacini, con realizzazione della relativa barriera di impermeabilizzazione del fondo mentre il progetto proposto sfrutta interamente gli allestimenti già previsti. Di conseguenza gli impatti stimati sulle matrici atmosfera, suolo e sottosuolo, ambiente idrico, rumore, viabilità e trasporti andrebbero ad aumentare; l'impatto visivo-paesaggistico mostrerebbe invece un grado inferiore di incidenza.
  Pertanto, secondo i Proponenti, lo scenario progettuale presentato è quello che presenta globalmente i maggiori benefici ambientali in termini di minimizzazione degli impatti attesi. Tutte le alternative prese in esame comportano complessivamente un impatto ambientale maggiore rispetto all'alternativa scelta, oggetto dello SIA.

2.2.2 Ex cava Bastianello

2.2.2.1 Descrizione dell'area da bonificare

Il sito "cava Bastiello" è stato inserito nell'elenco dei siti prioritari da bonificare per la Provincia di Verona, con il codice identificativo VR 003 nell'Allegato A alla D.C.R. n. 30 del 29/04/2015 al paragrafo. 5.4 Elenco dei Siti Contaminati di Interesse Pubblico.

Precedentemente, il sito era stato inserito nell'elenco dei siti prioritari da bonificare (Allegato A alla D.G.R. n. 4167 del 29/12/2009) e nell'Anagrafe Regionale dei siti da investigare secondo la D.G.R. n. 4304 del 30/12/2003.

Con riferimento alle considerazioni e conclusioni dell'Indagine Ambientale redatta nel novembre 2005 dal Dott. Ing. Iacopo Benini effettuata con il supporto e il coordinamento di ARPAV, è stata individuata la soluzione progettuale atta a completare l'intervento di bonifica delle aree inquinate individuate dallo studio citato.

In particolare, il progetto prevede la completa bonifica del settore orientale dell'area, caratterizzato dalla presenza di rifiuti interrati e terreni contaminati.

Poiché gli interventi saranno effettuati in prossimità dei livelli freatici, è stato predisposto un sistema di controllo e gestione delle acque sotterranee atto a prevenire qualsiasi interferenza sul comparto falda. È previsto che tutto il materiale asportato nell'ambito della bonifica venga caratterizzato, classificato e destinato alla collocazione definitiva nel rispetto della normativa vigente.

Ai fini della stesura del presente progetto è stato fatto esplicito riferimento al documento: "*Indagine ambientale nel sito potenzialmente contaminato "Cava Bastiello" di proprietà dei Sig.ri Bozza Adriano, Bozza Damiano e Bozza Giuliano, ubicato nel Comune di Isola Rizza (VR) – Relazione Tecnico Descrittiva*" redatta dal Dott. Ing. Iacopo Benini nel Novembre 2005, oltre che alle successive

ALLEGATOA alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016

indagini integrative ed agli esiti delle procedure attivate ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
Infatti, a fine novembre 2014, è stata effettuata un'apposita campagna di indagini integrative, mediante realizzazione di 8 trincee esplorative dalle quali sono stati prelevati, per ciascun punto, un campione di terreno ed un campione di acque sotterranea affiorante. I risultati delle analisi hanno confermato la presenza di uno stato potenziale di contaminazione dell'area con locali superamenti delle CSC sia nella matrice terreno che nella matrice acque.
Inoltre nel mese di gennaio 2015 è stata eseguita una serie di indagini integrative per meglio definire il modello idrogeologico del sito a scala locale e confermare quanto già evidenziato nell'indagine ambientale del 2005.
L'indagine ha riguardato:

- l'esecuzione di n. 4 sondaggi geognostici attrezzati a piezometro;
- l'esecuzione di n. 4 prove Lefranc;
- l'esecuzione di n. 8 analisi granulometriche e determinazione della permeabilità tramite prove di laboratorio a carico variabile.

I sondaggi sono stai realizzati a carotaggio continuo, spinti fino a 10 m di profondità, attrezzati a piezometro aventi ciascuno diametro di 3".
Sono stati realizzati rispettivamente n. 2 piezometri sul lato di monte e n. 2 piezometri sul lato di valle, rispetto alla presunta direzione di deflusso delle acque sotterranee.
L'esito di tali indagini ha permesso di verificare come nell'area in esame i primi metri di sottosuolo, al di sotto dello strato superficiale di terreno insaturo di granulometria variabile, siano caratterizzate dalla presenza di bancate sabbiose, talora intercalati da orizzonti limo-argillosi a bassa permeabilità. Tali orizzonti costituiscono, a scala locale, il tetto dell'acquifero, tanto che è stata segnalata la risalita della falda nei saggi di scavo fino a ca. 0,5 m dal p.c. dopo la rimozione dello strato superficiale a bassa permeabilità, confermando quanto riportato nella relazione dell'ing. Benini e osservato durante la realizzazione delle trincee esplorative a fine novembre 2014.
Il progetto di bonifica, dopo un inquadramento del sito, fornisce il modello concettuale dello stesso e il dettaglio delle operazioni da eseguire per il risanamento definitivo; tali operazioni riguardano i criteri di campionamento, classificazione e gestione dei materiali scavati, i criteri di controllo e gestione delle acque di falda con particolare riferimento al trattamento delle acque emunte e al piano e programma di monitoraggio ambientale.

2.2.2.2 Storia del sito: Cronologia degli eventi

- marzo – aprile 1981: acquisto da parte dei fratelli Bozza del sito in oggetto;
- giugno 1989: segnalazione della Guardia di Finanza della presenza di una discarica abusiva nell'area in esame;
- giugno – agosto 1989: sopralluogo sul sito e misurazioni effettuate dai tecnici del Settore Ecologia e Cave dell'Amministrazione provinciale di Verona;
- aprile – maggio 1990: prelievi effettuati dall'ULSS n. 27 ed analisi effettuate dall'ULSS n. 25 sulle acque destinate al consumo umano dei pozzi artesiani presenti nelle vicinanze del sito;
- luglio – agosto 1991: campagna geognostica con prelievo ed analisi di campioni di terreno nell'area in esame e di acqua di falda nei terreni interni e di acqua superficiale in un bacino adiacente all'area in esame effettuate dal personale della Sezione Chimica P.M.P. dell'ULSS n. 25 in collaborazione con l'Isp. P.le D. D'Angelo e il geologo A. Cagalli;
- marzo 1992: sequestro preventivo, disposto dal Procuratore della Repubblica di Verona, dell'area di proprietà dei fratelli Bozza e dell'area adiacente di proprietà del Sig. Maldotti Giorgio, sul presupposto della sussistenza di una discarica abusiva di rifiuti ritenuti, dai consulenti del P.M., tali da richiedere "la necessità di progettare interventi che riportino la situazione ambientale in condizioni di sicurezza";
- aprile 1992: Ordinanza emessa dal Comune di Isola Rizza che imponeva ai proprietari la predisposizione di un progetto di bonifica e recupero ambientale dell'area;

ALLEGATOA alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016

- aprile – agosto 1992: prelievi ed analisi da terreni interni e da terreni adiacenti alla ex cava Bastiello (nelle acque, nei seminativi e nei frutteti su terreni agricoli);
- luglio 1993: presentazione da parte della Ditta della Relazione Tecnica di Indagine Preliminare a seguito dell'ordinanza succitata;
- marzo 1996: La Commissione Tecnica Provinciale per l'Ambiente esprime parere contrario al programma di Indagine Preliminare presentato dalla Ditta;
- maggio 1996: Decreto di archiviazione del procedimento penale a carico dei fratelli Bozza che avevano protestato la loro estraneità ai fatti in contestazione;
- gennaio 2003: Sentenza del Consiglio di Stato che conferma la legittimità delle opposizioni dei proprietari dell'area, dato che essi non possono essere ritenuti responsabili dell'inquinamento.
- dicembre 2003 - Inserimento anagrafe regionale;
- novembre 2005: presentazione dell'Indagine Ambientale a cura dell'Ing. Iacopo Benini svolta sotto la supervisione e il coordinamento di ARPAV a seguito dell'inserimento del sito nell'Anagrafe Regionale dei siti da investigare secondo la D.G.R. n. 4304 del 30/12/2003;
- dicembre 2009: inserimento del sito nell'elenco dei siti prioritari da bonificare per la provincia di Verona (Allegato A alla D.G.R. n. 4167 del 29/12/2009) con il codice identificativo VR 003;
- dicembre 2014: conferenza dei servizi ex art 242 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., convocata dal Comune di isola Rizza, con la quale si è preso atto degli esiti dell'Indagine Ambientale del 2005 e della verifica analitica integrativa del 2014 che ha mostrato un aggravamento della situazione concernente le acque sotterranee. Al termine della medesima conferenza si stabiliva che, alla luce della nuova normativa, per la declaratoria di "sito contaminato" necessitava accertare il superamento delle CSC nelle acque sotterranee all'esterno del sito e/o la determinazione del superamento delle CSR nell'ambito dello svolgimento di un'analisi di rischio relativa alla matrice terreno. I primi accertamenti e l'Indagine del 2005 erano stati infatti effettuati in vigenza del vecchio DM 471/1999;
- gennaio 2015: conferenza dei servizi ex art 242 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., convocata dal Comune di Isola Rizza, nell'ambito della quale sono stati approvati i risultati dell'analisi di rischio sito specifica che ha confermato che il sito è contaminato ai sensi del titolo V della parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.. Nelle conclusioni della conferenza i rappresentanti degli Enti presenti hanno pertanto convenuto sulla necessità della presentazione di un progetto operativo di bonifica (P.O.B.).

2.2.2.3 Indagine ambientale del Proponente ed ipotesi progettuali

Le diverse possibili alternative di intervento per la bonifica e/o la messa in sicurezza permanente del sito erano già state sviluppate nell'ambito dell'indagine ambientale a firma dell'ing. Benini (rif. *Indagine Ambientale nel sito potenzialmente contaminato "Cava Bastiello" di proprietà dei Sig.ri Bozza Adriano, Bozza Damiano e Bozza Giuliano, ubicato nel Comune di Isola Rizza (VR) - Relazione Tecnica Descrittiva*, 9 Novembre 2005) che è stata assunta quale documento base per lo sviluppo del Progetto Definitivo di Bonifica oggetto di valutazione.

In tale indagine ambientale (rif. cap. 5) erano state valutate le due possibili ipotesi di intervento per la bonifica della matrice terreno:

Ipotesi 1): bonifica tramite rimozione del terreno contaminato;

Ipotesi 2): bonifica per mezzo di messa in sicurezza permanente.

Nella medesima indagine veniva suggerita la soluzione 1 (Bonifica tramite rimozione del terreno contaminato) la tecnologia più efficace per il sito in esame. Tale ipotesi di intervento è stata condivisa dal Proponente che ha basato la redazione del Progetto Definitivo di Bonifica su tale assunzione.

Per quanto riguarda la matrice acque sotterranee, risultata contaminata da metalli pesanti (in particolare cromo e nichel), l'Indagine Ambientale Benini del 2005 prende in considerazione l'ipotesi di bonifica dell'acquifero secondo la metodologia del *Pump and Treat*, che prevede la realizzazione di una batteria di pozzi barriera a valle della contaminazione per l'intercettazione della falda, il trattamento delle stesse ed il rilancio in pozzi di monte od a scarico in corpo irriguo superficiale.

ALLEGATOA alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016

Il proponente precisa che l'intervento di progetto non ha come obiettivo la bonifica della falda, bensì la rimozione della sorgente di contaminazione della stessa, individuata nel corpo rifiuti sepolto e nella presenza di terreni contaminati nella Relazione di Indagine ambientale del 2005.
Una volta rimossa la sorgente di contaminazione proseguiranno i processi di attenuazione naturale della falda delle eventuali contaminazioni residue, basati sulle capacità auto-depurative del sistema a seguito dell'instaurarsi dei naturali processi fisici, chimici e/o biologici (dispersione, diluizione, adsorbimento, stabilizzazione chimica e biologica, ecc.), con tempi ragionevolmente comparabili ad altre tecnologie di risanamento convenzionali.
Per accelerare, comunque, i processi depurativi della falda e nella volontà di volere rimuovere, per quanto tecnicamente possibile, oltre alla matrice terreno (rifiuti e terreni contaminati) anche la fase acquosa impregnante il corpo rifiuti sepolto, l'intervento di bonifica prevede di aggottare le acque in fase di scavo, agendo su settori di ampiezza limitata, delimitati da palancole metalliche infisse, con il contestuale vantaggio operativo e di sicurezza, di procedere con scavi per quanto possibile in asciutto o comunque con un battente idrico sul fondo scavo limitato.

2.2.2.4 Impianto di trattamento delle acque di aggottamento
Le acque di aggottamento saranno inviate ad un apposito sistema di trattamento a stadi successivi, basato su processi di separazione primaria e trattamento fisico/chimico con filtrazioni su sabbie carbonatiche, in grado di garantire il rispetto delle acque trattate allo scarico in corpo idrico superficiale (Tab. 3, all. 5, parte III, D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.).
ll campionamento delle acque a valle del trattamento sarà affidato a un campionatore stazionario di tipo automatico, refrigerato, auto-svuotante con lo stoccaggio in due bottiglie in PE da 10 l/cad che saranno rese disponibili per eventuali controllo sia da parte del personale interno, sia da parte degli Enti di controllo.
La descrizione dell'impianto, unitamente al dimensionamento e alle tavole progettuali è riportata nel documento unitario del settembre 2015 (*1944_2533_1_R07_Rev0_IMPACQUE.pdf*).
La portata di calcolo delle acque da aggottare in fase di scavo è stata ipotizzata pari a 200 m^3/g a fronte di un valore di 100 m^3/g, desunto dal modello idrodinamico.
L'impianto sarà realizzato interamente al di sopra di una platea rettangolare (7,50 m x 24,50 m=183,75 m^2) in cemento fibro rinforzato di spessore minimo pari a 20 cm, che garantirà al contempo capacità portante e impermeabilizzazione del fondo. La platea sarà dotata di un sistema di raccolta dei colaticci, costituito da una canaletta grigliata carrabile con pendenza pari a circa l'1% in direzione di un pozzetto di raccolta.
Il trattamento delle acque reflue avverrà in un impianto dedicato che consterà delle seguenti sezioni impiantistiche:

- unità di dissabbiatura: ha il compito di far precipitare i solidi grossolani; rappresenta un trattamento primario di sgrossatura e protezione dei trattamenti di sedimentazione e filtrazione seguenti;
- impianto di rilancio: rilancia la portata in uscita dalla dissabbiatura alla sommità della seguente unità;
- unità di accumulo ed equalizzazione delle portata in ingresso: in tale vasca potranno essere aggiunti flocculanti al fine di agevolare la sedimentazione dei solidi sospesi; la fuoriuscita del liquido trattato avverrà per in corrispondenza della zona sommitale del serbatoio;
- impianto di sollevamento: rilancia la portata in uscita dalla sedimentazione ai filtri a sabbie e fornisce il carico idrodinamico per la filtrazione;
- unità di filtrazione: costituito da sabbie dolomitiche (carbonati di calcio e magnesio) cui si demanda il compito di abbattere il contenuto di solidi sospesi e favorire la precipitazione dei metalli;
- unità di accumulo acque in uscita: le acque in uscita dalla filtrazione saranno stoccate in una apposita cisterna che ne consentirà l'utilizzo nelle attività di cantiere conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente.

ALLEGATOA alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016

In prossimità dell'unità di rilancio potrà essere collocato un eventuale sistema di stoccaggio e dosaggio di poli-elettroliti, che saranno utilizzati nel caso in cui, alla luce degli esiti del monitoraggio del funzionamento dell'impianto, si rendesse necessario aumentare l'efficienza del processo di sedimentazione.
Il sistema sarà eventualmente composto da un serbatoio dotato di sistema di dosatura e rilancio dei poli-elettroliti all'interno del pozzetto dell'unità di rilancio. Il poli-elettrolita subirà già in tale vasca e nelle tubazioni di cacciata un primo effetto di miscelazione e svolgerà la sua funzione prevalentemente all'interno del primo serbatoio di accumulo è miscelazione di cui al paragrafo seguente.
L'impianto di trattamento delle acque di aggottamento sarà attivato in concomitanza con gli scavi di bonifica del primo settore e sarà pertanto dismesso alla fine degli scavi di bonifica dell'ultimo settore di intervento.
Il materiale drenante estratto sarà temporaneamente stoccato in un cassone/contenitore a tenuta, caratterizzato ai fini dell'accettabilità in discarica e smaltito a norma di legge, presumibilmente presso al discarica di Inerteco.

2.2.2.5 Stima dei volumi di bonifica
Nell'Indagine Ambientale del 2005 a firma dell'ing. Benini, erano state indicate le seguenti volumetrie di materiale di scavo e le seguenti modalità di gestione:
- scavo di sbancamento: 25.000 m^3 di cui:
  - scotico superficiale: 7.000 m^3 (presupposto un possibile riutilizzo in sito);
  - materiale Pericoloso (C.E.R. 17.05.03*): 9.500 m^3 (pari al 53% del totale dei rifiuti da inviare a smaltimento), da trasportare e conferire in discarica autorizzata;
  - materiale Non Pericoloso (C.E.R. 17.05.04): 8.500 m^3 (pari al 47% del totale dei rifiuti da inviare a smaltimento), da trasportare e conferire in discarica autorizzata.

A seguito di nuovi sopralluoghi effettuati in sito in e in virtù dell'esecuzione di ulteriori saggi esplorativi (campagna novembre 2014 e relative analisi sui materiali campionati), il proponente ha potuto appurare che il terreno di ricopertura vegetale è di spessore piuttosto limitato all'interno dell'area di intervento ed, in aggiunta a ciò, la risalita di acqua di falda fino a circa 0,5 m da p.c. ne limita in ogni caso la possibilità di completa asportazione selettiva.
Inoltre, la presenza di rifiuti nell'indagine ambientale del 2005 era stata segnalata a oltre 2,5 m di profondità e in alcuni saggi esplorativi (S4, S7, S10, Pz2, Pz4) non era stata identificata in modo univoco la quota di fondo della contaminazione.
Per tali motivi nel progetto definitivo in valutazione è stato utilizzato un approccio di maggior cautela, incrementando lo spessore medio di scavo di fondo di almeno 30-40 cm e limitando lo spessore dello scotico del terreno superficiale superiore a soli 30 cm.
Con tali variazioni d'impostazione e in considerazione del proposto uso di palancole per delimitare i settori di scavo, il quadro dei volumi in gioco è risultato il seguente:

Voce	Superficie (m^2)	Spessore medio (m)	Volume in banco (m^3)	Densità (t/m3)	Quantità rimosse (t)
Terreno di scotico superficiale (di eventuale riutilizzo in sito) (compresa area S0)	16.165	0,3	4.850		
Rifiuti/Terreni contaminati solo area S0	525	1,0	525	1,9	998
Rifiuti/Terreni contaminati esclusa area S0	15.640	1,8	28.160	1,8	50.688
TOTALE MATERIALI DI SCAVO DA RIMUOVERE			**33.535 m^3**		**51.686 ton**

2.2.2.6 Sistemazione finale dell'area

Il sito oggetto di Cava Bastiello sarà riconvertito in accordo con il Comune di Isola Rizza a parco per la pubblica fruizione, sia per la porzione strettamente oggetto dei lavori di bonifica, sia per la rimanente porzione non contaminata. Il parco avrà un'estensione complessiva pari a circa 3,9 ettari e consterà di tre parti di forma pressoché rettangolari:

- settentrionale, di ingresso con una superficie pari a circa 2.000 mq;
- centrale, con superficie pari a circa 12.500 mq;
- meridionale di estensione pari a circa 24.000 mq.

La superficie del parco sarà inerbita «a prato» tramite l'utilizzo di apposite miscele e sarà intervallata da impianti arborei ed arbustivi. La progettazione del parco privilegerà l'aspetto naturalistico non «artificiale», pertanto le installazioni vegetali saranno predisposte in modo causale per non generare schemi e disegni predefiniti. Il parco sarà delimitato da una fascia vegetale perimetrale ad eccezione della zona di confine con i laghetti di pesca sportiva, nella quale sarà realizzata una palizzata in legno con n. 3 aperture per il transito.

Il progetto prevede nella sostanza di ricavare le seguenti aree funzionali:

- *area ingresso*: posizionata nella zona più settentrionale, consentirà la sosta dei mezzi degli utenti, bici e macchine; la pavimentazione dell'area sarà realizzata in autobloccanti rinverditi per richiamare la naturalità del parco;
- *area ristoro*: in corrispondenza dello spigolo Nord-Overst della porzione centrale, in prossimità dell'ingresso, sarà realizzata una zona di estensione indicativa di 700-800 mq, attrezzata con tavoli da pic-nic e "locale ristoro" in legno, accessoriato con un bagno ad uso pubblico. L'area sarà il punto d'ingresso e di controllo del parco; la gestione dell'intero parco sarà affidata al punto ristoro che sarà pertanto attrezzato con locali di deposito del materiale per la manutenzione ordinaria;
- *percorso pedonale:* all'interno dell'intero parco si snoderà un percorso pedonale realizzato in Calcestre (moderna applicazione del Macadam per percorsi ciclo-pedonali a basso impatto ambientale) della larghezza di circa 2,5 m e lunghezza di circa 1,2 km che consentirà l'accesso a pedoni, carrozzine e biciclette. Lungo il percorso saranno posizionati cestini per i rifiuti e panchine in legno. Saranno realizzate con le medesime modalità due zone con l'installazione di panchine in legno disposte a "ferro di cavallo";
- *parco giochi*: in posizione all'incirca baricentrica della porzione centrale del parco sarà realizzato un parco giochi per bambini; la pavimentazione sarà realizzata in materiale sintetico idoneo alle aree da gioco a base di caucciù con caratteristiche di assorbimento all'urto;
- *area sgambatura cani*: parte della zona centrale del parco, per un'estensione pari a circa 1.000 mq, sarà dedicata alla sgambatura dei cani tramite l'installazione di una recinzione perimetrale al fine di delimitarla dalla restante parte;
- *area fitness*: la porzione sud del percorso pedonale sarà attrezzata con un "percorso vita" composto da n. 22 stazioni, di cui n. 14 equipaggiate con attrezzi specifici e pali con la spiegazione degli esercizi e n. 8 realizzate da cartelli descriventi gli esercizi da effettuare a corpo libero;
- *bocciodromo*: sarà realizzato un campo da bocce di dimensioni indicative di 4x24 m, recintato tramite cordolo perimetrale e rete ed accessoriato con panchine in legno per il pubblico.

2.2.3 Quadri economici di spesa

Con nota acquista agli atti in data 26/03/2015, prot. n. 129204, il proponente presentava un documento di precisazione che conteneva tra l'altro la revisione dei costi di discarica e di bonifica a seguito degli incontri istruttori e delle difficoltà emerse dopo l'inizio lavori dell'inertizzatore.

Costi totali di bonifica dell'ex Cava Bastiello

Operazioni	Costo (euro)	N°
Opere generali come da voce A1, con esclusione della voce A1.8	540.490,57	
Indagini di caratterizzazione, come da voce A2	148.368,22	
Rimozione, movimentazione terreni/rifiuti fino a fondo scavo, collaudi etc., come da voce A3, con esclusione delle voci A3.18 e A3.19	3.279.945,05	

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016

Operazioni	Costo (euro)	N°
Realizzazione impianto trattamento acque, come da voce A5	248.916,10	
Primo totale	**4.217.719,94**	**(1)**
Cessione terreno a Comune Isola Rizza per realizzazione parco, voce A3.18	245.000,00	
Recupero finale area con realizzazione parco, come da voce A3.19	455.000,00	
Spese mezzi meccanici per coltivazione discarica seguito ampliamento	1.395.500,00	
Secondo totale	**2.095.500,00**	**(2)**
Smaltimento rifiuti P contenenti Piombo presso altri impianti, voce A4.3	274.312,50	
Smaltimento rifiuti NP da disbosco presso altri impianti, voce A4.4	16.414,00	
Trasporto a Inerteco Rifiuti NP, (38.016 t, vedi voce A4.1 x 15 euro/t)	570.240,00	
Trasporto a Inerteco Rifiuti NP da terreno scotico (voce A3.1 considerata al 50 % recuperabile in cantiere, e al 50 % inquinata e quindi smaltibile 4.850 t / 2 = 2.425 t x 15 euro/t)	36.375,00	
Trasporto a Inerteco Rifiuti NP da piste da cantiere (3.571 t, vedi voce A1.8 x 15euro/t)	53.565,00	
Trasporto a Inerteco Rifiuti P, (12.672 t, vedi voce A4.2 x 17 euro/t)	215.424,00	
Terzo totale	**1.166.330,50**	**(3)**
Ecotassa Rifiuti NP (38.016+2.425+3.571 t = 44.012 t x 2,07 euro/t)	91.104,84	
Ecotassa Rifiuti P (12.672 t x 4,13 euro/t)	52.335,36	
Contributo Comune Zevio (1,03 euro/t come da LRV 3/2000 + 4,00 euro/t come da accordo Comune = 5,03 euro/t x 56.684 t di rifiuti della bonifica)	285.120,52	
Ulteriore contributo una tantum a Comune di Zevio	500.000,00	
Quarto totale	**928.560,72**	**(4)**
Oneri Finanziari (vedi voce A8)	764.187,61	
Progettazione e Direzione Lavori Bonifica (Voce A7.1)	236.423,80	
Coordinatore per la sicurezza Bonifica (voce A7.2)	96.464,34	
Fidejussione su opere bonifica (25 % su voce (1) x 1,5 % x 10 anni)	158.164,50	
Progettazione ampliamento discarica seguito bonifica + SIA	174.800,00	
Oneri Sicurezza (voce A6)	150.000,00	
Quinto totale	**1.580.040,25**	**(5)**
Baulatura nuova volumetria (vedi punto 3.5 risposta richiesta integrazioni)	335.000,00	**(6)**
Totali [(3) + (5) + (6) = 3.081.370,75] maggiorati di Spese generali (15%)	462.205,61	
Totali [(5) + (6) = 1.915.040,25] maggiorati di Utile di Impresa (10%)	191.504,02	
Maggiorazione per imprevisti (2 %) su [(1) + (6)]	91.054,40	
Totale spese bonifica	**11.067.915,44**	**(7)**

(*) Il D.L. 152/06 prevede all'art. 242 comma 7 che la fidejussione debba essere prestata per una somma "non superiore" al 50 % del costo stimato dell'intervento. In altri casi, in Regione Veneto è stata stabilita una somma pari al 20 % dell'intervento. Per tale motivo, nel presente prospetto è stata considerata una fidejussione pari al 25 % del costo di cui al punto (1).

Costi di gestione annuale della discarica Inerteco senza impianto di inertizzazione

Costi gestione annuale	Costo (euro)	N°
Personale (rif. *R03.07 – Piano Finanziario- calcolo tariffa* - voce N. 1)	670.000,00	
Gestione automezzi (consumi carburanti lubrificanti + manutenzioni) (rif. *R03.07 – Piano Finanziario- calcolo tariffa* - voce N. 3)	198.288,95	
Servizi vari di gestione (rif. *R03.07 – Piano Finanziario- calcolo tariffa* - voce N. 4)	1.259.335,38	
Primo totale costi annuali	**2.127.624,33**	**(1)**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016

Spese generali (15 %)	319.143,65	
Imprevisti (2 %)	42.552,49	
Spese tecniche (DL + collaudi + legali) (rif. *R03.07 – Piano Finanziario - Calcolo tariffa* voce N. 8 – meno 8.4)	55.409,71	
Secondo Totale costi annuali	**2.544.730,18**	**(2)**
Fidejussioni Enti controllo (rif. *R03.07 – Piano Finanziario- calcolo tariffa* - voce N. 10)	167.325,58	
Contributo Comune da accordo sostitutivo (55.700 t x 5,03 euro/t)	280.171,00	
Totale spese annue omnicomprensive	**2.992.226,76**	**(3)**

Costi di gestione annuale della discarica Inerteco con impianto di inertizzazione

	Costi gestione annuale	**Costo (euro)**	**N°**
D	Personale (rif. *R03.07 – Piano Finanziario- calcolo tariffa* - voce N. 1)	670.000,00	
I	Personale (voce N. 1 – Impianto inertizzazione)	123.000,00	
D	Gestione automezzi (consumi carburanti + lubrificanti + manutenzioni) (rif. *R03.07 – Piano Finanziario- calcolo tariffa* - voce N. 3)	198.288,95	
I	Gestione automezzi (consumi carburanti + lubrificanti + manutenzioni) (voce N. 3 – Impianto inertizzazione)	130.771,65	
D	Servizi vari di gestione (rif. *R03.07 – Piano Finanziario- calcolo tariffa* - voce N. 4)	1.259.335,38	
I	Servizi vari di gestione (voce N. 4 – Impianto inertizzazione)	551.138,90	
I	Fabbricati e viabilità (voce N. 5 – Impianto di Inertizzazione)	330.569,44	
I	Opere allestimento impianto (voce N. 6 – Impianto di Inertizzazione)	150.049,46	
	Totale costi annuali	**3.463.153,78**	**(1)**
	Spese generali (15 %)	519.473,07	
	Imprevisti (2 %)	69.263,08	
D	Spese tecniche (DL + collaudi + legali) (rif. *R03.07 – Piano Finanziario- calcolo tariffa* - voce N. 8)	53.785,44	
I	Spese tecniche (DL + collaudi + legali) (voci N. 7.3 e 7.4 – Impianto inertizzazione)	22.834,32	
	Totale costi annuali	**4.128.509,68**	**(2)**
D	Fidejussioni Enti controllo (rif. *R03.07 – Piano Finanziario- calcolo tariffa* - voce N. 10)	167.325,58	
I	Fidejussioni Enti controllo (voce N. 8 – impianto inertizzazione)	30.000,00	
D	Contributo Comune da accordo sostitutivo (38.736 t x 5,03 euro/t)	194.840,64	
I	Contributo Comune da accordo sostitutivo inertizzazione (23.750 t x 5,03 euro/t)	119.462,50	
	Totale spese annue	**4.170.244,29**	**(3)**
I	Ecotassa RNP (5.087 t anno x 2,07)	10.530,09	
I	Ecotassa RNP da incremento peso (5.087 t anno x 15 % x 4,13)	763,13	

I	Ecotassa RP (20.350 t anno x 4,13)	84.045,50	
I	Ecotassa RP da incremento peso (20.350 t anno x15 % x 4,13)	12.606,83	
	Totale spese annue omnicomprensive	**4.748.084,98**	**(4)**

(*) Il costo è stato ridimensionato rispetto al progetto approvato che prevedeva un orario di lavoro su 2 turni. Si è considerato che lavorando su un turno siano necessari un capocantiere e due operatori.

2.2.4 Valutazioni del Proponente sui due scenari ipotizzati

L'attuazione degli interventi di bonifica è indipendente dalla messa in esercizio dell'impianto di inertizzazione poiché, da modello concettuale del sito, risulta che il materiale proveniente da Cava Bastiello non necessita di interventi di trattamento prima dello smaltimento finale.

Qualora si volesse valutare, ai soli fini economici, la presenza dell'impianto di inertizzazione si deve tenere in considerazione non solo che ad un aumento dei ricavi complessivi corrisponderà un aumento proporzionale dei costi di gestione, ma addirittura che, stante la attuale situazione di mercato, la gestione dell'impianto di inertizzazione produrrebbe una perdita di 6,0 euro/t.

Ipotizzando il trattamento, a regime, di 30.000 t/anno di rifiuto, ad un prezzo stimato pari a 125,00 euro/t, ed attuando un attento controllo delle spese di gestione, ciò si dovrebbe tradurre in un sostanziale pareggio di bilancio della sezione di inertizzazione, il che non potrà che tradursi in una influenza praticamente nulla relativamente al ristoro dei costi della bonifica.

Per quanto sopra i due scenari descritti ai paragrafi precedenti (conferimenti presso l'impianto Inerteco, dapprima senza e poi con l'impianto di inertizzazione in esercizio) portano a variazioni sostanzialmente equivalenti in termini di volumi compensativi da riconoscere quale ristorno delle spese di attuazione della bonifica. Ad impianto di inertizzazione operante, non si avranno infatti ricavi, pagate le spese di gestione, tali da poter influenzare significativamente gli anni di gestione necessari per un completo ristoro delle spese sostenute in fase di bonifica della ex cava Bastiello così come ipotizzabili in assenza dell'impianto stesso.

Nota istruttoria della Commissione:

Dall'analisi del quadro progettuale emerge quanto segue:

- *Verifiche di stabilità*

  Appaiono sviluppate in maniera corretta. I parametri assunti sono congrui con le tipologie di terreno presente ricavate dalle prove geotecniche riportate nella documentazione. I parametri dei rifiuti e della copertura son sostanzialmente quelli standard presenti in letteratura.

  Il metodo utilizzato per le verifiche di stabilità globale è il GLE, generalmente piuttosto conservativo. I risultati riportati in relazione confermano il rispetto del coefficiente minimo di sicurezza (Fs>1,1) in condizioni sia statiche (Fs = 1,279) che sismiche (Fs = 1,109).

  Per la stabilità del pacchetto di copertura sono assunti valori congrui dei coefficienti geotecnici, in linea sia con il precedente progetto che con i valori disponibili in letteratura, per le varie interfacce (drenante, membrana HDPE, filtro in geocomposito). La verifica di stabilità è eseguita con il metodo del pendio illimitato e conduce a coefficienti di sicurezza accettabili. Benché non sia stato impostato alcun sovraccarico accidentale sulla superficie (ad esempio trattore agricolo per sfalcio erba) il margine di sicurezza appare sufficiente a coprire tale eventuale fattore aggiuntivo.

  I cedimenti del corpo rifiuti e del pacchetto di copertura appaiono correttamente valutati, con coefficienti in linea con i dati presenti in letteratura; tali cedimenti si esauriranno, per la gran parte, già in fase di abbancamento dei rifiuti con una frazione residua, post-abbancamento, dell'ordine dei 30-40 cm sull'intero spessore. I cedimenti del fondo della discarica sono valutati tra 19 e 6 cm, rispettivamente al centro del bacino e al margine del fondo. Il modello geotecnico assunto nel calcolo è cautelativo. Tali cedimenti, anche se differenziali, appaiono compatibili con la geometria del fondo, col sistema di drenaggio del percolato e con il pacchetto di impermeabilizzazione.

  Per quanto riguarda il telo in HDPE di impermeabilizzazione, i livelli di deformazione calcolati (0,73%) sono di oltre un ordine di grandezza inferiori rispetto a quanto generalmente riportato nelle schede dei produttori per lo snervamento (10-12%) e per la rottura (400-800%). Nel caso in esame è

stato utilizzato un telo della GSE Lining Technology GmbH che soddisfa in pieno ai requisiti richiesti.

- *Sistema di captazione ed estrazione del biogas*
  La descrizione quali-quantitativa dei gas emessi e monitorati presso il sistema di captazione ed estrazione del biogas dell'impianto, alla data di consegna della documentazione progettuale, è riportata all'interno della relazione tecnica del progetto definitivo di ampliamento della discarica (rif. cap. 3.5 del documento 1944_2533_1_R03.1_Rev2-RT); in tale relazione è resa evidenza dell'assenza di quantità significative di metano ed altri composti riferibili a biogas da discarica all'interno dei pozzi di monitoraggio.
  Nella documentazione successiva (1944_2533_1_R06_rev0_PRECISAZIONI del luglio 2015; doc, A57) Inerteco conferma che la situazione descritta è rimasta immutata nel tempo; a tal fine riporta (Allegato 02) i rapporti di prova, del laboratorio Catullo Lab, relativi all'ultima campagna di monitoraggio sul biogas (campionamento del 11.06.2015). Tale campagna di monitoraggio è effettuata in corrispondenza di alcuni dei pozzi verticali di captazione/estrazione, appositamente predisposti sull'impianto di conferimento, applicando un criterio a rotazione, con il monitoraggio mensile di un pozzo per lotto e semestrale di tutti i pozzi. Viene precisato che ad oggi vi sono ben 37 pozzi di estrazione installati, e che altri verranno posizionati all'interno dei lotti non ancora in esercizio, a mano a mano che si procederà con la coltivazione dei lotti stessi. Mensilmente viene inoltre effettuato un monitoraggio dell'aria esterna all'impianto, mediante una rilevazione dell'eventuale Metano aerodisperso sia a monte che a valle dell'impianto di Discarica rispetto alla direzione del vento.
  Tutti i rapporti di prova evidenziano l'assenza di quantità significative di metano nelle emissioni campionate, sia direttamente presso i pozzi dell'impianto che presso i punti di monitoraggio esterni, confermando il comportamento passivo della discarica nei confronti dell'ambiente atmosferico circostante.
  La ditta proponente trasmette periodicamente tutti i dati relativi alle campagne di monitoraggio sul biogas, eseguite presso l'impianto, in conformità ai contenuti del Piano di Monitoraggio e Controllo (campagne mensili e semestrali secondo procedure distinte) e che, pertanto, tali dati sono già in disponibilità agli Enti.
  Il progetto di ampliamento autorizzato nel 2009 prevede l'installazione di ulteriori n. 23 pozzi di captazione rispetto ai n. 40 pozzi autorizzati nel progetto della porzione di discarica esaurita; nell'ipotesi di una sufficiente produzione, il gas sarà raccolto attraverso gli strati drenanti presenti nel corpo rifiuti e verrà convogliato all'esterno della discarica alla eventuale torcia di termo-distruzione; non si può comunque pensare al recupero energetico data la scarsa produzione di gas prevista.
  Per quanto riguarda la produzione teorica prevista di gas, la rete di captazione del biogas è stata progettata nell'ambito del progetto di ampliamento autorizzato e sarà realizzata per garantire la soglia di sicurezza, calcolando una ipotetica produzione di biogas pari a 3,1 mc CH_4/ton rifiuto, dato (già caricato di un coefficiente di sicurezza pari a 2) che deriva da misure effettuate nei pozzi di captazione nel corpo rifiuti della discarica originale; peraltro si ricorda che non sono permessi conferimenti di rifiuti putrescibili già nell'autorizzazione della D.G.R. n.44/1999. Si segnala che erano già previsti all'interno del Programma di Garanzia della Qualità (P.G.Q.) gli indirizzi generali che si ritrovano oggi negli aggiornamenti di legge.

- *Calcolo del volume compensativo*
  Il Proponente ha indicato in 300.000 mc il volume compensativo di ampliamento della discarica Cà Bianca per il ristoro del costo della bonifica di Cava Bastiello.
  La verifica di tale volume viene nel seguito eseguita per entrambi gli scenari ipotizzati: senza o con inertizzatore.
  Il criterio adottato dal gruppo istruttorio della Commissione regionale V.I.A. per tale verifica è stato il seguente: pareggio dei costi sostenuti determinato come numero di anni necessari per ripagare con il profitto, proveniente dalle attività di discarica, la bonifica ed i costi accessori necessari.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016

Costi fissi d'investimento	Cfissi
Costi di gestione annuali	Cgest
Tariffa di ritiro discarica media nel periodo di durata	Tdis €
Quantità annua media in ingresso diretto in discarica	Qingr dis
Numero anni per ripagare il costo d'investimento	N anni

C fissi = N anni *(T dis€ * Q ing dis – C gest)

Il numero degli anni moltiplicato per il conferimento medio in discarica porta al tonnellaggio ammissibile e questo, moltiplicato per il peso specifico del materiale posto a dimora e compattato, al volume di ampliamento.
I dati necessari sono stati ricavati dal Piano Finanziario allegato al progetto e dal documento di precisazione 1944_2533_1_R06_rev0_PRECISAZIONI Luglio 2015.
I risultati, riportati negli specchietti di calcolo sottostanti, mostrano risultati diversi per le due ipotesi in campo:

volume compensativo solo discarica: mc 378.894;
volume compensativo con impianto di inertizzazione: mc 297.613.

Considerando le precisazioni riportate nella Relazione citata circa i tempi e le incertezze della realizzazione dell'impianto di inertizzazione ed alla luce dei risultati raggiunti, si può ritenere congruo il volume compensativo di 300.000 mc richiesto dal proponente.

Calcolo del volume di compensazione senza impianto di inertizzazione			
Descrizione			
Costi fissi d'investimento			
Bonifica			€ 4.217.719,94
Parco		lavori	€ 455.000,00
		area	€ 245.000,00
Smaltimento rifiuti in altri impianti			€ 290.726,00
Traspoto rifiuti			€ 875.604,00
Ecotassa rifiuti trasportati			€ 143.439,00
Contributo Comune Zevio su materiale da bonifica			€ 285.120,00
Contributo Comune Zevio una tantum			€ 500.000,00
Baulatura ampliamento			€ 335.000,00
Acquisto macchinari detratto del valore residuo			€ 1.395.000,00
Imprevisti (2%) su onifica e lavori		€ 4.672.719,94	€ 93.454,40
Progettaz, DL e collaudi bonifica - oneri finanziari			€ 1.097.074,00
Fideiussione su bonifica			€ 158.164,00
Progettazione discarica			€ 324.800,00
Toatale parziale costi investimento		€ 10.416.101,34	
Totale investimento			€ 10.416.101,34
spese generali + utile su trasporti, progett, baul, fidejussione	15%+10%	€ 3.081.368,00	€ 770.342,00
sconto per lavori a listino regionale	20%	€ 4.672.719,94	-€ 934.543,99
Totale costi d'investimento			€ 10.251.899,35
Costi gestione annuali			
personale			€ 670.000,00

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016

gestione automezzi			€ 198.288,00
vari gestione			€ 1.259.335,00
Totale parziale gestione		€ 2.127.623,00	
spese generali + utile (15%+10%)	15%+10%		€ 531.905,75
imprevisti (2%)			€ 42.552,46
fidejussioni			€ 167.325,00
contributo Zevio	€ 5,03	€ 55.700,00	€ 280.171,00
Spese tecniche, collaudi, legali			€ 55.409,00
Totale costi annuali di gestione			€ 3.204.986,21
Costi fissi d'investimento	Cfissi	€ 10.251.899,35	€
Costi di gestione annuali	Cgest	€ 3.204.986,21	€
Tariffa di ritiro media nel periodo di durata	T€	€ 75,00	€
Quantità annua media in ingresso in discarica	Qingr	55.700,00	ton
Numero anni per ripagare il costo d'investimento	N anni		n
N anni = Cfissi / (T€*Qingr - Cgest)		10,54	n
Peso specifico	ps	1,70	ton/mc
Tonnellaggio da conferire = N anni * Q ingr	Qcomp	587.169,87	ton
Volume di ampliamento = Q comp / ps	Vampl	345.394,04	mc
Volume di bonifica	Vbon	33.500,00	mc
Volume totale a compenso degli oneri sostenuti = V ampl + Vbon		**378.894,04**	**mc**

Calcolo del volume di compensazione con impianto di inertizzazione			
Descrizione			
Costi fissi d'investimento			
Bonifica			€ 4.217.719,94
Parco		lavori	€ 455.000,00
		area	€ 245.000,00
Smaltimento rifiuti in altri impianti			€ 290.726,00
Traspoto rifiuti			€ 875.604,00
Ecotassa rifiuti trasportati			€ 143.439,00
Contributo Comune Zevio su materiale da bonifica			€ 285.120,00
Contributo Comune Zevio una tantum			€ 500.000,00
Baulatura ampliamento			€ 335.000,00
Acquisto macchinari detratto del valore residuo			€ 1.395.000,00
Imprevisti (2%) su bonifica e lavori		€ 4.672.719,94	€ 93.454,40
Progettaz, DL e collaudi bonifica - oneri finanziari			€ 1.097.074,00
Fideiussione su bonifica			€ 158.164,00

Progettazione discarica			€ 324.800,00
Totale parziale costi investimento		€ 10.416.101,34	
Totale investimento			€ 10.416.101,34
spese generali + utile su trasporti, progett, baul, fidejussione	15%+10%	€ 3.081.368,00	€ 770.342,00
sconto per lavori a listino regionale	20%	€ 4.672.719,94	-€ 934.543,99
Totale costi d'investimento			€ 10.251.899,35
Costi gestione annuali			
personale discarica			€ 670.000,00
personale inertizzatore			€ 123.000,00
gestione automezzi discarica			€ 198.288,00
gestione automezzi inertizzatore			€ 130.771,65
vari gestione discarica			€ 1.259.335,00
vari gestione inertizzatore			€ 551.138,90
Totale parziale gestione		€ 2.932.533,55	
spese generali + utile (15%+10%)	15%+10%		€ 733.133,39
imprevisti (2%)	2%		€ 73.313,34
fidejussioni			€ 197.325,00
contributo Zevio	€ 5,03	55.700,00	€ 280.171,00
Spese tecniche, collaudi, legali			€ 76.719,00
Totale costi annuali di gestione			€ 4.293.195,28
Costi fissi d'investimento	Cfissi	€ 10.251.899,35	€
Costi di gestione annuali	Cgest	€ 4.293.195,28	€
Tariffa di ritiro discarica media nel periodo di durata	Tdis €	€ 75,00	€
Tariffa di ritiro inertizzatore media nel periodo di durata	T iner €	€ 125,00	€
Quantità annua media in ingresso diretto in discarica	Qingr dis	27.950,00	ton
Quantità annua media in ingresso da inertizzatore	Qingr iner	27.750,00	ton
Numero anni per ripagare il costo d'investimento	N anni		n
N anni = Cfissi / (Tdis €*Qingr dis + T iner € * Q ing iner-Cgest)		8,06	n
Peso specifico	ps	1,70	ton/mc
Tonnellaggio da conferire = N anni * (Q ingr dis + Q ing iner)	Qcomp	448.992,51	ton
Volume di ampliamento = Q comp / ps	Vampl	264.113,24	mc
Volume di bonifica	Vbon	33.500,00	mc
Volume totale a compenso degli oneri sostenuti = V ampl + Vbon		**297.613,24**	**mc**

2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

Le componenti esaminate dal Proponente nel Quadro di Riferimento Ambientale sono quelle di cui al DPCM 27/12/1988.

ALLEGATOA alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016

2.3.1 Impatti relativi alla discarica

Nella valutazione del potenziale impatto che la realizzazione dell'ampliamento in progetto potrebbe avere sulle matrici ambientali caratterizzate nel precedente capitolo, rispetto alla configurazione impiantistica attualmente autorizzata, il proponente considera due scenari:

- Scenario autorizzato (considerato come stato di fatto);
- Scenario di progetto.

Impatti sull'atmosfera

Per la modellizzazione della dispersione degli inquinanti emessi in atmosfera è stato utilizzato il software CALPUFF, sviluppato dall'US EPA e inserito nella lista dei programmi raccomandati dallo stesso.

I dati meteorologici richiesti in ingresso da CALPUFF sono stati elaborati e forniti da Arpa Emilia Romagna mediante l'utilizzo del pre-processore CALMET.

Per la caratterizzazione meteoclimatica a scala locale sono stati utilizzati i dati registrati dalla centralina meteorologica installata all'interno della discarica per il periodo 2008 - 2013, per le principali grandezze meteorologiche di riferimento: temperatura, precipitazioni, umidità relativa, intensità e direzione del vento.

Dalle analisi condotte è emerso che lo scenario di progetto risulta del tutto equivalente a quello attualmente autorizzato dal punto di vista delle emissioni massime attese per i vari inquinanti analizzati.

Non si prevede quindi variazione dell'impatto di progetto rispetto all'attuale sulla matrice.

Impatti su acque superficiali

Dalle analisi effettuate nel quadro ambientale si rileva che i recettori principali dell'area possono essere considerati:

- bacino idrografico dei fiumi Tartaro Tione Canal Bianco.
- la rete di canalizzazioni artificiali secondaria (fosso Fontana);

Le acque meteoriche provenienti dai piazzali dell'area servizi (pesa, uffici, box di prestoccaggio e vasca lava ruote) sono convogliate direttamente ai serbatoi di stoccaggio del percolato, da cui vengono caricati in autobotti per il trattamento presso impianti autorizzati. Nell'impianto in essere le acque meteoriche provenienti dalle superficie dei lotti e non a diretto contatto col corpo rifiuti, coperte con teli in LDPE vengono convogliate in parte verso il punto di scarico nella Fossa Fontana. Per i lotti di futura realizzazione dell'area di ampliamento autorizzata, le acque meteoriche non potenzialmente inquinate provenienti dalle superfici dei lotti, coperte con teli in LDPE verranno convogliate in parte verso il punto di scarico finale (Fossa Fontana).

I risultati delle analisi previste nel piano di monitoraggio e controllo evidenziano il rispetto dei limiti secondo quanto previsto dal D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii..

Il percolato viene raccolto da un apposito impianto di captazione con l'aiuto del sistema di drenaggio, convogliato in appositi serbatoi di stoccaggio ed infine trasportato tramite autocisterne presso impianti autorizzati al suo smaltimento.

L'intero sistema di gestione delle acque meteoriche e del percolato rimarrà invariato rispetto a quanto finora autorizzato in termini di portata e di numero di scarichi complessivi. Inoltre la configurazione finale non andrà ad incidere sull'estensione dell'attuale superficie impermeabilizzata che rimarrà invariata.

Non si prevede quindi variazione dell'impatto di progetto rispetto all'attuale sulla matrice.

Impatti su suolo e sottosuolo

I potenziali impatti sulla componente, a seguito dell'ampliamento della discarica esistente,riguarderebbero:

- sottrazione di suolo e sottosuolo (soltanto per l'area autorizzata che sarà destinata all'inertizzatore, qualora si realizzasse come precisato nella relazione 1944_2533_1_R06_rev0_PRECISAZIONI Luglio 2015);
- alterazione delle acque sotterranee;
- contaminazione di suolo e sottosuolo.

ALLEGATOA alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016

La non influenza dell'attuale gestione dell'impianto sulla qualità delle acque sotterranee è confermata dai recenti risultati delle campagne analitiche 2013 sui parametri chimici misurati in corrispondenza dei piezometri di monitoraggio realizzati nell'area dello scenario autorizzato che hanno evidenziato una situazione conforme alle normative vigenti; in nessun caso è stato raggiunto il livello di attenzione e in alcuni casi si registra un delta valle-monte negativo.
Il potenziale impatto sul suolo, inteso come sottrazione dello stesso per l'attività agricola, perla realizzazione del progetto oggetto di studio è nullo rispetto allo scenario autorizzato in quanto tale ipotesi progettuale, prevedendo esclusivamente un'elevazione in altezza, sfruttagli allestimenti già previsti e contemplati nello scenario autorizzato approvato senza alcun aggravio di ulteriore consumo di suolo agrario.
L'inquinamento delle acque sotterranee potenzialmente derivante da interferenze con le acque di prima pioggia e le acque reflue prodotte all'interno dell'impianto è da escludersi alla luce dell'attuale sistema di gestione delle acque che rimarrà invariato a seguito della realizzazione dell'ampliamento 2014.
Il proponente dichiara che in termini di impatti, con i sistemi di raccolta, collettamento e smaltimento previsti unitamente alla corretta gestione delle attività di esercizio dell'impianto, non si avrà alcun riscontro significativo sulla componente suolo e sottosuolo.
Non prevedendosi impatti aggiuntivi sulla componente suolo e sottosuolo e acque sotterranee non si prevede alcuna mitigazione aggiuntiva rispetto alle modalità di gestione dell'attuale discarica già in essere

Impatti su Vegetazione Fauna ed Ecosistemi
Nello scenario autorizzato le attività legate alla coltivazione della discarica implicano produzione di polveri e utilizzo di mezzi, si determina quindi aumento delle emissioni in atmosfera che non altera il valore di fondo restando entro i limiti normativi.
Le attività in progetto implicano movimentazioni di terra e utilizzo di mezzi che determinano una interferenza con il sistema ambientale dovuta soprattutto a:

- produzione di polveri e gas esausti derivanti dal traffico veicolare e dai mezzi d'opera,
- emissione rumore;
- traffico veicolare indotto dalle attività delle diverse componenti impiantistiche;

Stima degli impatti sugli habitat e sulla vegetazione
Il proponente asserisce che durante le fasi di gestione verranno adottati tutti gli accorgimenti atti a limitare le emissioni polverulente, come la sistematica bagnatura delle piste di accesso e tutte le misure già individuate nel Piano di Gestione Operativa allegato al progetto di ampliamento 2014.
Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera l'impatto è trascurabile e reversibile, considerate le specie vegetali presenti nell'area di studio.
Il piano di ripristino ambientale che verrà realizzato sull'area di impianto andrà a contribuire e migliorare la situazione attuale introducendo nuovi elementi di biodiversità. La bonifica del sito di Isola Rizza rappresenta inoltre un'azione migliorativa aggiuntiva su tutto il sistema ambientale locale.

Stima degli impatti sulla fauna
I potenziali impatti sulla componente in esame sono dovuti essenzialmente al passaggio dimezzi in ingresso/uscita dall'impianto sulla viabilità locale e alle emissioni sonore legate all'attività di gestione giornaliera dell'impianto.
Dall'analisi degli scenari emerge che il momento critico si riscontra nel marzo 2016 nello scenario autorizzato e nel luglio 2020 nello scenario di progetto. In entrambi gli scenari, il flusso di traffico medio giornaliero nel momento critico è invariato.
Il proponente ritiene pertanto che a seguito della realizzazione dell'intervento in progetto non si determinerà alcuna variazione dello stato di fatto autorizzato, e quindi si ritiene l'impatto trascurabile e reversibile.
Le emissioni sonore previsionali per l'impianto in esercizio non alterano il clima acustico esistente nell'area e per l'impianto autorizzato, e lo scenario di progetto non mostra alcuna variazione rispetto a quello autorizzato.

ALLEGATOA alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016

L'interferenza con la componente è ritenuta di minima entità e le attività in progetto, non risulta determinare una pressione selettiva sulle fauna.
Le azioni in progetto avranno un impatto trascurabile e reversibile sull'ecosistema agricolo nel suo complesso, migliorative dello stato di fatto per la realizzazione della bonifica.

Impatti sul paesaggio
La quota massima raggiunta dalla copertura di progetto sarà pari a 60,15 m s.l.m., prima del verificarsi dei cedimenti legati all'auto compattazione dei rifiuti ed al carico indotto dalla copertura stessa. La variazione di quota della discarica a fine vita sarà incrementata di circa 7,3 m rispetto a quella già autorizzata attualmente in coltivazione.
Le scarpate avranno pendenza pari al 30% e saranno interrotte da una berma a quota di circa 48,0 m s.l.m. per la realizzazione della trincea di ancoraggio alla quale si demanda anche il compito di stabilizzazione geotecnica. In calotta, a partire dalla quota di 55,5 m s.l.m., la pendenza sarà ridotta al valore del 5%, che garantisce lo scorrimento delle acque verso il perimetro della vasca nonostante i possibili assestamenti del corpo rifiuti.
Per valutare l'impatto sul paesaggio circostante il proponente ha proceduto con un'analisi dei recettori lineari o puntuali dai quali l'area oggetto di intervento risulta maggiormente visibile. Si sono individuati n.4 punti di ripresa fotografica che rappresentano il contesto paesaggistico nel quale si inserisce l'opera che, contestualmente rappresentano anche i potenziali recettori più prossimi all'area di progetto per quanto riguarda l'impatto sul paesaggio.
L'impatto sul paesaggio è significativo ma si inserisce in un contesto che non presenta particolare valenza paesaggistica, situazione avvalorata dalla presenza della strada "Transpolesana" e della discarica Cà Bianca oltre ad un'area caratterizzata da cave, ex-cave ed industrie posta a sud ed ovest dell'area di intervento.
L'unico elemento del paesaggio che riveste un certo interesse nell'intorno dell'area di progetto risulta essere la frazione Maffea (posta circa 300 m a ovest dell'impianto, oltre la Transpolesana), indicata nell'Atlante Regionale dei Centri Storici; da qui l'ampliamento della discarica in progetto non risulterà visibile in quanto si interpone la "Transpolesana" come elemento fisico che ne interclude la vista.
Per il recupero ambientale finale dell'impianto e la riduzione progressiva dell'impatto visivo, le superfici di copertura finale della discarica saranno sottoposte all'operazione di inerbimento prima della fase di post gestione e più precisamente alla fine di ogni singolo lotto, contribuendo in tal modo al consolidamento degli stessi rilevati perimetrali.
Le essenze arbustive saranno localizzate in modo da costituire raggruppamenti irregolari in gruppi sparsi sulla superficie dell'impianto di smaltimento scegliendo specie autoctone e dotate di un apparato radicale di dimensioni modeste e a sviluppo prevalentemente orizzontale per evitare danneggiamenti degli strati del sistema di copertura.
L'impatto sul paesaggio dell'opera in esame è importante ma modifica un ambiente che non presenta significativi elementi di carattere paesaggistico; inoltre, si rileva la presenza della "Transpolesana" e della discarica attualmente in funzione che hanno già portato al territorio un significativo cambiamento.

Mitigazioni
In alcune aree presenti all'interno dell'impianto attualmente destinate a verde, si prevede di creare prima dell'ampliamento della discarica, alcune zone di mitigazione ambientale. In particolare si realizzeranno due tipologie di intervento:

- filare alberato di alberi ad alto fusto disposti a 6 m di distanza l'uno dall'altro, intervallati dalla presenza di un esemplare di tipo arbustivo;
- doppio e/o triplo filare alberato (a seconda del punto di posizionamento) con sottobosco a simulare area boscata. Gli alberi ad alto fusto saranno disposti su tre filari paralleli distanziati di 5 m e gli alberi saranno posizionati in maniera alternata tra le file a 18 m di distanza l'uno dall'altro.
  Nello spazio tra i filari saranno posizionati degli arbusti in modo sufficientemente irregolare al fine di simulare una distribuzione il più possibile simile a quella naturale, distanziati di circa 2,5 m.

ALLEGATOA alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016

Impatti sul clima acustico
Per l'elaborazione modellistica della previsione d'impatto acustico è stato utilizzato un modello di calcolo numerico. Il modello di calcolo ha consentito di determinare i livelli di emissione dell'impianto di progetto sia come andamento generale (visualizzabile mediante mappe isolivello) sia presso punti specifici (ricettori). A partire dai livelli misurati durante apposita campagna in sito (livello residuo di progetto) e dai livelli di emissione previsti, è stato poi possibile determinare il livello ambientale di progetto, per la verifica dei limiti assoluti e del criterio differenziale.
I dati sito specifici si riferiscono alla campagna di misure per la caratterizzazione del clima acustico nell'area interessata dall'impianto di progetto che è stata effettuata nelle giornate 17-18 e 20-21 febbraio 2014.
In tale campagna sono stati eseguiti altresì due campionamenti in continuo della durata di 24h, uno a caratterizzazione del traffico stradale sulla SS 434 Transpolesana - allo scopo di ricostruire il livello residuo presso i ricettori considerati nella zona a Nord dell'area di progetto - l'altro a caratterizzazione del traffico stradale su Via Cà Bianca - per ricostruire i livelli sonori attuali in prossimità dei ricettori situati a Sud dell'area.
Risulta che i limiti assoluti di zona di classe III sono rispettati presso tutti i ricettori potenzialmente più esposti alle attività di progetto. I limiti assoluti di zona di classe V, ma anche generalmente quelli di classe III, sono rispettati al confine di pertinenza dell'impianto.
Il numero di mezzi pesanti previsti sulla viabilità ordinaria (Via Ca' Bianca), consente, anche nello stato di progetto relativo alla configurazione di caso peggiore, il pieno rispetto del limite di immissione dell'infrastruttura stradale, pari al limite di classe III delle aree circostanti.

Impatti su ambiente socio-economico
L'aspetto potenzialmente impattante sull'ambiente antropico, considerate le distanze dai centri abitati, è quello relativo alla potenziale contaminazione delle acque sotterranee.
Nell'ambito della progettazione dell'ampliamento 2014 è stata elaborata un'analisi di rischio sito specifica sanitaria-ambientale ai sensi dell'art. 10 ed in applicazione dell'art. 7 del D.Lgs. 27/09/2010, finalizzata all'ottenimento di deroghe ai valori limite di concentrazione nell'eluato previsti alla Tabella 5 del medesimo decreto per alcuni specifici parametri.
A partire dal modello concettuale del sito e dai parametri in oggetto, la procedura di analisi adottata ha esaminato le possibili emissioni, le matrici ambientali impattabili e i potenziali recettori della eventuale contaminazione correlabile all'ampliamento.
Essendo stata dimostrata l'accettabilità del rischio per tutti i parametri chimici analizzati in corrispondenza del POC e quindi il rispetto delle CSC di riferimento per le acque sotterranee, si è indirettamente verificata anche l'accettabilità del rischio relativo all'esposizione dell'uomo alla eventuale contaminazione proveniente dalla discarica.
Le misure di mitigazione previste per questa componente sono correlate a tutti i presidi per l'abbattimento e la diminuzione delle emissioni atmosferiche e sonore e a tutte le procedure digestione dell'impianto.
A livello socioeconomico il proponente ritiene che l'impatto del progetto sarà positivo in virtù del rafforzamento di un mercato rifiuti locale e per il relativo indotto, nonché per la soluzione del sistema di gestione dei rifiuti: lo smaltimento in discarica è infatti il passaggio finale che sostiene l'intera filiera di trattamento e recupero dei rifiuti.

Impatti sul sistema viario
Il traffico legato all'attività dell'impianto è attualmente classificabile secondo le seguenti categorie:
- trasporto rifiuti per lo smaltimento;
- trasporto materiali di ingegneria per attività di approntamento lotti, copertura definitiva;
- trasporto percolato;
- trasporto leggero personale impianto.

In entrambi gli scenari è stato valutato il contributo del traffico in ingresso dall'impianto di inertizzazione, considerato operante in condizioni pari alla massima capacità autorizzata (80.000 t/anno).

Analizzando entrambi gli scenari, emerge che il momento critico si riscontra nel marzo 2016 nello scenario autorizzato e nel luglio 2020 nello scenario di progetto. In entrambi gli scenari, il flusso di traffico medio giornaliero nel momento critico è pari a 59 mezzi/giorno, corrispondenti a 118 passaggi/giorno.
La realizzazione dell'ampliamento di progetto non implicherà quindi, nel momento di massimo impatto, un aumento del traffico indotto transitante sulla viabilità locale rispetto alla configurazione di impianto già autorizzata.
In base alle considerazioni sopraccitate per la valutazione degli impatti il proponente ritiene che l'impatto sulla componente sia sostenibile dalla viabilità esistente senza necessità di alcun intervento di potenziamento della stessa.
Il proponente ha inoltre prodotto la dichiarazione dei Vigili Urbani di Zevio che attesta la mancanza di incidenti causati e/o riconducibili all'attività della discarica in oggetto.

Impatti da radiazione ionizzanti e non
La fenomenologia delle radiazioni non ionizzanti prodotte dal complesso appare marginale. Il complesso sia per lo scenario autorizzato che per lo scenario di progetto infatti non emetterà radiazioni non ionizzanti significative e pertanto vengono esclusi fenomeni di magnificazione dei CEM (Campi Elettro Magnetici).

2.3.2 Impatti relativi al sito da bonificare
Riguarda la stima degli impatti derivanti dalla realizzazione della bonifica dell'area di ex Cava Bastiello del Comune di Isola Rizza (VR).
La realizzazione degli interventi genererà, per tutta la durata dei lavori di rimozione della sorgente di contaminazione e di ripristino, un aumento delle emissioni in atmosfera, del traffico veicolare sulla viabilità locale, ed in particolare del tratto più prossimo al sito (di cui si dirà nel seguito), nonché un aumento delle immissioni sonore. Va precisato che, ai fini acustici, le lavorazioni avranno luogo solo ed esclusivamente nel periodo diurno.
I possibili recettori di questi impatti, limitati nel tempo e reversibili, sono localizzati ad una distanza alla quale ci si attende che siano poco significativi. Data la tipologia delle sorgenti, l'area di influenza delle emissioni (in atmosfera e sonore) dalle attività di bonifica può considerarsi compresa nel raggio di 100-200 m dal perimetro del sito. Il recettore più vicino all'area si trova a circa 400 m di distanza dal baricentro del sito da bonificare.

Impatti sul sistema viario, atmosfera e clima acustico
Lo studio ha approfondito gli impatti del traffico indotto nell'arco stradale più prossimo al sito, da cui è emerso che:
- il tratto che va dal centro abitato all'intersezione con il canale irriguo ubicato ad ovest del sito non risulta critico in quanto, vista la sua larghezza, consente l'interscambio di mezzi provenienti da direzioni opposte all'interno della carreggiata stessa;
- il tratto compreso tra il canale ed il sito di bonifica, che si sviluppa per soli 540 m, non è oggetto di traffico particolarmente intenso in quanto trattasi di strada senza uscita che risulta interessata solo dal traffico dei residenti/utilizzatori delle n.4 attività presenti (n.2 aziende agricole, n.1 attività di recupero inerti e n.1 centro di pesca sportiva);
- all'interno del tratto suddetto sono presenti n.2 punti (distanti circa 270 m) che consentono interscambio di mezzi provenienti da direzioni opposte; tale tratto di strada è un tratto pressoché rettilineo, non ostruito da alcun ostacolo e consente la vista reciproca dei mezzi provenienti dai due sensi di marcia opposti;
- il tratto ad est del sito di bonifica non è interferito con la viabilità di cantiere e pertanto non risulta in alcun modo critico.

Le attività di bonifica determineranno un traffico medio giornaliero molto esiguo, pari a circa n. $6 \approx 8$ mezzi/giorno. Nel caso in cui particolari esigenze di cantiere generassero incrementi significativi del flusso di mezzi, il tratto di strada descritto sarà regolamentato tramite operatori attrezzati con apposita segnaletica.

ALLEGATOA alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016

Le modalità gestionali delle attività di bonifica saranno svolte minimizzando gli impatti attraverso azioni mirate di mitigazione (in prima istanza si citano il contenimento della diffusione delle polveri tramite bagnatura, la gestione delle acque derivanti dalle attività di cantiere secondo la normativa vigente).
Alla luce di quanto asserito, viste inoltre la tipologia delle azioni di impatto ed il loro raggio di influenza (limitato ad una ristretta area circostante) e la distanza (circa 18 km) del sito da bonificare rispetto all'area di discarica in ampliamento, si ritiene che gli effetti in termini di impatti derivanti alle attività di bonifica siano ragionevolmente trascurabili.

Effetti/impatti positivi conseguenti alla bonifica
A fronte di tali impatti limitati e reversibili, si avrà la riqualificazione ambientale di un'area che sarà restituita alla collettività locale per la sua fruizione apportando quindi non solo benefici ambientali ma anche di natura sociale e miglioramento sanitario. Una sintesi degli effetti/impatti positivi per ciascuna componente interessata è la seguente:

- Suolo/sottosuolo – l'area sarà completamente recuperata dalla situazione di degrado in cui versa oggi, rendendola di fatto riutilizzabile per la fruizione umana. Il progetto presentato prevede il raggiungimento degli obiettivi di bonifica più stringenti previsti dalla normativa vigente, rendendo l'area conforme a qualsiasi futuro riutilizzo;
- Acque sotterranee – la bonifica del sito garantirà l'eliminazione completa della sorgente di contaminazione, anche in termini di rischio di interazione con la falda che nella zona ha soggiacenza estremamente ridotte, anche inferiori al metro;
- Uomo e sue condizioni di vita – l'area cesserà di rappresentare un rischio diretto per l'ambiente ed, indirettamente, un rischio per l'uomo, che costituisce il bersaglio ultimo della contaminazione delle matrici ambientali che lo circondano. Inoltre la realizzazione del parco che sarà fruibile gratuitamente da tutti, adulti e bambini, consentirà una migliore condizione di vita;
- Paesaggio – dal punto di vista paesaggistico il recupero dell'area non andrà a ripristinare il paesaggio agrario esistente ma introdurrà un elemento compatibile con esso: un parco urbano fruibile dalla popolazione. La presenza della pesca sportiva darà, inoltre, al complesso una propria identità di area attrezzata circondata dal paesaggio agrario ed aumenterà le occasioni di fruizione della zona risultante dall'intervento di bonifica.

3. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME
Nel corso dell'iter istruttorio sono state acquisite dagli Uffici del Settore V.I.A. le osservazioni ed i pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., che si riportano di seguito, in forma di sintetico richiamo:

Osservazione n. 01 del 16/06/2014, prot. n. 258687 - Comune di San Martino Buon Albergo

- Il progetto prevede l'ampliamento di una discarica posta in un sito diverso da quello da bonificare *"al fine di reperire la disponibilità economica per realizzare gli interventi di bonifica"*, facendo appello ad un principio diverso da quello espresso dalla normativa vigente: comma 1 dell'art. 34 della Legge regionale n. 3/2000 e lett. m dell'art. 240 del D.Lgs. n. 152/0206 e ss.mm.ii.

Controdeduzioni del Proponente

- Il proscioglimento del dubbio espresso dal Comune di San Martino B.A. in merito alla presunta difformità dal principio espresso dall'art. 34 della L.R. n.3/2000 e dalla lett. M dell'art. 240 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. è rimandato al parere degli Enti competenti.
- Fermo restando che il progetto in esame prevede un intervento di "bonifica" e non di "messa in sicurezza permanente", poiché la sorgente di contaminazione sarà eliminata in via definitiva, si ricorda che ad oggi, si ricorda che esiste apposito accordo di programma tra i comuni interessati di Isola Rizza e Zevio ove si collocano i siti di bonifica e di discarica ed il proponente.

Nota istruttoria della Commissione:
Il Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali è stato approvato con Deliberazione n.30 il 29 aprile 2015 dal Consiglio Regionale del Veneto chiarisce all'art. 15 ogni dubbio sollevato.

ALLEGATOA alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016

Osservazione n. 02 del 16/06/14, prot. n. 258895 - Prof.ssa Vesentini - Gruppo Consiliare Zevio Bene Comune.

- La sopraelevazione delle quote finali avrà una differenza di circa 12 m rispetto alle quote autorizzate.
- L'inquadramento con il PAT e con il PI del Comune di Zevio.
- Non siano correttamente valutati gli aspetti economici legati ai costi di gestione post mortem della discarica (30 anni dalla data della chiusura).
- Il progetto non presenta alcun benefico di tipo ambientale per Zevio.
- L'amplìamento di 300.000 mc è spropositato rispetto alla quantità di terreno inquinato da asportare da cava Bastiello.
- Alla costruzione dell'inertizzatore verranno conferiti rifiuti pericolosi da stoccare e trattare.
- Possibili cedimenti differenziali a livello della barriera di confinamento della discarica.

Controdeduzioni del Proponente

- La sopraelevazione delle quote finali avrà una differenza di circa 8 m rispetto alle quote autorizzate. Si parte da un ambito circoscritto a naturalità non elevata e di scarso pregio paesaggistico e quindi l'impatto aggiuntivo che si determina risulta in qualche modo essere attenuato. Gli interventi che saranno realizzati come opere di mitigazione e rinaturalizzazione miglioreranno la situazione attuale e l'inserimento dell'impianto di smaltimento nel contesto paesaggistico.
- Per ciò che concerne invece l'inquadramento con il PAT e con il PI del Comune di Zevio si rimanda alle controdeduzioni al documento Comune San Giovanni Lupatoto (17/06/2014).
- Le fasi di gestione operativa e post operativa dell'impianto (in termini di accantonamenti, costi, operazioni di manutenzioni, ecc..) adempiono in pieno a quanto richiesto dal D.Lgs. n. 36/2003, normativa di riferimento per le discariche.
- L'intervento in oggetto garantisce il miglioramento dell'ambiente circostante, inteso non come l'immediato e limitato intorno del sito, ma come l'intero territorio provinciale, di cui fanno parte anche il Comune di Zevio e la frazione di Campagnola di Zevio. Si ricorda, a tal proposito ed ancora una volta, che il sito contaminato di Cava Bastiello, i cui effetti possono interessare in via indiretta anche gli abitanti non strettamente interagenti con il sito stesso (ad esempio tramite la catena alimentare), è stato dichiarato contaminato agli inizi degli anni '90 e dopo più di vent'anni l'Amministrazione Pubblica non è stata in grado di porre fine a questo annoso problema, principalmente per limitazioni di tipo economico.
- Il piano economico finanziario presentato prevede un utile aziendale pari al 10% previsto dalla normativa regionale.
- L'inertizzatore è ad oggi autorizzato con D.G.R. n. 1079 del 28/06/2013 ed il proponente è legittimato a realizzarlo e gestirlo nei termini dell'autorizzazione stessa. Con la sua entrata in esercizio la discarica non "cambierà la sua natura", in quanto saranno conferiti e abbancati i medesimi codici CER ad oggi autorizzati; al contrario di quanto asserito, si precisa che la presenza dell'inertizzatore determinerà una quantità maggiore di rifiuti inertizzati in discarica che per loro stesa natura sono più stabili nel tempo.
- La revisione della Relazione Geologico-Geotecnica è stata coordinata con le integrazioni presentate in cui sono stati valutati i seguenti aspetti:
    - cedimenti del fondo della vasca rifiuti;
    - resistenza e deformabilità delle membrane in HDPE;
    - inflessione diametrale delle tubazioni di drenaggio del percolato.

Nota istruttoria della Commissione:

- Le mitigazioni proposte e l'ambito nel quale si sviluppa l'intervento, caratterizzato anche dal rilevato della SS 499, non risulta stravolgente rispetto alla previsione attuale. Vedi rendering allegati alla risposta integrazioni richiesta dalla Commissione.
- La congruenza con il PAT e PI del Comune di Zevio è stata valutata positivamente nell'ambito dell'esame del Quadro Programmatico.

- Il Piano Finanziario tiene conto degli oneri di gestione post-mortem.
- Il benefico ambientale è da ricercare nell'area vasta dove l'inquinamento provocato dallo stoccaggio abusivo di rifiuti pericolosi è irrisolto dal 1986. Il Comune di Zevio riceve, peraltro, un corposo indennizzo per il disagio ambientale sofferto che potrà essere destinato, a discrezione dell'Amministrazione comunale, alla comunità di Campagnola.
- Il calcolo del ristoro volumetrico è stato oggetto di opportuni approfondimenti nella fase istruttoria e nel parere sono state riportare le motivazioni a giustificazione del volume concesso.
- I cedimenti differenziati del fondo sono stati oggetto di approfondita verifica durante la fase istruttoria (vedi nota del Quadro Progettuale).

Osservazione n. 03 e 05 del 17/06/2014, prot. n. 259858 e 01/09/2014, prot. n. 364165 - Comune di San Giovanni Lupatoto

- Inadeguatezza viabilistica;
- lo SIA non considera gli impatti negativi della bonifica di cava Bastiello e in generale non fa una corretta valutazione degli impatti ambientali;
- necessità di un accordo di Programma tra i Comuni di Zevio ed Isola Rizza;
- necessità della cessione gratuita dell'area bonificata al Comune;
- mancato equilibrio tra il volume di bonifica ed il volume di ampliamento della discarica;
- assenza di compatibilità con le norme dei piani urbanistici (PAVGV, PAQE, PTCP e PI di Zevio oltre a PPGRU di Verona);
- forzatura nell'analisi delle alternative dove si compensa il valore ambientale della bonifica con la definitiva modifica degli assetti altimetrici, naturalistici, agronomici e paesaggistici dell'area di Cà Bianca;
- evidente correlazione economica tra il progettato inertizzatore e l'ampliamento della discarica;
- lacune dello SIA in termini procedurali, metodologici e di contenuti.

Controdeduzioni del proponente

- Lo scenario "di picco" futuro sarà del tutto equivalente in termini di transiti giornalieri a quello attuale già autorizzato dalla Regione Veneto;
- Chiarito che lo SIA valuta in dettaglio gli impatti e ne definisce 20 su 27 Medio Basso, scopo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e dello Studio di Impatto Ambientale non è affermare la totale assenza di impatti sulle componenti, bensì verificare che quelli residui, a seguito delle misure progettuali, compensative e mitigative proposte, siano compatibili con l'ambiente di inserimento dell'opera;
- Alla data di redazione del presente elaborato è stato approvato da tutti i soggetti coinvolti l'accordo di programma "Accordo sostitutivo ai sensi dell'Art. 11 Legge n. 241/1990;
- E' stato definito l'accordo tra il Comune di Isola Rizza e la ditta Inerteco Srl in merito al destino finale dell'area che sarà ceduta al Comune;
- La bonifica del sito di Cava Bastiello è da considerare l'elemento trainante del progetto, finanziato integralmente da una azienda privata e sollevando la Pubblica Amministrazione da tale onere. Il reperimento dei fondi avviene tramite l'ampliamento della Discarica, che trattandosi di una azienda produttiva, avrà un ritorno economico anche a copertura del rischio imprenditoriale cui si sottopone. Tale ritorno economico, esplicitato nel Piano Finanziario, è stato posto pari al 10% in conformità a quanto stabilito dalle indicazioni normative della Regione Veneto;
- Lo studio di impatto Ambientale depositato e tutti gli elaborati tecnici e grafici ad esso correlati sono ritenuti, dai progettisti e dal proponente, approfonditi ad un corretto livello di dettaglio e del tutto adeguati per lo svolgimento della procedura di VIA, sia dal punto di vista normativo e procedurale, sia per ciò che concerne la corretta prassi ingegneristica;
- Viene ribadito che il progetto è coerente con gli strumenti urbanistici analizzati e viene data puntualmente risposta a tutte le obiezioni mosse;
- Il costo complessivo della bonifica del sito di Cava Bastiello deve tenere in conto di tutte le attività e le lavorazioni che saranno eseguite per la realizzazione e non solo dei costi legati al conferimento dei rifiuti; appare quindi riduttivo confrontare direttamente il volume di rifiuti prodotto dalla

bonifica con quello chiesto in ampliamento.
- Per quanto concerne la valutazione degli impatti, si sottolinea che non sono previste modifiche alle autorizzazione in essere scarichi già autorizzati e che, lo Studio di Impatto Ambientale, come buona norma prevede, è stato improntato alla ricerca dello scenario critico, individuato come massima emissione potenziale ipotizzabile nello sviluppo dell'opera. Confermando la sostenibilità ambientale di detto scenario critico tutti gli scenari di progetto risultano sostenibili.
- L'inertizzatore è ad oggi autorizzato con D.G.R. n. 1079 del 28/06/2013 ed il proponente è legittimato a realizzarlo e gestirlo nei termini dell'autorizzazione stessa. Con la sua entrata in esercizio la discarica non "cambierà la sua natura", in quanto saranno conferiti e abbancati i medesimi codici CER ad oggi autorizzati; al contrario di quanto asserito, si precisa che la presenza dell'inertizzatore determinerà una quantità maggiore di rifiuti inertizzati in discarica che per loro stesa natura sono più stabili nel tempo.

Nota istruttoria della Commissione:
La viabilità è oggetto di opportune prescrizioni.
I quantitativi totali in ingresso in discarica non subiranno alcuna variazione con l'entrata in funzione dell'inertizzatore (55.700 ton/anno).
Vedi risposte all'osservazione della Provincia di Verona e Prof.ssa Vesentini.

Osservazione n. 09 del 08/06/2015, prot. n. 236045 - ComitatoNoAmpliamDiscarica
- L'ampliamento richiesto va considerato come una "nuova discarica" in quanto comporta un incremento superiore al cinque per cento della quantità in volume di rifiuti smaltibili; come tale non può essere approvato (la legge dice "salvo parere favorevole del comune" che purtroppo ha dato il suo assenso) art. 32 della L.R. n. 3/2000.
- Le operazioni dì bonifica e ripristino am6ientale dei siti inquinati (nel caso in questione Cava Bastiello a Isola Rizza) possono essere effettuate solo da ente pubblico (Inerteco è una società privata) art. 34 della L.R. n. 3/2000.
- La discarica di Ca' Bianca si trova in un'area classificata ad elevatissima vulnerabilità idrogeologica, situata nella fascia di ricarica degli acquiferi e nella fascia delle risorgive e pertanto il progetto, per motivazioni di tutela dai pericoli di inquinamento del suolo e delle acque, non risulta compatibile con quanto previsto da tutti gli esistenti strumenti di pianificazione territoriale;
- L'ampliamento proposto modificherebbe ulteriormente e definitivamente l'aspetto del luogo; in particolare sarà ottenuto tramite la sopraelevazione della attuale discarica che arriverà ad essere alta 22 metri.
- Non sarebbe stata adeguatamente valutata la possibilità che si verifichino cedimenti a livello del fondo della discarica per effetto del carico aggiuntivo.
- Con la costruzione dell'inertizzatore Ca' Bianca diventerà probabilmente un sito dove verranno conferiti solo rifiuti pericolosi perché economicamente più redditizi (sono previste 80.000 ton/anno, per il 25% in forma di polveri) con ulteriori rischi e problematiche di inquinamento per i residenti.
- Non vi è nessuna garanzia del fatto che la ditta che attualmente gestisce la discarica e che deve gestire anche il post-mortem rimanga in attività e onori i suoi impegni per un periodo di tempo così lungo.

Nota istruttoria della Commissione:
L'ampliamento dell'impianto gestito da Inerteco non può essere equiparato a una "nuova discarica", per la quale sarebbe necessario il citato parere dell'ente locale, dato che nel territorio comunale non vi sono altri impianti di smaltimento rifiuti.
Il Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali chiarisce la possibilità di far ricorso agli artt. 11 e 15 della Legge /07/08/1991, n.241, come di fatto è avvenuto attraverso gli Accordi sottoscritti tra gli enti deputati.
Vedi risposte all'osservazione della Provincia di Verona e prof.ssa Vesentini

Osservazione n. 04 del 15/07/2014, prot. n. 302451 - Provincia Verona

ALLEGATOA alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016

- L'ampliamento di progetto della discarica di Zevio (VR) essendo superiore al 5% della quantità in volume di rifiuti attualmente autorizzati si configura come nuovo impianto e pertanto la sua realizzazione è vietata dal P.A.Q.E.
- La bonifica della cava Bastiello di Isola Rizza (VR) svolgendosi in via sostitutiva al responsabile dell'inquinamento, non è presentato da un Ente Pubblico per cui in contrasto con l'articolo n. 34 della legge Regionale n. 3/2000.
- Il sito di Zevio (VR) presenta caratteristiche di alta vulnerabilità idrogeologica.

Nota istruttoria della Commissione

- L'intervento proposto si inquadra in quanto previsto dalle lettere p) e q) dell'art. 240 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
- I commi citati della L.R. n. 3/2000 non contrastano l'intervento proposto, ma limitano la provenienza dei rifiuti da apportare; il riferimento alle disposizioni di legge regionale n. 3/2000 fatte dalla Provincia di Verona appaiono comunque errate e fuorvianti: trattasi come si è detto di intervento di bonifica e ripristino ambientale che l'attuale proprietà, soggetto interessato non responsabile ai sensi dell'art. 245 del T.U.A., intende avviare. Intervento di cui è sancita la necessità da parte delle amministrazioni comunali coinvolte, Isola Rizza e Zevio, attraverso la preventiva stipula di un apposito accordo di programma che disciplina le modalità di coinvolgimento degli stessi enti e prospetta l'attuazione concreta della bonifica ambientale in parola, alla luce delle risultanze dell'apposita conferenza dei servizi indetta dal Comune di Isola Rizza ai sensi e per gli effetti dell'art. 242 e seguenti del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
- Le mitigazioni proposte e l'ambito nel quale si sviluppa l'intervento, caratterizzato anche dal rilevato della SS n. 499, non risulta stravolgente rispetto alla previsione attuale. Vedi rendering allegati alla risposta integrazioni richiesta dalla Commissione regionale V.I.A.
- La congruenza con gli strumenti urbanistici, più volte citati nelle osservazioni, è stata valutata e approfondita nell'ambito dell'esame del Quadro Programmatico senza che emergessero per il caso specifico, discarica esistente autorizzata in prima istanza per la bonifica del sito, motivi ostativi.
- Il Piano Finanziario tiene conto degli oneri di gestione post-mortem.
- Il beneficio ambientale è da ricercare nell'area vasta dove l'inquinamento provocato dallo stoccaggio abusivo di rifiuti pericolosi è irrisolto dal 1986. Il Comune di Zevio riceve, peraltro, un indennizzo sostanzioso a titolo di contributo ambientale per il disagio ambientale sofferto che potrà essere destinato, con l'obiettivo di mitigazione ambientale, ad interventi concreti a favore dell'Amministrazione comunale, alla comunità di Campagnola.
- Il calcolo del ristoro volumetrico è stato oggetto di opportuni approfondimenti nella fase istruttoria e nel parere sono state riportare le motivazioni a giustificazione del volume concesso.
- I cedimenti differenziati del fondo sono stati oggetto di approfondita verifica durante la fase istruttoria (vedi nota del quadro Progettuale).

Osservazione n. 10 del 01/09/2015, prot. n. 349981 - Sig.Composta Capogruppo Zevio Bene Comune

- "Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali" che al comma 9 dell'art. 15 (Norme particolari per le discariche di rifiuti) recita:
  "*E' di norma vietata la realizzazione di discariche per rifiuti non pericolosi o pericolosi, organici biodegradabili, ad una distanza inferiore a 13 km dal sedime aeroportuale. L 'approvazione di progetti di discarica in prossimità di aeroporti è subordinato al parere vincolante di ENAC* ".

Nota istruttoria della Commissione:

Il Sito oggetto dell'intervento non rientra tra le limitazioni previste dalla norma.

Osservazione n. 11 del 22/09/2015, prot. n. 378428 - Comune di Oppeano

- L'attuale cava INERTECO nella discarica di Cà Bianca smaltisce rifiuti che per poco più del 50% del volume arrivano da fuori Regione del Veneto (fonte: relazioni semestrali del Gestore). Il piano

economico e finanziario dell'intero progetto (bonifica + ampliamento di discarica) si regge sulla continuazione della gestione dell'attività di smaltimento in discarica Cà Bianca in essere. Il principio di prossimità andrà pertanto ignorato nonostante costituisca uno dei cardini su cui si baserà il nuovo Piano Regionale dei Rifiuti che dovrà essere a breve approvato.

- Si andrebbe pertanto a perseverare nella scelta di insediare l'ampliamento di un sito di stoccaggio di rifiuti all'interno di una zona ed un sito idrogeologicamente vulnerabile e non compatibile con la Pianificazione territoriale vigente.
- Tale valutazione (fossi perimetrali e tempi di ritorno), alla luce degli eventi piovosi che attualmente si manifestano con elevata intensità anche in tempi molto brevi, consentirebbe di regimare opportunamente le eventuali portate idriche raccolte e ridurrebbe le criticità idrauliche nella rete idrica.
- Si vuole far osservare al proponente che l'imponente ed innaturale "collina" derivante dal sopralzo della discarica genera sicuramente un impatto negativo sul paesaggio a prescindere dallo stato dei luoghi e che quest'ultimo si somma con altri impatti negativi esistenti nella zona. Sicuramente non si mimetizza, al contrario aggrava lo scenario dei luoghi stessi.
- Tale quesito (verifiche sismiche e deformazione del fondo) risulta ancora più rilevante alla luce dell'imponente carico di rifiuti che andrà stoccato nel sito con l'ampliamento richiesto (il rilevato di discarica finale sarà alto circa 20 m rispetto all'attuale piano campagna). Carico che agendo nel sottosuolo può determinare nel breve, lungo e lunghissimo periodo deformazioni che possono mettere a rischio l'integrità del sistema di ritenuta a fondo discarica specie nei punti in cui si determinano cedimenti differenziali in corrispondenza di significative eterogeneità geologiche-geotecniche presenti nel sottosuolo.
- Nell'Analisi di rischio, sulla base dall'Allegato A della D.G.R. n. 1766/2010 (pag. 2) è stato tenuto cautelativamente in conto di un valore di permeabilità della barriera minerale di un ordine di grandezza maggiore, ovvero usare un valore di 10^{-9} m/s rispetto a quello adottato di 10^{-10} m/s.

Nota istruttoria della Commissione:

L'intervento si inquadra tra le deroghe previste dall'art. 15 del Piano Rifiuti quale miglioramento ambientale derivante dalla bonifica di un sito nel quale in due matrici ambientali i parametri sono risultati superiori a quanto previsto dalle norme. Il principio di prossimità, principio generale del Piano approvato il 29 aprile 2015, non contrasta col regime derogatorio previsto dalla norma per situazioni particolari di interesse generale.

Lo smaltimento delle acque di pioggia risulta oggetto di prescrizione.

L'analisi di rischio è stata verificata dagli uffici del Settore Rifiuti della Regione, anche alla luce della diversità tra il k di collaudo e quello di progetto, senza evidenziare criticità alcuna.

Altri punti sono stati trattati nelle risposte alle osservazioni che precedono.

Tutte le osservazioni ed i pareri pervenuti sono stati considerati in sede di istruttoria e hanno contribuito alla stesura del presente parere e delle relative prescrizioni e raccomandazioni.

4. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA e VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Dall'analisi cartografica e dai dati topografici della documentazione di progetto, l'area di intervento non ricade, neanche solo parzialmente, in alcuna area della Rete Natura 2000: l'insieme di progetto si estende completamente al di fuori di aree SIC o ZPS.

I siti più vicini risultano essere:

- SIC IT3210042 "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine";
- SIC/ZPS IT3210019 "Sguazzo di Rivalunga";
- SIC/ZPS IT3210014 "Palude del Feniletto – Sguazzo del Vallese".

Si evidenzia che, nel merito, il Proponente ha presentato una dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, redatta in conformità alla D.G.R. n. 3173 del 10/10/2006, in particolare affermando la fattispecie di esclusione riportata al paragrafo 3, lettera B, punto VI, dell'Allegato A della suddetta delibera ovvero "Piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui Siti della Rete Natura 2000".

ALLEGATOA alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016

La Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), nella propria relazione istruttoria n. 142/2014 in data 20/05/2014 (acquisita dagli Uffici del Settore Valutazione Impatto Ambientale in data 22/05/2014 al prot. n. 220704), riconosce la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura di V.Inc.A.

Successivamente, con nota acquisita agli atti in data 08/07/2015 – prot. n. 284089, Inerteco S.r.l. ha presentato la Dichiarazione di non necessità della redazione della valutazione d'incidenza ambientale aggiornata alla D.G.R. n. 2299 del 09/12/2014.
In considerazione del fatto che l'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e non si riconoscono interferenze tra le attività previste e gli Habitat e le specie di interesse comunitario in esse presenti, si può riconoscere la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza, ai sensi del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla DGR 2299/14, relativamente a piani, progetti ed interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

5. VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SULLO SIA

Dall'esame della documentazione presentata, si evidenzia, conseguentemente, quanto sotto riportato.
Il Quadro Programmatico, il S.I.A. esamina in modo sufficiente gli strumenti di pianificazione e di programmazione a livello regionale, provinciale e comunale, afferenti all'area. In particolare durante l'iter istruttorio sono stati valutati i seguenti aspetti:
Il Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali è stato approvato con Deliberazione n.30 il 29 aprile 2015 dal Consiglio Regionale del Veneto e pubblicato sul BUR n.55 dell'1 giugno 2015. In esso il sito di Isola Rizza è censito, confermando le precedenti classificazioni, come:

- 05VR000800 CAVA BASTIELLO Isola Rizza - Bozza Damiano (Proprietario incolpevole) – Bozza Adriano (Proprietario incolpevole) PRIVATO
- Sito presente nel Piano Regionale 2000 con il codice VR 003
  - L'ampliamento della discarica oggetto della richiesta è contemplato dall'art. 15 comma 2 lett. b):

    Comma 2 - Le condizioni per la deroga al divieto di cui al comma 1 ricorrono esclusivamente nei seguenti casi:

    ……..

    b) "*ampliamenti di discariche esistenti finalizzati allo smaltimento di rifiuti provenienti da specifici progetti di bonifica e ripristino ambientale autorizzati sul territorio regionale, nonché interventi di bonifica e ripristino ambientale che comportino la messa in sicurezza permanente eventualmente attraverso l'apporto di materiali o rifiuti non putrescibili, anche mediante il ricorso agli strumenti previsti dall'articolo 11 e 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e dall'articolo 34 del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267*".
  - L'intero territorio comunale di Zevio è ricompreso nelle "zone vulnerabili da nitrati di origine agricola", in quanto zone di alta pianura-zona di ricarica degli acquiferi, così come individuate con DCR n. 62 del 17.05.2006. Al riguardo si evidenzia che, nel caso specifico, non risulta applicabile il divieto di cui al comma 4 del sopra richiamato art. 15, in quanto lo stesso deve intendersi riferito alla realizzazione di nuove discariche e non all'ampliamento di quelle esistenti.
  - Non risulta applicabile il comma 5 trattandosi di discarica in esercizio alla quale è già stata assentita l'autorizzazione alla sottocategoria di discarica di cui all'art. 7 comma1 lett. (a del DM 27 settembre 2010 e sono state altresì concesse le deroghe ai limiti di concentrazione nell'eluato.

Il PAQE prescrive che "*Eventuali ampliamenti delle discariche esistenti devono essere motivati e realizzati in modo tale che la sistemazione finale comporti un miglioramento significativo dell'ambiente circostante*". Il miglioramento significativo è senza dubbio da ricercare nella bonifica della ex Cava Bastiello, che da più di un trentennio rappresenta un problema irrisolto sia per la matrice terreno che per la matrice acque sotterranee nel vicino Comune di Isola Rizza. Dall'anno di segnalazione dell'inquinamento ad oggi, sono infatti trascorsi già 26 anni senza che sia stato eseguito alcun

intervento, neanche di mitigazione, dei danni ambientali causati dallo scarico abusivo di materiali inquinanti.
Le distanze previste dal Piano di 250 metri tra gli edifici pubblici e abitazioni, anche singole purché stabilmente occupate, e l'area ove vengono effettivamente svolte le operazioni di recupero o smaltimento sono rispettate nell'ampliamento proposto.
L'area della ex Cava Bastiello viene individuata nei Piani sovraordinati e dal Pati come un'area da recuperare, oggetto di deposito abusivo i rifiuti e di cui non è stato possibile individuare il responsabile. Il ricorso all'Accordo sostitutivo ai sensi dell'art. 11 delle legge 241/1990 sembra essere il modo più rapido per chiudere l'iter della la bonifica che è in corso da circa un trentennio.
Per quanto attiene al Quadro Progettuale, il S.I.A. debitamente integrato, è stato redatto nel rispetto delle normative in materia attualmente in vigore, ed in particolare per quanto attiene alle analisi ed alle scelte progettuali in relazione agli obiettivi da raggiungere, alla presentazione delle alternative, ai contenuti ed agli elaborati progettuali.
Da sottolineare che il sito oggetto di Cava Bastiello sarà riconvertito in accordo con il Comune di Isola Rizza a parco per la pubblica fruizione, sia per la porzione strettamente oggetto dei lavori di bonifica, sia per la rimanente porzione non contaminata. Il parco avrà un'estensione complessiva pari a circa 3,9 ettari e consterà di tre parti di forma pressoché rettangolari con le seguenti aree funzionali:

- *area ingresso, area ristoro, percorso pedonale, parco giochi, area sgambatura cani*, *area fitness* e *bocciodromo*.

Per quanto riguarda la verifica del pareggio dei costi da sostenere per la bonifica, da ripagare con il profitto proveniente dalle attività di discarica, il calcolo eseguito dalla Commissione, riportato nelle note istruttorie del quadro progettuale, ha dimostrato la congruità della richiesta del Proponente di 300.000 mc di ulteriore volume disponibile.
La modifica durante l'iter istruttorio delle modalità di esecuzione della bonifica del sito di Isola Rizza, da scavo in falda a prosciugamento con impianto well-point e successivo trasporto a discarica del materiale scavato, ha notevolmente migliorato le garanzie di successo delle operazioni proposte con minimizzazione degli impatti sulle matrici interessate (suolo e acqua sotterranea) e maggior sicurezza nelle fasi di trasporto ed abbancamento. Il trattamento delle acque emunte dal sito di bonifica con apposito impianto e loro controllo prima dello sversamento nella rete idrica superficiale, completa il quadro delle garanzie offerte.
Il Quadro Ambientale dello S.I.A. ha sviluppato in modo esaustivo l'analisi delle componenti ambientali e dei potenziali impatti che l'opera potrebbe generare nei confronti dell'ambiente circostante, non riscontrando particolari problemi ostativi all'intervento proposto.

6. VALUTAZIONI SULL'AIA E SUL PMC

L'ampliamento sommitale previsto dal progetto in parola non incide sulle modalità gestionali della discarica di cui trattasi, né tanto meno sulle modalità di effettuazione dei controlli e dei monitoraggi ambientali già in essere.
Al riguardo si evidenzia che la versione del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) della discarica, datata marzo 2014 ed allegata al progetto in parola, risulta già in parte superata dalle modifiche valutate nell'ambito dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e dei suoi provvedimenti di modifica/integrazione.
Per questo motivo si ritiene di richiamare la Ditta al rispetto di tutte le prescrizioni dell'AIA vigente, nonché al rispetto del PMC in essere che risulta coincidere con la Revisione_07 datata maggio 2012, integrata e modificata dai seguenti aggiornamenti:

- aggiornamento dei livelli di guardia e delle procedure di emergenza da adottarsi in caso di superamento dei medesimi, come riconosciuti con DDR n. 27 del 26/03/2014;
- aggiornamento del capitolo 4 – Revisione 07 quinquies datato gennaio 2015, comprensivo delle modifiche richieste dal DDR n. 16 del 25/02/2014 e dal DDR n. 64 del 30/07/2014.

Da ultimo si evidenzia che in data 11/09/2015 è stato pubblicato sulla gazzetta Ufficiale il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/06/2015, che ha apportato

importanti modifiche al D.M. 27/09/2010 relativo alla definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica.
Pertanto si richiama la Ditta al rispetto della nuova normativa, con particolare riferimento alle limitazioni ed ai criteri di ammissibilità introdotti relativamente ai rifiuti pericolosi stabili e non reattivi conferiti nelle discariche per rifiuti non pericolosi.
Ciò detto si rappresenta la necessità che la Ditta provveda a presentare, prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto di inertizzazione approvato con D.G.R. n. 1079/2013, una versione unitaria del PMC relativo ad entrambe le attività autorizzate (smaltimento in discarica ed inertizzazione) con le modalità già comunicate dagli Uffici regionali competenti con nota n. 121206 del 20/03/2015, che tenga altresì in debito conto le nuove disposizioni introdotte con il D.M. 24/06/2015.

7. VALUTAZIONI COMPLESSIVE
Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assenti l'Arch. Gianluca Faoro, il Dott. Nicola Dell'Acqua ed il Dott. Cesare Bagolini, Componenti esperti della Commissione, ed il Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Verona), esprime all'unanimità dei presenti

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità sul progetto di ampliamento dell'impianto di smaltimento D1 per rifiuti non pericolosi in località Cà Bianca in Comune di Zevio (VR) e contestuale progetto di bonifica cava Bastiello in Comune di Isola Rizza (VR), presentato dalla Ditta Inerteco S.r.l. (C.F. e P.IVA 02612230231) con sede legale in Via Cà Bianca, 16 – 37059 Zevio (VR), con le prescrizioni di seguito indicate, dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza ambientale:

Prescrizioni V.I.A.
1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.

Prescrizioni relative alla discarica di Cà Bianca
2. Venga adottato il solo percorso B (indicato nelle integrazioni del 15/03/2015, 1944_2533_1_R05_Rev2_Integrazioni punto 2.1) quale unico percorso d'accesso/uscita alla discarica.
3. Venga verificata la portata dei fossi perimetrali con piogge con tempo di ritorno di 50 anni ed eventualmente adeguata la sezione tenendo conto dell'aumento della superficie scolante e della velocità di ruscellamento conseguente all'innalzamento della discarica.
4. I pozzi verticali di estrazione del biogas nella porzione di discarica di cui al presente ampliamento in elevazione (lotti 1, 5, 6 e 7) vanno sopraelevati, salvaguardandone la continuità, e realizzati con gli stessi criteri del progetto già approvato.
5. Il compost che potrà essere miscelato, come ammendante, al terreno vegetale nella realizzazione del capping finale della discarica dovrà rispettare i limiti di accettabilità previsti dalla vigente normativa in materia di fertilizzanti (Legge n. 75/2010 e ss.mm.ii.).
6. Vengano adottate tutte le misure di mitigazione riguardanti gli impatti dell'opera come specificate nel Quadro di Riferimento Ambientale dello SIA. Per quanto riguarda la piantumazione, prevista nei documenti 1944_2533_1_R01.1_Rev2_SIA e 1944_2533_1_R03.6_Rev0_PRA per la rinaturalizzazione del sito, sia previsto anche nei lati Nord e Sud lo schema di impianto proposto per il lato Est, curando che la mesa a dimora delle piante d'alto fusto avvenga nella zona non

interessata dal deposito dei rifiuti. Nel sesto di impianto proposto quali alberi ad alto fusto siano utilizzate le seguenti specie: Quercus Robur (Farnia) Carpinus Betulus (Carpino bianco). Le piante utilizzate nelle opere di mitigazione a verde devono essere piante adulte in pane di terra, in particolare gli alberi ad alto fusto devono avere una altezza di almeno ml 2,5 e circonferenza al tronco a ml 1,30 dal colletto di 18-20 cm . Per i primi due anni dall'impianto va previsto un sistema di irrigazione di soccorso ed eventuale fallanze devono essere prontamente sostituite.
Le piante utilizzate devono essere certificate secondo quanto previsto dal Decreto legislativo 10/11/2003, n. 386 - Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione.
I vivai di provenienza delle piante devono essere iscritti all'elenco regionale delle ditte autorizzate ai sensi della Legge regionale 12/04/1999 n. 19 e s.m.i. e certificati secondo la Norma UNI EN ISO 22005:2008.

7. Venga posato lo strato di drenaggio acque meteoriche spessore ≥ 0,5 m in grado di impedire la formazione di un battente idraulico nel pacchetto di copertura.

8. Il proponente è tenuto a produrre - entro 90 giorni dalla notifica del provvedimento finale di competenza della Giunta regionale - una nuova versione del Piano finanziario ex art. 8, comma 1, lett. m) del D. Lgs. n. 36/2003, aggiornato sulla base del documento di precisazione *1944_2533_1_R06_rev0_PRECISAZIONI Luglio 2015* e delle valutazioni effettuate nel presente parere. Tale piano dovrà contemplare i due diversi scenari ipotizzati, con e senza impianto di inertizzazione. Entro il medesimo termine dovranno essere inoltre adeguate le garanzie finanziarie in essere relative all'attività di discarica sulla base dei costi del medesimo piano e con l'estensione della validità delle stesse garanzie alle prescrizioni del presente parere.

9. Il gestore è tenuto ad assolvere all'obbligo di predisposizione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis) del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in conformità alle modalità di cui al decreto del Ministero dell'Ambiente n. 272/2014 e della circolare ministeriale n. 12422 del 17/06/2015; in particolare, ai sensi della D.G.R. n. 395 del 31/03/2015, la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione di detta relazione deve essere presentata entro 90 giorni dalla data di rilascio del provvedimento finale di competenza della Giunta regionale e l'eventuale relazione di riferimento dovrà essere invece presentata entro un anno dalla data di rilascio dello stesso. Tali adempimenti vanno riferiti all'intero complesso IPPC, comprensivo quindi e dell'attività di discarica e dell'attività di inertizzazione.

10. Tutte le prescrizioni già contenute nell'autorizzazione A.I.A. in essere per la discarica di Cà Bianca vanno estese anche all'ampliamento oggetto del progetto in parola; in particolare, con riferimento agli aspetti concernenti l'analisi del rischio a supporto delle deroghe ai limiti di accettabilità sull'eluato dei rifiuti si richiamano integralmente le considerazioni e le valutazioni contenute nel parere della C.T.R.A. n. 3932 del 19/06/2014 allegato al Decreto del Direttore del Dipartimento Ambiente n. 64 del 30/07.2014. Inoltre si richiama la Ditta al rispetto del Piano di Monitoraggio e Controllo PMC in essere che risulta coincidere con la Revisione 07 datata maggio 2012, integrata e modificata dai seguenti aggiornamenti:
    - aggiornamento dei livelli di guardia e delle procedure di emergenza da adottarsi in caso di superamento dei medesimi, come riconosciuti con D.D.R. n. 27 del 26/03/2014;
    - aggiornamento del capitolo 4 – Revisione 07 quinquies datato gennaio 2015, comprensivo delle modifiche richieste dal D.D.R. n. 16 del 25/02/2014 e dal D.D.R. n. 64 del 30/07/2014.

    Si richiama inoltre il proponente al rispetto della nuova normativa, con particolare riferimento alle limitazioni ed ai criteri di ammissibilità introdotti relativamente ai rifiuti pericolosi stabili e non reattivi conferiti nelle discariche per rifiuti non pericolosi.
    Ciò detto si rappresenta la necessità che la Ditta provveda a presentare, prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto di inertizzazione approvato con D.G.R. n. 1079/2013, una versione unitaria del PMC relativo ad entrambe le attività autorizzate (smaltimento in discarica ed inertizzazione) con le modalità già comunicate dagli Uffici regionali competenti con nota n. 121206

del 20/03/2015, che tenga altresì in debito conto le nuove disposizioni introdotte con il D.M. 24/06/2015.

Prescrizioni relative alla bonifica ex Cava Bastiello

11. Vengano realizzate due piazzole di scambio di lunghezza 8/10 metri nel tratto terminale di 700 metri della strada prima dell'accesso al sito di bonifica per consentire il passaggio contemporaneo dei mezzi di cantiere e degli utenti ordinari e nel contempo ridurre i pericoli di transito.
12. Le aree interessate temporaneamente a vario titolo dai lavori di progetto (aree di cantiere e di deposito temporaneo del materiale di scavo, ecc. non interessate dai successivi lavori di realizzazione del parco Urbano) dovranno essere ripristinate nello stato originario al termine dei lavori.
13. I mezzi di cantiere e i mezzi di trasporto pesanti, da e verso il cantiere, dovranno essere omologati e rispondere alla normativa più recente, almeno Stage IIIB e Euro 4, per quanto riguarda le emissioni di rumore e gas di scarico. Dovrà essere eseguito il lavaggio delle ruote dei mezzi di trasporto dei materiali e dei mezzi di cantiere all'uscita dai cantieri medesimi. Va comunque garantito il non imbrattamento della viabilità pubblica interessata dal transito di tali mezzi.
14. Sullo scarico finale dell'impianto di trattamento delle acque derivanti dalle operazioni di scavo nel sito contaminato, dopo la confluenza degli scarichi dei serbatoi di accumulo, deve essere previsto un pozzetto di ispezione per il campionamento manuale e automatico in continuo delle acque trattate scaricate, secondo le modalità indicate nel par. 2.7 del documento Inerteco *1944_2533_1_R07_Rev0_IMPACQUE.pdf*. Deve, inoltre, essere installato un sistema di misura della quantità delle acque trattate. Nel reporting periodico devono essere comunicate le caratteristiche e le quantità delle acque scaricate. Le modalità realizzative e di reporting saranno preventivamente concordate con Arpav.
15. L'entità della garanzia finanziaria da prestare, in favore della Provincia, ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. è fissata nella misura del 25% dei costi dell'intervento di bonifica del sito contaminato di Cava Bastiello in Comune di Isola Rizza, che risultano pari ad Euro 4.217.719,94. Tale quantificazione ha tenuto conto del fatto che l'intervento di bonifica previsto dal progetto in esame è finanziato dagli introiti derivanti dal conferimento di rifiuti nella porzione in ampliamento della discarica e che il proponente è vincolato al rispetto delle modalità e delle tempistiche di esecuzione del medesimo intervento di bonifica, pena l'automatica perdita di efficacia del provvedimento di approvazione ed autorizzazione dell'intervento di ampliamento.

La medesima Commissione Regionale V.I.A, integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii. (D.G.R. n. 575/2013) e del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., dal Sindaco del Comune di Zevio, dal delegato dal Sindaco del Comune di Isola Rizza, dal Sindaco del Comune di Oppeano, dalla delegata dal Sindaco del Comune di San Giovanni Lupatoto e dal rappresentante del Settore Gestione Rifiuti della Sezione Regionale Tutela Ambiente, richiamato quanto precedentemente riportato, visto e preso atto del parere ambientale precedentemente reso, delle osservazioni, dei pareri pervenuti, esaminati gli elaborati sotto il profilo tecnico, economico ed il cronoprogramma degli interventi allegato al progetto, facendo salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti, esprime a maggioranza dei presenti (assenti il Sindaco del Comune di Bovolone, il Sindaco del Comune di Buttapietra, il Sindaco del Comune di Palù, il Sindaco del Comune di San Martino Buon Albergo, il Sindaco del Comune di Sommacampagna, il Presidente della Provincia di Verona, il Direttore della Sezione Regionale Urbanistica ed il Direttore della Sezione Regionale Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona), con voto contrario del Sindaco del Comune di Zevio (VR), del rappresentante del Comune di San Giovanni Lupatoto (VR), del rappresentante del Comune di Oppeano (VR), parere favorevole all'autorizzazione al progetto di ampliamento dell'impianto di smaltimento D1 per rifiuti non pericolosi in località Cà Bianca in Comune di Zevio (VR) e contestuale progetto di bonifica cava Bastiello in Comune di Isola Rizza (VR),

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016 pag. 4

presentato dalla Ditta Inerteco S.r.l. (C.F. e P.IVA 02612230231) con sede legale in Via Cà Bianca, 16 – 37059 Zevio (VR), con le prescrizioni di precedentemente indicate.

Per quanto attiene l'Autorizzazione Integrata Ambientale, tenuto conto che la Ditta:
- ha richiesto un ampliamento sommitale della discarica senza l'occupazione di ulteriore superfici oltre a quelle già autorizzate;
- non ha richiesto un ampliamento della tipologia di rifiuti da conferire in discarica;
- ha richiesto la conferma della riclassificazione della discarica e le deroghe al limiti già autorizzate.

il Presidente della Commissione regionale V.I.A., non essendoci ulteriori interventi, sottopone a votazione il progetto in esame e la medesima Commissione regionale V.I.A., integrata, ai sensi e per gli effetti del disposto dall'art. 23 della L.R. n. 10/1999 e del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., dal Sindaco del Comune di Zevio, dal delegato dal Sindaco del Comune di Isola Rizza, dal Sindaco del Comune di Oppeano, dalla delegata dal Sindaco del Comune di San Giovanni Lupatoto e dal rappresentante del Settore Gestione Rifiuti della Sezione Regionale Tutela Ambiente, ed integrata dal delegato dal Direttore Regionale del Dipartimento Ambiente, convocato ai sensi della D.G.R. n. 16 del 14/01/2014 e della nota prot. 43451 del 31/01/2014, per quanto riguarda gli aspetti relativi al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, essendo l'impianto in questione soggetto ad AIA e, tenuto conto dei pareri favorevoli di compatibilità ambientale e di autorizzazione del progetto già resi, con le prescrizioni che si richiamano in toto, esprime ad maggioranza dei presenti (assenti il Sindaco del Comune di Bovolone, il Sindaco del Comune di Buttapietra, il Sindaco del Comune di Palù, il Sindaco del Comune di San Martino Buon Albergo, il Sindaco del Comune di Sommacampagna, il Presidente della Provincia di Verona, il Direttore della Sezione Regionale Urbanistica ed il Direttore della Sezione Regionale Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona), con voto contrario del Sindaco del Comune di Zevio (VR), del rappresentante del Comune di San Giovanni Lupatoto (VR), del rappresentante del Comune di Oppeano (VR), parere favorevole alla modifica, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - Parte IIª - Titolo III-Bis (ex D.Lgs. n. 59/2005), dell'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente relativa all'impianto di smaltimento in località Cà Bianca in Comune di Zevio, consistente nell'ampliamento sommitale della porzione di discarica autorizzata con D.G.R. n. 995/2009, come da richiesta presentata dalla Ditta Inerteco S.r.l. con sede legale in Via Cà Bianca, 16, Zevio (VR) (P.IVA e C.F. 02612230231), con le prescrizioni precedentemente indicate.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Settore V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia

Vanno vistati n. 83 elaborati di cui al seguente elenco:

n.	*Titolo Elaborato*	*Consegnato in data:*
1.	Relazione introduttiva ed elenco elaborati	Marzo 2015

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016 pag. 4

n.	*Titolo Elaborato*	*Consegnato in data:*
2.	Studio di impatto ambientale	Marzo 2015
	Carta dei vincoli	Marzo 2015
	Inquadramento urbanistico	Marzo 2015
	Carta dell'uso del suolo	Marzo 2015
3.	Analisi del territorio ai sensi della DGRV 995/2000 - Corografia dei territori comunali coinvolti	Marzo 2015
4.	Analisi del territorio ai sensi della DGRV 995/2000 - Carte dei vincoli dei Piani di Assetto del Territorio	Marzo 2015
5.	Analisi del territorio ai sensi della DGRV 995/2000 - Legende delle carte dei vincoli dei Piani di Assetto del Territorio	Marzo 2015
6.	Analisi del territorio ai sensi della DGRV 995/2000 - Carte della trasformabilità dei Piani di Assetto del Territorio	Marzo 2015
7.	Analisi del territorio ai sensi della DGRV 995/2000 - Legende delle carte della trasformabilità dei Piani di Assetto del Territorio	Marzo 2015
8.	Analisi del territorio ai sensi della DGRV 995/2000 - Carte della zonizzazione dei Piani di Intervento	Marzo 2015
9.	Analisi del territorio ai sensi della DGRV 995/2000 – Legenda delle Carte della zonizzazione dei Piani di Intervento	Marzo 2015
10.	Analisi del territorio ai sensi della DGRV 995/2000 - Legende delle carte della zonizzazione dei Piani di Intervento	Marzo 2015
11.	Valutazione previsionale di impatto in atmosfera	Marzo 2015
12.	Valutazione previsionale di impatto acustico	Marzo 2015
13.	Sintesi non tecnica	Marzo 2015
14.	Relazione per la Valutazione di INCidenza Ambientale (VINCA)	Luglio 2015
15.	Relazione generale del Progetto di bonifica	Marzo 2015
16.	Documentazione comprovante la disponibilità del sito di Cava Bastiello	Marzo 2015
17.	Documentazione inerente l'iter giuridico di conclamazione della contaminazione del sito di Cava Bastiello	Marzo 2015
18.	Analisi di rischio Sanitario-Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. - RELAZIONE TECNICA	Marzo 2015

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016 pag. 4

n.	*Titolo Elaborato*	*Consegnato in data:*
19.	Report realizzazione sondaggi a carotaggio continuo e infissione di piezometri	Marzo 2015
20.	Verifica analitica sito “Cava Bastiello” Comune di Isola Rizza (Catullo Lab)	Marzo 2015
21.	Test di cessione sui materiali prelevati nelle trincee esplorative del novembre 2014 (Catullo Lab)	Marzo 2015
22.	Analisi sul tal quale sui materiali prelevati nelle trincee esplorative del novembre 2014 (Catullo Lab)	Marzo 2015
23.	Classificazione del rifiuto prelevato nelle trincee esplorative del novembre 2014 (Catullo Lab)	Marzo 2015
24.	Protocolli analitici (Catullo lab)	Marzo 2015
25.	Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici	Marzo 2015
26.	Cronogramma dei lavori	Marzo 2015
27.	Computo Metrico Estimativo	Marzo 2015
28.	Computo metrico Estimativo recupero ambientale	Marzo 2015
29.	SDF - Corografia generale d’inquadramento	Marzo 2015
30.	SDF - Inquadramento catastale/urbanistico	Marzo 2015
31.	SDF - Inquadramento CTR	Marzo 2015
32.	SDF - Carta delle isofreatiche, sezioni stratigrafiche interpretative e piezometri di monitoraggio integrativi	Marzo 2015
33.	SDF - Stato della contaminazione (campagna 2005)	Marzo 2015
34.	SDF - Stato della contaminazione (campagna 2014)	Marzo 2015
35.	SDP - Piano delle indagini per verifica fondo scavo e definizione settori di intervento	Marzo 2015
36.	SDP - Cantierizzazione e viabilità	Marzo 2015
37.	SDP - Particolari costruttivi	Marzo 2015
38.	SDP - Ripristino ambientale Planimetria	Marzo 2015
39.	SDP - Ripristino ambientale Sezioni	Marzo 2015
40.	SDP - Sequenza fasi operative	Marzo 2015

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016 pag. 4

n.	*Titolo Elaborato*	*Consegnato in data:*
41.	SDP - Sequenza fasi operative palancole	Marzo 2015
42.	SDP - Viabilità e gestione delle interferenze	Marzo 2015
43.	Relazione tecnico-descrittiva	Marzo 2015
44.	Relazione idrologica e idraulica	Aprile 2014
45.	Elenco codici CER	Aprile 2014
46.	Relazione geologico-geotecnica	Marzo 2015
47.	Piano di Gestione Operativa	Aprile 2014
48.	Piano di Gestione in fase Post-Operativa	Aprile 2014
49.	Piano di Sorveglianza e controllo	Aprile 2014
50.	Piano di Recupero Ambientale	Aprile 2014
51.	Piano Finanziario	Marzo 2015
52.	Relazione per la Valutazione di INCidenza Ambientale (VINCA)	Luglio 2015
53.	Valutazione di compatibilità idraulica	Aprile 2014
54.	Piano della Sicurezza	Aprile 2014
55.	Specifiche tecniche dei materiali utilizzati	Marzo 2015
56.	Relazione Paesaggistica	Aprile 2014
57.	Documentazione Fotografica dell'area di intervento con visioni panoramiche di interesse ed indicazione dei punti di presa	Aprile 2014
58.	Documentazione comprovante la proprietà del sito e/o la disponibilità dell'area	Aprile 2014
59.	Ulteriore documentazione urbanistico-edilizia e igienico-sanitaria	Aprile 2014
60.	Analisi di Rischio sito Specifica	Marzo 2015
61.	SDF - Inquadramento generale	Aprile 2014
62.	SDF - Inquadramento ortofotografico	Aprile 2014

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016

n.	*Titolo Elaborato*	*Consegnato in data:*
63.	SDF - Inquadramento catastale	Aprile 2014
64.	SDF - Planimetria stato attuale della coltivazione	Aprile 2014
65.	SDF - Planimetria fine conferimenti autorizzati	Aprile 2014
66.	SDP - Planimetria fine conferimento da autorizzare	Aprile 2014
67.	SDP - Planimetria copertura e recupero ambientale	Marzo 2015
68.	SDP - Sezioni di confronto	Marzo 2015
69.	SDP - Particolari costruttivi	Marzo 2015
70.	SDP - Planimetria sistema di gestione delle acque	Marzo 2015
71.	SDP - Planimetria sistema di estrazione del biogas	Aprile 2014
72.	SDP - Planimetria sistema di monitoraggio	Aprile 2014
73.	SDP - Piano di Gestione	Aprile 2014
74.	Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale	Aprile 2014
	Elenco Allegati	
75.	Scheda A - Informazioni Generali	Aprile 2014
76.	Certificato Camera di Commercio	Aprile 2014
	Copia degli atti di proprietà o dei contratti di affitto o altri documenti comprovanti la titolarità dell'Azienda nel sito	Aprile 2014
	Certificato del Sistemi di Gestione Ambientale e Qualità	Aprile 2014
	Estratto topografico in scala 1:25000 o 1:10000 (IGM o CTR)	Aprile 2014
	Mappa catastale in scala 1:2000 o 1:4000	Aprile 2014
	Stralcio del PRG in scala 1:2000 o 1:4000	Aprile 2014
	Zonizzazione acustica comunale	Aprile 2014
	Autorizzazioni di tipo edilizio (concessioni, licenze o concessioni in sanatoria)	Aprile 2014
	Concessioni per derivazione acqua	Aprile 2014
	Autorizzazione allo scarico delle acque	Aprile 2014
	Autorizzazioni inerenti la gestione dei rifiuti	Aprile 2014
	Certificato Prevenzione Incendi	Aprile 2014

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016 pag. 4

n.	*Titolo Elaborato*	*Consegnato in data:*
	Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali	Aprile 2014
	Schemi a blocchi	Aprile 2014
77.	Scheda B - Dati e notizie sull'impianto attuale	Aprile 2014
	Relazione tecnica dei processi produttivi	Aprile 2014
	Planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica	Aprile 2014
	Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera	Aprile 2014
	Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica	Aprile 2014
	Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti	Aprile 2014
	Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore	Aprile 2014
	Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico	Aprile 2014
	Ulteriore documentazione per la gestione dei rifiuti	Aprile 2014
78.	Scheda C - Dati e notizie sull'impianto da autorizzare	Marzo 2015
	Nuova relazione tecnica dei processi produttivi dell'impianto da autorizzare	Marzo 2015
	Nuovi schemi a blocchi	Marzo 2015
	Planimetria modificata dell'approvvigionamento e distribuzione idrica	Marzo 2015
	Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera	Marzo 2015
	Planimetria modificata delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica	Marzo 2015
	Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti	Marzo 2015
	Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore	Marzo 2015
79.	Scheda D - Individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali	Aprile 2014
	Relazione tecnica su dati meteoclimatici	Aprile 2014
	Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA	Aprile 2014

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016

n.	*Titolo Elaborato*	*Consegnato in data:*
	Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in acqua e confronto con SQA	Aprile 2014
	Identificazione e quantificazione degli rumore e confronto con valore minimo accettabile	Aprile 2014
	Riduzione, recupero ed eliminazione dei rifiuti e verifica di accettabilità	Aprile 2014
	Analisi di rischio per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	Aprile 2014
	Ulteriori identificazioni degli effetti per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	Aprile 2014
	Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di emissioni e consumi	Aprile 2014
	Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di effetti ambientali	Aprile 2014
80.	Scheda E - Modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio	Aprile 2014
	Descrizione delle modalità di gestione ambientale	Aprile 2014
	Piano di monitoraggio e controllo	Aprile 2014
	Analisi trimestrali acqua di falda	Aprile 2014
	Analisi mensile biogas	Aprile 2014
	Analisi trimestrale percolato discarica Inerteco	Aprile 2014
	Analisi annuale	Aprile 2014
81.	Documenti integrativi	Novembre 2014
82.	Risposta alla richiesta di integrazioni avanzate dalla Commissione VIA della Regione Veneto nella seduta del 25.02.2015, nota prot. n. 110819 del 13 marzo 2015	Marzo 2015
83.	Risposta alla richiesta di integrazioni avanzate dalla Commissione VIA della Regione Veneto nella seduta del 25.02.2015, nota prot. n. 110819 del 13 marzo 2015 – Allegato 1	Marzo 2015

(Codice interno: 317956)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 176 del 23 febbraio 2016

LA CO.ME.TA. S.r.l. - Progetto di modifica impianto di recupero e smaltimento rifiuti pericolosi e non pericolosi - Comune di localizzazione: Bagnoli di Sopra (PD). Procedura di V.I.A, autorizzazione e procedura A.I.A. (D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., art. 23 L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., L.R. n. 33/1985 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013, DGR n. 16/2014).
[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento esprime giudizio favorevole di compatibilità ambientale, autorizza l'intervento e rilascia l'autorizzazione integrata ambientale per il progetto di modifica dell'impianto di recupero e smaltimento rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato presso Bagnoli di Sopra (PD), presentato dalla ditta "LA CO.ME.TA. S.r.l.". Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza acquisita con prot. n. 339719 del 21/08/2015; Parere della Commissione Regionale V.I.A. n. 568 del 21/12/2015.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

La società "LA CO.ME.TA. S.r.l.", con sede legale in Campolongo Maggiore (VE), Via Roma n. 50/A, C.A.P. 30010, P.IVA 03722510272, ha presentato domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale e autorizzazione ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. 10/99 (DGRV n. 575/2013) e procedura di A.I.A. ai sensi del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., acquisita con prot. n. 339719 del 21/08/2015.

Contestualmente all'istanza è stato depositato, presso gli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale, nonché le schede ed allegati relativi alla procedura di A.I.A.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 21/08/2015 sul quotidiano "Il Gazzettino", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e dello S.I.A. con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Padova, il Comune di Bagnoli di Sopra (PD) ed ARPAV.

Lo stesso proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello SIA in data 27/08/2015 presso il teatro comunale del Comune di Bagnoli di Sopra (PD).

Successivamente gli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative, con nota prot. n. 354541 del 03/09/2015, hanno comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal 21/08/2015 e, con nota prot. n. 354548 del 03/09/2015 hanno trasmesso, per il seguito di competenza, copia della documentazione progettuale alla Sezione Tutela Ambiente - Settore Gestione Rifiuti.

Il Proponente, ad integrazione della documentazione originariamente depositata, con nota in data 15/09/2015, acquisita con prot. n. 378218 del 22/09/2015, ha trasmesso il documento denominato "Preventivo di spesa" e, successivamente, con nota in data 07/10/2015, acquisita con prot. n. 418174 del 16/10/2015, il documento denominato "Bilancio d'esercizio".

Nella seduta della Commissione Regionale VIA del 23/09/2015 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione.

In data 28/10/2015 il gruppo istruttorio della Commissione Regionale VIA, al quale è stato affidato l'esame del progetto, ha effettuato un sopralluogo presso l'area d'intervento con il coinvolgimento degli enti e delle amministrazioni interessate.

Il medesimo gruppo istruttorio, in data 10/11/2015, ha effettuato un incontro tecnico con il coinvolgimento degli enti e delle amministrazioni interessate.

Entro il termine di cui all'art. 24, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., è pervenuta la nota in data 15/09/2015 del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Padova, acquisita con prot. n. 469163 del 18/11/2015.

Il Proponente, con nota in data 03/12/2015, acquisita con prot. n. 493673 del 03/12/2015, ha trasmesso nuova documentazione integrativa volontaria, che ha reso necessaria l'espressione del parere di competenza di Centro Veneto Servizi, che in data 21/12/2015 ha trasmesso l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura da parte di Centro Veneto Servizi, acquisita con

prot. n. 517355.

In corso d'istruttoria è stato inoltre acquisito il parere del Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova - Servizio Controllo Ambientale in data 21/12/2015, acquisito con prot. n. 524177 del 23/12/2015.

Per quanto riguarda gli oneri istruttori, si sono applicate le disposizioni vigenti in materia.

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'interventi, la Commissione Regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 e succ. mod. ed integr..

Ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, la Commissione regionale VIA, è stata integrata dall'Autorità Ambientale per l'AIA nella persona del delegato del Direttore del Dipartimento Ambiente.

Conclusa l'istruttoria tecnica con parere n. 568 del 21/12/2015, **Allegato A** al presente provvedimento, la Commissione Regionale V.I.A., ha espresso all'unanimità dei presenti parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto in esame, riconoscendo la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura per la valutazione di incidenza ambientale, ai sensi del paragrafo 2.2 della D.G.R. 2299/2014, subordinatamente al rispetto di prescrizioni.

Nella medesima seduta del 21/12/2015, la Commissione Regionale V.I.A, integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii. (D.G.R. n. 575/2013) e del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., tenuto conto del parere ambientale precedentemente reso, esaminati gli elaborati sotto il profilo tecnico, economico ed il cronoprogramma degli interventi allegato al progetto, facendo salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti, ha espresso ad unanimità dei presenti, parere favorevole all'autorizzazione del progetto presentato dalla ditta LA. CO.ME.TA. S.r.l., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di cui al citato parere n. 568 del 21/12/2015, **Allegato A** del presente provvedimento.

La medesima Commissione Regionale V.I.A., integrata, ai sensi e per gli effetti del disposto dell'art. 23 della L.R. n. 10/1999 e del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., dal Dirigente del Settore Gestione Rifiuti della Sezione Regionale Tutela Ambiente, ed integrata dal delegato dal Direttore Regionale del Dipartimento Ambiente, convocato ai sensi della DGR n. 16 del 14/01/2014 e della nota prot. 43451 del 31/01/2014, tenuto conto dei pareri favorevoli di compatibilità ambientale e di autorizzazione del progetto già resi, ha espresso all'unanimità dei presenti, parere favorevole in merito al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, subordinatamente al rispetto di quanto indicato nel citato parere n. 568 del 21/12/2015, **Allegato A** al presente provvedimento.

Si rileva infine che il Proponente, in attuazione di quanto manifestato a margine della discussione svolta presso la Commissione Regionale VIA in data 21/12/2015, ha rettificato e sostituito, mediante deposito tramite PEC con prot. n. 526610 del 28/12/2015 e in formato cartaceo con prot. n. 22233 del 21/01/2016, l'elaborato denominato "Tavola B.9a - Stato di progetto: layout" (contenente, per mero errore materiale, un refuso non coerente con le scelte progettuali operate dal medesimo e valutate da parte della Commissione) con una nuova versione riveduta e corretta denominata "Tavola B.9b - Stato di progetto: layout".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 104/2010;

VISTO il D.Lgs. n. 159/2011 e la Legge 190/2012;

VISTA la L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 2299/2014;

VISTA la DGR n. 575/2013;

VISTO il verbale della seduta della Commissione regionale V.I.A. del 21/12/2015;

VISTE la Circolare del 31.10.2008, pubblicata nel BUR n. 98 del 28.11.2008 e la DGR n. 16 del 14/01/2014;

VISTO il parere n. 568 del 21/12/2015, **Allegato A,**che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

CONSIDERATO che il rilascio del nulla-osta alla modifica dell'impianto ubicato in Via Svezia n. 5 Bagnoli di Sopra (PD), a favore della ditta LA CO.ME.TA. S.r.l. (avente sede legale in Via Roma n. 50/A - Campolongo Maggiore (VE) - C.F. e P.IVA n. 03722510272) è subordinato alle verifiche di legge a carico della ditta medesima, concernenti la normativa antimafia di cui al D. Lgs. n. 159/2011;

CONSIDERATO che in data 09/10/2015 gli Uffici regionali hanno richiesto alla Prefettura di Venezia la comunicazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 (a mezzo Sistema informatizzato Certificazione Antimafia);

VISTA la comunicazione antimafia liberatoria emessa in data 09/10/2015, ai sensi dell'art. 87 del D.Lgs. n. 159/2011, dalla Prefettura di Venezia, relativamente alla Ditta LA CO.ME.TA. S.r.l. (a mezzo Sistema informatizzato Certificazione Antimafia);

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 568 espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 21/12/2015, **Allegato A** al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, ai fini del rilascio:

- del giudizio favorevole di compatibilità ambientale e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento - ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. n. 10/1999 (D.G.R. n. 575/2013);
- dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - Parte II - Titolo III-Bis;;

sull'istanza di modifica dell'impianto sito in Via Svezia n. 5 Bagnoli di Sopra (PD), presentata dalla ditta LA CO.ME.TA. S.r.l. (avente sede legale in Via Roma n. 50/A - Campolongo Maggiore (VE) - C.F. e P.IVA n. 03722510272), in conformità al progetto presentato e alle correlate integrazioni;

3. di esprimere, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., giudizio favorevole di compatibilità ambientale per il progetto in oggetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni indicate nel parere n. 568 del 21/12/2015, **Allegato A** del presente provvedimento;

4. di autorizzare, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dall'art.23 della L.R. n. 10/99 e ss.mm.ii. (D.G.R. n. 575/2013), l'intervento in oggetto, condizionatamente all'osservanza delle prescrizioni contenute nel sopracitato parere n. 568 del 21/12/2015 (**Allegato A** al presente provvedimento) in conformità alla documentazione agli atti, costituita dall'istanza più n. 32 elaborati. E' fatta salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti;

5. di prendere atto della sussistenza della fattispecie di esclusione del progetto dalla procedura di Valutazione di Incidenza, ai sensi del paragrafo 2.2 della D.G.R. n. 2299/2014, relativamente a piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000, secondo quanto riportato nella Relazione Istruttoria redatta dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV);

6. di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;

7. di rilasciare alla ditta LA CO.ME.TA. S.r.l. (avente sede legale in Via Roma n. 50/A - Campolongo Maggiore (VE) - C.F. e P.IVA n. 03722510272), ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - Parte II - Titolo III-Bis, l'Autorizzazione Integrata Ambientale con le prescrizioni di cui al parere n. 568 del 21/12/2015, **Allegato A**al presente provvedimento;

8. di rilasciare la presente autorizzazione fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;

9. di dare atto che, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 26, comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, e ss.mm.ii. l'intervento dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa su istanza del proponente, dall'autorità che ha emanato il provvedimento, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata;

10. di trasmettere il presente provvedimento alla Ditta LA CO.ME.TA. S.r.l., con sede legale in Via Roma n. 50/A - Campolongo Maggiore (VE) (C.F. e P.IVA n. 03722510272 - PEC: la.cometa@pec.it) e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Padova, al Comune di Bagnoli di Sopra (PD), all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova, alla Sezione Tutela Ambiente - Gestione Rifiuti, al Settore Tutela Atmosfera, alla Sezione Urbanistica, alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV);

11. di aver provveduto ad acquisire la comunicazione antimafia ai sensi dell'art. 87, del D.Lgs. n. 159/2011, dalla Prefettura di Venezia (a mezzo Sistema informatizzato Certificazione Antimafia);

12. di stabilire che, ai sensi dell'art. 88, comma 4-ter, del D. Lgs. n. 159/2011, qualora siano accertati elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa, successivamente all'emanazione del presente provvedimento, la presente autorizzazione cesserà di esplicare i suoi effetti comportando l'avvio, in autotutela, della procedura finalizzata alla revoca del relativo provvedimento;

13. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;

14. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

15. di incaricare la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore V.I.A. dell'esecuzione del presente atto;

16. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

17. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 176 del 23 febbraio 2016

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 568 del 21/12/2015

Oggetto: LA CO.ME.TA. S.r.l. – Progetto di modifica impianto di recupero e smaltimento rifiuti pericolosi e non pericolosi – Comune di localizzazione: Bagnoli di Sopra (PD) – Procedura di V.I.A, autorizzazione e procedura A.I.A. (D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., art. 23 L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., L.R. n. 33/1985 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013, DGR n. 16/2014).

PREMESSA

La società "LA CO.ME.TA. S.r.l.", con sede legale in Campolongo Maggiore (VE), Via Roma n. 50/A, C.A.P. 30010, P.IVA 03722510272, ha presentato domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale e autorizzazione ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. 10/99 (DGRV n. 575/2013) e procedura di A.I.A. ai sensi del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., acquisita con prot. n. 339719 del 21/08/2015.

Contestualmente all'istanza è stato depositato, presso gli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale, nonché le schede ed allegati relativi alla procedura di A.I.A.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 21/08/2015 sul quotidiano "Il Gazzettino", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e dello S.I.A. con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Padova, il Comune di Bagnoli di Sopra (PD) ed ARPAV.

Lo stesso proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello SIA in data 27/08/2015 presso il teatro comunale del Comune di Bagnoli di Sopra (PD).

Successivamente gli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative, con nota prot. n. 354541 del 03/09/2015, hanno comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal 21/08/2015 e, con nota prot. n. 354548 del 03/09/2015 hanno trasmesso, per il seguito di competenza, copia della documentazione progettuale alla Sezione Tutela Ambiente – Settore Gestione Rifiuti.

Il Proponente, ad integrazione della documentazione originariamente depositata, con nota in data 15/09/2015, acquisita con prot. n. 378218 del 22/09/2015, ha trasmesso il documento denominato "Preventivo di spesa" e, successivamente, con nota in data 07/10/2015, acquisita con prot. n. 418174 del 16/10/2015, il documento denominato "Bilancio d'esercizio".

Nella seduta della Commissione Regionale VIA del 23/09/2015 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione.

In data 28/10/2015 il gruppo istruttorio della Commissione Regionale VIA, al quale è stato affidato l'esame del progetto, ha effettuato un sopralluogo presso l'area d'intervento con il coinvolgimento degli enti e delle amministrazioni interessate.

Il medesimo gruppo istruttorio, in data 10/11/2015, ha effettuato un incontro tecnico con il coinvolgimento degli enti e delle amministrazioni interessate.

Entro il termine di cui all'art. 24, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., è pervenuta la nota in data 15/09/2015 del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Padova, acquisita con prot. n. 469163 del 18/11/2015.

Il Proponente, con nota in data 03/12/2015, acquisita con prot. n. 493673 del 03/12/2015, ha trasmesso nuova documentazione integrativa volontaria, che ha reso necessaria l'espressione del parere di competenza di Centro Veneto Servizi, che in data 21/12/2015 ha trasmesso l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura da parte di Centro Veneto Servizi, acquisita con prot. n. 517355.

In corso d'istruttoria è stato inoltre acquisito il parere del Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova – Servizio Controllo Ambientale in data 21/12/2015, acquisito con prot. n. 524177 del 23/12/2015.

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'interventi, la Commissione Regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 e succ. mod. ed integr..

Ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, la Commissione regionale VIA, è stata integrata dall'Autorità Ambientale per l'AIA nella persona del delegato del Direttore del Dipartimento Ambiente.

Per quanto riguarda gli oneri istruttori, si sono applicate le disposizioni vigenti in materia.

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento in oggetto riguarda la modifica dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi e di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi della Ditta La CO.ME.TA srl di Bagnoli di Sopra (PD) in un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi e di stoccaggio per il successivo avvio a recupero o a smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi.
L'impianto esistente è autorizzato all'esercizio con Decreto del Dirigente del Servizio Ecologia della Provincia di Padova n.5604 dell'8 novembre 2013.
La richiesta di modifica dell'attuale autorizzazione è motivata dalla necessità della Ditta di completare l'offerta verso i propri clienti implementando l'autorizzazione in essere con le seguenti attività:

- **D13** raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12;
- **D14 r**icondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13;
- **D15** deposito preliminare prima di una delle operazioni indicate nei punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

2. DESCRIZIONE DELLO SIA

Per la redazione dello SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

2.1 Quadro di Riferimento Programmatico
2.2 Quadro di Riferimento Progettuale
2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

2.1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

2.1.1. Pianificazione Regionale e Provinciale

Sono stato esaminati nello SIA i seguenti strumenti pianificatori:

Piano territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)
Dall'esame del PTRC l'intervento in progetto non risulta in contrasto con nessuno degli obiettivi ed indirizzi fissati per l'area d'intervento.

ALLEGATOA alla Dgr n. 176 del 23 febbraio 2016

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)
Nel Sistema Insediativo-Infrastrutturale il PTCP classifica l'area come "poli produttivi esistenti di interesse provinciale" all'interno di "poli produttivi da potenziare".

2.1.2.Pianificazione locale

Piano di Assetto Territoriale Intercomunale del Conselvano
Il PATI è stato elaborato a livello sovracomunale tra i comuni di Agna, Anguillara, Arre, Bagnoli di Sopra, Bovolenta, Candiana, Cartura, Conselve, Due Carrare, Pernumia, San Pietro Viminario, Terrassa Padovana, Tribano. Il Comune di Bagnoli di Sopra l'ha adottato con D.C.C. n. 53 del 14.11.2008.
L'area in esame si colloca:

- rispetto al sistema ambientale: si trova in prossimità di un corridoio secondario blueway-elemento fisico esistente;
- rispetto al sistema relazionale, infrastrutturale e della mobilità: è in prossimità di recepimento previsione viaria PTCP ;
- rispetto alla zonizzazione: rientra tra le zone produttive Pianificazione di settore

Piano Regolatore Generale Comunale
L'area ove è insediato l'impianto della Ditta La Cometa è classificata dal vigente strumento urbanistico come zona D1.2.

Classificazione acustica
Nel Piano Comunale di Classificazione Acustica l'area oggetto di intervento è classificata in classe V, definite "aree prevalentemente industriali", in cui rientrano aree interessate da insediamenti industriali con scarsità di abitazioni.

Valori limite di emissione - Leq in dB(A)

Classi di destinazione d'uso		**Tempi di riferimento**	
		Diurno (06.00-22.00)	*Notturno (22.00-06.00)*
V	Aree prevalentemente industriali	65	55

Valori limite assoluti di immissione - Leq in dB(A)

Classi di destinazione d'uso		**Tempi di riferimento**	
		Diurno (06.00-22.00)	*Notturno (22.00-06.00)*
V	Aree prevalentemente industriali	70	60

In base alle valutazioni effettuate nell'apposito documento di analisi dell'impatto acustico si conclude che nella attuale situazione operativa e nella futura situazione operativa:
- le immissioni acustiche assolute risultano conformi ai valori limite attualmente vigenti;
- le emissioni acustiche assolute risultano conformi ai valori limite attualmente vigenti;
- le immissioni acustiche differenziali valutate presso i ricettori esistenti risultano conformi ai valori limite attualmente vigenti.

2.1.3.Pianificazione di settore

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali è stato adottato dalla Giunta regionale con deliberazione del 5 marzo 2013 n.264 e approvato nell'aprile 2015.

Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera
La Regione Veneto ha approvato, con DCR n.57/2004, il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA).
Il comune di Bagnoli di Sopra rientra nella zonizzazione "IT0514 Bassa pianura e colli".

Piano di Tutela delle Acque
Il PTA è stato approvato il 5 novembre 2009 con deliberazione del Consiglio regionale n.107. In particolare l'art. 39 per i depositi di rifiuti per le superfici scoperte di qualsiasi estensione prevede:
" …….. *il dilavamento non occasionale e fortuito di sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente come indicate nel presente comma, che non si esaurisce con le acque di prima pioggia, le acque meteoriche di dilavamento, prima del loro scarico, devono essere trattate con idonei sistemi di depurazione e sono soggette al rilascio dell'autorizzazione allo scarico …….*
…… *omissis ……..*
La valutazione della possibilità che il dilavamento di sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente non avvenga o non si esaurisca con le acque di prima pioggia deve essere contenuta in apposita relazione predisposta a cura di chi a qualsiasi titolo abbia la disponibilità della superficie scoperta, ed esaminata e valutata dall'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione allo scarico."
In data 03/12/2015 la documentazione progettuale è stata integrata per apportare delle modifiche alla rete di raccolta e trattamento delle acque esistente, questo al fine di separare e avviare a trattamento le acque di dilavamento dell'area ove è prevista l'attività di recupero di legno e pneumatici.
In considerazione del fatto che il dilavamento può non esaurirsi con le acque di prima pioggia è stato considerato di trattare la totalità delle acque provenienti dal dilavamento meteorico della parte di piazzale interessato da detti rifiuti.

Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione
Il Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione, redatto dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, nell'individuare la perimetrazione e la classificazione delle aree in relazione alla pericolosità idraulica non evidenzia l'area in esame che quindi non rientra né tra quelle a pericolosità idraulica né tra quelle di pericolosità e di attenzione geologica.

Nota istruttoria della Commissione:
Dalla valutazione degli strumenti di pianificazione attualmente in vigore per l'impianto di recupero La Cometa si rileva che l'intervento è coerente con:

- *Il Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali è stato approvato con Deliberazione n.30 il 29 aprile 2015 dal Consiglio Regionale del Veneto e pubblicato sul BUR n.55 dell'1 giugno 2015;*
- *La pianificazione a livello regionale e provinciale;*
- *La pianificazione a livello locale;*
- *La pianificazione di settore.*

2.2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

2.1.1 Analisi alternative

Opzione zero
L'Opzione zero rappresenta lo stato dei luoghi in assenza dell'intervento e gli impatti sull'ambiente che deriverebbero dalla non attuazione del progetto.

ALLEGATOA alla Dgr n. 176 del 23 febbraio 2016

Lo SIA evidenzia che l'impianto è esistente ed in esercizio, pertanto la non realizzazione della modifica proposta, che riguarda la possibilità di ritirare anche rifiuti da inviare a successivo smaltimento, non comporta una diminuzione degli impatti presenti, perché le quantità massime trattabili e stoccabili non vengono modificate dal presente progetto.
In particolare, il traffico indotto, i livelli di emissioni e di rumorosità non cambierebbero, in quanto non è prevista nessuna modifica delle attrezzature esistenti.
L'opzione zero, pertanto, si configura come il mantenimento della situazione attuale che, per la maggior parte degli impatti, risulta assolutamente analoga alla situazione che si avrebbe con la realizzazione del progetto di modifica.
Lo SIA sviluppa tale opzione come ottimale per il progetto in corso.

Alternativa di progetto
Lo SIA definisce come unica Alternativa al progetto la realizzazione dell'impianto di smaltimento dei rifiuti in un altro sito.
In questo caso la scelta comporterebbe la conseguenza di mantenere nell'attuale sito l'attività di recupero dei rifiuti (attività in essere) e l'ubicazione, in altro sito, della sola attività di smaltimento di rifiuti.
L'alternativa al progetto si verrebbe pertanto a configurare come una scelta che va a determinare un impatto aggiuntivo. La realizzazione di un nuovo impianto produrrebbe, infatti, impatti su tutte le matrici ambientali.

2.2.2 Descrizione delle opere di progetto

Localizzazione
L'impianto oggetto dello SIA è in territorio del comune di Bagnoli di Sopra, in località Zona Industriale di Palù.

Attività esistente
L'impianto esistente è un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi e di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi autorizzato all'esercizio con Decreto del Dirigente del Servizio Ecologia della Provincia di Padova n.5604/EC/2013 prot.153670/13 del 08/11/2013.
Nell'impianto possono essere conferite 67.500 ton/anno.
L'operazione di recupero dei pneumatici (R3) è autorizzata per un quantitativo massimo di 20 ton/giorno.
L'operazione R12 "scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11", intesa come pretrattamento costituito da selezione, separazione, cernita, adeguamento delle dimensioni e miscelazione/accorpamento, è autorizzata per un quantitativo massimo pari a 120 ton/giorno.
L'operazione di recupero R13 è autorizzata per un quantitativo massimo pari a 1.313 ton.
Nell'impianto possono essere conferiti esclusivamente i rifiuti autorizzati per un quantitativo annuo massimo pari a 67.500 ton.
Allegato C parte IV D.lgs. 152/06 (attività già autorizzate)
- **R3** riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);
- **R12** scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R11;
- **R13** messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).
Nell'impianto potranno essere conferite 67.500 ton/anno di rifiuti pericolosi e non pericolosi, da destinare a smaltimento oppure a recupero. Il quantitativo massimo di rifiuti conferibili giornalmente all'impianto è pari a 250 ton/giorno

Nuova attività
La nuova attività di gestione rifiuti che la Ditta La Cometa srl intende svolgere riguarda la possibilità di ritirare rifiuti da avviare sia a recupero che a smaltimento.
Rispetto all'autorizzazione in essere non vengono modificati parametri essenziali quali:
- il quantitativo massimo di rifiuti conferibili in un anno, che rimane pari a 67.500 ton;

ALLEGATOA alla Dgr n. 176 del 23 febbraio 2016

- il quantitativo massimo di rifiuti che potranno essere stoccati presso l'impianto, che rimane pari a 1.313 ton.

In relazione a quanto previsto dalla parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e succ. modifiche e integrazioni, le operazioni di gestione dei rifiuti che si intendono svolgere presso l'impianto sono le seguenti:
Allegato B parte IV D.lgs. 152/06 (nuove attività)
- **D13** raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12;
- **D14** ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13;
- **D15** deposito preliminare prima di una delle operazioni indicate nei punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Modifiche alla rete di raccolta e trattamento delle acque
Nel corso dell'attività istruttoria, è stato previsto, come suggerito dall'art.39 del Piano di Tutela delle Acque, il distacco dal sistema di raccolta esistente della rete di raccolta delle acque del piazzale ove è prevista l'attività di recupero relativa a legno e pneumatici.
Tale area oggetto ha una superficie di circa 1000 mq ed è posta nell'angolo sud ovest del piazzale pavimentato. Sfruttando il fatto che la rete di raccolta delle acque meteoriche convoglia le acque del piazzale su due condotte nord-sud poste ai margini del piazzale pavimentato, è stato possibile isolare l'area oggetto di intervento. L'intervento di isolamento prevede la chiusura con tappo delle caditoie poste a est dell'area oggetto di intervento al fine di evitare che le acque raccolte possano confluire alla restante parte della rete di raccolta.
Il sistema di trattamento, al quale affluiranno sia la acque di prima pioggia che quelle di seconda, prevede:
1) sezione di trattamento mediante passaggio su Vasche di Sedimentazione (V1) e Disoleazione (V2);
2) accumulo delle acque in due vasche (V3/V4);
3) invio delle acque dalle vasche alla Sezione di Filtrazione (FQ/FC);
4) scarico nella rete fognaria delle acque nere.
L'impianto è stato dimensionato per consentire l'accumulo per precipitazioni dell'ordine di 69 mm, distribuiti nell'arco delle 24 ore.
Ne deriva una quantità di reflui da stoccare pari a:
1.000 mq x 69 mm = 69.000 lt x 0,9 (coefficiente di deflusso) = 62 mc
Le modalità di trattamento sono le seguenti: le acque meteoriche derivanti dal dilavamento meteorico della parte di piazzale frazionato, defluiscono per gravità verso l'impianto che sarà così costituito:
1) vasca di sedimentazione (V1), con trattamento in continuo, di capacità pari a 6,8 mc;
2) vasca di disoleazione (V2), con trattamento in continuo, attrezzata con idoneo filtro a coalescenza, per ottenere la separazione delle sostanze oleose, di capacità pari a 6,8 mc;
3) n.2 vasche di accumulo (V3÷V4), di dimensioni utili complessivamente pari a 62 mc, di cui la seconda dotata di pompa (MP1) per l'invio delle acque da trattare, con portata costante, all'impianto di trattamento. Le acque raccolte dalle 2 vasche di accumulo verranno inviate, dopo 24 ore, alla sezione di filtrazione con una portata di 5 mc/h;
4) primo stadio della filtrazione che prevede l'attraversamento di un letto a quarzite finissima FQ, il cui grado di selettività nei confronti delle Sostanze in Sospensione è dell'ordine dei 50μm;
5) secondo stadio di filtrazione FC costituito da un letto a carboni attivi. La particolarità del Carbone Attivo, è quella di riuscire a trattenere, intrappolandole o, più correttamente, adsorbendole all'interno della propria struttura microporosa, alcune sostanze inquinanti quali, ad esempio, i Tensioattivi, gli Idrocarburi, i Solventi, ecc. La linea di filtrazione prevista (primo e secondo stadio), del tipo Mod. ECOFIL 3, ha una potenzialità di trattamento pari a 5 mc/h.

Modifiche all'impianto di aspirazione e trattamento dell'aria
Le modifiche agli impianti di aspirazione e trattamento dell'aria riguardano il capannone B, all'interno del quale sono previste le operazioni di scarico, stoccaggio, movimentazione e gestione contenitori, carico per allontanamento rifiuti.
All'interno del capannone B, sono previste emissioni di COV, potendosi conferire in impianto anche rifiuti pericolosi che possono contenere Composti Organici Volatili. L'aria ambiente aspirata dal capannone B

verrà quindi invita ad un sistema di un sistema di filtrazione a carboni attivi e successivamente convogliata al sistema di filtrazione a maniche già presente per il capannone A per l'abbattimento delle polveri.
Le aspirazioni dei capannoni A e B (circa 20.000 m3/h), sono convogliate al camino 1 e in particolare la nuova linea aspirazione collegata al capannone B avrà una portata teorica di circa 12.000 m3/h.

Nota istruttoria
In considerazione del modificarsi dell'intensità degli eventi piovosi registrato nell'ultimo decennio e della presenza del trattamento in continuo della capacità di 5 mc/h, sarebbe opportuno tarare la vasca di accumulo per tempi di pioggia di due ore con tempo di ritorno di 50 anni. Ne consegue che la capacità della vasca deve essere di almeno 80 mc.

2.3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

2.3.1.Atmosfera

Nel Comune di Bagnoli di Sopra l'inquinamento atmosferico è dovuto principalmente a sorgenti di tipo antropico, come le emissioni da attività industriali, quelle da traffico e quelle da riscaldamento degli edifici.
La più vicina all'area in esame è la stazione di Monselice, attiva dal 1994, stazione di tipo "industriale" posta in un contesto suburbano industriale; analizza i seguenti parametri: NOx, CO, O3, SO2.
Lo SIA evidenzia come le emissioni di Bagnoli siano inferiori o in linea con quelle provinciali, mentre sono sempre superiori a quelle della media del Conselvano.
In alcuni altri casi (N2O, NH3, Cd, Cr, Cu, Zn), sono superiori anche a quelle medie provinciali.
Le lavorazioni CO.ME.TA. che possono creare emissioni di polveri vengono eseguite all'interno del capannone A, che è già dotato di un impianto di aspirazione e abbattimento con filtrazione a maniche.
Le lavorazioni che possono generare emissioni di Composti Organici Volatili sono previste all'interno del capannone B, che sarà dotato di un sistema di filtrazione a carboni attivi.
Considerata la tecnologia impiantistica presente nelle linea produttive, non si ritiene possibile che possano originarsi delle emissioni in atmosfera di carattere diffuso.

2.3.2.Ambiente idrico

La pianura è solcata da numerosi corsi d'acqua, primo tra tutti il F. Adige, che scorre a Sud, ad oltre 6 km di distanza.
Nella zona di Bagnoli sono poi presenti canali e scoli del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo.
I più importanti e perciò classificati pubblici ai sensi del DL 42/2004 sono la Fossa Monselesana, la Nuova Fossa Monselesana, lo Scolo Sardellon e lo Scolo Sorgaglia. Nelle immediate vicinanze della ditta La Cometa è presente lo Scolo Sardellon, soggetto a vincolo paesaggistico.
Per quanto riguarda il rischio idraulico, il comune di Bagnoli di Sopra non viene annoverato tra quelli a rischio, né in relazione ai fiumi maggiori, né a quelli minori.
Relativamente alle acque sotterranee, il sottosuolo della pianura a sud-est di Padova appartiene alla bassa pianura, dove si possono trovare una serie di livelli limo-argillosi alternati a livelli sabbiosi fini.
Le sabbie sono generalmente lentiformi e legate ad antichi alvei sepolti e/o divagazioni del fiume Adige e degli altri corsi d'acqua che sboccano in Adriatico.
In generale i deflussi idrici sotterranei avvengono molto lentamente, da nord-ovest verso sud-est e con un gradiente nell'ordine di 1/1000.
E' una falda povera e poco o nulla sfruttata, in quanto troppo superficiale, con lunghi tempi di ricarica ed esposta all'influenza di agenti esterni, quali acque superficiali e precipitazioni.
La sua *vulnerabilità naturale*, intesa come la suscettività specifica degli acquiferi ad assorbire e diffondere, anche mitigandone gli effetti, un inquinante fluido o idroveicolato tale da produrre impatto sulla qualità dell'acqua sotterranea, nello spazio e nel tempo, è considerata tra media ed alta.
La qualità delle acque sotterranee viene sostanzialmente confermata scadente a causa della presenza di nitrati, cloruri e inquinanti inorganici.

2.3.3. Suolo e sottosuolo

Il territorio in esame si colloca in provincia di Padova, nella bassa pianura: si tratta di un'area pianeggiante, situata a quote di circa 2-3 m s.l.m.m, in una zona industriale.
Nella *Carta delle Unità Geomorfologiche* della Regione Veneto, 2008 l'ampia area appartiene alle *forme di accumulo* ed in particolare all'unità denominata "*Depositi fluvio-glaciali e alluvionali antichi e recenti*", a confine con "*Depositi fluviali della pianura alluvionale recente*".
Non si riscontrano forme morfologiche particolari, se non quelle dovute ai corsi d'acqua superficiali locali e all'intensa attività antropica.
Nell'area dell'impianto al di sotto di 30-60 cm di terreno vegetale, si possono individuare un primo livello di limi, seguito da argille con torbe; tra i 3,6 ed i 4,6 m di profondità si incontrano sabbie, per lo più fini, più o meno limose.
Dal punto di vista sismico, il comune di Bagnoli di Sopra, secondo l'Ord. P.C.M. 20 marzo 2003, n. 3274 e la D.G.R. Veneto 3 dicembre 2003, n. 66, ricade in zona sismica 4.

2.3.4. Vegetazione, flora e fauna ed ecosistemi

L'originario patrimonio ambientale è stato profondamente intaccato dalle trasformazioni urbanistiche, in particolar modo nell'area dell'impianto in esame che è una zona industriale del tutto priva di elementi naturali di qualunque pregio.
Anche nelle aree agricole circostanti l'impiego di concimi, antiparassitari e fitofarmaci hanno portato alla quasi completa rimozione degli elementi floristici naturali.
Nei dintorni, le poche aree naturali o seminaturali che rivestono una particolare importanza per il mantenimento della biodiversità sono le aree vegetate lungo i corsi d'acqua e lungo le delimitazioni fondiarie, svolgendo anche l'importante funzione di corridoi ecologici per la fauna. Si tratta, comunque, di formazioni secondarie semplificate, pressoché prive di interesse floristico.
In conclusione gran parte del territorio comunale è caratterizzato dalla presenza di seminativi continui e intensivi e dalle aree urbanizzate, molto poveri dal punto di vista della biodiversità e quindi con un basso valore ecologico ed una bassa sensibilità ambientale.

2.3.5. Ambiente fisico: Rumore e vibrazioni, radiazioni ionizzanti e non

L'impianto in esame ricade in un'area classificata dal Comune di Bagnoli di Sopra in classe V, aree di tipo prevalentemente industriale, con limite massimo di immissione diurna pari a 70 dB(A).
Il Piano Regionale Trasporti, intersecando i dati relativi alle strade statali e provinciali, ha costruito un indicatore di criticità acustica operando una classificazione dei comuni in funzione dell'attraversamento di infrastrutture con valori di emissione noti.
Sono state così ottenute delle mappe relative alla distribuzione delle pressioni acustiche in termini di estensione stradale in funzione delle classi acustiche di appartenenza e alla distribuzione territoriale delle criticità acustiche in termini di numero di comuni coinvolti dall'attraversamento di uno o più archi stradali con specifici livelli di emissione.
I risultati evidenziano come il Comune di Bagnoli di Sopra presenti una situazione acustica legata al rumore da traffico buona, in quanto la criticità acustica è risultata bassa sia per la situazione diurna che per quella notturna.
Per quanto riguarda le radiazioni ionizzanti, il maggior contributo all'esposizione deriva dalle sorgenti naturali, quali raggi cosmici, radiazione gamma terrestre, Rn-220 (Toron), Rn-222 (Radon), dai rispettivi prodotti di decadimento e dai radionuclidi interni al corpo.
La zona oggetto dell'intervento non è classificata come area a rischio.
Per quanto riguarda le **radiazioni non ionizzanti**, si dividono in radiazioni a bassa e alta frequenza. La classificazione si basa sulla diversa interazione che i due gruppi di onde hanno con gli organismi viventi e i diversi rischi che potrebbero causare alla salute umana.

ALLEGATOA alla Dgr n. 176 del 23 febbraio 2016

Durante la compagna del 2010 Arpav ha effettuato il monitoraggio in continuo del campo elettromagnetico generato da questi impianti, riscontrando valori molto al di sotto del valore di attenzione/obiettivo di qualità di 6 V/m previsto dalla normativa vigente.

2.3.6. Ambiente umano: paesaggio e salute pubblica

Gli elementi che determinano la qualità della salute possono essere raggruppati nelle seguenti categorie:
- fattori sociali, che possono rivelarsi un vantaggio o uno svantaggio;
- comportamento personale e stile di vita;
- condizioni generali socio-economiche, culturali e ambientali;
- condizioni di vita e di lavoro e accesso ai servizi sanitari.

Lo SIA riporta l'analisi dei principali elementi che incidono sulla qualità della salute pubblica, ed in particolare: qualità dell'aria, paesaggio e viabilità.
Il territorio comunale è stato classificato, nel Piano di Risanamento e Tutela dell'Atmosfera della Regione Veneto, nella categoria A1 Provincia, in cui la densità emissiva di PM10 varia tra 7 e 20 ton/anno kmq. I comuni con tale densità emissiva rappresentano una fonte media di inquinamento per se stessi e per i comuni vicini e ad essi devono essere applicate misure finalizzate al risanamento della qualità dell'aria e se necessario, piani di azione di natura emergenziale.
Secondo l'Atlante ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio del PTRC, il comune di Bagnoli di Sopra ricade nell'ambito della "Bassa Pianura tra Brenta e Adige" nel quale il paesaggio è definito "a frammentazione alta con frequente dominante agricola e subdominante infrastrutturale forte.
L'integrità naturalistica dell'ambito è scarsa e minacciata dallo sviluppo di attività agricole ed allevamenti di tipo intensivo. Da evidenziare, comunque, le buone potenzialità dell'area e la presenza di diversi corsi fluviali, fossati e scoline che rappresentano elementi ecologici di vitale importanza e di grande valore.
Il territorio in esame inoltre è stato oggetto negli ultimi decenni di un'intensa espansione edilizia, che ha interessato in particolar modo il settore produttivo nelle aree poste a sud della città di Padova, tra Albignasego, Bovolenta e Conselve. Tale sviluppo in numerosi casi poco razionale, spesso si associa anche a tipologie edilizie di scarso valore.
Il Comune di Bagnoli di Sopra è attraversato da ovest ad est dalla strada provinciale n. 5 per circa 7 km ed è attraversato nel senso nord-sud per circa 5,3 Km dalla S.P.92 che costituisce la principale via di collegamento (direttrice Padova-Rovigo).
La strada regionale 104 rappresenta il principale collegamento tra la zona industriale dove è insediata la Ditta LA CO.ME.TA. Srl e le principali vie di comunicazione con il resto del territorio provinciale e regionale.
Come evidenziato nel Piano Provinciale della Viabilità la rete stradale della zona in esame, e in particolare il tracciato della SR 104, non presenta criticità nei flussi veicolari.

Nota istruttoria
L'intervento oggetto di valutazione si distingue per:
- *assenza di occupazione di suolo;*
- *assenza di nuove costruzioni;*
- *ampio rispetto dei valori limite emissivi nella situazione attuale ed adeguamento tecnologico per le potenziali situazioni emissive conseguenti alle nuove operazioni richieste;*
- *sostanziale adeguamento alle norme del PTA per quanto riguarda il collettamento e trattamento delle acque di pioggia;*
- *separazione a monte dei liquidi provenienti da sversamenti accidentali;*
- *conformità delle emissioni acustiche ai limiti presenti nella zona;*
- *assenza di incremento di traffico non variando i quantitativi ad oggi autorizzati.*

Gli interventi sulle emissioni e sulla raccolta e trattamento delle acque di pioggia, introdotte nel corso della fase istruttoria, hanno completato positivamente il quadro delle mitigazioni considerato nello SIA.
Il giudizio complessivo dato dallo SIA di "impatto trascurabile" risulta condivisibile.

ALLEGATOA alla Dgr n. 176 del 23 febbraio 2016

3. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il sito ove sorge l'impianto è esterno ai siti SIC e ZPS della Provincia di Padova.
Tra i siti più vicini ci sono:
- SIC e ZPS Colli Euganei-Monte Lozzo-Monte Ricco (cod. sito IT3260017) distante circa 13 km;
- ZPS Garzaia della tenuta "Civrana" (cod. sito IT3250043) distante 12 km;
- ZPS Palude le Marice-Cavarzere (cod. sito IT3250045) distante 14 km;

dei quali il primo è in provincia di Padova e gli altri di Venezia.
Il Proponente con dichiarazione formulata secondo le indicazioni contenute al paragrafo 2.2 dell'allegato A alla DGR 2299/14 ha prodotto la dichiarazione di non necessità di procedura Valutazione di Incidenza (Modello E) a firma del dott. Andrea Treu, indicando quale fattispecie di esclusione il fatto che "*per il progetto in questione non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000*". Nella Relazione tecnica allegata alla dichiarazione viene definita la rispondenza alla ipotesi indicata di non necessità della valutazione di incidenza. In considerazione del fatto che l'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e non si riconoscono interferenze tra le attività previste e gli Habitat e le specie di interesse comunitario in esse presenti, si può riconoscere la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza, ai sensi del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla DGR 2299/14, relativamente a piani, progetti ed interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

4. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Entro i termini sono pervenute osservazioni e pareri, di cui agli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., formulate dai seguenti soggetti:

- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Padova, nota acquisita con prot. n. 469163 del 18/11/2015;
- Centro Veneto Servizi, autorizzazione allo scarico acquisita con prot. n. 517355 del 21/12/2015.

Tutte le osservazioni ed i pareri pervenuti sono stati considerati in sede di istruttoria ed hanno contribuito alla stesura del presente parere e delle relative prescrizioni e raccomandazioni.

5. VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SULLO S.I.A.

Per quanto riguarda il Quadro Programmatico, lo S.I.A. esamina in modo sufficiente gli strumenti di pianificazione e di programmazione a livello regionale, provinciale e comunale, afferenti all'area.
Per quanto attiene al Quadro Progettuale si rileva che lo S.I.A., è stato redatto nel rispetto delle normative in materia attualmente in vigore, ed in particolare per quanto attiene alle analisi ed alle scelte progettuali in relazione agli obiettivi da raggiungere, alla presentazione delle alternative, ai contenuti ed agli elaborati progettuali.
Con la documentazione supplementare trasmessa a dicembre 2015 sono stati sviluppati e adeguati:

1. gli aspetti relativi al frazionamento della rete di raccolta e trattamento delle acque di pioggia, relativamente alla zona ove avviene l'attività di recupero di legno e pneumatici. L'impianto proposto per il trattamento delle acque di pioggia risponde alla normativa vigente in materia e, per un criterio prudenziale, la vasca di accumulo viene maggiorata ad 80 mc invece dei 62 proposti.
2. gli aspetti relativi al trattamento dell'aria estratta dal capannone B nel quale possono essere effettuate le lavorazioni riguardanti il carico, lo scarico, la selezione e la movimentazione di rifiuti pericolosi contenti Composti Organici Volatili. Il gestore prevede di utilizzare l'attuale ventilatore di aspirazione già presente in impianto per porre in aspirazione anche in capannone B, ottimizzando l'impiantistica esistente senza la necessità di installare nuovi impianti di aspirazione che comporterebbero ulteriori consumi energetici e produzione di rumori. Le aspirazioni dei capannoni A e B (portata circa 20.000 m^3/h), sono convogliate al camino 1 e in particolare la nuova linea aspirazione collegata al capannone B avrà una portata teorica di circa 12.000 m^3/h.

ALLEGATOA alla Dgr n. 176 del 23 febbraio 2016

A seguito delle filtrazioni l'aria verrà espulsa in atmosfera attraverso il camino 1 esistente.

Con riferimento ai valori limite da rispettare per i Composti Organici Volatili, definiti per le singole classi di sostanze in Tabella D dell'allegato I, parte II, alla parte V del D.Lgs.n.152/2006, la ditta ha previsto che la concentrazione dei COV emessi in atmosfera dal camino 1 nella situazione di progetto non sarà superiore al valore di 6 mg/Nm^3.

Considerato che l'impianto di aspirazione afferente al camino 1 ha una portata di progetto di circa 20.000 m^3/h e che tale portata d'aria è stata valutata dalla ditta costruttrice come sufficiente a consentire il collegamento della nuova linea di aspirazione del capannone B, i valori limite delle emissioni in atmosfera da rispettare per il camino 1 sono di seguito riportati:

Camino C1	*Concentrazione (mg/Nmc)*	*Flusso di massa (g/h)*	*Sistema di trattamento*
Polveri	5	100	Filtri a manica
COV	6	120	Carboni attivi

Per quanto riguarda il Quadro Ambientale, lo S.I.A., ha sviluppato in modo esaustivo l'analisi delle componenti ambientali e dei potenziali impatti che l'opera potrebbe generare nei confronti dell'ambiente circostante, non riscontrando particolari problemi di impatto.
L'aspetto relativo alle possibili incidenze sulla Rete Natura 2000 è stato affrontato dal Proponente secondo le modalità previste al Punto 2.2 dell'Allegato A della DGR 2299/14 Modello E "Modello di Dichiarazione di non necessità della Valutazione di Incidenza". Le analisi effettuate nella Relazione allegata hanno trovato riscontro nelle valutazioni e rendono supportata tale Dichiarazione.
Il giudizio complessivo dato dallo SIA di "impatto trascurabile" risulta condivisibile con le modifiche introdotte in corso d'istruttoria.

6. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assenti il Dott. Livio Baracco, l'Arch. Gianluca Faoro e l'Arch. Antenore Quaglio, Componenti esperti della Commissione), esprime all'unanimità

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto presentato dalla ditta "LA CO.ME.TA. S.r.l." (C.F. e P.IVA 03722510272) con sede legale in Via Roma, 50/A – 30010 Campolongo (VE), dando atto della non necessità della procedura di valutazione di incidenza, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate.

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. La vasca di accumulo delle acque di pioggia del piazzale di stoccaggio del legno e dei pneumatici venga portata alla capacità di 80 mc.
3. Per il camino C1, durante l'esercizio dell'impianto dovranno essere rispettati i valori limite di emissione in atmosfera per i parametri polveri e COV indicati nella tabella al paragrafo 6.

ALLEGATOA alla Dgr n. 176 del 23 febbraio 2016

4. L'impianto di aspirazione aria dai capannoni A e B dovrà essere attivato ogni qualvolta vengano svolte nei capannoni delle attività di movimentazione, selezione, e triturazione dei rifiuti che possano generare emissioni di polveri e COV nell'ambiente di lavoro.
5. Con la messa a regime delle linee di aspirazione dai capannoni A e B si provveda ad un bilanciamento delle portate d'aria aspirate in modo da ottimizzare la resa di abbattimento dei sistemi filtranti a maniche e a carboni attivi installati.
6. Il dimensionamento del filtro a carboni attivi deve essere effettuato considerando un velocità massima di attraversamento di 0,5 m/s e un tempo di contatto di 0,4 secondi.

La medesima Commissione Regionale V.I.A, integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii. (D.G.R. n. 575/2013) e del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., dal Dirigente del Settore Gestione Rifiuti della Sezione Regionale Tutela Ambiente, tenuto conto del parere ambientale precedentemente reso, delle osservazioni e dei pareri pervenuti, esaminati gli elaborati sotto il profilo tecnico, economico ed il cronoprogramma degli interventi allegato al progetto, facendo salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti, esprime altresì all'unanimità dei presenti (assenti il Sindaco del Comune di Bagnoli di Sopra, il Presidente della Provincia di Padova ed il Direttore della Sezione Regionale Urbanistica) parere favorevole all'autorizzazione al progetto presentato dalla ditta "LA CO.ME.TA S.r.l.", subordinatamente al rispetto delle prescrizioni precedentemente indicate.

Nel corso della seduta del 21/12/2015, la Commissione Regionale VIA, richiamando il parere favorevole di compatibilità ambientale e autorizzazione alla realizzazione dell'intervento precedentemente reso, viene altresì integrata dal delegato dal Direttore Regionale del Dipartimento Ambiente, convocato ai sensi della DGR n. 16 del 14/01/2014 e della nota prot. 43451 del 31/01/2014, per quanto riguarda gli aspetti relativi al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

Nella medesima seduta, la Sezione Regionale Tutela Ambiente – Settore Rifiuti ha presentato le seguenti valutazioni in merito all'istruttoria di A.I.A.:

- Sulla base della relazione istruttoria effettuata e fatte salve le valutazioni contenute nel parere espresso dalla Commissione VIA sul progetto, non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'installazione in oggetto.
- Si propone pertanto parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, subordinatamente al rispetto dei termini e delle prescrizioni di seguito indicate.

PRESCRIZIONI

1. L'Autorizzazione Integrata Ambientale è rilasciata alla ditta LA CO.ME.TA. S.r.l., con sede legale in Campolongo Maggiore (VE), Via Roma n. 50/A (P.IVA 03722510272), relativamente all'installazione di trattamento di rifiuti non pericolosi e pericolosi ubicato in Comune di Bagnoli di Sopra, via Svezia n.5, al foglio n. 14 mappali n. 297p, 299p, 300p, per l'attività individuata al punto 5.3 e 5.5 dell'All. VIII alla Parte II del d.lgs. 152/06 e s.m.i.;
2. in ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare a firma dei Segretari Regionali all'Ambiente e Territorio ed alle Infrastrutture e Mobilità, l'AIA di cui al presente provvedimento legittima esclusivamente i lavori di modifica dell'impianto esistente e l'esercizio provvisorio, subordinatamente a quanto specificato di seguito;
3. ai sensi dell'art. 24, comma 4, lettera b), della L.R. n. 3/2000, i lavori per la realizzazione delle opere previste dal progetto devono iniziare entro 12 mesi dalla data del provvedimento di approvazione (DGRV) e la messa in esercizio provvisorio dell'installazione deve avvenire entro i successivi 36 mesi dalla data di inizio lavori. Trascorsi detti termini, il provvedimento di approvazione del progetto decade automaticamente;
4. per la messa in esercizio provvisorio della nuova installazione, la ditta, in conformità a quanto stabilito

dall'art. 25, comma 3, della L.R. n. 3/2000 e dalla DGRV n. 2794/2010 - dovrà presentare alla Regione del Veneto, alla Provincia di Padova e all'ARPAV la seguente documentazione:
- 4.1 dichiarazione scritta del direttore dei lavori attestante l'ultimazione delle opere in conformità al progetto approvato;
- 4.2 certificato di collaudo funzionale;
- 4.3 documentazione prodotta a seguito dell'attivazione del Piano di Monitoraggio e Controllo di cui al d. lgs. n. 156/2006 e s.m.i. e ritenuta significativa per la fase della realizzazione dell'installazione;
- 4.4 documentazione attestante l'adeguamento delle garanzie finanziarie a favore della Provincia di Padova, secondo le modalità previste dalla normativa vigente;
- 4.5 il nominativo del Tecnico Responsabile dell'installazione;

5. successivamente all'espletamento delle procedure di cui sopra, verrà rilasciata l'AIA per l'esercizio definitivo, nella quale si dovranno necessariamente considerare eventuali nuove modifiche intervenute nella soluzione impiantistica in riferimento all'applicazione delle MTD, sia in base alle risultanze del collaudo funzionale che alle eventuali modifiche o precisazioni che conseguentemente dovranno essere apportate al PMC;
6. ai sensi della DGRV n. 395/2015, entro 90 giorni dalla data del presente provvedimento dovrà essere presentata alla Regione Veneto la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, con le modalità di cui al D.M. 272 del 13.11.2014, emanato in applicazione dell'art. 5, comma 1, lett. v-bis), del d.lgs. n. 152/2006;
7. la presente autorizzazione integrata ambientale sostituisce le seguenti autorizzazioni:
   - 7.1 Autorizzazione all'esercizio per il trattamento di rifiuti, ai sensi della parte IV del d.lgs. 152/06 e s.m.i;
   - 7.2 Autorizzazione allo scarico, ai sensi della parte III, sezione II, Titolo III del d.lgs. n. 152/2006 e ai sensi del Piano Regionale di Tutela delle Acque vigente;
   - 7.3 Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi ai sensi della parte V, Titolo I, del D.lgs. 152/2006, relativamente alle emissioni convogliate e diffuse.
8. la ditta è tenuta alla presentazione delle garanzie finanziarie, come previsto dalla DGRV n. 2721 del 29.12.2014;
9. la ditta è autorizzata a gestire presso l'installazione le tipologie di rifiuti e con le modalità di cui all'Allegato 1 al presente decreto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
10. la ditta è autorizzare allo svolgimento delle seguenti attività, con rifermento agli Allegati B e C alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.:
    - 10.1 stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi [R13-D15], anche funzionale alle successive operazioni; è altresì autorizzato le stoccaggio dei rifiuti prodotti dalla ditta;
    - 10.2 accorpamento [R12] di rifiuti, con il medesimo codice CER (e medesima caratteristica di pericolo qualora il rifiuto sia pericoloso), senza sconfezionamento; a seguito di dette attività il rifiuto confezionato mantiene lo stesso codice CER;
    - 10.3 accorpamento [D14] di rifiuti, con il medesimo codice CER (e medesima caratteristica di pericolo qualora il rifiuto sia pericoloso) di rifiuti, anche mediante sconfezionamento e riconfezionamento; a seguito di dette attività il rifiuto confezionato mantiene lo stesso codice CER;
    - 10.4 eliminazione delle frazioni estranee [R12], anche a seguito di disimballaggio, eseguite sui rifiuti per partite omogenee di codici CER; i rifiuti mantengono lo stesso codice CER di origine, mentre le frazioni estranee vanno gestite come rifiuti prodotti dalla Ditta e vanno identificati con un codice CER appartenente al capitolo 19; qualora risulti necessario al successivo recupero, le partite omogenee possono essere sottoposte ad adeguamento volumetrico;
    - 10.5 selezione-cernita di rifiuti misti, anche attraverso operazioni di smontaggio [R12];
    - 10.6 selezione-cernita di rifiuti misti non pericolosi [D13];
    - 10.7 miscelazione di rifiuti non in deroga all'art. 187 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i., anche mediante adeguamento volumetrico [R12-D13];
    - 10.8 recupero di rifiuti solidi non pericolosi costituiti da pneumatici [R3];
11. con riferimento alle operazioni di cui al punto 2, ove ne derivino imballaggi, la ditta è autorizzata a

cederli a terzi a scopo di riutilizzo escludendoli dal regime dei rifiuti, a condizione che gli imballaggi in questione risultino, già all'atto dello sconfezionamento, assolutamente puliti, privi di sostanze contaminanti e perfettamente funzionanti;

12. la capacità e la potenzialità massime dell'installazione sono:
12.1 quantitativo massimo istantaneo stoccabile di rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi (R13-D15):

Rifiuti	Operazione	stoccaggio massimo (t)
Non pericolosi	R13/D15	700
Pericolosi	R13/D15	285
Totale stoccaggio rifiuti in ingresso		**985**
Non pericolosi/ Pericolosi	R13/D15	328
Totale stoccaggio rifiuti prodotti		**328***

**di cui 3 t dedicate allo stoccaggio dei rifiuti prodotti dalla ditta derivanti dalle attività di manutenzione/funzionamento dell'impianto.*

12.2 quantitativo massimo di rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi trattabile nell'installazione, così suddivise:

Rifiuti	Operazione	Potenzialità massima (t/g)
	R3	20
	R12/D13/D14	120
	totale	**140**

Conferimento

13. i rifiuti in ingresso in installazione potranno essere ricevuti esclusivamente a seguito di specifica OMOLOGA del rifiuto, la quale deve consentire di individuare con precisione le caratteristiche chimiche e merceologiche del rifiuto e le eventuali caratteristiche di pericolosità in relazione al processo produttivo che lo ha generato, che può essere accompagnata anche da certificazione analitica. Tale omologa dovrà essere riferita ad ogni singolo conferimento di rifiuti ad eccezione di quelli conferiti direttamente da produttore originario e provenienti continuativamente da un'attività produttiva ben definita e conosciuta, nel qual caso l'omologa potrà essere effettuata ogni dodici mesi e, comunque, ogniqualvolta il ciclo produttivo di origine subisca variazioni significative. Qualora i rifiuti provengano da impianti di stoccaggio ove sono detenuti a seguito di conferimento in modo continuativo da singoli produttori, l'omologa del rifiuto potrà essere effettuata ogni dodici mesi e, comunque, ogniqualvolta il ciclo produttivo di origine subisca variazioni significative, a condizione che sia sempre possibile risalire al produttore originario. L'omologa del rifiuto dovrà essere inoltre effettuata ogniqualvolta, a seguito di verifiche all'atto di conferimento in installazione, si manifestino delle discrepanze o non conformità, di carattere non meramente formale, tra quanto oggetto dell'omologazione e l'effettivo contenuto del carico, a seguito dei controlli effettuati dalla Ditta;
14. nelle more dell'emanazione del previsto decreto attuativo di cui all'art. 1 comma 3 del d.lgs. n. 100/2011, i carichi in ingresso relativi ai rifiuti e rottami metallici devono essere fatti sostare, prima dell'accettazione del carico, in attesa di eseguire o verificare l'avvenuta sorveglianza radiometrica del materiale. Nel caso in cui le rilevazioni effettuate dovessero evidenziare la presenza di fonti radiogene positive la ditta deve attivare le procedure previste dall'art. 1 comma 4 del d.lgs. n. 100/2011;

Stoccaggio

15. i rifiuti stoccati in fusti non possono essere posti su più di due livelli per piano;
16. le aree di stoccaggio nonché le aree adibite alla lavorazione dei rifiuti devono essere chiaramente identificate - con specifico riferimento alla planimetria di cui all'Allegato 2 al presente decreto - e munite di cartellonistica ben visibile indicante i codici del Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER), lo stato fisico e le eventuali caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati;
17. lo stoccaggio dei rifiuti liquidi deve sempre avvenire su contenitori dotati di bacino di contenimento e sistema di captazione e raccolta degli spanti, i contenitori/fusti devono essere immagazzinati in modo

ALLEGATOA alla Dgr n. 176 del 23 febbraio 2016

tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento e dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate;

18. deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'installazione, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi nelle aree di stoccaggio; deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi sgrassanti;
19. deve essere assicurata una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere eseguite prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita, effettuando ove necessario le opportune misure manutentive e/o di ripristino;
20. lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato e condotto in modo da consentire sempre l'agevole accesso per ispezioni e controlli da parte dell'Autorità di Controllo; nelle aree destinate allo stoccaggio, inoltre, dovrà essere sempre garantita la transitabilità dei mezzi e la possibilità di raggiungere i fusti o i contenitori depositati, ciò al fine di massimizzare le condizioni di sicurezza interna al centro, in specie ai fini antincendio;
21. i rifiuti costituiti da apparecchiature contenenti PCB e PCT, che possono essere sottoposti alle sole operazioni di stoccaggio, devono essere stoccati in conformità a quanto previsto dal d.lgs. 22/05/1999, n. 209 e s.m.i.;
22. le operazioni di stoccaggio delle pile, batterie e accumulatori devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dall'allegato III al d.lgs. n. 188/2008 e s.m.i.;
23. la gestione dei RAEE deve essere effettuata nel rispetto delle indicazioni di cui al d.lgs. n. 49/2014;

Cessazione della qualifica di rifiuto

24. il recupero, con cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del d.lgs. 152/2006 di rifiuti solidi non pericolosi costituiti da pneumatici, di cui a punto 2.8, mediante l'accertamento dei requisiti ai sensi dell'art. 237 (appendice VIII al titolo III) del Codice della strada deve garantire, oltre le condizioni di cui al citato articolo, il raggiungimento delle specifiche di cui alle norme EN 10220:1993 e UNI 10587:2003;

Selezione e cernita

25. con riferimento al punto 2.5, le operazioni di selezione e cernita con smontaggio dei rifiuti, devono riguardare rifiuti non soggetti alla normativa sui RAEE di cui al d.lgs. 49/2014;

Miscelazione

26. le operazioni di miscelazione "non in deroga" a quanto stabilito dall'art. 187, del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., sono subordinate alle seguenti prescrizioni:
    - 26.1 i rifiuti miscelabili sono quelli elencati nei gruppi di miscelazione proposti nel progetto, che saranno oggetto di valutazione in fase di collaudo, al fine del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio;
    - 26.2 la miscelazione deve garantire che i rifiuti saranno successivamente gestiti rispettando i criteri di priorità nella gestione dei rifiuti
    - 26.3 la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti che presentano caratteristiche chimico-fisiche simili, in condizioni di sicurezza, ponendo in essere i necessari accorgimenti per evitare rischi dovuti ad eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi;
    - 26.4 il Tecnico Responsabile, in possesso di idoneo titolo di studio ed esperienza maturata nel settore della gestione dei rifiuti, dovrà sempre verificare ed attestare mediante apposita registrazione la compatibilità dei singoli componenti sottoposti all'operazione di miscelazione;
    - 26.5 dalle registrazioni obbligatorie delle movimentazioni dei rifiuti si dovrà poter risalire alle partite originarie che hanno generato la miscela;
    - 26.6 ogni singola partita di rifiuti derivante dalla miscelazione deve essere caratterizzata. Tale caratterizzazione deve comprendere, ove necessario, anche le specifiche analisi prima dell'avvio al relativo impianto di smaltimento o recupero;
    - 26.7 le miscele di rifiuti ottenute devono essere destinate allo smaltimento o al recupero definitivi: sono pertanto esclusi passaggi intermedi ad impianti di recupero con operazioni classificate da

ALLEGATOA alla Dgr n. 176 del 23 febbraio 2016

R12 a R13 dell'Allegato C alla Parte IV del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e ad impianti di smaltimento con operazioni classificate da D13 a D15 dell'Allegato B alla Parte IV del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., che non siano collegati ad impianti di smaltimento o recupero definitivo. Possibili deroghe dovranno essere preventivamente autorizzate su motivata istanza;

26.8 non è ammissibile la diluizione degli inquinanti, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di rendere i rifiuti compatibili ad una destinazione di recupero di materia;

26.9 la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica deve essere effettuata solo nel caso in cui siano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se le singole partite di rifiuto posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica;

26.10 i rifiuti aventi codice CER xx.xx.99 sono ammessi a miscelazione solo se chiaramente descritti;

Emissioni in atmosfera

27. è autorizzata l'emissione dal camino C1; durante l'esercizio dell'impianto dovranno essere rispettati i seguenti valori limite di emissione in atmosfera:

Camino C1	*Concentrazione (mg/Nmc)*	*Flusso di massa (g/h)*	*Sistema di trattamento*
Polveri	5	100	Filtri a manica
COV	6	120	Carboni attivi

28. l'impianto di aspirazione aria dai capannoni A e B dovrà essere attivato ogni qualvolta vengano svolte nei capannoni delle attività di movimentazione, selezione, e triturazione dei rifiuti che possano generare emissioni di polveri e COV nell'ambiente di lavoro;
29. i camini dovranno essere conformi alle prescrizioni delle specifiche norme tecniche, in relazione agli accessi in sicurezza e alle caratteristiche del punto di prelievo (numero di tronchetti in funzione del diametro e tipologia d'inquinante e posizione degli stessi);
30. i sistemi di captazione ed abbattimento emissioni, devono essere mantenuti in buona efficienza e stato di funzionamento, nel rispetto delle prescrizioni riportate in seguito:
31. la frequenza ed i metodi di campionamento e di analisi di autocontrollo da effettuare ai punti di emissione autorizzati sono quelli indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo;

Scarichi idrici

32. di autorizzare gli scarichi delle acque reflue S1 e S2, con i seguenti limiti di emissione:

32.1 scarico S1, in rete fognaria delle acque nere, previo trattamento, nel rispetto dei limiti previsti alla tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III al d.lgs. 152/2006, colonna "scarico in rete fognaria" e delle eventuali prescrizioni del gestore della rete medesima;

32.2 scarico S2, previo trattamento, in rete fognaria delle acque bianche "Scolo Sorgaglia –Sardellon", nel rispetto dei limiti previsti dalla Tabella A del D.M. 30.07.99:

Parametro	**Limite**
Colore	Non percettibile
Odore	Non causa molestie
Solidi sospesi totali	< 35mg/L
pH	6,0-9,0
Azoto totale	<10 mg/L
Cloruri	<300 mg/L
Fluoruri	<6mgL
Solfati (SO4)	<500 mg/L
Aldeidi	< 1 mg/L
COD	<120 mg/L

ALLEGATOA alla Dgr n. 176 del 23 febbraio 2016

Azoto nitroso (N-NO2)	< 0,3 mg/L
Idrocarburi totali	< 2 mg/L
Fosforo totale	< 1 mg/L
Tensioattivi anionici	< 500 µg/L
Tensioattivi non ionici	< 500 µg/L
Azoto ammoniacale (NH4)	< 2 mg/L
Alluminio	< 500 µg/L
Arsenico	< 10 µg/L
Cadmio	< 5 µg/L
Cromo VI	< 0,1 mg/L
Cromo totale	< 100 µg/L
Ferro	< 500 µg/L
Manganese	< 500 µg/L
Mercurio	< 3 µg/L
Nichel	< 100 µg/L
Piombo	< 50 µg/L
Rame	< 50 µg/L
Selenio	< 10 µg/L
Zinco	< 250 µg/L
Fenoli totali	< 50 µg/L

33. la frequenza ed i metodi di campionamento e di analisi da effettuare agli scarichi sono quelli indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo;

PMC

34. per quanto riguarda i controlli e i monitoraggi ambientali la Ditta dovrà attenersi al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) presentato, così come modificato ai sensi del presente provvedimento e delle osservazioni di ARPAV trasmesse in data 21.12.2015;
35. il gestore dovrà comunicare alla Regione Veneto, alla Provincia di Padova e all'ARPAV ogni variazione del PMC, che dovrà essere concordata con ARPAV e Provincia di Padova, e soggetta alla presa d'atto della Regione Veneto;
36. la reportistica periodica prevista nel PMC dovrà essere inviata alla Regione Veneto, alla Provincia di Padova e all'ARPAV;

Prescrizioni generali

37. l'installazione deve essere gestita conformemente a quanto previsto dagli artt. 177-178 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
38. l'attività dell'installazione dovrà essere gestita in maniera tale da non provocare sviluppo di emissioni diffuse, odori molesti o pericolosi;
39. l'attività autorizzata dovrà essere effettuata unicamente all'interno del capannone e nelle aree funzionali, identificate da apposita cartellonistica, dell'installazione così come individuate nella planimetria di cui all'Allegato 2 al presente decreto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
40. copia della planimetria di cui al precedente punto, dovrà essere apposta e ben visibile in prossimità dell'ingresso all'installazione, a disposizione dell'Autorità preposta al controllo;
41. i piazzali e la pavimentazione interna devono essere tenuti costantemente puliti e mantenuti in buono stato;
42. devono essere evitati sversamenti di sostanze inquinanti sul terreno, dovrà essere garantita una regolare e continua manutenzione e pulizia delle caditoie di captazione delle acque di sgrondo del piazzale e di tutto il sistema di depurazione e convogliamento delle acque;
43. in ogni sezione impiantistica, comprese quelle di stoccaggio, deve essere evitato il contatto tra sostanze chimiche incompatibili che possano dare luogo a sviluppo di esalazioni gassose, anche odorigene, ad esplosioni, deflagrazioni o reazioni fortemente esotermiche. Ogni sezione dovrà pertanto essere sottoposta ad adeguata pulizia;

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 176 del 23 febbraio 2016

44. deve essere garantita in ogni momento la rintracciabilità di ogni singola partita di rifiuti presente in installazione mediante appropriato sistema di registrazione delle ubicazioni in cui ogni partita è stoccata;

Ulteriori prescrizioni

45. la ditta deve operare secondo il Layout impiantistico di cui alla planimetria riportata all'Allegato B al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale; ogni modifica di tale elaborato dovrà essere preventivamente autorizzata dalla scrivente Amministrazione, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29-nonies del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
46. ai sensi dell'art. 29-nonies alla del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare alla Regione Veneto, alla Provincia di Padova e all'ARPAV variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione;
47. il gestore dell'installazione deve comunicare tempestivamente a Regione, Provincia ed ARPAV eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies, comma 3, lettera c) del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
48. per quanto concerne i valori limite in materia di inquinamento acustico, gli stessi dovranno rispettare quanto previsto dalla Zonizzazione Acustica Comunale. Il monitoraggio dell'impatto acustico ai fini dell'autocontrollo è quello riportato nel PMC;
49. dovranno essere tenuti appositi quaderni per la registrazione dei controlli di esercizio e degli interventi di manutenzione programmata e straordinaria degli impianti ai sensi di quanto previsto dall'art.28 della L.R. n.3/2000;
50. il presente provvedimento è accordato restando comunque salvi gli eventuali diritti di terzi nonché l'obbligo di acquisire le eventuali autorizzazioni di competenza di altri Enti;
51. sono allegati al presente provvedimento:
    - 51.1 Allegato 1: Elenco dei codici CER dei rifiuti conferibili con indicazione delle operazioni autorizzate e prescrizioni specifiche.
    - 51.2 Allegato 2: Planimetria generale dell'installazione.

ALLEGATO 1 - Elenco dei CER conferibili e operazioni autorizzate

CER	Stoccaggio [R13-D15] anche funzionale (p.to 10.1)	Accorpamento [R12] (p.to 10.2)	Eliminazione frazioni estranee [R12] (p.to 10.4)	Selezione e cernita con ev. smontaggio [R12] (p.to 10.5)	Accorpamento [D14] (p.to 10.3)	Selezione e cernita [D13]	Miscelazione [R12] (p.to 10.7)	Miscelazione [D13] (p.to 10.7)	Recupero pneumatici [R3] (p.to 10.8)
010408	*X*	*X*							
010413	*X*	*X*							
020104	*X*	*X*	*X*				*X*	*X*	
020110	*X*	*X*	*X*				*X*	*X*	
030101	*X*	*X*	*X*				*X*		
*030104**	*X*	*X*			*X*				
030105	*X*	*X*	*X*				*X*		
*040103**	*X*	*X*							
040104	*X*	*X*							
040105	*X*	*X*							
040106	*X*	*X*							
040107	*X*	*X*							

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 176 del 23 febbraio 2016

CER	Stoccaggio [R13-D15] anche funzionale (p.to 10.1)	Accorpamento [R12] (p.to 10.2)	Eliminazione frazioni estranee [R12] (p.to 10.4)	Selezione e cernita con ev. smontaggio [R12] (p.to 10.5)	Accorpamento [D14] (p.to 10.3)	Selezione e cernita [D13]	Miscelazione [R12] (p.to 10.7)	Miscelazione [D13] (p.to 10.7)	Recupero pneumatici [R3] (p.to 10.8)
040108	*X*	*X*	*X*		*X*				
040109	*X*	*X*	*X*		*X*		*X*	*X*	
040209	*X*	*X*	*X*	*X* *limitatamente ai residui di fibre tessili avvolti su bobine*			*X*	*X*	
*040216**	*X*	*X*							
040217	*X*	*X*							
040221	*X*	*X*	*X*				*X*	*X*	
040222	*X*	*X*	*X*		*X*		*X*	*X*	
*050115**	*X*	*X*							
*060102**	*X*	*X*							
*060313**	*X*	*X*							
*060502**	*X*	*X*							
060503	*X*	*X*							
*070104**	*X*	*X*							
*070108**	*X*	*X*							
*070110**	*X*	*X*							
*070204**	*X*	*X*							
*070207**	*X*	*X*							
*070208**	*X*	*X*							
070213	*X*	*X*	*X*	*X*			*X*	*X*	
070299	*X*	*X*		*X* *limitatamente ai residui di produzione*					
*070304**	*X*	*X*							
*070308**	*X*	*X*							
*070510**	*X*	*X*							
*080111**	*X*	*X*			*X*				
080112	*X*	*X*			*X*				
080114	*X*	*X*			*X*				
*080115**	*X*	*X*							
080116	*X*	*X*							
080118	*X*	*X*			*X*				
*080119**	*X*	*X*							
080120	*X*	*X*							
*080121**	*X*	*X*			*X*				
080201	*X*	*X*			*X*				
080202	*X*	*X*							
080203	*X*	*X*							
080307	*X*	*X*							
080308	*X*	*X*							

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 176 del 23 febbraio 2016

CER	Stoccaggio [R13-D15] anche funzionale (p.to 10.1)	Accorpamento [R12] (p.to 10.2)	Eliminazione frazioni estranee [R12] (p.to 10.4)	Selezione e cernita con ev. smontaggio [R12] (p.to 10.5)	Accorpamento [D14] (p.to 10.3)	Selezione e cernita [D13]	Miscelazione [R12] (p.to 10.7)	Miscelazione [D13] (p.to 10.7)	Recupero pneumatici [R3] (p.to 10.8)
*080312**	*X*	*X*							
080313	*X*	*X*							
*080314**	*X*	*X*							
080315	*X*	*X*							
*080317**	*X*	*X*			*X*				
080318	*X*	*X*			*X*				
*080409**	*X*	*X*			*X*				
080410	*X*	*X*			*X*				
*080411**	*X*	*X*							
080412	*X*	*X*							
080414	*X*	*X*							
*080415**	*X*	*X*							
080416	*X*	*X*							
*080501**	*X*	*X*							
*090101**	*X*	*X*							
*090102**	*X*	*X*							
*090104**	*X*	*X*							
*090105**	*X*	*X*							
100101	*X*	*X*							
100210	*X*	*X*	*X*				*X*		
100903	*X*	*X*	*X*				*X*		
100906	*X*	*X*	*X*						
*100907**	*X*	*X*							
101003	*X*	*X*	*X*				*X*		
101006	*X*	*X*	*X*						
101103	*X*	*X*							
101112	*X*	*X*							
*110105**	*X*	*X*							
*110107**	*X*	*X*							
*110111**	*X*	*X*							
120101	*X*	*X*	*X*				*X*		
120102	*X*	*X*	*X*				*X*		
120103	*X*	*X*	*X*				*X*		
120104	*X*	*X*	*X*				*X*		
120105	*X*	*X*	*X*	*X*			*X*	*X*	
*120108**	*X*	*X*							
*120109**	*X*	*X*							
*120112**	*X*	*X*			*X*				
120113	*X*	*X*	*X*				*X*		

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 176 del 23 febbraio 2016

CER	Stoccaggio [R13-D15] anche funzionale (p.to 10.1)	Accorpamento [R12] (p.to 10.2)	Eliminazione frazioni estranee [R12] (p.to 10.4)	Selezione e cernita con ev. smontaggio [R12] (p.to 10.5)	Accorpamento [D14] (p.to 10.3)	Selezione e cernita [D13]	Miscelazione [R12] (p.to 10.7)	Miscelazione [D13] (p.to 10.7)	Recupero pneumatici [R3] (p.to 10.8)
*120114**	*X*	*X*							
120115	*X*	*X*							
*120116**	*X*	*X*			*X*				
120117	*X*	*X*			*X*		*X*	*X*	
*120301**	*X*	*X*							
*130105**	*X*	*X*							
*130113**	*X*	*X*							
*130204**	*X*	*X*							
*130205**	*X*	*X*							
*130206**	*X*	*X*							
*130208**	*X*	*X*							
*130310**	*X*	*X*							
*140602**	*X*	*X*							
*140603**	*X*	*X*							
*140604**	*X*	*X*							
*140605**	*X*	*X*							
150101	*X*	*X*	*X*				*X*		
150102	*X*	*X*	*X*	*X*			*X*		
150103	*X*	*X*	*X*				*X*		
150104	*X*	*X*	*X*				*X*		
150105	*X*	*X*	*X*						
150106	*X*	*X*	*X*	*X*		*X*	*X*	*X*	
150107	*X*	*X*					*X*	*X*	
150109	*X*	*X*	*X*				*X*	*X*	
*150110**	*X*	*X*			*X*				
*150111**	*Solo D15*				*X*				
*150202**	*X*	*X*			*X*				
150203	*X*	*X*	*X*		*X*				
160103	*X*	*X*	*X*						*X*
*160107**	*X*	*X*							
*160109**	*X*	*X*							
*160111**	*Solo D15*								
160112	*X*	*X*	*X*	*X*		*X*			
*160113**	*X*	*X*							
*160114**	*X*	*X*							
160115	*X*	*X*							
160117	*X*	*X*	*X*				*X*		
160118	*X*	*X*	*X*				*X*		
160119	*X*	*X*	*X*	*X*			*X*	*X*	

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 176 del 23 febbraio 2016

CER	**Stoccaggio [R13-D15] anche funzionale** (p.to 10.1)	**Accorpamento [R12]** (p.to 10.2)	**Eliminazione frazioni estranee [R12]** (p.to 10.4)	**Selezione e cernita con ev. smontaggio [R12]** (p.to 10.5)	**Accorpamento [D14]** (p.to 10.3)	**Selezione e cernita [D13]**	**Miscelazione [R12]** (p.to 10.7)	**Miscelazione [D13]** (p.to 10.7)	**Recupero pneumatici [R3]** (p.to 10.8)
160120	*X*	*X*					*X*	*X*	
*160121**	*X*	*X*			*X*				
160122	*X*	*X*	*X*	*X* *Limitatamente alle parti plastiche /metalliche di autoveicoli costituenti gli interni dell'abitacolo*			*X*	*X*	
*160209**	*X*	*X*							
*160210**	*X*	*X*							
*160211**	*X*	*X*							
*160212**	*Solo D15*								
*160213**	*X*	*X*							
160214	*X*	*X*		*X* *Non rientranti nel campo di applicazione dlgs. 49/2014*					
*160215**	*X*	*X*							
160216	*X*	*X*	*X*	*X* *Non rientranti nel campo di applicazione dlgs. 49/2014*			*X*		
*160303**	*X*	*X*							
160304	*X*	*X*		*X* *Limitatamente a prodotti fuori specifica o inutilizzati*			*X*	*X*	
*160305**	*X*	*X*							
160306	*X*	*X*	*X*	*X* *Limitatamente a prodotti fuori specifica o inutilizzati*			*X*		
*160504**	*X*	*X*							
*160506**	*X*	*X*							
*160601**	*X*	*X*							
*160602**	*X*	*X*							
*160603**	*X*	*X*							
160604	*X*	*X*							
160605	*X*	*X*							
*160606**	*X*	*X*							
*160708**	*X*	*X*							
*160807**	*X*	*X*							
*161001**	*X*	*X*							
161002	*X*	*X*							
*161101**	*X*	*X*							
161102	*X*	*X*							
*161103**	*X*	*X*							
161106	*X*	*X*							

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 176 del 23 febbraio 2016

CER	Stoccaggio [R13-D15] anche funzionale (p.to 10.1)	Accorpamento [R12] (p.to 10.2)	Eliminazione frazioni estranee [R12] (p.to 10.4)	Selezione e cernita con ev. smontaggio [R12] (p.to 10.5)	Accorpamento [D14] (p.to 10.3)	Selezione e cernita [D13]	Miscelazione [R12] (p.to 10.7)	Miscelazione [D13] (p.to 10.7)	Recupero pneumatici [R3] (p.to 10.8)
170101	*X*	*X*							
170102	*X*	*X*							
170103	*X*	*X*							
170107	*X*	*X*							
170201	*X*	*X*	*X*				*X*		
170202	*X*	*X*					*X*	*X*	
170203	*X*	*X*	*X*				*X*	*X*	
*170204**	*X*	*X*			*X*				
*170301**	*X*	*X*							
170302	*X*	*X*							
170401	*X*	*X*	*X*				*X*		
170402	*X*	*X*	*X*				*X*		
170403	*X*	*X*	*X*				*X*		
170404	*X*	*X*	*X*				*X*		
170405	*X*	*X*	*X*				*X*		
170406	*X*	*X*	*X*				*X*		
170407	*X*	*X*	*X*	*X*			*X*		
170411	*X*	*X*							
*170503**	*X*	*X*							
170504	*X*	*X*							
*170507**	*X*	*X*							
170508	*X*	*X*							
170601*	*D15*								
170603*	*X*	*X*							
170604	*X*	*X*	***X***	***X*** *Limitatamente ai pannelli sandwich*					
170605*	*D15*				***X*** *senza disimballaggio*				
170801*	*X*	*X*							
170802	*X*	*X*							
170903*	*X*	*X*							
170904	*X*	*X*	***X***	***X*** *Limitatamente alle frazioni non lapidee: es. zanzariere, finestrame, altri manufatti da demolizione*		***X***			
190102	*X*	*X*	***X***				***X***	***X***	
190111*	*X*	*X*							
190112	*X*	*X*							
190113*	*X*	*X*							
190114	*X*	*X*							

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 176 del 23 febbraio 2016

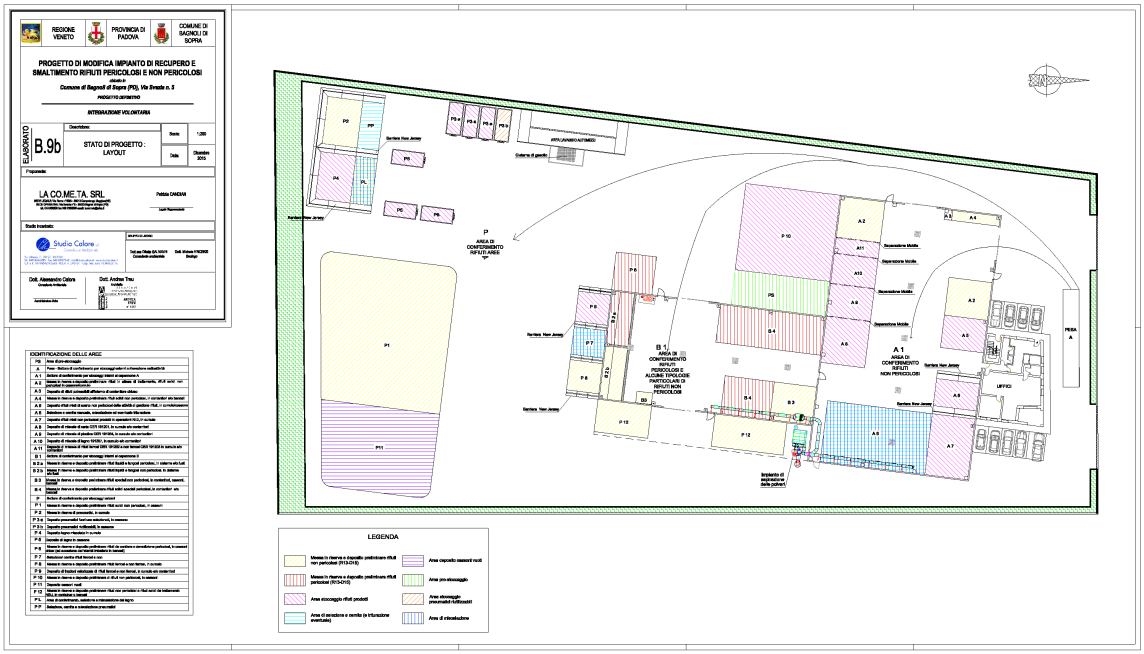
CER	Stoccaggio [R13-D15] anche funzionale (p.to 10.1)	Accorpamento [R12] (p.to 10.2)	Eliminazione frazioni estranee [R12] (p.to 10.4)	Selezione e cernita con ev. smontaggio [R12] (p.to 10.5)	Accorpamento [D14] (p.to 10.3)	Selezione e cernita [D13]	Miscelazione [R12] (p.to 10.7)	Miscelazione [D13] (p.to 10.7)	Recupero pneumatici [R3] (p.to 10.8)
190203	*X*	*X*							
*190204**	*X*	*X*							
*190211**	*X*	*X*							
190501	*X*	*X*							
190503	*X*	*X*							
190604	*X*	*X*							
190802	*X*	*X*							
190805	*X*	*X*							
190812	*X*	*X*							
*190813**	*X*	*X*							
190814	*X*	*X*							
190901	*X*	*X*							
190904	*X*	*X*							
190905	*X*	*X*							
191001	*X*	*X*	***X***				***X***	***X***	
191002	*X*	*X*	***X***				***X***	***X***	
*191003**	*X*	*X*							
191004	*X*	*X*							
191201	*X*	*X*	***X***				***X***	***X***	
191202	*X*	*X*	***X***				***X***	***X***	
191203	*X*	*X*	***X***				***X***	***X***	
191204	*X*	*X*	***X***				***X***	***X***	
191205	*X*	*X*	***X***				***X***	***X***	
191207	*X*	*X*	***X***				***X***	***X***	
191208	*X*	*X*	***X***				***X***	***X***	
191209	*X*	*X*							
191210	*X*	*X*						***X***	
*191211**	*X*	*X*							
191212	*X*	*X*	***X***		***X***		***X***		
200101	*X*	*X*	***X***				***X***		
200102	*X*	*X*	***X***				***X***		
200110	*X*	*X*	***X***				***X***		
200111	*X*	*X*	***X***				***X***		
*200121**	*X*	*X*			***X***				
*200123**	*X*	*X*							
*200129**	*X*	*X*							
200130	*X*	*X*							
*200133**	*X*	*X*							
200134	*X*	*X*							

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 176 del 23 febbraio 2016

CER	Stoccaggio [R13-D15] anche funzionale (p.to 10.1)	Accorpamento [R12] (p.to 10.2)	Eliminazione frazioni estranee [R12] (p.to 10.4)	Selezione e cernita con ev. smontaggio [R12] (p.to 10.5)	Accorpamento [D14] (p.to 10.3)	Selezione e cernita [D13]	Miscelazione [R12] (p.to 10.7)	Miscelazione [D13] (p.to 10.7)	Recupero pneumatici [R3] (p.to 10.8)
200135*	*X*	*X*							
200136	*X*	*X*							
200137*	*X*	*X*							
200138	*X*	*X*	***X***				***X***		
200139	*X*	*X*	***X***	***X***			***X***		
200140	*X*	*X*	***X***	***X***			***X***		
200201	*X*	*X*	***X***				***X***		
200202	*X*	*X*							
200203	*X*	*X*							
200301	*X*								
200303	*X*	*X*		***X***		***X***			
200307	*X*	*X*	***X***	***X***		***X***			

ALLEGATO 2 – Planimetria generale dell'installazione



Tutto ciò premesso la medesima Commissione Regionale V.I.A., integrata, ai sensi e per gli effetti del disposto dell'art. 23 della L.R. n. 10/1999 e del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., dal Dirigente del Settore Gestione Rifiuti della Sezione Regionale Tutela Ambiente, ed integrata dal delegato dal Direttore Regionale del Dipartimento Ambiente, convocato ai sensi della DGR n. 16 del 14/01/2014 e della nota prot. 43451 del 31/01/2014, per quanto riguarda gli aspetti relativi al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale,

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 176 del 23 febbraio 2016

essendo l'impianto in questione soggetto ad AIA e, tenuto conto dei pareri favorevoli di compatibilità ambientale e di autorizzazione del progetto già resi, con le prescrizioni che si richiamano in toto, ha espresso all'unanimità dei presenti (assenti il Sindaco del Comune di Bagnoli di Sopra, il Presidente della Provincia di Padova ed il Direttore della Sezione Regionale Urbanistica), parere favorevole alla modifica, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - Parte IIª - Titolo III-Bis (ex D.Lgs. n. 59/2005), dell'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente secondo il progetto presentato dalla ditta "LA CO.ME.TA S.r.l.", con le prescrizioni precedentemente indicate.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Settore V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia

Vanno vistati n. 32 elaborati di cui al seguente elenco.

Numero	Titolo	Nome_file	Consegnato in data:

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 176 del 23 febbraio 2016

A	RELAZIONE ILLUSTRATIVA	A_Relazione Illustrativa.pdf	21/08/2015 (Prot. n. 339719)
A1	RELAZIONE INTEGRATIVA	A1_Relazione Integrativa.pdf	03/12/2015 (Prot. n. 493673)
A2	RELAZIONE TECNICA EMISSIONI	A2_Relazione Tecnica Emissioni.pdf	03/12/2015 (Prot. n. 493673)
A3	RELAZIONE ILLUSTRATIVA	A3_Relazione Illustrativa CVS.pdf	03/12/2015 (Prot. n. 493673)
B.1	INQUADRAMENTO	B1_TAV Inquadramento.pdf	21/08/2015 (Prot. n. 339719)
B.2	STATO DI FATTO: DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	B2_TAV Doc.Fotografica.pdf	21/08/2015 (Prot. n. 339719)
B.3	STATO DI FATTO: PLANIMETRIA GENERALE	B3_TAV Planim.Generale.pdf	21/08/2015 (Prot. n. 339719)
B.4	STATO DI FATTO: PIANTE	B4_TAV Piante.pdf	21/08/2015 (Prot. n. 339719)
B.5	STATO DI FATTO: PROSPETTI E SEZIONI	B5_TAV Sezioni e Prospetti.pdf	21/08/2015 (Prot. n. 339719)
B.6	STATO DI FATTO: LAY-OUT	B6_TAV Layout attuale.pdf	21/08/2015 (Prot. n. 339719)
B.7.a	RETI TECNOLOGICHE: RACCOLTA ACQUE PIAZZALE – PLANIMETRIA	B7a_TAV Planimetria rete acque_SdP.pdf	03/12/2015 (Prot. n. 493673)
B.7.1	RETI TECNOLOGICHE: IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE PROVENIENTI	B71_TAV Impianto trattamento acque dilavamento_SdP.pdf	03/12/2015 (Prot. n. 493673)
B.8	RETI TECNOLOGICHE: RACCOLTA ACQUE PIAZZALE – PARTICOLARI	B8_TAV Fognature particolari.pdf	21/08/2015 (Prot. n. 339719)
B.9b	STATO DI PROGETTO: LAYOUT	B9b_TAV Layout di progetto.pdf	28/12/2015 (Prot. n. 526610)
B.10	STATO DI PROGETTO IMPIANTO DI ASPIRAZIONE E TRATTAMENTO ARIE	B10_TAV Impianto Trattamento Arie.pdf	03/12/2015 (Prot. n. 493673)
C	PIANO DI GESTIONE OPERATIVA	C_PGO.pdf	21/08/2015 (Prot. n. 339719)
Da	PROGRAMMA DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Da_PMC.pdf	03/12/2015 (Prot. n. 493673)
E	PIANO DI RIPRISTINO	E_Piano di ripristino.pdf	21/08/2015 (Prot. n. 339719)
F	PIANO DI SICUREZZA	F_Piano di Sicurezza.pdf	21/08/2015 (Prot. n. 339719)
G	RELAZIONE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA	G_Relazione Geologica	21/08/2015 (Prot. n. 339719)
H	VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' IDRAULICA	H_Valut.Comp.Idraulica.pdf	21/08/2015 (Prot. n. 339719)
I	RELAZIONE ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA'	I_Relazione allegata dichiarazione VINCA.pdf	21/08/2015 (Prot. n. 339719)
L	STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	L_SIA.pdf	21/08/2015 (Prot. n. 339719)
L.1	STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – RIASSUNTO NON TECNICO	L1_Riassunto SIA.pdf	21/08/2015 (Prot. n. 339719)
M	VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO	M_Impatto Acustico.pdf	21/08/2015 (Prot. n. 339719)
N.1	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - SCHEDA A	N1_AIA Scheda A.pdf	21/08/2015 (Prot. n. 339719)
N.2	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - SCHEDA B	N2_AIA Scheda B.pdf	21/08/2015 (Prot. n. 339719)
N.3	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - SCHEDA C	N3_AIA Scheda C.pdf	21/08/2015 (Prot. n. 339719)
N.4	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - SCHEDA D	N4_AIA Scheda D.pdf	21/08/2015 (Prot. n. 339719)
N.5	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - SCHEDA E	N5_AIA Scheda E.pdf	21/08/2015 (Prot. n. 339719)
N.6	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - ELENCO ALLEGATI	N6_AIA Elenco Allegati.pdf	21/08/2015 (Prot. n. 339719)
N.7	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - SINTESI NON TECNICA	N7_AIA Sintesi non tecnica.pdf	21/08/2015 (Prot. n. 339719)

(Codice interno: 317954)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 178 del 23 febbraio 2016

Proposta di variazione degli Ambiti Territoriali Ottimali "Polesine" e "Veronese" richiesta dal Comune di Castagnaro in merito all'inserimento del medesimo nell'Ambito Territoriale Ottimale "Veronese". Diniego. L.R. 27 aprile 2012, n. 17.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si denega la proposta pervenuta dal Comune di Castagnaro in merito all'inserimento del medesimo nell'Ambito Territoriale Ottimale del servizio idrico integrato "Veronese". Il diniego è motivato dagli esiti dell'istruttoria regionale, successiva all'acquisizione dei pareri pervenuti dai Consigli di Bacino e dai Gestori competenti.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin, riferisce quanto segue:

La legge regionale 27 aprile 2012, n. 17 "*Disposizioni in materia di risorse idriche*", dando seguito alla normativa statale, con particolare riferimento al decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 2, convertito con la legge 26 marzo 2010, n. 42, ha attribuito ai Consigli di Bacino le funzioni relative alla programmazione e al controllo del servizio idrico integrato, precedentemente in capo alle Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale del servizio idrico integrato, istituite ai sensi della L.R. 27.03.1998, n. 5.

La citata L.R. 27.04.2012, n. 17 ha stabilito anche la suddivisione del territorio regionale in Ambiti Territoriali Ottimali. In particolare le delimitazioni ivi previste sono le medesime già stabilite con la precedente L.R. 27.03.1998, n. 5. Tra gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) del servizio idrico integrato sono definiti all'art. 2, comma 1, della citata L.R. 27.04.2012, n. 17, l'ATO "Polesine" e l'ATO "Veronese", nei quali sono attualmente ricompresi i Comuni rispettivamente elencati nell'Allegato A alla legge medesima.

In base alle disposizioni di cui all'art. 2, comma 2, della L.R. 27.04.2012, n. 17, la variazione della perimetrazione degli ATO è attuabile dalla Giunta regionale, previo parere della Commissione consiliare competente, in seguito ad apposita richiesta da parte dei Consigli di Bacino, del Coordinamento dei Consigli di Bacino, o ancora dei Comuni interessati.

Con nota prot. n. 416 del 20.01.2015 il Comune di Castagnaro, rientrante attualmente nell'ATO "Polesine", ha richiesto alla Giunta regionale la propria inclusione nell'ATO "Veronese". Tale richiesta, veniva motivata come segue:

- gran parte dell'acqua utilizzata a scopo potabile deve essere prelevata da pozzi privati, a causa della carenza dello sviluppo della rete idrica nel Comune di Castagnaro, pur se nella falda si riscontra la presenza di sostanze inquinanti;
- in Comune di Castagnaro fa parte amministrativamente del territorio della Provincia di Verona, all'interno di tale Provincia sono attive altre collaborazioni intercomunali che coinvolgono il medesimo Comune;
- la Società Acque Veronesi Scarl, gestore del servizio idrico integrato nell'ATO "Veronese", starebbe realizzando alcuni investimenti nei Comuni confinanti, tali da permettere, secondo il Comune di Castagnaro, la possibilità di prevedere anche nel proprio territorio una fornitura da parte del medesimo Gestore.
- gli sportelli ai quali i propri cittadini devono rivolgersi per questioni attinenti il servizio idrico integrato, gestito per l'ATO "Polesine" dalla Società Polesine Acque S.p.A., sono ubicati nella città di Rovigo, ad una distanza non agevole rispetto all'ubicazione di Castagnaro.
- il previsto completamento dell'impianto di acquedotto, a cura di Polesine Acque S.p.A., atteso da circa 6 anni, non sarebbe tuttora avvenuto, ed in ogni caso darebbe risultati parziali in ordine alle necessità; si riscontrano problematiche connesse all'insufficiente pressione idrica nel centro del capoluogo comunale;
- la società Polesine Acque S.p.A. verserebbe in situazione di disagio finanziario.

La richiesta di trasferimento di Ambito è stata approvata dalla Giunta comunale di Castagnaro con Deliberazione n. 40 del 29.09.2014, dalla quale emerge che, oltre alle motivazioni sopra esposte che giustificano la richiesta, la medesima risulta essere motivata anche dall'onere tariffario applicato dal gestore Polesine Acque S.p.A., superiore ai restanti gestori del Veneto.

Il Comune di Castagnaro conta 3.930 abitanti al 2011, il numero delle utenze acquedottistiche registrate dal Gestore Polesine Acque S.p.A. è di 696, per un totale di 139.840 mc di acqua potabile fatturata nel 2014. Le utenze allacciate alla rete fognaria risultano 1.072.

Come sopra accennato, ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. n. 27.04.2012, n. 17 e s.m.i., la procedura per l'approvazione di eventuali varianti ai confini degli ATO prevede che la proposta di variazione possa pervenire direttamente dai Comuni

interessati. A tale proposito gli Uffici regionali hanno comunque ritenuto imprescindibile coinvolgere nel procedimento i Consigli di Bacino territorialmente competenti, coerentemente peraltro con quanto previsto dalla precedente L.R. 27.03.1998, n. 5 e con la prassi finora seguita per analoghe richieste. Con nota regionale prot. n. 39524 del 29.01.2015 la Sezione Tutela Ambiente ha quindi richiesto il formale parere nel merito ai Consigli di Bacino "Veronese" e "Polesine", invitando tali Enti ad esprimere le proprie osservazioni, con particolare riferimento alle conseguenze in termini tariffari e alle ricadute sullo sviluppo infrastrutturale che tale operazione, se assentita, comporterebbe.

Alla comunicazione regionale ha inizialmente dato riscontro il Consiglio di Bacino "Polesine", con propria nota prot. n. 276 del 24.02.2015, fornendo un parere preliminare con le seguenti indicazioni:

- si ricorda che il Comune di Castagnaro aderì fin dal 1993 al Consorzio Acquedotto Alto Polesine di Lendinara dopo che già da alcuni anni il Consorzio provvedeva alla fornitura di acqua potabile per l'alimentazione della frazione di Menà nel medesimo Comune;
- il Consorzio Acquedotto Alto Polesine ha provveduto all'epoca alla riqualificazione della rete di acquedotto e al potenziamento delle adduttrici e della centrale di potabilizzazione di Badia Polesine;
- il servizio attualmente garantito risulta perfettamente efficiente;
- la Società Polesine Acque S.p.A., subentrata al predetto Consorzio nel 2003 successivamente alla riorganizzazione del servizio idrico, ha acquisito dal medesimo le seguenti infrastrutture nel territorio comunale di Castagnaro:
- rete acquedotto a servizio della frazione di Menà, già del Consorzio Alto Polesine;
- rete fognaria mista a servizio del centro del capoluogo con relativo impianto di depurazione della capacità di 1500 ab. eq;
- rete fognaria mista a servizio della frazione di Menà con relativo impianto di depurazione, di potenzialità di 1000 ab. eq.

Nel Piano d'Ambito dell'Autorità d'Ambito "Polesine" del 2003 sono stati previste le seguenti infrastrutture da realizzarsi nel territorio comunale:

- condotta di adduzione per la fornitura d'acqua al centro del capoluogo e relativa rete di distribuzione, da attuarsi per stralci;
- nuovo impianto di depurazione nella frazione di Menà.

Attualmente sono stati completati da Polesine Acque S.p.A. alcuni lavori di ampliamento della rete di distribuzione e adduzione per complessivi Euro 1.200.000, a servizio di 696 utenze, per una lunghezza complessiva di 26.680 m. Peraltro il Consiglio di Bacino evidenzia che, nonostante un'attività promozionale volta a favorire l'allacciamento delle utenze, solamente il 30% degli interessati ha provveduto ad attivare il servizio. Per quanto riguarda l'impianto di depurazione di Menà, l'avvio dell'intervento è previsto nei primi mesi del corrente anno.

Relativamente ai livelli tariffari, il Consiglio di Bacino "Polesine", nel confermare il fatto che la tariffa nel medesimo ATO risulta superiore a quella della restante parte della Regione, evidenzia che ciò è giustificato dalla particolare conformazione territoriale, che rende necessario l'approvvigionamento idrico dai Fiumi Adige e Po, con importanti oneri dovuti alla potabilizzazione della risorsa idrica.

Relativamente alla maggiore difficoltà di accesso ai servizi all'utenza a mezzo di sportello, lamentata dal Comune, il Consiglio di Bacino "Polesine" evidenzia l'equidistanza dalle sedi principali dei due Gestori interessati: Polesine Acque S.p.A. e Acque Veronesi S.p.A. Peraltro gli sportelli attivati a livello locale da entrambi i Gestori disterebbero parimenti a circa 10 km dal Comune di Castagnaro. Il Consiglio di Bacino evidenzia inoltre come, nella suddivisione del territorio regionale in ATO, l'appartenenza provinciale non costituisca una discriminante, essendo stati privilegiati criteri di appartenenza al bacino idrografico di riferimento e alla presenza di infrastrutture esistenti derivanti dai precedenti Consorzi di gestione, come confermato peraltro dall'attuale situazione di Castagnaro che, pur se appartenente alla Provincia di Verona, è storicamente alimentato da infrastrutture derivanti dall'ex Consorzio Alto Polesine attivo in Provincia di Rovigo, fin dai primi sviluppi della rete idrica comunale.

Infine, relativamente alla lamentata carenza di pressione idrica, il Consiglio di Bacino "Polesine" rigetta totalmente quanto evidenziato dal Comune.

Conseguentemente alle premesse di cui sopra il Consiglio di Bacino "Polesine" ha espresso parere negativo evidenziando i seguenti aspetti e dando comunque mandato la proprio Gestore dell'elaborazione di valutazioni in ordine agli aspetti economico finanziari e gestionali, da considerarsi in un successivo parere definitivo:

- non conciliabilità del trasferimento con investimenti già realizzati da Polesine Acque S.p.A. e dal precedente Consorzio Alto Polesine;

- rischio di generare perdite economiche all'attuale Gestore per gli investimenti realizzati e non ancora ammortizzati, e per la quota parte dei costi fissi strutturali a carico di Polesine Acque S.p.A. da ristorare da parte del Gestore subentrante.

Con nota prot. n. 955 del 09.07.2015 il Consiglio di Bacino "Veronese" ha trasmesso la propria Deliberazione dell'Assemblea d'Ambito n. 5 del 08.07.2015 con la quale ha espresso proprio parere favorevole in merito alla richiesta di inclusione nel proprio Ambito del Comune di Castagnaro, con le seguenti specificazioni:

- che in sede di revisione del Piano d'Ambito gli investimenti relativi al collegamento dell'acquedotto di Castagnaro alla rete veronese vengano classificati a priorità inferiore rispetto ad analoghi interventi di estensione delle reti acquedottistiche a territorio dell'ATO "Veronese";
- che venga garantito il mantenimento dell'alimentazione dell'acquedotto di Castagnaro dalle attuali fonti di approvvigionamento situate nell'ATO "Polesine", fino alla realizzazione delle nuove opere di collegamento alle reti veronesi;
- che la Regione del Veneto si esprima una volta noto anche il valore dell'ipotetico ristoro economico da riconoscere a Polesine Acque S.p.A., espresso sia in termini assoluti, sia in termini di costo unitario annuo per ogni singola utenza dell'area Veronese.

In particolare, in ordine al parere di cui sopra, l'istruttoria tecnica allegata al medesimo evidenzia quanto segue, relativamente alle conseguenze in caso di accoglimento della richiesta:

- riduzione delle tariffe per la popolazione di Castagnaro, dell'ordine del 29% (dato riferito all'utenza allacciata alla rete fognaria);
- integrazione in Acque Veronesi Scarl di una nuova gestione in leggero passivo, che dovrà essere bilanciato mediante un aumento del prelievo sulla restante parte degli utenti dell'area Veronese;
- un aumento degli investimenti che Acque Veronesi Scarl dovrà realizzare. Riguardo a questi ultimi il Comune ipotizza nella propria richiesta che l'acquedotto locale possa essere collegato alla rete di Acque Veronesi Scarl attualmente a servizio dell'abitato di Legnago e connessa con Villabartolomea, e che potrebbe essere quindi prolungata sia dal lato di Villabartolomea, con un costo stimato di circa Euro 1,4 milioni, sia dal lato di Terrazzo, con un costo stimato di circa Euro 1,21 milioni. La fonte di prelievo di Acque Veronesi Scarl per garantire la nuova alimentazione di Castagnaro, sarebbe quindi quella di Almisano, da cui è servito l'acquedotto di Villabartolomea. Affinché possa essere realizzata tale ipotesi è tuttavia necessario programmare un secondo stralcio dello sviluppo dell'acquedotto di Villabartolomea, per un costo stimato di circa Euro 4,2 milioni, che attualmente non rientra nei programmi d'intervento di Acque Veronesi Scarl a breve termine. In ragione della necessità di realizzare tali opere, la situazione gestionale per Castagnaro, nel breve termine, non si discosterebbe pertanto dall'attuale. La ricaduta del costo di tali investimenti e del costo dell'acquisizione della gestione, in termini tariffari, da distribuirsi a carico degli utenti ricadenti nell'ATO "Veronese", risulterebbe comunque di modesto valore, pari a circa 0,10 Euro - 0,20 Euro all'anno per singola utenza dell'ATO. Ciò discende dalla quantificazione della perdita netta da parte di Acque Veronesi Scarl nell'ipotesi di acquisizione della gestione di Castagnaro, stimata tra i 61.000 Euro/anno e i 115.000 Euro/anno, tra scenario a breve termine e a lungo termine. Tale stima tiene conto dei costi di produzione della risorsa idrica, inizialmente da acquistarsi da Polesine Acque S.p.A., e poi derivante dalle fonti di Acque Veronesi, a mezzo dei nuovi investimenti che dovranno essere ammortizzati, oltre che l'acquisizione dei mutui in essere in Polesine Acque S.p.A. per la quota gestionale relativa a Castagnaro.

Con tali considerazioni, alla luce degli aspetti relativi ai costi, come sopra esposti, l'istruttoria tecnica allegata alla citata Deliberazione dell'Assemblea d'Ambito n. 5 del 08.07.2015, evidenzia che "*indubbiamente gli aspetti economici non esprimono valori favorevoli al trasferimento, in quanto Acque Veronesi Scarl inglobando nella propria gestione il Comune di Castagnaro, assorbirebbe più costi che ricavi*". Il Consiglio di Bacino "Veronese" evidenzia tuttavia la necessità di valutare anche i seguenti aspetti: fattori sociali (miglioramento della qualità, della disponibilità del servizio e riduzione degli agenti inquinanti e patogeni); fattori ambientali (riduzione della pressione sull'ambiente); fattori finanziari (pressione tariffaria sui cittadini di Castagnaro e compensazione sull'Area Veronese); fattori di produttività aziendale (conto economico all'avvio della gestione e a medio termine); equità intergenerazionale (solidarietà con le future generazioni). Tali valutazioni vengono proposte in una matrice, dalla quale risulta tuttavia evidente che l'unico effetto indubbiamente positivo nel breve periodo, conseguentemente all'accoglimento della richiesta comunale, sarebbe la diminuzione delle tariffe per gli utenti di Castagnaro. Un miglioramento della qualità e dell'estensione del servizio si potrebbe infatti verificare solamente in un orizzonte temporale superiore ai 5 anni, permanendo tuttavia il negativo in termini di impatto economico per i Gestori coinvolti.

Con nota prot. n. 1906 del 29.12.2015 il Consiglio di Bacino "Polesine" ha trasmesso il proprio parere definitivo rilasciato dall'Assemblea d'Ambito con propria Deliberazione n. 15 del 14.12.2015, con la quale ribadisce la propria opinione contraria al trasferimento di Ambito da parte del Comune di Castagnaro, anche alla luce delle evidenze segnalate da Acque Veronesi Scarl in merito all'assunzione dei costi sopra specificati, e alle risultanze delle valutazioni economico - finanziarie effettuate da Polesine Acque S.p.A., esplicitamente richieste successivamente al primo parere provvisorio. Tali approfondimenti hanno

permesso di quantificare il saldo della posizione debitoria dell'attuale Gestore verso il Comune, a fronte dei mutui contratti per la realizzazione delle opere, determinandolo in Euro 182.159,66. E' stato inoltre determinato da Polesine Acque S.p.A. il valore residuo della concessione secondo le disposizioni del Metodo Tariffario Idrico dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI), determinando tale importo in Euro 609.418,86 al 31.12.2014.

L'istruttoria tecnica allegata alla citata Deliberazione del Consiglio di Bacino "Polesine" evidenzia quindi quanto segue in ordine all'eventuale accoglimento della proposta del Comune:

- mancato rispetto dei principi fondanti la regolamentazione degli ambiti territoriali ottimali del servizio idrico, che si basano sull'ottimizzazione delle risorse idriche;
- impatto negativo su un Ambito, quello Polesano, già di piccole dimensioni, che verrebbe ulteriormente ridotto;
- non conciliabilità del trasferimento con gli investimenti già realizzati da Polesine Acque S.p.A e dal precedente Gestore;
- generazione di perdite economiche sia per l'attuale Gestore, che per il subentrante;
- necessità di eseguire ulteriori investimenti per l'utilizzo delle risorse alternative, in un contesto economico sfavorevole;
- necessità per il nuovo Gestore di riconoscere a Polesine Acque S.p.A., quale Gestore uscente, quanto segue:
- il valore residuo degli investimenti realizzati e non ancora ammortizzati per Euro 609.418,86;
- il personale da trasferire in proporzione alla quota di partecipazione azionaria del Comune;
- il valore del debito attuale a favore del Comune deve essere compensato con la riduzione del patrimonio di Polesine Acque S.p.A per il trasferimento ad altra società ed il mancato utile della gestione.
- necessità di rielaborare i rispettivi Piani d'Ambito e di rideterminare la tariffa, che in entrambi i casi comporterà degli aumenti negli ATO "Veronese" e "Polesine".

In conclusione pertanto i pareri dei Consigli di Bacino e dei Gestori coinvolti sono concordi nell'evidenziare l'inefficienza economica dell'operazione prospettata, con inevitabili riflessi negativi in termini tariffari per entrambi i Consigli di Bacino. Riguardo alla valutazione di altri aspetti, che non riguardino esclusivamente gli oneri finanziari e gestionali, le istruttorie tecniche dei rispettivi Consigli evidenziano che l'unico effetto indubbiamente positivo nel breve periodo, conseguente all'accoglimento della richiesta comunale, si concretizzerebbe nella diminuzione delle tariffe per gli utenti del Comune di Castagnaro. Un miglioramento della qualità e dell'estensione del servizio si potrebbe verificare solamente in un orizzonte temporale superiore ai 5 anni, permanendo tuttavia il negativo in termini di impatto economico.

Tuttavia, nel considerare gli ipotetici sviluppi infrastrutturali, va evidenziato che anche qualora Acque Veronesi Scarl realizzasse i necessari investimenti per poter alimentare da fonti proprie il Comune di Castagnaro, il che appare non poter verificarsi a breve, in ragione del notevole onere economico evidenziato dalla medesima Società, dalle condizioni finanziarie attuali della medesima, e dell'indisponibilità di finanziamenti pubblici, ciò dovrebbe avvenire necessariamente utilizzando le adduttrici provenienti da Villabartolomea, alimentate a loro volta da risorsa idrica proveniente da Almisano. Non può non essere evidenziato che la risorsa idrica di tale area presenta rischi qualitativi connessi alla ben nota presenza di sostanze perfluoro - alchiliche (PFAS) nella falda freatica. Pertanto, anche il ricercato miglioramento della qualità della risorsa idrica potabile, alla base della richiesta del Comune di Castagnaro, in caso di accoglimento della medesima, si rivelerebbe comunque fortemente condizionato dall'efficacia e sostenibilità dei trattamenti di potabilizzazione. Peraltro l'orientamento generale della Regione del Veneto e degli Enti competenti, mira a diminuire i prelievi dalle falde di Almisano per attingere la risorsa idrica da fonti alternative, situate in aree escluse dall'inquinamento da PFAS. L'accoglimento della richiesta del Comune comporterebbe quindi, anche se indirettamente, l'assunzione di una decisione non congruente con tale orientamento. Appare inoltre che le lamentate carenze di pianificazione di investimenti infrastrutturali segnalate dal Comune in ordine alla rete e agli impianti del servizio idrico integrato, non trovino attualmente riscontro in base alla pianificazione del Consiglio di Bacino e del proprio Gestore. Si evidenzia infine che con D.G.R. n. 2728 del 29.12.2014 anche la Giunta regionale ha disposto un finanziamento di Euro 241.533,50 a favore dell'adeguamento del depuratore di Menà nel Comune di Castagnaro.

Si riscontra in secondo luogo che con D.G.R. n. 1955 del 23.12.2015 è stato recentemente approvato dalla Giunta regionale l'aggiornamento delle suddivisione del territorio negli agglomerati di depurazione ai sensi della Direttiva Comunitaria. In base allo sviluppo della rete fognaria, sia attuale, sia previsto nella programmazione dei Piani d'Ambito, il Comune di Castagnaro è stato inserito nell'agglomerato di depurazione costituito dal medesimo Comune, e dai centri abitati di Villa d'Adige e Giacciano con Barrucchella, entrambi rientranti nell'ATO "Polesine". L'accoglimento della richiesta di trasferimento del Comune di Castagnaro all'ATO "Veronese", potrebbe quindi generare profili di incoerenza con tale programmazione regionale in materia di reti fognarie e impianti di depurazione.

In considerazione di quanto esposto, recepiti i pareri dei Consigli di Bacino interessati e considerati i rilievi dei Gestori competenti, con particolare riferimento alle implicanze economiche e constatato che il richiesto trasferimento di ATO del Comune di Castagnaro non comporterebbe significativi e duraturi vantaggi nella gestione del servizio idrico integrato negli ATO coinvolti, se non una momentanea diminuzione tariffaria limitata alle utenze del medesimo Comune, e che i cospicui investimenti auspicati per alimentare da fonti veronesi l'acquedotto comunale potrebbero, sia a breve termine, sia a lungo

termine mantenere una vulnerabilità a sfavore della qualità della risorsa idrica alla sorgente, con il presente provvedimento la Giunta regionale ritiene di non accogliere la richiesta del Comune di Castagnaro, in merito al trasferimento dall'ATO "Polesine" all'ATO "Veronese".

A conclusione dell'istruttoria in merito all'esame della richiesta pervenuta, si trasmette inoltre per opportuna conoscenza il presente provvedimento al Consiglio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale*;*

VISTA la L.R. 27.04.2012, n. 17 s.m.i., ed in particolare l'art. 2, comma 2;

VISTE la D.G.R. n. 1955 del 23.12.2015 e la D.G.R. n. 2728 del 29.12.2014;

VISTA la Deliberazione della Giunta comunale del Comune di Castagnaro n. 40 del 29.09.2014;

VISTA la Deliberazione dell'Assemblea d'Ambito del Consiglio di Bacino Veronese n. 5 del 08.07.2015;

VISTA la Deliberazione dell'Assemblea d'Ambito del Consiglio di Bacino Polesine n. 15 del 14.12.2015;

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale 31.12.2012, n. 54;

delibera

1. di denegare la proposta di variazione alla delimitazione degli Ambiti Territoriali Ottimali del servizio idrico integrato, concernente il trasferimento del Comune di Castagnaro dall'Ambito Territoriale Ottimale "Polesine" all'Ambito Territoriale Ottimale "Veronese";

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

3. di trasmettere il presente provvedimento, per opportuna informazione, al Consiglio regionale;

4. di demandare al Direttore della Sezione Tutela Ambiente l'attuazione al presente atto;

5. di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Castagnaro, al Consiglio di Bacino "Veronese", al Consiglio di Bacino "Polesine";

6. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 317953)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 179 del 23 febbraio 2016

Conseguimento e conferma del 75% di abbattimento di Azoto totale e Fosforo totale a livello regionale con i dati 2014, per gli scarichi di acque reflue urbane in aree sensibili e nei relativi bacini scolanti. Direttiva 91/271/CEE, art. 106 D.Lgs 152/2006 e art. 25 Norme tecniche del Piano di Tutela delle Acque (PTA).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si stabilisce che, relativamente agli scarichi di acque reflue urbane, è stato nuovamente raggiunto, considerando i dati del 2014, il 75% di abbattimento di Azoto totale e Fosforo totale in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane della regione, afferenti all'area sensibile "acque costiere del mare Adriatico e i corsi d'acqua ad esse afferenti per un tratto di 10 km dalla linea di costa" anche mediante i relativi bacini scolanti. Pertanto non si applicano i limiti di emissione di Azoto totale e Fosforo totale per i singoli impianti.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

La Direttiva 91/271/CEE relativa al trattamento delle acque reflue urbane prevede, per gli scarichi in area sensibile, specifici limiti di emissione per i parametri Fosforo totale e Azoto totale, limiti che sono ripresi sia dal D.Lgs. 152/2006, che dall'articolo 25 del Piano di Tutela delle Acque (PTA), approvato con DCR n. 107 del 05/11/2009 e modificato e integrato con atti successivi, da ultimo con DGR n. 1534 del 3/11/2015.

In particolare il comma 1 dell'articolo 25 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTA stabilisce che gli scarichi provenienti da impianti di trattamento di acque reflue urbane che servono agglomerati con più di 10.000 abitanti equivalenti (AE), indipendentemente dalla potenzialità del singolo impianto, che recapitano sia direttamente che attraverso bacini scolanti, nelle aree sensibili designate, devono rispettare i limiti di emissione per i parametri Fosforo totale e Azoto totale che variano da 1 a 2 mg/L per il Fosforo e da 10 a 15 mg/L per l'Azoto, in funzione della dimensione dell'agglomerato servito; mentre per quanto riguarda la laguna di Venezia e il suo bacino scolante, ai sensi del comma 3 dell'art. 91 del D.Lgs.152/2006, si applica la legislazione speciale vigente.

Le aree sensibili sono designate dall'articolo 91 del D.Lgs. 152/2006, designazione ripresa per il Veneto dall'articolo 12 delle norme tecniche di attuazione del PTA. Ai sensi del comma 5 dell'articolo 91 del D.Lgs.152/2006 la Regione ha inoltre delimitato nel PTA i bacini drenanti in aree sensibili che contribuiscono all'inquinamento di tali aree.

Ai sensi del citato PTA sono designate quali aree sensibili:

a) le acque costiere del mare Adriatico e i corsi d'acqua ad esse afferenti per un tratto di 10 km dalla linea di costa misurati lungo il corso d'acqua stesso;

b) i corpi idrici ricadenti all'interno del delta del Po così come delimitato dai suoi limiti idrografici;

c) la laguna di Venezia e i corpi idrici ricadenti all'interno del bacino scolante ad essa afferente, area individuata con il "Piano per la prevenzione dell'inquinamento ed il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia - Piano Direttore 2000", la cui delimitazione è stata approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 23 del 7 maggio 2003;

d) le zone umide individuate ai sensi della convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971, resa esecutiva con D.P.R. n. 448/1976, ossia il Vincheto di Cellarda in comune di Feltre (BL) e la valle Averto in Comune di Campagna Lupia (VE);

e) i laghi naturali di: Alleghe (BL); Santa Croce (BL); Lago (TV); Santa Maria (TV); Garda (VR); Frassino (VR); Fimon (VI) ed i corsi d'acqua immissari per un tratto di 10 Km dal punto di immissione misurati lungo il corso d'acqua stesso;

f) il fiume Mincio.

Secondo le disposizioni di cui agli articoli 12 e 25 delle Norme Tecniche del PTA, la conformità degli scarichi per i parametri Azoto Totale e Fosforo Totale deve essere valutata con riferimento alla media annua.

Ai sensi del paragrafo 4 dell'articolo 5 della direttiva 91/271/CEE, ripreso sia dal D.Lgs.152/2006, art. 106, che dal comma 3 dell'articolo 25 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTA, i limiti di emissione per i singoli impianti non necessitano di applicazione nelle aree sensibili in cui può essere dimostrato che la percentuale minima di riduzione del carico complessivo in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, indipendentemente dalla dimensione dell'agglomerato servito, che recapitano in area sensibile direttamente o attraverso il bacino scolante, è pari almeno al 75% per il Fosforo totale e almeno al 75% per l'Azoto totale.

La Regione Veneto acquisisce periodicamente dai Consigli di Bacino degli ATO i dati disponibili sulle portate dei reflui e sulle concentrazioni di Azoto totale e Fosforo totale in ingresso e in uscita degli impianti di depurazione, ai fini della verifica del rispetto dell'abbattimento del 75% di Azoto totale e di Fosforo totale, affidando all'ARPAV l'incarico di provvedere alla raccolta ed elaborazione dei dati stessi.

Per quanto riguarda la prima raccolta di dati, quelli relativi al 2007, l'ARPAV aveva predisposto una relazione in cui è stata calcolata la percentuale di abbattimento dell'Azoto e del Fosforo per tutti gli impianti che afferiscono alle aree sensibili, anche attraverso i relativi bacini scolanti: ne era emerso che, per l'Azoto totale, si verificava il conseguimento dell'obiettivo di riduzione di almeno il 75% del carico in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane della regione, afferenti all'area sensibile "acque costiere del mare Adriatico e i corsi d'acquaad esse afferenti per un tratto di 10 km dalla linea di costa" anche mediante i relativi bacini scolanti. Sulla base di tale relazione, la DGR n. 551 del 10/3/2009 ha dato atto quindi che per le acque reflue urbane provenienti da agglomerati con oltre 10.000 AE, che scaricano nelle aree sensibili su citate, non si applicavano i limiti di emissione per l'Azoto totale. Per quanto riguarda il Fosforo totale, per gli impianti di depurazione che servono agglomerati con più di 10.000 A.E, rimaneva invece obbligatorio il rispetto del limite in concentrazione o in percentuale di riduzione per singolo impianto, stabilito dal D.Lgs. 152/2006, fino a diversa determinazione, in quanto per il Fosforo non era conseguito l'obiettivo di abbattimento del 75% del carico.

Con DGR n. 3856 del 15/12/2009 la Regione ha provveduto a definire, sulla base della Direttiva 91/271/CEE, gli agglomerati regionali ed il relativo carico generato. Tale individuazione è stata sottoposta a revisione; sono state presentate proposte di modifica da parte dei Consigli di Bacino e dei Gestori del Servizio Idrico Integrato. Sulla base delle proposte accoglibili, la nuova configurazione degli agglomerati è stata recentemente approvata con DGR n. 1955 del 23/12/2015.

Considerato che è necessario verificare nel tempo il mantenimento dell'obiettivo di conseguimento della percentuale di riduzione pari almeno al 75%, i Consigli di Bacino degli ATO hanno periodicamente fornito i dati relativi all'Azoto totale e al Fosforo totale in ingresso e uscita dagli impianti di trattamento di propria competenza.

A seguito dell'elaborazione dei dati 2011 è stata evidenziata una riduzione complessiva di Azoto totale pari al 74% e di Fosforo totale pari al 75% a livello regionale, con un'incertezza legata al calcolo della percentuale di abbattimento dell'Azoto totale di ± 1% e di il Fosforo totale di ± 2%: questi risultati sono riportati nella DGR n. 1952 del 28/10/2013. Con tale DGR si è potuto pertanto affermare, sia per l'Azoto totale che per il Fosforo totale, tenuto conto dell'incertezza associata alla percentuale di abbattimento, la non necessità di applicare i limiti di emissione per singolo impianto.

A seguito dell'elaborazione dei dati 2012 e 2013, gli esiti delle valutazioni dei rendimenti di abbattimento dei nutrienti in ingresso agli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del Veneto hanno evidenziato per il 2012 un abbattimento di Azoto totale parti al 75% e di Fosforo totale pari al 76%, e per il 2013 un abbattimento di Azoto totale pari al 74% e di Fosforo totale pari al 76%. Sulla base di elaborazioni di ARPAV, sia per il 2012 che per il 2013, l'incertezza legata al calcolo della percentuale di abbattimento dell'Azoto totale si attesta a ± 2% e quella per il Fosforo totale si attesta a ± 1%. Anche per questi due anni, quindi, la prescritta percentuale di abbattimento complessivo di azoto e fosforo è stata raggiunta. Questi risultati sono stati ufficializzati con DGR n. 43 del 20/1/2015.

Il calcolo della percentuale di riduzione di azoto e fosforo a livello regionale è stato poi eseguito con i dati relativi al 2014. ARPAV ha quindi prodotto la relazione sugli abbattimenti, trasmessa alla Regione con prot. 116684 del 26/11/2015 e riportata in **Allegato A**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che attesta ancora il raggiungimento del 75% di abbattimento per l'Azoto e per il Fosforo totali. L'incertezza relativamente alla percentuale di abbattimento dell'Azoto totale è pari a ±2%, e per il Fosforo totale è pari a ±1%.

Si può pertanto ancora concludere che, sia per l'Azoto totale che per il Fosforo totale, tenuto conto dell'incertezza associata alla percentuale di abbattimento, non è necessario applicare i limiti di emissione per singolo impianto, essendo dimostrato che la percentuale di riduzione del carico complessivo in ingresso a tutti gli impianti di trattamento è pari almeno al 75% a livello regionale.

Considerato infine che il presente provvedimento riveste importanza di carattere generale ed è in sintonia con le previsioni contenute nella pianificazione regionale di settore (Piano di Tutela delle Acque), si ravvisa l'opportunità di rendere partecipe la 2^ Commissione Consiliare delle determinazioni di cui alla presente deliberazione nonché di trasmettere la presente deliberazione ai Distretti idrografici delle Alpi Orientali e del fiume Po.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Direttiva 91/271/CE;

VISTO il D.Lgs. 152/2006;

VISTO il Piano di tutela delle Acque, approvato con DCR n. 107 del 5/11/2009 e sue successive modifiche e integrazioni;

VISTE le DGR n. 551 del 10/3/2009, n. 1952 del 28/10/2013 e n. 43 del 20/1/2015;

VISTA la nota ARPAV prot. n. 116684 del 26/11/2015;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di dare atto che sulla base del calcolo dei rendimenti di abbattimento dei nutrienti in ingresso agli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del Veneto per l'anno 2014**,** i cui risultati sono riportati in **Allegato A,** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, è dimostrato che la percentuale di riduzione del carico complessivo di Azoto totale e Fosforo totale in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane è pari almeno al 75%, e pertanto ricorrono gli estremi per l'applicazione del comma 2 dell'articolo 106 del D.Lgs.152/2006;

2. di dare atto che in base a quanto stabilito nell'articolo 106 del D.Lgs 152/2006, fermo restando che le concentrazioni attuali allo scarico non devono essere peggiorate, nelle aree sensibili del Veneto "acque costiere del mare Adriatico e corsi d'acqua ad esse afferenti per un tratto di 10 km dalla linea di costa misurati lungo il corso d'acqua stesso" e nei relativi bacini scolanti non si applicanoi limiti di emissione di Azoto totale e Fosforo totale per i singoli impianti di trattamento di acque reflue urbane che servono agglomerati con oltre 10.000 AE.

3. di dare atto che, per quanto riguarda la laguna di Venezia e il suo bacino scolante, ai sensi del comma 3 dell'articolo 91 del D.Lgs.152/2006 si applica la legislazione speciale vigente;

4. di stabilire che i Consigli di Bacino degli ATO sono tenuti ad inviare periodicamente alla Regione Veneto e all'ARPAV secondo tempistiche e modalità comunicate dalla Sezione Geologia e Georisorse, i dati relativi all'Azoto totale e al Fosforo totale in ingresso e uscita dagli impianti di propria competenza, ai fini della verifica periodica della percentuale di abbattimento;

5. di incaricare l'ARPAV dell'aggiornamento periodico del calcolo della percentuale di riduzione del carico complessivo di Azoto e Fosforo in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane che afferiscono alle aree sensibili anche attraverso i relativi bacini scolanti;

6. di trasmettere la presente deliberazione alla 2^ Commissione Consiliare;

7. di dare incarico alla Sezione Geologia e Georisorse della trasmissione del presente provvedimento ai Distretti Idrografici delle Alpi Orientali e del Fiume Po;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio Regionale;

9. di incaricare la Sezione Geologia e Georisorse all'esecuzione del presente atto;

10. di disporre la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto della presente deliberazione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 179 del 23 febbraio 2016

arpav
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

REGIONE DEL VENETO

Attuazione della Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane

Calcolo dei rendimenti di abbattimento dei nutrienti in ingresso agli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del Veneto relativamente anno 2014

Padova, Ottobre 2015

ARPAV
Direttore Generale
Carlo Emanuele Pepe

Direttore Area Tecnico-Scientifica
Paolo Rocca

Direttore del Dipartimento Regionale Sicurezza del Territorio
Alberto Luchetta

Servizio Osservatorio Acque Interne
Italo Saccardo

Redazione a cura del Servizio Osservatorio Acque Interne
Silvano Benacchio

Indice

1. **SINTESI** 4
2. **INFORMAZIONI E DATI RICHIESTI AI CONSIGLI DI BACINO** 6
3. **CRITERI GENERALI DI CALCOLO E DI STIMA IN ASSENZA DI DATI MISURATI DI AZOTO E FOSFORO TOTALE** 7
4. **RENDIMENTI DI ABBATTIMENTO DEI NUTRIENTI NEGLI IMPIANTI DEL VENETO – ANNO 2014** 9
5. **VALUTAZIONE DELL'INCERTEZZA NEL PROCEDIMENTO DI CALCOLO DELL'ABBATTIMENTO DELL'AZOTO TOTALE** 13
6. **VALUTAZIONE DELL'INCERTEZZA NEL PROCEDIMENTO DI CALCOLO DELL'ABBATTIMENTO DEL FOSFORO TOTALE** 15
7. **VERIFICA DI CONGRUITA' DEI DATI FORNITI DAI CONSIGLI DI BACINO CON I DATI ANALTICI DEI CONTROLLI EFFETTUATI DA ARPAV** 17

ALLEGATO

ALLEGATOA alla Dgr n. 179 del 23 febbraio 2016

1. Sintesi

La Direttiva 91/271/CEE relativa al trattamento delle acque reflue urbane prevede, per gli scarichi in area sensibile, limiti restrittivi di emissione per i parametri *Azoto totale* e *Fosforo totale*. Tali disposizioni sono riprese dall'articolo 25 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Veneto, approvato con D.C.R. n. 107 del 5 novembre 2009 modificate con D.G.R. n. 842 del 15 maggio 2012; al comma 1, tale articolo stabilisce che gli scarichi provenienti da impianti di trattamento di acque reflue urbane che servono agglomerati con più di 10.000 AE, indipendentemente dalla potenzialità del singolo impianto, che recapitano, sia direttamente che attraverso bacini scolanti, nelle aree sensibili designate, devono rispettare i limiti di emissione per i parametri *Fosforo totale* e *Azoto totale* di cui alla tabella seguente.

PARAMETRI (MEDIA ANNUA)	DIMENSIONE DELL'AGGLOMERATO			
	10.000-100.000 AE		**> 100.000 AE**	
	Concentrazione	**% riduzione**	**Concentrazione**	**% riduzione**
Fosforo totale (P mg/l)	≤ 2	80	≤ 1	80
Azoto totale (N mg/l)	≤ 15	75	≤ 10	75

Tabella 1. *Limiti di emissione per gli impianti di trattamento di acque reflue urbane che servono agglomerati con più di 10.000 AE indipendentemente dalla potenzialità del singolo impianto, recapitanti in area sensibile.*

Le aree sensibili alle quali applicare i limiti ridotti per *Azoto totale* e *Fosforo totale* sono indicate all'art. 12, comma 1, lettere a, b, d, f delle Norme Tecniche di Attuazione, e sono:

- le acque costiere del Mare Adriatico e i corsi d'acqua ad esse afferenti per un tratto di 10 km dalla linea di costa misurati lungo il corso d'acqua stesso;
- i corpi idrici ricadenti all'interno del delta del Po così come delimitato dai suoi limiti idrografici;
- le zone umide individuate ai sensi della convenzione di Ramsar del 2/02/1971, resa esecutiva con il D.P.R. n. 448/1976 ossia le aree del Vincheto di Cellarda in Comune di Feltre (BL) e della Valle di Averto in Comune di Campagnalupia (VE);
- il fiume Mincio.

Per quanto riguarda le aree sensibili indicate al punto e) dell'art. 12 (laghi naturali indicati e loro immissari per un tratto di 10 km dall'immissione, misurati lungo l'asta), l'art. 25 delle Norme Tecniche di Attuazione prevede che gli scarichi di acque reflue urbane che recapitano in dette aree siano soggetti al rispetto dei limiti ridotti per azoto e fosforo già contenuti nel P.R.R.A., ossia 0,5 mg/l per il *Fosforo totale* e 10 mg/l per *l'Azoto totale*. Per la laguna di Venezia ed il suo bacino scolante (punto c) dell'art. 12) si applica invece la normativa specifica.
Il comma 1 dell'art. 25 prevede, inoltre, che gli stessi limiti si applicano agli impianti che recapitano in area sensibile attraverso bacini scolanti.

Le disposizioni di cui agli articoli 12 e 25 delle Norme Tecniche di Attuazione sui limiti di azoto e fosforo per lo scarico in area sensibile sono in vigore già a partire dal 1 marzo 2008 in virtù delle norme di salvaguardia di cui alla D.G.R.V. n. 2267 del 24/07/2007 (prorogata successivamente con D.G.R.V. n. 4261 del 30/12/2008), in base alla quale la conformità degli scarichi per i parametri *Azoto Totale* e *Fosforo Totale* deve essere valutata con riferimento alla media annua calcolata su tutti i campioni effettuati.

Il paragrafo 4 dell'articolo 5 della Direttiva 91/271/CEE stabilisce che i limiti di emissione per i singoli impianti possono non essere applicati nelle aree sensibili in cui è dimostrato che la percentuale minima di riduzione del carico in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, a servizio di tutti gli agglomerati, compresi quelli con meno di 10.000 AE, in quella determinata area, è pari almeno al 75% per il *Fosforo totale* e almeno al 75% per l'*Azoto totale*. Si consideri che con l'espressione "*tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane*" si intendono tutti gli impianti, indipendentemente dalla loro potenzialità, che scaricano nell'area sensibile o nei relativi bacini scolanti, comprese le vasche tipo Imhoff a servizio di pubbliche fognature.

Il PTA, al comma 3 dell'articolo 25 delle Norme Tecniche di Attuazione, riprende quanto previsto dalla Direttiva, esentando quindi dall'obbligo di verifica della conformità dello scarico per singolo impianto, purché la riduzione percentuale del carico in ingresso a tutti gli impianti di trattamento sia pari, in termini complessivi, ad almeno il 75% per l'*Azoto totale* e ad almeno al 75% per il *Fosforo totale*.

La presente relazione elabora i dati disponibili relativi all'anno 2014 in analogia con quanto già fatto negli anni precedenti a partire dall'anno 2007.
La tabella seguente riporta un quadro di sintesi dei risultati ottenuti per l'**anno 2013**, da cui emerge un **abbattimento di *Azoto totale* pari al 74% e di *Fosforo totale* pari al 76%**.

CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	101	7364968	17982	4121	2120	371	77	83
2.000 ≤ AE < 10.000	137	558500	1710	558	225	83	67	63
AE < 2.000 AE	286	205657	901	330	150	71	63	53
Fosse IMHOFF	693	136523	599	467	100	89	22	11
TOTALE	**1217**	**8265648**	**21192**	**5477**	**2594**	**613**	**74**	**76**

Tabella 2. *Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti di depurazione del Veneto (rif. anno 2013)*

Per quanto riguarda i dati riferiti all'anno 2014, la Direzione Tutela Ambiente, ora Sezione Tutela Ambiente, della Regione Veneto ha provveduto a trasmettere ai Consigli di Bacino, del Veneto una formale richiesta di messa a disposizione dei dati relativi all'anno solare 2014 da utilizzare per il calcolo della percentuale di abbattimento dei carichi di azoto e fosforo negli impianti di trattamento di acque reflue urbane regionali. L'indagine ha riguardato complessivamente 1.231 impianti, per un totale di oltre 8 milioni di abitanti equivalenti di potenzialità nominale.

Le tabelle seguenti riportano il quadro di sintesi dei risultati ottenuti (Capitolo 4) da cui emerge **per l'anno 2014 un abbattimento di *Azoto totale* pari al 73% e di *Fosforo totale* pari al 75%.**

2014								
CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	103	7526568	17911	4366	2028	388	76	81
2.000 ≤ AE < 10.000	136	562220	1551	541	201	79	65	61
AE < 2.000 AE	289	209007	915	336	153	72	63	53
Fosse IMHOFF	703	138953	608	474	101	89	22	12
TOTALE	**1231**	**8436748**	**20985**	**5718**	**2482**	**628**	**73**	**75**

Tabella 3. *Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti di depurazione del Veneto (rif. anno 2014)*

2. Informazioni e dati richiesti ai Consigli di Bacino

A seconda della potenzialità degli impianti sono stati richiesti i seguenti dati divisi per tipologia:

a) per gli impianti di potenzialità maggiore o uguale a 10.000 AE:
   - concentrazioni medie mensili (espresse in mg/l) in ingresso ed in uscita per i parametri *BOD_5*, *COD*, *SST*, *azoto ammoniacale*, *TKN*, *azoto nitrico*, *azoto nitroso*, *azoto totale*, fosforo come *orto-fosfato* e *fosforo totale*;
   - portate idriche mensili trattate dall'impianto (espresse in m^3/mese);

b) per gli impianti di potenzialità maggiore o uguale a 2.000 AE e minore di 10.000 AE:
   - concentrazioni medie annue (espresse in mg/l) in ingresso ed in uscita per i parametri *BOD_5*, *COD*, *SST*, *azoto ammoniacale*, *TKN*, *azoto nitrico*, *azoto nitroso*, *azoto totale*, fosforo come *orto-fosfato* e *fosforo totale*;
   - portate idriche annue trattate dall'impianto (espresse in m^3/anno);

c) per gli impianti di potenzialità minore di 2.000 AE, per i sistemi pubblici di trattamento tipo Imhoff e comunque qualora non fossero disponibili dati di concentrazione e portata:
   - censimento completo degli impianti con informazioni sulla potenzialità e sulla tipologia di trattamento presenti.

Si è proceduto ad una verifica di congruità dei dati forniti dai Consigli di Bacino con i dati analitici dei controlli effettuati da ARPAV (Capitolo 7) dalla quale non sono emerse particolari differenze. La verifica ha riguardato in particolar modo gli impianti al di sopra dei 10.000 AE.

3. Criteri generali di calcolo e di stima in assenza di dati misurati di azoto e fosforo totale

I carichi di *Azoto totale* e *Fosforo totale* in ingresso ad ogni singolo impianto sono stati calcolati da ARPAV sulla base delle seguenti considerazioni:

1) per gli impianti al di sopra dei 10.000 AE, in presenza di dati misurati di concentrazione e di portata in ingresso: calcolo dei carichi su base mensile (portata trattata in m^3/mese per concentrazione media mensile);
2) per gli impianti da 2.000 a 10.000 AE, in presenza di dati misurati di concentrazione e di portata in ingresso: calcolo annuale (portata trattata in m^3/anno per concentrazione media annua);
3) per gli impianti al di sotto dei 2.000 AE e, per qualsiasi impianto in assenza di dati di concentrazione e di portata, si è proceduto alla stima del carico su base annua moltiplicando il numero di abitanti equivalenti per il carico specifico di azoto e fosforo prodotto per AE.

Per ciò che concerne il calcolo dei carichi di *Azoto totale* e *Fosforo totale* in uscita da ogni singolo impianto di trattamento, sono state prese a riferimento le seguenti alternative:

1) per gli impianti al di sopra dei 2.000 AE, in presenza di dati misurati di concentrazione e di portata in uscita si è utilizzato lo stesso metodo illustrato per la determinazione dei carichi in ingresso;
2) per gli impianti al di sotto dei 2.000 AE e comunque in assenza di dati di concentrazione e di portata: stima del carico su base annua ottenuta riducendo il carico in ingresso precedentemente calcolato secondo una percentuale di abbattimento che è funzione della tipologia di trattamento adottata e del rendimento medio rilevato nel 2010 per gli impianti della medesima classe di potenzialità (la procedura seguita viene esposta nel dettaglio al paragrafo successivo).

Il calcolo dei carichi in ingresso ed in uscita e delle relative percentuali di abbattimento è stato effettuato relativamente all'intero territorio regionale. Le percentuali di abbattimento complessivo dei nutrienti a scala regionale, come pure quelle relative ad ogni singolo impianto (quest'ultime riportate in allegato), vengono presentate con arrotondamento alla cifra intera più prossima.

In assenza di dati misurati di *Azoto totale* e *Fosforo totale* (la richiesta della Regione ai Consigli di Bacino, fa esplicito riferimento al fatto di non fornire stime ma solamente dati misurati, in modo tale che l'eventuale stima delle informazioni mancanti possa essere condotta con criteri comuni a tutti gli ambiti territoriali), la stima dei carichi in ingresso e in uscita è stata effettuata da ARPAV sulla base delle seguenti considerazioni generali:

azoto totale

- in assenza di dati misurati in ingresso:

1. in presenza di dati misurati di *TKN* e *azoto nitrico*, è stato calcolato come somma di *TKN* e *azoto nitrico*;
2. in presenza di dati misurati di *TKN* ma non di *azoto nitrico*, è stato posto pari al *TKN*: si consideri infatti che per reflui di natura prevalentemente domestica la componente di azoto ossidato (nitrico e nitroso) in ingresso agli impianti può ritenersi mediamente trascurabile;
3. in assenza di dati di azoto ma in presenza di dati misurati di portata e di BOD_5, è stato calcolato moltiplicando gli abitanti equivalenti "organici" (ottenuti a partire dal carico organico specifico di 60 gBOD/AEd) per il carico teorico giornaliero di azoto prodotto per abitante equivalente (pari a 12 gN/AEd);
4. in assenza di dati misurati, è stato stimato sulla base del carico teorico giornaliero pro-capite di 12 gN/AE/d;

- in assenza di dati relativi allo scarico:

1. in presenza di dati misurati di *TKN*, *azoto nitrico* e *azoto nitroso*, è stato calcolato come somma di *TKN*, *azoto nitrico* e *azoto nitroso*;

2. in presenza di dati misurati di *azoto ammoniacale*, *azoto nitrico* e *azoto nitroso* ma non di *TKN*, è stato calcolato come somma di *azoto ammoniacale*, *azoto nitrico* e *azoto nitroso*, più una quota fissa di *azoto organico* stimata pari a 1 mg/l;
3. in assenza di dati misurati, è stato stimato riducendo il carico in ingresso secondo una percentuale di abbattimento posta pari al rendimento medio rilevato nell'anno precedente per gli impianti della medesima classe di potenzialità e tipologia di trattamento.
   Si evidenzia che, qualora assente, la quota di *azoto nitroso* allo scarico è stata trascurata perché si tratta mediamente di una componente percentualmente molto ridotta.

fosforo totale

- in assenza di dati misurati in ingresso:

1. in presenza di dati misurati di *orto-fosfato*, è stato calcolato ipotizzando un rapporto tra fosforo come *orto-fosfato* e *fosforo totale* pari a 0,6;
2. in assenza di dati di *orto-fosfato* ma in presenza di dati misurati di portata e di BOD_5, è stato calcolato moltiplicando gli abitanti equivalenti "organici" (ottenuti a partire dal carico organico specifico di 60 gBOD/AEd) per il carico teorico giornaliero di fosforo prodotto per abitante equivalente (pari a 2 gP/AEd);
3. in assenza di dati misurati, analogamente a quanto fatto per l'azoto, è stato stimato in base al carico teorico giornaliero pro-capite di 2 gP/AE/d;

- in assenza di dati relativi allo scarico:

1. in presenza di dati misurati di *orto-fosfato*, è stato calcolato ipotizzando un rapporto tra fosforo come *orto-fosfato* e *fosforo totale* pari a 0,8;
2. in assenza di dati misurati, è stato stimato riducendo il carico in ingresso secondo una percentuale di abbattimento posta pari al rendimento medio rilevato nell'anno precedente per gli impianti della medesima classe di potenzialità e tipologia di trattamento.

Per quanto riguarda l'*Azoto totale*, i rendimenti di abbattimento medi relativi all'anno 2013 utilizzati per l'indagine in assenza di specifiche rilevazioni allo scarico sono stati i seguenti:

- 77% per gli impianti di potenzialità pari o superiore ai 10.000 AE;
- 67% per gli impianti di potenzialità compresa tra 2.000 e 10.000 AE;
- 63% per gli impianti di potenzialità inferiore a 2.000 AE;
- 22% per le fosse Imhoff.

Per ciò che concerne il *Fosforo totale*, i rendimenti di abbattimento medi relativi all'anno 2013 utilizzati per l'indagine in assenza di specifiche rilevazioni allo scarico sono stati i seguenti:

- 83% per gli impianti di potenzialità pari o superiore ai 10.000 AE;
- 63% per gli impianti di potenzialità compresa tra 2.000 e 10.000 AE;
- 53% per gli impianti di potenzialità inferiore a 2.000 AE;
- 11% per le fosse Imhoff.

I dati che presentavano valori inferiori al limite di rilevabilità dello strumento sono stati utilizzati con un valore pari alla metà del limite di rilevabilità stesso.
In mancanza di dati di portata si è utilizzato, per le stime, un valore di dotazione idrica procapite pari a 200 litri/AE/d (3 casi di potenzialità di 2000 AE).

4. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Veneto anno 2014

L'indagine ha riguardato complessivamente 1.231 impianti di trattamento delle acque reflue urbane attivi nel 2014 nella Regione Veneto, per un totale di oltre 8 milioni di abitanti equivalenti di potenzialità nominale: di questi, 528 sono depuratori dotati di trattamento secondario, i rimanenti 703 sono invece fosse Imhoff provviste di solo trattamento primario.

In tabella 3 si riporta un quadro di sintesi dei risultati ottenuti sulla base del percorso metodologico descritto nel paragrafo precedente: per classe di potenzialità vengono presentati il numero di impianti presenti (e relativa potenzialità nominale totale in abitanti equivalenti), i carichi complessivi di *Azoto totale* e *Fosforo totale* in ingresso ed in uscita espressi in tonnellate/anno e le relative percentuali di abbattimento.
Dal prospetto in tabella emerge **per il 2014 un abbattimento di *Azoto totale* pari al 73% e di *Fosforo totale* pari al 75%**.

CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	103	7526568	17911	4366	2028	388	76	81
2.000 ≤ AE < 10.000	136	562220	1551	541	201	79	65	61
AE < 2.000 AE	289	209007	915	336	153	72	63	53
Fosse IMHOFF	703	138953	608	474	101	89	22	12
TOTALE	1231	8436748	20985	5718	2482	628	**73**	**75**

Tabella 3. *Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti di depurazione del Veneto (rif. anno 2014)*

Nei grafici seguenti vengono riportati i dati relativi alla potenzialità in percentuale delle classi di impianti di depurazione (Figura 1) ed il numero degli impianti per ogni classe in riferimento (Figura 2). Ambedue le figure si riferiscono all'anno 2014.

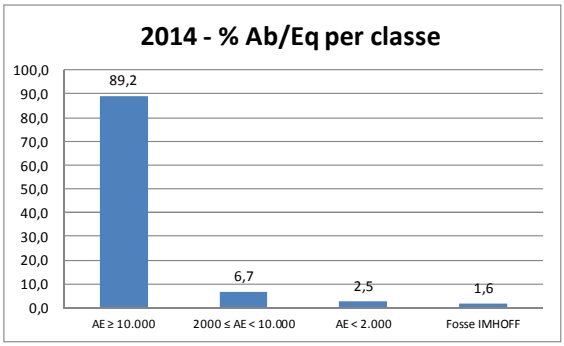


Figura 1. Potenzialita in abitanti equivalenti per classe.

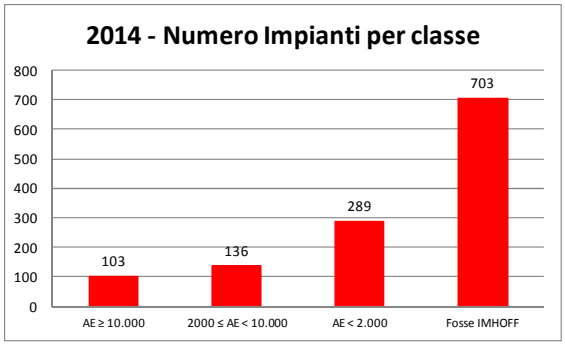


Figura 2. Numero di impianti per classe.

Nei grafici sottostanti (Figure 3 e 4) sono riportati alcuni confronti tra i dati 2014 e quelli rilevati negli anni precedenti.

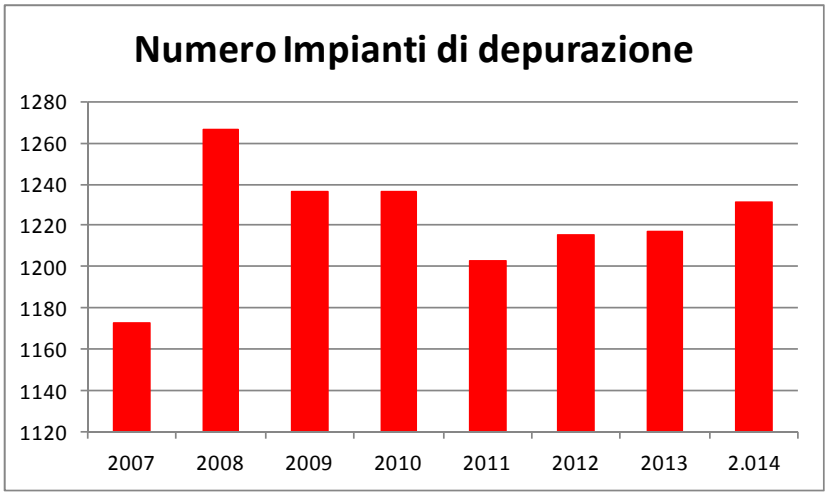


Figura 3. Numero totale di impianti di depurazione.

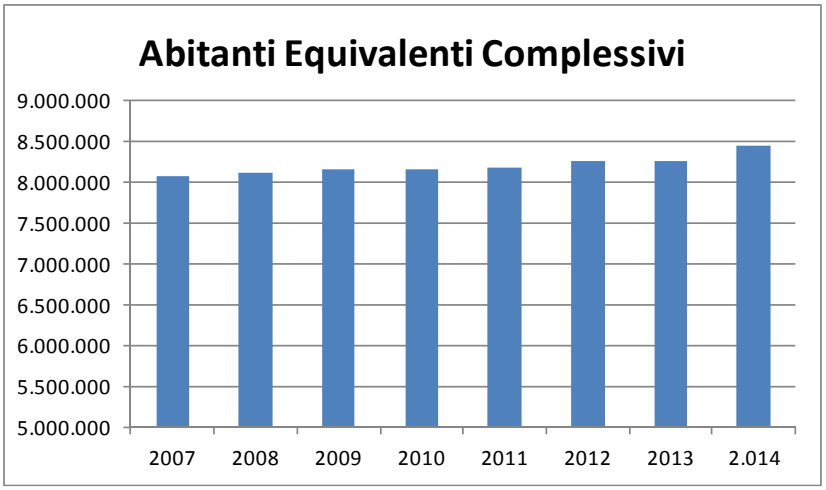


Figura 4. Potenzialità espressa in abitanti equivalenti.

Nei grafici successivi si riportano i carichi complessivi di azoto e fosforo in ingresso e in uscita dal 2007 al 2014 (Figure 5-6) e l'andamento negli anni delle percentuali di abbattimento (Figura 7).

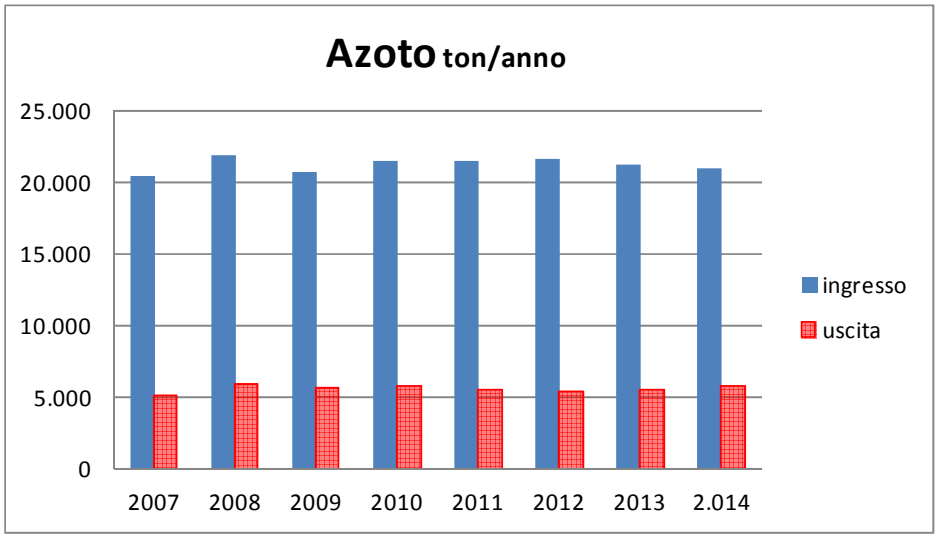


Figura 5. Azoto totale in ingresso e uscita.

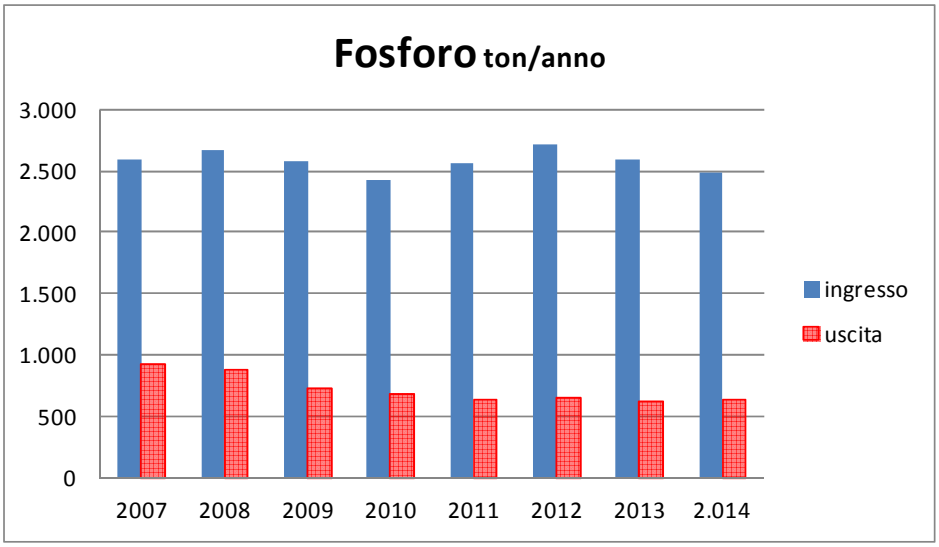


Figura 6. Fosforo totale in ingresso e uscita.

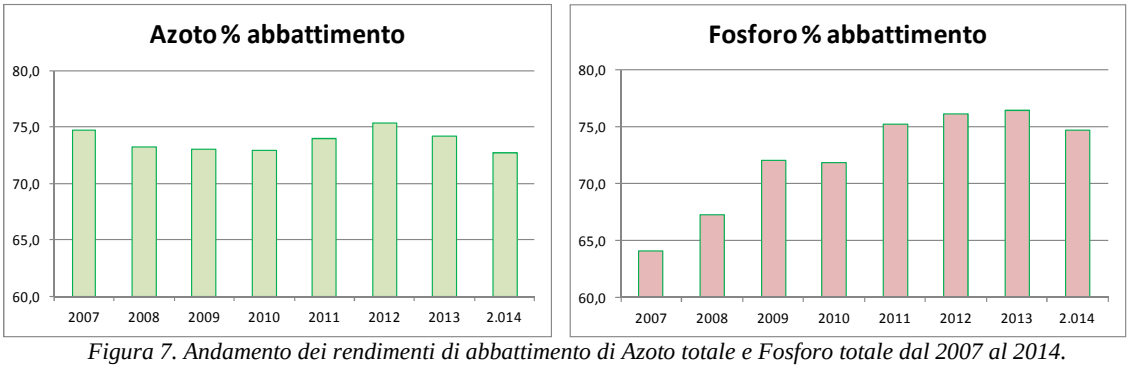


Figura 7. Andamento dei rendimenti di abbattimento di Azoto totale e Fosforo totale dal 2007 al 2014.

Si riportano in Allegato 1, da Tabella A1 a Tabella A9, alla presente relazione le tabelle riassuntive per ciascun Consiglio di Bacino che contengono: la classe di potenzialità degli impianti, i carichi di *Azoto totale* e *Fosforo totale* (espressi in tonnellate/anno) in ingresso ed in uscita e i relativi rendimenti di abbattimento (calcolati o stimati).
Le Tabelle dalla B1 alla B9 riportano invece, sempre per Consiglio di Bacino, un prospetto di tutti gli impianti di depurazione di potenzialità pari o superiore ai 2.000 AE attivi con i dati dei carichi di *Azoto totale* e *Fosforo totale* (espressi in kg/anno) in ingresso e in uscita e le relative percentuali di abbattimento.

5. Valutazione dell'incertezza nel procedimento di calcolo dell'abbattimento dell'Azoto totale

Il presente paragrafo fornisce una valutazione dell'incertezza legata al calcolo della percentuale di abbattimento dell'*Azoto totale* in base ai dati forniti dai Consiglio di Bacino e dai gestori del servizio idrico integrato per l'anno 2014.
Per la valutazione dell'incertezza è stata impiegata la metodologia già proposta nelle relazioni degli anni precedenti. L'incertezza sulla percentuale di abbattimento dell'*Azoto totale* a livello regionale è stata calcolata a partire dall'incertezza associata ai carichi di azoto in ingresso ed in uscita da ciascuno dei 1.231 impianti di depurazione considerati per il 2014.
Le incertezze sul calcolo dei singoli carichi di azoto dipendono a loro volta da diversi fattori di incertezza, tra cui:

a) incertezza di tipo analitico/strumentale in presenza di dati misurati di portata e concentrazione forniti da Consiglio di Bacino e gestori per l'anno di riferimento;
b) incertezza legata alla stima della concentrazione di azoto in ingresso in assenza di dati misurati;
c) incertezza legata alla stima della concentrazione di azoto in uscita in assenza di dati misurati;
d) incertezza legata alla stima della portata trattata sulla base di dati misurati relativi all'anno precedente;
e) incertezza legata alla stima dei carichi in ingresso in assenza di dati di portata e concentrazione;
f) incertezza legata alla stima dei carichi in uscita in assenza di dati di portata e concentrazione;
g) incertezza legata alla rappresentatività, nel calcolo dei carichi, della concentrazione media di *Azoto totale* fornita da Consiglio di Bacino e gestori nell'arco di tempo considerato.

Nella presente valutazione si è considerato che, in presenza di dati misurati di concentrazione di *Azoto totale*, l'incertezza tipo associata alla rappresentatività della media (di cui al punto g), valutata cautelativamente pari al 10%) risultasse prevalente rispetto a quella di tipo analitico/strumentale (punto a), che sulla base dei metodi di riferimento in uso presso ARPAV è valutabile mediamente intorno al 3%. L'incertezza estesa legata alla rappresentatività della media nel calcolo dei carichi di azoto, con un fattore di copertura pari a 2, risulta essere del 20%.
L'incertezza tipo relativa alla stima della concentrazione di *Azoto totale* in ingresso (caso b) è stata posta cautelativamente pari al 15%, mentre per quanto riguarda l'azoto in uscita (caso c) l'incertezza tipo sulla concentrazione è stata valutata sulla base della deviazione standard degli abbattimenti di azoto relativamente a tutti gli impianti di cui erano disponibili dati misurati (pari al 19%).
L'incertezza tipo di natura analitico/strumentale legata alla misura della portata è stata fissata pari al 5%; nel caso di stima della portata in base a valori misurati relativi all'anno precedente l'incertezza tipo è stata cautelativamente fissata al 10%.
Per quanto concerne infine la stima dei carichi di azoto in ingresso e in uscita in assenza di dati misurati di portata e concentrazione, le incertezze tipo considerate nella presente analisi risultano essere rispettivamente pari al 20% sul carico in ingresso e al 28% sul carico in uscita.
La Tabella riassume le diverse casistiche di incertezza tipo considerate ai fini della determinazione dell'incertezza associata ai carichi di azoto totale in ingresso ed uscita da ciascun impianto.

ALLEGATOA alla Dgr n. 179 del 23 febbraio 2016

CASISTICHE DI RIFERIMENTO	CASO	INCERTEZZA TIPO (%)
Concentrazione di N-tot in ingresso misurata (incertezza tipo legata alla rappresentatività della media)	g)	10%
Concentrazione di N-tot in ingresso stimata in base ai dati di BOD_5 e portata	b)	15%
Concentrazione di N-tot in uscita misurata (incertezza tipo legata alla rappresentatività della media)	g)	10%
Concentrazione di N-tot in uscita stimata (incertezza tipo pari alla dev. standard degli abbattimenti)	c)	19%
Portata trattata misurata (incertezza tipo di natura analitico/strumentale)	a)	5%
Portata trattata stimata in base ai dati misurati relativi all'anno 2013	d)	10%
Carichi in ingresso stimati in base al carico di azoto procapite e alla potenzialità	e)	20%
Carichi in uscita stimati in base ad un abbattimento medio del carico in ingresso	f)	28%

Tabella 4. *Casistiche di riferimento per il calcolo dei carichi di azoto in ingresso e in uscita da ciascun impianto*

I casi in cui l'incertezza risulta maggiore (casi e ed f) interessano un gran numero di piccoli impianti e vasche Imhoff per circa il 4% della potenzialità totale degli impianti del Veneto; per la quasi totalità dei rimanenti impianti erano disponibili dati misurati sia di portata che di concentrazione, ricorrendo a operazioni di stima solo in poche occasioni.
La Tabella riassume i passaggi e i risultati finali della valutazione dell'incertezza relativamente alla percentuale generale di abbattimento dell'*Azoto totale* negli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del Veneto nel 2012. L'incertezza estesa (ottenuta in base ad un fattore di copertura pari a 2) si attesta a **±2%**.

VALUTAZIONE DELL'INCERTEZZA RELATIVAMENTE ALLA PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO DELL'AZOTO

$$R = \frac{\left(N_{tot-in} - N_{tot-out}\right)}{N_{tot-in}} \qquad R = 0{,}727$$

$$\frac{\delta R}{R} = \sqrt{\left(\frac{\delta\left(N_{tot-in} - N_{tot-out}\right)}{\left(N_{tot-in} - N_{tot-out}\right)}\right)^2 + \left(\frac{\delta\left(N_{tot-in}\right)}{\left(N_{tot-in}\right)}\right)^2} \qquad \frac{\delta R}{R} = 0{,}013$$

$$\delta R = \frac{\delta R}{R} \cdot R \qquad \delta R = 0{,}009$$

$R_{ab} = 0{,}727 \pm 0{,}019$ *(con Kc = 2)*

ovvero

$\boldsymbol{R_{ab} = 0{,}73 \pm 0{,}02}$

ovvero

$\boldsymbol{R_{ab} = 73\% \pm 2\%}$

Tabella 5. *Valutazione dell'incertezza relativamente al calcolo della percentuale di abbattimento dell'azoto per il 2014*

6. Valutazione dell'incertezza nel procedimento di calcolo dell'abbattimento del Fosforo totale

Il presente paragrafo, in modo analogo al precedente, fornisce una valutazione dell'incertezza legata al calcolo della percentuale di abbattimento dell'*Fosforo totale* in base ai dati forniti dai Consiglio di Bacino e dai gestori del servizio idrico integrato per l'anno 2014.
Per la valutazione dell'incertezza è stata impiegata la metodologia già proposta nelle relazioni degli anni precedenti. L'incertezza sulla percentuale di abbattimento dell'*Fosforo totale* a livello regionale è stata calcolata a partire dall'incertezza associata ai carichi di azoto in ingresso ed in uscita da ciascuno dei 1.231 impianti di depurazione considerati per il 2014.
Le incertezze sul calcolo dei singoli carichi di fosforo dipendono a loro volta da diversi fattori di incertezza, tra cui:

a) incertezza di tipo analitico/strumentale in presenza di dati misurati di portata e concentrazione forniti da Consiglio di Bacino e gestori per l'anno di riferimento;
b) incertezza legata alla stima della concentrazione di fosforo in ingresso in assenza di dati misurati;
c) incertezza legata alla stima della concentrazione di fosforo in uscita in assenza di dati misurati;
d) incertezza legata alla stima della portata trattata sulla base di dati misurati relativi all'anno precedente;
e) incertezza legata alla stima dei carichi in ingresso in assenza di dati di portata e concentrazione;
f) incertezza legata alla stima dei carichi in uscita in assenza di dati di portata e concentrazione;
g) incertezza legata alla rappresentatività, nel calcolo dei carichi, della concentrazione media di *Fosforo totale* fornita dai Consiglio di Bacino e gestori nell'arco di tempo considerato.

Nella presente valutazione si è considerato che, in presenza di dati misurati di concentrazione di *Fosforo totale*, l'incertezza tipo associata alla rappresentatività della media (di cui al punto g), valutata cautelativamente pari al 10%) risultasse prevalente rispetto a quella di tipo analitico/strumentale (punto a), che sulla base dei metodi di riferimento in uso presso ARPAV è valutabile mediamente intorno al 3%. L'incertezza estesa legata alla rappresentatività della media nel calcolo dei carichi di fosforo, con un fattore di copertura pari a 2, risulta essere del 20%.
L'incertezza tipo relativa alla stima della concentrazione di *Fosforo totale* in ingresso (caso b) è stata posta cautelativamente pari al 15%, mentre per quanto riguarda il fosforo in uscita (caso c) l'incertezza tipo sulla concentrazione è stata valutata sulla base della deviazione standard degli abbattimenti di fosforo relativamente a tutti gli impianti di cui erano disponibili dati misurati (pari al 24%). L'incertezza tipo di natura analitico/strumentale legata alla misura della portata è stata fissata pari al 5%; nel caso di stima della portata in base a valori misurati relativi all'anno precedente l'incertezza tipo è stata invece cautelativamente fissata al 10%.
Per quanto concerne infine la stima dei carichi di fosforo in ingresso e in uscita in assenza di dati misurati di portata e concentrazione, le incertezze tipo considerate nella presente analisi risultano essere rispettivamente pari al 20% sul carico in ingresso e al 31% sul carico in uscita.
La Tabella 3 riassume le diverse casistiche di incertezza tipo considerate ai fini della determinazione dell'incertezza associata ai carichi di Fosforo totale in ingresso ed in uscita da ciascun impianto.

ALLEGATOA alla Dgr n. 179 del 23 febbraio 2016

CASISTICHE DI RIFERIMENTO	CASO	INCERTEZZA TIPO (%)
Concentrazione di P-tot in ingresso misurata (incertezza tipo legata alla rappresentatività della media)	g)	10%
Concentrazione di P-tot in ingresso stimata in base ai dati di BOD_5 e portata	b)	15%
Concentrazione di P-tot in uscita misurata (incertezza tipo legata alla rappresentatività della media)	g)	10%
Concentrazione di P-tot in uscita stimata (incertezza tipo pari alla dev. standard degli abbattimenti)	c)	20%
Portata trattata misurata (incertezza tipo di natura analitico/strumentale)	a)	5%
Portata trattata stimata in base ai dati misurati relativi all'anno 2013	d)	10%
Carichi in ingresso stimati in base al carico di fosforo procapite e alla potenzialità	e)	20%
Carichi in uscita stimati in base ad un abbattimento medio del carico in ingresso	f)	31%

Tabella 3. *Casistiche di riferimento per il calcolo dei carichi di fosforo in ingresso e in uscita da ciascun impianto*

Come per l'Azoto totale, i casi in cui l'incertezza risulta maggiore (casi e ed f) interessano un gran numero di piccoli impianti e vasche Imhoff per circa il 4 % della potenzialità totale degli impianti del Veneto. Per la quasi totalità dei rimanenti impianti erano disponibili dati misurati sia di portata che di concentrazione, ricorrendo a operazioni di stima (casi b) e c) solo in poche occasioni.
La Tabella 4 riassume i passaggi e i risultati finali della valutazione dell'incertezza relativamente alla percentuale generale di abbattimento del *Fosforo totale* negli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del Veneto nel 2012. L'incertezza estesa (ottenuta in base ad un fattore di copertura pari a 2) si attesta a **±1%**.

VALUTAZIONE DELL'INCERTEZZA RELATIVAMENTE ALLA PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO DEL FOSFORO	
$R = \frac{(P_{tot-in} - P_{tot-out})}{P_{tot-in}}$	$R = 0{,}746$
$\frac{\delta R}{R} = \sqrt{\left(\frac{\delta(P_{tot-in} - P_{tot-out})}{(P_{tot-in} - P_{tot-out})}\right)^2 + \left(\frac{\delta(P_{tot-in})}{(P_{tot-in})}\right)^2}$	$\frac{\delta R}{R} = 0{,}010$
$\delta R = \frac{\delta R}{R} \cdot R$	$\delta R = 0{,}007$
$R_{ab} = 0{,}746 \pm 0{,}015$	*(con Kc = 2)*
ovvero	
$\boldsymbol{R_{ab} = 0{,}75 \pm 0{,}01}$	
ovvero	
$\boldsymbol{R_{ab} = 75\% \pm 1\%}$	

Tabella 4. *Valutazione dell'incertezza relativamente al calcolo della percentuale di abbattimento del fosforo per il 2014*

7. Verifica di congruità dei dati forniti dai Consigli di bacino con i dati analitici dei controlli effettuati da ARPAV

I gestori, come richiesto, hanno fornito per l'anno 2014 i dati suddivisi in due diverse tipologie a seconda che si trattasse di impianti di potenzialità maggiore o uguale a 10.000 abitanti equivalenti (AE) o nella fascia compresa fra 2.000 e 10.000 AE.
Sono state riscontrate le seguenti lacune:

- per gli impianti di potenzialità maggiore o uguale a 10.000 AE:

E' stato fornito circa il 99.5% dei dati richiesti di Azoto totale e Fosforo totale. Si è proceduto alla stima di dati mensili in ingresso non forniti in 15 casi relativi a tre impianti per l'Azoto totale e in 7 casi relativi a 2 impianti per il Fosforo mentre si è proceduto alla stima di dati in uscita in 7 casi relativi a 2 impianti per l'Azoto totale e in 8 casi relativi a tre impianti per il Fosforo totale. Il dato di portata è stato fornito incompleto solo per un impianto (assente in cinque mesi).

- per gli impianti di potenzialità maggiore o uguale a 2.000 AE e minore di 10.000 AE:

Si è dovuto stimare il dato di Fosforo totale in uscita per 1 impianto mentre si è proceduto al calcolo, disponendo del dato come Fosfato, per 43 impianti per i dati in ingresso e per 59 per quelli in uscita.
Per tre impianti (di 2000 AE di potenzialità) non è stato fornito il dato di portata.

La verifica di congruità dei dati forniti è stata effettuata mediante confronto con i risultati dei controlli effettati da ARPAV nello stesso periodo. Detto confronto è stato eseguito per i dati di concentrazione di Azoto totale e Fosforo totale in uscita dagli impianti di depurazione.
Nel 2014 ARPAV ha effettuato controlli allo scarico su 101 impianti di potenzialità superiore o uguale ai 10.000 AE per un totale di circa 500 controlli per azoto e circa 650 per il fosforo con una media di circa 5 controlli per anno per impianto per l'azoto e 6 per il fosforo.
Per il confronto sono stati presi in considerazione i valori medi dei controlli ARPAV. Per 4 impianti, nel 2014, è stato effettuato un unico controllo ed in questi casi il confronto è stato fatto impiegando il singolo dato disponibile.

I controlli effettuati da ARPAV nel 2014 per la classe di depuratori compresa fra i 2.000 e i 10.000 AE sono stati circa 160, sia per l'azoto, sia per il fosforo. Per diversi impianti di depurazione si dispone di un solo controllo annuo mentre per oltre 40 impianti non si dispone di alcun controllo nel biennio.

Nei grafici seguenti vengono proposti i risultati ottenuti dai confronti, che confermano una discreta congruità.
Sulle ordinate è riportata la concentrazione media in mg/l mentre sulle ascisse la serie dei campioni. Ad ogni punto delle ascisse corrisponde il dato medio fornito dai gestori associato, quando presente, a quello rilevato dai controlli ARPAV.

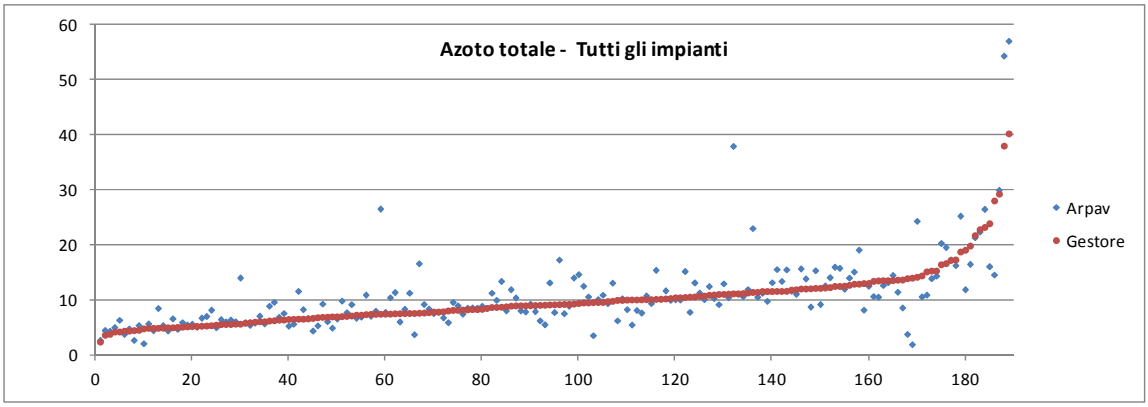


Figura 8. Parametro Azoto totale, per tutti gli impianti di depurazione superiori o uguali a 2000 AE, confronto fra le medie annue fornite dai gestori ed i dati dei controlli ARPAV.

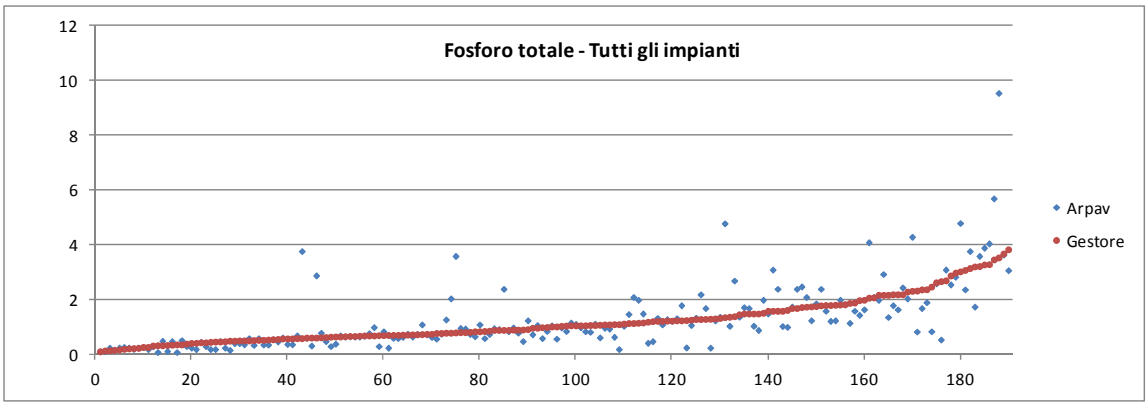


Figura 9. Parametro Fosforo totale, per tutti gli impianti di depurazione superiori o uguali a 2000 AE, confronto fra le medie annue fornite dai gestori ed i dati dei controlli ARPAV.

Nei grafici delle pagine seguenti vengono rappresentati i dati ARPAV e dei Gestori distinti in due classi (≥10.000 AE ; tra ≥2000 e <10000).
Oltre al confronto delle concentrazioni viene riportato il grafico di dispersione (Scatter Plot) con i valori di ARPAV in ascisse e quelli dei gestori nelle ordinate utile per visualizzare il grado di correlazione ed il Bland Altman Plot che mette in relazione i valori medi (ascisse) con le relative differenze (ordinate). A solo titolo indicativo vengono riportati anche i risultati del test T-student (parametrico) e di Wilcoxon (non parametrico) Entrambi i test valutano se la differenza fra le medie dei campioni è significativa, quindi la "indistinguibilità" (H_0) delle misure a confronto ovvero .se le differenze sono significative (H_1).

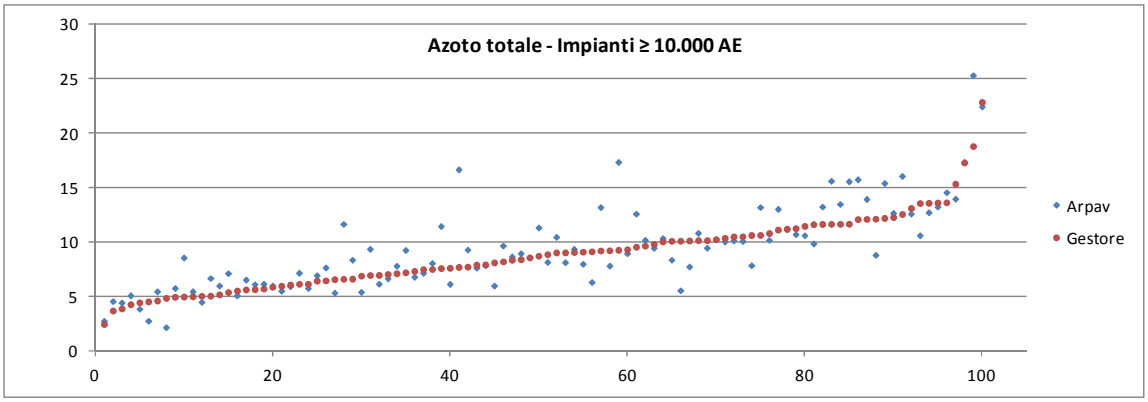


Figura 10. Parametro Azoto totale, impianti ≥10.000 AE, confronto fra le medie mensili fornite dai gestori ed i dati dei controlli ARPAV.

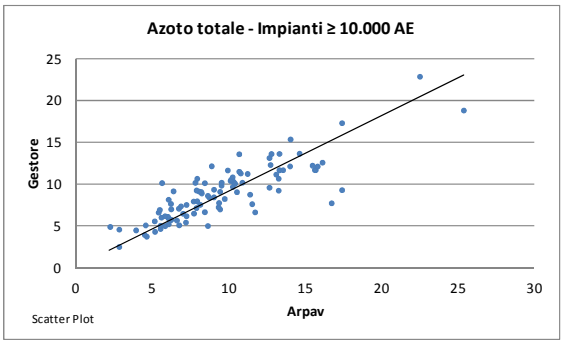


Figura 11. Scatter Plot, impianti ≥10.000 AE.

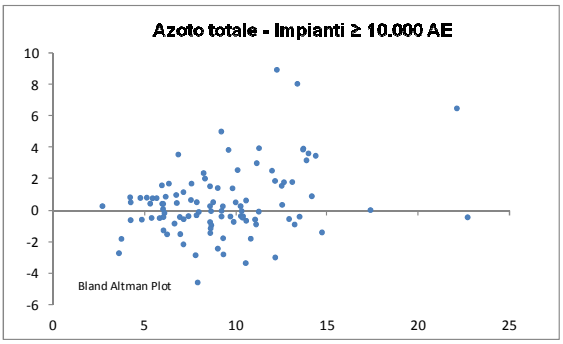


Figura 12. Bland-Altman Plot, impianti ≥10.000 AE.

Azoto totale impianti ≥10000

Unità di misura	mg/l
Laboratorio di controllo	ARPAV
Laboratorio	Gestore
Probabilità T di Student	0.05
Probabilità test di Wilcoxon	0.05
Numero coppie totali	100

Test T di Student

Numero coppie valide	100
P - value	**0.018**
Risultato	**H_1**

Test T di Wilcoxon

Numero coppie valide	100
P – value	**0.07**
Risultato	**H_0**

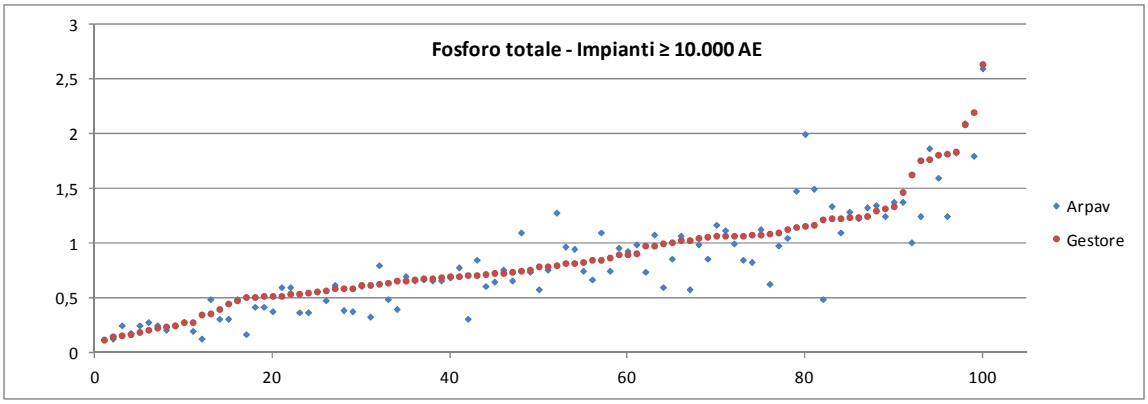


Figura 13. Parametro Fosforo totale, impianti ≥10.000 AE, confronto fra le medie mensili fornite dai gestori ed i dati dei controlli ARPAV.

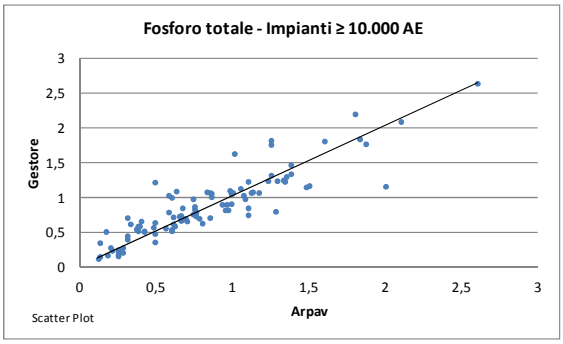


Figura 14. Scatter Plot, impianti ≥10.000 AE.

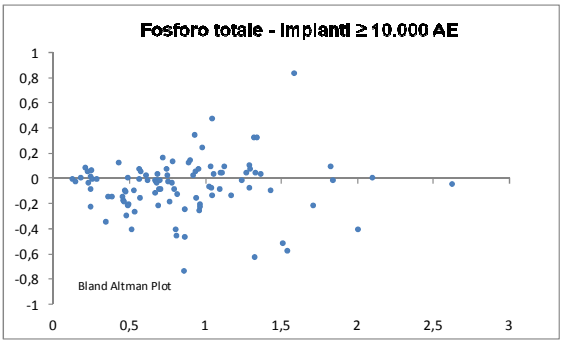


Figura 15. Bland-Altman Plot, impianti ≥10.000 AE.

Fosforo totale impianti ≥10000

Unità di misura	mg/l
Laboratorio di controllo	ARPAV
Laboratorio	Gestore
Probabilità T di Student	0.05
Probabilità test di Wilcoxon	0.05
Numero coppie totali	100

Test T di Student

P - value	**0.014**
Risultato	**H_1**

Test T di Wilcoxon

P – value	**0.008**
Risultato	**H_1**

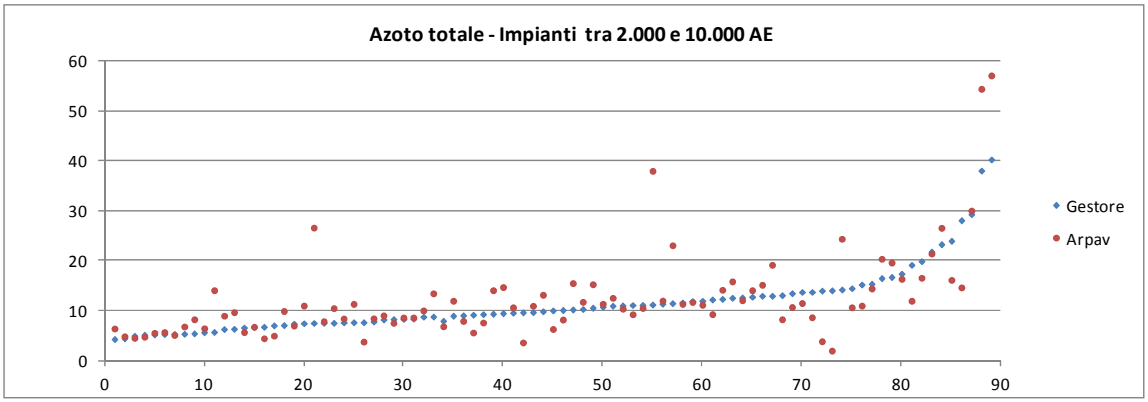


Figura 16. Parametro Azoto totale, impianti ≥2000 e <10000, confronto fra le medie annue fornite dai gestori ed i dati dei controlli ARPAV.

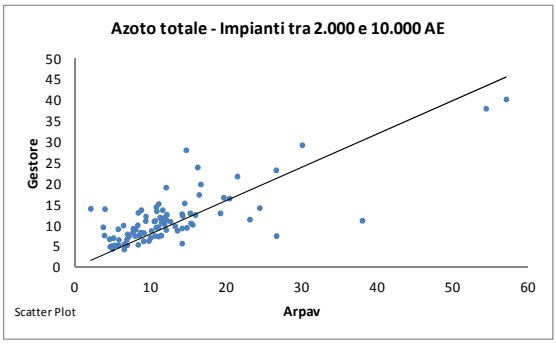


Figura 17. Scatter Plot, impianti ≥2000 e <10000 AE.

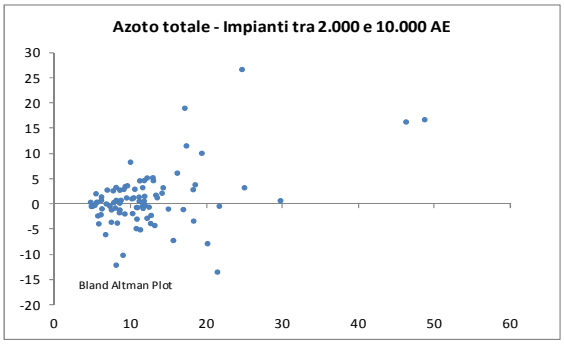


Figura 18. Bland-Altman Plot, impianti ≥2000 e <10000 AE.

Azoto totale impianti 2-10000 AE

Unità di misura	mg/l
Laboratorio di controllo	ARPAV
Laboratorio	Gestore
Probabilità T di Student	0.05
Probabilità test di Wilcoxon	0.05
Numero coppie totali	89

Test T di Student

P - value	**0.112**
Risultato	**H_0**

Test T di Wilcoxon

P – value	**0.163**
Risultato	**H_0**

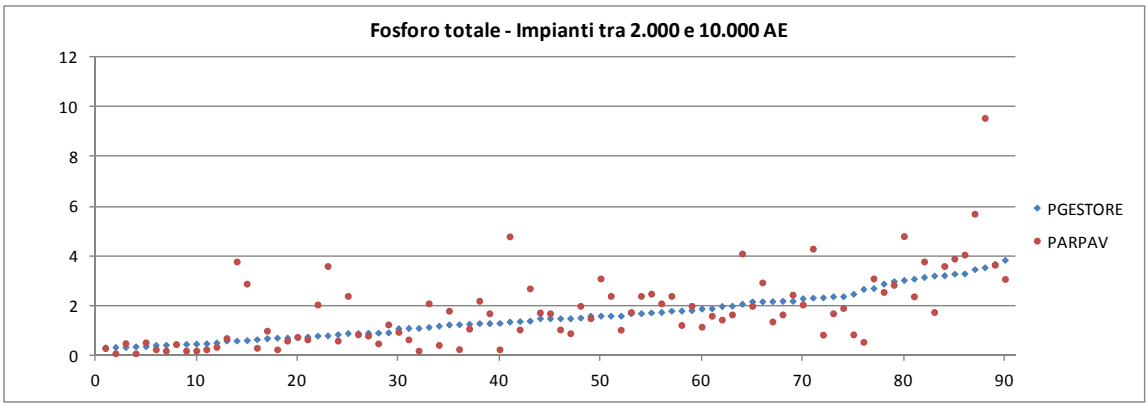


Figura 19.. Parametro Fosforo totale, impianti ≥2000 e <10000, confronto fra le medie annue fornite dai gestori ed i dati dei controlli ARPAV.

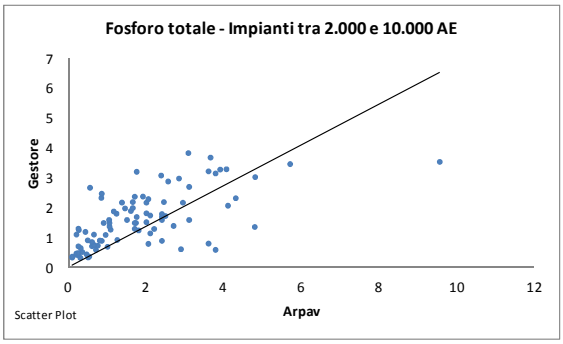


Figura 20. Scatter Plot, impianti ≥2000 e <10000 AE.

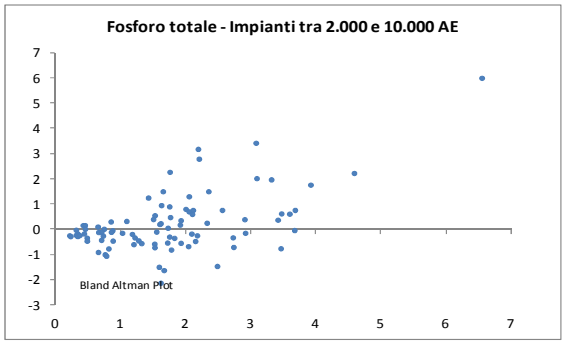


Figura 21. Bland-Altman Plot, impianti ≥2000 e <10000 AE.

Fosforo totale impianti 2-10000 AE

Unità di misura	mg/l
Laboratorio di controllo	ARPAV
Laboratorio	Gestore
Probabilità T di Student	0.05
Probabilità test di Wilcoxon	0.05
Numero coppie totali	88

Test T di Student

P - value	**0.082**
Risultato	**H_0**

Test T di Wilcoxon

P – value	**0.557**
Risultato	**H_0**

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 23/41	

Allegato

Anno 2014

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 24/41	

CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	4	165600	358	81	32	13	77	60
2.000 ≤ AE < 10.000	27	99200	235	84	29	13	64	56
AE < 2.000 AE	37	30390	133	57	22	11	57	51
Fosse Imhoff	275	66924	293	229	49	42	22	14
TOTALE	343	362114	1019	450	132	79	**56**	**40**

Tabella A1. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Consiglio di Bacino Dolomiti Bellunesi (rif. anno 2014)

CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	23	1134118	2609	861	391	68	67	83
2.000 ≤ AE < 10.000	28	113700	371	119	48	21	68	56
AE < 2.000 AE	50	36047	158	69	26	12	56	55
Fosse Imhoff	129	13587	60	46	10	9	22	11
TOTALE	230	1297452	3198	1095	475	110	**66**	**77**

Tabella A2. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Consiglio di Bacino Bacchiglione (rif. anno 2014)

CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	15	569800	1470	356	182	28	76	85
2.000 ≤ AE < 10.000	7	37200	122	24	13	3	80	74
AE < 2.000 AE	13	11350	50	10	8	3	80	69
Fosse Imhoff	58	8506	37	29	6	6	22	11
TOTALE	93	626856	1679	419	210	39	**75**	**81**

Tabella A3. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Consiglio di Bacino Brenta (rif. anno 2014)

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 25/41	

CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	3	186000	167	41	20	3	75	85
2.000 ≤ AE < 10.000	10	39000	105	52	14	6	51	54
AE < 2.000 AE	13	4929	22	9	4	2	56	50
Fosse Imhoff	32	7610	33	26	6	5	22	11
TOTALE	58	237539	327	128	43	16	**61**	**62**

Tabella A4. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del C.A.T.O.I. Lemene (rif. anno 2014)

CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	7	876000	2314	560	476	53	76	89
2.000 ≤ AE < 10.000	9	40300	117	50	18	5	57	74
AE < 2.000 AE	25	12617	55	11	9	5	80	50
Fosse Imhoff	0	0	0	0	0	0	-	-
TOTALE	41	928917	2486	621	503	62	**75**	**88**

Tabella A5. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Consiglio di Bacino Laguna di Venezia (rif. anno 2014)

CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	9	278500	440	252	52	25	43	51
2.000 ≤ AE < 10.000	19	65950	112	61	12	9	45	24
AE < 2.000 AE	46	42500	186	85	31	16	54	50
Fosse Imhoff	33	6995	31	24	5	5	22	11
TOTALE	107	393945	769	422	99	54	**45**	**46**

Tabella A6. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Consiglio di Bacino Polesine (rif. anno 2014)

CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	4	2380000	5539	463	218	20	92	91
2.000 ≤ AE < 10.000	0	0	0	0	0	0	-	-
AE < 2.000 AE	6	1800	8	4	1	1	55	50
Fosse Imhoff	39	3844	16	13	3	2	22	11
TOTALE	49	2385644	5563	480	222	23	**91**	**90**

Tabella A7. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Consiglio di Bacino Valle del Chiampo (rif. anno 2014)

CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	21	779050	1832	683	232	62	63	73
2.000 ≤ AE < 10.000	22	93370	257	79	35	9	70	73
AE < 2.000 AE	49	30250	132	38	22	10	72	54
Fosse Imhoff	50	11112	49	38	8	7	22	11
TOTALE	142	913782	2270	837	297	89	**63**	**70**

Tabella A8. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Consiglio di Bacino Veneto Orientale (rif. anno 2014)

CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	17	1157500	3183	1069	425	116	66	73
2.000 ≤ AE < 10.000	14	73500	231	74	31	12	68	61
AE < 2.000 AE	50	39124	171	54	29	14	69	50
Fosse Imhoff	87	20375	89	70	15	13	22	11
TOTALE	168	1290499	3674	1267	500	156	**66**	**69**

Tabella A9. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Consiglio di Bacino Veronese (rif. anno 2014)

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 27/41	

Tabella B1 – Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2014 dagli impianti del Consiglio di Bacino **Dolomiti Bellunesi** con relativo abbattimento percentuale.

ID	*Denominazione impianto*	*Potenzialità ae*	*Azoto Ingresso (Kg/anno)*	*Azoto Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Azoto %*	*Fosforo Ingresso (Kg/anno)*	*Fosforo Ingresso (Kg/anno)*	*Rendimento Fosforo %*
3620	DEPURATORE DI FELTRE, FFSS, viale del GRAPPA	102600	171315	32255	81	13896	5714	59
6210	DEPURATORE DI BELLUNO-MARISIGA	27000	135903	28382	79	14145	5143	64
3618	DEPURATORE DI CORTINA-PIAN DE RASPINES	18500	31438	15069	52	2590	1378	47
3609	DEPURATORE DI AURONZO DI CADORE-TARLISSE	17500	19314	4922	75	1523	684	55
3631	DEPURATORE DI PIEVE D'ALPAGO-Z. IND. PALUDI	8000	25771	8948	65	3947	1165	70
17530	DEPURATORE DI SAN VITO DI CADORE - LOC. CIAMPES	7850	5286	1312	75	638	227	64
3624	DEPURATORE DI LA VALLE AGORDINA - LE CAMPE	6500	15295	6824	55	1484	896	40
3612	DEPURATORE DI CALALZO DI CADORE-COL DEI CAI	6000	9073	2913	68	915	744	19
3619	DEPURATORE DI DOMEGGE DI CADORE, PIANI DI VALLESELLA	6000	9886	2454	75	3037	545	82
3635	DEPURATORE DI SEDICO-OSELETE	6000	18640	4983	73	2377	905	62
3633	DEPURATORE DI PONTE NELLE ALPI-LA NA'	5000	15400	6161	60	1785	830	54
3634	DEPURATORE DI SANTA GIUSTINA-FORMEGAN	5000	23805	1817	92	2871	1000	65
3621	DEPURATORE DI FONZASO-FENADORA	4400	7530	1327	82	1118	253	77
3632	DEPURATORE DI PIEVE DI CADORE SOTTOCASTELLO	4000	14340	3981	72	1573	1065	32
3637	DEPURATORE DI VIGO DI CADORE-PELOS	3600	5762	2244	61	571	571	0
3643	DEPURATORE DI BELLUNO-PITTANZELLE	3000	10237	9566	7	1035	616	40
3625	DEPURATORE DI LENTIAI-VILLAGHE	3000	12184	3540	71	1180	609	48
3628	DEPURATORE DI LONGARONE-VILLANOVA FAE' ZONA IND.	3000	3353	1884	44	427	258	39
3617	DEPURATORE DI CESIOMAGGIORE-PULLIR	2800	2280	980	57	385	153	60
3627	DEPURATORE DI LORENZAGO DI CADORE - LOC. AVADO	2700	2327	1382	41	273	273	0
3630	DEPURATORE DI MEL-PAGOGNANE	2200	6917	2796	60	797	376	53
3622	DEPURATORE DI FORNO DI ZOLDO-SOCCAMPO	2150	5332	2015	62	384	248	35
3616	DEPURATORE DI CENCENIGHE AGORDINO-MORBIACH	2100	3878	3156	19	627	340	46
99918	DEPURATORE DI SALPIAN	2100	2181	2181	0	203	153	25
3608	DEPURATORE DI ARSIE'-ROCCA - Loc. Campagna	2000	5723	864	85	644	70	89
3623	DEPURATORE DI LAMON-CIESS CAPOLUOGO	2000	5269	1049	80	579	119	79
3626	DEPURATORE DI LIMANA-SAMPOI	2000	7480	3119	58	739	432	42

ID	*Denominazione impianto*	*Potenzialità ae*	*Azoto Ingresso (Kg/anno)*	*Azoto Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Azoto %*	*Fosforo Ingresso (Kg/anno)*	*Fosforo Ingresso (Kg/anno)*	*Rendimento Fosforo %*
3627	DEPURATORE DI LIVINALLONGO DEL COL DI L., ARABBA-RENAZ	2000	3167	1254	60	421	150	64
3636	DEPURATORE DI SEDICO-MASTELLA-MAS	2000	7272	3444	53	614	435	29
99917	DEPURATORE DI LE BUSCHE	2000	699	699	0	68	68	0
3606	DEPURATORE DI AGORDO-VALCOZZENA	1800	6315	2762	56	486	357	26
2014	Depuratori < 2000 ae *	30390	132670	57111	57	22112	10736	51
	Imhoff	66924	293127	228639	22	48855	42245	14
	TOTALE CdB DOLOMITI BELLUNESI	**362114**	**1019167**	**450031**	**56**	**132297**	**78759**	**40**

Tabella B2 – Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2014 dagli impianti del Consiglio di Bacino **Bacchiglione** con relativo abbattimento percentuale.

ID	*Denominazione impianto*	*Potenzia-lità ae*	*Azoto Ingresso (Kg/anno)*	*Azoto Uscita (Kg/anno)*	*Rendi-mento Azoto %*	*Fosforo Ingresso (Kg/anno)*	*Fosforo Ingresso (Kg/anno)*	*Rendi-mento Fosforo %*
1203	DEPURATORE DI PADOVA-VIA A. PEDIANO, LOCALITA' CA' NORDIO	197000	661962	161317	76	128760	10155	92
886	DEPURATORE DI VALLE DELL'AGNO TRISSINO (EX PRANOVI)	127500	162331	102218	37	22777	8518	63
884	DEPURATORE DI THIENE-SANTO	127000	347301	92962	73	44884	7763	83
856	DEPURATORE DI SANT'AGOSTINO	100000	142095	139389	2	14875	8655	42
857	DEPURATORE DI VICENZA-CASALE	72000	131743	83246	37	19466	7542	61
1177	DEPURATORE DI CODEVIGO-VIA ADIGE	65000	233086	49208	79	34627	2768	92
883	DEPURATORE DI SCHIO-VIA CA' CAPRETTA	60000	110654	42642	61	14414	4507	69
1359	DEPURATORE DI CONSELVE-VIA DELL'INDUSTRIA Z.I.	46880	76093	10663	86	12831	344	97
879	DEPURATORE DI ISOLA VICENTINA-VIA VICENZA	40288	88504	16903	81	12238	2019	83
1146	DEPURATORE DI ALBIGNASEGO-VIA TORINO	40000	91338	11647	87	12552	516	96
1103	DEPURATORE DI MONSELICE-VIA DEL BORGO	40000	50202	9092	82	6997	489	93
1116	DEPURATORE DI ABANO-VIA MONTEGROTTO	35000	124913	12382	90	14321	2043	86
14920	DEPURATORE DI GRISIGNANO DI ZOCCO - VIA KENNEDY	28500	35157	15815	55	7061	3094	56
1241	DEPURATORE DI ESTE-VIA PRA'	25000	46714	23135	50	4506	2532	44
825	DEPURATORE DI DUEVILLE-VIVARO	22000	15978	15864	1	2247	1667	26
1117	DEPURATORE DI PONTE SAN NICOLO'-VIA S. ANTONIO - LOCALITA' RIO	18000	74126	5701	92	7650	129	98
1212	DEPURATORE DI POZZONOVO-VIA VALLASE'	14700	24726	4436	82	2570	126	95
820	DEPURATORE DI CALDOGNO-VIA M.T. DI CALCUTTA	13500	12029	9421	22	1490	720	52
1204	DEPURATORE DI PADOVA-VIA PONTEDERA, LOC. GUIZZA	13000	32316	15330	53	4166	675	84
824	DEPURATORE DI CREAZZO-VIA BRESCIA	12500	15629	15394	2	2298	746	68
1218	DEPURATORE DI SOLESINO-VIA TIEPOLO	12250	48229	4147	91	6250	385	94
1198	DEPURATORE DI MONTAGNANA-VIA CHISOGNO, LOC. CHISOGNO	12000	45690	10926	76	7608	1431	81
1344	DEPURATORE DI SANTA MARGHERITA D'ADIGE-VIA GRANZE	12000	38173	9360	75	6396	1086	83
851	DEPURATORE DI SANDRIGO-VIA ALBARETTO	9000	28330	8250	71	2968	1883	37
811	DEPURATORE DI BARBARANO-FRAZ. PONTE	7500	6164	4311	30	950	743	22

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 30/41

ID	Denominazione impianto	Potenzia-lità ae	Azoto Ingresso (Kg/anno)	Azoto Uscita (Kg/anno)	Rendi-mento Azoto %	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Rendi-mento Fosforo %
1206	DEPURATORE DI PERNUMIA-VIA BEVARARA	7500	28545	6000	79	3532	1887	47
844	DEPURATORE DI NOVENTA VICENTINA-VIA DE GASPERI	6500	18635	14537	22	1757	1584	10
1357	DEPURATORE DI AGNA-VIA CIMITERO	6200	24272	3325	86	3504	867	75
4138	DEPURATORE DI CONA-PEGOLOTTE	6000	14481	2958	80	1867	131	93
823	DEPURATORE DI CASTEGNERO-VIA FRASSENA	5500	9628	2791	71	1330	711	47
831	DEPURATORE DI LONGARE-PONTE COSTOZZA	5400	16178	6697	59	1287	993	23
1152	DEPURATORE DI BOARA PISANI-VIA ROMA	5000	25777	6008	77	5810	1768	70
1160	DEPURATORE DI CASALSERUGO-VIA L. DA VINCI	5000	22139	4813	78	2643	295	89
18426	DEPURATORE DI SANT'URBANO - LOC. CA' BRUSA'	4600	13975	4405	68	1753	1481	16
1175	DEPURATORE DI MERLARA-VIA ZURLARA	4000	13015	2197	83	1500	788	47
855	DEPURATORE DI VICENZA-LONGARA	3500	8021	3219	60	1514	175	88
1246	DEPURATORE DI PONTELONGO-VIA DANTE	3100	12701	1857	85	1656	78	95
1148	DEPURATORE DI ANGUILLARA VENETA-VIA OLIMPIADI	3000	13231	4743	64	1346	905	33
818	DEPURATORE DI BRESSANVIDO-V. STRADA ALTA	3000	10865	6366	41	1658	809	51
1237	DEPURATORE DI MASERA'-VIA ROMA	3000	23368	6754	71	2765	1099	60
1202	DEPURATORE DI OSPEDALETTO EUGANEO-VIA PEAGNOLA	3000	8316	2260	73	851	530	38
817	FITODEPURATORE DI BOLZANO VICENTINO, VIA ZUCCOLA	3000	16077	1656	90	2200	304	86
805	DEPURATORE DI ORGIANO-VIA CA' LOSCA	2500	6571	3012	54	762	600	21
854	DEPURATORE DI TORRI DI QUARTESOLO-VIA I MAGGIO	2500	9669	2972	69	1318	241	82
1109	DEPURATORE DI VO' EUGANEO-VIA VO' DI SOTTO	2500	7668	2902	62	969	662	32
853	DEPURATORE DI SOSSANO-VIA RONCHE	2300	7939	3985	50	1136	736	35
1159	DEPURATORE DI CASALE DI SCODOSIA-VIA O. DE LUCA	2100	7515	2847	62	993	627	37
1115	DEPURATORE DI BOVOLENTA-VIA RIVIERA	2000	4112	1880	54	320	51	84
1164	DEPURATORE DI CASALE DI SCODOSIA-VIA VENETO Z.A.	2000	3777	2403	36	366	235	36
843	DEPURATORE DI NANTO-FRAZ. PONTE	2000	6388	4821	25	949	631	33
1207	DEPURATORE DI PIACENZA D'ADIGE-VIA SERRAGLI	2000	3777	844	78	574	344	40
2014	Depuratori < 2000 ae *	36047	157886	68957	56	26314	11880	55
	Imhoff	13587	59511	46419	22	9919	8827	11
	TOTALE CdB BACCHIGLIONE	**1297452**	**3197517**	**1095385**	**66**	**475492**	**109772**	**77**

Tabella B3 – Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2014 dagli impianti del Consiglio di Bacino **Brenta** con relativo abbattimento percentuale.

ID	*Denominazione impianto*	*Potenzialità ae*	*Azoto Ingresso (Kg/anno)*	*Azoto Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Azoto %*	*Fosforo Ingresso (Kg/anno)*	*Fosforo Ingresso (Kg/anno)*	*Rendimento Fosforo %*
877	DEPURATORE DI TEZZE SUL BRENTA-VIA BRENTA	100000	126145	44646	65	15115	3717	75
3228	DEPURATORE DI BASSANO DEL GRAPPA-VIA SAN LAZZARO	96000	174199	57544	67	17522	2934	83
1264	DEPURATORE DI VIGONZA-VIA BARBARIGO	70000	206238	38960	81	25061	2866	89
1384	DEPURATORE DI CITTADELLA-VIA DELLE SANSUGHE	60000	151378	44553	71	17321	3117	82
1154	DEPURATORE DI CADONEGHE-VIA MATTEOTTI	50000	176451	38724	78	21397	4299	80
15549	DEPURATORE DI CAMPOSAMPIERO - VIA STRAELLE - BIOTRATTAMENTO	35000	118654	27170	77	12514	3124	75
1213	DEPURATORE DI RUBANO-VIA MAZZINI	22000	95302	16969	82	10458	918	91
3221	DEPURATORE DI ASIAGO-LOCALITA' MOSELE	20000	17760	4428	75	3478	288	92
1095	DEPURATORE DI CARMIGNANO DI BRENTA-VIA OSPITALE	20000	31667	11852	63	5401	801	85
1188	DEPURATORE DI LIMENA-VIA A. VOLTA	20000	51366	8044	84	6135	1195	81
1106	DEPURATORE DI MONTEGROTTO TERME-VIA FRATELLI BANDIERA	20000	63190	15471	76	15021	1061	93
1216	DEPURATORE DI SELVAZZANO-VIA MONTEGRAPPA	20000	97017	20187	79	16146	1016	94
1158	DEPURATORE DI MESTRINO-VIA PETRARCA	12800	56617	6077	89	6486	504	92
1224	DEPURATORE DI TOMBOLO-VIA CAMPOLONGO (ONARA)	12000	34443	14571	58	3226	1570	51
1235	DEPURATORE DI VILLAFRANCA PADOVANA-VIA FIRENZE, TAGGI DI SOPRA	12000	69392	6492	91	7190	212	97
1150	DEPURATORE DI BATTAGLIA TERME-VIA SELVATICHE	10000	33660	9172	73	4680	1246	73
1104	DEPURATORE DI CERVARESE S. CROCE-VIA XX SETTEMBRE - MONTEMERLO	7000	30586	4151	86	2854	1129	60
864	DEPURATORE DI ENEGO-VALDIFABBRO	5000	2388	340	86	201	15	92
1229	DEPURATORE DI TORREGLIA-VIA BOSCHETTE	5000	32826	4205	87	3384	405	88
863	DEPURATORE DI ENEGO-FOSSE DI SOTTO	4000	2091	829	60	171	36	79
1183	DEPURATORE DI GAZZO PADOVANO-VIA CADORNA LOC. GROSSA	3500	6916	2766	60	829	297	64
1410	DEPURATORE DI GRANTORTO-VIA S. ANTONIO	2700	13563	2502	82	1184	293	75
2014	Depuratori < 2000 ae *	11350	49713	9943	80	8286	2584	69
	Imhoff	8506	37256	29060	22	6209	5526	11
	TOTALE CdB BRENTA	**626856**	**1678818**	**418654**	**75**	**210268**	**39152**	**81**

Tabella B4 – Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2014 dagli impianti del C.A.T.O.I. **Lemene** con relativo abbattimento percentuale.

ID	*Denominazione impianto*	*Potenzialità ae*	*Azoto Ingresso (Kg/anno)*	*Azoto Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Azoto %*	*Fosforo Ingresso (Kg/anno)*	*Fosforo Ingresso (Kg/anno)*	*Rendimento Fosforo %*
4161	DEPURATORE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMEN-VIA PARENZO	150000	104391	23644	77	8040	1295	84
15856	DEPURATORE DI MOTTA DI LIVENZA	26000	36459	8094	78	8820	927	89
4158	DEPURATORE DI SANTO STINO DI LIVENZA, VIA CANALETTA	10000	25983	9222	65	2899	734	75
4162	DEPURATORE DI PORTOGRUARO, VIALE VENEZIA	8400	27536	15487	44	2831	846	70
4160	DEPURATORE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMEN-VIA ALDO MORO	8000	14730	5996	59	3474	1281	63
21416	DEPURATORE DI GRUARO-LOC. LA SEGA	4600	4898	1462	70	990	152	85
4864	DEPURATORE DI CONCORDIA SAGITTARIA, VIA BASSE	3000	17393	4915	72	1664	1248	25
4151	DEPURATORE DI CONCORDIA SAGITTARIA, VIA GABRIELA	3000	8165	6586	19	885	497	44
4154	PEPURATORE DI FOSSALTA DI PORTOGRUARO VIA EUROPA	3000	7707	2757	64	1283	411	68
4163	DEPURATORE DI PRAMAGGIORE, BLESSAGLIA, PIAZZA MARCONI	2500	5094	4611	9	503	456	9
4159	DEPURATORE DI SANTO STINO DI LIVENZA - VIA L. DA VINCI, LA SALUTE	2500	6408	4453	31	701	406	42
4147	DEPURATORE DI ANNONE VENETO, VIA LORENZAGA	2000	6877	2751	60	738	513	31
4150	DEPURATORE DI CINTO CAOMAGGIORE, VIA DEI PRATI/VIA ROMA	2000	6229	2489	60	734	539	27
2014	Depuratori < 2000 ae *	4929	21589	9482	56	3598	1799	50
	Imhoff	7610	33332	25999	22	5555	4944	11
	TOTALE CdB CATOI LEMENE	**237539**	**326790**	**127948**	**61**	**42714**	**16047**	**62**

Tabella B5 – Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2014 dagli impianti del Consiglio di Bacino **Laguna di Venezia** con relativo abbattimento percentuale.

ID	*Denominazione impianto*	*Potenzialità ae*	*Azoto Ingresso (Kg/anno)*	*Azoto Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Azoto %*	*Fosforo Ingresso (Kg/anno)*	*Fosforo Ingresso (Kg/anno)*	*Rendimento Fosforo %*
4140	DEPURATORE DI VENEZIA-FUSINA VIA DEI CANTIERI	400000	1128095	366592	68	179114	37116	79
4139	DEPURATORE DI CHIOGGIA-BRONDOLO	160000	512389	41411	92	162336	1786	99
4141	DEPURATORE DI VENEZIA-CAMPALTO	130000	403587	97283	76	82665	7649	91
4167	DEPURATORE DI CAVALLINO-TREPORTI-CAVALLINO	105000	120994	21273	82	18697	2707	86
4143	DEPURATORE DI VENEZIA-LIDO	60000	79361	21495	73	19878	3053	85
3739	DEPURATORE DI QUINTO DI TREVISO-VIA NOGARE'	11000	32514	4245	87	6504	249	96
3738	DEPURATORE DI PREGANZIOL-VIA SCHIAVONIA	10000	37215	7757	79	6763	532	92
4157	Depuratore di MUSILE DI PIAVE - VIA ROVIGO, 13	10000	27088	14500	46	3089	686	78
4144	Depuratore di CEGGIA - VIA 1° MAGGIO	5000	18461	4261	77	2764	487	82
4152	Depuratore di ERACLEA - VIA L. DA VINCI	4700	6833	1692	75	804	426	47
4871	Depuratore di NOVENTA DI PIAVE - VIA TORINO	4500	14206	14206	0	1625	1397	14
7707	DEPURATORE DI ZERO BRANCO - VIA MILAN	4000	19182	3039	84	5527	270	95
4153	Depuratore di FOSSALTA DI PIAVE - VIA L. CADORNA	3600	8171	6101	25	1165	609	48
4149	Depuratore di CAORLE - VIA STRADA NUOVA (SAN GIORGIO DI LIVENZA)	3000	4326	2744	37	683	288	58
4166	Depuratore di TORRE DI MOSTO - VIA XOLA	3000	5755	1724	70	681	418	39
3727	DEPURATORE DI MORGANO-VIA MOLIN CAPPELLO SUD	2500	12980	1641	87	1678	143	91
2014	Depuratori < 2000 ae *	12617	55262	11052	80	9210	4605	50
	Imhoff	0	0	0	-	0	0	-
	TOTALE CdB LAGUNA DI VENEZIA	**928917**	**2486419**	**621016**	**75**	**503185**	**62422**	**88**

Tabella B6 – Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2014 dagli impianti del Consiglio di Bacino **Polesine** con relativo abbattimento percentuale.

ID	*Denominazione impianto*	*Potenzialità ae*	*Azoto Ingresso (Kg/anno)*	*Azoto Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Azoto %*	*Fosforo Ingresso (Kg/anno)*	*Fosforo Ingresso (Kg/anno)*	*Rendimento Fosforo %*
3320	DEPURATORE DI PORTO VIRO - LOC. CONTARINA	50000	130819	65849	50	12956	5260	59
3272	DEPURATORE DI CASTELMASSA - VIA GALBERTE	50000	34599	12141	65	9977	2602	74
3302	DEPURATORE DI ROVIGO-PORTA PO	39000	17030	12002	30	1719	752	56
3300	DEPURATORE DI ROVIGO-S. APOLLINARE	35000	102713	76183	26	9741	7250	26
3304	DEPURATORE DI ROSOLINA MARE-VIA FOCI ADIGE	30000	26234	14549	45	2133	1398	34
5435	DEPURATORE DI BADIA POLESINE-VIA CA' MIGNOLA	25000	26356	7245	73	3113	773	75
3255	DEPURATORE DI ADRIA-VIA RETRATTO	20000	32775	20239	38	3100	2015	35
4132	DEPURATORE DI CAVARZERE-CAVARZERE-VIA PIANTAZZA	17500	41548	31252	25	6039	3347	45
3326	DEPURATORE DI OCCHIOBELLO-VIALE STAZIONE	12000	27661	12368	55	2751	1696	38
3310	DEPURATORE DI LENDINARA-VIA CA' MOROSINI	9000	11260	5298	53	1065	967	9
3281	DEPURATORE DI TRECENTA-VIA BERETTARE	5550	11727	6569	44	1101	1101	0
5432	DEPURATORE DI FRATTA POLESINE-VIA PALLADIO	4200	4202	812	81	537	256	52
3291	DEPURATORE DI FICAROLO-VIA BELFIORE	4000	7386	4657	37	753	753	0
3293	DEPURATORE DI FIESSO UMBERTIANO-VIA CERDI	4000	6080	2346	61	667	478	28
3277	DEPURATORE DI VILLADOSE-VIA ANDREOTTI	4000	4714	2606	45	567	316	44
3259	DEPURATORE DI ARIANO POLESINE-VIA BRENTA	3500	5841	3189	45	1170	198	83
3256	DEPURATORE DI ADRIA-VIA DANTE-LOC. BOTTRIGHE	3000	5639	3409	40	740	438	41
3264	DEPURATORE DI BERGANTINO-VIA VACCARO	3000	4761	2108	56	445	445	0
3324	DEPURATORE DI LUSIA-VIA GORZON	3000	4826	3561	26	436	436	0
3306	DEPURATORE DI POLESELLA-VIA DEL GORGO	3000	5013	3041	39	470	438	7
3317	DEPURATORE DI PORTO TOLLE-VIA DELLA SACCA DI SCARDOVARI	3000	8623	2851	67	799	509	36
3314	DEPURATORE DI PORTO TOLLE-VIA TANGENZIALE EST-CA' TIEPOLO	3000	8534	6250	27	878	804	8
3290	DEPURATORE DI SAN MARTINO DI VENEZZE-VIA BORGO SUD	3000	3929	2966	25	349	291	17
3310	DEPURATORE DI ROVIGO-TANGENZIALE EST	2700	7222	3794	47	545	545	0
3276	DEPURATORE DI CENESELLI-VIA ARGINE CONTUGHI	2000	2933	949	68	316	159	50
3282	DEPURATORE DI CORBOLA-VIA NUOVA	2000	1802	1534	15	137	137	0
3286	DEPURATORE DI COSTA DI ROVIGO-VIA DOSSEI	2000	4429	2567	42	395	315	20
3285	DEPURATORE DI STIENTA-VIA MAFFEI	2000	3178	2593	18	383	383	0

ID	*Denominazione impianto*	*Potenzialità ae*	*Azoto Ingresso (Kg/anno)*	*Azoto Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Azoto %*	*Fosforo Ingresso (Kg/anno)*	*Fosforo Ingresso (Kg/anno)*	*Rendimento Fosforo %*
2014	Depuratori < 2000 ae *	42500	186150	84928	54	31025	15513	50
	Imhoff	6995	30638	23898	22	5106	4545	11
	TOTALE CdB POLESINE	**393945**	**768622**	**421756**	**45**	**99415**	**54117**	**46**

Tabella B7 – Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2014 dagli impianti del Consiglio di Bacino **Valle del Chiampo** con relativo abbattimento percentuale.

ID	*Denominazione impianto*	*Potenzialità ae*	*Azoto Ingresso (Kg/anno)*	*Azoto Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Azoto %*	*Fosforo Ingresso (Kg/anno)*	*Fosforo Ingresso (Kg/anno)*	*Rendimento Fosforo %*
3220	DEPURATORE DI ARZIGNANO- VIA FERRARETTA	1633000	3721577	288971	92	183588	3210	98
3234	DEPURATORE DI MONTEBELLO VICENTINO-VIA FRACANZANA	627000	1665946	108171	94	11447	1176	90
897	DEPURATORE DI MONTECCHIO MAGGIORE- STR. ROMANA ex CALLESELLA	70000	68521	31649	54	9544	7831	18
3232	DEPURATORE DI LONIGO-VIA LORE	50000	82665	34480	58	13001	7749	40
2014	Depuratori < 2000 ae *	1800	7884	3548	55	1314	657	50
	Imhoff	3844	16837	13133	22	2806	2497	11
	TOTALE CdB VALLE DEL CHIAMPO	**2385644**	**5563430**	**479952**	**91**	**221701**	**23120**	**90**

Tabella B8 – Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2014 dagli impianti del Consiglio di Bacino **Veneto Orientale** con relativo abbattimento percentuale.

ID	*Denominazione impianto*	*Potenzialità ae*	*Azoto Ingresso (Kg/anno)*	*Azoto Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Azoto %*	*Fosforo Ingresso (Kg/anno)*	*Fosforo Ingresso (Kg/anno)*	*Rendimento Fosforo %*
4155	DEPURATORE DI JESOLO - VIA A. ALEARDI, 46	185000	208155	106525	49	26777	5207	81
3709	DEPURATORE DI CONEGLIANO-VIA CA' DI VILLA CAMPOLONGO	70000	114269	70664	38	11075	6230	44
3719	DEPURATORE DI TREVISO-SANT'ANTONINO, VIA PAVESE	50000	135403	35300	74	15535	4869	69
4165	DEPURATORE DI SAN DONÀ DI PIAVE - VIA G. TRONCO, 4	45000	125084	76786	39	13683	3158	77
3733	DEPURATORE DI PAESE-VIA BRONDI	45000	31051	5671	82	5833	793	86
3707	DEPURATORE DI CASTELFRANCO-BORGO PADOVA	40000	51579	10597	79	5865	678	88
3704	DEPURATORE DI CARBONERA-VIA BIANCHINI	40000	206266	59036	71	21326	11002	48
15856	IMP. DEPURAZIONE VIA CALLUNGA S/N, MOTTA DI LIVENZA TV	31550	36459	8094	78	8820	927	89
4869	DEPURATORE DI ERACLEA - VIA DEI PIOPPI, 1	32000	38702	14717	62	6220	674	89
3708	DEPURATORE DI CASTELFRANCO-SALVATRONDA	32000	104503	40368	61	12878	2899	77
4146	DEPURATORE DI QUARTO D'ALTINO - VIA MARCONI	30000	210609	61721	71	27921	7094	75
3725	DEPURATORE DI MONTEBELLUNA-SAN GAETANO	30000	82964	20812	75	8447	3799	55
3930	DEPURATORE DI GIAVERA DEL MONTELLO-CUSIGNANA, VIA TONIOLO	18000	33886	15659	54	3706	1799	51
3731	DEPURATORE DI ODERZO, LOC. SPINÈ DESTRA MONTICANO	18000	52206	24445	53	6438	2221	66
3737	DEPURATORE DI PONTE DI PIAVE, VIA RISORGIMENTO	14000	16775	6294	62	1743	586	66
3730	DEPURATORE DI ODERZO, LOC. FRATTA SINISTRA MONTICANO	14000	21869	10750	51	2319	997	57
20573	DEPURATORE DI SAN VENDEMIANO, VIA FONTANE	12500	31161	9777	69	3876	1501	61
4148	DEPURATORE DI CAORLE - VIA TRAGHETE, 101	12000	124035	40362	67	20695	2219	89
3235	DEPURATORE DI MUSSOLENTE - VIA CAMPO AVIAZIONE	12000	24140	11953	50	2331	710	70
3717	DEPURATORE DI VALDOBBIADENE-BIGOLINO, VIA DEI FAVERI	10000	18001	6314	65	2600	600	77
17636	DEPURATORE DI SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA - VIA CAL DEL SOLIGO	9500	21630	6149	72	3625	596	84
4156	DEPURATORE DI MEOLO - VIA MARTEGGIA	9000	19440	5823	70	2332	1634	30
3706	DEPURATORE DI CASIER - DOSSON VIA BIGONZO	8000	36240	13056	64	4171	1366	67
3703	DEPURATORE DI ASOLO-CA' FALIER	7500	16826	6259	63	2340	214	91
3721	DEPURATORE DI SILEA - VIA SILE	7000	25121	13444	46	2988	1084	64
3712	DEPURATORE DI CROCETTA DEL MONTELLO-VIA BARACCA	5000	12361	3877	69	2186	402	82

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 38/41

ID	Denominazione impianto	Potenzialità ae	Azoto Ingresso (Kg/anno)	Azoto Uscita (Kg/anno)	Rendimento Azoto %	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Rendimento Fosforo %
3729	DEPURATORE DI REVINE LAGO-LAGO	4500	9344	1452	84	1145	550	52
3718	DEPURATORE DI MARENO DI PIAVE-PIAZZA VITTORIO EMANUELE III	4500	15450	2622	83	2268	283	88
3607	DEPURATORE DI ALANO DI PIAVE-CENTRO-FENER	4200	19657	4652	76	3249	768	76
3713	DEPURATORE DI FARRA DI SOLIGO-VIA BOSCHET	4170	9753	2097	78	1788	192	89
3716	DEPURATORE DI VAZZOLA-VISNA', VIA MONTEGRAPPA	4000	6305	4334	31	788	310	61
3734	DEPURATORE DI PEDEROBBA-COVOLO	3500	11032	3011	73	1103	404	63
3732	DEPURATORE DI ORSAGO-VIA G. MAZZA	3500	16754	2304	86	2680	376	86
3711	DEPURATORE DI CRESPANO DEL GRAPPA-VIA 24 MAGGIO, LOC. GIARE	3500	11049	4081	63	950	421	56
3720	DEPURATORE DI MASER-VIA BOSCO	3200	11279	4779	58	1120	192	83
3735	DEPURATORE DI PEDEROBBA-VIA FELTRINA	3000	9624	1063	89	904	220	76
3723	DEPURATORE DI SEGUSINO-VIA ITALIA	3000	9797	1419	86	1853	412	78
3710	DEPURATORE DI CORNUDA-LA VALLE, VIA SAN VALENTINO	3000	6162	1107	82	959	81	92
6503	DEPURATORE DI SALGAREDA-VIA GUIZZA	2500	10493	2817	73	1114	588	47
3714	DEPURATORE DI VIDOR-VIA RIVA ALTA	2500	3126	1364	56	369	111	70
17054	DEPURATORE DI VEDELAGO - VIA PIAVE	2250	3894	661	83	350	92	74
18383	DEPURATORE DI MIANE VIA CAVA	2050	3244	1847	43	484	203	58
3715	DEPURATORE DI FONTE-VIA CASTELLANA	2000	5115	3346	35	385	218	43
2014	Depuratori < 2000 ae *	30250	132495	37583	72	22083	10249	54
	Imhoff	11112	48671	37963	22	8112	7219	11
	TOTALE CdB VENETO ORIENTALE	**883782**	**2141974**	**802952**	**63**	**277431**	**86150**	**69**

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 39/41	

Tabella B9 – Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2014 dagli impianti del Consiglio di Bacino **Veronese** con relativo abbattimento percentuale.

ID	*Denominazione impianto*	*Potenzialità ae*	*Azoto Ingresso (Kg/anno)*	*Azoto Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Azoto %*	*Fosforo Ingresso (Kg/anno)*	*Fosforo Ingresso (Kg/anno)*	*Rendimento Fosforo %*
3928	DEPURATORE DI VERONA-VIA AVESANI	410000	1154363	446008	61	120131	29441	75
3925	DEPURATORE DI PESCHIERA DEL GARDA-PARADISO	330000	904696	293723	68	146787	43254	71
3442	DEPURATORE DI SAN BONIFACIO-FONTANELLE	60000	138373	56030	60	20524	5346	74
6540	DEPURATORE DI LEGNAGO-VANGADIZZA	40000	100329	58501	42	14826	8260	44
3443	DEPURATORE DI SOMMACAMPAGNA-VIA DELL'INDUSTRIA	36000	95778	21628	77	15841	2587	84
3436	DEPURATORE DI POVEGLIANO VERONESE-VIA NOGAROLE ROCCA	35000	115531	32529	72	17101	3895	77
3927	DEPURATORE DI SANT'AMBROGIO DI VALPOLI-PONTON	30000	103953	13818	87	12321	1758	86
3396	DEPURATORE DI CALDIERO	30000	37368	17732	53	7208	2373	67
3403	DEPURATORE DI COLOGNA VENETA-VIA TRAVERSINA	30000	73360	24419	67	8753	3669	58
3532	DEPURATORE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO-PALUSTRELLA	24000	77980	23952	69	13057	2016	85
3399	DEPURATORE DI CASTEL D'AZZANO, VIA SAN MARTINO	20000	66966	14113	79	7812	1113	86
3533	DEPURATORE DI SAN MARTINO BUON ALBERGO-CA' DELL'AGLIO	20000	46890	12676	73	6085	1039	83
3926	DEPURATORE DI SAN PIETRO IN CARIANO-NASSAR	20000	50648	6563	87	6608	3128	53
3390	DEPURATORE DI BOVOLONE-VIA VALLE DEL MENAGO	18500	39338	18057	54	5028	1975	61
3394	DEPURATORE DI BUSSOLENGO-ALBERE	18000	75589	10135	87	8422	2982	65
3540	DEPURATORE DI ZEVIO-TRE CORONE	14000	30754	8032	74	4330	953	78
3529	DEPURATORE DI PESCANTINA-TREMOLE'	12000	30787	4514	85	4180	1390	67
3397	DEPURATORE DI CAPRINO VERONESE-MONTESEI PESINA	10000	40005	6909	83	6388	880	86
3441	DEPURATORE DI VIGASIO-CORSO GARIBALDI	7800	37244	6628	82	3469	966	72
3542	DEPURATORE DI AFFI-COSTABELLA	7000	37709	4083	89	7530	1309	83
3332	DEPURATORE DI LEGNAGO-PORTO	7000	17149	11336	34	1629	992	39
3531	DEPURATORE DI RONCO ALL'ADIGE-QUADRELLI	7000	15839	5888	63	2952	862	71
3407	DEPURATORE DI MOZZECANE-SAN FAUSTINO	6500	24806	5669	77	2510	776	69
3923	DEPURATORE DI ISOLA DELLA SCALA-GIARELLA	6000	14592	4896	66	1535	1055	31
3331	DEPURATORE DI OPPEANO-LOC. CASOTTON	6000	12897	7885	39	2178	1150	47
6924	DEPURATORE DI SAN PIETRO DI MORUBIO, VIA BELBROLO	5000	5115	4463	13	578	578	0
3330	DEPURATORE DI NOGARA-VIA VALLE	4500	19229	8924	54	2400	1710	29

ID	*Denominazione impianto*	*Potenzialità ae*	*Azoto Ingresso (Kg/anno)*	*Azoto Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Azoto %*	*Fosforo Ingresso (Kg/anno)*	*Fosforo Ingresso (Kg/anno)*	*Rendimento Fosforo %*
3400	DEPURATORE DI CASTELNUOVO DEL GARDA-FERRATELLA	4000	10837	1670	85	1326	570	57
3406	DEPURATORE DI GAZZO VERONESE-MORRARON	4000	8461	3849	55	1248	599	52
3527	DEPURATORE DI OPPEANO-LOC. FENILETTO	3500	13143	4398	67	2112	508	76
3528	DEPURATORE DI PESCANTINA-SETTIMO	3000	9480	1396	85	1364	745	45
6613	DEPURATORE DI MINERBE-CAVALLE	2200	4309	2903	33	503	408	19
2014	Depuratori < 2000 ae *	39124	171363	53634	69	28561	14280	50
	Imhoff	20375	89243	69609	22	14874	13238	11
	TOTALECdB VERONESE	**1290499**	**3674126**	**1266571**	**66**	**500171**	**155804**	**69**

(*) Carichi completamente stimati da ARPAV

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 41/41	

ARPAV
Agenzia Regionale
per la Prevenzione e
Protezione Ambientale
del Veneto

Direzione Generale
Via Ospedale Civile, 24
35121 Padova
Tel. +39 049 823 9301
Fax. +39 049 660 966
e-mail: urp@arpa.veneto.it
PEC: urp@pec.arpav.it
www.arpa.veneto.it

(Codice interno: 318062)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 181 del 23 febbraio 2016

Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale - ATER di Belluno. Autorizzazione al conferimento dell'incarico di componente esperto esterno dell'Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6 del d.lgs. n. 231/2001 e di consulenza nell'ambito delle procedure UNI EN ISO 9001:2008. Deliberazioni di Giunta regionale n. 1841 del 8 novembre 2011 e s.m.i..

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si autorizza il rinnovo dell'incarico al dott. Igino Fugazza di componente esperto esterno dell'Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6 del d.lgs. n. 231/2001, per il corrispettivo annuo di Euro 2.200,00 oltre ad oneri di legge, e di consulente nell'attività di audit interno nelle procedure UNI EN ISO 9001:2008 in caso di conflitto d'interessi con il responsabile aziendale della qualità, nonché in fase di audit esterno con l'ente certificatore, per un importo di Euro 1.650,00, oltre agli oneri di legge; per entrambi gli incarichi è altresì previsto il rimborso spese. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto del Commissario straordinario dell'ATER di Belluno n. 11 del 27 gennaio 2016, trasmesso con nota prot. n. 33971 del 28 gennaio 2016; Deliberazione di Giunta regionale n. 1841 del 08.11.2011 e s.m.i..

Il relatore riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 4 del 14 marzo 2011, il Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Belluno ha rinnovato la nomina dell'Organismo di Vigilanza, ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 8 giugno 2011, n. 231, in carica dal 17 dicembre 2008; tale Organismo di Vigilanza è scaduto il 10 novembre 2015, giorno di insediamento del Commissario straordinario dell'Azienda, nominato dalla Giunta regionale, giusta DGR n. 1591 del 10.11.2015.

L'Ater di Belluno è infatti dotata di modello organizzativo ai sensi del d. lgs. n. 231/2011, peraltro integrato dalle misure previste dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, ed approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 2 del 20 gennaio 2014.

Con nota del 28 dicembre 2015, n. prot. 9811, l'ATER di Belluno ha richiesto al cessato componente dell'O.d.V., dott. Igino Fugazza, in qualità di consulente esperto esterno, la disponibilità ad essere riconfermato quale componente dell'Organismo aziendale e, con l'occasione, l'ulteriore disponibilità a prestare brevi consulenze sia nelle attività di audit interno previste nelle norme UNI EN ISO 9001:2008, nelle procedure ove vi sia incompatibilità con il rappresentante della Direzione aziendale e con il responsabile della qualità, sia in fase di audit esterno con l'Ente certificatore.

Con nota del 22 gennaio 2016, protocollo aziendale n. 347, il dott. Igino Fugazza ha accettato la succitata proposta sia per l'incarico di componente dell'O.d.V. che per l'incarico nell'ambito degli audit interni ed esterni previsti dalle procedure di Qualità, sopra specificati.

Il Commissario straordinario dell'Azienda, con decreto n. 11 del 27 gennaio 2016, rilevato che la composizione "mista" e collegiale dell'O.d.V. risulta più rispondente alle esigenze aziendali, in quanto vi è un giusto contemperamento di interessi tra la necessità di garantire l'indipendenza e l'autonomia con la professionalità e la continuità di operare dell'Organo in oggetto, ha provveduto al conferimento degli incarichi di cui trattasi.

In merito si ritiene opportuno sottolineare che:

- l'art. 6, comma 4, del d. lgs. n. 231/2001 riconosce, negli enti di piccole dimensioni, direttamente all'organo dirigente la facoltà di svolgere i compiti di iniziativa e di controllo dell'O.d.V., ma con la prescritta autonomia di cui al comma 1, lett. b) della medesima norma, anziché di avvalersi di soggetti esterni;
- la sentenza della Corte d'Assise del Tribunale di Torino sez. II, 15.4.2011 (c.d. Thyssen) ribadisce le caratteristiche essenziali di "autonomia ed indipendenza, professionalità e continuità di azione" dell'Organismo mancando le quali, l'intero "modello 231" viene vanificato nei fatti.

Il compenso annuo per l'incarico di componente dell'O.d.V., relativo a massimo 4 giornate, è stabilito in Euro 2.200,00, oltre agli oneri di legge; il compenso annuo per l'incarico, da svolgere in tre giornate, nell'ambito delle procedure di audit interno ed

esterno del sistema aziendale di qualità è stabilito in Euro 1.650,00, oltre agli oneri di legge. Per entrambi gli incarichi è altresì previsto il rimborso delle spese documentate; detti incarichi hanno durata fino alla scadenza della nomina del Commissario straordinario dell'Azienda.

Infine, il Commissario straordinario dell'Azienda, nel proprio decreto n. 11/2016, ha precisato che in attuazione delle disposizioni impartite dalla Giunta regionale, giusta DGR n. 1841 del 8 novembre 2011 e s.m.i., nell'ottica del contenimento generale della spesa, il provvedimento deve essere sottoposto a preventiva autorizzazione regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTO il d. lgs. 8 giugno 2011, n. 231;

VISTE le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Belluno n. 4 del 14 marzo 2011 e n. 2 del 20 gennaio 2014;

VISTO il decreto del Commissario straordinario dell'ATER di Belluno n. 11 del 27 gennaio 2016;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1841 del 8 novembre 2011 e s.m.i.;

delibera

1. di autorizzare l'ATER di Belluno a rinnovare al dott. Igino Fugazza l'incarico di componente esperto esterno dell'Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6, comma 1, lett.b) del d. lgs. n. 231/2001, per un importo annuo pari ad Euro 2.200,00, oltre agli oneri di legge e rimborso spese;
2. di autorizzare la medesima Azienda ad attribuire al dott. Igino Fugazza l'incarico per brevi consulenze da espletare nell'ambito degli audit interni ed esterni previsti dalle procedure di Qualità aziendali, qualora si manifesti un conflitto di interesse con il rappresentante della Direzione aziendale e con il responsabile della qualità, per un importo pari ad Euro 1.650,00, oltre agli oneri di legge e rimborso spese;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Sezione Edilizia Abitativa dell'esecuzione del presente atto;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 318063)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 182 del 23 febbraio 2016

Criteri per la determinazione del compenso dei Revisori unici dei conti delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale del Veneto (ATER).

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento sono individuati i criteri per la quantificazione del compenso annuale dei revisori unici dei conti delle ATER del Veneto. Detti criteri sono volti alla valorizzazione dei componenti positivi di reddito lordi e delle attività di ciascuna ATER e, conseguentemente, alle differenti complessità che caratterizzano le Aziende sul territorio, in applicazione del principio di adeguata remunerazione dei compensi per prestazioni d'opera intellettuali di cui all'art. 2233 del codice civile.

Il relatore riferisce quanto segue.

La legge regionale 28 giugno 2013, n. 13 ha recentemente ristrutturato l'assetto istituzionale delle Aziende Territoriali per l'Edilizia residenziale (ATER), quali enti pubblici economici operanti nel settore dell'edilizia residenziale, che svolgono un'attività d'impresa informata a regole di economicità, in quanto diretta a conseguire un profitto o quanto meno a coprire i costi di produzione del servizio di pubblico interesse erogato.

Ai sensi della citata legge regionale n. 13/2013, di modifica alla legge regionale 9 marzo 1995, n. 10, sono organi delle Aziende il Direttore generale ed il Revisore unico dei conti, al quale si applica la disciplina prevista dagli articoli 2397 e seguenti del codice civile, in quanto compatibile.

In tale sistema di tipo dualistico, le funzioni di indirizzo e gestione dell'impresa pubblica spettano esclusivamente al Direttore generale, mentre al Revisore unico dei conti, ora previsto dalla norma in forma monocratica, sono attribuite, a tutela del pubblico interesse, le funzioni di vigilanza nei confronti del citato organo di indirizzo e gestione su:

- osservanza della legge e dello statuto;
- rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dall'ente e sul suo concreto funzionamento (art. 2403, 1° comma, c.c.), avente ad oggetto anche il merito dell'attività amministrativa, allo scopo di verificare che le scelte discrezionali non travalichino la buona amministrazione, secondo i normali canoni di valutazione operanti in un determinato contesto storico.

In particolare, il vigente articolo 12 della legge regionale n. 10/1995, che disciplina l'organo di revisione contabile, prevede che il Revisore unico dei conti ed i due Revisori supplenti di ciascuna ATER sono nominati dalla Giunta regionale mediante estrazione a sorte tra gli iscritti in un elenco istituito presso ciascuna Azienda; in virtù del ruolo di controllo e della nomina regionale, al Revisore unico dei conti è altresì attribuito uno specifico dovere di informazione al Presidente della Giunta regionale in merito ad eventuali gravi irregolarità riscontrate nella gestione aziendale, cui è altresì connesso l'obbligo di fornire ogni informazione e notizia che il medesimo abbia facoltà di ottenere a norma di legge o per statuto.

In funzione dell'essenziale e duplice ruolo attribuito a tale organo dal richiamato quadro normativo, la Giunta regionale, con deliberazione n. 1536 del 3 novembre 2015, ha provveduto ad individuare i requisiti professionali che devono essere posseduti dai Revisori al fine di assicurare l'ottimale svolgimento di tali funzioni e ruolo, di seguito elencati:

1. anzianità di iscrizione, non inferiore a dieci anni, nel registro dei Revisori legali di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39; ai fini del calcolo dell'anzianità di iscrizione si fa riferimento all'iscrizione al registro dei revisori contabili di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88;
2. aver svolto perlomeno due incarichi di Revisore dei conti, ciascuno per la durata di tre anni, presso enti o aziende pubbliche o società di capitali;
3. in alternativa al punto 2), aver ricoperto incarichi di pari durata di responsabile dei servizi economici e finanziari presso enti con analoghe caratteristiche.

In vista dell'imminente nomina di competenza giuntale ed alla luce del rilievo istituzionale attribuito dal vigente quadro normativo di riferimento, si ritiene opportuno individuare i criteri di determinazione del compenso da riconoscere all'organo di cui trattasi per l'esercizio delle funzioni sopra descritte.

Al fine di determinare detti criteri, si rende comunque opportuno tener conto di alcuni principi rinvenibili nel generale quadro normativo in materia di professioni regolamentate, peraltro profondamente modificato dal superamento del sistema tariffario professionale, avviato con l'abolizione dell'obbligatorietà dei minimi ad opera dell'art. 2, comma 1, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 (cd. Decreto Bersani), con particolare riferimento all'art. 9 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1. Infatti, l'art. 9 del D.L. n. 1/2012, ai sensi del quale le tariffe delle professioni regolamentate nel sistema ordinistico sono abrogate, dispone sostanzialmente che il compenso per le prestazioni professionali:

- è pattuito al momento del conferimento dell'incarico;
- deve esserne resa nota la complessità al cliente;
- "deve essere adeguato all'importanza dell'opera", indicando per le singole prestazioni tutte le voci di costo comprensive di spese, oneri e contributi.

Pur evidenziando che nella fattispecie di cui trattasi la quantificazione del compenso non è influenzata da variabili di mercato e da dinamiche concorrenziali, giacché l'individuazione del Revisore unico dei conti delle ATER è frutto di un'estrazione a sorte tra professionisti in possesso di requisiti professionali (iscritti, su richiesta degli interessati, a specifici elenchi aziendali), che ne fa venir meno la fase precontrattualistica e la relativa consensualità, la determinazione dei criteri non può che tener conto del principio di adeguata remunerazione di cui all'art. 2233 del codice civile, in coerenza col quale si rende opportuno valorizzare le differenti complessità che caratterizzano le Aziende sul territorio.

A tal fine, ma tenuto conto della generale finalità di contenimento della spesa pubblica, che già ha costituito la *ratio* della normativa di riforma dell'assetto istituzionale delle ATER, si propone di individuare un importo di base fisso, pari ad euro 6.000,00, da valorizzare con le modalità, rappresentate nell **allegato A**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e qui di seguito evidenziate:

- 0,003% della sommatoria dei componenti positivi di reddito lordi e delle attività di ciascuna Azienda, individuati in canoni locazione ed immobilizzazioni materiali (fabbricati) rilevati dai Conti consuntivi 2014 (rispettivamente da conto economico e da stato patrimoniale, secondo la circolare del Presidente della Giunta regionale n. 2 del 5 agosto 2004);
- maggiorazione del 10% dell'importo derivante dall'importo fisso e dalla valorizzazione del 0,003% di cui al punto precedente, perché il professionista riveste la carica di Revisore unico.

Il compenso così determinato, da adeguare il 1°gennaio di ciascun anno ai valori dell'ultimo Conto consuntivo approvato, è onnicomprensivo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la legge regionale 9 marzo 1995, n. 10, come modificata dalla legge regionale 26 giugno 2013, n. 13;
VISTO il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39;
VISTO il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 23, art. 7;
VISTA la precedente propria deliberazione n. 1536 del 3 novembre 2015;
VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di approvare le premesse, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;
2. di stabilire che ai Revisori unici dei conti delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale del Veneto (ATER) spetta per il 2016 un compenso annuo omnicomprensivo, come rappresentato nell'**allegato A**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di stabilire che, per le annualità successive, il 1°gennaio di ciascun anno il compenso di cui al punto 2 sarà adeguato tenuto conto dei valori economici espressi dai canoni di locazione e dalle immobilizzazioni materiali evidenziati nell'ultimo Conto consuntivo approvato;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 182 del 23 febbraio 2016**

Compenso annuo dei Revisori unici dei conti delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale del Veneto (ATER)

ATER A	Canoni locazione* B	Immobilizzazioni materiali (fabbricati)* C	Canoni locazione + Immobilizzazioni materiali (fabbricati) D	% 0,003 di D E	Importo base fisso F	Maggiorazione organo monocratico pari al 10% di (E+F) G	Compenso TOTALE (E+F+G) H
BELLUNO	€ 3.524.576,00	€ 61.878.690,00	€ 65.403.266,00	€ 1.962,10	€ 6.000,00	€ 796,21	**€ 8.758,31**
PADOVA	€ 15.496.439,00	€ 201.504.692,00	€ 217.001.131,00	€ 6.510,03	€ 6.000,00	€ 1.251,00	**€ 13.761,04**
ROVIGO	€ 6.038.624,00	€ 112.795.184,00	€ 118.833.808,00	€ 3.565,01	€ 6.000,00	€ 956,50	**€ 10.521,52**
TREVISO	€ 9.196.712,00	€ 144.139.959,00	€ 153.336.671,00	€ 4.600,10	€ 6.000,00	€ 1.060,01	**€ 11.660,11**
VENEZIA	€ 16.811.915,00	€ 268.122.733,00	€ 284.934.648,00	€ 8.548,04	€ 6.000,00	€ 1.454,80	**€ 16.002,84**
VERONA	€ 8.268.269,00	€ 198.738.506,00	€ 207.006.775,00	€ 6.210,20	€ 6.000,00	€ 1.221,02	**€ 13.431,22**
VICENZA	€ 6.670.236,00	€ 148.116.209,00	€ 154.786.445,00	€ 4.643,59	€ 6.000,00	€ 1.064,36	**€ 11.707,95**

**da Conti consuntivi 2014 ATER del Veneto*

a84ffdba

(Codice interno: 317932)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 183 del 23 febbraio 2016

Disciplina delle Associazioni Pro Loco. Disposizioni attuative per l'attivazione dell'Albo regionale delle Pro Loco. Legge regionale 22 ottobre 2014, n. 34. Deliberazione n. 7/CR del 2 febbraio 2016.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Si attiva l'Albo regionale delle Pro Loco istituito con legge regionale n. 34/2014 quale elenco complessivo di tutte le associazioni Pro Loco operanti nel territorio regionale.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue:

Con la legge regionale 22 ottobre 2014, n. 34 "Disciplina delle Associazioni Pro Loco" la Regione ha disciplinato l'intera materia delle attività ed iniziative che caratterizzano le comunità venete, riconoscendo come Associazioni Pro Loco, le Associazioni locali, organizzate in modo volontario, prive di finalità di lucro, il cui fine consiste nello svolgimento di attività che concorrono alla valorizzazione delle risorse naturali, artistiche, storiche e culturali del territorio, riconoscendo alle stesse il ruolo di importanti strumenti di base per la tutela dei valori della tradizione veneta e di promozione dell'identità culturale e storica del popolo veneto.

Il legislatore regionale ha così voluto attribuire alle Associazioni Pro Loco un importante rilievo locale in quanto svolgono attività di promozione del territorio in cui operano mediante iniziative per lo sviluppo del turismo, dello sport, delle attività culturali, sociali, ambientali, di sviluppo delle tradizioni popolari e per la salvaguardia dei patrimoni storico-artistici ed architettonici.

La legge regionale n. 34/2014 rappresenta quindi il nuovo quadro normativo di riferimento per le Pro Loco e le attività da loro svolte, collocandole in un contesto storico, organizzativo, e identitario modificato rispetto al passato, per cui con l'articolo 11 il legislatore ha ritenuto di procedere ad una semplificazione normativa abrogando le precedenti norme a cui le Pro Loco facevano riferimento:

- gli articoli 3, comma 1 lettera l), e 4, comma 1, lettera d), della legge regionale n. 33/2002 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo";
- l'articolo 22 della legge regionale n. 11/2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";
- l'articolo 50, comma 4, lettera h), della legge regionale n. 11/2013 la cui abrogazione è differita al momento dell'istituzione dell'albo regionale di cui all'articolo 4 della legge regionale n. 34/2014.

A seguito di tali abrogazioni e delle nuove norme legislative approvate, la competenza in materia di Pro Loco è ora in capo alla Giunta regionale e non è più attribuita alle singole amministrazioni provinciali.

Ai fini della presente deliberazione, si richiama l'articolo 4 della legge regionale n. 34/2014 che prevede l'istituzione, presso la Giunta regionale, dell'Albo regionale delle Pro Loco, al quale sono iscritte tutte le Associazioni Pro Loco che hanno i requisiti richiesti dall'articolo 5 della stessa legge e cioè:

1. lo svolgimento di attività di valorizzazione turistica e culturale, la salvaguardia del patrimonio storico e culturale, folcloristico, sociale, enogastronomico e ambientale e del patrimonio immateriale della località da almeno un anno;
2. lo svolgimento della propria attività in un comune nel quale non operi altra associazione Pro Loco iscritta all'Albo regionale, fatto salvo il caso di Associazioni operanti in località diverse dello stesso Comune previa acquisizione del parere comunale sulla loro iscrizione;
3. la costituzione dell'Associazione mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata.

Lo statuto dell'Associazione Pro Loco si deve ispirare ai principi di democraticità e deve prevedere quanto indicato dall'articolo 6 della legge stessa, in ordine alle norme sull'elezione e sul funzionamento del consiglio di amministrazione; la pubblicità delle sedute del consiglio di amministrazione; la possibilità di iscrizione per tutti i residenti nel comune e per coloro che, non residenti, operino nel comune per le finalità di cui agli articoli 1 e 2 della legge citata; la devoluzione, in caso di scioglimento della Pro Loco, dei beni acquisiti con il concorso finanziario specifico o prevalente della Regione o di enti pubblici, a fini di utilità sociale.

Va altresì rilevato che con l'articolo 3 della n. 34/2014 la Regione riconosce l'attività dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia (UNPLI), nella sua articolazione in Comitato regionale del Veneto, quale struttura periferica dell'UNPLI che riunisce le associazioni Pro Loco del Veneto iscritte a tale Unione, nonché l'attività entro il territorio regionale di ogni ulteriore organismo previsto dallo Statuto dell'UNPLI. Si fa in particolare riferimento ai Comitati provinciali dell'UNPLI e ai Consorzi di Pro Loco, organizzazione che si ritiene possa essere considerata nel costituendo Albo regionale in quanto utile strumento per individuare l'operatività complessiva delle Pro Loco in ciascun ambito territoriale.

Ciò premesso, e al fine di dare corso a quanto previsto dall'articolo 4 della legge regionale n. 34/2014, si ritiene di operare secondo principi di semplificazione amministrativa e di sburocratizzazione che consentono di dare attuazione all'Albo regionale delle Pro Loco mediante:

- l'utilizzo dei dati e delle informazioni già disponibili presso le amministrazioni provinciali, che erano incaricate della tenuta dell'albo provinciale delle Pro Loco ai sensi dell'abrogato articolo 10 della legge regionale n. 33/2002;
- l'attribuzione al Direttore della Sezione regionale Turismo della gestione dell'Albo regionale delle Pro Loco, trattandosi di adempimenti tecnici di competenza dirigenziale, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale n. 54/2012;
- il riconoscimento del ruolo del Comitato regionale dell'UNPLI, per le Pro Loco iscritte all'UNPLI.

Per quanto attiene il primo punto si prevede che la competente Sezione regionale elabori i dati già presenti negli Albi provinciali e della Città Metropolitana di Venezia.

Per quanto attiene al secondo punto, si dispone che il Direttore della Sezione Turismo provvederà ad individuare le modalità di tenuta dell'Albo regionale delle Pro Loco, ivi comprese le disposizioni per l'iscrizione e cancellazione delle stesse da tale Albo; in particolare, con riferimento alla documentazione per la tenuta dell'Albo, il predetto dirigente provvederà a definire la modulistica relativa alle dichiarazioni sostitutive relative al possesso dei requisiti di legge e alla domanda di iscrizione per le Pro Loco non iscritte agli albi provinciali, prevedendo che a tale domanda siano allegati almeno lo statuto e l'atto costitutivo.

Per quanto attiene il terzo punto, si ritiene che, nell'ambito della valorizzazione del ruolo del Comitato regionale dell'UNPLI, lo stesso possa fare da tramite unico per tutti i propri associati e per le proprie articolazioni in comitati provinciali e consorzi.

In tal caso, si precisa che l'attività dal Comitato regionale dell'UNPLI dovrà essere svolta senza oneri a carico della Regione e in via sostitutiva rispetto alla presentazione diretta, da parte delle singole Pro Loco, loro Comitati o consorzi aderenti all'UNPLI, della domanda di iscrizione e della documentazione comunque necessaria per gli aggiornamenti dell'Albo, anche con riferimento alle richieste di cancellazione.

Si ritiene altresì di precisare che qualora il Comitato regionale dell'UNPLI intenda svolgere il suindicato ruolo di tramite per i propri associati, dovrà anche assicurare che tutta la documentazione di cui agli articoli 5 e 6 della legge regionale n. 34/2014, relativa alle Pro Loco, Consorzi e Comitati provinciali ad esso iscritti sia depositata presso lo stesso Comitato regionale o presso i Comitati provinciali dell'UNPLI ai fini dei successivi controlli da parte delle competenti strutture.

Si dà atto che decorso inutilmente il termine di sei mesi di cui all'articolo 12 della Legge regionale n. 34/2014, da calcolare a decorrere dal decreto di attuazione operativa dell'Albo regionale delle Pro Loco, senza la presentazione della prescritta dichiarazione sostitutiva, le Pro Loco inadempienti saranno cancellate dall'Albo regionale con Decreto del Direttore della Sezione Turismo, ai sensi del citato articolo 12.

L'Albo regionale delle Pro Loco sarà di volta in volta aggiornato con le nuove iscrizioni con decreto del Dirigente della Sezione Turismo da adottarsi entro 30 giorni dalla richiesta, mentre per quanto riguarda le modificazioni e cancellazioni il termine per la conclusione del procedimento è di 90 giorni dall'avvio del procedimento d'ufficio o su istanza di parte.

L'Albo regionale delle Pro Loco sarà inserito nel sito internet istituzionale della Regione www.regione.veneto.it e nel portale turistico regionale www.veneto.eu.

Appare infine opportuno richiamare il fatto che l'iscrizione nell'Albo regionale costituisce requisito essenziale per partecipare alla designazione del rappresentante delle Pro loco all'interno degli organi collegiali e per fruire dei contributi previsti dalle leggi regionali.

La delibera di cui all'oggetto, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 10, della legge regionale n. 34 del 2014, è stato trasmesso alla competente commissione consiliare che ha espresso il proprio parere favorevole senza apportare alcuna modifica al testo proposto, nella seduta del 17 febbraio 2016.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge regionale 22 ottobre 2014, n. 34 "Disciplina delle Associazioni Pro Loco";

VISTA la Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTE le deliberazioni n. 2139 del 25 novembre 2013 e n. 2140 del 25 novembre 2013 relative all'assetto organizzativo regionale in attuazione della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la propria deliberazione n. 7/CR del 2 febbraio 2016;

VISTO il parere della terza Commissione consiliare rilasciato il 17 febbraio 2016 ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale n. 34 del 2014.

delibera

1. di attivare, per le considerazioni esposte nelle premesse, l'Albo regionale delle Pro Loco fissando le seguenti disposizioni attuative ed operative, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 4 della legge regionale 22 ottobre 2014, n. 34:

    - l'utilizzo dei dati e delle informazioni già disponibili presso le amministrazioni provinciali incaricate della tenuta dell'albo provinciale delle Pro Loco;
    - il riconoscimento del ruolo del Comitato regionale dell'UNPLI, per quanto attiene le Pro Loco iscritte all'UNPLI;
    - la tenuta dell'Albo regionale delle Pro Loco presso la Sezione Turismo;

2. di stabilire che il Comitato regionale dell'UNPLI può fare da tramite unico per tutti i propri associati e per le proprie articolazioni in Comitati provinciali e Consorzi precisando comunque che detta attività sarà svolta senza alcun onere a carico della Regione e in via sostitutiva rispetto alla presentazione diretta, da parte delle singole Pro Loco, loro Comitati o consorzi aderenti all'UNPLI, della domanda di iscrizione e della documentazione necessaria per gli aggiornamenti dell'Albo, anche con riferimento alle richieste di cancellazione;
3. di prevedere che nello svolgimento dell'attività di coordinamento di cui al punto 2 il Comitato regionale dell'UNPLI è tenuto ad assicurare che tutta la documentazione di cui agli articoli 5 e 6 della legge regionale n. 34/2014, relativa alle Pro Loco, Comitati provinciali e Consorzi ad esso iscritti, sia depositata presso lo stesso Comitato regionale o presso i Comitati provinciali dell'UNPLI ai fini dei successivi controlli;
4. spetta al Direttore della Sezione Turismo fissare le modalità di tenuta dell'Albo regionale, la domanda di iscrizione e la relativa documentazione (statuto e atto costitutivo) per le Pro Loco non presenti negli albi provinciali, le dichiarazioni sostitutive relative al possesso dei requisiti di legge per quelle già iscritte, le procedure per le modificazioni e/o cancellazioni;
5. di prevedere che l'Albo regionale delle Pro Loco sarà aggiornato con le nuove iscrizioni con decreto del Dirigente della Sezione Turismo da adottarsi entro 30 giorni dalla richiesta, mentre per quanto riguarda le modificazioni e cancellazioni il termine per la conclusione del procedimento è di 90 giorni dall'avvio del procedimento d'ufficio o su istanza di parte;
6. di prevedere che l'Albo regionale delle Pro Loco sarà inserito nel sito internet istituzionale della Regione www.regione.veneto.it e nel portale turistico regionale www.veneto.eu;
7. di ribadire che l'iscrizione nell'Albo regionale costituisce requisito essenziale per partecipare alla designazione del rappresentante delle Pro loco all'interno degli organi collegiali e per fruire dei contributi previsti dalle leggi regionali;
8. di stabilire che decorso inutilmente il termine di mesi sei, da calcolare a decorrere dal decreto di attuazione operativa dell'Albo regionale delle Pro loco, senza la presentazione della documentazione di cui al punto 4, le Pro Loco inadempienti saranno cancellate dall'Albo regionale;
9. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione e nel sito internet regionale http://www.regione.veneto.it/web/turismo.

(Codice interno: 317970)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 185 del 23 febbraio 2016

Approvazione dello schema di Convenzione tra Regione del Veneto e Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione per l'ultimazione del progetto di partenariato relativo al sistema informativo archivistico regionale - SIAR Veneto.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto s'intende approvare lo schema di una convenzione della durata annuale per il rinnovo della collaborazione tra Regione e Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione ai fini della conclusione del progetto relativo alla realizzazione del sistema informativo archivistico regionale. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Comunicazione dell'Università degli Studi di Padova in data 2/2/2016.

Il relatore riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, in partenariato con il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università degli Studi di Padova, ha realizzato un sistema informativo archivistico ideato per descrivere e comunicare i dati inventariali e di contesto relativi agli archivi, al fine di offrire uno strumento agile e gratuito ai detentori e gestori del patrimonio documentario di enti e istituti del territorio e nel contempo mettere a disposizione del pubblico informazioni e conoscenze sulle fonti storiche del Veneto, così come sui loro conservatori e produttori.

Il sistema informativo archivistico regionale, denominato con l'acronimo SIAR Veneto, è un'applicazione web open source, nativamente digitale, pensata per essere implementata, pubblicata e consultata in linea. Attualmente in tale sistema informativo sono stati immessi dati archivistici reali da parte di soggetti titolari di archivi che hanno aderito alla fase sperimentale del progetto, durante la quale è stato anche possibile testare le funzionalità dell'applicativo e individuarne le auspicabili future evoluzioni.

Raggiunto pertanto questo primo livello di sviluppo e verificata la messa a punto del funzionamento, il sistema si appresta ora a transitare dal server dell'Università dove finora è risieduto per la sua implementazione informatica, al server della Regione del Veneto ai fini della sua gestione e manutenzione ordinaria. La conclusione dei lavori che permetteranno di inaugurare questo nuovo strumento dedicato alla conoscenza e alla promozione degli archivi, va così a completare il panorama delle tipologie di beni culturali rappresentabili e accessibili tramite piattaforme regionali web, quali i beni librari, i beni librari manoscritti, i beni fotografici, artistici, architettonici, archeologici, numismatici, demoetnoantropologici materiali e immateriali.

Il partenariato tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova per lo sviluppo di SIAR Veneto è stata finora supportato dalla sottoscrizione di successive Convenzioni, di cui l'ultima è quella siglata in data 20 dicembre 2012 della durata triennale.

Ora, ai fini della realizzazione delle attività che permetteranno la conclusione di questa delicata fase di ultimazione del sistema e il suo successivo passaggio al nuovo hosting regionale - le cui risorse dedicate sono state impegnate con DGR 2301/2014 mentre il relativo specifico tecnico è stato individuato con Decreto Dirigenziale n. 146 del 18 dicembre - si rileva la necessità di estendere il partenariato oltre la scadenza temporale del 20 dicembre 2015, fissata quale termine del rapporto collaborativo tra Regione e Università dalla Convenzione succitata. Pertanto si propone di rinnovare per un'ulteriore annualità la Convenzione al fine di portare a conclusione il progetto tecnico-scientifico relativo al sistema informativo archivistico regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria delle pratiche anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- VISTA la L.R. 5 settembre 1984 n.50, ed in particolare l'art. 44 ("Iniziative della Regione");
- VISTA la DGR n. 2301 del 9 settembre 2014;
- VISTO il Decreto del Direttore della Sezione Beni Culturali n. 146 del 18 dicembre 2015;

- CONDIVISE le valutazioni espresse in narrativa;

delibera

1. di approvare lo schema di Convenzione tra Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, contenuto nell'**Allegato A** alla presente Deliberazione;
2. di incaricare il Direttore della Sezione Beni Culturali di firmare la suddetta Convenzione;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 185 del 23 febbraio 2016

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE DEL VENETO E L'UNIVERSITÀ' DEGLI STUDI DI PADOVA – DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE

FRA

- Bressani dott.ssa Fausta, nata a……...il……, domiciliata per la carica in Venezia, la quale interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto della Regione del Veneto (di seguito denominata "Regione"), con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, come Dirigente regionale della Sezione Beni Culturali, in attuazione della Deliberazione della Giunta Regionale n. ….. del …….. 2015;

E

- Zampieri prof. Sandro, nato a …….. il ……, che interviene al presente atto non per sé ma in nome e per conto del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università degli Studi di Padova (di seguito denominato "Dipartimento"), con sede legale a Padova, via Gradenigo 6/b, codice fiscale 80006480281;

PREMESSO

- che è stato sottoscritto in data 25 marzo 2010 un Accordo tra lo Stato, le Regioni, le Province autonome, le Province e i Comuni per la promozione e l'attuazione del Sistema Archivistico Nazionale;

- che la Direzione generale per gli Archivi promuove lo sviluppo del Sistema Archivistico Nazionale (SAN), in linea nel sito web della Direzione stessa, il quale attualmente viene implementato anche con dati provenienti da alcuni sistemi archivistici regionali;

- che la Regione intende costituire un sistema informativo archivistico regionale, integrabile con i sistemi archivistici nazionali, allineato e aderente al SAN, al fine di raccogliere e mettere a disposizione i dati inventariali provenienti dagli archivi presenti nel territorio regionale e nel contempo offrire agli enti e istituti del territorio uno strumento gratuito, aggiornato e duttile per l'inventariazione degli archivi;

- che la Regione e il Dipartimento hanno avviato da tempo una collaborazione per la realizzazione del Sistema Informativo Archivistico Regionale - SIAR Veneto, ora giunta alla sua fase conclusiva;

- che detto progetto si è articolato in più annualità ed è stato supportato amministrativamente da un rapporto convenzionale con il Dipartimento sancito da successivi accordi;

- che in data 22 dicembre 2013 è stata sottoscritta l'ultima Convenzione con il Dipartimento di durata triennale;

- che la Convenzione tra Regione e Dipartimento necessita di essere rinnovata al fine di poter realizzare l'ultima fase progettuale prevista dalla DGR n. 2301 del 9 dicembre 2014 i cui contenuti tecnici sono stati individuati dal DDR 146 del 18 dicembre 2015 il quale ha contestualmente prorogato la scadenza per l'ultimazione dei lavori al 15 ottobre 2016.

VISTI

- il D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112;

- il D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

- la L.R. 5 settembre 1984, n. 50, in particolare il Titolo V e l'art. 44;

- la Convenzione del 22 dicembre 2006 fra Regione e Dipartimento;

- la Convenzione del 2 aprile 2007 fra Regione e Dipartimento;

- la Convenzione del 14 aprile 2009 fra Regione e Dipartimento;

- la Convenzione del 22 dicembre 2009 fra Regione e Dipartimento;

- la Convenzione del 22 dicembre 2010 fra Regione e Dipartimento;

- la Convenzione del 22 dicembre 2013 fra Regione e Dipartimento;

- la DGR n. 2301 del 9 dicembre 2014;

- il DDR n. 146 del 18 dicembre 2015;

SI CONCORDA QUANTO SEGUE

1. La Regione e il Dipartimento proseguono la collaborazione per l'ultimazione dei lavori di messa a regime del Sistema Informativo Archivistico Regionale Veneto.

2. Il Dipartimento in particolare s'impegna a realizzare:

a) Preparazione della documentazione tecnica richiesta dalla Sezione Sistemi Informativi della Regione ai fini della migrazione del sistema nel data center regionale.
b) Realizzazione di una guida utente per l'utilizzo dell'editor di Liferay per popolare di contenuti le aree già esistenti "News" e "Percorsi".

c) Realizzazione di una guida alla creazione/modifica/cancellazione di accreditamenti, permessi e gruppi ad uso degli amministratori.

d) Predisposizione del sistema all'esportazione dei dati verso il SAN.

e) Fornire al personale indicato dalla Sezione Sistemi Informativi della Regione le informazioni ed il supporto necessari per prendere in carico correttamente il sistema.

f) Manutenzione ordinaria.

3. Il Dipartimento svolgerà le attività summenzionate nel limite dei costi previsti ed impegnati con DGR n. 2301 del 9 dicembre 2014, impegnandosi a concluderle entro il 15 ottobre 2016.

4. Il responsabile scientifico per il Dipartimento in relazione allo svolgimento del presente progetto è la prof.ssa Maristella Agosti.

5. Il trasferimento del sistema nel data center regionale avverrà solo a seguito di opportuni test di funzionamento e verifiche di qualità sulla documentazione e sul codice applicativo che saranno eseguiti dalla Sezione Sistemi Informativi della Regione secondo quanto previsto dagli standard regionali informatici.

6. La Regione s'impegna a corrispondere al Dipartimento il contributo di € 20.000,00, previsto dalla succitata DGR, dopo aver accertato la positiva conclusione dei lavori ed eseguito tutti i test e le verifiche di cui al punto precedente, su presentazione di relazione finale da consegnare entro il 15 ottobre 2016.

7. La titolarità del sistema informativo è della Regione. Il Dipartimento potrà pubblicare e diffondere i risultati scientifici del lavoro con l'indicazione delle relative responsabilità intellettuali e della titolarità regionale del progetto.

8. La Convenzione ha durata di 12 mesi dalla data di sottoscrizione e potrà essere rinnovata in accordo tra le parti.

9. La presente Convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso.

10. Qualunque controversia che dovesse eventualmente insorgere tra le parti dovrà essere risolta mediante ricorso all'Autorità Giudiziaria. Le parti eleggono il Foro di Venezia quale foro esclusivamente competente.

La presente Convenzione, a pena di nullità, è sottoscritta con firma digitale ai sensi dell'art.24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'art.1, comma1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, ovvero con firma elettronica qualificata.

Letto, approvato e sottoscritto dalle parti

Venezia, …… 2016

Dott.ssa Fausta Bressani

Prof. Sandro Zampieri

(Codice interno: 317934)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 187 del 23 febbraio 2016

Conferimento dell'incarico di Responsabile della Segreteria dell'Assessore al Turismo, Commercio estero e internazionalizzazione, Attività Promozionali, Economia e Sviluppo Montano, Impianti a fune, Programmazione Fondi FAS e FSC, Programmi FESR, Rapporti con Consiglio Regionale, Attuazione programma di Governo, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 54/2012.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Si tratta con il presente provvedimento di conferire l'incarico di Responsabile della Segreteria dell'Assessore al Turismo, Commercio estero e internazionalizzazione, Attività Promozionali, Economia e Sviluppo Montano, Impianti a fune, Programmazione Fondi FAS e FSC, Programmi FESR, Rapporti con Consiglio Regionale, Attuazione programma di Governo, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 54/2012.

Il Vicepresidente, Gianluca Forcolin, riferisce quanto segue:

ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 54 del 2012 il Presidente e il Vicepresidente della Giunta regionale, oltreché i componenti della Giunta regionale e la Direzione del Presidente si avvalgono di specifiche unità organizzative denominate Segreterie, cui è preposto un Responsabile, nominato dalla Giunta regionale su relativa proposta.

Considerate le dimissioni dall'incarico rassegnate dal dott. Alberto Piz, l'Assessore al Turismo, Commercio estero e internazionalizzazione, Attività Promozionali, Economia e Sviluppo Montano, Impianti a fune, Programmazione Fondi FAS e FSC, Programmi FESR, Rapporti con Consiglio Regionale, Attuazione programma di Governo, Federico Caner, con nota n. prot. 61455 del 17 febbraio 2016, ha proposto quale Responsabile della propria Segreteria la Sig.ra Valentina CALZAVARA, dipendente regionale (cat. C, pos. econ. C 2), con decorrenza dal 01 marzo 2016.

Trattasi pertanto con il presente provvedimento, di conferire l'incarico di responsabile della Segreteria dell'Assessore al Turismo, Commercio estero e internazionalizzazione, Attività Promozionali, Economia e Sviluppo Montano, Impianti a fune, Programmazione Fondi FAS e FSC, Programmi FESR, Rapporti con Consiglio Regionale, Attuazione programma di Governo, alla Sig.ra Valentina CALZAVARA, con decorrenza dal 01 marzo 2016 e per la durata dell'intera X legislatura.

Dalla medesima data alla Responsabile verrà corrisposto il trattamento economico previsto per il Dirigente preposto alla direzione di un Settore, ai sensi dell'art. 8, comma 5, della L.R. n. 54 del 2012.

Si dà atto che il conferimento dell'incarico predetto determina il collocamento in aspettativa senza assegni della dipendente regionale per tutto il periodo dell'incarico.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 8 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

- Vista la lettera di dimissioni dall'incarico di responsabile dell'Assessorato del dott. Alberto Piz del 26 gennaio 2016;

- Vista la nota n. prot. 61455 del 17 febbraio 2016 dell'Assessore al Turismo, Commercio estero e internazionalizzazione, Attività Promozionali, Economia e Sviluppo Montano, Impianti a fune, Programmazione Fondi FAS e FSC, Programmi FESR, Rapporti con Consiglio Regionale, Attuazione programma di Governo;

- Visto l'art. 2, comma 2, lettera b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di conferire l'incarico di responsabile della Segreteria dell'Assessore al Turismo, Commercio estero e internazionalizzazione, Attività Promozionali, Economia e Sviluppo Montano, Impianti a fune, Programmazione Fondi FAS e FSC, Programmi FESR, Rapporti con Consiglio Regionale, Attuazione programma di Governo, alla Sig.ra Valentina CALZAVARA, dipendente regionale (cat. C, pos. econ. C 2), con decorrenza dal 01 marzo 2016 e per la durata dell'intera X legislatura;

3. si dà atto che alla suddetta dipendente verrà corrisposto il trattamento economico previsto per il Dirigente preposto alla direzione di un Settore ai sensi dell'art. 8, comma 5, della L.R. n. 54 del 2012. Si dà atto inoltre che il conferimento dell'incarico predetto determina il collocamento in aspettativa senza assegni della dipendente regionale per tutto il periodo dell'incarico;

4. la relativa spesa trova copertura al corrispondente capitolo del bilancio del corrente esercizio, che presenta sufficiente disponibilità;

5. di incaricare la Sezione Risorse Umane dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.